

I 95 progetti finanziati nel periodo 2014-2020

Da PMI NETWORK a YI

PMI NETWORK

SINTESI

PMI NETWORK - Cooperazione Transfrontaliera Per L'Innovazione.

Il progetto PMI Network si pone l'obiettivo di incrementare la competitività delle PMI attraverso lo sviluppo di un sistema per l'imprenditorialità transfrontaliera, in un'ottica integrata tra PMI, istituzioni, centri di ricerca e mondo associativo, in grado di supportare le PMI dell'area a superare le note barriere che ostacolano i processi di innovazione. Il progetto avrà un forte impatto sul territorio incentivando processi di cross-fertilization, cooperazione a lungo termine tra aziende svizzere e italiane, valorizzazione delle forze e competenze presenti nel territorio.

Tale sistema troverà la sua attuazione attraverso il Cooperation Framework, un innovativo strumento metodologico che si avvale dell'interazione di strumenti reali e virtuali e dell'attività di personale condiviso in grado di attivare i canali di cooperazione tra Università-Istituzioni/Associazioni-PMI (accesso al pacchetto brevettuale degli Atenei partner, accompagnamento all'innovazione a singole aziende e a gruppi di imprese, supporto nell'accesso alla finanza agevolata, attività per l'orientamento su nuove tecnologie, mercati emergenti, incontri volti a definire una visione comune degli obiettivi strategici).

Il progetto è frutto della collaborazione tra mondo universitario (Politecnico di Milano, Fondazione Politecnico di Milano, Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana - SUPSI), istituzioni (Camera di Commercio Como-Lecco) e associazioni imprenditoriali (Associazione Piccole e Medie Industrie della Provincia di Lecco - API Lecco, Confartigianato Imprese Lecco, Confartigianato Imprese Lombardia, Associazione Industrie Ticinesi - AITI).

LinkedIn: <https://www.linkedin.com/company/pmi-network/>

Presentazione del progetto: <https://www.youtube.com/watch?v=rxPog3h7z9s>

<https://www.pmi-network.eu/>

<https://www.youtube.com/watch?v=JY52L4NSolw>

DURATA PROGETTO

36 mesi

DATA INIZIO

29/5/2019

DATA FINE

28/5/2022

ASSE

ASSE 1 - COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE

OBIETTIVI

Obiettivo specifico 1.1 - Maggiore collaborazione transfrontaliera tra imprese e altri attori dello sviluppo

AZIONE

A) Azioni di sistema, ossia volte a creare condizioni di contesto che facilitino la collaborazione transfrontaliera tra imprese.

GRUPPI TARGET

PMI Network mira a promuovere un più rapido accesso ai canali di supporto dei processi di innovazione nelle PMI, tramite lo sviluppo di strumenti e percorsi che semplifichino e rendano efficace il trasferimento di tecnologie e conoscenze tra il mondo della ricerca e quello industriale. I destinatari del progetto risultano quindi essere le PMI impiegate prevalentemente nei settori secondario e terziario. In Canton Ticino sono presenti 33.971 imprese che occupano 149.487 addetti; di queste, il 90% impiegate nei due settori di riferimento. Se consideriamo inoltre i settori ad oggi di maggiore rilevanza per il Cantone (Meccatronico, Scienze della vita, ICT, Moda), questi contano 1549 aziende per 18351 addetti occupati.

Nel territorio lecchese operano 26.475 imprese, il 95% delle quali nel secondario e terziario. I distretti industriali più cospicui sono quello metalmeccanico (1.673 imprese, che occupano circa 16.900 addetti) e quello tessile (183 imprese, che occupano circa 2.550 addetti). Sia il settore metalmeccanico che quello tessile guidano la crescita dell'export del territorio.

Beneficiari indiretti del progetto saranno le aziende legate all'indotto delle imprese target (trasporti, logistica...). Questo creerà un effetto moltiplicatore sull'intera economia del territorio.

Tale risultato, unitamente ad una maggiore competitività internazionale delle aziende, inciderà sulla qualità della vita degli abitanti del luogo, grazie alle maggiori opportunità di lavoro e alla promozione indiretta del territorio, volano di particolare importanza anche per il comparto turistico.

STAKEHOLDER

Per garantire una risonanza maggiore al progetto, il partenariato ha già previsto diverse modalità di coinvolgimento dei propri stakeholder. Queste modalità ben si articolano con attività di collaborazione già in essere. Sul fronte italiano verrà coinvolta Regione Lombardia, particolarmente interessata al progetto, che trova un particolare interesse al progetto, visto come attività di sostegno e cassa di risonanza ai processi di inward e outward looking (uno dei processi previsti nella linea guida della S3 della Commissione Europea) finalizzati al continuo confronto delle politiche regionali in materia di Ricerca e Innovazione con le politiche nazionali ed europee.

Per aumentare l'impatto sul territorio in termini di incentivazione dei processi di cross-fertilization, cooperazione a lungo termine tra aziende svizzere e italiane, valorizzazione delle forze e competenze presenti nel territorio, il progetto intende coinvolgere anche altri attori del mondo imprenditoriale. Confindustria Lecco e Sondrio ha già manifestato interesse al progetto, che intende supportare nella fase di attuazione in quanto i risultati previsti potranno avere ricadute positive per le proprie attività. Sul fronte svizzero sono stati attivati i contatti con i principali stakeholder del territorio al fine di

verificare e garantire la sua attuabilità. In particolare il progetto è stato presentato presso il Dipartimento dell'Economia che ha condiviso le tematiche e gli obiettivi trattati. AITI, il principale referente dell'industria a livello Ticinese, è stato direttamente coinvolto come partner, in quanto la tematica trattata ritenuta di estrema importanza per le aziende del territorio. Infine ATED-ICT è stata contattata ed ha espresso il proprio interesse nel supportare le attività di progetto coinvolgendo i propri associati nelle attività condotte.

Ogni partner del progetto contribuirà alle diverse attività di coinvolgimento degli stakeholder, ciascuno nell'ambito del proprio ruoli e responsabilità.

PARTNER DI PROGETTO

Politecnico di Milano / SUPSI - Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana / Camera di Commercio Como-Lecco / Fondazione Politecnico di Milano / Confartigianato Imprese Lombardia / Confartigianato Imprese Lecco / Associazione Piccole e Medie Industrie della Provincia di Lecco - API Lecco / Associazione Industrie Ticinesi - AITI

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Al fine di garantire sostenibilità e durabilità dei risultati attesi, PMI Network prevede alcune economie di scala sul piano attuativo: gestione congiunta delle risorse umane, messa in comune dei mezzi, materiali, attività in remoto.

In particolare, l'ufficio di trasferimento tecnologico di SUPSI potrà avvalersi del supporto dei colleghi del Politecnico di Milano nella formazione di nuovo personale e nel confronto e allineamento riguardo procedure efficaci di trasferimento tecnologico e rapporto con le imprese. SUPSI e Politecnico di Milano potranno inoltre reciprocamente potenziare le proprie capacità di supportare le aziende rendendo complementare l'offerta a livello transfrontaliero.

Anche la piattaforma condivisa, una volta realizzata continuerà ad essere un canale aperto tra università e imprese in modo duraturo nel tempo. Inoltre, il valore del network andrà oltre le singole persone coinvolte in quanto comprende diversi attori e stakeholder istituzionali e PMI che, nonostante le ridotte dimensioni, sono presenti da lungo tempo sul territorio. Infine la visibilità e promozione dei casi di successo in termini di valorizzazione della ricerca, innescheranno un volano positivo, che stimolerà nel tempo altre aziende a aderire al network. Ciò porrà le basi per la sostenibilità del progetto dopo la sua conclusione, anche grazie a servizi di supporto all'innovazione mirati, che i partner potranno sviluppare ed erogare nel tempo verso le PMI del territorio.

Tutti questi fattori garantiranno la scalabilità del modello del Cooperation Framework e il fatto che i benefici prodotti dal progetto non cessino di esistere alla conclusione dell'erogazione del finanziamento.

La sostenibilità verrà misurata in termini di continuità con le scelte politiche, sostenibilità economica e finanziaria, impatto sociale, replicabilità delle metodologie utilizzate anche in altre filiere oltre quelle target e replicabilità dell'approccio in altri contesti territoriali.

CAPOFILA ITALIA

Politecnico di Milano

CAPOFILA SVIZZERA

Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana

VALORE TOTALE DEL PROGETTO

€ 1.507.966,33

CHF 567.976,00

CONTRIBUTO PUBBLICO FESR

€ 1.259.695,65

CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO

€ 181.910,71

WORKPACKAGES

1) PREPARAZIONE DEL PROGETTO

La genesi dell'idea progettuale è legata alla convergenza tra alcune iniziative, del 2016, mirate al supporto delle PMI svolte sul territorio di Lecco e nel Canton Ticino che hanno visto coinvolte in primo luogo Politecnico di Milano, Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Lecco e la Scuola Universitaria e Professionale della Svizzera Italiana. La prima iniziativa, mirata ad avvicinare le imprese del territorio all'università il già citato e progetto di open innovation "Ecosistema Innovazione Lecco" promosso da Regione e Camera di Lecco con il coordinamento scientifico del Politecnico-Polo di Lecco. La seconda iniziativa è stata avviata dal TTO (Technology Transfer Office) del Politecnico di Milano che, nell'ambito della sua missione di valorizzare la proprietà intellettuale generata dall'Ateneo, ha sviluppato, con il supporto di SUPSI, una collaborazione che ha visto coinvolta un'azienda ticinese, licenziataria di un brevetto Polimi. Mettendo a fattor comune questi due casi (emblematici di altre simili opportunità sviluppati nel recente passato), unita alla crescente propensione sia di Polimi che di SUPSI di potenziare le attività legate al trasferimento tecnologico, si è ipotizzato uno schema innovativo in grado di contribuire al trasferimento imprese-università ed, in ultima analisi, all'incremento della competitività delle imprese. L'attivazione delle manifestazioni di interesse del Programma hanno costituito, per il primo nucleo dei partner, l'opportunità per precisare la strategia del progetto e per metterne a punto gli aspetti principali. Si è convenuto di concentrarsi sul territorio lecchese e ticinese e, sulla base delle caratteristiche del tessuto imprenditoriale, di concentrarsi sulle PMI, indirizzando principalmente alcuni settori industriali (strategici per il territorio e potenzialmente interessati agli ambiti di competenza tecnico-scientifica di Polimi e SUPSI). Avendo come interlocutori le PMI è subito apparsa evidente la necessità di coinvolgere dei facilitatori (Camera di Commercio e Associazioni di categoria con forte rappresentatività di imprese delle caratteristiche settoriali e dimensionali individuate – Confartigianato Lecco, Associazione Piccole Imprese di Lecco, Associazione Industrie Ticinesi) ed altri attori nel campo dell'innovazione (Fondazione Politecnico di Milano, con consolidati collegamenti a PMI e con competenze di affiancamento agli imprenditori) e delle filiere produttive (Confartigianato Lombardia, con forti esperienze nelle reti di impresa), in grado di contribuire al progetto e alla sua sostenibilità, ampliandone in prospettiva la base territoriale. Negli incontri con i partner si è anche consolidato il modello operativo, che prevede, a livello di associazioni di categoria, figure dedicate in grado di tenere contatti costanti con gli imprenditori ed un livello, a livello di università, esperti di trasferimento tecnologico in grado di coordinare le interazioni con le varie competenze interne degli atenei. Nel periodo luglio-settembre 2016 si è formato il partenariato citato e, con riunioni e teleconferenze si sono definiti i contenuti ed il budget della manifestazione di interesse, individuando in un periodo di 36 mesi quello più adatto a portare il progetto in una fase tale da garantirne la sostenibilità. Nel periodo successivo alla presentazione della manifestazione di interesse si sono affinati aspetti del progetto, anche alla luce della partecipazione ai laboratori. A partire da luglio 2017 (pubblicazione del bando) si sono svolte riunioni e teleconferenze per predisporre la documentazione necessaria e per definire alcuni aspetti progettuali legati a specifiche richieste del bando e per avviare i contatti con stakeholder potenzialmente interessati all'iniziativa.

2) COORDINAMENTO E GESTIONE

Il WP1 riguarda la gestione ed il coordinamento del progetto PMI Network e dei rapporti tra i vari partner sia a livello locale che transfrontaliero. L'obiettivo di questo WP è quello di garantire il corretto

sviluppo del progetto nei tempi e nei vincoli previsti.

Il WP1 vede coinvolti tutti i partner svizzeri e italiani sui seguenti punti:

- consolidamento del partenariato e promozione di un ambiente collaborativo;
- coordinamento delle attività progettuali, risultati ed esiti in Italia e Svizzera;
- monitoraggio e supervisione degli aspetti tecnici e finanziari e gestione del piano di mitigazione dei rischi.

La partnership viene coordinata da uno Steering Group (SG), formato da un Responsabile di Progetto per ogni Partner, con il compito, durante le varie fasi (programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione), di monitorare l'avanzamento del progetto secondo il piano di lavoro (Work Packages) e decidere in merito alle attività dei partner, e di incoraggiare l'interazione transfrontaliera e la collaborazione dei partner nell'implementazione delle attività di progetto, permettendo anche il raggiungimento degli obiettivi delle politiche regionali in fatto di coesione territoriale, integrazione e competitività nell'area transfrontaliera. Compito invece del Coordinatore di Progetto è quello di operare in stretto contatto con i partner al fine di monitorarne le attività, valutare l'avanzamento del progetto ed individuare rapidamente eventuali criticità e si occuperà di tutti gli aspetti legati alla programmazione delle attività.

3) COMUNICAZIONE

Il WP2 include tutte le attività legate alla comunicazione del progetto, alla sua promozione e valorizzazione, oltre al coordinamento delle attività realizzate dai partner. Nella fase iniziale sarà redatto un piano di comunicazione che assicurerà, sia sul territorio italiano sia svizzero, la visibilità del progetto per tutta la sua durata e garantirà la diffusione dei risultati raggiunti anche dopo la sua conclusione, contribuendo così al suo impatto sul territorio e alla sua sostenibilità. I temi e gli obiettivi della comunicazione saranno definiti in funzione dello stato di avanzamento del progetto, in particolare: obiettivo della fase iniziale sarà la diffusione della conoscenza del progetto; della fase di attuazione il coinvolgimento dei gruppi target; della fase conclusiva la comunicazione dei risultati raggiunti a stakeholder potenzialmente interessati alla replicabilità e all'estensione del progetto. Il piano prevede l'integrazione con le attività del Programma di Cooperazione Interreg, coinvolgendo l'Autorità di Gestione nelle azioni di comunicazione del progetto e partecipando alle iniziative previste dal Programma (come, ad esempio, la Giornata Europea della Cooperazione).

In linea con i contenuti della comunicazione saranno utilizzati sia i canali tradizionali sia quelli digitali (materiali di immagine coordinata, comunicati e rassegna stampa, canali social, webinar, eventi e incontri). Tra i soggetti target individuati rientrano: PMI, suddivise in sottocategorie; stakeholder legati al mondo delle imprese che potrebbero essere coinvolti nella replica del progetto in altre aree territoriali (associazioni di categoria, attori del mondo dell'innovazione e della formazione); professionisti legati al mondo imprenditoriale (commercialisti); istituzioni (Regioni, Cantoni, sistema camerale lombardo e nazionale); stampa generalista e specializzata nei settori di riferimento; opinione pubblica. Inoltre, si prevede il coinvolgimento di altri attori operanti nel supporto all'innovazione, come la nuova piattaforma di Open Innovation di Regione Lombardia.

Infine, le azioni di comunicazione saranno valutate attraverso specifici strumenti di monitoraggio. Le indicazioni raccolte in fase di verifica saranno utilizzate per realizzare eventuali modifiche al piano di comunicazione.

4) PREDISPOSIZIONE DEL COOPERATION FRAMEWORK

Il WP3 è un WP centrale per il progetto PMI Network perché riguarda la predisposizione della struttura e dei contenuti del suo strumento attuativo: il Cooperation Framework.

Il Cooperation Framework è stato concepito come un modello innovativo di trasferimento tecnologico e impulso all'innovazione che integra una serie di strumenti e servizi da erogarsi sotto due forme: 1) una piattaforma digitale; 2) interazioni dirette con le PMI.

Il personale condiviso, il cui ruolo sarà quello di cerniera tra mondo universitario e imprese, sarà costituito da due tipi di figure: i Coordinatori, che interagiranno con i ricercatori e gestiranno i contenuti della piattaforma e gli Esperti che lavoreranno presso le associazioni e guideranno le aziende nella rete del network. Il Coordinatore è un esperto dell'ufficio di trasferimento tecnologico degli atenei ed è formato sui temi tecnico-scientifici d'interesse. Gli Esperti, anch'essi formati all'avvio del progetto, saranno istruiti in modo da interagire efficacemente sia con i coordinatori sia con le aziende target.

Oltre agli aspetti tecnico scientifici approfondiranno anche quelli legati al mercato e alle opportunità di finanziamento alle imprese. Si ritiene fondamentale basare l'interazione tra il Cooperation Framework e le PMI su una relazione tra persone (esperti-imprenditori) in quanto, date le dinamiche e le caratteristiche delle PMI (processi di innovazione raramente strutturati, mancanza di personale specificatamente dedicato all'innovazione di prodotto/processo), la semplice presentazione/pubblicazione di risorse e conoscenze avrebbe una ricaduta molto meno efficace di quella veicolata attraverso gli esperti. Il valore estremamente innovativo del Cooperation Framework, risiede infatti nel combinare insieme i modelli lineari di trasferimento tecnologico (Technology Push e Market Pull) e nell'integrare elementi reali e virtuali. Inoltre, il modello proposto si distingue perché enfatizza, in tutte le fasi del trasferimento tecnologico, la continua interazione e la collaborazione fra i vari attori del processo innovativo, che possono dinamicamente bilanciare il processo d'innovazione dall'approccio Market Pull a quello Technology Push. I processi di trasferimento, paralleli e integrati, permettono all'innovazione di essere originata sia dal mercato, in particolar modo dalle esigenze delle imprese che riescono ad emergere attraverso il confronto diretto con gli Esperti, sia dal mondo della ricerca, capace di proporre sulla piattaforma digitale, attraverso il ruolo dei Coordinatori, soluzioni a necessità del mercato in alcuni casi non ancora espresse. Queste attività inserite in un contesto di Open Innovation permettono che l'innovazione non venga necessariamente dallo sviluppo di un nuovo prodotto da parte di una singola azienda, ma dal modello di business che riesce a offrire vantaggi a tutti gli attori coinvolti, in un sistema che coniuga eccellenza scientifica, redditività aziendale e crescita territoriale.

5) CREAZIONE DEL NETWORK (COINVOLGIMENTO DELLE IMPRESE)

Per favorire il miglior incontro tra domanda e offerta di innovazione è necessario sviluppare entrambi gli ambiti, accompagnandoli da diverse azioni trasversali di supporto; pertanto un intervento complessivo su questo fronte include:

A. Osservazione ed analisi della domanda di innovazione proveniente dal territorio, per poter rilevare un quadro di insieme relativo ai bisogni di innovazione delle imprese e in generale dei diversi soggetti che operano nel territorio, sia in termini di bisogni percepiti che di gap esistenti, in grado quindi di condizionare la competitività degli stessi.

B. Osservazione ed analisi dell'offerta, sia in termini di servizi erogati dal Cooperation Framework che delle competenze e tecnologie disponibili presso i due Atenei di riferimento. Per poter procedere ad un'analisi dell'offerta è necessario infatti disporre, prima di tutto all'interno degli Atenei, di una ricognizione delle attività di ricerca di dipartimenti e centri secondo un linguaggio volto a cogliere le possibili applicazioni nel territorio.

La prima attività del WP4 sarà dunque un'analisi del fabbisogno di innovazione delle imprese del territorio transfrontaliero, mirata ad individuare tematiche di sviluppo, tecnologie di base di interesse, approfondire la conoscenza della PMI anche a livello organizzativo e di struttura per valutare le capacità di affrontare processi di innovazione e mappare le esigenze di innovazione di tutti gli attori della filiera produttiva.

6) STIMOLO ALL'INNOVAZIONE NELLE PMI

Una volta mappata la community di imprese e tecnologie e risorse dei due atenei (WP4) tramite il Cooperation Framework si procederà con le attività cuore del progetto ovvero Tech Talks e Tech Days,

volti a stimolare opportunità di innovazione congiunta e, attraverso percorsi informativi, aumentare la competitività delle imprese del territorio. Le aziende potranno inoltre consultare e tenersi informate sulle ultime novità degli atenei riguardo tecnologie innovative e casi di successo attraverso la Piattaforma digitale. Fondamentale strumento di formazione e interazione tra le imprese e gli attori dello sviluppo, in questa fase, saranno gli Incontri Virtuali (Tech Talks) e Incontri Tecnologici (Tech Days) offerti tramite la Piattaforma Digitale. Tramite specifici webinar le aziende potranno assistere in tempo reale a presentazioni di specifiche tecnologie e/o startup e, direttamente con l'inventore/imprenditore, scambiare informazioni e chiedere approfondimenti. I webinar possono essere considerati come uno spazio collaborativo virtuale capace di essere uno dei possibili centri di aggregazione del sistema territoriale dell'innovazione. Infatti, tra gli strumenti proposti, questo è quello che garantisce un più immediato rapporto con le aziende, in grado di raggiungere, in modo mirato, anche il frammentato mondo delle PMI, attraverso seminari che posso essere seguiti in diretta e a distanza. Un altro strumento utile a stimolare interesse e nuove opportunità di collaborazione tra imprese stesse e gli Atenei saranno gli Incontri Tecnologici pensati come degli hot spot tecnologici, promossi tramite la piattaforma, articolati in una serie d'incontri reali (e non virtuali) tra manager, imprenditori, finanziatori privati, per presentare le migliori innovazioni e start-up nei diversi settori scientifici. Essi verranno realizzati tra Università partner strategici in grado di coinvolgere una mirata selezione dei loro clienti/contatti. In particolare durante questi incontri verranno di volta in volta coinvolte figure professionali esterne od interne al network che introdurranno le tecnologie attraverso tematiche generali di interesse come ad esempio: modalità di collaborazione attuabili con gli atenei, modalità di accesso a finanziamenti, overview sui mercati target, e introduzione ai temi di empowerment industriale e accelerazione.

7) ACCOMPAGNAMENTO AI PROGETTI DI INNOVAZIONE DELLE PMI

Nel WP6 l'interazione con le PMI del Cooperation Framework consentirà di approfondire gli aspetti legati all'introduzione dell'innovazione nell'impresa ed il supporto fornito dagli enti partner sarà mirato a supportare l'introduzione di nuove soluzioni in azienda. Si potranno innestare sia processi di innovazione pull (l'azienda a fronte di contenuti divulgati sul Cooperation Framework richiederà, contattando gli Esperti, degli approfondimenti), sia in modalità push (gli Esperti e/o i Coordinatori potranno indirizzare alle PMI, in modo mirato, degli stimoli basati su innovazioni che rientrano nel campo di potenziale interesse dell'azienda). La fase del progetto sviluppata nel WP6 si configura quindi come un accompagnamento all'innovazione delle PMI con le quali si individuano temi di innovazione concretamente perseguibili. Sarà quindi elaborato un piano di intervento e di accompagnamento che, in funzione del contesto rilevato, potrà coprire diversi aspetti: accompagnamento nella valutazione della fattibilità tecnica ed economica, con supporto alla redazione di un piano di sviluppo (definizione requisiti, trasferimento tecnologico, gap analysis,) e del business plan (investimenti, costi diretti di produzione, volumi di vendita, distribuzione commerciale). A queste potranno affiancarsi attività più specifiche come la segnalazione di finanziamenti all'innovazione (accesso a programmi d'agevolazione e contributi regionali, nazionali ed europei per l'innovazione e la ricerca), oltre alla possibile individuazione di aziende del territorio con competenze complementari. In questa fase saranno coinvolti perciò in modo coordinato tutte le risorse del Cooperation Framework, dagli esperti di innovazione tecnologia agli specialisti di coaching e mentoring alle imprese. Il supporto non si limita quindi all'aspetto tecnologico, ma individua gli aspetti da considerare per sostenere l'innovazione in azienda (necessità di variazioni ai processi organizzativi o produttivi, reperimento di competenze specifiche, criticità su tecnologie, impianti o servizi dei fornitori abituali).

8) SUPPORTO DELL'INNOVAZIONE NELLE RETI E NELLE FILIERE

Il WP7 mira a stimolare e supportare l'introduzione di elementi di innovazione nelle reti e nelle filiere. Obiettivo può essere perseguito recuperando gli elementi di supporto/stimolo già citati per il WP6,

ma declinandoli in modo più ampio e affrontando le sfide peculiari di questo tipo di approccio. Gli aspetti che maggiormente sono da tenere in considerazione sono la necessità di affrontare il tema in un'ottica di medio periodo, quindi con una forte capacità di visione di come i mercati evolveranno nei settori individuati dal progetto. L'approccio richiesto non è solo transfrontaliero, ma può richiedere il coinvolgimento di realtà non solo afferenti al territorio sul quale si concentra prioritariamente l'intervento (provincia di Lecco e Canton Ticino). Componenti fondamentali di questa fase dell'intervento saranno iniziative mirate destinate a confrontarsi con le imprese circa i bisogni, stimolando la discussione tramite per esempio la presentazione di innovazioni/brevetti che si ritiene possano incoraggiare dei cambiamenti nelle reti/filiere. Tali cambiamenti potranno essere limitati all'aspetto tecnologico, o coinvolgere l'intero modello di business delle aziende, e saranno quindi affrontati dal Cooperation Framework con l'adatto mix di competenze. Esempi di incontri mirati possono essere quelli relativi alla presentazione, da parte degli Esperti degli atenei, di innovazioni potenzialmente foriere di radicali cambiamenti, piuttosto che tavoli cross-settoriali di match-making tra aziende ed esperti, come pure, in accompagnamento ai precedenti, approfondimenti di opportunità di finanziamento settoriale. Le idee e gli stimoli raccolti in queste occasioni serviranno come base per azioni più mirate di coinvolgimento di imprese e di progettualità condivisa (che potrebbero coinvolgere big player settoriali, difficilmente raggiungibili da una singola impresa), con la generazione di nuovi concept e l'introduzione di soluzioni tecnologiche innovative e/o brevetti.

FINANZIAMENTO IV AVVISO

Il nuovo WP ha l'obiettivo di rispondere all'esigenza, emersa da parte delle aziende intercettate durante il progetto originario, di investire in modo continuo e significativo sulla formazione del capitale umano, che rappresenta uno dei fattori strategici per la competitività aziendale. Si intende quindi capitalizzare i risultati raggiunti dal progetto originario mediante 3 macro attività. La prima ha l'obiettivo di far emergere i fabbisogni e attraverso la realizzazione di un Living Lab, promuovere una modalità condivisa per stimolare e accelerare l'innovazione attraverso la partecipazione diretta degli utenti nello sviluppo e nella validazione di prodotti e servizi. La seconda attività è la definizione del design del percorso formativo, individuando lo strumento formativo, la modalità di erogazione e l'organizzazione delle informazioni per ottimizzare l'apprendimento e la realizzazione di tutto il materiale didattico necessario al confezionamento del prodotto. La terza azione riguarda la somministrazione del corso alle aziende selezionate, attraverso ad un percorso e processo formativo che chiederà una valutazione che consentirà di identificare punti di forza e debolezza del prodotto confezionato e somministrato.

Durata: 9 mesi

Partner: partecipazione del Capofila

1) Politecnico di Milano (Lombardia)

2) Fondazione Politecnico di Milano

FESR

169.608,94 €

Stato

30.773,06 €

Contributo
200.382,00 €

Autofinanziamento
0,00 €

Budget Totale
200.382,00 €

ULTERIORE FINANZIAMENTO IV AVVISO

Il nuovo WP proposto ha l'obiettivo di proseguire nel solco del progetto originario rispondendo all'esigenza emersa da parte delle aziende coinvolte di investire in modo continuo e significativo sulla formazione del capitale umano e integrare quanto già viene realizzato dal primo progetto quarto avviso. Le ulteriori tematiche identificate durante la fase di condivisione e Living Lab sono: 1. Machine Vision e AI per la classificazione di immagini 2. Sostenibilità nell'industria manifatturiera dei metalli 3. Controlli non distruttivi. La ricaduta di questo progetto aggiuntivo sarà la creazione di una libreria composita di corsi formativi dedicata alle aziende transfrontaliere, basata su modalità di erogazione blended e pensata per massimizzare l'apprendimento dell'interlocutore specifico. La formazione si baserà su metodologie didattiche innovative basate sul concetto di learning by doing, facendo leva su un approccio attivo e partecipativo, stimolando l'acquisizione duratura di nuove conoscenze. Come ulteriore ricaduta di questa seconda fase dell'avviso IV, le aziende potranno accedere gratuitamente ai contenuti on line anche dopo la fine del progetto aumentando, nel tempo, l'impatto delle attività svolte.

Durata: 9,5 mesi

Partner: partecipazione del Capofila Politecnico di Milano

FESR
88.874,95 €

Stato
16.125,05 €

Contributo
105.000,00 €

Autofinanziamento
0,00 €

Budget Totale
105.000,00 €

QAES

SINTESI

Qualità Dell'Aria Negli Edifici Scolastici.

Il progetto punta a sviluppare la cultura tecnica per il miglioramento della qualità dell'aria (IAQ) nelle scuole. Prevede lo sviluppo di soluzioni tecnologiche a basso impatto architettonico e di un approccio metodologico per classificare, progettare, realizzare, misurare e gestire le condizioni IAQ.

L'obiettivo generale è quello di risolvere la problematica della scarsa qualità dell'aria negli edifici scolastici; gli studenti vi passano buona parte del loro tempo, tale qualità incide sulla salute e sulla capacità di apprendimento. I partner svilupperanno soluzioni e metodologie in cooperazione con imprese nell'area transfrontaliera: impiantisti di ventilazione meccanica, serramentisti, sistemisti di gestione (ICT), aziende produttrici e distributrici di materiali indoor, studi di progettazione focalizzati sull'IAQ. Il progetto prevede campagne di misure (prima e dopo interventi dimostrativi di risanamento), oltre all'elaborazione di linee guida per la progettazione e gestione dell'IAQ nelle scuole, a supporto di progettisti, aziende realizzatrici, gestori delle opere e utenti.

Gli impatti previsti sono un sensibile aumento delle occasioni imprenditoriali nell'area transfrontaliera e uno sviluppo del know-how sul miglioramento dell'IAQ negli edifici, in particolare nelle scuole.

Grazie alla collaborazione transfrontaliera, sarà possibile analizzare e confrontare realtà diverse, per acquisire conoscenze finalizzate allo sviluppo normativo ed economico di questo settore.

<https://www.qaes.it/>

<https://www.youtube.com/watch?v=4BBLmJCYY6k>

DURATA PROGETTO

36 mesi

DATA INIZIO

29/1/2019

DATA FINE

28/1/2022

ASSE

ASSE 1 - COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE

OBIETTIVI

Obiettivo specifico 1.1 - Maggiore collaborazione transfrontaliera tra imprese e altri attori dello sviluppo

AZIONE

C) Interventi per l'integrazione e ampliamento delle filiere/sistemi/reti di imprese locali consentendo alle MPMI di rafforzare la capacità di internazionalizzazione e di presentarsi sui mercati con modalità più competitive, innovative e sostenibili.

GRUPPI TARGET

I destinatari del progetto sono tutti gli operatori coinvolti nella progettazione, realizzazione e gestione della qualità ambientale interna - con particolare focus sulla qualità dell'aria (IAQ) - quindi, a titolo non esaustivo: aziende produttrici di sistemi di ventilazione, aziende produttrici di componenti dell'involucro, aziende produttrici di sistemi di gestione e controllo dell'edificio, aziende produttrici e distributrici di materiali per l'edilizia, imprese di costruzione, aziende che si occupano di gestione degli edifici (facility management), società di progettazione e consulenza nel settore edifici "green", ingegneri, architetti, liberi professionisti.

L'aumento delle competenze e della competitività delle imprese nell'area transfrontaliera nel settore della qualità dell'aria e del comfort porterà a significativi benefici, già all'interno del progetto, grazie alla risoluzione della problematica generale della scarsa qualità dell'aria nelle scuole, anche per gli utenti finali, destinatari indiretti dei risultati: utenti (studenti, docenti e personale scolastico), gestori (facility manager), enti pubblici locali (tecnici, amministratori, etc.) – Provincia Autonoma di Bolzano, Cantone Ticino, Comuni e altri enti territoriali, oltre ad una serie più allargata di stakeholder come ad esempio famiglie e più in genere comunità dei territori dell'Alto Adige e del Ticino.

STAKEHOLDER

Non solo il partenariato ha attivato contatti, ma ha incluso nella partecipazione al progetto i principali stakeholder interessati alla tematica generale del progetto (IAQ, qualità dell'aria nelle scuole). Per quanto riguarda l'Alto Adige, oltre al capofila IDM Alto Adige Südtirol, ente pubblico partecipato dalla Provincia e della Camera di Commercio di Bolzano, che opera come "hub" economico per lo sviluppo regionale dell'Alto Adige (in particolare in questo caso nel settore edilizia), al progetto partecipano enti di ricerca (EURAC research), policy maker (Agenzia per l'Energia Alto Adige-CasaClima), enti pubblici coinvolti nella tematica sia dal punto di vista del monitoraggio (Laboratorio Chimica Fisica della Provincia) sia dal punto di vista della gestione degli immobili e del personale operativo (6.4 Ufficio Manutenzione opere edili e 17.4. Ufficio Finanziamento scolastico della Provincia di Bolzano – non inclusi nella proposta, data l'impossibilità di partecipare come enti pubblici autofinanziati – e il Comune di Bolzano). Il partenariato è funzionale a creare il contesto di riferimento per lo sviluppo del know-how e della competitività delle aziende, in rete in Alto Adige principalmente con IDM.

Analoga struttura è stata impostata da parte svizzera (Ticino), con SUPSI nel ruolo dell'ente di ricerca, Minergie come policy maker, e gli enti pubblici (Sezione Logistica del Canton Ticino, Comuni di Bellinzona e Mendrisio) quali fornitori dei casi pilota e beneficiari finali. Il ruolo di "hub" verso le aziende viene tenuto da Minergie, che già opera in veste di associazione imprenditoriale. Questa struttura "duale" prevede poi di attivare collaborazioni specifiche su ogni attività.

Il progetto prevede poi il coinvolgimento puntuale di altri stakeholder, si pensi ad esempio alle azioni generali di sensibilizzazione sulla tematica IAQ, che coinvolgeranno tutta la popolazione dei due territori, o agli interventi di informazione/formazione sul personale scolastico.

PARTNER DI PROGETTO

IDM Suedtirol - Alto Adige / Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana / EURAC research - Istituto per le Energie Rinnovabili / Provincia Autonoma Bolzano - 29. Agenzia per l'ambiente e la tutela del clima / Agenzia per l'Energia Alto Adige - CasaClima / Comune di Bolzano / Cantone Ticino - Sezione della logistica / Agenzia Minergie Svizzera italiana / Municipio della Città di Bellinzona / Comune di Mendrisio

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Il progetto punta al miglioramento delle condizioni indoor (in particolare la qualità dell'aria interna, IAQ) nelle scuole. La validità delle soluzioni individuate (dagli aspetti progettuali, alle tecnologie adottate, ai materiali scelti, alla realizzazione degli interventi in cantiere) viene verificata anche

attraverso l'applicazione di protocolli di certificazione. Per questo motivo una delle attività del progetto si occuperà del confronto, dell'analisi critica e dell'aggiornamento degli standard CasaClima School e Minergie, appunto utilizzando gli edifici scolastici come casi pilota.

Anche i prodotti, i sistemi di costruzione e le soluzioni tecnologiche implementate all'interno del progetto, possono essere misurati e verificati nella loro efficacia attraverso tali protocolli di certificazione. Un esempio è il Sigillo Qualità CasaClima VMC che riguarda i macchinari per la ventilazione meccanica con lo scopo di indirizzare l'utente finale verso la scelta di una tecnologia impiantistica di qualità. Analogamente esistono prodotti per le costruzioni certificati Minergie (Minergie Modul). Vi sarà pertanto la possibilità di verificare le soluzioni per l'IAQ in relazione a tali protocolli, così come per contro valutare per questi protocolli l'efficacia in relazione al mantenimento di una buona IAQ all'interno dell'edificio.

Alcune aziende (coinvolte nel progetto come fornitrici di soluzioni e know-how) avranno la possibilità di sviluppare soluzioni, materiali e prodotti innovativi da utilizzare all'interno degli ambienti indoor. Anche in questo caso il processo prevede un processo di sviluppo prodotto, assemblaggio, prototipazione, test e certificazione, con particolare riferimento all'assenza di emissioni nocive per gli ambienti interni scolastici.

CAPOFILA ITALIA

IDM Suedtirol - Alto Adige

CAPOFILA SVIZZERA

Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana

VALORE TOTALE DEL PROGETTO

€ 1.280.377,32

CHF 145.988,00

CONTRIBUTO PUBBLICO FESR

€ 1.088.320,72

CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO

€ 192.056,60

WORKPACKAGES

- 1) *COMUNICAZIONE*
- 2) *INDAGINE SULLO STATO DELL'ARTE E DEL MERCATO*
- 3) *MISURAZIONE E MONITORAGGIO*
- 4) *SVILUPPO E IMPLEMENTAZIONE DELLE SOLUZIONI*

MODULO AGGIUNTIVO COVID (MAC)

Le azioni si concentrano sugli ulteriori aspetti metodologici, di analisi e prevenzione necessari per assicurare la qualità dell'aria (IAQ) nelle scuole in tempi di pandemia. Il MAC consente di analizzare più nello specifico metodologie e soluzioni tecniche e tecnologiche da mettere in atto negli edifici scolastici in modo da prevenire la diffusione del virus.

Partner coinvolti nel MAC:
IDM Suedtirol - Alto Adige (Capofila)

R.I.S.I.CO.

SINTESI

Rete Integrata Di Servizi Per L'Innovazione E La COmpetitività.

L'evoluzione dei mercati internazionali richiede alle Piccole e Medie Imprese maggior capacità di innovazione, l'introduzione di nuove tecnologie digitali e un più stretto raccordo con i centri di produzione del sapere tecnico scientifico. Cambiamenti che per le PMI non sono facili da affrontare. Il progetto RISICO intende migliorare i processi di innovazione e digitalizzazione nelle PMI, attraverso servizi di accompagnamento e formazione coerenti con le specificità organizzative e culturali di queste imprese.

Esso si rivolge a tre settori caratterizzati, sia nel Canton Ticino sia nel territorio di Como e Varese, da un diffuso tessuto di PMI che potrebbero trarre forti benefici da una collaborazione transfrontaliera nell'attivazione di comuni processi di innovazione di filiera: mecatronico, moda/tessile, scienze della vita.

Le PMI verranno aiutate a formulare piani di miglioramento, a introdurre i cambiamenti richiesti e ad acquisire le metodologie e competenze necessarie per attuarli.

La diffusione dei servizi sperimentati in RISICO migliorerà la capacità di innovazione delle PMI attraverso l'incremento di collaborazione con centri di trasferimento tecnologico e con altre imprese della filiera transfrontaliera, generando un aumento di "capacità competitiva di sistema" che produrrà maggior presenza sui mercati internazionali e incremento del valore aggiunto prodotto. Il tessuto di PMI del territorio transfrontaliero verrà integrato in reti capaci di generare innovazione continua.

[Scarica la brochure](#)

DURATA PROGETTO

48 mesi

DATA INIZIO

22/11/2018

DATA FINE

28/1/2023

ASSE

ASSE 1 - COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE

OBIETTIVI

Obiettivo specifico 1.1 - Maggiore collaborazione transfrontaliera tra imprese e altri attori dello sviluppo

AZIONE

B) Interventi congiunti di innovazione di prodotto/servizio (product-service innovation), innovazione di processo (process innovation), innovazione strategica e organizzativa (business innovation) .

GRUPPI TARGET

Le MPMI dei settori Meccatronica, Moda e Scienze della vita nei territori del Canton Ticino e delle Province di Varese e Como sono 4.111 con 48.389 addetti nel territorio lombardo (Istat 2015) e 703 con 13497 addetti in Ticino.

La sperimentazione coinvolgerà direttamente:

100 imprese nei workshop interaziendali sulle sfide settoriali e l'innovazione nelle MPMI

40 imprese nei servizi di Innovation Assesment (20 in Italia e 20 in Canton Ticino)

24 imprese nei servizi di Accompagnamento e formazione a supporto di progetti di miglioramento nell'innovazione di prodotto/processo e/o introduzione di nuove tecnologie digitali (12 in Lombardia e 12 in Canton Ticino).

Tutte le MPMI dei 3 settori sono potenziali futuri utenti dei servizi che verranno sperimentati e validati attraverso il progetto. Inoltre i servizi saranno erogabili anche in altri territori. Le attività di comunicazione e valorizzazione dei risultati del progetto puntano a raggiungere almeno 10.000 imprese.

Destinatari indiretti del progetto sul versante italiano sono Confindustria Lombardia e le Associazioni imprenditoriali di Varese e Como (che rappresentano più di 3000 imprese nella Lombardia nord occidentale) interessate a sostenere la capacità competitiva delle MPMI nei propri territori.

I servizi validati dal progetto potranno essere erogati anche attraverso canali di finanziamento già attivi sull'innovazione, come i bandi tematici di Fondimpresa e Fondirigenti. Tra i beneficiari dei risultati di RISICO sono da considerare anche questi organismi e la Regione Lombardia, impegnati a costruire sinergie su obiettivi comuni che valorizzino diverse risorse e opportunità per un effetto moltiplicatore dei singoli investimenti a sostegno della competitività di imprese e lavoratori.

Sul fronte svizzero i risultati del progetto possono fornire utili indicazioni all'Agenzia per l'innovazione del Canton Ticino, impegnata a promuovere servizi a sostegno della capacità di innovazione delle MPMI.

STAKEHOLDER

Un gruppo di Associazioni economiche italiane e svizzere (Confindustria, Confindustria Lombardia, Economiesuisse, la Camera di Commercio del Cantone Ticino e l'Associazione Industrie Ticinesi) hanno attivato un tavolo di lavoro permanente per affrontare insieme gli ostacoli che tuttora intralciano i rapporti tra le due economie e attivare sinergie e collaborazioni, tra cui lo scambio di buone pratiche e lo sviluppo di attività e servizi congiunti sui temi dell'innovazione.

Confindustria Lombardia e Associazione Industrie Ticinesi (AITI) hanno riconosciuto la piena coerenza degli obiettivi di RISICO con questa direttrice di intervento. Con loro si è proceduto a verificare la valenza strategica e l'ipotesi operativa del progetto prima di procedere alla costituzione del partenariato (che poi ha visto la partecipazione diretta di AITI) e la presentazione della Manifestazione di interesse.

Confindustria Lombardia e le Unioni Industriali di Como e Varese seguiranno lo sviluppo e i risultati progressivamente prodotti dal progetto, fornendo orientamenti e indicazioni. In avvio verrà condiviso con loro il planning operativo del progetto e una loro rappresentanza sarà sempre presente ai workshop interaziendali previsti nei territori. Materiali di presentazione delle attività e dei risultati di

RISICO saranno ospitati sui loro siti istituzionali per tutta la durata del progetto.

Il progetto è stato presentato presso il Dipartimento dell'Economia del Canton Ticino, che ha condiviso le tematiche e gli obiettivi trattati.

Con gli stakeholder si svolgerà un seminario finale per validare i risultati e condividere un piano per la loro implementazione e disseminazione.

In quest'ultima fase sul versante italiano saranno coinvolti anche Regione Lombardia, Fondimpresa, Fondirigenti e Assolombarda, ai fini di favorire la disseminazione dei risultati attraverso una pluralità di strumenti e in un territorio più allargato rispetto ai confini del progetto.

PARTNER DI PROGETTO

ECOLE - ENTI CONFINDUSTRIALI LOMBARDI PER L'EDUCATION - SOCIETA' CONSORTILE A R.L. / Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana / UNIVA SERVIZI S.R.L. / UNINDUSTRIA SERVIZI S.R.L. / UNIVERSITA' CARLO CATTANEO - LIUC / Associazione Ated - ICT Ticino / AITI - Associazione Industrie Ticinesi

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Il progetto, non essendo finalizzato a specifici obiettivi di sostenibilità ambientale, non prevede l'adozione di particolari strumenti per garantire le performance in quest'ambito. In realtà l'azione di miglioramento dei processi di innovazione prodotto/processo e digitalizzazione nelle MPMI porterà ad interagire con problematiche di questo tipo, in particolare per quanto riguarda produzione e utilizzo di prodotti e materiali ecocompatibili certificati, applicazione di sistemi di gestione ambientale delle imprese, ricerca di efficienza nell'uso delle risorse (riduzione degli scarti) e del risparmio energetico, riduzione degli impatti ambientali.

CAPOFILA ITALIA

ECOLE - ENTI CONFINDUSTRIALI LOMBARDI PER L'EDUCATION - SOCIETA' CONSORTILE A R.L.

CAPOFILA SVIZZERA

Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana

VALORE TOTALE DEL PROGETTO

€ 1.156.923,78

CHF 651.987,00

CONTRIBUTO PUBBLICO FESR

€ 968.319,87

CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO

€ 0,00

WORKPACKAGES

1) COMUNICAZIONE

Le attività di comunicazione del presente WP andranno a strutturarsi in un sistema integrato e strategico di operazioni con l'obiettivo di favorire una conoscenza e una diffusione costante e capillare del progetto nell'area di cooperazione di riferimento ed in altri ambiti potenzialmente interessati alla valorizzazione dei risultati. Le azioni di comunicazione avranno quindi come oggetto principale la diffusione di informazioni circa l'attuazione del progetto e in esse verranno comprese tutte quelle attività volte a promuoverla quali, ad esempio, la divulgazione dei suoi obiettivi, la promozione dei

servizi che in via sperimentale verranno erogati, la diffusione dei suoi stati di avanzamento ed, al suo termine, la restituzione dei risultati raggiunti. Per raggiungere tali intenti, il progetto RISICO si avvarrà di un articolato piano di comunicazione orientato su due livelli (comunicazione interna ed esterna), a cui andranno aggiunte anche attività di dissemination e di mainstreaming per la valorizzazione e la moltiplicazione dei risultati raggiunti. Tale piano, per le tipologie di attività appena menzionate e che a breve troveranno illustrazione, permeerà trasversalmente il progetto in tutta la sua durata e verrà implementato in tutte le sue fasi da parte dell'intera rete di partner che collaborerà a tal fine. Il piano si avvarrà di strumenti e di mezzi di comunicazione online e offline al fine di predisporre una comunicazione efficace in grado di raggiungere un pubblico eterogeneo e vasto. Due saranno le principali tipologie di target a cui, in prima battuta, le attività di comunicazione verranno rivolte: da un lato tale piano si rivolgerà al mondo delle imprese, operanti sia in territorio italiano sia svizzero, beneficiarie potenziali, e alcune di esse anche effettive, dell'attività progettuale; dall'altro agli stakeholder istituzionali interessati ad orientare le proprie politiche e strategie di sviluppo in materia di supporto ai processi di innovazione aziendale. Al fine però di promuovere e diffondere i contenuti progettuali ad una platea più vasta, saranno previste anche attività rivolte al grande pubblico e ai media. Accanto a tali attività, si ricorda sin da ora l'impegno di ogni partner nella promozione del progetto al di fuori del contesto e degli strumenti più strettamente progettuali, affinché il modello sperimentato in RISICO possa trovare diffusione anche in altri ambiti. Il presente piano sarà infine oggetto di costante attività di monitoraggio volta a valutare le performance ed i risultati riferibili ad ogni attività e/o prodotto progettuale.

2) DEFINIZIONE DI UNA PROSPETTIVA DI INTERVENTO MIGLIORATIVO NELLA GESTIONE DEI PROCESSI DI RICERCA E SVILUPPO E INNOVAZIONE NELLE MPMI DEI SETTORI TARGET

Le "strategie di specializzazione intelligente" promosse sia in Italia sia in Svizzera implicano significativi cambiamenti nelle modalità di innovazione (raccordo più organico con le strategie di business, maggiore connessione/integrazione con i centri di produzione scientifica e tecnologica, adozione di modelli di "Open innovation"). Per molte MPMI appare tuttavia problematico cogliere queste opportunità, sia perché risulta ancora insufficiente la visione di un approccio all'innovazione adeguata alle sfide competitive in atto nel settore, sia perché i processi organizzativi e il know how professionale interni non agevolano un efficace raccordo con le reti di produzione e diffusione delle conoscenze tecnico scientifiche necessarie ad affrontarle. Per superare queste difficoltà è in primo luogo necessario favorire nelle MPMI un'adeguata consapevolezza della necessità di migliorare la propria gestione dei processi di innovazione in impresa, offrendo loro concrete opportunità per procedere in quella direzione. Il punto di partenza sarà dunque rappresentato da una focalizzazione dei principali trend di innovazione e sfide competitive che caratterizzano ciascun settore (modelli di business, performance di prodotto/servizio, impiego di nuovi materiali e tecnologie, nuovi orientamenti alla ecosostenibilità di prodotti e processi, digitalizzazione dei processi e integrazione flessibile nelle filiere produttive, ecc.). Nello stesso tempo verrà messo a punto un modello di analisi per ricostruire organicamente i processi di innovazione nelle MPMI, ai fini di evidenziare punti di forza, criticità e aree di possibile miglioramento alla luce dei trend di settore con cui esse si trovano a fare i conti. L'obiettivo è quello di ripercorrere il "Funnel dell'innovazione" (attività di "Intelligence" sui mercati e le tecnologie, generazione e selezione dei progetti da implementare, gestione delle fasi di progettazione e messa in produzione dell'innovazione) all'interno della singola impresa, ricostruendo le modalità con cui vengono prese le decisioni e implementate le relative attività nel corso di tutto il processo. L'ipotesi, ai fini di mettere a disposizione strumenti utilizzabili in modo agile e flessibile in un contesto di MPMI, è di costruire un impianto unitario di analisi da utilizzare in modo contestualizzato in rapporto a due possibili focus operativi: -miglioramento delle innovazioni di prodotto/processo; - introduzione e integrazione di tecnologie digitali innovative. I risultati di questa prima fase verranno presentati, approfonditi e condivisi all'interno di 4 workshop interaziendali. Essi costituiranno un

primo servizio offerto in modo allargato alle MPMI per focalizzare i trend di innovazione e le sfide competitive di settore e acquisire una prospettiva di intervento migliorativo nella gestione dei propri processi di ricerca e sviluppo e innovazione. Nello stesso tempo sarà anche l'occasione per condividere metodologia e strumenti di analisi di questi processi con le MPMI, ai fini di renderli ulteriormente congruenti con i contesti culturali e le realtà operative di queste realtà aziendali. Al di là della loro collocazione in Lombardia o nel Canton Ticino, tutti i workshop manterranno una forte prospettiva transnazionale. In ciascuno di essi verrà offerto un confronto tra realtà italiana e svizzera, con l'obiettivo di evidenziare le problematiche di innovazione che accomunano/differenziano le MPMI dei due paesi e verificare come l'adozione di un approccio e una metodologia condivisi per il miglioramento della loro gestione possa costituire un'opportunità per rafforzare le reciproche sinergie ai fini di aumentare la capacità competitiva e le opportunità di sviluppo a livello di filiere transnazionali. Le attività si concentreranno su tre settori strategici sia per l'Italia sia per la Svizzera: Meccatronico, Moda/Tessile, Scienze della vita (con i servizi ICT a supporto trasversale del loro sviluppo).

3) ANALISI DEI PROCESSI DI INNOVAZIONE DI PRODOTTO/PROCESSO E DI INTRODUZIONE DI NUOVE TECNOLOGIE DIGITALI NELLE MPMI: IDENTIFICAZIONE DELLE CRITICITÀ E DEI POSSIBILI MIGLIORAMENTI

L'impianto di analisi dei processi di innovazione di prodotto/processo e di introduzione di nuove tecnologie digitali, adeguatamente strutturato e strumentato, verrà sperimentato in un servizio di Innovation Assessment rivolto a 40 PMI. La singola impresa, tenendo conto delle peculiarità di ciascun settore, verrà accompagnata in un percorso di analisi che le consentirà di: -ricostruire le modalità (assunzione di decisioni e svolgimento attività, ruoli coinvolti, strumenti e metodologie utilizzate, ecc.) con cui gestisce le diverse fasi connesse alla ideazione e implementazione degli specifici progetti di innovazione processo/prodotto e/o introduzione di nuove tecnologie digitali; -evidenziare i punti di forza e le criticità che li contraddistinguono a fronte delle sfide che deve affrontare per mantenere/incrementare la propria capacità competitiva; -definire realistiche azioni di miglioramento (a livello strategico, organizzativo, tecnico gestionale, professionale) da intraprendere per allineare le prestazioni dei propri processi di innovazione ai trend evolutivi dei settori e delle filiere di riferimento. A ciascuna impresa verrà rilasciato un documento di analisi dei propri processi di innovazione e le indicazioni per l'attivazione di possibili miglioramenti (cambiamenti organizzativi, ricorso a servizi esterni, introduzione di metodologie tecnico gestionali, ridefinizione di ruoli critici e sviluppo di competenze chiave). Il servizio sarà erogato da un gruppo di consulenti comprendente tutti i partner di progetto. Si procederà preliminarmente, anche a partire dai feedback raccolti nei precedenti workshop con le imprese, a validare e condividere definitivamente l'impianto e la strumentazione operativa con cui effettuare il servizio di Innovation Assessment. Il coinvolgimento di tutti i partner favorirà una copertura più capillare dei territori di riferimento, valorizzando le reti di rapporti con il tessuto industriale che ciascuno ha sviluppato nel tempo. Ma soprattutto consentirà a tutti di maturare un'adeguata esperienza nel fornire questo servizio, in modo che possa essere più agevolmente diffuso anche successivamente alla conclusione del progetto, nell'ambito delle attività che ciascuno presidia con il tessuto di PMI del proprio territorio. L'analisi sarà condotta in riferimento a concreti progetti di innovazione in atto. Nello stesso tempo dovranno esserci le condizioni affinché almeno alcune delle indicazioni di miglioramento individuate possano essere rapidamente sperimentate nella conduzione di progetti che l'impresa sta implementando o sta per attivare. Dal punto di vista della singola impresa questa attività può essere fruita in una duplice prospettiva. Da una parte costituisce un "servizio a sé stante", che consente di acquisire una chiara visione delle criticità da affrontare e delle azioni da implementare per qualificare i propri processi di innovazione e digitalizzazione. Dall'altra può rappresentare il primo passo di un più ampio servizio di supporto al cambiamento, a cui far seguire una successiva attività di accompagnamento nell'implementazione

dei miglioramenti individuati. Anche nella logica del progetto questo passaggio ha una duplice finalità. In primo luogo si tratta di testare e validare un servizio di Innovation Assessment che potrà in seguito essere erogato sia come attività specifica sia all'interno di un più ampio percorso di accompagnamento al miglioramento dei processi di innovazione nelle PMI, con attenzione alle sfide poste dalla digitalizzazione. Una lettura trasversale dei risultati consentirà anche di evidenziare le tipologie di criticità ricorrenti nella gestione dei processi di innovazione e le relative esigenze di azioni migliorative da implementare all'interno dei 3 settori considerati. A partire da questi elementi sarà possibile definire meglio le diverse tematiche da affrontare per una progettazione mirata delle azioni di supporto e accompagnamento da attivare nella fase successiva.

4) SPERIMENTAZIONE E VALIDAZIONE DI UN SET DI SERVIZI A SUPPORTO DEL MIGLIORAMENTO DEI PROCESSI DI INNOVAZIONE PRODOTTO/PROCESSO E DI INTRODUZIONE DI NUOVE TECNOLOGIE DIGITALI NELLE MPMI DEI SETTORI TARGET

La definizione di congruenti Piani di Miglioramento aziendale rappresenta solo il primo supporto necessario alle MPMI per assumere un presidio dell'innovazione più in linea con l'evoluzione dei nuovi scenari competitivi. L'introduzione di nuove modalità, metodologie, strumenti e competenze richiedono uno sforzo che le MPMI fanno spesso fatica a compiere autonomamente. Non si tratta solo di implementare uno specifico progetto di innovazione, ma di favorire il consolidarsi di un modo sistematico e più efficace di affrontare le attività di ricerca e sviluppo in impresa, affinché esse siano: - più organicamente raccordate agli obiettivi di business; - maggiormente in grado di acquisire e valorizzare know how esterno all'impresa (Open innovation); - più integrate con gli altri processi (a partire da marketing e manufacturing) nella gestione della catena del valore aziendale. Le azioni di accompagnamento che si intende sperimentare mirano a favorire un miglioramento stabile e duraturo del modo in cui vengono gestiti i processi di innovazione nelle MPMI. Si tratta di erogare un servizio coerente e sostenibile con i contesti organizzativi e culturali propri delle MPMI, in cui l'introduzione di nuove metodologie/strumenti e lo sviluppo di nuove competenze avviene contestualmente alle pratiche messe in atto per risolvere problemi concreti. Le azioni di accompagnamento e formazione faranno pertanto sempre riferimento ad uno specifico progetto aziendale di innovazione prodotto/processo e/o di introduzione di nuove tecnologie digitali, con un'attività di supporto agli operatori aziendali nell'elaborazione di soluzioni funzionali a migliorare le modalità con cui esso viene affrontato e a innalzare il livello dei risultati raggiunti. In questa logica gli interventi si prefiggono un duplice obiettivo: - produzione di specifici risultati sul progetto di innovazione in atto (generazione di nuovi prodotti/processi); - generazione di nuove metodologie e competenze da reinvestire per innalzare la qualità e i risultati dei successivi progetti di innovazione che l'impresa si troverà ad implementare. Il servizio verrà sperimentato in 24 MPMI, selezionate in modo da mantenere adeguata rappresentatività dei 3 settori target, in cui saranno implementate le azioni di miglioramento individuate al termine della precedente attività di analisi (cfr. WP04). Gli interventi saranno preceduti da un'attività di progettazione che terrà conto dei risultati emersi dagli Innovation Assessment aziendali (cfr. attività 04.3) e definirà standard metodologici e aree di contenuto (ad es. "intelligence" sui mercati o le tecnologie, networking con centri di ricerca e/o con la filiera di clienti e fornitori, valorizzazione interna e/o protezione del know how aziendale, valutazione economica e/o tecnologica degli investimenti, raccordo tra progettazione e catena del valore aziendale, ecc.) delle attività di accompagnamento. Una puntuale attività di valutazione riconsidererà criticamente le sperimentazioni realizzate ed i risultati conseguiti, ai fini di acquisire un'articolata lesson learning in vista della validazione e diffusione dei servizi proposti. A conclusione del progetto verrà formalizzato un set di servizi (Innovation Assessment e azioni di accompagnamento per il loro miglioramento) da implementare sia all'interno delle aree interessate (Canton Ticino, Province di Varese, Como e Lecco) che in altri ambiti territoriali. I servizi verranno descritti in termini di standard metodologici e di contenuto e integrati da kit operativi e linee guida per una loro riproposizione "sostenibile", tenendo

conto anche dei diversi canali di finanziamento di servizi alle imprese disponibili nei due paesi transfrontalieri. Tali servizi saranno adeguati alle sfide e ai processi di innovazione caratteristici di ciascuno dei 3 settori target del progetto.

MODULO AGGIUNTIVO COVID (MAC)

L'impatto dell'emergenza sanitaria e della crisi economica di questi ultimi mesi rende ancora più urgente la necessità di dare risposte concrete al bisogno, sia a livello strategico che operativo, della capacità di innovazione.

Un investimento mirato sulle tematiche dell'innovazione potrà offrire un contributo cruciale al processo di trasformazione industriale, favorendo l'identificazione di nuovi vantaggi competitivi e il consolidamento di modelli di business in grado di creare valore nell'era e nell'economia digitale. Di qui la necessità di prevedere una prosecuzione delle attività che consiste nella progettazione e realizzazione di un percorso organico di formazione e sviluppo finalizzato al consolidamento di una cultura dell'innovazione presso le imprese. La forma prescelta è quella di un master breve centrato su attività sia di tipo interaziendale che "in house".

Partner coinvolti nel MAC:

ECOLE - Enti Confindustriali Lombardi per l'Education

FINANZIAMENTO IV AVVISO

La prima attività intende verificare con le aziende partecipanti al progetto originario gli impatti e le ricadute organizzative avute a seguito dell'attività di assesment e coaching per l'innovazione delle PMI, al fine di valutare gli adattamenti da apportare agli strumenti.

La seconda attività intende capitalizzare gli strumenti elaborati dal progetto originario attraverso la realizzazione di un toolkit multimediale che sia in grado da un lato di rendere ancora più efficace il processo di innovazione all'interno delle aziende partecipanti, dall'altro di favorire la diffusione di una cultura dell'innovazione nelle PMI dei territori coinvolti.

A conclusione, si prevede la realizzazione di un webinar rivolto alle aziende dei territori di Como e Varese cui verranno presentati gli strumenti aggiornati e il toolk-kit multimediale predisposto. Per garantire una buona partecipazione delle aziende al webinar verranno coinvolte attivamente Confindustria Como e Unindustria Varese che diffonderanno l'iniziativa presso le loro imprese associate (che ammontano a circa 2.500 imprese). Il webinar sarà aperto anche alle aziende operanti in Canton Ticino grazie alla collaborazione nelle attività di diffusione del capofila svizzero del progetto originario.

Durata: 9 mesi

Partner: partecipazione del Capofila Ecol e dei partner: UNIVA; Università Carlo Cattaneo LIUC.

FESR

126.964,20 €

Stato

0,00 €

Contributo
126.964,20 €

Autofinanziamento
23.035,80 €

Budget Totale
150.000,00 €

ULTERIORE FINANZIAMENTO IV AVVISO

Le attività svolte nell'ambito del progetto R.I.S.I.CO. hanno delineato come le PMI siano caratterizzate da modelli di innovazione diversi da quelli tradizionalmente proposti nella letteratura, spesso focalizzati sulle grandi aziende. Vista la necessità di sviluppare servizi di supporto alle PMI "tailor made", il secondo progetto di capitalizzazione 4° Avviso di R.I.S.I.CO. intende realizzare: 1) un Focus group con esperti del mondo imprenditoriale, accademico e aziendale, con l'obiettivo di mappare le esigenze delle PMI in termini di gestione e monitoraggio della proprietà intellettuale; 2) una Dashboard multimediale ospitata su una piattaforma web che raccoglie in maniera integrata e facilmente fruibile tutti i prodotti realizzati nell'ambito del progetto originario RISICO e di quello 4° Avviso di capitalizzazione dei risultati. La dashboard, permetterà l'identificazione dei trend tecnologici, l'identificazione di brevetti in ambito di sostenibilità ed economia circolare, i confronti con aree tecnologiche nonché una caratterizzazione di ciascun territorio, delineando uno strumento fruibile continuamente anche al di fuori dell'orizzonte progettuale; 3) un Webinar o Convegno, per diffondere la dashboard e dare ulteriore visibilità a tutti i prodotti realizzati nell'ambito del progetto R.I.S.I.CO., rivolto a tre target: (1) il mondo delle imprese, operanti sia in territorio italiano sia svizzero, beneficiarie potenziali, (2) gli stakeholder istituzionali a livello locale, provinciale, regionale e nazionale al fine di supportarli nello sviluppo di politiche e strategie di sviluppo in materia di supporto ai processi di innovazione aziendale, (3) la società civile.

Durata: 4 mesi
Partner: partecipazione del Capofila ECOLE
- UNIVA Servizi srl
- Università Carlo Cattaneo LIUC.

FESR
126.964,20 €

Stato
0,00 €

Contributo
126.964,20 €

Autofinanziamento
23.035,80 €

Budget Totale
150.000,00 €

RAGGIO DI SOLE-SONNENSTRAHL

SINTESI

Sviluppo Di Nuovi Approcci Nel Campo Della Prevenzione, Della Cura E Dell'assistenza Nelle Regioni Periferiche.

Il progetto "Raggio di sole" intende promuovere, nelle regioni periferiche di confine, lo sviluppo di modelli di assistenza e cura adeguati agli sviluppi demografici e socio-strutturali attuali. Il gruppo destinatario del progetto include anziani e familiari che si prendono cura dei propri cari, così come istituzioni e soggetti chiave operanti nel settore della terza età e/o nell'ambito della promozione della salute e della prevenzione in età senile.

L'ampio progetto include svariati moduli per i diversi gruppi target/punti critici.

- Il "community worker" è una persona di fiducia che, quale interlocutore di riferimento, si mette a disposizione di tutti i residenti in uno spazio sociale, mettendo in moto, in caso di necessità, le necessarie procedure assistenziali e di responsabilità.
- Le attività di promozione della salute e prevenzione consentono agli anziani di trascorrere una vecchiaia attiva grazie a uno stile di vita individuale e autodeterminato.
- Mediante la creazione di un'offerta assistenziale a bassa soglia, viene contrastata l'erosione delle strutture di supporto familiare e di vicinato nelle regioni periferiche.
- L'offerta formativa in ambito professionale e non favorisce un'ottimizzazione del confronto specialistico e del transfer conoscitivo transfrontaliero.
- L'age management nelle istituzioni socio-sanitarie supporta i collaboratori più anziani, preservandone l'abilità al lavoro.

L'intento è quello di migliorare la qualità della vita dei gruppi target descritti in entrambe le regioni periferiche.

DURATA PROGETTO

44 mesi

DATA INIZIO

11/12/2018

DATA FINE

7/8/2022

ASSE

ASSE 4 - SERVIZI PER L'INTEGRAZIONE DELLE COMUNITÀ

OBIETTIVI

Obiettivo specifico 4.1 - Incremento delle soluzioni condivise per migliorare l'accessibilità dei servizi sociali di interesse generale sui due lati della frontiera, in particolare a vantaggio delle fasce maggiormente vulnerabili o a rischio di discriminazione

AZIONE

A) Iniziative per accrescere la qualità e la fruibilità dei servizi sociali e sanitari.

GRUPPI TARGET

Mediante un innovativo approccio dei servizi di consulenza, assistenza e cura, s'intende generare una serie di prestazioni di prossimità orientate allo spazio sociale e alla persona e destinate ai gruppi target, consolidando una gamma di offerta includente misure professionali, ambulatoriali, residenziali e non professionali.

Soggetti diversamente abili, anziani o non autosufficienti beneficiano dell'assistenza necessaria in loco, continuando a vivere nell'ambiente sociale di riferimento in un'ottica di autonomia e autodeterminazione. La qualità della vita e l'inclusione si collocano in primo piano.

Contemporaneamente, in questo modo, viene a crearsi un'offerta per alleviare il carico dei familiari che si prendono cura dei loro cari, riducendo il doppio sovraccarico mediante il conseguimento di un equilibrio tra attività professionale e operato assistenziale, facendo sì che donne e uomini non siano costretti ad assentarsi dal lavoro.

Alla luce del cambiamento demografico, in futuro, sempre meno congiunti saranno in grado di soddisfare l'esigenza assistenziale in seno alla famiglia. Mediante il modello da testare possono essere messe in campo soluzioni tempestive, reagendo a tali scenari futuri. Bambini e ragazzi vengono precocemente sensibilizzati rispetto a una sana alimentazione e il tema della dipendenza viene affrontato attivamente con gli adolescenti, trattandolo preventivamente mediante iniziative mirate.

Grazie a un'offerta formativa ad hoc, gli specialisti vengono adeguatamente preparati alle future sfide del settore assistenziale.

L'intento complessivo è quello di attivare importanti risorse endogene, sociali ed economiche, che contribuiscano ad arginare una tendenza migratoria negativa.

STAKEHOLDER

Tutti gli attori, in qualità di istituzioni rilevanti ai fini del progetto, sono stati individuati e coinvolti nella fase di avvio mediante analisi contestuali. Da svariati anni, i responsabili decisionali politici sono consapevoli delle esigenze esistenti e, partendo da tale presupposto, sono stati intrecciati i contatti tra i partner, facendo emergere una manifestazione d'interesse positiva rispetto a una collaborazione all'interno del gruppo di progetto da parte degli attori presenti:

- servizi sociali
- Pro Senectute
- Alzheimer Graubünden
- responsabili socio-politici delle regioni
- strutture residenziali: case di riposo e ricoveri della C.C. Val Venosta (Malles, Sluderno, Lasa); assistenza abitativa Prato
- strutture semiresidenziali: centri di assistenza diurna
- laboratorio per persone con disabilità
- cooperative sociali del comprensorio
- familiari curanti
- volontariato

(Presentazione dell'idea progettuale, colloqui congiunti e workshop, rilevamento delle esigenze dei

singoli ambiti).

L'interesse di base dei diversi attori viene portato avanti, con l'intento di ancorarlo alle strutture locali e farlo sfociare in un operato autonomo.

PARTNER DI PROGETTO

Comunità comprensoriale Val Venosta / Region Engiadina Bassa Val Müstair - Regionalentwicklung

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Per garantire uno sviluppo sostenibile il modo più efficiente è il lavoro orientato all'area sociale.

Il lavoro nello spazio sociale mette in primo piano lo spazio pubblico e cerca di affrontare i punti forti e deboli, le chance ed i pericoli. Ciò avviene con il coinvolgimento dei presenti nello spazio pubblico.

Così le persone diventano lo strumento per uno sviluppo sostenibile. L'interscambio delle singole esigenze consente una valutazione nuova della qualità dello spazio pubblico con l'obiettivo di armonizzare la qualità di vita negli spazi sociali nel miglior modo possibile.

CAPOFILA ITALIA

Comunità comprensoriale Val Venosta

CAPOFILA SVIZZERA

Region Engiadina Bassa Val Müstair - Regionalentwicklung

VALORE TOTALE DEL PROGETTO

€ 732.001,00

CHF 300.000,00

CONTRIBUTO PUBBLICO FESR

€ 622.200,85

CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO

€ 109.800,15

WORKPACKAGES

1) PREPARAZIONE DEL PROGETTO

Il WP0 riguarda le attività svolte dei partner per la preparazione del progetto. Le attività per la preparazione della proposta di progetto sono iniziate già nel 2016, così come descritto nella parte "Come sono rispettati i criteri di cooperazione: sviluppo congiunto".

2) COORDINAMENTO E GESTIONE

Il gruppo di controllo transfrontaliero si occupa di pianificare, controllare e coordinare l'iter di progetto, redigendo un piano strutturale e una descrizione dei moduli di lavoro. Si occupa di:

- Definizione e precisazione delle mansioni necessarie in ogni dettaglio
- Assegnazione delle responsabilità progettuali
- Calendarizzazione per moduli di lavoro (inizio, fine, termini di svolgimento)
- Riconoscimento e sfruttamento di sinergie e ridondanze
- Creazione di una base per l'attività di controllo di scadenze e rendimento
- Creazione di trasparenza e attribuzione di un orientamento all'interno del team di progetto.

3) COMUNICAZIONE

Il gruppo di controllo transfrontaliero definisce la strategia di comunicazione, incentrata su tre punti chiave. 1. Scambio di informazioni interno (svolgimento di processi di armonizzazione e dialogo, assunzione di decisioni). 2. Gestione delle informazioni (ogni partecipante può informarsi su tutti gli

aspetti rilevanti ai fini del progetto) 3. Marketing di progetto (presentazione ed esposizione del progetto agli stakeholder (collaboratori, committenti, utenti futuri, ecc.).

4) ULTERIORE SVILUPPO DEL MODELLO DI CONSULENZA, ASSISTENZA E CURA NELLE ZONE PERIFERICHE DI FRONTIERA

I soggetti dipendenti da servizi di consulenza, assistenza e cura manifestano esigenze molto diverse, alla luce delle quali viene approntata un'offerta mirata, differenziata ed estesa, da implementare in ambito ambulatoriale, residenziale e semiresidenziale. Accanto alle nuove proposte di semplici servizi assistenziali, visite a domicilio preventive e "community worker", è auspicabile un'inclusione efficiente e sostenibile dell'offerta già esistente.

MODULO AGGIUNTIVO COVID (MAC)

In questi tempi segnati da Covid, le misure di coordinamento e gestione sono tanto più importanti in quanto i contatti sociali sono immensamente limitati. L'obiettivo è quello di comunicare sempre di più il bisogno e la necessità del progetto Raggio di Sole alla popolazione.

Azioni previste:

1. Diversificazione dei servizi offerti;
2. Servizi offerti dalle imprese sociali alle fasce di popolazione colpite dagli effetti dell'emergenza sanitaria;
3. Sviluppo dei servizi domiciliari di sostegno per soddisfare i bisogni specifici degli anziani.

Partner coinvolti nel MAC:

Comunità Comprensoriale della Val Venosta (Capofila)

REACTION

SINTESI

REACTION: REti Di Assistenza Comunitaria Per La Fragilità.

Il progetto REACTION si propone di consentire all'anziano di trascorrere la vecchiaia in salute e a casa propria, grazie a un sistema integrato di assistenza al domicilio anche attraverso l'uso di tecnologie, che integra il supporto di tutta la comunità, una rete locale di servizi socio-sanitari e la presenza dell'Infermiere di Famiglia e Comunità (IFeC).

I destinatari del progetto sono gli anziani over 65 anni, i caregiver e gli Infermieri di Famiglia e Comunità (IFeC) operanti nei Comuni della Casa della Salute di Santhià, dei Distretti sud e urbano di Novara, per il versante italiano, e dei Distretti di Locarno e della Vallemaggia per il versante svizzero. A partire da un'analisi di contesto condotta congiuntamente tra i partner e gli stakeholder, sarà possibile definire un modello di stratificazione dei bisogni socio-sanitari a cui associare strategie di azione specifiche di intervento, comuni ai due lati della frontiera, che prevedano un ruolo di coordinamento in capo all'IFeC. A sostegno dell'implementazione di modalità di lavoro comuni tra gli

IFeC, sarà progettato ed erogato un percorso formativo nell'ambito dell'educazione sanitaria. L'aggiornamento delle competenze, la definizione congiunta di strumenti di valutazione e l'ausilio di nuove tecnologie al domicilio dell'anziano, impatteranno positivamente sulle capacità di self-management individuale e familiare.
Email di progetto: reaction.project@uniupo.it

DURATA PROGETTO

25 mesi

DATA INIZIO

1/12/2020

DATA FINE

11/1/2023

ASSE

ASSE 4 - SERVIZI PER L'INTEGRAZIONE DELLE COMUNITÀ

OBIETTIVI

4.1 Incremento delle soluzioni condivise per migliorare l'accessibilità dei servizi sociali di interesse generale sui due lati della frontiera, in particolare a vantaggio delle fasce maggiormente vulnerabili o a rischio di discriminazione

AZIONE

A) Iniziative per accrescere la qualità e la fruibilità dei servizi sociali e sanitari

GRUPPI TARGET

I destinatari degli interventi del progetto REACtion sono gli anziani over 65enni e gli Infermieri di Famiglia e Comunità (IFeC) che, attraverso un incremento delle loro competenze e la creazione di una rete di prossimità, contribuiranno a potenziare la capacità di risposta dei territori ai bisogni socio-sanitari delle persone anziane. La logica è quindi parallela: da un lato le attività rivolte all'anziano e dall'altro le attività rivolte all'IFeC.

I gruppi target sono stati identificati all'interno di precisi contesti territoriali: per l'ASL di Vercelli, Comuni serviti dalla Casa della Salute di Santhià, per l'ASL di Novara il Distretto Urbano e il Distretto Sud e per ALVAD i Comuni dei Distretti di Locarno e della Vallemaggia.

STAKEHOLDER

Gli stakeholder primari del progetto sono le ASL (partner di progetto), gli Enti gestori dei servizi socio-sanitari (partner di Progetto per il versante svizzero e stakeholder primari per il territorio italiano) e i Medici di Famiglia. Gli stakeholder secondari sono le Università (partner di Progetto), le Farmacie territoriali, le Associazioni di pubblica utilità, di promozione sociale e di volontariato. Sono stati individuati quali stakeholder di terzo livello le Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA), gli Hospice, i Centri Diurni, le Associazioni dei comuni e le Fondazioni di comunità. Inoltre, le attività progettuali prevedono il coinvolgimento indiretto di Parrocchie, Pro loco e Circoli ricreativi.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

La proposta progettuale non include l'adozione di soluzioni o strumenti, quali ad esempio sistemi di gestione ambientale e/o di certificazione ecologica dei prodotti e/o delle attività turistiche o soluzioni innovative finalizzate a ridurre le pressioni ambientali e co-innovazione di processo e/o di prodotto.

CAPOFILA ITALIA

Università del Piemonte Orientale

CAPOFILA SVIZZERA

ALVAD - Associazione Locarnese e Valmaggese di Assistenza e cura a Domicilio

VALORE TOTALE DEL PROGETTO

€ 709.065,45

CHF 280.757,02

CONTRIBUTO PUBBLICO FESR

€ 602.705,63

CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO

€ 106.359,82

WORKPACKAGES**1) COORDINAMENTO E GESTIONE**

L'attività del WP1 è finalizzata ad assicurare il corretto coordinamento tecnico e amministrativo e il management della transnazionalità, attraverso una serie di fasi integrate e ricorsive, che coinvolgono tutti i partner.

Per l'attività di gestione, controllo e monitoraggio sono previste procedure e strumenti specifici: controllo del flusso di lavoro rispetto al piano definito, con aggiornamenti almeno semestrali rispetto all'avanzamento fisico, amministrativo e finanziario; analisi quantitativa, operativa, finanziaria; verifica interdipendenze e sovrapposizioni tra le diverse attività (organizzazione e realizzazione di riunioni di coordinamento nazionali e transazionali, monitoraggio e integrazione tra aspetti logistici, tecnologici, organizzativi e di processo); controllo dell'andamento del progetto anche in termini di consumo risorse, dei costi, delle procedure di gestione della documentazione e per la rendicontazione delle spese conformi alle disposizioni comunitarie e alle norme specifiche adottate dal capofila, e modalità operative di raccordo con il partner esterno (Università di Torino) che compone il partenariato.

2) COMUNICAZIONE

Il WP2 è finalizzato a pianificare la comunicazione di Progetto, in linea con quanto previsto nelle "Linee guida per l'informazione e la comunicazione". Tutti i partner parteciperanno alle attività di comunicazione e faranno riferimento al Capofila italiano, responsabile della comunicazione per tutto il partenariato.

Il WP si articola in due attività: 1) la realizzazione del piano di comunicazione e 2) l'organizzazione della comunicazione di progetto: eventi e attività digitali.

3) ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE E DEFINIZIONE DELLE STRATEGIE DI AZIONE

Il WP è articolato in più fasi: la prima fase prevede l'adozione di una metodologia condivisa di raccolta dati sui bisogni socio-sanitari dell'anziano fragile, dei servizi erogati dai partner pertinenti all'ambito di progetto. La seconda fase riguarda la raccolta dei suddetti dati nei contesti territoriali interessati dal progetto REACtion. Nella terza fase è prevista l'analisi dei dati che metterà a confronto le diverse realtà territoriali, integrandole con quanto già raccolto nella fase preliminare. Lo scopo di queste prime fasi è la rilevazione uniforme dei dati dei servizi e un'analisi delle modalità di attivazione, della copertura/adesione delle attività erogate e di conseguenza delle reti assistenziali a sostegno della domiciliarità dell'anziano fragile nel suo contesto di vita, che possono essere supervisionate dall'IfEC. Inoltre, queste attività consentiranno di mettere in luce eventuali problematiche comuni sui due

versanti e buone pratiche implementate. Successivamente, tutti i partner collaboreranno per decidere i principali bisogni espressi e comportamenti a rischio dell'anziano su cui impostare le strategie di intervento sperimentali.

4) IMPLEMENTAZIONE DEGLI INTERVENTI SPERIMENTALI

Il WP è dedicato alla formazione degli Infermieri di Famiglia e Comunità e all'implementazione degli interventi sperimentali. Si definiscono interventi sperimentali le strategie di azione precedentemente individuate, supportate dallo sviluppo della rete e dall'applicazione di dispositivi tecnologici. Pertanto, il WP prevede più fasi che si sovrappongono durante l'arco temporale del Progetto REACtion.

Una fase prevede l'attivazione di corsi formativi comuni rivolti agli Infermieri di Famiglia e Comunità (IFeC) che lavorano su entrambi i lati della frontiera, al fine di acquisire competenze specifiche nell'ambito dell'educazione sanitaria rivolta agli anziani e di adottare strumenti condivisi di monitoraggio delle abitudini di vita della popolazione target. Un'ulteriore fase riguarda lo sviluppo della rete, condizione fondamentale per la buona conduzione del progetto e strumento di intercettazione e risposta precoce alle condizioni di fragilità. La costruzione di una rete di sostegno all'anziano si realizzerà coinvolgendo i servizi attivi sul territorio e le reti informali di aiuto.

L'implementazione di nuove tecnologie, utilizzate nell'ambito dell'infermieristica di famiglia e comunità, permetterà di supportare: a) l'attivazione della rete locale b) il monitoraggio dell'anziano ad domicilio al fine di monitorare abitudini e comportamenti a rischio per la salute c) l'innovazione della pratica professionale.

5) VALUTAZIONE DI PROGETTO

L'attività di valutazione avrà come obiettivi: il rispetto del cronoprogramma, degli obiettivi iniziali stabiliti in fase progettuale e il raggiungimento dei risultati ottenuti dai partner, individuando criticità e fattori positivi funzionali al miglioramento del progetto, l'impatto della sperimentazione nei territori e la sostenibilità degli interventi.

MODULO AGGIUNTIVO COVID (MAC)

Scopo del modulo aggiuntivo, alla luce delle complessità emerse con la pandemia COVID-19, è la ridefinizione delle esigenze dei professionisti sanitari nelle dinamiche di relazione di cura con l'anziano fragile. Il primo step sarà identificare i bisogni formativi e professionali emersi, grazie all'attività di analisi, e successivamente verrà progettata ed erogata la formazione dedicata agli operatori socio-sanitari per rendere più efficace la comunicazione virtuale e ridurre gli effetti del distanziamento. Centrale nella formazione sarà il serious game, un ambiente di simulazione virtuale creato ad hoc per far esercitare i professionisti in sicurezza, ricreando esperienze di pratica quotidiana; il contesto di gioco sarà "il quartiere". L'Università degli Studi di Torino curerà la parte di valutazione delle attività, in continuità con REACtion.

Partner coinvolti nel MAC:

Università degli Studi del Piemonte Orientale (Capofila ITA)

ALVAD - Associazione Locarnese e Valmaggese di Assistenza e cura a Domicilio (Capofila CH)

Università degli Studi di Torino

FINANZIAMENTO IV AVVISO - OVERBOOKING

La nuova proposta ha l'obiettivo di valorizzare e consolidare alcune attività in corso sul progetto

REACTION e sul WP covid, dando in questo modo continuità all'intervento sulla popolazione anziana in particolare nell'area vercellese, grazie al ruolo degli infermieri di famiglia e comunità coinvolti sul progetto.

In particolare, gli Infermieri di Famiglia e Comunità (IFeC) saranno impegnati in due attività:

- consolidamento nell'utilizzo dei dispositivi tecnologici

Alcune delle famiglie mononucleo individuate in seguito all'analisi di rilevazione dei bisogni territoriali, sono venute a mancare e, a causa di ciò, si rende necessario estendere territorialmente la sperimentazione anche al di fuori dei comuni afferenti la Casa della Salute di Santhià, coinvolgendo un maggior numero di IFeC per far sì che tutti i dispositivi acquistati dall'azienda grazie al contributo del progetto REACTION (n.35) siano implementati sugli utenti.

- consolidamento delle attività sulle reti

Durante l'epoca post pandemica, gli IFeC hanno sviluppato un modello di presa in carico basato sull'attivazione di reti informali, un sistema che mira all'operatività della rete ma che è risultato in alcuni casi labile. La nuova proposta intende: a) consolidare l'attivazione di risorse informali a seconda della necessità della persona, ad esempio tramite la realizzazione e divulgazione di materiale informativo, e b) supportare anche un approccio orientato all'attivazione formale di risorse, dandone visibilità e assicurando una rete di servizi più stabile, ad esempio tramite la realizzazione di nuove convenzioni tra enti.

Sempre in territorio vercellese, il Dipartimento di Medicina Traslazionale dell'UPO, Capofila di progetto, ha in programma la realizzazione di due attività:

- evento di public engagement sul tema della solitudine, individuato da ASL VC come prioritario per il proprio territorio per sensibilizzare maggiormente l'utenza su un problema evidenziato in seguito all'analisi del contesto conclusa nei primi mesi di REACTION;

- la realizzazione dei laboratori di alfabetizzazione digitale per anziani, che hanno riscosso grande successo di partecipazione in territorio novarese.

L'Università degli Studi di Torino continuerà l'attività di valutazione di progetto.

Tutte le attività pianificate in territorio vercellese o novarese saranno aperte alla partecipazione di ALVAD, capofila svizzero del progetto REACTION.

Durata: 9 mesi

Partner: partecipazione del Capofila italiano Università del Piemonte Orientale e dei partners italiani ASL Vercelli e Università di Torino.

Contributo

93.145,36 €

RESERVAQUA

SINTESI

Implementazione Di Una REte Di SERvizi Per Lo Studio, La Protezione, La Valorizzazione E La Gestione Sostenibile Dell'ACQUA A Scala Locale E Regionale Su Un Territorio Transfrontaliero Alpino.

In alcune stagioni dell'anno, le Alpi forniscono alle pianure fino al 90 per cento di acqua in Europa.

L'acqua che proviene dalle Alpi è quindi una risorsa strategica per mantenere adeguate condizioni di vita alle popolazioni europee e per le numerose attività e filiere socio-economiche che ne discendono.

Negli ultimi anni, questo prezioso patrimonio è sempre più minacciato: siccità, deterioramento della qualità sono solo alcune delle conseguenze dell'aumento demografico e degli impatti legati alle diverse attività dell'uomo.

Per contrastare le minacce al patrimonio idrico i partner svizzeri e italiani hanno analizzato il contesto territoriale transfrontaliero e hanno identificato alcune criticità:

- non esiste un'adeguata conoscenza delle reali risorse idriche utilizzate, ma neanche delle potenziali riserve stoccate e non ancora sfruttate nell'ambito alpino;
- manca una diffusa "cultura dell'acqua", soprattutto in relazione ai cambiamenti climatici in atto;
- non vi sono strumenti comuni e condivisi di indirizzo politico per la gestione della risorsa idrica in ambito transfrontaliero.

Il progetto RESERVAQUA intende quindi rispondere alle criticità evidenziate e pone come sfida comune lo sviluppo di una strategia di gestione integrata delle regioni montane e degli spazi rurali al fine di garantire per il futuro un utilizzo sostenibile ed una tutela qualitativa della risorsa idrica alpina, anche a beneficio delle pianure.

Per affrontare tale sfida, nel progetto sono stati individuati 3 obiettivi specifici:

- perfezionamento della conoscenze sulla disponibilità e sull'utilizzo effettivo della risorsa idrica, anche attraverso l'armonizzazione dei data base esistenti;
- diffusione di una "cultura dell'acqua", attraverso l'impiego di tecniche innovative;
- messa a punto di strumenti di indirizzo politico per la gestione della risorsa idrica.

Il perfezionamento delle conoscenze deve passare per un'armonizzazione ed una valorizzazione dei data base esistenti. Un accesso armonizzato alle informazioni e alle banche dati idro(geo)logiche consentirà di rafforzare le attuali conoscenze e facilitare il lavoro delle amministrazioni e delle comunità, perchè permetterà di valutare la quantità d'acqua effettiva e potenziale, ma anche la sua qualità.

Per quanto riguarda il miglioramento delle conoscenze legate all'utilizzo dell'acqua, il progetto punta a definire i consumi derivanti dalle attività agricole, mediante l'attivazione di siti pilota transfrontalieri. Questo rappresenta un elemento innovativo perchè l'integrazione delle attività riguardanti l'utilizzo dell'acqua per scopi agricoli, farà da esempio pratico per la messa in opera di politiche di sviluppo regionale integrate. A questo proposito, è stato deciso un accorpamento tra due manifestazioni di interesse presentate nel settembre 2016: RESERVAQUA e HYDRO-IRRIGEST. Anche grazie a questo accorpamento sarà possibile individuare i principi generali utili ai governi regionali, cantonali, provinciali e comunali per regolare l'approvvigionamento idrico dei rispettivi paesi, attraverso l'attuazione di politiche di gestione integrate e transfrontaliere, quantificando in maniera innovativa il costo ambientale della risorsa idrica.

Infine, per migliorare e diffondere una "cultura dell'acqua", soprattutto in relazione ai cambiamenti climatici, saranno realizzate azioni innovative ed originali (serious games, App3D, "panchine intelligenti") che consentiranno di raggiungere un numero molto elevato e variegato di persone (popolazione residente e turisti).

I benefici apportati dal progetto saranno dunque molteplici, quali, ad esempio: un miglior accesso ai dati ed alle informazioni esistenti da parte di tutti i cittadini, la definizione di atti di indirizzo politico comuni per una gestione sostenibile della risorsa idrica ed un numero sempre maggiore di persone (turisti e residenti) saranno sensibilizzati, accrescendo la "cultura dell'acqua".

DURATA PROGETTO

45 mesi

DATA INIZIO

5/7/2019

DATA FINE

31/3/2023

ASSE

ASSE 2 - VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE

OBIETTIVI

Obiettivo specifico 2.1 - Aumento delle strategie comuni per la gestione sostenibile della risorsa idrica

AZIONE

A) Elaborazione di modelli sperimentali e progetti pilota, programmi e strategie comuni per la gestione integrata e sostenibile nonché per il ripristino della continuità morfologica e della funzionalità ecosistemica dei corsi d'acqua. / B) Iniziative di informazione e formazione e promozione di centri tematici sulle risorse idriche.

GRUPPI TARGET

Il progetto riunisce tutti gli attori transfrontalieri (Enti territoriali, Enti di ricerca e di formazione) competenti nell'ambito del monitoraggio e salvaguardia della risorsa idrica (sia superficiale che sotterranea, inclusi neve e ghiaccio), nonché del settore agricolo che si occupa di irrigazione . Pertanto, la realizzazione del progetto avrà ricadute dirette, in primis, sugli enti e organismi beneficiari di progetto, ma anche su tutta una serie di gruppi e target direttamente interessati nella gestione della risorsa idrica. Nell'ospetifico i gruppi target che beneficeranno dei risultati di progetto sono i seguenti:

- Servizi pubblici
- Istituzioni regionali, autorità cantonali, comuni, Agenzie regionali di protezione dell'ambiente, di sviluppo territoriale e di agricoltura
- Centri di ricerca e formazione, Università
- Tecnici e professionisti
- Aziende agricole
- Aziende idroelettriche
- Distributori d'acqua / Acque minerali
- Uffici turistici
- Popolazione (residenti, turisti e giovani)

STAKEHOLDER

Le regioni italiane, Piemonte e Valle d'Aosta, ed il cantone vallese presentano un tessuto socio-economico molto ampio e diversificato, che presenta un forte valore aggiunto per quanto riguarda il progetto, in quanto, durante il progetto, sarà possibile raggiungere un target di pubblico molto variegato. Di seguito, vengono riportati i principali attori che verranno implicati, dai vari partner, durante lo svolgimento del progetto:

- Istituzioni pubbliche Comuni e Unité des communes
- Distributori d'acqua / Acque minerali (p.es. Aproz,...)
- Consorzi agricoli (CMF), Agricoltori (...)
- Industrie agroalimentare (p.es. Nestlé), meccanica, chimica (p.es. Lonza), società impianti a fune

etc...)

- Aziende idroelettriche (CVA spa, Alpiq....)
- Associazioni professionali e di categoria (Ordini professionali e Confindustria, SIA,...)
- Associazioni per la protezione dell'ambiente (Legambiente, Pro natura, WWF, Mountain wilderness, CAI, CAS....)

Gli attori di cui sopra sono gli interlocutori con i quali i partner del progetto RESERVAQUA si confrontano quotidianamente nel corso dello svolgimento delle attività istituzionali. Il coinvolgimento degli interlocutori sarà in qualche modo facilitato, in quanto ci si potrà avvalere di esperienze pregresse maturate in seno ad alcuni partner (3 anni di incontri per l'elaborazione della bozza di PTA, Strategie EAU) dove sono già state coinvolte alcune categorie. Pertanto, il progetto parte già anche da alcune esigenze e richieste fatte da alcuni attori durante tali fasi partecipative.

Infine, nel Cantone del Vallese, in particolare, durante il corso degli ultimi anni, sono emerse delle problematiche riguardanti il reperimento dei dati in possesso alle Società idroelettriche. Nel progetto è prevista l'intensificazione dei contatti con tali organismi e la stipula di atti di collaborazione finalizzati al reperimento dei dati.

PARTNER DI PROGETTO

Regione Autonoma Valle d'Aosta / CANTONE VALLESE / Fondazione Montagna sicura - Montagne sûre / Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Valle d'Aosta / Arpa Piemonte / Politecnico di Torino / Institut Agricole Régional / Regione Autonoma Valle d'Aosta / SERVICE AGRICULTURE / CREALP, Centre de recherche sur l'environnement alpin

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

La proposta progettuale prevede soluzioni e strumenti gestionali finalizzati a fornire il supporto alle varie attività turistiche agricole, industriali, etc che utilizzano la risorsa idrica per ottenere le certificazioni ambientali dei loro prodotti e servizi erogati come ad esempio UNI – ISO 14001

In particolare, le soluzioni innovative individuate saranno realizzate per ridurre le pressioni ambientali nei diversi ambiti di utilizzo della risorsa idrica. In particolare:

- il WP2, con la messa in campo di azioni di divulgazioni innovative, indirizzate a turisti e residenti, permetterà di diffondere una “cultura dell’acqua” finalizzata ad un uso razionale della risorsa idrica e di conseguenza alla riduzione delle pressioni ambientali che ne derivano;
- il WP 3 assicura la messa in opera del concetto di gestione dell’acqua a livello di bacino idrografico/idrogeologico e permette di conseguenza di assicurare la definizione di soluzioni integrate per uno sviluppo più sostenibile, dal punto ambientale, del territorio;
- i WP 4.1 e 5.3 sono finalizzati alla definizione di misure per la quantificazione innovativa del costo ambientale della risorsa idrica ai fini dell’attribuzione delle autorizzazioni per il suo utilizzo.

CAPOFILA ITALIA

Regione Autonoma Valle d'Aosta - Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio - Struttura attività geologiche e politiche regionali di sviluppo rurale

CAPOFILA SVIZZERA

CANTONE VALLESE

VALORE TOTALE DEL PROGETTO

€ 2.110.478,82

CHF 494.739,35

CONTRIBUTO PUBBLICO FESR

€ 1.791.744,81

CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO

€ 318.734,01

WORKPACKAGES

1) PREPARAZIONE DEL PROGETTO

Il percorso di costruzione del progetto è nato durante la giornata di lancio del Programma - Infoday di giugno 2016, dove è cominciata a maturare una prima ipotesi di collaborazione. Successivamente, numerosi incontri sono stati realizzati tra i differenti partner, in un primo momento per presentare la Manifestazione di interesse nel settembre 2016. A seguito di una prima analisi delle Manifestazioni di interesse presentate, sono emersi numerosi punti di interesse comune tra i progetti RESERVAQUA e HYDRO-IRRIGEST e, pertanto, sotto il coordinamento degli Uffici degli Affari europei si è proceduto ad un primo incontro tra i Capifila dei due progetti, in occasione del laboratorio di Martigny dell'11.04.2017. Altre riunioni, tra i Capifila dei due progetti, sono state organizzate a Courmayeur il 28.07.2017 e, a Quart, il 09.08.2017. Il 24.08.2017, a Quart, alla presenza di tutto il partenariato è stata presentata la prima proposta congiunta di progetto a seguito dell'accorpamento delle due manifestazioni di cui sopra. Durante suddetta riunione è stata fatta circolare la proposta che i partner hanno cominciato ad integrare in vista della riunione del 25.09.2017, sempre a Quart. In occasione di tale riunione, sono stati definiti gli obiettivi specifici, i prodotti ed il budget di progetto. Successivamente un intenso scambio di mail e di colloqui telefonici ha permesso la finalizzazione della proposta progettuale.

2) COORDINAMENTO E GESTIONE

Le attività principali da svolgere all'interno del WP di coordinamento e gestione sono le seguenti: - organizzazione delle riunioni tra i partner per lo svolgimento delle diverse attività tecniche previste in progetto, a tal proposito sono previste 9 riunioni di progetto (anche in videoconferenza). La prima riunione servirà per definire il calendario generale delle attività di progetto di comune accordo. Le riunioni tecniche intermedie consentiranno di fare il punto della situazione delle problematiche incontrate durante le attività progettuali; - coordinare l'attività amministrativa tra i diversi partner; - programmare e organizzare le attività tecniche; - definire il contenuto e redigere i rapporti di avanzamento di progetto. L'attività prevede, IN PARTICOLARE, la costituzione di un Comitato di pilotaggio transfrontaliero (CoPIL) per la gestione amministrativa e finanziaria del progetto, l'adempimento dei compiti amministrativi e dei vari obblighi - in particolare per quanto riguarda il Programma ITA-CH - e per il coordinamento tecnico e la valorizzazione delle attività di informazione e sensibilizzazione transfrontaliere attuate. Il funzionamento, l'animazione e la segreteria del Comitato di Pilotaggio saranno svolti dal Capofila (convocazione delle riunioni, ordini del giorno, verbali e conclusioni; preparazione delle sedute e dei documenti di lavoro; preparazione delle sintesi e delle relazioni di attività, gestione dei rapporti tra i partner del progetto e gli enti coinvolti nella sua realizzazione; comunicazioni nei confronti dell'Autorità di gestione del Programma; ecc.).

3) COMUNICAZIONE

L'attività si propone di migliorare la gestione integrata e sostenibile delle risorse idriche del territorio transfrontaliero, attraverso l'insieme coordinato di iniziative ed eventi dedicati al ciclo dell'acqua in accordo con i Comuni coinvolti e i diversi Enti attivi su tematiche generali o specifiche correlate all'acqua nella regione alpina...; acqua considerata nelle sue diverse forme (acqua superficiale e sotterranea, neve, ghiaccio, brina, nebbia, etc.), nei suoi diversi usi (potabile, agricolo, industriale, ludico, curativo, etc.), nei suoi diversi sistemi di captazione e distribuzione (pozzi, sorgenti,

acquedotti, bottini di presa, gallerie drenanti, etc.) con l'obiettivo di informare ed educare la popolazione sul ruolo vitale dell'acqua, minacciata in un contesto di cambiamento climatico. La strategicità delle tematiche correlate alla valorizzazione della risorsa idrica, come tema cardine del progetto, impongono un differenziato piano di comunicazione. Per raggiungere tali obiettivi, il coordinatore Fondazione Montagna sicura e i partner di progetto si sono dotati di una vera e propria strategia di comunicazione, che si concretizza dall'esigenza di disporre di una comunicazione interna (es. newsletter di progetto) fino ad azioni pilota innovative rivolte ai residenti e ai turisti. Target individuati: 1) Funzionari Pubbliche amministrazioni, Comuni e loro forme associate, Enti pubblici. La Comunicazione interna sarà assicurata attraverso l'invio mirato di Newsletter di progetto ai Referenti individuati, al fine di una capillare informazione sulle diverse iniziative di progetto. In Valle d'Aosta, Piemonte e Vallese saranno realizzati una serie di incontri informativi (per la Valle d'Aosta uno all'avvio, uno al secondo anno ed uno conclusivo; per il Canton du Valais uno conclusivo) con i diversi Funzionari degli Enti di cui sopra per una massima condivisione sulle tematiche del progetto e coerenza tra le diverse azioni e iniziative politiche. Tali incontri prevedranno anche la partecipazione della Componente politica degli Enti e Associazioni, per un indirizzo politico; 2) Stakeholders. In Valle d'Aosta e nel Vallese saranno organizzati una serie di incontri informativi (almeno uno per ogni anno di durata del progetto, da replicarsi anche per gli anni successivi) con gli enti irrigui interessati (stakeholder) per una condivisione sulle principali tematiche che il progetto intende mettere in evidenza. I consorzi irrigui e di miglioramento fondiario valdostani, così come i consortages d'irrigation del Vallese, saranno periodicamente convocati al fine di aggiornarli sulle attività che il progetto prevede. In tali incontri mirati si auspica anche la partecipazione della componente politico-amministrativa per le valutazioni finali che il progetto prevede. 3) Popolazione e turisti: programma di azioni educative e di sensibilizzazione sulla risorsa idrica in un contesto di cambiamento climatico, rivolte alla popolazione e ai turisti (azioni innovative di comunicazione e di informazione, con l'utilizzo di nuove tecnologie multimediali), iniziative formative per la popolazione.

4) ANALISI DELLE RISORSE IDRICHE DISPONIBILI SUL TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

L'analisi delle risorse idriche presenti nel territorio transfrontaliero alpino mette in evidenza la necessità di quantificare i volumi di acqua non direttamente connessi al deflusso idrico superficiale. L'acqua immagazzinata nei ghiacciai delle Alpi e trattenuta nelle falde rappresenta la più grande riserva d'Europa e corrisponde ad un bene comune per milioni di persone. La mera produzione del dato tecnico derivante da attività di monitoraggio non è sufficiente per mettere le autorità nelle condizioni di raggiungere i loro obiettivi strategici di interesse pubblico. La caratterizzazione e lo sfruttamento sostenibile dell'acqua a livello di territorio transfrontaliero necessitano di nuovi modelli, strumenti di gestione e governance che coinvolgano differenti attori transfrontalieri. Per questa ragione, il WP3 prevede di contribuire allo sviluppo delle conoscenze geologiche ed idrogeologiche del territorio transfrontaliero Piemonte-Valle d'Aosta-Valais per la creazione di modelli 3D degli acquiferi. Una maggiore cooperazione è prevista per la condivisione di strumenti, know-how e dataset disponibili tra enti pubblici, accademici e semi-privati italiani e svizzeri competenti in materia di gestione, tutela e monitoraggio della risorsa idrica. E', inoltre, prevista, , la stipula di convenzioni di scambio dati che costituiranno un valore aggiunto del progetto per gli anni a venire. L'analisi sarà condotta tra due corridoi della catena alpina mettendo in evidenza le tipologie idrogeologiche principale del territorio (A: depositi alluvionali, K: rocce carsiche, F: ammasso roccioso fessurato, M: depositi misti): 1. Sanetsch/Tsanfleuron (K) > Plaine du Rhône région Fully (A) > Bagnes/Entremont (F & M) > Valle del Gran San Bernardo (F & M) > Valpelline (F & M) > Aosta (A) 2. Visp (A) > Saastal/Mattertal (F & M) > Valtournenche (F & M) > Val Anzasca (F & M) > Val Sesia (F & M).

5) OTTIMIZZAZIONE DELL'USO DELLA RISORSA IDRICA NEL SETTORE AGRICOLO

Nell'ambito della gestione della risorsa idrica nei territori di montagna, il progetto dedica al settore agricolo una particolare attenzione. Infatti, la realtà agricola è quella che maggiormente utilizza la

risorsa acqua, sia per una finalità produttiva indirizzata prevalentemente alla qualità del prodotto, sia per l'importanza che l'agricoltura riveste nella conservazione, tutela e valorizzazione di un territorio talvolta fragile e a rischio di instabilità. Le politiche di utilizzo della risorsa idrica non possono quindi prescindere dalle caratteristiche dell'agricoltura di montagna e dalla funzione di tutela e conservazione dell'ambiente. Nei territori della Valle d'Aosta e del Vallese, l'irrigazione è assicurata da una fitta rete di canali, la cui costruzione risale al tardo Medioevo. Storicamente, in questi territori l'acqua è stata gestita in maniera collettiva, dapprima da semplici associazioni di contadini poi, dall'inizio del XX secolo, da consorzi irrigui e di miglioramento fondiario sempre più strutturati e organizzati. Le particolarità dell'agricoltura di montagna (imprese agricole di piccola dimensione, diffusione dell'allevamento estensivo, mantenimento del paesaggio e dei "savoir-faire" rurali, per esempio) e i sistemi di irrigazione tradizionali impongono una gestione attenta e specifica, nella più ampia governance, della risorsa idrica. Il progetto intende quindi valorizzare le peculiarità delle pratiche agricole nell'uso dell'acqua in montagna, realizzando un'analisi puntuale delle conseguenze ambientali, economiche e sociali di tali pratiche, anche alla luce dei rilevanti fenomeni legati al cambiamento climatico in atto. Gli impatti attesi dei cambiamenti climatici nelle regioni alpine che, si presume, incideranno maggiormente sul settore agricolo sono: l'aumento delle temperature medie; la riduzione delle disponibilità idriche; l'aumento degli estremi climatici di precipitazioni e temperature; l'alterazione della stagionalità delle produzioni con conseguente spostamento degli areali di produzione. Infine, il progetto promuoverà una maggiore sinergia ed integrazione tra gli stakeholder che operano, con funzioni diverse e in maniera spesso indipendente l'uno dall'altro, nelle aree montane considerate. Lo scambio delle buone pratiche e delle diverse esperienze a livello transfrontaliero permetterà di sviluppare un sistema integrato di conoscenze, basato su protocolli e relative procedure standardizzate, in un'ottica di cooperazione su diversi e sempre più attuali ambiti tematici riguardanti l'agricoltura nel suo complesso, nonché la sicurezza alimentare (le forniture idropotabili), la tracciabilità dei prodotti agricoli, l'impatto ambientale e la sostenibilità di talune scelte tecnico-agronomiche, per citarne alcuni. In sintesi, i risultati del WP 4 saranno: - valutazione dei sistemi di misurazione di prelievi e restituzione e di stima dei fabbisogni irrigui; - determinazione del costo della risorsa e del costo ambientale; - redazione di linee guida per l'adozione di sistemi di misurazione e stima del consumo irriguo e per l'applicazione del sistema di tariffazione adeguato; - istituire un polo di competenza transfrontaliero rispetto all'uso sostenibile delle acque nelle attività di agricoltura di montagna.

6) PROSPETTIVE PER UNA GESTIONE SOSTENIBILE DELLA RISORSA IDRICA IN AMBIENTE ALPINO

Il progetto riunisce tutti gli attori transfrontalieri (Enti territoriali, Enti di ricerca e di formazione) competenti in materia di gestione delle risorse idriche al fine di definire, attraverso politiche di partecipazione pubblica, disposizioni per l'utilizzo sostenibile dell'acqua in ambiente alpino. Le attività si declinano in: - un'analisi effettuata a livello europeo per l'inquadramento delle norme in materia di gestione della risorsa idrica con particolare riferimento al problema della valutazione del costo ambientale della risorsa (quantificazione del costo di utilizzo, di manutenzione, del danno ambientale arrecato, della limitazione di usi concorrenti etc) e della sua traduzione in sistemi di tariffazione che privilegino il risparmio della risorsa idrica; - nella valutazione della percezione degli stakeholder del concetto di sostenibilità nell'utilizzo della risorsa idrica, capitalizzando le esperienze pregresse (in particolare, le esperienze di partecipazione pubblica per la redazione dell'aggiornamento del Piano regionale di Tutela delle Acque su lato italiano e della definizione delle Strategie ACQUA del cantone vallese sul lato svizzero); - nella redazione di disposizioni normative finalizzate ad un uso razionale e sostenibile della risorsa idrica e mediante l'applicazione dei criteri di valutazione del costo ambientale della risorsa in relazione a fenomeni naturali (climatici e idrologici) e/o antropici e in rapporto alla periodicità della carenza (mensile o annuale oppure di più lungo periodo); - capitalizzazione delle esperienze effettuate a livello transfrontaliero che favorirà la creazione di un

polo tecnico-amministrativo finalizzato allo scambio sul lungo periodo delle informazioni riguardanti le buone pratiche gestionali e le politiche di utilizzo corretto e sostenibile della risorsa idrica.

FINANZIAMENTO IV AVVISO

A partire da quanto realizzato con il progetto originario RESERVAQUA, il nuovo WP proposto intende dare la massima visibilità ai numerosi prodotti del progetto e valorizzare le attività intraprese nell'ottica della tutela e salvaguardia della risorsa idrica, ponendo particolare attenzione agli scenari di cambiamento climatico, anche alla luce delle recenti condizioni di siccità e water scarcity del periodo inverno-estate 2022. Tali condizioni, infatti, non condizionano solamente la vita e le abitudini delle popolazioni di montagna, ma hanno una forte ripercussione soprattutto sulle attività agricole della pianura (riso, soia, masi per fare alcuni esempi). L'attuazione del nuovo WP riguarderà quindi attività di comunicazione/ disseminazione in continuità con i WP 2 e 5 di progetto e di attività di capitalizzazione dei WP tecnici WP 3 e 4 implementando le piattaforme esistenti (Geoportali regionali Piemontese e Valdostano) con la messa a disposizione del modello 3D geologico/ Idrogeologico realizzato con il progetto originario. Ciò consentirà di:

- rappresentare le informazioni geologiche e idrogeologiche delle Alpi al grande pubblico, ma anche, in maniera semplice e immediata, il ciclo dell'acqua a partire dal serbatoio di alimentazione (Alpi)
- far capire come tale serbatoio contribuisca ad alimentare non solo i territori montani ma anche quelli di pianura.

Durata: 9 mesi

Partners: partecipazione del Capofila

FESR

200.861,72 €

Stato

36.865,01 €

Contributo

237.726,73 €

Autofinanziamento

0,00 €

Budget Totale

237.726,73 €

ULTERIORE FINANZIAMENTO IV AVVISO

La nuova proposta progettuale verrà sviluppata mediante due distinte azioni:

- CONVEGNI E ATTIVITA' DI DIVULGAZIONE L'obiettivo è di dare la massima visibilità ai numerosi prodotti elaborati nell'ambito dei due finanziamenti del progetto RESERVAQUA. Partecipazione ad Aosta, in collaborazione con il progetto INTERREG Italia-Svizzera TYPICALP, all'evento internazionale U-NIGHT, organizzato dall'Università di Torino e all'interno del quale il tema "risorsa idrica" sarà centrale e porterà al coinvolgimento di ricercatori e ricercatrici che dedicheranno il loro know how nella diffusione dei risultati raggiunti dal progetto RESERVAQUA e a presentare i principali prodotti realizzati a rappresentanti politici, amministratori, tecnici, studenti e alla popolazione locale.

- CAPITALIZZAZIONE ATTIVITA' DI RESERVAQUA La finalità è di sviluppare un sito web per la divulgazione di contenuti scientifici in ambito geologico e geologico-strutturale, utilizzando tecnologie di visualizzazione interattiva tridimensionale integrate a contenuti multimediali. Il sito sarà popolato con risultati del progetto di modellazione geologico-strutturale 3D sviluppato in ambito INTERREG ReservAqua e con almeno due escursioni virtuali su temi significativi della geologia e della tettonica della Valle d'Aosta.

Durata: 5 mesi

Partner: partecipazione del Capofila

- Regione Autonoma Valle d'Aosta

- Politecnico di Torino

- Institut Agricole Régional

FESR

159.254,74 €

Stato

29.228,70 €

Contributo

188.483,44 €

Autofinanziamento

0,00 €

Budget Totale

188.483,44 €

RESI-ALP

SINTESI

La Resilienza Al Covid-19 Della Filiera Zootecnica Alpina.

Il progetto RESI-Alp intende favorire la ripresa economica delle aziende zootecniche del territorio

alpino INTERREG promuovendo nello specifico la promo-commercializzazione dei prodotti della filiera Carne e Latte, incentivando i modelli di business connessi alla filiera corta e alla vendita diretta e sostenendo le aziende rappresentate dai partner di progetto per fronteggiare le conseguenze causate dal Covid-19 mitigandone gli impatti economici negativi.

DURATA PROGETTO

16 mesi

DATA INIZIO

16/5/2022

DATA FINE

15/9/2023

ASSE

ASSE 1 - COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE

OBIETTIVI

1.1 Maggiore collaborazione tra imprese nell'area transfrontaliera

AZIONE

E) Interventi di contrasto agli effetti dell'emergenza COVID 19 sul mondo delle imprese e sostegno alla ripresa economica

GRUPPI TARGET

I destinatari diretti del progetto sono i soci AREV, lato valdostano, e le aziende agricole federate, lato svizzero. Sul versante italiano, le aziende agricole associate saranno i principali destinatari dell'aiuto attraverso la concessione di una sovvenzione/rimborso delle spese già sostenute o che saranno sostenute nel periodo di progetto per fronteggiare l'emergenza sanitaria Covid-19. Sul versante svizzero, le aziende saranno invece destinatari principalmente dei risultati delle azioni di promozione della filiera Carne e del potenziamento delle vendite del prodotto carne di qualità nel circuito della ristorazione collettiva (tramite la rete cantonale Regio Food); da entrambi i lati della frontiera gli operatori di filiera potranno beneficiare di supporti utili a incrementare o a diversificare la propria attività di vendita e commercializzazione e, in generale, ad apprendere un modello di business in grado di fronteggiare il periodo di crisi economica e di emergenza e mitigarne le conseguenze negative. I destinatari indiretti del progetto sono individuabili nei Consumatori e gli operatori della filiera utilizzatrice dei prodotti zootecnici (esercenti e ristorazione collettiva) i quali potranno beneficiare dei nuovi o migliorati servizi delle aziende agricole del territorio, oltre che della qualità dei prodotti zootecnici commercializzati e promossi a Km0.

STAKEHOLDER

Regione autonoma Valle d'Aosta: Il rapporto di scambio e di collaborazione con la RAVA Agricoltura è duraturo e costante soprattutto in merito all'assistenza che AREV propone all'amministrazione regionale in materia di sviluppo rurale e alla promozione della zootecnia. Il coinvolgimento in qualità di stakeholder della Regione autonoma Valle d'Aosta è pertanto imprescindibile qualora si affrontino tematiche quali il sostegno alle aziende zootecniche e la valorizzazione delle produzioni di qualità. Inoltre il sostegno economico agli associati AREV risulta di particolare interesse per la RAVA la quale è impegnata, da marzo 2020, a supportare le aziende del territorio con la concessione di contributi per fronteggiare la crisi sanitaria ed economica.

Institut Agricole Régional: l'ente valdostano IAR è da sempre uno degli interlocutori principali di AREV. L'ente si occupa principalmente di ricerca e sperimentazione in tutti i settori coinvolti dalla politica agraria (ad es. prodotti agro-alimentari di qualità; salvaguardia e la conservazione della biodiversità, rilevazione dei dati dei settori produttivi locali,...). Per il presente progetto, il coinvolgimento diretto di IAR quale stakeholder assume rilevanza strategica in quanto partner capofila di un progetto INTERREG Italia Svizzera TYPICALP; progetto che ha l'obiettivo di rafforzare la competitività delle MPMI attive nella filiera lattiero-casearia nelle aree montane della Valle d'Aosta e del Valais attraverso la messa a punto di un modello transfrontaliero di valorizzazione dei prodotti di montagna e dei loro sottoprodotti. La collaborazione stretta tra AREV e IAR assicurerà lo scambio di esperienze e competenze acquisite e il consolidamento dei risultati ottenuti grazie ai progetti INTERREG al fine di individuare la migliore strategia di valorizzazione e commercializzazione dei prodotti tipici da attuare nell'attuale periodo di emergenza e di crisi.

Camera di commercio della Valle d'Aosta: alla luce del periodo emergenziale, la Camera di Commercio regionale è un soggetto particolarmente interessato a conoscere le azioni a supporto delle imprese del territorio e l'andamento finanziario delle proprie aziende. In particolare, AREV intende coinvolgere tale stakeholder per il supporto alle aziende agricole che, nello specifico, hanno stipulato contratti di rete nell'ambito del progetto EAT-Biodiversity.

Service de l'agriculture du Valais: in quanto capofila del connesso EAT BIODIVERSITY e di gestore della piattaforma Regio Food.sch, realizzata nel quadro del progetto cantonale "Cuisinons notre région" e avente come obiettivo la promo-commercializzazione dei prodotti autoctoni di qualità nella ristorazione collettiva, il servizio sarà coinvolto dal partner svizzero per il coordinamento delle azioni di valorizzazione della filiera zootecnica.

PARTNER DI PROGETTO

ASSOCIATION REGIONALE ELEVEURS VALDOTAINS

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Il modello di allevamento attuato alla base del progetto si configura come un'attività ecocompatibile e espressione di un allevamento di tipo tradizionale estensivo a basso impatto sulle superfici; quindi pur non prevedendo azioni specifiche atte a promuovere soluzioni finalizzate alla riduzione della pressione ambientale, il contesto in esame prevede un impatto corretto.

CAPOFILA ITALIA

ASSOCIATION REGIONALE ELEVEURS VALDOTAINS

CAPOFILA SVIZZERA

Fédération suisse d'élevage de la race d'Hérens (FSEH)

VALORE TOTALE DEL PROGETTO

€ 39.360,00

CHF 23.100,00

CONTRIBUTO PUBBLICO FESR

€ 33.456,00

CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO

€ 0,00

WORKPACKAGES

1) COORDINAMENTO E GESTIONE

Il Capofila italiano sarà responsabile del management del progetto; in base alle Convenzioni sottoscritte rispettivamente con l'Autorità di Gestione e con i partner, garantirà il coordinamento e l'efficace gestione delle attività mantenendo regolari contatti con il partner svizzero e con gli stakeholder, monitorando gli avanzamenti fisici e finanziari, rispettando scadenze e le modalità per l'elaborazione dei rapporti di avanzamento e per i rimborsi dei versamenti FESR. In linea con le regole di Programma, sarà costituito in seno al progetto un Comitato di Pilotaggio, con funzioni di coordinamento, indirizzo strategico e controllo. Nello specifico, il CoPil avrà i seguenti compiti: dare avvio alle attività in linea con quanto disposto dalla Convenzione FESR - identificare modalità e scadenze interne per la raccolta dei dati di monitoraggio e per la verifica dell'avanzamento delle azioni - vigilare sull'esecuzione del progetto, secondo tempi e modalità previsti dal cronoprogramma e dalla Convenzione; - proporre le misure necessarie ad attuare e accelerare l'esecuzione degli interventi - monitorare l'avanzamento finanziario e verificare lo stato delle rendicontazioni delle spese nel rispetto delle modalità e tempistiche previste dal Programma - vigilare sulle azioni di informazione, diffusione e pubblicità del progetto - promuovere incontri tecnici e tematici tra i partner; - assicurare la coerenza delle azioni locali con il valore transfrontaliero; - mantenere i contatti e rinforzare la rete di stakeholder. Il CoPil si riunirà due volte nel corso della durata del progetto. Le attività di gestione amministrativa e finanziaria del progetto saranno a carico dei capifila; le procedure di rendicontazione e di richiesta del versamento FESR saranno peraltro a carico del solo partner italiano beneficiario, il quale sarà responsabile dell'operato sul portale SIAGE.

2) COMUNICAZIONE

Le attività di comunicazione prevedono il raggiungimento dei seguenti obiettivi: - garantire la massima diffusione delle informazioni sulle possibilità offerte dal progetto organizzate dai Capofila a supporto dei soci dell'associazione (versante italiano) che si occupano di vendita diretta dei prodotti della filiera o che possiedono un laboratorio di trasformazione attinente all'azienda zootecnica; - assicurare la massima visibilità al progetto in termini di opportunità, benefici attesi e risultati e al valore aggiunto per gli operatori della filiera zootecnica oltre che al consolidamento dei risultati della rete di operatori costituita nell'ambito del progetto EAT-Biodiversity; - aumentare il numero di consumatori e degli operatori della filiera (ristorazione) che acquistano prodotti delle aziende zootecniche incrementando l'acquisto di prodotti autoctoni o e potenziando diversi modelli di business efficaci nell'immediato periodo di emergenza sanitaria, ma in grado di permanere successivamente nel lungo periodo; Le azioni di comunicazione saranno principalmente rivolte ai consumatori finali e agli operatori della filiera utilizzatrici dei prodotti zootecnici dell'area di cooperazione che beneficeranno indirettamente dei risultati del progetto.

3) INIZIATIVE VOLTE A CONTRASTARE GLI EFFETTI DEL COVID-19

In un contesto generale di crisi economica causata dagli effetti dell'emergenza sanitaria in corso, l'intervento del WP3 è concepito dai partner al fine di contribuire alla ripresa economica delle imprese del settore zootecnico attraverso un sostegno per fronteggiare gli effetti del Covid-19 nel breve periodo e un supporto ai modelli di business e alla promo-commercializzazione dei prodotti della filiera zootecnica nel medio-lungo periodo. A livello transfrontaliero, il progetto intende supportare le aziende zootecniche del settore Carne e Latte con un'attività a impatto sul medio e lungo termine di supporto al business della vendita diretta e alla promo-commercializzazione dei prodotti zootecnici. In particolare, il WP3.1 propone la redazione di specifiche Linee guida contenenti protocolli di sicurezza e proposte/esempi di business transfrontalieri efficaci redatte. Anche acquisendo i risultati derivanti dalle visite interaziendali transfrontaliere che saranno organizzate tra le aziende zootecniche valdostane e del Vallese. Con le azioni del WP 3.3 invece i partner proporranno agli operatori della filiera: - modalità di promozione dei prodotti offrendo alle aziende un pacchetto di Comunicazione specifico comprendente un primo set di packaging dedicato al progetto nonché promuovendo i

prodotti zootecnici tra il Grande Pubblico e gli altri operatori della filiera zootecnica (trasformatori, macelli, ristoratori) - uno studio vallesano sulla filiera dedicata alla carne delle razze autoctone al fine di valorizzare i prodotti locali attraverso l'inserimento di tali prodotti nella filiera della ristorazione collettiva (piattaforma Regio Food). La promozione e la diffusione presso la ristorazione collettiva permetterà agli allevatori di disporre dei prezzi più favorevoli di commercializzazione offerti da tale circuito e di valorizzare tutta la produzione e non solo il prodotto, top di gamma, "Fleur d'Hérens" oggetto del progetto Eat Biodiversity.

RICONET

SINTESI

RiCoNET: Rigenerazione Territoriale E Cooperazione Per La Governance Transfrontaliera. RiCoNET mira a rafforzare la governance transfrontaliera mediante un confronto di metodologie applicate nei due contesti territoriali. Gli ambiti interessati alla governance multilivello sono il comune piemontese di Biella e le municipalità vallesi di Riddes e Iserables. Il tema è la riqualificazione e la rigenerazione del territorio andando ad approfondire il vuoto normativo italiano e regionale sull'uso temporaneo degli spazi/luoghi non utilizzati e frutto della crisi del settore manifatturiero/industriale. Le attività di confronto si realizzeranno attraverso diverse metodologie: workshop, tavoli tematici di discussione e atelier di esplorazione territoriale. Il nuovo modello di governance sperimentato sarà replicabile in altri territori della cooperazione. Le azioni di formazione garantiranno il trasferimento delle competenze e dei processi agli operatori transfrontalieri (funzionari delle pubbliche amministrazioni e professionisti, artigiani e ordini professionali). Si definiranno dei Toolkit specifici sulla metodologia condivisa, sulla governance multilivello e sulla rigenerazione urbana e uso temporaneo degli spazi/luoghi non utilizzati a supporto delle Amministrazioni e adottabili oltre il termine del progetto. Infine la valutazione ed efficacia dell'impatto sociale, a conclusione delle attività, permetterà di procedere con eventuali manovre correttive dei modelli di governance sperimentati.

DURATA PROGETTO

30 mesi

DATA INIZIO

14/10/2020

DATA FINE

28/4/2023

ASSE

ASSE 5 - RAFFORZAMENTO DELLA GOVERNANCE TRANSFRONTALIERA

OBIETTIVI

5.1 Accresciuta collaborazione, coordinamento e integrazione tra Amministrazioni e portatori di interessi per rafforzare la governance transfrontaliera dell'area

AZIONE

A) Iniziative di rafforzamento della capacity building della PA e dell'integrazione tra le comunità

GRUPPI TARGET

Il progetto RiCoNET intende intervenire generando cambiamenti a favore dei potenziali destinatari dell'intervento. A tal fine, l'individuazione della popolazione obiettivo è stata segmentata su due livelli distinti:

- destinatari diretti, vale a dire quelli su cui l'intervento va a incidere in maniera esplicita e mirata;
- destinatari indiretti, quelli la cui situazione di partenza subisce modifiche ed evoluzioni, anche non necessariamente desiderate, per effetto indiretto del progetto.

Per quanto concerne i destinatari diretti il progetto prevede un effetto di breve/medio periodo anzitutto sulle pubbliche amministrazioni, rappresentato da:

- Direzioni regionali/provinciali/cantonali
- Enti locali in forma singola o associata

Nonostante il progetto si ponga l'obiettivo di intervenire a favore di uno specifico gruppo di destinatari, le azioni previste impatteranno un più ampio sistema di soggetti interessati (destinatari indiretti). Nel dettaglio verranno coinvolti, per ogni singola attività, i seguenti gruppi target:

- WP2 - 2.2 KICK-OFF MEETING e 2.5 Eventi conclusivi del progetto: Amministrazioni locali, cittadini del territorio transfrontaliero, tecnici/funzionari delle amministrazioni comunali, regionali e cantonali e tutti gli stakeholder coinvolti nel percorso di progettazione partecipata. S'intende inoltre conseguire efficaci risultati comunicativi nei confronti della comunità locale.
- WP3 - Policy-maker, stakeholder e tutti gli enti che operano a livello regionale, provinciale, comunale e cantonale potenziali utilizzatori/promotori dei n.3 toolkit elaborati (tecnici e funzionari), comunità locale
- WP4 - Comuni di Biella, Isérables e Riddes e agli enti sovralocali quali in Cantone Vallese e la Regione Piemonte
- WP5 - 5.1 Funzionari delle pubbliche amministrazioni, ordini professionali (ordine degli architetti pianificatori paesaggisti e conservatori, degli ingegneri, ecc.) e giovani adulti. 5.2 Società civile e cittadinanza dei comuni di Biella, Isérables e Riddes.

STAKEHOLDER

Il partenariato italiano ha già attivato contatti con i principali stakeholder di riferimento dell'ambito settoriale del governo del territorio in cui si colloca l'idea progettuale. In particolare si è interfacciato con la Regione Piemonte Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio – Settore Territorio e paesaggio, il Consiglio Nazionale Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori attraverso il Dipartimento Agenda Urbana e Politiche Europee, e l'Associazione Nazionale Comuni Italiani potenzialmente interessati ai contenuti del progetto. La presenza sul territorio biellese di Associazioni e Fondazioni private di recente costituzione diventa un valore aggiunto in termini di risorse disponibili da investire in futuri interventi.

In parallelo il capofila svizzero ha effettuato degli incontri con l'ufficio Cantonale Vallese interessati ai contenuti del progetto.

PARTNER DI PROGETTO

Etat du Valais - Service du développement territorial (SDT) / HES-SO Valais-Wallis / COMUNE DI RIDES
E ISERABLES / COMUNE DI BIELLA / Università del Piemonte Orientale / IUSeFor

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

La proposta progettuale prevede la definizione di tre toolkit specifici (sulla metodologia condivisa, sulla governance multilivello e sulla rigenerazione urbana degli spazi/luoghi non utilizzati) strumenti a supporto delle amministrazioni locali per normare e favorire il recupero delle aree industriali e artigianali dismesse.

CAPOFILA ITALIA

Università del Piemonte Orientale

CAPOFILA SVIZZERA

HES-SO Valais-Wallis

VALORE TOTALE DEL PROGETTO

€ 631.880,34

CHF 120.000,00

CONTRIBUTO PUBBLICO FESR

€ 537.098,29

CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO

€ 71.070,11

WORKPACKAGES

1) PREPARAZIONE DEL PROGETTO

2) COORDINAMENTO E GESTIONE

Il WP1 include sia il coordinamento tecnico - finanziario del progetto al fine del raggiungimento degli obiettivi prefissati che la gestione del partenariato italiano e svizzero.

3) COMUNICAZIONE

Il WP2 prevede la preparazione e l'esecuzione del Piano delle Azioni d'informazione e comunicazione, la predisposizione di materiale informativo/divulgativo inerente le attività progettuali e l'organizzazione degli eventi di inizio e fine progetto rivolti al grande pubblico. Inoltre con l'attività 2.4 si monitoreranno e valuteranno le azioni di comunicazione svolte sia dal punto di vista quantitativo sia qualitativo. Il sistema di monitoraggio è periodico e consente di quantificare e trarne delle valutazioni rispetto a quantità ed efficacia, riparametrando del caso nel corso della vita del progetto. Il WP2 è in capo a UPO, ma tutti i partner di progetto concorreranno alla redazione dei contenuti e alla disseminazione dei risultati. Per la realizzazione dei prodotti si farà costante riferimento alle Linee guida per l'informazione e la comunicazione elaborate dal Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera. Saranno incaricati dei consulenti che si occuperanno della predisposizione della documentazione e della realizzazione grafica, stampa e fornitura di tutto il materiale divulgativo. In questo modo sarà garantito uno stile unico e riconoscibile a tutto il materiale prodotto.

L'individuazione della strategia di comunicazione terrà conto delle caratteristiche socio - culturali del territorio d'interesse del progetto, oltre che degli obiettivi e i temi trattati. Sotto la guida del responsabile della comunicazione del progetto, le attività previste in questo WP intendono garantire la massima visibilità all'intervento, in termini di opportunità, benefici attesi e risultati ottenuti. Tutte le attività saranno finalizzate inoltre non solo a dare la massima visibilità al progetto ma anche a stimolarne la partecipazione e il dialogo attivo con i diversi attori del territorio transfrontaliero. Sarà

inoltre garantito il flusso informativo verso i servizi che gestiscono il Programma per l'aggiornamento costante sulle attività relative al progetto RiCoNET sulla piattaforma INTERREG Italia-Svizzera.

4) RAFFORZAMENTO DELLA GOVERNANCE TRANSFRONTALIERA: APPROCCI E METODOLOGIE

Il WP3 si articola su tre livelli di lavoro, strettamente correlati l'un l'altro: a) un livello comparativo utile a confrontare le esperienze metodologiche di governance che la parte svizzera e la parte italiana coltivano. Questo livello sarà affrontato nel workshop di progettazione partecipata "scambio metodologie" (3.1) ed è teso alla costruzione di un Toolkit RiCoNET della metodologia condivisa (volume n.1) elaborato attraverso un modello transfrontaliero di scambio di esperienze. b) un livello sperimentale teso a mettere in pratica il toolkit della metodologia condivisa attraverso la co-progettazione e la realizzazione di azioni pilota (3.2) da svolgersi parallelamente in Italia e Svizzera. c) un livello di valutazione e sintesi che monitora e valuta l'impatto sociale e restituisca e condivida i risultati raggiunti attraverso gli approcci metodologici adottati e le sperimentazioni sviluppate nelle azioni pilota. Questo livello (3.3) ha l'obiettivo di elaborare un Toolkit RiCoNET della governance multilivello (volume n.2). I tre workshop di progettazione partecipata (3.1) avranno una funzione trasversale e di correlazione tra i WP3 e WP4 in quanto saranno strutturali per la stesura del toolkit della metodologia condivisa, faciliteranno l'analisi comparata degli aspetti normativi (4.1) e permetteranno l'individuazione delle aree/casi studio di possibile intervento (4.3). Permettono inoltre di mantenere un elevato livello di interazione transfrontaliera tra tutti i soggetti del partenariato coinvolti e gli stakeholder territoriali.

5) RAFFORZAMENTO DELLA GOVERNANCE TRANSFRONTALIERA: RIQUALIFICAZIONE E RIGENERAZIONE DEL TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

Il WP4 si articola su quattro livelli di lavoro, strettamente interrelati l'un l'altro: a) un livello di tipo analitico-comparativo che osservi e definisca modelli e mappe interpretative dei territori transfrontalieri indagati attraverso varie prospettive (normativo-regolativa, amministrativo-procedurale, geografica, insediativa, economico-sociale); b) un livello d'indagine esplorativo-progettuale che, a partire dalla selezione di alcune aree-pilota, individui azioni-tipo e progetti-pilota sullo spazio della dismissione nei territori transfrontalieri; c) un livello di sintesi che restituisca e condivida i risultati raggiunti attraverso gli approcci metodologici adottati e le esplorazioni interpretative e progettuali condotte; d) un livello di monitoraggio e valutazione (in itinere ed ex-post).

6) FORMAZIONE DEGLI OPERATORI E TRASFERIMENTO DELLE COMPETENZE E DEI PROCESSI

Il WP5 ha l'obiettivo di far sì che quanto appreso durante l'arco temporale del progetto RiCoNET non rimanga un "semplice esperimento transfrontaliero", ma si tramuti in una vera e propria "cassetta degli attrezzi" per gli amministratori dei vari territori e per tutti i cittadini in generale. La formazione, quindi, permetterà di trasmettere anche a coloro che non verranno coinvolti nella prima fase pilota del progetto, quelle competenze fondamentali per una buona governance intesa nelle sue diverse accezioni: dalla dimensione locale a quella regionale, nazionale e transfrontaliera. Si pensi, solo a titolo meramente esemplificativo, ai "valori" e agli strumenti di Better e Smart Regulation, alle best practices in materia di partnership pubblico-private, agli strumenti di riqualificazione e di rigenerazione di spazi vuoti. La formazione vedrà impegnati alcuni target rappresentativi dei territori transfrontalieri, in particolare: • Funzionari amministrativi; • Ordini professionali; • Giovani adulti. Al fine di accrescere la collaborazione tra le amministrazioni transfrontaliere e la diffusione dei toolkit elaborati al termine del percorso verrà firmato il Protocollo di Intesa transfrontaliero RiCoNET - Rigenerazione territoriale e Cooperazione per la governance transfrontaliera.

MODULO AGGIUNTIVO COVID (MAC)

Scopo del modulo aggiuntivo, alla luce delle complessità emerse con la pandemia COVID-19, è la creazione ed implementazione, da parte dell'Università del Piemonte Orientale di una piattaforma informativa Living Lab RiCoNET per favorire il rafforzamento degli strumenti di governance transfrontaliera messi in campo. Si amplierà la partecipazione di tutti i partner di progetto e la piattaforma sarà mirata alla sottoscrizione di un Regolamento e/o Patto di collaborazione tra amministrazioni pubbliche e cittadinanza. Si valorizzeranno le competenze dei partner svizzeri in merito alla gestione delle piattaforme informatiche, già sperimentate dal capofila HES-SO Valais. IUSEFor metterà a disposizione la sua esperienza in materia di progettazione partecipata.

Partner coinvolti nel MAC:

Università degli Studi del Piemonte Orientale (Capofila)

IUSEFor

S.O.N.O

SINTESI

Svelare Occasioni Nutrire Opportunità.

Il territorio di progetto (7 Comuni di cui 5 italiani e 2 svizzeri) presenta le caratteristiche tipiche di molte aree montane alpine: destinazioni con un alto potenziale in termini di patrimoni culturali, naturali, antropologici, espressi attraverso specifici saperi e tradizioni locali, non sufficientemente riconosciuti e valorizzati nel contesto di offerte turistiche indistinte, omologate su modelli standardizzati che offrono una visione molto parziale della montagna. Comuni che, non identificati come “mete turistiche”, assistono da decenni alla progressiva rarefazione del tessuto insediativo umano e produttivo, con l’invecchiamento della popolazione locale e la diminuzione dei servizi essenziali (trasporto, educazione, servizi sociali e sanitari).

In linea con le politiche europee (Agenda per un turismo europeo sostenibile e competitivo COM(2007) 621) e la strategia macroregionale alpina, l’obiettivo del progetto è quello di nutrire opportunità di sviluppo attraverso la valorizzazione del genius loci, dell’identità propria dei luoghi in una logica di turismo sostenibile e di qualità.

Per fare questo il progetto agisce su una leva principale: la narrazione. I territori si svelano al visitatore attraverso il racconto (storytelling), che instaura un rapporto emozionale, facendo vivere al turista un’esperienza unica. La costruzione narrativa si accompagna alla lettura del paesaggio e di tutti quegli elementi - naturali e antropici - che costituiscono le radici e lo scenario della storia. Perché questo tipo di offerta diventi efficace, il dialogo deve essere promosso dagli attori locali, pertanto il progetto prevede la loro partecipazione diretta, attraverso azioni di sensibilizzazione e formazione dedicate al ruolo di “narratori”, ambasciatori di un’identità unica che li contraddistingue e li identifica.

DURATA PROGETTO

32 mesi

DATA INIZIO

1/8/2018

DATA FINE

31/3/2021

ASSE

ASSE 2 - VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE

OBIETTIVI

Obiettivo specifico 2.2 - Maggiore attrattività dei territori caratterizzati da risorse ambientali e culturali con specificità comuni

AZIONE

A) Sviluppo di iniziative per la conoscenza, conservazione, gestione e valorizzazione sostenibile del patrimonio naturale e culturale (materiale e immateriale).

GRUPPI TARGET

Lavorando sulle radici identitarie, il progetto prevede un coinvolgimento diretto della popolazione (5.3), in particolare scuole, ragazzi, terza età attiva, finalizzato a rafforzare il senso di appartenenza comune e l'appropriazione della narrazione costruita sull'elemento identitario prescelto. Con l'obiettivo di massimizzare le ricadute territoriali, il progetto prevede inoltre di associare ai lavori gli operatori del settore turistico e delle filiere produttive ad esso collegate (in particolare settori agroalimentare e agricolo) (5.1)

Infine, il progetto si rivolge a tutti i potenziali turisti delle destinazioni prescelte, destinatari finali ai quali è rivolta la narrazione nelle sue diverse declinazioni.

La dimensione territoriale è quella dei 7 comuni SONO (5 IT e 2 CH), che contano una popolazione di circa 10.500 abitanti uniformemente ripartiti sui due versanti (54% IT, 46% CH).

Nelle azioni di sensibilizzazione mirata alle tematiche identitarie (WP 5) si prevede un coinvolgimento di 150 alunni attraverso l'attività condotta nelle scuole, e più in generale un largo coinvolgimento della popolazione locale (5.3).

Operatori del territorio (6 workshop), target:

- operatori delle strutture di mediazione (biblioteche, musei, centri visitatori, punti di informazione): 30 operatori coinvolti
- imprenditori del settore turistico (albergatori, ristoratori, B&B, agriturismi, guide turistiche, alpine e della natura): 60 operatori coinvolti
- imprenditori di settori collegati (commercianti, agricoltori con punti vendita, artigiani): 30 operatori coinvolti

Queste le stime relative alla partecipazione diretta ai workshop, mentre attraverso il materiale didattico divulgativo (5.2): ulteriori 300 unità

Influencer, giornalisti e blogger (eductour esperienziali) per promuovere le attività di comunicazione: 30 unità

Destinatari finali: gli eventi di lancio e inaugurazione dei prodotti (WP 6) rientreranno nell'ambito di manifestazioni consolidate al fine di raggiungere un volume di pubblico consistente, nello specifico:

- Gran Paradiso Film Festival: 10.000 destinatari
- Festival international des costumes et des traditions (Evolène): 8.000 destinatari
- Fête de la musique (Orsières): 5.000 destinatari

STAKEHOLDER

Nella fase di preparazione, con il tramite delle amministrazioni comunali, si è attuata una fase di concertazione con i principali portatori di interesse per l'individuazione delle tematiche identitarie locali, sulle quali concentrare le azioni del progetto.

La fase di individuazione/condivisione della tematica con gli stakeholder è maturata, nella maggior parte dei casi, dalle riflessioni condotte a livello locale in diverse progettualità. (Cfr. punto B.2 e C.4)

PARTNER DI PROGETTO

Fondation Grand Paradis / HES-SO Valais-Wallis / Comune di Rhêmes-Saint-Georges / Comune di Saint-Marcel / Comune d'Orsières / Comune di Cogne / Comune di Introd / Comune d'Evolène / Comune di Aymavilles

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Tutta l'azione di Fondation Grand Paradis si accompagna ad una specifica attenzione alle ricadute ambientali.

Benché Fondation Grand Paradis non aderisca direttamente a specifiche certificazione ambientali, in quanto gestore di siti dell'Ente Parco Nazionale Gran Paradiso, aderisce alle prescrizioni della certificazione EMAS, in particolare per i centri visitatori. Anche nell'organizzazione degli eventi si evidenzia la volontà di minimizzare gli impatti: il Gran Paradiso Film Festival ha scelto di impegnarsi in un percorso di sostenibilità; grazie ad Azzero CO2, infatti, le emissioni di gas serra relative a consumi di energia, produzione di materiali e trasporti associati all'organizzazione del Festival sono state compensate attraverso progetti di forestazione, piantumando alberi nel Comune di Gaggiano. Tali principi nonché le specifiche competenze maturate dalla Fondazione in questo campo saranno applicate al Progetto SONO.

CAPOFILA ITALIA

Fondation Grand Paradis

CAPOFILA SVIZZERA

HES-SO Valais-Wallis

VALORE TOTALE DEL PROGETTO

€ 899.868,00

CHF 139.322,30

CONTRIBUTO PUBBLICO FESR

€ 764.887,80

CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO

€ 134.980,20

WORKPACKAGES

1) COMUNICAZIONE

Sotto la guida del responsabile della comunicazione del progetto, le attività previste in questo WP intendono garantire la massima visibilità all'intervento, in termini di opportunità, benefici attesi, risultati ottenuti. Al contempo sarà valorizzato il ruolo dell'Unione europea, il valore aggiunto delle politiche comunitarie e dei Fondi per la crescita sostenibile del territorio transfrontaliero. Nello specifico, le attività sono finalizzate non solo a dare la massima visibilità al progetto ma anche a stimolarne la partecipazione e il dialogo attivo con i diversi attori del territorio. In questa logica la comunicazione è diversificata con strumenti, iniziative e canali diretti a diverse tipologie di target: - il grande pubblico; - gli operatori locali; - le strutture di mediazione (biblioteche, musei, uffici di informazione turistica, ...); - esperti del settore turistico e dello sviluppo territoriale; In linea con questa impostazione il WP2 prevede l'organizzazione di diverse tipologie di eventi: - 2 eventi di lancio

organizzati a livello locale (IT e CH) diretti agli attori del territorio e alla popolazione locale, finalizzati a comunicare l'avvio del progetto e illustrare le attività che prevedono un coinvolgimento diretto dei diversi operatori (in particolare WP5); - 1 evento (IT) per il grande pubblico organizzato in occasione della settimana della cooperazione (settembre 2018) in accordo con le autorità responsabili dell'attuazione del Programma. L'evento potrà essere l'occasione per comunicare quanto già attuato con il progetto e per mettere a confronto le diverse esperienze, italiane e svizzere, di turismo nelle piccole località alpine. All'evento è prevista la partecipazione attiva del Segretario generale della Convenzione delle Alpi; - 1 Forum di chiusura (CH), con la partecipazione di esperti del settore turistico e dello sviluppo locale, per esaminare i risultati di progetto e promuovere la riflessione sull'identità dei territori come leva di sviluppo locale. Lungo tutta la durata del progetto tutte le informazioni saranno garantite dai canali istituzionali dei singoli partner (in particolare attraverso i siti internet). Sarà inoltre garantito il flusso informativo verso i servizi che gestiscono il Programma per l'aggiornamento delle informazioni relative al progetto SONO sulla piattaforma INTERREG Italia-Svizzera. Tutti i dati del progetto saranno veicolati ai servizi regionali e cantonali competenti per l'inserimento degli eventi e dei prodotti SONO tra le offerte del territorio. A favore del grande pubblico è rivolta una specifica campagna di comunicazione per i social media per la stampa. I turisti e i potenziali visitatori, inoltre, in qualità di destinatari diretti dei prodotti elaborati dal progetto, saranno il target specifico degli eventi di lancio previsti dal WP6. In una prospettiva partecipativa e dialogica, è prevista, infine, l'aggiornamento, tramite newsletter trimestrali, rivolte agli operatori locali, alle strutture di mediazione, alle diverse amministrazioni locali ed Enti che a vario titolo operano sul territorio per comunicare, in progress, le attività condotte dal progetto, favorendone così una ampia partecipazione. Nello specifico questo strumento sarà rivolto anche ai responsabili dei diversi progetti/strategie in corso di attuazione sui territori (a titolo esemplificativo: strategia aree interne, PITER Grand Paradis Interreg Italia-Francia, Strategia di sviluppo locale GAL VdA, Bassa via della Valle d'Aosta). L'obiettivo di tale strumento è di favorire, attraverso una migliore comunicazione a monte dei processi attuativi, il coordinamento e le sinergie dei diversi Fondi che operano, a vario titolo, nei territori del Progetto SONO. In tutte le azioni di comunicazioni un'attenzione specifica è posta al rispetto degli obblighi regolamentari in termini di pubblicità (in particolare allegato XII al Regolamento (UE) n. 1303/2013).

2) COSTRUZIONE DELLA NARRAZIONE

I partner coinvolti nel progetto intendono posizionarsi sul mercato turistico con un'offerta distintiva, caratterizzante, che si demarchi dalla semplicistica identificazione della montagna come mero sfondo, o peggio, come "parco divertimenti". L'intento è di dare ai visitatori la possibilità di comprendere e interpretare la storia, la complessità e la varietà del patrimonio visitato, in un percorso esperienziale che mette al centro le radici e l'identità che rendono unica la destinazione. Questa strategia di intervento utilizza appieno il vantaggio competitivo delle piccole località di montagna che beneficiano della cosiddetta "diversità di prossimità" ossia del fatto che territori contigui possono presentare differenze notevoli in termini di patrimonio naturale, linguistico, culturale, di saperi. Differenze dovute, in un corto raggio territoriale, da forti gradienti altimetrici, diverse esposizioni di versante che determinano non solo diversità di paesaggi ma soprattutto mosaici di colture, attività umane e tradizioni. Mantenendo questa forte dimensione territoriale, il progetto promuovere esperienze di visita uniche ed autentiche, promuovendo prodotti turistici nuovi e qualificando quelli già maturi e trainanti secondo le caratteristiche di ciascuna destinazione. In questo WP i partner approfondiscono ed indagano gli elementi identitari prescelti (3.1) per poi valorizzarli con un metodo comune: il racconto. Diversi supporti narrativi (cortometraggi, fumetti, racconti, ...) sono creati con la finalità di coinvolgere il destinatario sul piano emozionale: immagini e storie che catturano l'attenzione, raccontano la destinazione, i paesaggi, gli uomini e gli eventi che la rendono unica (3.2). 8 storie costruite sugli elementi identitari prescelti e declinate in altrettanti cortometraggi, ma trasposte

anche in disegni e racconti che svelano al visitatore il *genius loci*, con l'obiettivo di trasformare un luogo, considerato prima di passaggio, in una meta da scoprire. Il metodo narrativo (o *storytelling*) costituisce l'elemento unificatore delle diverse tematiche prescelte; la narrazione è il *fil rouge* che riunisce le diverse identità, come capitoli di un unico volume. La sfida è infatti quella di rappresentare al visitatore il mosaico identitario delle comunità senza però parcellizzare l'offerta, mantenendo le diversità nell'unità della cultura alpina. A tal fine il WP delinea anche una panoramica complessiva del territorio SONO (3.3), fornendo una panoramica ad ampio raggio che colloca le diverse destinazioni nel comune contesto alpino. Tutti i prodotti (cortometraggi, video, immagini) saranno veicolati attraverso le piattaforme degli eventi di lancio (cfr. 6.1) e largamente diffusi su altre piattaforme (es: Youtube, Instagram ...) per garantirne la massima visibilità.

3) ANCORAGGIO TERRITORIALE DELLA NARRAZIONE

L'elemento identitario è rappresentato dalla combinazione di storie e luoghi. In questa logica è importante mettere in luce gli elementi che caratterizzano il paesaggio, il patrimonio storico, creando punti di vista privilegiati e/o percorsi dove ancorare le narrazioni. Si tratta di luoghi che permettono di leggere le tracce della narrazione negli elementi naturali, architettonici che identificano e caratterizzano la singola destinazione. Il WP 4 crea quindi dei punti di ingresso, dove il visitatore si immerge e ritrova gli elementi appresi nel racconto. I 7 Comuni partecipanti al progetto hanno quindi identificato tali luoghi, scegliendo itinerari punti panoramici per la lettura del paesaggio, musei e centri espositivi che accoglieranno allestimenti specifici legati alla narrazione dell'elemento identitario.

4) FORMAZIONE DEI NARRATORI

Per veicolare il racconto identitario al visitatore, è imprescindibile in coinvolgimento degli attori locali che devono diventare i primi ambasciatori della narrazione. L'obiettivo del WP 5 è quindi quello di sensibilizzare la popolazione e gli operatori al valore della narrazione e fornir loro gli strumenti per diventare parte attiva nel processo. Per creare sviluppo nelle comunità, il riconoscimento e il dialogo con l'identità dei luoghi e le caratteristiche di ciascuna destinazione devono poter essere declinati nella produzione di beni materiali esclusivi e distintivi, ad alto valore aggiunto e difficilmente imitabili, di tipo agroalimentare, artigianale, manifatturiero. Il coinvolgimento è finalizzato a sostenere questa ri-appropriazione dell'elemento identitario per la sua rielaborazione e diffusione attraverso nuovi prodotti e servizi. L'intento, attraverso workshop e coaching individualizzati, è di creare le precondizioni per dinamizzare l'offerta locale e generare così uno sviluppo economico durevole nel tempo. In questa logica i target di riferimento dell'attività 5.1 sono gli operatori turistici (ristoratori, albergatori, guide alpine e naturalistiche, ...), ma anche gli addetti delle altre filiere produttive collegate al turismo, dall'agricoltura all'artigianato, dal commercio ai trasporti. Inoltre, saranno coinvolti nel processo di sensibilizzazione gli addetti del territorio preposti a fornire le informazioni, quali a titolo esemplificativo: il personale dei punti di informazione turistica, gli addetti dei musei, i bibliotecari. I Workshop saranno condotti dal personale di HES-SO Valais sia sul versante italiano che svizzero. Saranno inoltre messi in campo ricercatori, esperti di sviluppo locale e attori professionisti. I workshop daranno l'occasione di analizzare esempi concreti e scambiare buone pratiche di servizi e prodotti costruiti su elementi identitari sui due versanti della frontiera. Trattandosi di elementi identitari che la comunità intende riscoprire e valorizzare, un'attenzione specifica è dedicata anche alla sensibilizzazione delle giovani generazioni, attraverso il coinvolgimento delle scuole. La conoscenza del territorio diventa, in questa logica, anche un elemento di coesione sociale: diffondere in maniera ampia la storia dei luoghi e delle genti che vi abitano aiuta la costruzione del senso di appartenenza alla comunità, in particolare da parte dei nuovi abitanti. Al fine di supportare l'azione di sensibilizzazione, condotta nei workshop e nei laboratori con la popolazione, è prevista la creazione, in stretta collaborazione tra i due capifila, di kit didattici; si tratta di materiale informativo sul valore e il metodo della narrazione, comune per tutti i partner, cui si aggiungono inserti specifici per le singole

tematiche identitarie. Il kit del narratore potrà inoltre prevedere un'oggettistica specifica legata al personaggio/tema di riferimento, a titolo esemplificativo: adesivi, grembiuli, bicchieri serigrafati, ... che gli operatori potranno utilizzare ed esporre nei propri esercizi come richiamo alla narrazione. Tutte le azioni di informazione saranno l'occasione per sensibilizzare la popolazione e i gruppi target alle tematiche del turismo sostenibile, per una fruizione consapevole e responsabile del patrimonio naturalistico.

5) SPERIMENTAZIONE DELLE OFFERTE ESPERIENZIALI

La distribuzione virale delle informazioni determinano oggi profonde modifiche del percorso decisionale del viaggiatore: l'ampliamento degli strumenti di conoscenza disponibili per tutti gli utenti connessi sono ormai le principali leve. Secondo i dati riportati dal Piano strategico di sviluppo del turismo 2017-2022, un solo turista straniero su dieci viene in Italia con un viaggio organizzato e sempre più i "clienti" sono non solo gli organizzatori della propria vacanza ma anche i "certificatori" che fungono da guida per altri. Meccanismi particolarmente efficaci per il turismo di tipo esperienziale, per il quale la comunicazione migliore è assicurata dai riscontri dei visitatori stessi che, a loro volta, diventano veicolatori della narrazione dei luoghi in un processo "a cascata". In questa logica il progetto intende portare nelle destinazioni SONO un pubblico sempre più consapevole ed interessato a approfondire il particolarismo del luogo nella sua dimensione più autentica. I prodotti creati dal progetto verranno veicolati attraverso l'organizzazione di eventi a tema, sulla declinazione delle identità prescelte, durante i quali il visitatore sarà guidato nella scoperta delle specificità del territorio attraverso i percorsi narrativi individuati. Gli eventi saranno quindi l'occasione per la proiezione dei cortometraggi, ma anche per l'incontro con gli operatori del territorio, autentici ambasciatori identitari, per la scoperta dei loro prodotti e/o servizi "dedicati" al tema identitario messi a punto nei workshop. Con l'obiettivo di garantire la massima visibilità e diffusione agli eventi, gli stessi diventeranno parte di manifestazioni consolidate di forte richiamo. Sul versante italiano sono quindi previsti 4 eventi nel quadro del Gran Paradiso Film festival, una delle più importanti manifestazioni cinematografiche della Regione autonoma Valle d'Aosta, che ha l'obiettivo di contribuire alla diffusione del cinema naturalistico, di approfondire la conoscenza del patrimonio naturale, di far maturare una sensibilità di pieno rispetto per l'ambiente. Una manifestazione che si rivolge ad un'ampia platea (10.000 utenze), composta da un pubblico sensibile al tema della sostenibilità ambientale ma anche interessato ad un arricchimento culturale e dotato di una curiosità per il territorio che il progetto SONO potrà soddisfare. Sul versante svizzero gli eventi saranno organizzati in occasione del "Festival international des costume et des traditions" (8.000 utenze) che si svolge ad Evolène e della "Fête de la musique" (5.000 utenze) di Orsières. In una logica di scambio transfrontaliero, la comunicazione congiunta sui due versanti permetterà l'allargamento delle manifestazioni oltre confine, con un beneficio in termini di pubblico coinvolto. Tutti i prodotti (cortometraggi, video, immagini) saranno veicolati attraverso le piattaforme degli eventi e largamente diffusi su altre piattaforme (es: Youtube, Instagram ...) per garantirne la massima visibilità.

S.T.A.G.E

SINTESI

Scambi Transfrontalieri Alberghieri Per La Governance Educativa.

Il progetto intende sostenere un percorso di collaborazione tra Istituzioni scolastiche che si occupano della formazione nel settore alberghiero e ristorazione con l'obiettivo di individuare modelli didattici innovativi e miglioramenti dei processi e percorsi formativi attraverso il trasferimento di conoscenze, scambi di buone prassi, studi e sperimentazioni di modelli "vincenti" sui due versanti della frontiera. Il progetto emerge dalla percezione condivisa dei cambiamenti in atto che profilano all'orizzonte dei prossimi 5-10 anni una diminuzione del numero di studenti e una trasformazione del mercato del lavoro che richiede nuove competenze. Le istituzioni partner, scuole riconosciute a livello regionale e cantonale, opereranno innanzitutto insieme per comprendere in che modo rendere la loro offerta formativa interessante per le famiglie e i giovani, questo attraverso lo sviluppo di un modello per la rilevazione dei fabbisogni condiviso e al tempo stesso rispondente alle specificità di ogni territorio. Attraverso un percorso di scambio/twinning, i partner realizzeranno operazioni volte ad aumentare il successo formativo, in particolare azioni di orientamento e di sostegno ai giovani nelle scelte dei percorsi formativi e iniziative volte a favorire la conoscenza e l'interesse rispetto alle proposte didattico-formative delle scuole. Al centro della cooperazione vi è anche l'aspetto linguistico, letto sotto un duplice aspetto. In primo luogo, l'utilizzo comune del francese quale lingua veicolare che favorisce gli scambi e il lavoro congiunto tra il personale delle scuole coinvolto negli scambi. Dall'altra l'esigenza di incrementare le competenze linguistiche degli studenti, in particolare nell'inglese.

DURATA PROGETTO

32 mesi

DATA INIZIO

28/10/2020

DATA FINE

28/6/2023

ASSE

ASSE 5 - RAFFORZAMENTO DELLA GOVERNANCE TRANSFRONTALIERA

OBIETTIVI

5.1 Accresciuta collaborazione, coordinamento e integrazione tra Amministrazioni e portatori di interessi per rafforzare la governance transfrontaliera dell'area

AZIONE

A) Iniziative di rafforzamento della capacity building della PA e dell'integrazione tra le comunità

GRUPPI TARGET

I gruppi target del progetto sono sia le comunità locali, in primis gli studenti, il personale interno delle istituzioni scolastiche e le istituzioni scolastiche stesse, e gli operatori turistici. Ulteriori beneficiari del progetto sono gli studenti che frequentano le scuole secondarie di primo grado, in quanto avranno nei prossimi anni maggiori opportunità di formazione date dalla creazione di una rete di collaborazione transfrontaliera.

Per quanto riguarda le comunità locali, il progetto interesserà i residenti che vivono sui due versanti transfrontalieri, i quali potranno beneficiare di un accresciuto valore aggiunto del loro territorio generato dal miglioramento dei servizi turistici e dell'accoglienza. L'incremento del valore aggiunto del territorio porterà una maggiore notorietà della zona che si traduce, nel tempo, di maggiori

opportunità occupazionali e, più in generale, dell'arricchimento della qualità della vita.

Beneficeranno in maniera diretta del progetto anche gli operatori turistici locali grazie alla formazione che le istituzioni scolastiche partner offrono ai propri studenti, i quali entreranno a far parte del mercato del lavoro e del settore turistico transfrontaliero. Dunque, gli operatori locali otterranno un miglior posizionamento sul mercato turistico.

Inoltre, il progetto è destinato alle istituzioni partner stesse, scuole riconosciute a livello regionale e cantonale, che renderanno la loro offerta formativa più interessante per le famiglie e per i giovani, aumentando dunque il loro numero di iscritti e ottenendo una reputazione sempre maggiore.

STAKEHOLDER

Nella fase di preparazione del progetto, vi è stata una fase di concertazione con le rispettive istituzioni scolastiche, principali portatori di interesse, che hanno preso coscienza delle rispettive problematiche da affrontare, punti di forza da valorizzare e opportunità da cogliere. La fase di individuazione e condivisione della tematica con gli stakeholder è maturata dalle riflessioni condotte anche a livello locale con altri soggetti che svolgono attività simili sul territorio, come le Associazioni degli albergatori e ristoratori, con i quali sono state discusse le possibili azioni da svolgere al fine di massimizzare le ricadute territoriali.

PARTNER DI PROGETTO

Ecole professionnelles commerciale et artisanale / Fondazione per la formazione professionale turistica

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

-

CAPOFILA

CAPOFILA ITALIA

Fondazione per la formazione professionale turistica

CAPOFILA SVIZZERA

Ecole professionnelles commerciale et artisanale

VALORE TOTALE DEL PROGETTO

€ 796.621,80

CHF 161.120,00

CONTRIBUTO PUBBLICO FESR

€ 677.128,53

CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO

€ 119.493,27

WORKPACKAGES

1) *PREPARAZIONE DEL PROGETTO*

2) *COORDINAMENTO E GESTIONE*

Questo blocco di attività comprende tutte le azioni necessarie a monitorare il regolare avanzamento del progetto, ovvero le azioni che supportano la realizzazione del progetto e il coordinamento delle attività di cooperazione. Si prevede di attivare un modello di gestione che veda presenti in particolare le risorse interne delle istituzioni scolastiche e dei loro dirigenti al fine di raggiungere gli obiettivi previsti da questo progetto transfrontaliero. Per massimizzare il livello e la qualità della cooperazione

si prevede la costituzione di un Comitato di Pilotaggio transfrontaliero che possa guidare il progetto in tutte le attività comuni e che si incontrerà periodicamente. Il capofila italiano dovrà occuparsi di tutti gli adempimenti previsti dal Programma Interreg, della realizzazione degli obiettivi, in particolare della scansione temporale degli incontri con i partner e della definizione delle scadenze interne. La governance del progetto prevede una gestione etica e responsabile del lavoro con una catena di responsabilità che parte dal personale interno, responsabile e garante di tutti gli aspetti amministrativi e procedurali, fino alle risorse esterne, utilizzate laddove non sia possibile coprire i ruoli con il personale interno. Per garantire il buon funzionamento delle attività ordinarie e, al contempo, raggiungere gli obiettivi di progetto, il personale interno sarà gestito ed organizzato in modo efficiente. Il processo di gestione finanziaria, monitoraggio dei flussi e rendicontazione del progetto avverrà periodicamente attraverso l'elaborazione di report e le richieste di rimborso.

3) COMUNICAZIONE

Il WP Comunicazione comprende le azioni dirette a creare un'efficace strategia di promozione e di marketing per l'area transfrontaliera e di comunicazione del progetto. Le attività previste in questo WP intendono garantire la massima visibilità al progetto, in termini di opportunità, benefici attesi e risultati ottenuti. Al contempo sarà valorizzato il ruolo dell'Unione europea e il valore aggiunto delle politiche e dei fondi comunitari. Per raggiungere questi obiettivi la comunicazione sarà diversificata grazie all'utilizzo di vari strumenti: piano marketing, materiale promozionale, sito web, app, video, campagna di comunicazione e una serie di incontri, scambi e visite. Sarà inoltre garantito il flusso informativo ai rappresentanti del Programma Interreg Italia-Svizzera per l'aggiornamento delle informazioni relative al progetto S.T.A.G.E.. Tutti i dati del progetto saranno veicolati anche ai servizi regionali e cantonali competenti per la diffusione delle attività e risultati di progetto.

4) INTERVENTI DI CONDIVISIONE PER IL SUCCESSO FORMATIVO

Il WP 3 comprende le attività necessarie per fare in modo che gli interventi di introduzione di nuovi modelli educativi e formativi nelle istituzioni scolastiche che si occupano della formazione nel settore alberghiero e ristorazione siano efficaci. In questo WP sono pertanto comprese tutte le attività di capacity building dell'organizzazione didattica e gestionale delle istituzioni scolastiche aderenti al progetto ed il trasferimento di conoscenze e buone pratiche tra docenti, dirigenti e reti di imprese collegate al settore scolastico. Nel WP 3 i partner approfondiscono e indagano gli elementi chiave per il successo formativo attraverso lo scambio e la condivisione transfrontaliera sul campo.

5) INTERVENTI TRANSFRONTALIERI PER IL SUCCESSO SCOLASTICO DEGLI ALUNNI

La finalità complessiva del WP è fare in modo che il successo scolastico degli alunni passi anche attraverso percorsi di scambio/twinning transfrontalieri. In questo WP verranno realizzate azioni di scambio attraverso stage secondo una logica di capacity building. Al centro della formazione vi è l'aspetto linguistico che unisce i due versanti della frontiera e che, per parte italiana, verrà rafforzato attraverso laboratori formativi e grazie a scambi direttamente sul territorio transfrontaliero.

SAASTAL VALLE ANZASCA BIKE

SINTESI

Valle Di Saas - Saas Almagell Mountain-Bike Macugnaga - Valle Anzasca.

Il progetto fornisce una risposta alla vocazione turistica dell'area rispettando una valorizzazione sostenibile del patrimonio ambientale.

Obiettivi specifici: lo sviluppo e la promozione del potenziale turistico legato al ciclo-escursionismo nell'area transfrontaliera che circonda il Monte Rosa; il completamento di un percorso per mountain bike ed e-bike che colleghi senza interruzioni di continuità la Valle di Saas con la Valle Anzasca; la valorizzazione in modo integrato e condiviso di un territorio caratterizzato da un contesto ambientale e culturale comune (l'area del Monte Rosa, Walser).

Risultati previsti: la realizzazione della più importante pista ciclo-escursionistica della zona del Monte Rosa attraverso l'adeguamento di tratti esistenti, la messa in sicurezza del percorso, l'adeguamento all'utilizzo ciclo escursionistico, la regimazione delle acque, la realizzazione ex novo di alcuni tratti, un sistema comune di segnalazione dell'itinerario e di cartellonistica, una sinergica attività di promozione su nuovi mercati anche attraverso le nuove tecnologie dell'ICT. Arrivo e partenza del tracciato verranno collegati alle più importanti direttrici stradali e ferroviarie già presenti.

Tra gli effetti stimati: l'aumento e la diversificazione del numero di turisti, la promozione delle attività economiche presenti sul territorio delle due vallate, il miglioramento della cooperazione transfrontaliera in ambito turistico con iniziative congiunte di gestione della rete bike.

DURATA PROGETTO

54 mesi

DATA INIZIO

11/4/2019

DATA FINE

30/9/2023

ASSE

ASSE 2 - VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE

OBIETTIVI

Obiettivo specifico 2.2 - Maggiore attrattività dei territori caratterizzati da risorse ambientali e culturali con specificità comuni

AZIONE

A) Sviluppo di iniziative per la conoscenza, conservazione, gestione e valorizzazione sostenibile del patrimonio naturale e culturale (materiale e immateriale).

GRUPPI TARGET

I gruppi target del progetto sono sia le comunità locali, sia i turisti. Per quanto riguarda i primi, il progetto interesserà stakeholder che vivono nelle due vallate alpine che potranno beneficiare di un accresciuto valore aggiunto del loro territorio generato dall'aumento di servizi per pratiche outdoor di cui possono beneficiare numerose tipologie di utenti di quasi tutte le età. Inoltre, sempre per gli abitanti del luogo, il progetto apporta una maggiore notorietà della zona che si traduce, nel tempo, in un aumento dei valori immobiliari, di maggiori opportunità occupazionali e più in generale dell'arricchimento della qualità della vita conseguente all'affermazione di forme di turismo sostenibili. Un secondo target è quello dei turisti che sono interessati dal progetto in quanto potenziali fruitori dei nuovi itinerari. Sono interessati i turisti di entrambi i lati della frontiera che frequentano le due località ed anche nuovi target che ancora non conoscono direttamente le due vallate ma che sono propensi

alla vacanza in un ambiente alpino incontaminato e con una lunga tradizione culturale. Beneficiano inoltre in maniera diretta del progetto gli operatori turistici grazie alla realizzazione della più importante pista ciclo-escursionistica delle Alpi per dislivelli, biodiversità, ambienti naturali, cultura e tradizioni che contribuirà ad aumentare l'attrattività del territorio rendendo possibile un suo miglior posizionamento sul mercato turistico.

STAKEHOLDER

Il comune di Macugnaga si è attivato per rendere partecipi tutti i soggetti interessati dall'intervento, in primo luogo una serie di comuni che possono fare da tramite per collegare l'itinerario transfrontaliero ad una rete più ampia di cicloturismo escursionistico.

Nel versante italiano i comuni che hanno manifestato interesse e con i quali si è lavorato per la strategia regionale anche se non direttamente partner sono: Alagna, Gressoney, Ayas, Valtournenche. Sono stati attivati contatti anche con la Regione Valle d'Aosta.

Oltre ai comuni citati, grazie alla previsione che il percorso consenta di scendere tutta la Valle Anzasca collegando i vari percorsi esistenti fino a Domodossola e da qui al Lago Maggiore, alle Valli Antigorio, Formazza, Vigizzo con la possibilità di rientrare a Briga, Visp e Valle di Saas, attraverso il Sempione, hanno dimostrato loro particolare interesse anche i comuni di: Ceppo Morelli, Vanzone con San Carlo, Bannio Anzino, Calasca Castiglione, Piedimulera, tutta la Val d'Ossola con Domodossola, con un coinvolgimento di tutto il comparto alpino transfrontaliero, a partire dal Passo San Giacomo in Alta Val Formazza e percorrendo tutte le valli che scendono dal Monte Rosa, giungere fino a Cervinia – Valle d'Ayas.

Per parte svizzera i potenziali interessati sono stati coinvolti nella fase di preparazione del master plan bike per la Saastal e sono state rilevate le diverse opportunità di sviluppo sia per gli operatori turistici ma anche per nuovi servizi innovativi legati all'outdoor, come quelli per le e-bike. Anche per parte svizzera oltre ai Comuni della Valle di Saas vi è una marcata attenzione alle ricadute del progetto da parte dei comuni che si trovano nella Valle del Rodano e nelle altre vallate collegabili da itinerari ciclo-escursionistici.

PARTNER DI PROGETTO

Comune di Macugnaga / GEMEINDE SAAS-ALMAGELL

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Il progetto è nel suo insieme un intervento per valorizzare in modo integrato e condiviso un territorio comune caratterizzato da un contesto ambientale (l'area del Monte Rosa) e culturale (l'eredità Walser) comune, in una prospettiva di utilizzo sostenibile dell'ambiente e rispettoso del patrimonio paesaggistico e naturalistico e contemporaneamente un intervento per aumentare la sostenibilità ambientale del turismo nella prospettiva di alleggerire le pressioni da questo generate con una diversificazione delle attività outdoor estive e con una possibile proposta turistica da svolgersi anche nelle stagioni con minor afflusso turistico come l'autunno e la primavera.

I due comuni sono interessati a comprendere in che modo incentivare la frequentazione legata al cicloturismo in un'ottica transfrontaliera e sostenibile. Le campagne di comunicazione saranno pertanto anche delle occasioni di sensibilizzazione su temi quali il cambiamento climatico e il riscaldamento dell'atmosfera, con le influenze percepibili in modo particolare nell'ambiente alpino. Da questi elementi scaturiranno anche iniziative dirette alla governance ambientale. In particolare i partner si impegneranno ad attivare un sistema di monitoraggio costante della frequentazione dell'itinerario basato su due indicatori di tipo ambientale: da un lato la frequentazione, attraverso il conteggio dei passaggi, per verificare se si dovessero registrare trend di crescita eccessiva del numero di bikers oppure la loro concentrazione troppo alta solo in alcuni periodi, dall'altro lato la verifica degli interventi di manutenzione dell'itinerario come indice del livello di "consumo" dell'infrastruttura e di

conseguenza di effetto sull'ambiente. Con i dati di queste verifiche i partner metteranno in campo misure di risposta dirette all'alleggerimento delle pressioni attraverso la diversificazione dei flussi.

CAPOFILA ITALIA

Comune di Macugnaga

CAPOFILA SVIZZERA

GEMEINDE SAAS-ALMAGELL

VALORE TOTALE DEL PROGETTO

€ 1.599.817,00

CHF 225.550,00

CONTRIBUTO PUBBLICO FESR

€ 1.359.083,81

CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO

€ 240.733,19

WORKPACKAGES

1) PREPARAZIONE DEL PROGETTO

Il capofila e il partner di progetto hanno avviato un percorso di collaborazione diretto alla definizione di una strategia sul lungo periodo per lo sviluppo sostenibile dei loro territori. Grazie a questo percorso di collaborazione hanno programmato di realizzare assieme questo Interreg preparando la prima adesione e poi il presente progetto supportandolo con le analisi del territorio. I comuni hanno pertanto fornito gli indirizzi di cooperazione che hanno messo in primo piano l'esigenza di agire per un turismo sostenibile anche favorendo l'evoluzione di pratiche come quella del ciclo escursionismo. I comuni hanno costituito un gruppo di lavoro e attraverso gli scambi tra amministratori sono state definite le attività principali da inserire nel progetto di cooperazione. La preparazione del progetto ha comportato un lavoro congiunto con altri attori del territorio per giungere alla prima fase di candidatura nel programma Interreg, dalla quale è scaturita poi la proposta progettuale definitiva.

2) COORDINAMENTO E GESTIONE

Questo blocco di attività comprende tutte le azioni necessarie a supportare la realizzazione del progetto e a coordinare le attività di cooperazione. Si prevede di attivare un modello di gestione che veda presenti sia le risorse interne del Comune sia un supporto esterno per il coordinamento transfrontaliero. La governance del progetto prevede una catena di responsabilità che parte dalla componente politico-amministrativa, che sarà parte attiva e dirigente nel processo di indirizzo e controllo del progetto, per passare a quella del personale interno, che sarà garante di tutti gli aspetti amministrativi e procedurali, sino alle risorse esterne, che saranno utilizzate laddove non sia possibile coprire i ruoli con il personale interno. Per massimizzare il livello e la qualità della cooperazione si prevede la costituzione di un Comitato di Pilotaggio transfrontaliero che possa guidare il progetto in tutte le attività comuni. Per la gestione del progetto si prevede di creare, sotto la direzione del comitato di pilotaggio, uno staff tecnico composto da funzionari, personale interno e esterno che seguirà il coordinamento, la gestione e l'attuazione del progetto in modo transfrontaliero. Per lo svolgimento delle attività, anche attraverso specifiche gare di selezione, Il team di lavoro potrà essere allargato in modo flessibile con l'utilizzo di specialisti ad hoc.

3) COMUNICAZIONE

Il WP comunicazione comprende le azioni dirette a creare un'efficace strategia di promozione e di marketing per l'area transfrontaliera. La finalità complessiva del WP è fare in modo che le attività sperimentate durante il progetto diventino il punto di partenza per una collaborazione turistica permanente basata sulla valorizzazione dell'outdoor e del cicloturismo escursionistico. Per raggiungere questi obiettivi il WP comprende: 1. una campagna di comunicazione sarà elaborata congiuntamente dall'IAT di Macugnaga e dall'Ufficio Turistico della Vallata di Saas Almagell tenendo conto delle strategie in atto e inserirà il nuovo tracciato transfrontaliero nel quadro più ampio dell'offerta cicloturistica di mountain bike delle due regioni; 2. la realizzazione di una piattaforma di informazione e prenotazione (WEB, APP), che si basa sull'esperienza già condotta in altre situazioni, che fonde le potenzialità dei sistemi di informazione e prenotazione predisposti per il trekking pedestre con le nuove soluzioni tecnologiche applicate al cicloturismo; 3. una serie di eventi, realizzati direttamente sul tracciato ciclo escursionistico, diretti a diversi target di clientela per far sperimentare direttamente l'esperienza della mountain bike sul tracciato transfrontaliero.

4) REALIZZAZIONE COLLEGAMENTO BIKE TRANSFRONTALIERO

Il WP comprende le attività necessarie per giungere alla realizzazione dell'itinerario transfrontaliero e per il suo inserimento in una rete più ampia di percorsi ciclo-escursionistici. Nel WP sono pertanto comprese tutte le attività di progettazione che, tenuto conto del contesto particolarmente sensibile dal punto di vista naturalistico e paesaggistico, comprendono una serie di pratiche autorizzative, in particolare in Italia. Di seguito il WP comprende la realizzazione del percorso sia per ciò che concerne i lavori di tipo edile, che saranno realizzati con tecniche di bioingegneria sia il posizionamento di una serie di allestimenti supplementari, volti a garantire l'utilizzo e l'accessibilità del percorso, dalla segnaletica a punti di ricarica per le e-bike.

FINANZIAMENTO IV AVVISO

Le attività sono coerenti con quanto previsto dall'Avviso al fine di ridurre l'impatto dei maggiori costi delle materie prime sui risultati del progetto e in particolare sul completamento della pista che da Macugnaga sale sino al Passo del Moro. Si è infatti registrato un aumento di:

- costi di progettazione per variazioni migliorative dal punto di vista ambientale del tracciato della pista (progettista, agronomo, geologo, direzione lavori);
- costi unitari del carburante per i mezzi d'opera e dei materiali utilizzati per la realizzazione della pista;
- costi legati a lavorazioni non previste per far fronte a scavi su roccia (questa parte di substrato roccioso non era visibile né individuabile con le indagini geologiche effettuate in sede di progettazione in quanto estremamente localizzata e distribuita lungo il tracciato. Gli scavi hanno pertanto richiesto una quantità di lavoro maggiore, compreso l'aumento dell'utilizzo di mezzi d'opera in porzioni della pista dove non era previsto);
- costi per i riporti di terreno e opere di regimazione delle acque (anche queste lavorazioni non erano puntualmente preventivabili in fase di redazione del progetto esecutivo e hanno comportato un maggior utilizzo dei mezzi d'opera e maggiori costi di manodopera);
- costi per la posa in opera di ulteriori protezioni lungo il tracciato (le operazioni aggiuntive di scavo e di riporto hanno modificato il piano della pista rispetto al pendio, creando tratti dove si è reso necessario prevedere la posa in opera di protezioni aggiuntive).

Tali aumenti sono ampiamente superiori a quanto inserito nel quadro economico del pro-getto per gli imprevisti.

Durata: 9 mesi

Partner coinvolti: Capofila Comune di Macugnaga

FESR

126.685,81 €

Stato

23.251,19 €

Contributo

149.937,00 €

Autofinanziamento

0,00 €

Budget Totale

149.937,00 €

SANITA' A CONFRONTO

SINTESI

Cooperazione Sanitaria Transfrontaliera Nella Fascia Di Confine Della Provincia Di Sondrio E Del Cantone Dei Grigioni.

Valorizzare il patrimonio culturale, organizzativo e tecnologico dell'ospedale di Chiavenna e del Centro Sanitario Bregaglia, compresi i loro partner in ambito sanitario, individuando le possibili sinergie che, opportunamente integrate con interventi infrastrutturali, possano non soltanto eliminare i reciproci punti deboli ed emparse, ma addirittura creare valore aggiunto in ambito socio sanitario per le comunità di montagna, garantendo così un servizio sanitario dignitoso anche nelle aree periferiche e solitamente disagiate. Questo l'obiettivo del progetto; si tratta in poche parole di garantire la capillarità di un servizio indispensabile per la tenuta sociale del territorio (da ambedue i lati della frontiera) investendo tempo ed energie nel mantenimento e nel potenziamento dei necessari requisiti di qualità e sicurezza.

DURATA PROGETTO

59 mesi

DATA INIZIO

29/10/2018

DATA FINE

29/9/2023

ASSE

ASSE 4 - SERVIZI PER L'INTEGRAZIONE DELLE COMUNITÀ

OBIETTIVI

Obiettivo specifico 4.1 - Incremento delle soluzioni condivise per migliorare l'accessibilità dei servizi sociali di interesse generale sui due lati della frontiera, in particolare a vantaggio delle fasce maggiormente vulnerabili o a rischio di discriminazione

AZIONE

A) Iniziative per accrescere la qualità e la fruibilità dei servizi sociali e sanitari.

GRUPPI TARGET

Le attività di progetto prevedono condivisione e collaborazione tra servizi sanitari, sociali e abitativi, delle Amministrazioni locali, dell'ASST e del ATS, della Casa di cura della Bregaglia nonché dei cittadini nella loro individualità o collettività. Le attività progettuali saranno integrate da analisi continue ed aggiornate sui confronti fra le realtà transfrontaliere, situazioni territoriali, residenziali e domiciliari, normativa e programmazione vigente, rilievo dei bisogni intercettati, famigliari o individuali, di gruppo o di area territoriale. Particolare attenzione sarà affidata al monitoraggio del territorio e al nascere di nuove condizioni di bisogno in relazione anche all'incremento dell'invecchiamento della popolazione. Grazie all'indagine qualitativa sarà possibile tracciare le evoluzioni dei flussi quali quantitativi cogliere i "segnali" delle emergenze e l'organizzazione dei servizi allargati. A tale scopo l'inquadramento di tutti i servizi avrà la logica della rete integrata e sarà orientata ad un equilibrio dinamico in continuo adattamento del rapporto domanda offerta dei servizi delle prestazioni, delle figure professionali e della loro evoluzione. Le attività saranno attuate mediante la realizzazione di un gruppo di lavoro tecnico operativo e sarà affidato un ruolo d'eccezione ai principali stakeholder. Destinatari interni: strutture sanitarie coinvolte, operatori sanitari che operano nei vari ambiti progettuali. Destinatari esterni: popolazione residente nell'area che beneficerà di un miglioramento della qualità dei servizi erogati nonché di un potenziamento dell'offerta sanitaria.

STAKEHOLDER

Il coinvolgimento dei cittadini e la partecipazione dei pazienti ai processi di cura e riabilitazione alimentano la fiducia e la compliance, aumentano la loro diretta responsabilità nel funzionamento dei servizi e determinano da parte dell'organizzazione l'impegno al miglioramento. Nel quadro delle strategie di empowerment, sono state avviate iniziative atte a diffondere nei servizi ed organismi territoriali domiciliari un coinvolgimento come asse portante del sistema locale. Lo slogan "assieme siamo più forti" sintetizza l'obiettivo primario delle azioni e di come le stesse saranno realizzate. Sono stati realizzati numerosi tavoli di lavoro e sono stati presi contatti con la rete ospedaliera e la rete domiciliare, con coinvolgimento del personale socio sanitario pubblico e privato; l'ufficio di piano della Valchiavenna in qualità di soggetto gestore dei servizi associati a partire dal 1973 rappresenta un elemento fondamentale nel monitoraggio e nell'approccio capillare.

Gli stakeholders (portatori di interesse) principali sono i cittadini, i familiari, le organizzazioni di rappresentanza dei cittadini, le associazioni di volontariato, gli enti locali, il personale e i dirigenti delle aziende sanitarie, i sindacati e le assicurazioni.

Il coinvolgimento di tutti questi soggetti ha permesso di creare un approccio integrato al progetto

PARTNER DI PROGETTO

AZIENDA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE DELLA VALTELLINA E DELL'ALTO LARIO / Centro Sanitario Bregaglia / VALCHIAVENNA

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Il progetto prevede espressamente interventi di natura immateriale legate alla creazione di modelli socioassistenziali volti a salvaguardare la qualità della vita delle popolazioni residenti nelle aree di confine. Il progetto produrrà effetti positivi sulla mobilità locale in quanto grazie al potenziamento dei servizi socio-sanitari locali derivante dalla collaborazione delle due strutture sanitarie si eviteranno lunghi spostamenti per raggiungere i servizi sanitari fuori area.

CAPOFILA ITALIA

AZIENDA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE DELLA VALTELLINA E DELL'ALTO LARIO

CAPOFILA SVIZZERA

Centro Sanitario Bregaglia

VALORE TOTALE DEL PROGETTO

€ 1.325.900,00

CHF 150.000,00

CONTRIBUTO PUBBLICO FESR

€ 1.127.015,00

CHF 37.500,00

CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO

€ 198.885,00

WORKPACKAGES

1) COMUNICAZIONE

La comunicazione è parte integrante e fondamentale per la buona divulgazione e un esito positivo del progetto al fine di assicurare la massima visibilità delle azioni intraprese; è anche strumento nel promuovere, informare e sensibilizzare l'utenza a target diffuso, interna ed esterna, con processi off line e on line, in un quadro di valorizzazione del progetto "Interreg" Italia-Svizzera e delle istituzioni che lo sostengono. Il piano di comunicazione, interno all'organizzazione ed esterno, in un profilo di coerenza con la filosofia del progetto, sarà composto di attività diverse tra loro ma complementari e coordinate per una precisa idea creativa supportata da messaggi, immagini, elementi grafici e slogan dentro una strategia e da un'analisi degli strumenti di comunicazione integrata selezionati e definiti. Il piano di comunicazione in generale è impostato per raggiungere un'ampia platea di beneficiari, siano essi parte della comunità locale (semplici cittadini, studenti, docenti, enti, organizzazioni di categoria, consorzi) o invece soggetti esterni alla realtà territoriale, tutti comunque interessati al bacino geografico di pertinenza operativa e organizzativa del progetto. La strategia di comunicazione definirà la struttura ed il contenuto dei messaggi da veicolare, a quali segmenti di popolazione i mezzi migliori per poterlo fare. La disseminazione dei risultati implica un rapporto di lungo periodo con gli stakeholders, i quali provvederanno a fornire feedback in itinere al fine di migliorare il messaggio. Inoltre, il piano di comunicazione si propone di raggiungere i seguenti obiettivi: diffondere informazioni sia sul progetto in generale sia su attività di ricerca sui nuovi servizi e prodotti specifici sviluppati all'interno di esso, evidenziandone il valore aggiunto e l'innovatività; aumentare la consapevolezza circa l'importanza dei processi di coesione ed integrazione fra le aree alpine; rafforzare ed ampliare il coinvolgimento e la partecipazione dei gruppi target; avvicinare la popolazione rendendola partecipe dei processi; facilitare e rafforzare i rapporti tra i partners del progetto al fine di raggiungere i risultati

previsti; individuare un “brand”, uno slogan, ovvero un’immagine identificativa che diventi familiare e dunque facilmente ed immediatamente riconosciuta; pubblicizzare il finanziamento secondo le regole e le linee guida previste dall’autorità di gestione informando sulle azioni sviluppate per lo sviluppo dei territori e dei cittadini. L’apice dell’azione di comunicazione sarà la realizzazione di un Convegno che presenterà il progetto e i risultati della ricerca e delle attività di confronto. Inoltre si prevede l’organizzazione delle seguenti attività per garantire la corretta ed efficace informazione e comunicazione del progetto in linea con le Linee Guida per l’Informazione e la Comunicazione: Organizzazione di almeno 2-3 Eventi di carattere generale sull’intero progetto; Organizzazione di n. workshop locali e tematici e legati alle azioni “partecipative” previste con attenzione allo sviluppo di azioni di prevenzione formazione informazione; Adeguamento siti istituzionali in linea con i format dell’autorità di gestione; Comunicazione social media, newsletter ecc.; Realizzazione del materiale divulgativo on line ed offline; organizzazione giornata Alzheimer Bregaglia; Attività di Prevenzione della salute Bregaglia-Chiavenna. Saranno quindi prodotti: Manuali dei risultati delle indagini realizzate; Articoli su media e riviste di settore per la condivisione dei risultati e dei contenuti operativi della sperimentazione delle azioni; una miniguia informativa sui temi nascita e dell’orientamento alle fragilità con attenzione alle demenze demenze. Il materiale oltre al duplice formato on line ed offline sarà realizzato in lingua italiano e se necessario sarà tradotta in lingua tedesca.

2) "ASSIEME SIAMO PIÙ FORTI"

Assumendo l’invecchiamento della popolazione, lo spopolamento dei territori e la marginalità quale fenomeno trasversale che caratterizza tutte le aree, in particolare quelle alpine, appare indispensabile incidere sullo stato di fragilità, vulnerabilità e inaccessibilità che le popolazioni di confine incontrano. Da una prima analisi dei dati, l’invecchiamento della popolazione e quindi l’aumento del peso relativo degli anziani rispetto al totale della popolazione residente, evidenzia dati in costante crescita ponendo preoccupanti interrogativi sul futuro delle aree di montagna. L’invecchiamento che coinvolge la maggior parte dei paesi dell’Unione Europea è in atto da ormai diversi decenni: la contemporanea riduzione della natalità, non è neutralizzata, nonostante, le consistenti migrazioni internazionali, dall’aumento della popolazione anziana. Le conseguenze sociali ed economiche di questo fenomeno sono profonde, e vanno ben al di là della singola persona, della sua famiglia, dell’ambito territoriale poiché coinvolgono la società e la comunità globale dando vita a sfide sociali, economiche e culturali. L’obiettivo specifico individuato ovvero il “Miglioramento dell’accessibilità e della fruibilità dei servizi socio sanitari da ambedue i lati della frontiera” nasce dalle considerazioni che accomunano le realtà di confine unite nell’intento di rispondere ai sempre maggiori bisogni confrontando differenti modelli organizzativi non solo fra i paesi partner. In questa direzione si cercherà di individuare spazi di operatività considerando in prima analisi il raffronto fra il sistema italiano ed il sistema svizzero nella sua globalità, il raffronto regionale e nello specifico la situazione nel territorio di confine, attraverso un’analisi dei modelli organizzativi e dei quadri normativi di riferimento, delle modalità di approccio alle sfide comuni in risposta all’invecchiamento e alla perdita di popolazione, nonché al tema della marginalità delle aree di confine. Nel tracciare l’analisi dei sistemi, si cercherà non soltanto di descrivere lo stato attuale, ma soprattutto di individuare i punti di rottura e i percorsi di successo che possono innescare positivi cambiamenti negli anni futuri: il risultato di tale operazione potrà essere la stipula di accordi fra le 2 aree. Si ritiene, pertanto indispensabile analizzare i processi in atto interagendo con i soggetti che vivono il territorio, facendo emergere fabbisogni espressi e quelli latenti dalla popolazione, dagli enti pubblici e dalle imprese locali (in veste di “sensori del bisogno”), e cogliere o provocare cambiamenti attraverso processi innovativi di approccio al bisogno considerando in particolare i due momenti più difficili della vita dell’uomo: la nascita e l’invecchiamento. Contemporaneamente si procederà all’individuazione dei bisogni socio-sanitari attraverso una ricerca sulle fasce maggiormente vulnerabili e a rischio di sub standard care nelle aree transfrontaliere. Il rilievo di bisogni consentirà di verificare e migliorare i livelli organizzativi ed operativi di integrazione

sociosanitaria finalizzati alla presa in carico integrata assicurando la continuità assistenziale, tra ospedale e territorio/domicilio, tra diversi tipi di servizi sanitari e tra servizi sanitari e servizi sociali. Il processo di ricerca indagine riguarderà anche i raffronti con i diversi paesi per consentire l'identificazione di best practice e modelli replicabili finalizzati a strutturare percorsi semplificati per la fruibilità dei servizi. L'Analisi dei modelli organizzativi e dei quadri normativi di riferimento, la ricerca sulle fasce maggiormente vulnerabili e a rischio di sub standard care nelle aree transfrontaliere e l'attivazione di tavoli tecnici di confronto consentirà di realizzare un primo documento di analisi e la Redazione di Linee Guida operative.

3) EMPOWERMENT

La demenza è una delle principali cause di invalidità in età avanzata e la sindrome di Alzheimer rappresenta il 60% delle patologie dementigene. Si stima che in Valchiavenna le famiglie con un congiunto affetto da decadimento cognitivo rappresentino il 4,7% della popolazione over65. L'OMS ha adottato il Piano Globale sulla Demenza 2017–2025 lo scorso mese di maggio aprendo una nuova prospettiva su ricerca, assistenza e terapia che ribadisce che la demenza non è l'inevitabile conseguenza dell'invecchiamento e invita i governi a impegnarsi per una maggiore prevenzione, consapevolezza della demenza, riduzione del rischio, diagnosi e assistenza, supporto ai familiari e ricerca. Questi elementi sono stati trattati nei tavoli di lavoro realizzati fra i partner dove in particolare l'Ufficio di piano della Comunità Montana ed il Centro Sanitario Bregaglia, si sono confrontati approntando una strategia comune. Il Centro Sanitario della Bregaglia è il principale erogatore di servizi ai soggetti affetti da demenza; in Valchiavenna i servizi territoriali per l'assistenza di persone con demenza sono il CDI della cooperativa l'Arca, il SAD della CM Valchiavenna e la RSA Città di Chiavenna. Da una riflessione su bisogni e scelte delle famiglie in merito all'assistenza del proprio congiunto emerge che: gli anziani affetti da demenza sono assistiti prevalentemente dal proprio care-giver; la richiesta del SAD viene inoltrata solo in caso in cui le condizioni di chi assiste siano modificate; il CDI per persone con demenza ha avuto un buon riscontro da parte delle famiglie; è assente nel in Valchiavenna una risposta residenziale destinata esclusivamente a persone affette da demenza; è assente una risposta diretta al care-giver (supporto emotivo dei famigliari); le famiglie che hanno un congiunto affetto da demenza ricorrono poco al sostegno di assistenti famigliari (anche le assistenti accolgono la proposta di lavoro con un anziano affetto da demenza con molta esitazione). La finalità del wp è la Costituzione di una rete di soggetti che operano nell'ambito dell'assistenza all'anziano, dove i territori della Bregaglia e della Valchiavenna possano dialogare integrando le proprie competenze ed esperienze. Sarà quindi effettuata, nelle aree confinanti, una valutazione del sistema di servizi per pazienti affetti da demenza e Alzheimer e loro famiglie, al fine di qualificarlo e, soprattutto, sperimentare nuove forme di assistenza domiciliare in Valchiavenna, e residenziale in Val Bregaglia. Il progetto sarà realizzato con il coinvolgimento di tutti gli attori nelle scelte di politica socio-sanitaria. Ai dati di incremento della popolazione anziana (over70) delle aree di confine, si contrappone la diminuzione del numero di giovani 0-14 anni: tali elementi contrastanti suggeriscono, all'interno di una politica "place based" di analizzare il fenomeno, e studiare i modelli organizzativi attuati in aree geografiche con caratteristiche sovrapponibili all'area oggetto di intervento alla ricerca di best practice replicabili. Infatti, l'altro problema sociale rilevante delle aree montane marginali risulta essere quello della mancanza di/lontananza da punti nascita e servizi neonatali. Il progetto vuole riflettere in particolare sulla riqualificazione della figura dell'ostetrica al fine di attivare l'"ostetrica di comunità" basata sulla continuità di assistenza. Di rilievo sul tema, l'esperienza inglese, olandese e australiana che hanno analizzato il processo rilevando ricadute positive non solo sulla qualità di assistenza e prevenzione del parto ma anche sulla flessibilità dei modelli lavorativi delle ostetriche e sull'autonomia. Attraverso questo wp il progetto intende quindi approfondire tali tematiche ed avviare una sperimentazione ed un'analisi comparata dei sistemi e dei modelli di

assistenza al fine di garantire un'assistenza centrata sulla donna e sulla famiglia attraverso una riorganizzazione strutturale e un'assistenza territoriale continua.

4) QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI OSPEDALIERI E TERRITORIALI NELL'AREA TRANSFRONTALIERA

Le aree alpine interessate dal progetto, evidenziano oltre ad un calo costante della popolazione un contemporaneo forte aumento del rapporto di dipendenza degli anziani sulla fascia di età intermedia 20- 64enni: per la regione Maloja è pari al 30,4, di cui 42,4 il comune di Bregaglia mentre il rapporto di dipendenza giovani è rispettivamente 27 e 28,1; in Valchiavenna il rapporto di dipendenza anziani è pari al 33,20 mentre il rapporto dipendenza giovani pari al 20,82. L'analisi demografica della popolazione evidenzia il 29% di anziani e il 4% di giovani nel comune di Bregaglia: il 22% di anziani (con picchi elevati a Chiavenna e Madesimo) e il 19% di giovani in Valchiavenna; nella Regione Maloja l'incidenza degli anziani è pari all'11% mentre i giovani rappresentano 6%. L'obiettivo del wp è la valorizzazione dell'ospedale di Chiavenna e del Centro Sanitario Bregaglia, in seguito CSB, in ambito sanitario, individuando le possibili sinergie che, opportunamente integrate con interventi infrastrutturali, possano non soltanto eliminare i reciproci punti deboli ed emporasse, ma possano addirittura creare valore aggiunto in ambito socio sanitario per le comunità di montagna, garantendo così un servizio sanitario dignitoso anche nelle aree periferiche e solitamente disagiate. Si tratta in poche parole di garantire la capillarità di un servizio indispensabile per la tenuta sociale del territorio (da ambedue i lati della frontiera) investendo tempo ed energie nel mantenimento e nel potenziamento dei necessari requisiti di qualità e sicurezza. Le due strutture si trovano a circa 15 minuti di distanza l'una dall'altra e hanno mission per alcuni aspetti complementari: orientamento alla gestione dell'acuzie per l'ospedale di Chiavenna; orientamento alla gestione della cronicità per la struttura di Bregaglia. Una collaborazione tra le due strutture porterebbe vantaggi reciproci e consentirebbe da un lato di migliorare la tempistica di gestione dei casi con caratteristiche di acuzie che si presentano presso la struttura di Bregaglia, dall'altro di sperimentare, in ASST, modalità innovative e alternative all'istituzionalizzazione di pazienti fragili. Il sistema emergenza urgenza è per definizione molto costoso in quanto deve essere sovradimensionato per poter far fronte anche a situazioni eccezionali. In sistemi sanitari a risorse "finite" si rende necessario creare delle sinergie e delle conseguenti economie di scala, ancora più importanti in aree in cui il rapporto costo beneficio del sistema emergenza urgenza rischia di essere troppo alto. La rete stradale delle aree montane, inoltre, è un fattore critico soprattutto per i trasporti tempo dipendenti. La situazione può peggiorare a seguito di situazioni climatiche non così rare (neve, gelate). Alcuni eventi, anche recenti legati ad un dissesto idrogeologico possono rendere del tutto impraticabili le strade. In questo quadro, trovare delle modalità di gestione dell'urgenza emergenza che valichino i confini nazionali può consentire di dare risposte più coerenti al bisogno di salute anche in situazioni di viabilità compromessa. La cooperazione transfrontaliera diventa poi vitale in situazioni di eventi catastrofici. Inoltre le strutture sanitarie delle aree montane soffrono la carenza di personale sanitario e di personale sanitario specializzato in quanto risultano poco attrattive a causa della marginalità territoriale e delle ridotte dimensioni. In questa direzione si prevedrà l'avvio di forme di cooperazione per qualificare le due strutture per offrire un servizio adeguate ed efficace alle comunità territoriale e renderle più attrattive anche agli occhi del personale medico specializzato: la gestione di interventi in urgenza-emergenza con adeguamento strutturale e tecnologico dell'ospedale di Chiavenna; Incontri finalizzati ad individuare possibilità di cooperazione nel campo della formazione specialistica post laurea.

MODULO AGGIUNTIVO COVID (MAC)

Il MAC si propone di sperimentare l'attivazione di un Centro per i Disturbi Cognitivi. La sperimentazione di tale servizio ha infatti assunto carattere di elevata importanza proprio in ragione

dei diversi lockdown e nei picchi della pandemia, poiché ha messo in risalto un'altra emergenza oltre a quella legata ai contagi: i pazienti alle prese con disturbi cognitivi e le loro famiglie.

Partner coinvolti nel MAC:

Azienda Socio Sanitaria Territoriale della Valtellina e dell'Alto Lario

Comunità Montana Valchiavenna

SCOPRI

SINTESI

La Regione Da Scoprire.

Il progetto valorizza il patrimonio storico, culturale e naturalistico della regione del Monte Generoso tramite la messa in rete di itinerari turistici transfrontalieri promossi in modo integrato come La Regione da Scoprire.

Due sono i punti di interesse toccati dal progetto : Il Monte Generoso e Grotta dell'orso.

Per i due punti di interesse si vuole creare un percorso basato su effetti speciali, ologrammi e realtà virtuale utilizzando appositi schermi e visori da indossare. Una parco tecnologico a forte impatto emotivo in grado di attirare l'attenzione di giovani e meno giovani, basato su contenuti scientifici e didattici prodotti da esperti paleontologi responsabili degli scavi all'interno della grotta e integrato in una soluzione tecnologica moderna.

Il prodotto vuole rendere visibile il passato, incuriosendo il visitatore, evidenziando l'unicità del territorio e rafforzando l'identità paesaggistica e culturale dell'area di cooperazione.

Uno sforzo di comunicazione coordinato promuove e valorizza il territorio nell'ambito di un nuovo prodotto turistico facendo leva su nuove tecnologie accattivanti.

Obiettivo strategico del progetto: introdurre un elemento di innovazione nell'offerta turistica del Generoso in grado di rendere unica e indimenticabile la visita del turista e attirando l'attenzione a livello internazionale, valorizzando un area geografica comune, incentivando così lo sviluppo turistico e economico dell'intera regione.

<https://www.mendrisiottoturismo.ch/it/commons/details/La-Grotta-dell-Orso/14911.html>

DURATA PROGETTO

30 mesi

DATA INIZIO

11/12/2018

DATA FINE

29/6/2021

ASSE

ASSE 2 - VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE

OBIETTIVI

Obiettivo specifico 2.2 - Maggiore attrattività dei territori caratterizzati da risorse ambientali e culturali con specificità comuni

AZIONE

A) Sviluppo di iniziative per la conoscenza, conservazione, gestione e valorizzazione sostenibile del patrimonio naturale e culturale (materiale e immateriale).

GRUPPI TARGET

Destinatari diretti che possono beneficiare del nuovo prodotto turistico

- Turismo regionale : 2,3 mio Ticino (da USTAT 2016) + 3 mio Lago di Como (dati EUPOLIS 2016)
- Bambini / scuole svizzere e italiane
- Settore editoriale, riviste specializzate nel turismo
- Comunità scientifica
- Popolazione locale
- Grande pubblico ,

A livello di grande pubblico, potenziali futuri turisti, i numeri ai quali possiamo fare riferimento sono quelli relativi ai seguenti portali internet, nei quali verrà enfatizzato il nuovo prodotto turistico (fonti Google Analytics)

- Ticino Turismo www.ticino.ch : 2'500'000 visite / annuali
- FMG : www.montegeneroso.ch : 300'000 visite / annuali
- Hike Ticino <http://www.ticino.ch/it/explore/excursions/hike/hi...> 220'000 sessioni/anno

Destinatari indiretti che beneficiano, anche economicamente, di un aumento delle presenze connesso a una maggiore attrattività dell'area

- Gastronomia, albergheria
- Partner e operatori turistici del territorio
- attività preesistenti (ferrovia, fiore di pietra, ...)
- Pernottamenti mendrisiotto + Lario Intelvese

Cifre di riferimento pernottamenti :

- Ticino 2.3 mi o/ anno dei quali Mendrisiotto = 109'000 / anno
- Regione del lago di Como : 3.018.399 presenze (2010) / delle quali però le presenze della Valle di Intelvi rappresentano il fanalino di coda fra basso e alto Lario.

STAKEHOLDER

Gli Stakeholder di riferimento sono tutti i partner e operatori turistici del territorio : agenzie, OTR, e comunità.

Il progetto include inoltre un partner privato (FMG) gestore della ferrovia e delle infrastrutture turistiche alberghiera sulla vetta (Fiore di Pietra).

Il partenariato ha attivato contatti con i principali stakeholder di riferimento che tra l'altro sono presenti nel partenariato di progetto:

- Agenzia Turistica Ticinese
- Ente Turistico Mendrisiotto e Basso ceresio
- Comunità Montana
- Comune di Centro Valle Intelvi

PARTNER DI PROGETTO

Comune di Centro Valle Intelvi / Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana / LARIOINTELVESE / Agenzia turistica ticinese SA / Mendrisiotto Turismo / Università degli Studi di Milano / Ferrovia Monte Generoso SA

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Nell'ambito degli interventi sui sentieri, pannelli e strutture presso la grotta saranno utilizzati prodotti e materiali ecocompatibili certificati.

L'adozione di una soluzione tecnologica basata su realtà aumentata e realtà virtuale contribuisce inoltre all'allestimento di eccessive strutture fisiche e altre pressioni ambientali.

CAPOFILA ITALIA

Comune di Centro Valle Intelvi

CAPOFILA SVIZZERA

Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana

VALORE TOTALE DEL PROGETTO

€ 777.396,49

CHF 381.640,00

CONTRIBUTO PUBBLICO FESR

€ 660.787,02

CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO

€ 116.609,47

WORKPACKAGES

1) PREPARAZIONE DEL PROGETTO

L'idea di progetto è nata durante la predisposizione del parco archeologico di Tremona, nell'ambito delle attività di scelta allestimento di un apposita tecnologia in grado di rendere visibile il passato in una forma nuova. Questo approccio è stato ideato e portato avanti dall'Ente del Turismo del Mendrisiotto con l'intento di estendere questa modalità di promozione turistica a diverse località della regione.

2) COORDINAMENTO E GESTIONE

Coordinazione e gestione del progetto saranno suddivisi fra i 2 partner capofila italiano e svizzero. Il partner italiano, farà affidamento ad un consulente specializzato. Lo scopo della consulenza sarà quella di accompagnare il comune di S.Fedele in attività per le quali il comune non ha le necessarie esperienze e risorse. Per la parte svizzera, SUPSI prenderà a carico la coordinazione della strategia tecnologica, le scelte operative e i necessari sviluppi di integrazione delle diverse componenti tecnologiche.

3) COMUNICAZIONE

Attraverso una collaborazione attiva fra i partner, tesa allo sviluppo o rafforzamento di quelli che possono essere definitivi gli "attrattori" della regione, si vuole concretizzare la messa in rete dell'offerta, lo sviluppo del tema della "scoperta" e d'introduzione degli "strumenti" adatti all'esigenza. Questo WP include volutamente le attività di definizione del prodotto turistico, della grafica, del marketing e della sua divulgazione al grande pubblico, attività che risultavano difficilmente separabili fra di loro. Il prodotto sarà incentrato su una guida virtuale, un'esploratrice, alla quale sarà

affidato il compito di accompagnare chi vuole scoprire la Regione. Un personaggio che accoglie, conosce, consiglia, spiega ed introduce anche negli ambiti più particolari di ciascuno dei luoghi/prodotto identificati. Una Giovane che conosce bene il territorio nel quale è cresciuta, appassionata ai temi di questi luoghi. La comunicazione al pubblico del progetto sarà divulgata in modo coordinato tramite i siti web già esistenti dei partner di progetto • www.ticino.ch/ (Agenzia Turistica Ticinese) • <http://www.mendrisiottoturismo.ch/> (Ente Turistico del Mendrisiotto e Basso Ceresio) • <http://www.lariointelve.se.eu/> (Comunità Montana Lario Intelvese)

• <https://www.montegeneroso.ch/it> (Ferrovia Monte Generoso)

risp. <https://www.montegeneroso.ch/it/attivita-e-sport/la-grotta-dellorso> La messa in rete potrà sfruttare e beneficiare di piattaforma e app "Hike Ticino" della quale questo progetto vuole diventare Point of Interest (POI), evitando così la nascita di un apposito sito web per il progetto con relative problematiche di manutenzione e concorrenza di diversi prodotti. Alcuni denominatori comuni verranno definiti a livello strategico delle comunicazione: tali denominatori comuni faranno perno attorno alla tecnologia sviluppata, alle key stories che verranno definite e ai video ad alto livello di impatto che verranno sviluppati per la tecnologia stessa (schermi e visori) ma che verranno anche divulgati sia tramite canali di comunicazione di massa (social network) che all'interno delle pagine web dei partner citati sopra.

4) INFRASTRUTTURE E INVESTIMENTI MATERIALI

Il progetto prevede la sistemazione di alcune vie di accesso fondamentali per garantire il passaggio in sicurezza delle persone dalla vetta del Generoso alla grotta, e poi a Orimento e viceversa. In modo analogo a quanto realizzato sul lato svizzero negli ultimi anni, anche su territorio italiano si vuole allargare i sentieri ad un minimo di 1,20 m di larghezza per garantire il passaggio in sicurezza di ciclisti e persone: anziani e bambini compresi.

5) PREDISPOSIZIONE CONTENUTI DIGITALI 3D

Le soluzioni di realtà virtuale e realtà aumentata prevedono la realizzazione dei modelli tridimensionali e di un'App di gioco da parte di personale specializzato.

6) SVILUPPI TECNOLOGICI SOFTWARE

La predisposizione dei modelli 3D e animazioni prodotte nel WP4, vanno inclusi e visualizzati all'interno di 3 diverse soluzioni tecnologiche diverse : - visori all'interno della grotta - schermi multimediali all'interno della ferrovia - applicazioni mobile per smartphone Per la prima soluzione (visori) si farà riferimento alla medesima soluzione adottata presso il parco archeologico di Tremona. Per la seconda soluzione (ferrovia) verrà studiata e sviluppata una apposita soluzione adatta alla particolare situazione Per le applicazioni mobili (app) si vuole predisporre una tecnologia poi riutilizzabile per i prodotti già attivi e promossi da ATT, pensiamo soprattutto a Hike Ticino.

7) MONITORAGGIO E ANALISI DEI DATI

Attraverso questo WP si vuole permettere delle azioni di comunicazioni mirate su comunità e target di riferimento. Il progetto capitalizza quanto disponibile a livello di per il Sistema Turistico del Lago di Como e ATT (Hike Ticino e Google Data Studio), condividendo e integrando questi strumenti e piattaforme a livello regionale. Tramite la tecnologia sviluppata si vuole sperimentare una raccolta dati di tipo qualitativo rispetto ai dati quantitativi gestiti oggi. Per esempio tramite queste tecnologie si potranno rilevare dati relativi al turismo locale e di giornata che oggi sfuggono a gran parte delle analisi. Questo pilota potrà essere capitalizzato nei progetti futuri migliorando le capacità di produzioni di analisi sulle frequentazioni turistiche nei vari punti di interesse, regioni e segmentazione di tipologia.

SHARESALMO

SINTESI

GESTIONE ITTICA INTEGRATA E CONDIVISA PER LA CONSERVAZIONE DEI SALMONIDI NATIVI ED IL CONTRASTO DELLE SPECIE ALIENE INVASIVE

Il progetto origina dalla volontà condivisa tra i partner di rafforzare la competitività, l'unicità e la varietà del proprio territorio, attraverso la valorizzazione di una risorsa comune, fortemente tipica e qualificante per tutti: la risorsa ittica, nello specifico i Salmonidi nativi. Riconoscendo, infatti, nei Salmonidi endemici e sub-endemici - Temolo, Trota Marmorata e Trota Lacustre- una preziosa risorsa naturale, ecologica, culturale, socio-economica e turistica comune ed esclusiva, il progetto ne promuove e avvia un processo partecipato e condiviso di gestione sostenibile, attraverso un approccio integrato tra: interventi diretti sulle specie e interventi strutturali; misure di governance; promozione turistica e sensibilizzazione. Con il progetto saranno messe a punto almeno due misure di governance transfrontaliera, inerenti la conservazione dei Salmonidi autoctoni ed il contenimento delle specie ittiche esotiche invasive (siluro), e saranno sviluppate buone pratiche di produzione e ripopolamento dei Salmonidi nativi e di contenimento del siluro in un grande lago prealpino, esportabili in altre realtà simili dentro e fuori dall'area INTERREG. Saranno inoltre realizzati interventi ambientali e faunistici strategici per la conservazione della biodiversità ittica; sarà creata la prima piattaforma transfrontaliera di monitoraggio delle migrazioni di Salmonidi a scala di bacino e messa a sistema un'offerta turistica per la fruizione sostenibile della risorsa ittica.

DURATA PROGETTO

48 mesi

DATA INIZIO

14/6/2019

DATA FINE

13/6/2023

ASSE

ASSE 2 - VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE

OBIETTIVI

Obiettivo specifico 2.2 - Maggiore attrattività dei territori caratterizzati da risorse ambientali e culturali con specificità comuni

AZIONE

A) Sviluppo di iniziative per la conoscenza, conservazione, gestione e valorizzazione sostenibile del patrimonio naturale e culturale (materiale e immateriale). / B) Elaborazione e armonizzazione di strategie e strumenti, buone pratiche e progetti pilota per ridurre gli impatti connessi al cambiamento climatico sulle risorse naturali e culturali e conseguentemente adattare le politiche di sviluppo territoriale.

GRUPPI TARGET

Gruppi di destinatari con un coinvolgimento diretto nel progetto:

- pescatori ricreativi attivi nel reticolo fluvio-lacustre comprendente il fondovalle del Ticino prelacuale e della Moesa, il Verbano ed il Ceresio, il tratto alto del Ticino sublacuale, il Lario. Saranno invitati agli incontri dell'attività 2.10 i tesserati: FTAP, FIPSAS VCO, FIPSAS Varese, APD Novara, FIPSAS Novara, ASP Como. Si prevede un'affluenza di circa 300 pescatori;
- circa 1240 studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado del Parco Ticino e della Valsesia, a cui sarà indirizzata l'attività 2.8 con le visite d'istruzione;
- circa 1000 insegnanti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, cui saranno distribuite le chiavette con pacchetti didattici preconfezionati (attività 2.8);

Gruppi di destinatari indiretti, sui quali le azioni di progetto avranno una ricaduta positiva senza coinvolgimento diretto:

- istituzioni, raggiunte nello specifico con le azioni 2.3, 2.4, 2.5;
- pubblico specializzato (ricercatori, università, progettisti) e portatori di interesse locali e non (pescatori professionali e sportivi, ristoratori locali, agenzie di promozione turistica, associazioni di pesca, ambientaliste e culturali, pro-loco) raggiunti con le attività 2.2, 2.3, 2.4, 2.5, 2.6, 2.7, 2.9. e con il WP5;
- scuole, insegnanti, studenti, che potranno attingere al sito web, anche tramite la pagina facebook, per lo scarico del materiale didattico;
- Popolazione locale dei paesi rivieraschi del reticolo fluvio-lacustre, comprendente il tratto di fondovalle del Ticino prelacuale e della Moesa, il Verbano ed il Ceresio ed il tratto alto del Ticino sublacuale, il Lario, il Sesia nella Valsesia;
- Grande pubblico: tutti gli interessati a temi, azioni o altri elementi che caratterizzano il progetto, raggiunti con sito web, pagina facebook, newsletter (iscrivendosi), che potranno usufruire dei prodotti educativi e di informazione caricati sul sito e stampati, o partecipare agli eventi.

STAKEHOLDER

I contatti con i principali stakeholder di progetto sono stati in parte già attivati in fase preparatoria. Si fa particolare riferimento a due categorie di stakeholder:

1. Istituzioni locali con autorità in relazione alla gestione ittica all'interno del reticolo fluvio-lacustre di SHARESALMO, per il territorio di competenza: UTR INSUBRIA – Varese e Como e CISPP (Commissione Italo Svizzera Per la Pesca) hanno partecipato alla preparazione del progetto in qualità di stakeholder e hanno manifestato l'interesse a partecipare ai momenti di concertazione, pianificazione ed elaborazione di strategie transfrontaliere. Con loro saranno invitati a partecipare al progetto anche i Parchi del Lago Maggiore e Ticino piemontese, nell'ambito delle attività 1.1, 3.1, 4.2, 4.3, 5.5 di progetto.

2. Associazioni locali di pesca ricreativa e sportiva, italiane e svizzere, tutte disponibili a collaborare: APS Como (che conta ca. 1.500 soci); FTAP - Federazione Ticinese per l'Acquicoltura e la Pesca (ca. 4.000 soci), FIPSAS VARESE (ca. 2.000 soci). Si prevede che nel complesso collaboreranno concretamente a SHARESALMO almeno un centinaio di pescatori ricreativi. I pescatori ricreativi e sportivi, afferenti ad associazioni di pesca ricreativa e sportiva locali, saranno coinvolti da subito con l'attività 2.10, di informazione e coinvolgimento. Essi saranno invitati a prestare la loro concreta collaborazione alle attività di WP3, per la creazione e la messa a sistema del primo modello di monitoraggio delle migrazioni dei Salmonidi allestito in tutto il reticolo fluvio-lacustre transfrontaliero interessato dal progetto; nell'attività 4.2, di sviluppo di best practice di ripopolamento, che vedrà la collaborazione concreta di APS Como, della FIPSAS Varese e della FTAP che, nei rispettivi impianti ittiogenici, presteranno il proprio lavoro volontario al progetto per collaborare alla produzione di trota lacustre.

PARTNER DI PROGETTO

PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO / Cantone Ticino / G.R.A.I.A. SRL GESTIONE E RICERCA AMBIENTALE ITTICA ACQUE / Società Valsesiana Pescatori Sportivi A.S.D. / UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELLA VALSESIA / TERRE DEL SESIA SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA / CANTONE GRIGIONI / CNR Istituto di Ricerca Sulle Acque

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Il progetto è centrato sulla conservazione del patrimonio naturale e su forme di sfruttamento eco-sostenibile. Gli interventi sull'ambiente sono dunque specificamente mirati a mitigare le pressioni ambientali (ripristino della continuità fluviale attraverso la realizzazione di infrastrutture blu; contrasto dell'affermazione delle specie esotiche; ripopolamento ittico di specie a rischio di estinzione locale). In relazione alle modalità di lavoro nell'ambito del progetto e delle misure che saranno adottate per ridurre l'impatto ambientale negativo, si specifica che:

1. ai fini della riduzione del carbon footprint, si prevede un largo impiego delle tecnologie (scambio e-mail, video-conferenze, scambio di documenti digitali attraverso la cartella dropbox condivisa) per creare le necessarie occasioni di incontro e confronto tra partner;
2. i prodotti di comunicazione e promozione che saranno realizzati, dovranno essere caratterizzati dal marchio Ecolabel che ne attesti la certificazione ecologica, o quantomeno dovranno garantire la provenienza da foreste certificate (marchio FSC) o essere realizzati con materiale di riciclo (marchio Remade in Italy) o dovranno possedere caratteristiche assimilabili a questi (es: prodotti da materia riciclata, senza l'utilizzo di fonti fossili e nell'ambito di filiere sostenibili, che a fine vita siano smontabili, riusabili e riciclabili);
3. nell'affidamento degli incarichi a terzi, gli enti pubblici faranno ricorso alla Normativa in materia di Green Procurement, nell'accertamento della rispondenza dei subcontraenti/appaltatori a criteri di eco-sostenibilità prestabiliti.
- 4 gli esercizi commerciali/ristoranti, inseriti nel circuito dei "sentieri di pesca eco-sostenibile" sul sito web di progetto dovranno offrire prodotti enogastronomici derivanti da filiere locali biologiche e/o da produzioni artigianali locali di qualità (possibilmente certificate con identificazioni di qualità e/o brand territoriali regionali e locali).

CAPOFILA ITALIA

PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO

CAPOFILA SVIZZERA

Cantone Ticino

VALORE TOTALE DEL PROGETTO

€ 2.061.146,32

CHF 195.716,00

CONTRIBUTO PUBBLICO FESR

€ 1.765.390,82

CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO

€ 205.839,50

WORKPACKAGES

1) PREPARAZIONE DEL PROGETTO

SHARESALMO è la naturale evoluzione della lunga esperienza di collaborazione transfrontaliera

maturata da buona parte degli enti coinvolti nel progetto nel campo della conservazione dei Salmonidi nativi; esso, peraltro, eredita l'esperienza e gli importanti risultati di un precedente progetto Interreg IIIA, intitolato «Conservazione e ripopolamento della trota marmorata nel bacino idrografico del fiume Ticino», che aveva visto direttamente coinvolti i due Cantoni Ticino e Grigioni, il Parco Lombardo della Valle del Ticino ed anche GRAIA. Un'esperienza preziosissima, sia perché valorizzava di fatto le numerose iniziative attuate fino ad allora localmente sia per i risultati concreti raggiunti, faunistici ed ambientali, sia perché con essa si è rafforzato un rapporto di fiducia e di reciproca collaborazione tra Enti elvetici ed italiani che ha permesso anche in seguito di raggiungere importanti traguardi, come la completa deframmentazione del Tresa e del Ticino sublacuale, e l'avvio del processo di deframmentazione di tutto il reticolo vocazionale ai Salmonidi nel bacino idrografico del Ticino, definendo sempre nuovi traguardi e nuove sfide fino a quest'ultima di conservazione di tutti i Salmonidi nativi dell'area SHARESALMO. Dopo la marmorata, infatti, oggi anche la trota lacustre ed il temolo rischiano l'estinzione. Sul primo fronte, e cioè quello della conservazione della trota lacustre, molto caro ai due Capifila italiano e svizzero, risulta prioritario arrivare a comprenderne e definirne le migrazioni da e per i laghi- tempi, modalità, stadi vitali interessati, percorsi...- di qui la necessità di poter contare all'interno della partnership su di un qualificato supporto scientifico e tecnico specialistico, all'altezza degli obiettivi prefissati, trovando nel CNR-IRSAe in GRAIA, in relazione alla loro presenza ed esperienza sui temi e nel territorio in questione e per la felice storia di collaborazione già condivisa fino ad oggi. Per il temolo, il progetto SHARESALMO può poggiare le basi sull'eccezionale esperienza maturata dalla SVPS ASD in Valsesia e sul suo rapporto di cooperazione già in corso dal 2014 con i Cantoni Ticino e Grigioni. Come unico detentore esistente del know how per la produzione del temolo "pinna blu", di cui è riuscita a chiudere l'intero ciclo di allevamento, anche grazie alla collaborazione scientifica di GRAIA, la SVPS ASD ha stipulato un accordo con i due Cantoni per avviare una produzione di temolo in terra elvetica che, con SHARESALMO, potrà raggiungere le proporzioni e gli obiettivi di conservazione a lungo termine in tutto il bacino idrografico del Ticino, proprio grazie all'intervento del Capofila Parco del Ticino e all'estensione della partnership già avviata. Nella nuova sfida di SHARESALMO, la SVPS ASD sarà accompagnata dagli enti che negli anni ne hanno sostenuto l'attività localmente, valorizzandola su vasta scala: l'Unione Montana Valsesia, in qualità di stazione appaltante dell'intervento di deframmentazione fluviale, necessario per la conservazione a lungo termine del Temolo nel Sesia, ed il GAL Terre del Sesia che sarà promotore dei temi della conservazione dei Salmonidi nativi e della pesca sostenibile, utilizzando l'esempio virtuoso della SVPS ASD. Una partnership che, come descritto, è cresciuta insieme ed ha colto, in un momento maturo della propria esperienza di collaborazione, l'opportunità giusta per il coronamento di un lavoro ventennale, a favore del patrimonio ittico e degli ambienti acquatici naturali di un'area transfrontaliera in cui essi hanno un valore unico e inestimabile. La preparazione della proposta di progetto è durata circa 18 mesi e le modalità della sua stesura sono descritte con l'attività 0.1.

2) COORDINAMENTO E GESTIONE

Alla gestione del progetto parteciperanno tutti i partner, sotto il coordinamento tecnico e procedurale del beneficiario capofila e ciascuno secondo ruoli e responsabilità sanciti nella Convenzione di cooperazione e nella Convenzione di attribuzione del contributo pubblico tra l'Autorità di Gestione (AdG) e il Beneficiario capofila (CIT, capofila italiano). Assetto organizzativo previsto. Il Beneficiario capofila si farà carico del coordinamento tecnico e finanziario del progetto, attraverso tre figure: Project Manager, elemento principale di raccordo del CIT con i partner e con l'AdG; Financial Manager; Communication Manager, individuate nel proprio organico. Il Project Manager sarà posto a capo del Comitato di Pilotaggio (CdP), struttura di coordinamento e gestione generale del progetto, composta oltre che dalle 3 figure appena citate anche da almeno un rappresentante per ciascun partner (come individuato nell'organigramma del team di progetto). L'esperienza ultradecennale di gestione di progetti complessi nell'ambito di fondi europei (in particolare Interreg e Life-Natura) maturata dal

Parco e dal personale che esso intende impiegare nel ruolo delle 3 figure di coordinamento garantisce sull'operato del team di gestione. L'attività del CdP riguarderà in particolar modo il supporto ai partner e la verifica del rispetto delle procedure, dei tempi, della spesa, il controllo finanziario dell'impiego coerente delle risorse, la verifica della coerenza con i prodotti ed i risultati previsti, il mantenimento dei rapporti con l'Autorità di Gestione e la stesura dei rapporti di esecuzione e monitoraggio previsti. All'interno del Comitato di Pilotaggio saranno costituiti 3 gruppi di lavoro tematici diretti ciascuno dalle 3 figure di coordinamento del CIT: un GRUPPO TECNICO E DI RICERCA, diretto dallo stesso Project Manager e composto dai responsabili tecnici di tutti i partner; un GRUPPO PER GLI ASPETTI AMMINISTRATIVI E FINANZIARI, diretto dal financial manager e formato dai responsabili amministrativi di tutti i partner; un GRUPPO PER LA COMUNICAZIONE E PROMOZIONE, coordinato dal Communication manager e composto dai responsabili per la comunicazione di tutti i partner. I 3 gruppi tematici comunicheranno principalmente tramite e-mail e gruppi di discussione in skype. Durante le riunioni a cadenza trimestrale del CdP che si susseguiranno per tutta la durata del progetto, i referenti di ciascun gruppo tematico riferiranno all'intero CdP lo stato dell'arte per il proprio settore. La suddivisione dei compiti è così delineata: - il GRUPPO TECNICO E DI RICERCA assisterà i singoli partner coinvolti nelle attività tecniche e di ricerca nell'ambito dei WP 3 e 4, trovare soluzioni per eventuali criticità emerse, seguire e monitorare in modo costante e puntuale lo stato di avanzamento delle attività, al fine di verificarne le tempistiche e la coerenza con obiettivi e risultati attesi; - il GRUPPO PER GLI ASPETTI AMMINISTRATIVI E FINANZIARI assisterà i partner nella gestione amministrativa e finanziaria del progetto, si occuperà di trovare soluzioni per eventuali criticità emerse, verificare la coerenza della gestione finanziaria dei singoli partner con le convenzioni firmate, le procedure richieste per Legge, le risorse disponibili. - il GRUPPO PER LA COMUNICAZIONE E PROMOZIONE dovrà coordinare le attività di comunicazione del progetto e promozione dei prodotti e dell'offerta turistica che ne derivano, monitorandone sia la performance sia l'impatto sui destinatari. Alle riunioni del CdP potranno partecipare, su invito dei referenti per i gruppi tematici o del PM, esperti, consulenti, rappresentanti di stakeholder o altri ospiti interessati e già coinvolti o da coinvolgere nel progetto. Sarà cura del Project Manager attivare e mantenere aggiornata una cartella dropbox condivisa con tutti i componenti del CdP per l'accesso e l'archiviazione di tutti i documenti ufficiali e di networking via via redatti: verbali di riunioni, report, ecc.

3) COMUNICAZIONE

Partner coinvolti. Un ruolo centrale nel WP sarà rivestito dal Parco del Ticino che ne gestirà il core, sotto la direzione del Communication Manager (CM) e con l'ausilio di un consulente esperto di divulgazione scientifica sui temi di progetto e di servizi esterni per la realizzazione dei prodotti e delle attività in capo al CIT. Tutti i partner contribuiranno con dati, testi e immagini, ad arricchire i prodotti di comunicazione di contenuti e di immagini suggestive ed efficaci, su sollecitazione del CM e nell'ambito del lavoro del GRUPPO PER LA COMUNICAZIONE E PROMOZIONE del CdP. SHARESALMO si caratterizza per diversi aspetti che lo propongono non solo come modello di gestione e conservazione integrata del patrimonio di biodiversità, ma anche come modello di governance transfrontaliera e di promozione territoriale fondata sulla valorizzazione delle risorse naturalistiche (e culturali economiche e sociali collegate) e sul loro utilizzo sostenibile, ed in più anche come caso studio di alto contenuto tecnico-scientifico originale. Da ciò deriva l'esigenza di una comunicazione efficiente ed efficace nel raggiungere l'ampia e variegata platea di destinatari che si prefigura di conseguenza e che può così essere sinteticamente suddivisa in gruppi target di riferimento: 1. Istituzioni; 2. Pubblico specializzato- progettisti e ricercatori; 3. Portatori di interesse- associazioni di pesca sportiva e professionale, pescatori singoli, agenzie di promozione turistica, associazioni ambientaliste; 4. Ambiti di formazione- scuole, università; 5. Popolazione locale; 6. Grande pubblico. Di qui gli obiettivi operativi della comunicazione del progetto che possono essere individuati come segue: fornire un'immagine identificativa del progetto riconoscibile e subito familiare; dare visibilità al

progetto e alle tematiche ambientali affrontate, evidenziandone il valore aggiunto e il carattere dimostrativo; facilitare e rafforzare i rapporti tra Partner; diffondere informazioni sul progetto; rafforzare e ampliare il coinvolgimento della partecipazione al progetto da parte degli stakeholder; rafforzare la rete nazionale e internazionale del Programma INTERREG; pubblicizzare il finanziamento europeo e il programma INTERREG. Si delineano inoltre obiettivi che si sovrappongono alla promozione di una fruizione turistica, culturale e socio-economica sostenibili, cui sarà però destinato il WP6: aumentare la consapevolezza circa l'importanza della conservazione e protezione ambientale per uno sviluppo socio-economico più vicino ai criteri di sostenibilità ambientale; accrescere l'attrattiva del territorio, anche dal punto di vista del turismo di "nicchia" (naturalistico o alieutico). In relazione al target, saranno elaborati per ciascun prodotto di comunicazione messaggi chiave che dovranno da un lato mostrare l'importanza e la rilevanza del problema affrontato dal progetto e dall'altro dovranno essere collegati ai valori, alle motivazioni e agli interessi del pubblico specifico, caratterizzandosi per essere "culturalmente rilevanti", in grado cioè di colpire la sensibilità del pubblico. Essi dovranno essere chiari, intuitivi e assimilabili, in modo da venire facilmente ricordati e richiamati. Esempi di messaggi chiave potranno essere: "Pesci senza frontiere", oppure "fish sharing". I diversi messaggi verranno elaborati all'interno del Piano di Comunicazione, in relazione ai prodotti e al target. In relazione alla diversificazione del target, si prevedono i seguenti strumenti di comunicazione: Sito web con newsletter di progetto e pagina facebook; Comunicati stampa; eventi di progetto; prodotti di stampa di grande e piccolo formato - notice board e brochure; attività di formazione rivolte a scuole - pacchetti didattici e visite guidate; pubblicazioni scientifiche; incontri formativi e di coinvolgimento dei pescatori e delle associazioni di pescatori che potranno decidere di collaborare attivamente al progetto in varia forma, nell'ambito dei WP 3 4 e 5.

4) MESSA A SISTEMA DI UNA PIATTAFORMA DI MONITORAGGIO DELLE MIGRAZIONI DEI SALMONIDI AUTOCTONI A SCALA DI BACINO IDROGRAFICO

Partner coinvolti: CNR-IRSA con il personale già in forze e assunto per il progetto; GRAIA con il personale ed un consulente per il monitoraggio telemetrico; Cantone Ticino, con il personale. Altri attori coinvolti: UTR Insubria – Como e CISPP, volontari delle associazioni locali di pesca; pescatori professionali e pescatori ricreativi. Il WP3 è centrato sullo studio delle migrazioni dei Salmonidi nativi, in primis della trota lacustre (*Salmo trutta m. lacustris*). Esso si propone di risolvere il grande mistero degli spostamenti di questo pesce straordinario, da sempre al vertice della catena alimentare dei nostri laghi (Verbano, Ceresio, Lario). Nonostante, infatti, la trota lacustre sia storicamente nota per le sue migrazioni riproduttive lungo i tratti terminali degli immissari, restano ancora del tutto sconosciuti troppi aspetti che non permettono di delinearne chiaramente i movimenti e, in definitiva, l' "home range". Tanto che ad oggi ci si domanda se gli scarsi risultati registrati in oltre 20 anni di ripopolamenti dalle amministrazioni locali siano semplicemente la manifestazione di una popolazione in crisi o anche il risultato di una gestione inadeguata perché non monitorata con i giusti strumenti. CNR-IRSA, GRAIA e Canton Ticino affronteranno insieme questo problema con le attività 3.1 e 3.2, contando sul prezioso supporto dell'UTR INSUBRIA della CISPP, già resesi disponibili, e contando anche sull'aiuto dei volontari coinvolti con l'attività 2.10. Con l'attività 3.1 sarà progettata, allestita, testata, ottimizzata e messa a sistema una piattaforma transfrontaliera di monitoraggio degli spostamenti (PTMSP) dei pesci prodotti e immessi in natura (attività 4.2) e dei pesci selvatici catturati dai pescatori ricreativi e reimmessi essi stessi in natura una volta marcati. Essa consisterà in un unico sistema integrato di controllo, composto da un server centrale per la raccolta, archiviazione e restituzione dei dati, provvisto di interfaccia pubblica sul sito web di progetto, collegato a 4 diverse reti di monitoraggio, che entrerà in esercizio con l'attività 3.2: 1. la rete di controllo bio-telemetrico ad ultrasuoni si comporrà di almeno 7 postazioni fisse per l'intercettazione in continuo dei pesci muniti di trasmettitore (almeno 185 soggetti), poste in punti strategici del bacino del Ticino (Verbano, Ceresio e tratti fluviali prossimi al lago di affluenti ed emissari); ad essa sarà affiancato il monitoraggio praticato

con ricevitori portatili, manovrati da barca, in almeno 100 campagne in tutta l'area di studio. 2. La rete di controllo tramite lettura dei PIT Tags, si baserà anch'essa su postazioni fisse di monitoraggio in continuo, poste in almeno 3 punti chiave del bacino (su Toce, Tresa, Ticino), dove saranno installate antenne realizzate ad hoc per la lettura dei PIT tags (microchip per il riconoscimento individuale dei pesci) inseriti in almeno 15.000 pesci; sarà anche svolto un monitoraggio con lettori portatili di PIT tags, anche messi a disposizione di gruppi di pescatori volontari (attività 2.10). 3. La rete di controllo tramite marcatura con alizarina si basa sulla sua capacità di legarsi al calcio degli otoliti (nella testa dei pesci) e di diventare fluorescente, rendendone visibile la marcatura anche a distanza di tempo. Almeno 40.000 pesci saranno marcati con alizarina prima di essere rilasciati in natura ed in questo caso la loro intercettazione dopo il rilascio sarà affidata alla rete di collaborazione instaurata con i pescatori professionali e ricreativi (attività 2.10). In questo caso sarà coinvolto anche il Lago di Como, dove grazie alla collaborazione dell'UTR e delle associazioni locali di pescatori, sarà possibile studiare le migrazioni della trota lacustre in maniera comparata rispetto al Verbano. 4. la rete di controllo in continuo costituita dal network di 4 sistemi di videocontrollo del passaggio dei pesci posizionati presso le 4 infrastrutture blu presenti su Tresa e Ticino sublacuale.

5) SVILUPPO DI UNA STRATEGIA TRANSFRONTALIERA DI CONSERVAZIONE DEI SALMONIDI AUTOCTONI

Al WP4 parteciperanno: Parco Ticino con il personale interno e le strutture di allevamento; Cantone Ticino, con le strutture di allevamento, il personale interno e un consulente ittologo; Cantone dei Grigioni con il personale interno; SVPS con il personale dipendente e volontario, le strutture di allevamento e consulenti specialistici e ditta appaltatrice per i lavori di potenziamento dell'impianto di produzione; CNR-IRSA con personale già in forze e assunto per il progetto; GRAIA con il personale interno. Altri attori coinvolti: UTR Insubria – Como e CISPP, associazioni locali di pesca addetti alla gestione di impianti di allevamento di Salmonidi autoctoni. Il WP4 è centrato sulla produzione del materiale ittico per il ripopolamento dell'area SHARESALMO con Salmonidi autoctoni. In particolare, le attività di ripopolamento riguarderanno trota lacustre e temolo. Tutte le attività realizzate nell'ambito di questo WP saranno coordinate dal sotto-gruppo TECNICO E DI RICERCA del Comitato di Pilotaggio. Per la trota lacustre saranno attivati gli impianti di allevamento del Canton Ticino in Svizzera e quello del Parco del Ticino insieme ad almeno un ulteriore impianto di allevamento gestito da associazioni locali di pesca nella parte Italiana dell'area di progetto. Saranno complessivamente prodotte e rilasciate in tutta l'area non meno di 20.000 trote/anno per 3 anni, le cui pezzature, tempi, luoghi e modalità di rilascio saranno via via decise dal GRUPPO TECNICO E DI RICERCA nell'ambito dell'attività 4.2 ed i ripopolamenti saranno gestiti nell'ambito della stessa attività da parte degli stessi gestori degli impianti di allevamento, sotto il controllo tecnico di rappresentanti del GRUPPO TECNICO E DI RICERCA. Parte delle trote rilasciate saranno marcate ai fini del monitoraggio previsto con il WP3. Grazie al lavoro congiunto tra tutti gli Enti coinvolti e allo scambio di know how realizzato nell'ambito dell'attività 4.2, nonché grazie ai risultati ottenuti dalla realizzazione del WP3 ed anche del WP5, sarà possibile attivare con l'attività 4.3 un tavolo di concertazione tra tutti i partner e gli stakeholder già coinvolti (UTR INSUBRIA e CISPP) una strategia transfrontaliera di conservazione della trota lacustre, stendendo il primo piano transfrontaliero di recupero e conservazione della specie. Per il temolo autoctono saranno messi a sistema la produzione ed il ripopolamento dell'intero bacino idrografico del Ticino. L'impianto della SVPS, unico al mondo ad aver chiuso il ciclo produttivo di Temolo "pinna blu", sarà potenziato (attività 4.1) alla capacità produttiva necessaria a rifornire oltre alla Valsesia, già soddisfatta dalla produzione ordinaria dell'impianto, anche tutto il bacino idrografico del Ticino, nel reticolo vocazionale: dal Ticino prelacuale (Canton Ticino), con la Moesa (Cantone dei Grigioni) fino al Ticino sublacuale (Parco Ticino). I temoli prodotti, in parte marcati con PIT tag (almeno 3.000 pesci; attività 3.3) ed in parte marcati con Alizarina (almeno 10.000 pesci; attività 3.4), saranno liberati nel bacino idrografico del Ticino (in proporzioni uguali in Svizzera e in Italia, in un numero

complessivo di almeno 20.000 pesci/anno per 2 anni) secondo modalità e tempi definiti con l'attività 4.2, nell'ambito della quale la SVPS condividerà il proprio know how e trasferirà la propria competenza produttiva a Cantone Ticino e Parco Ticino, avviandoli e supportandoli nell'allevamento del Temolo in autonomia presso i propri impianti produttivi. Tale processo, già iniziato per il Canton Ticino, non terminerà verosimilmente con Sharesalmo, ma dovrà proseguire anche dopo la fine del progetto, in base a quanto potrà essere stabilito nel piano elaborato con l'attività 4.3. Con tale attività, l'esperienza di allevamento e di trasferimento di know how maturata consentirà di elaborare un piano condiviso transfrontaliero di conservazione del temolo autoctono.

6) SVILUPPO DI UNA STRATEGIA TRANSFRONTALIERA DI RIQUALIFICAZIONE ECOLOGICA DEL RETICOLO IDROGRAFICO A FAVORE DEI SALMONIDI AUTOCTONI

Al WP5 parteciperanno: Parco Ticino con personale interno; Cantone Ticino, con personale interno e un consulente ittologo; Canton Grigioni con personale interno; SVPS con personale dipendente e volontario e consulenti specialistici per la progettazione e DL degli interventi di deframmentazione del Sesia; Unione Montana Valsesia come stazione appaltante, con la ditta appaltatrice per i lavori; CNR-IRSA con il personale già in forze e assunto per il progetto; GRAIA con personale interno ed un consulente esperto di contenimento del siluro in ambito lacustre. Altri attori coinvolti: UTR Insubria – Como e CISPP, associazioni locali di pesca. Il WP5 prende origine dagli esiti dell'attenta analisi di contesto già realizzata nell'ambito del precedente progetto Interreg IIIA di conservazione della trota marmorata e dei numerosi progetti finanziati da Fondazione Cariplo e dal Programma Life-Natura svolti da Parco Ticino e GRAIA, anche sostenuti dal Canton Ticino. Un bagaglio di esperienze e di informazioni raccolto in circa 20 anni che rafforza la tesi, sposata dal presente progetto, che tra i fattori ambientali che maggiormente minacciano la sopravvivenza delle specie ittiche native, in primis di quelle a maggiore selettività ambientale e ad elevata vagilità, come i Salmonidi autoctoni, i più significativi ed influenti sono: la frammentazione del corridoio fluviale e la diffusione delle specie esotiche invasive, tra cui domina il siluro. Di qui la definizione delle attività di progetto, volte a deframmentare il reticolo idrografico e a contenere il siluro. In merito alla deframmentazione fluviale, occorre sottolineare che a livello di bacino idrografico del Ticino già molto è stato fatto, sia localmente sia in ambito transfrontaliero, grazie alle tante esperienze condivise e agli strumenti normativi adottati localmente dalle amministrazioni svizzere e italiane, a partire dal passaggio di Ponte Tresa, realizzato in ambito INTERREG IIIA. Su questo fronte emerge invece l'urgenza di intervenire nel Fiume Sesia. Qui la popolazione di temolo da cui discende lo stock fondatore dell'unico allevamento a ciclo chiuso esistente al mondo per la specie, peraltro quasi del tutto scomparsa dal resto del suo areale, si trova in una condizione di precarietà per la frammentazione del tratto fluviale ad essa vocazionale. La presenza di 2 sbarramenti artificiali impedisce ai temoli di risalire il fiume e di muoversi liberamente in ulteriori 20 km di tratto vocazionale, a discapito delle sue possibilità di automantenimento e di conservazione a lungo termine. La realizzazione di 2 passaggi per pesci, con l'attività 5.1, estenderà il tratto fluviale colonizzabile dal temolo di alcune decine di km. Per il contenimento delle specie invasive, in particolare del siluro, molto deve essere ancora fatto nell'ambito dei grandi laghi prealpini. Opportunismo alimentare, taglia, voracità e abitudini notturne rendono il siluro insidioso per qualsivoglia specie vertebrata, dai pesci, agli uccelli acquatici e ai mammiferi, fino all'uomo. In quest'ultimo caso si fa riferimento particolare alle cure parentali che il siluro pratica sul nido, ricavato in acque basse del litorale a riva degradante, proprio nei luoghi e nei periodi (quello tardo primaverile ed estivo – da maggio ad agosto) dove sui grandi laghi si concentra il turismo di balneazione. Sono già noti ai media casi (in Germania) di attacchi perpetrati da grossi siluri nei confronti di bagnanti ignari, rei di avere invaso l'area di svezzamento dei piccoli. A favore della conservazione dei Salmonidi nativi, di tutta la comunità ittica nativa, degli uccelli acquatici a deposizione lacustre e dell'uomo, in particolare del turismo balneare, sarà utile portare a compimento un'azione di censimento e caratterizzazione delle aree riproduttive del siluro nei grandi laghi prealpini (attività 5.2) e la messa a

sistema di una strategia transfrontaliera di contenimento e controllo della specie (Attività 5.3, 5.4 e 5.5).

7) PROMOZIONE DI UNA FRUIZIONE TURISTICA ECO-SOSTENIBILE

Al WP6 parteciperanno: Parco Ticino con personale interno e consulenti (agenzie pubblicitarie e divulgatore scientifico); cantoni Ticino e Grigioni, con personale interno; SVPS con personale volontario; GRAIA con personale interno; CNR-IRSA con personale interno. Questo WP prende origine dalla volontà condivisa da tutti i partner di rafforzare la competitività, l'unicità e la varietà del proprio territorio, attraverso la valorizzazione di una risorsa comune, fortemente tipica e qualificante per tutti: la risorsa ittica, nello specifico i Salmonidi nativi. Riconoscendo, infatti, nei Salmonidi endemici e sub-endemici - Temolo, Trota Marmorata e Trota Lacustre- una preziosa risorsa naturale, ecologica, culturale, socio-economica e turistica comune ed esclusiva, il progetto ne promuove una fruizione consapevole ed eco-sostenibile, sia attraverso tutte le opportunità di collaborazione concreta e coinvolgimento degli stakeholder, in particolare dei pescatori locali, create negli altri WP, sia con il presente WP. In questo caso si mette al centro degli sforzi dei partner la promozione di un'offerta turistica per la fruizione sostenibile della risorsa ittica operata con diversi canali e finalizzata a raggiungere le diverse categorie di destinatari: pescatori sportivi e ricreativi; pescatori professionali; ristoratori locali; agenzie di promozione turistica locale; turisti; grande pubblico di tutte le età. Le iniziative messe in atto per la promozione spaziano tra: 1. la realizzazione di un video promozionale (attività 6.1), della pesca e dei pesci nell'area transfrontaliera, priva di confini amministrativi e ricca di interesse e di spunti per una fruizione sana e consapevole delle risorse che il territorio può offrire. Tale video sarà proposto ai media locali e nazionali italiani e svizzeri per un suo inserimento nei palinsesti di trasmissioni di promozione turistica locale. Esso verrà anche pubblicato sul sito web e lanciato tramite newsletter e pagina facebook e sarà impiegato nella realizzazione dell'installazione itinerante di cui all'attività 6.3; 2. la realizzazione di materiale promozionale, di cui: - pagine del sito web intitolate "Sentieri di pesca eco-sostenibile" e dedicate alla promozione della fruizione consapevole ed eco-sostenibile della risorsa ittica autoctona della macroregione SHARESALMO. In queste pagine saranno illustrate e promosse le diverse forme ("sentieri") di fruizione eco-sostenibile: dall'adozione di tecniche e modalità di pesca sostenibili, al consumo di prodotti ittici derivanti dalla pesca sostenibile realizzata nella macroregione (con la promozione degli esercizi produttori e distributori presenti nell'area); - poster e brochure cartacei di promozione dei "sentieri di pesca eco-sostenibile", per la distribuzione presso esercizi commerciali, agenzie di promozione turistica, sedi di associazioni di pesca locali, eventi di incontro, siti strategici di progetto; 3. la realizzazione di un'installazione itinerante dal titolo "Pesci senza confini", una mostra itinerante con effetti 3D a forte impatto emotivo sui fruitori; 4. un evento di promozione del turismo di pesca sostenibile di sicuro richiamo per il pubblico di pescatori, di ogni età.

FINANZIAMENTO IV AVVISO

Il nuovo WP proposto intende proseguire e rafforzare le attività del progetto originario, in particolare si proseguirà nella valorizzazione del patrimonio naturale rappresentato dalla fauna ittica autoctona, mettendo a sistema quanto già realizzato per ampliare l'azione di conservazione dei salmonidi autoctoni, estendendo il territorio di intervento e trasferendo l'esperienza, per pratiche e metodi, anche ad altre specie ittiche, quali i Ciprinidi. Saranno consolidati ed estesi:

- le buone pratiche di riproduzione e ripopolamento messe a punto, con anche una valutazione dell'efficacia della ricreata connettività longitudinale ripristinata grazie ai passaggi realizzati;
- l'area di monitoraggio delle migrazioni dei pesci nel sistema idrografico del Fiume Ticino in aree non precedentemente indagate;

- la raccolta dati nella Piattaforma realizzata per monitorare le migrazioni dei pesci;
- le tecniche di riproduzione della fauna ittica (*Salmo marmoratus* e *Thymallus aeliani*) anche su base genetica;
- il potenziale comunicativo dell'azione progettuale, ampliando l'attività didattica e il coinvolgimento delle scuole, aggiornando e diffondendo le azioni tecniche che si realizzeranno attraverso il rafforzamento ed ampliamento del networking anche fra figure tecniche del settore.

Durata: 9 mesi

Partner coinvolti:

Capofila PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO

G.R.A.I.A. SRL GESTIONE E RICERCA AMBIENTALE ITTICA ACQUE

TERRE DEL SESIA SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA

CNR Istituto di Ricerca Sulle Acque

FESR

243.962,52 €

Stato

27.267,80 €

Contributo

271.238,32 €

Autofinanziamento

17.499,68 €

Budget Totale

288.738,00 €

SICT

SINTESI

Sicurezza Delle Infrastrutture Critiche Transfrontaliere.

Operazione cofinanziata dall'Unione Europea, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, dallo Stato Italiano, dalla Confederazione elvetica e dai Cantoni nell'ambito del Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera.

Il progetto mira ad accrescere la condivisione di conoscenze e informazioni sulle Infrastrutture Critiche transfrontaliere mediante la realizzazione di sistemi di monitoraggio congiunto e procedure di comunicazione IT-CH. Il cambiamento atteso riguarda il rafforzamento delle capacità congiunte di governo del rischio legato ad eventi che possono danneggiare in parte o totalmente la continuità di

servizio di infrastrutture critiche di trasporto di interesse transfrontaliero.

Gli strumenti e le strategie in uso presso i due stati comportano differenze di interfaccia che rendono meno immediata ed efficace la comunicazione e la progettazione di misure preventive condivise e coordinate.

La strategia di azione attuata dal progetto consiste nel migliorare l'efficacia di un sistema di prevenzione comune atto a ridurre l'impatto in caso di eventi che investono una sorta di "zona franca" transfrontaliera.

L'acquisizione e lo scambio di informazioni selezionate e omogenee tra i due Stati, consentiranno di intraprendere adeguati processi decisionali finalizzati a raggiungere una maggior efficacia in termini di risposta coordinata all'evento. Inoltre, lo sviluppo di un approccio cooperativo e collaborativo potrà consentire una gestione ottimale delle risorse sul territorio transfrontaliero relativamente alla conoscenza, integrazione e condivisione di mezzi e strumenti e un superamento di pratiche interne ai confini nazionali nell'interesse di entrambi i Paesi.

Recentemente il Progetto SICt ha avviato due tavoli tecnici con gli stakeholder interessati, per l'analisi di due scenari di studio, il primo relativo al Deragliamento di un convoglio ferroviario sull'asse Luino-Bellinzona, il secondo a una Nevicata intensa sull'asse Lugano - Como.

L'obiettivo è quello di individuare le principali problematiche o situazioni che influenzano le strategie di risposta all'emergenza e che possono quindi beneficiare di forme collaborative transfrontaliere di risposta e ripristino. I due casi studio saranno analizzati al fine di generalizzarne i risultati ed applicare le soluzioni e/o i miglioramenti identificati in contesti simili ma diversi.

L'analisi degli scenari, gli avanzamenti del progetto, nonché le possibili sinergie con altri progetti del Programma Interreg e l'illustrazione di esperienze internazionali in materia di resilienza delle Infrastrutture critiche sono stati al centro del Convegno internazionale - mid term conference "Costruire la resilienza delle Infrastrutture critiche transfrontaliere - Learn global to act local" organizzato nelle giornate dell'1-2 ottobre 2020 con il coordinamento di SUPSI.

Nel 2021 le attività principali del progetto sono state rivolte alla definizione dei requisiti della Piattaforma Infrastrutture Critiche, che per la fine dell'anno era già a uno stato avanzato di sviluppo. Il progetto si è inoltre dotato di un insieme di servizi per il monitoraggio radio- satellitare del territorio, sui due versanti italiano e svizzero, che sono stati illustrati durante i due lunch-webinar dell'ottobre e novembre 2021.

Il 2022 ha visto numerosi filoni di attività giungere a compimento raccogliendo importanti risultati: la Piattaforma Infrastrutture Critiche è stata messa online, è stata presentata ai soggetti interessati attraverso tre webinar e sono state effettuate le prime sessioni formative per utenti. Il gruppo di SICt ha partecipato alla preparazione e allo svolgimento dello Scenario 2 dell'Esercitazione Odescalchi, che ha rappresentato anche l'occasione per il collaudo della Piattaforma. Il 14 e 15 luglio si è tenuto il Workshop di presentazione dei risultati del Progetto SICt "Nuovi strumenti per la Resilienza delle Infrastrutture Critiche" (qui le registrazioni) nella cui cornice è stato firmato l'Accordo tra Regione Lombardia e SUPSI per la collaborazione sui temi del monitoraggio del territorio e in particolare delle infrastrutture critiche, attraverso l'istituzione di un Tavolo tecnico congiunto.

SICt - Resilience of Cross-Border Critical Infrastructure

The project aims to strengthen the joint risk management capacities linked to events that may partially or totally disrupt the continuity of critical transport infrastructures service with cross-border relevance. It will be achieved by advancing the sharing of knowledge and information on cross-border Critical Infrastructures through the implementation of joint monitoring systems and communication procedures between Lombardy (Italy) and Ticino (Switzerland).

The action strategy of the project is to improve the effectiveness of a shared prevention system built to reduce the impact of potential disruptive events involving the cross-border area between the province of Como-Lecco-Varese and the southern side of Canton Ticino.

The instruments and the strategies used by the two states are currently different in terms of interface, therefore the communication and the design of shared and coordinated preventive measures is not that immediate and effective.

To this aim, the SICt project expects a substantial investment in advanced technological infrastructures for monitoring the threats and for the exchange of information during the emergency event.

Giugno 2023 - Installazione della stazione idrometrica acquisita con fondi SICt sul fiume Tresa in Comune di Luino

https://www.youtube.com/enbed/_A2w1DDNKA4

PIATTAFORMA INFRASTRUTTURE CRITICHE

<https://cruscottigeografici.servizirl.it/home/#/PIC>

DOCUMENTI SCARICABILI (ATTACHED DOCUMENTS)

Flyer SICt - <http://bit.ly/FlyerSICt>

Presentazione progetto - http://bit.ly/presentazione_SICt

VIDEO SICt

2019 SICt, un progetto per la sicurezza delle Infrastrutture Critiche transfrontaliere

<https://www.youtube.com/watch?v=aBv7sWDwb58>

2020 SICt, gli scenari di studio

<https://www.youtube.com/watch?v=3syHnvfXJAM&t=1s>

2021 La nuova piattaforma PIC

<https://youtu.be/SSVuhq9wDA4>

2022 Il progetto SICt e i suoi risultati

<https://youtu.be/tjce5n6RSQo>

14-15 luglio 2022: Workshop "Nuovi strumenti per la resilienza delle Infrastrutture Critiche"

NEWSLETTER

Numero 1 - Giugno 2020 <https://bit.ly/31mZaTO>

Numero 2 - Luglio-agosto 2020 <https://bit.ly/3imKknh>

Numero 3 - Dicembre 2020 <https://bit.ly/3a6FNUr>

Numero 4 - Luglio 2021 <https://bit.ly/3KOAObE>

Numero 5 - Novembre 2021 <https://bit.ly/37xKqrP>

Numero 6 - Aprile 2022 <https://bit.ly/3QhU827>

Numero 7 - Settembre 2022 <https://bit.ly/3wXyMAg>

I NOSTRI WEBINAR

I dati SAR per il monitoraggio del territorio e delle infrastrutture Critiche

<https://www.youtube.com/playlist?list=PLdsQUkbFbJbgzOXzFGtagSirUI44k0gNx>

Le potenzialità della Piattaforma Infrastrutture Critiche

<https://www.youtube.com/playlist?list=PLdsQUkbFbJbixMDqCcaWjaah2HcASW3No>

SOCIAL

[LinkedIn](#)

[YouTube](#)

DURATA PROGETTO

56 mesi

DATA INIZIO

21/12/2018

DATA FINE

31/8/2023

ASSE

ASSE 5 - RAFFORZAMENTO DELLA GOVERNANCE TRANSFRONTALIERA

OBIETTIVI

Obiettivo specifico 5.1 - Accresciuta collaborazione, coordinamento e integrazione tra Amministrazioni e portatori di interessi per rafforzare la governance transfrontaliera dell'area

AZIONE

A) Iniziative di rafforzamento della capacity building della PA e dell'integrazione tra le comunità.

GRUPPI TARGET

Le parti interessate al progetto SICt sono state individuate considerando il loro interesse nella ricerca e nei risultati del progetto.

Sono state identificate le seguenti parti interessate:

Audience politica (governo, province, prefetture, comuni)

Audience di ricerca

Audience della prevenzione e gestione delle emergenze

Audience dei servizi e delle infrastrutture critiche

Società civile

SICt Project involves different interested parties that were identified considering their interest in the project research and results.

Political audience (government, provinces/counties, prefectures, municipalities)

Research audience

Prevention and emergency management audience

Services and critical infrastructure audience

Civil society

STAKEHOLDER

Diversi gli stakeholder considerati parte integrante del progetto SICt:

Operatori delle infrastrutture critiche di trasporto, energia e telecomunicazioni in Regione Lombardia

Operatori delle infrastrutture critiche di trasporto, energia e telecomunicazioni in Canton Ticino

Audience della prevenzione e gestione delle emergenze

Si riportano di seguito i principali stakeholder del progetto.

Different stakeholders take part to the SICt project:

Transport, energy and telecommunication critical infrastructure operators in Lombardy Region

Transport, energy and telecommunication critical infrastructure operators in Canton Ticino

Prevention and emergency management audience

Specifically, the following is a list of the main SICt Project stakeholders.

Stakeholder istituzionali italiani e svizzeri / Institutional Italian and Swiss stakeholders

Dipartimento della Protezione Civile

Dipartimento del Territorio - Sezione del milite e della protezione della popolazione

Prefetture di Milano, Varese e Como

Guardia di Finanza - Comando Regionale Lombardia

Amministrazione Federale Dogane - Corpo Guardie di Confine

Province di Como e Varese

Comune di Como

Comunità Montana Verbano Cusio Ossola

Operatori infrastrutture italiane/ Italian infrastructure operators:

ANAS SpA - Compartimento di viabilità regionale di Milano

Autostrade per l'Italia

Autostrada Pedemontana Lombarda SpA

Milano Serravalle Milano Tangenziali SpA

TRENITALIA

RFI

FERROVIENORD SpA

TRENORD srl

ATM Servizi SpA

Operatori infrastrutture svizzere/ Swiss infrastructure operators:

USTRA – Ufficio federale delle strade

Ferrovie Federali Svizzere SBB CFF FFS

Operatori prevenzione e gestione delle emergenze / First responders:

Direzione Regionale Vigili del Fuoco Lombardia

Comando Vigili del Fuoco Como

Comando Vigili del Fuoco Varese

Comando Vigili del Fuoco Milano

AREU – Azienda Regionale Emergenza Urgenza

Compartimento Polizia Stradale Lombardia

Polizia Stadale Varese

Polizia Ferroviaria Varese

Polizia Ferroviaria Milano

Federazione Cantonale Pompieri

DI – SMPP (Sezione del Militare e della Protezione della Popolazione)

Federazione Cantonale Ticinese Servizi Ambulanze (Ftcsa)

Servizio Ambulanze Mendrisiotto

Pompieri Città di Bellinzona

Partner tecnici

ARIA spa; Lombardi SA; JRC

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

L'intera elaborazione progettuale sarà conforme ai certificati ambientali e garantirà il massimo rispetto ambientale, sia in fase concettuale, sia in fase applicativa.

Mediante procedure di cooperazione per la vigilanza su fenomeni che potrebbero evolvere in

situazioni critiche ed emergenziali si riduce la possibilità di accadimento dell'evento o quanto meno si mitiga il danno che lo stesso può causare e, attuando procedure di cooperazione precedentemente concordate che consentono una tempestiva riprogrammazione del percorso da offrire all'utenza stradale, si favorisce un'azione volta al miglioramento della qualità dell'aria, riducendo il verificarsi di situazioni di congestionamento di traffico e conseguente emissione di gas di scarico.

Grazie all'installazione di sistemi di monitoraggio che controllano siti ad oggi non monitorati si contribuisce a ridurre il pericolo idrogeologico.

L'attività di analisi della vulnerabilità territoriale e delle infrastrutture critiche, considerate nei propri punti nodali, individua proprio quei fenomeni meteo che si sono intensificati per portata e per frequenza anche a causa del cambiamento climatico in atto e che possono provocare un disagio prima non riscontrabile. Gli stessi possono anche stimolare situazioni latenti di fenomeni franosi e/o variare le soglie di sicurezza del sistema idrico fluviale e lacuale. L'individuazione di nuovi sistemi di monitoraggio e la messa a sistema delle informazioni degli stessi consente una preventiva e tempestiva vigilanza dei fenomeni onde ridurre gli eventi o l'impatto degli stessi sulle infrastrutture critiche, sul territorio e sui cittadini.

Environmental sustainability

The SICt project will comply with environmental certificates and it will guarantee the maximum respect for environment both in the conceptual and at the application stage.

It is possible to reduce the probability of occurrence of events and/or their damages adopting cooperation procedures to monitor events that could evolve in critical situations. Previously agreed cooperation procedures enable to reroute road traffic promptly, avoiding traffic congestion and further exhaust emissions. It is aimed at reducing air pollution.

Hydrogeological risk will be reduced thanks to the installation of new monitoring systems that will monitor and investigate critical sites.

The analyses of the territorial vulnerability and of the vital nodes of critical infrastructure systems, show those meteorological events that have increased in frequency and intensity because of the climate change. These events could result in further issues and they could start landslide phenomena and/or change safety levels of river and lake system. Thanks to the identification of new monitoring systems and the systematic use of their data, it is possible to constantly (and promptly) monitor critical situations and to reduce the number of natural events and their impact on infrastructure systems, environment and citizens.

CAPOFILA ITALIA

Regione Lombardia

CAPOFILA SVIZZERA

Polizia cantonale ticinese

VALORE TOTALE DEL PROGETTO

€ 1.640.730,45

CHF 551.184,00

CONTRIBUTO PUBBLICO FESR

€ 1.394.620,87

CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO

€ 246.109,58

WORKPACKAGES

1) PREPARAZIONE DEL PROGETTO

Il WPO, propedeutico e preventivo alla presentazione del progetto, illustra sinteticamente la logica di intervento adottata come utile e necessario strumento alla costruzione del progetto stesso. In quest'ottica la definizione del progetto è stata suddivisa in 3 fasi: • identificazione del problema • analisi del problema affrontato • la comprensione delle esigenze espresse dagli stakeholder e dai destinatari che generano un cambiamento. Il progetto nasce da problematiche individuate sul territorio e condivise tra i due stati. Le attività rappresentano il mezzo attraverso cui il progetto realizza un cambiamento, necessario a superare le problematiche individuate. Dopo aver definito i macro obiettivi di progetto, i proponenti hanno identificato i soggetti potenzialmente interessati alla creazione di un partenariato di qualità interessati e motivati a collaborare per conseguire obiettivi congiunti sul tema della gestione e sicurezza delle infrastrutture critiche transfrontaliere. All'interno del gruppo eterogeneo di lavoro costituito dai partner sono definiti gli obiettivi generali e specifici del progetto e le attività necessarie per conseguirli. Un elemento importante riguarda l'armonizzazione del linguaggio dei partner che per ovvie ragioni non è uniforme: è stato quindi necessario creare un linguaggio comune mediante il quale condividere le azioni del progetto. Di fatto gli obiettivi specifici individuati di stimare il cambiamento che il progetto intende conseguire. Per ogni obiettivo specifico sono stati individuati: • i risultati attesi, anche in coerenza con il Programma; • le attività funzionali al raggiungimento dei risultati; • i principali prodotti utili a generare i benefici per i destinatari; • la quantificazione del contributo del progetto agli indicatori di output del PC Interreg V-A Italia- Svizzera. Il conseguimento degli obiettivi ha richiesto la definizione di un piano di lavoro articolato per Work Packages – WP (ovvero pacchetti di lavoro) che costituiscono il raggruppamento di attività di progetto; per ogni attività sono stati individuati e definiti dei prodotti. Questo consente di creare una struttura del progetto organica e condivisa organizzata in WP, attività e prodotti. Gli obiettivi identificati consentono di raggiungere risultati e realizzare prodotti concreti e misurabili in uno specifico orizzonte temporale. Inoltre, sono stati identificati indicatori di output di programma che rispondono ai criteri SMART (Specifici, Misurabili, Raggiungibili nei target, Pertinenti, Ancorati al tempo) e CLEAR (Chiari, Disponibili e Robusti) per misurare gli impatti e le ricadute su territorio. In questo modo è possibile effettuare delle stime quantitative circa le tempistiche di realizzazione di ogni WP (e relative attività) e le risorse umane ed economiche necessarie per il conseguimento degli obiettivi. Il WP si compone, quindi, di tre attività principali che consistono nella definizione degli obiettivi condivisi di progetto, preparazione della manifestazione di interesse e nella successiva preparazione del progetto con la relativa documentazione. La condivisione degli obiettivi comuni finalizzati alla promozione della collaborazione tra istituzioni pubbliche e private in ambito transfrontaliero ha portato alla creazione di un partenariato eterogeneo e di qualità. Il numero di partner coinvolti, l'ambito del progetto, la rilevanza strategica, l'impatto atteso, il territorio di riferimento e gli obiettivi da conseguire confermano le risorse economiche preventivate nella manifestazione di interesse. Tali risorse sono state allocate secondo il principio di una sana gestione finanziaria tenendo conto di: • economia: le risorse sono messe a disposizione in tempo utile, nella quantità e qualità appropriate e al prezzo migliore • efficienza: ricerca del miglior rapporto tra i mezzi impiegati e i risultati conseguiti • efficacia: gli obiettivi specifici devono essere raggiunti e devono essere conseguiti i risultati attesi.

2) COORDINAMENTO E GESTIONE DEL PROGETTO

Il WP1 sarà trasversale al progetto in quanto da un lato coordinerà i partner del gruppo di lavoro e dall'altro verificherà la corretta esecuzione delle attività con particolare riferimento alle tempistiche e ai risultati conseguiti. Il monitoraggio e la verifica costante dei risultati previsti dal progetto saranno condotti dai WP leader e dal capofila sulla base dei prodotti target individuati per ciascuna attività e

per ciascun WP. In particolare sarà necessario verificare che ciascun partner rispetti le tempistiche, sebbene esse siano passibili di lievi modifiche dettate dall' effettivo svolgimento progettuale, e i costi preventivati soprattutto nei casi in cui sono presenti interazioni tra WP e/o azioni. In questo modo sarà possibile garantire il corretto svolgimento delle attività di progetto rispettando i criteri del programma di cooperazione. La corretta gestione e il coordinamento del progetto prevedono anche un continuo monitoraggio della documentazione tecnica, amministrativa e/o divulgativa da predisporre.

L'esperienza del partenariato nella gestione di progetti consentirà di replicare modelli consolidati che prevedono l'individuazione di sotto-gruppi di lavoro in relazione alle attività da svolgere. Per ogni WP verrà nominato un responsabile-coordinatore con l'obiettivo di garantire l'attuazione del progetto. All'interno dei sotto-gruppi di lavoro sono previsti incontri periodici finalizzati al confronto tra i partner circa l'avanzamento delle attività. Inoltre il modello organizzativo prevede incontri periodici plenari al fine di verificare l'avanzamento globale del progetto ed eventuali necessità e problematiche. Lo scambio informativo sarà attuato mediante la realizzazione di un'area condivisa accessibile da tutti i partner al fine di condividere la documentazione tecnica, amministrativa e i verbali degli incontri svolti. Infine, come richiesto dal programma di cooperazione, all'avvio del progetto sarà costituito un Comitato di Pilotaggio che avrà la funzione di coordinare il progetto definendo anche le regole da attuare all'interno del processo decisionale tra i partner. Il Comitato di Pilotaggio nominerà un project manager e un responsabile delle attività di comunicazione (WP2) per tutta la durata del progetto. Infine, per garantire una migliore organizzazione e gestione sarà nominato dal Comitato di Pilotaggio anche un responsabile per ogni WP che avrà il ruolo di rapportarsi con project manager e Comitato. Il responsabile di ogni WP potrà essere coadiuvato e supporterà l'organizzazione di incontri tecnici quando necessario.

3) COMUNICAZIONE

Il WP è finalizzato da un lato a promuovere il progetto fin dall'inizio delle attività e dall' altro a diffondere i risultati intermedi e finali conseguiti. Al fine di garantire visibilità, diffusione e divulgazione delle attività previste, sia a livello nazionale sia internazionale, saranno definite alcune azioni che consentono di comunicare con i soggetti pubblici e privati potenzialmente interessati e soprattutto coinvolgere eventuali nuovi soggetti che in qualche modo sono coinvolti nell'ambito della gestione e sicurezza delle infrastrutture critiche. A livello generale si ritiene utile impiegare tutti gli strumenti e le modalità a disposizione tra cui la predisposizione di materiale tecnico/divulgativo, l'implementazione di un sito internet di progetto, l'organizzazione di convegni, seminari e workshop su entrambi i territori. All'inizio del progetto è prevista l'organizzazione di momenti finalizzati alla presentazione e condivisione del progetto stesso con particolare riferimento alle attività e agli obiettivi attesi. Inoltre saranno coinvolti soggetti interessati secondo la specificità del tema trattato (es. gestori delle infrastrutture critiche, enti territoriali, servizi di soccorso, ecc.). Si valuterà l'utilità di organizzare anche incontri con la popolazione (cittadini) al fine di promuovere e valorizzare il cambiamento che si intende conseguire e quindi il valore aggiunto che potrà essere percepito. Il capofila e i partner di progetto includeranno nei propri siti Internet una breve descrizione del progetto (obiettivi, attività e risultati) nonché l'ammontare del sostegno finanziario ricevuto. In caso di realizzazione di una piattaforma comune per i Siti Web dell'intero Programma i partner contribuiranno alla gestione e all'implementazione del proprio sito su tale piattaforma. Il WP sarà coordinato dal responsabile della comunicazione nominato dal Comitato di Pilotaggio.

4) DEFINIZIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO E ANALISI DI VULNERABILITÀ DELLE INFRASTRUTTURE CRITICHE DI INTERESSE TRANSFRONTALIERO

Il WP è finalizzato alla definizione di un quadro completo dello stato di esposizione a rischio delle infrastrutture critiche di interesse transfrontaliero, quale base quantitativa e consistente per la identificazione degli scenari incidentali di riferimento che necessitano di specifiche soluzioni di prevenzione, mitigazione e risposta coordinate. La metodologia di analisi alla base del presente WP si

fonda su quanto già sperimentato e prodotto in Regione Lombardia a partire dal 2011 all'interno del Programma Regionale per la Protezione e Resilienza delle Infrastrutture Critiche. L'attività complessiva si articola in quattro fasi: Censimento dei nodi critici di IC di trasporto di interesse transfrontaliero, Mappatura e analisi dei pericoli e delle minacce rilevanti nel territorio di progetto, Analisi di vulnerabilità e interdipendenza dei nodi, con armonizzazione dei relativi criteri di giudizio analitici tra i due Paesi, Analisi di criticità/vitalità dei nodi e loro prioritizzazione (Vital Node Analysis). I risultati dell'analisi condotta saranno documentati attraverso specifiche schede, redatte per ciascun nodo, e mappe territoriali (per esempio mappe di rischio). Entrambi i risultati saranno resi disponibili sia sulla piattaforma sviluppata all'interno del progetto, sia sotto forma di rapporto sintetico. Per attuare le attività e misurare gli impatti si ritiene utile definire un territorio di riferimento per il progetto diviso in due zone: area di studio e area di influenza. Tale suddivisione è necessaria per circoscrivere il perimetro di analisi sulla quale valutare i possibili effetti di un evento/interruzione delle IC. La mappatura dei pericoli e delle minacce rilevanti verrà fatta unicamente nell'area di studio mentre gli impatti di un'interruzione (interdipendenze dei nodi) verranno analizzati anche per l'area di influenza di progetto.

5) IMPLEMENTAZIONE RETE DI MONITORAGGIO DELLE INFRASTRUTTURE CRITICHE

Il WP comprende le attività di progettazione e realizzazione di una rete di monitoraggio delle infrastrutture critiche situate sull'area di progetto di interesse transfrontaliero. Una prima valutazione riguarda la definizione dei punti strategici da monitorare in modo condiviso. All'interno del gruppo di lavoro saranno identificati criteri e vincoli utili all'individuazione delle infrastrutture critiche da monitorare. Sarà quindi condotta una valutazione tecnica ed eventualmente anche economica in grado ottimizzare i punti monitorati in funzione del valore delle informazioni acquisite, del budget disponibile delle opere accessorie da realizzare. I dati derivanti da monitoraggio saranno resi accessibili tramite la piattaforma PIC.

6) DEFINIZIONE DI SCENARI DI INTERRUZIONE DELLE INFRASTRUTTURE CRITICHE PER L'ARMONIZZAZIONE DEI MODELLI OPERATIVI INTERFORZE E LO SVILUPPO DI PIANI DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA

Scopi di questo WP sono l'analisi, l'allineamento e l'armonizzazione dei modelli operativi interforze di risposta a eventi incidentali transfrontalieri in cui siano coinvolte infrastrutture critiche di trasporto. Tale attività sarà anche condotta facendo uso del framework NAF4.0, per la mappatura dei processi e degli scambi informativi, e del tool MyFRAM

(<https://functionalresonance.com/the%20fram%20model%20visualiser/myfram.html>) per la mappatura e la valutazione di tutte le capacità (infrastrutture, mezzi, risorse, personale, conoscenze) a disposizione dei soggetti coinvolti nella gestione del ciclo dell'emergenza in situazioni di interesse transfrontaliero. Il perimetro di analisi comprende quindi i first responders e gli operatori di Infrastrutture Critiche di trasporto Lombardi e del Canton Ticino. Inoltre, saranno usati strumenti GIS per l'elaborazione delle reti di trasporto considerate.

7) PIC - PIATTAFORMA INFRASTRUTTURE CRITICHE PER LA GESTIONE INTEGRATA DEGLI INTERVENTI OPERATIVI BINAZIONALI SULLE INFRASTRUTTURE CRITICHE

Il WP si occupa della progettazione e dello sviluppo di una piattaforma informativa di supporto alle decisioni per la gestione integrata degli interventi operativi binazionali. La piattaforma si configura come un sistema in grado di raccogliere e condividere informazioni, anche in tempo reale, provenienti dal territorio di progetto. Tali informazioni sono relative al funzionamento/esercizio delle infrastrutture critiche, della rete di monitoraggio e delle risorse/capacità necessarie per fronteggiare un evento rilevante coinvolgente una o più infrastrutture critiche. La funzione principale sarà quella di monitorare le infrastrutture critiche per la gestione di eventi incidentali o di disservizio coprendo le fasi di preallerta, allerta e risposta all'emergenza. La piattaforma si configura, quindi, come un utile

strumento di supporto alle decisioni che può essere utilizzato dai diversi soggetti per attuare la risposta a seguito di un evento rilevante coinvolgente una infrastruttura critica. La soluzione tecnologica si configura come un'evoluzione di quanto già realizzato con il Cruscotto Emergenze utilizzato per EXPO 2015.

FINANZIAMENTO IV AVVISO - OVERBOOKING

Le attività previste consistono in:

1. Integrazione informatica della Piattaforma Infrastrutture Critiche con i sistemi della Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia.

Il progetto SICt ha sviluppato e realizzato nell'ambito del WP6, per opera di ARIA S.p.A., la Piattaforma Infrastrutture Critiche, la quale attualmente è installata su server farm di Regione Lombardia e raggiungibile mediante sistemi di autorizzazione e accreditamento dai soggetti interessati, italiani e svizzeri. Con SICt non è stata realizzata l'integrazione con il Registro di Sala (della Sala Operativa Regionale di Protezione Civile) perché il budget disponibile non era sufficiente e perché, essendo gli stessi sistemi informativi della SOR in corso di revisione, in quella fase non era possibile definire le modalità di dialogo tra i due sistemi. Attualmente invece le modalità di integrazione sono già state in parte analizzate da ARIA. Il valore aggiunto consiste prevalentemente nel fatto che l'operatore di Sala Operativa avrà una visione di sistema e utilizzando un solo applicativo potrà indirettamente valorizzare Allerte, Eventi ed Eventi programmati anche su PIC riducendo la ridondanza delle operazioni e garantendo che le informazioni siano implementate sulla Piattaforma in modo automatico.

L'integrazione della Piattaforma Infrastrutture Critiche con il RdS della SOR risulterà di interesse per la Polizia Cantonale ticinese, che con la sua Sala operativa rappresenta il punto di riferimento degli operatori svizzeri delle infrastrutture di trasporto a livello cantonale

2. Aggiornamento del modello di simulazione presente in GRRASP (Geospatial Risk and Resilience Assessment Platform).

Le analisi preliminari che hanno guidato lo sviluppo del progetto SICt si sono appoggiate al censimento di più di 400 nodi infrastrutturali, stradali e ferroviari, tra Zurigo e Milano. Questi dati hanno alimentato un modello di simulazione presente in GRRASP (piattaforma per l'analisi di infrastrutture critiche co-sviluppata da JRC e Politecnico di Milano) con la quale sono stati valutati gli scenari più critici all'interno dell'area di studio. Con questa nuova attività si intende rendere disponibile all'interno della Piattaforma Infrastrutture Critiche dati aggiornati per l'uso di GRRASP mediante l'aggiornamento del censimento dei nodi infrastrutturali al 2023. Per motivi di limitazione del budget, non è stato possibile inserire questa attività nel piano originario del progetto SICt. Tuttavia, visti i risultati estremamente positivi del progetto risulta chiaro il valore aggiunto di questa nuova attività: tutti gli utenti della Piattaforma, italiani e svizzeri, avranno a disposizione uno strumento di simulazione delle interdipendenze tra infrastrutture di trasporto da utilizzare in un ambiente integrato e con una base dati aggiornata per i prossimi 3-5 anni.

3. Iniziative di comunicazione, disseminazione e formazione per promuovere la conoscenza e l'adesione alla Piattaforma Infrastrutture Critiche.

Le attività di comunicazione/disseminazione/formazione sull'utilizzo della Piattaforma Infrastrutture Critiche saranno progettate e organizzate per rafforzare la propensione all'utilizzo della Piattaforma da parte degli stakeholder, proseguendo il percorso già svolto con SICt. Il valore aggiunto consiste prevalentemente in due aspetti: 1) formazione per operatori e first responders italiani e svizzeri attraverso sessioni specifiche presso i soggetti interessati, consentendo di ottimizzare la formazione in funzione del soggetto; 2) coinvolgimento di Enti Locali che potranno utilizzare la Piattaforma in

quanto soggetti indirettamente interessati da un evento rilevante che riguarda l'interruzione di una infrastruttura critica.

4. Validazione degli indici di resilienza della rete stradale e ferroviaria visualizzabili nella Piattaforma Infrastrutture Critiche.

Verranno validate le funzioni di utilità utilizzate per la definizione degli indici di resilienza determinati per la rete stradale e ferroviaria. L'indice di resilienza è caratterizzato dalla composizione di: gestione dei soccorsi, piani e procedure, rete e traffico. Le funzioni di utilità permettono di passare da un valore numerico di valutazione di una componente a un valore di utilità (misurato in termini di resilienza).

Mediante l'uso delle funzioni di utilità è quindi possibile confrontare e combinare le diverse componenti che concorrono alla definizione di un unico indice. Nell'elemento gestione soccorsi sarà importante inoltre validare la mappatura delle risorse disponibili. Il valore aggiunto di questa attività consiste nel miglioramento nell'uso dell'indice per valutare gli archi di una infrastruttura critica meno resilienti e per la descrizione delle componenti che possono essere migliorate.

Durata: 9 mesi

Partner: partecipazione del Capofila, Regione Lombardia, Direttore Generale Territorio e Protezione Civile, e del partner Politecnico di Milano, Polo Territoriale di Lecco.

Contributo

199.986,15 €

SIMILE

SINTESI

Sistema Informativo Per Il Monitoraggio Integrato Dei Laghi Insubrici E Dei Loro Ecosistemi.

I laghi sono una risorsa fondamentale per l'area insubrica e la qualità delle loro acque deve essere protetta dai crescenti rischi dovuti alla pressione antropica e al cambiamento climatico. Obiettivo principale del progetto è supportare le presa di decisioni e la definizione di politiche di gestione tramite un sistema informativo avanzato basato su dati provenienti da sistemi di monitoraggio innovativi (automatici, diversificati, a costi contenuti e ad alta risoluzione spaziale e temporale), utilizzando strumenti in situ, innovativi e a basso costo. Il progetto si propone di implementare l'integrazione di dati forniti da sensori, dati satellitari aperti e gratuiti e informazioni fornite dai cittadini attraverso l'approccio partecipativo Citizen Science.

Il sistema di monitoraggio si prefigge inoltre di individuare, con una metodologia condivisa tra Italia e Svizzera, possibili criticità in modo puntuale e tempestivo e prevede, tramite il coinvolgimento di associazioni, enti di ricerca e cittadini, la stesura di linee guida per la gestione delle acque e delle sfide future che i grandi laghi subalpini saranno chiamati ad affrontare.

I laghi di Como, Maggiore e Lugano sono geograficamente posti tra i due Paesi quindi solo un'azione congiunta e coordinata può garantire il raggiungimento della buona qualità della risorsa idrica. Inoltre, una razionalizzazione delle pratiche di monitoraggio esistenti e una loro integrazione con sistemi innovativi, condotta in parallelo sui tre bacini lacustri, potrà consentire un miglioramento nella gestione delle acque su tutto il territorio transfrontaliero.

All'interno del progetto è stato creato un sondaggio, realizzato dal CNR IRSA Sede di Verbania, con l'obiettivo di coinvolgere cittadini, enti, associazioni e altri attori interessati al tema della gestione delle acque. Il questionario contribuirà alla raccolta dei dati per la valutazione dei fabbisogni del territorio nell'ambito del monitoraggio dei laghi di Como, Maggiore e Lugano.

All'interno delle attività di Citizen Science del progetto è stata realizzata "SIMILE Monitoraggio Laghi", un'applicazione per smartphone volta ad acquisire le informazioni raccolte dai cittadini sullo stato delle acque.

[Scarica l'applicazione gratuita "SIMILE Monitoraggio Laghi" per dispositivi Android](#)

[Scarica l'applicazione gratuita "SIMILE Monitoraggio Laghi" per dispositivi IOS](#)

[Video tutorial](#)

[Servizio E-Planet "La cura dei laghi" 19/6/2022 Italia1](#)

<https://www.youtube.com/watch?v=bTxJodSuixo>

DURATA PROGETTO

47 mesi

DATA INIZIO

17/1/2019

DATA FINE

16/2/2022

ASSE

ASSE 5 - RAFFORZAMENTO DELLA GOVERNANCE TRANSFRONTALIERA

OBIETTIVI

Obiettivo specifico 5.1 - Accresciuta collaborazione, coordinamento e integrazione tra Amministrazioni e portatori di interessi per rafforzare la governance transfrontaliera dell'area

AZIONE

A) Iniziative di rafforzamento della capacity building della PA e dell'integrazione tra le comunità.

GRUPPI TARGET

I destinatari principali del progetto possono essere distinti in due categorie: enti preposti alla gestione e tutela della risorsa idrica (stakeholder principali) e altri enti, istituzioni e associazioni che possono beneficiare degli output di progetto.

Oltre agli stakeholder principali, altri destinatari potranno ricavare benefici indiretti dal progetto attraverso il miglioramento nei sistemi di monitoraggio, controllo e gestione degli ecosistemi acquatici che esso produrrà. Tra questi destinatari si possono annoverare: enti, federazioni e associazioni di promozione turistica del territorio; enti preposti alla tutela e conservazione degli ecosistemi acquatici (gestori di parchi e aree protette) e associazioni ambientaliste che operano sul territorio; associazioni di pescatori, circoli velici, nautici e altri interessati all'utilizzo dei bacini lacustri a scopo ricreativo; enti

di formazione, istituzioni scolastiche; associazioni o singoli cittadini interessati alla qualità delle acque e alla tutela dei loro ecosistemi.

STAKEHOLDER

I principali portatori di interesse sono enti a vario titolo coinvolti nella gestione della risorsa idrica come le Regioni, anche attraverso le ARPA (Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente), i Cantoni, le Province, i Comuni, le Autorità di bacino lacuale e le ATS (Agenzie di Tutela della Salute), che hanno pertinenza sul territorio dei laghi considerati nel progetto (Como, Maggiore, Lugano) e potranno beneficiare direttamente dei suoi risultati.

PARTNER DI PROGETTO

Politecnico di Milano / SUPSI - Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana / Regione Lombardia / CNR Istituto di Ricerca sulle Acque / Fondazione Politecnico di Milano / Repubblica e Cantone Ticino

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

I laghi insubrici rappresentano una risorsa transfrontaliera e la loro gestione non può prescindere da questo aspetto. La qualità delle loro acque e dei loro ecosistemi è un elemento chiave sia in termini di fruizione ricreativa o turistica sia come risorsa per uso agricolo e domestico (alimentazione, preparazione del cibo, igiene personale e degli ambienti). I consumi di acqua di qualità in Italia sono aumentati negli anni (si veda il "Censimento delle acque per uso civile", ISTAT) e in generale l'utilizzo di acque di qualità è soggetto a forti pressioni. A questo si devono aggiungere, come nota di attenzione, i possibili effetti negativi legati al cambiamento climatico, di cui ancora non conosciamo appieno la portata.

CAPOFILA ITALIA

Politecnico di Milano

CAPOFILA SVIZZERA

Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana

VALORE TOTALE DEL PROGETTO

€ 1.345.914,40

CHF 160.733,00

CONTRIBUTO PUBBLICO FESR

€ 1.144.027,24

CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO

€ 201.887,16

WORKPACKAGES

1) PREPARAZIONE DEL PROGETTO

L'idea progettuale è stata sviluppata partendo da precedenti esperienze di collaborazione tra i partner italiani e svizzeri (ad esempio nell'ambito delle ricerche sui Laghi Lugano e Maggiore finanziate dalla CIPAI o nell'ambito di programmi di monitoraggio dei laghi profondi subalpini appartenenti alla Rete LTER) che, impegnati nell'ambito della tematica di monitoraggio delle acque superficiali, hanno avuto modo di confrontarsi sulle peculiarità dei rispettivi sistemi di governance in materia e sulla possibile opportunità di mettere a fattor comune esperienze e metodologie innovative sull'argomento,

declinandole poi in funzione dello specifico contesto normativo nazionale. All'avvio del processo di selezione del Programma Interreg Italia-Svizzera, con la prima fase di presentazione delle manifestazioni di interesse, il Programma è stato quindi individuato come opportunità adatta a proporre l'attività di collaborazione. Poiché i partner hanno individuato come obiettivo del progetto il miglioramento delle capacità delle Amministrazioni italiane e svizzere coinvolte nella gestione della qualità delle acque, si è identificato nell'Asse 5 (Rafforzamento della governance transfrontaliera) il tema da sviluppare nella proposta progettuale e, in base alla valutazione delle attività da svolgere, si è optato per un progetto di una durata di 36 mesi, reputati necessari per poter portare l'iniziativa ad un livello tale da poterne garantire la sostenibilità nel tempo. Nel periodo luglio-settembre 2016 si sono svolte riunioni e teleconferenze tra i partner del progetto per definire i contenuti della manifestazione di interesse e per individuare gli interlocutori esterni al partenariato con cui avviare dei contatti. La definizione delle azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti ha portato anche alla valutazione del budget di progetto. I contenuti del progetto si sono precisati ed affinati nel corso di successivi incontri tra i vari attori del partenariato, che, successivamente alla presentazione delle manifestazioni di interesse, si sono sviluppati a partire dal dicembre 2016. A valle della partecipazione ai laboratori da parte dei due capofila si sono svolte ulteriori attività di affinamento e preparazione, sulla base degli input ricevuti. Successivamente alla pubblicazione del bando (luglio 2017) si sono tenute diverse riunioni e teleconferenze per la preparazione della documentazione necessaria e per allineare alcuni aspetti del progetto ai requisiti aggiuntivi posti dal bando rispetto alla prima fase. Ciò in particolare ha portato alla definizione di dettaglio delle risorse necessarie, precisando la ripartizione di alcune attività tra i vari partner. Si è valutata l'opportunità che ARPA, anziché partecipare direttamente come partner, operasse come ente strumentale di Regione Lombardia. A parte questa modifica, il partenariato definito nella manifestazione di interesse si è mantenuto stabile anche in fase di presentazione della domanda; nella fase di presentazione della proposta progettuale di ottobre 2017 si sono poi formalizzati alcuni contatti con stakeholder rilevanti del progetto, già avviati nel periodo precedente (e che hanno contribuito ad orientare i contenuti del progetto), che hanno prodotto lettere di supporto in cui indicano la disponibilità ad un attivo coinvolgimento durante la fase di attuazione dell'iniziativa, in caso di approvazione della proposta progettuale.

2) COORDINAMENTO E GESTIONE

Il coordinamento e la gestione del progetto coprono tutti gli aspetti che garantiscono il raggiungimento degli obiettivi nelle tempistiche e budget previsti.

Il coordinamento complessivo del progetto (rapporti con gli organi del programma e con gli stakeholder rilevanti, questioni contrattuali e legali, temi trasversali), oltre al suo monitoraggio e supervisione, è effettuato da un Comitato Direttivo formato da un rappresentante per ogni partner.

3) COMUNICAZIONE

La programmazione delle iniziative di comunicazione per promuovere il progetto e incrementarne l'impatto, valorizzandone i risultati per garantire il loro trasferimento ai settori target, è affidata a un Comitato di Comunicazione.

Il piano di comunicazione assicura la visibilità delle attività e dei risultati del progetto, con modalità e strumenti adatti sia alla diffusione presso il grande pubblico sia al coinvolgimento degli stakeholder individuati.

Il Comitato di Comunicazione opera in stretto contatto con le strutture dell'Autorità di Gestione incaricate della promozione del Programma al fine di garantire la massima sinergia delle azioni e massimizzare l'efficacia delle iniziative indirizzate ai gruppi target e agli stakeholder rilevanti del progetto.

Oltre all'utilizzo di canali digitali per aggiornamenti sulle iniziative del progetto, sono in programma eventi per coinvolgere gli stakeholder del progetto (oltre a quelli di presentazione che si sono svolti a Lecco, Verbania e Lugano nel corso del 2019).

4) DEFINIZIONE DI UN APPROCCIO INNOVATIVO PER LA GESTIONE DELLA QUALITÀ DELLE ACQUE

Questo WP ha come principale obiettivo la valutazione dello stato attuale per quanto concerne il monitoraggio della qualità delle acque dei laghi insubrici e la progettazione di un sistema di monitoraggio innovativo e integrato in funzione dei bisogni esistenti sul territorio. Su questa valutazione si basa la progettazione del sistema di monitoraggio integrato della qualità delle acque, che prevede l'utilizzo di dati rilevati in tempo reale e ad alta frequenza da sensori in-situ, immagini satellitari e citizen science.

5) STRUMENTI E METODOLOGIE DI MONITORAGGIO INNOVATIVE: OSSERVAZIONI DA SENSORI IN SITU, DA SATELLITI E CONTRIBUITE DAI CITTADINI)

Coerentemente ai risultati del WP3 e all'analisi dello stato dell'arte, in questo WP ci si occupa di progettare e implementare un monitoraggio innovativo, da affiancare a quello tradizionale, basato su tre aspetti: utilizzo di sensori in situ, informazioni satellitari e dati forniti dai cittadini. I dati raccolti saranno l'input di un modello matematico per l'analisi dello stato e la simulazione di scenari. Le scelte delle metodologie e tecnologie da adottare, basate su un approccio scientifico e criteri di sostenibilità, mirano a fornire soluzioni low cost, replicabili e di semplice gestione.

6) SVILUPPO DI PIATTAFORMA DI BUSINESS INTELLIGENCE PER LA GESTIONE DELLE ACQUE

I responsabili della gestione della risorsa idrica devono poter disporre di dati accurati e aggiornati per gestire le attività di loro competenza. Dal momento che queste informazioni sono disseminate su molte applicazioni e soluzioni residenti su desktop, il processo decisionale e l'analisi di trend e scenari può spesso risultare difficile. Le attività del WP5 intendono quindi ovviare a questa criticità, mettendo a disposizione dei decisori (amministratori o stakeholder) informazioni aggiornate e mirate, raccolte e organizzate nel WP4, utili per supportare i processi decisionali e migliorare l'efficacia delle politiche e delle azioni intraprese per la salvaguardia della qualità delle acque lacustri.

7) DEFINIZIONE DELLE LINEE GUIDA PER L'ADOZIONE DELLE METODOLOGIE INNOVATIVE DI MONITORAGGIO

Il WP6 raccoglie e mette a frutto le indicazioni e i risultati ottenuti dal WP3 (stato dell'arte sul monitoraggio e analisi di approcci/strumenti innovativi in tema di qualità delle acque superficiali), WP4 (soluzioni innovative di monitoraggio integrato) e WP5 (sistema di supporto alle decisioni), analizzandoli in un'ottica di governance e inquadrandoli in un ambito organizzativo e gestionale istituzionale. Le attività del WP6 mirano a formulare linee guida e best practice per l'introduzione delle nuove metodologie di monitoraggio e prevedono, oltre alla formazione dedicata al personale amministrativo, la definizione di accordi tra stakeholder che delineino le modalità di adozione delle nuove metodologie da parte delle amministrazioni italiane e svizzere.

FINANZIAMENTO IV AVVISO

Il nuovo WP proposto ha come obiettivo il consolidamento delle attività sviluppate nell'ambito del progetto e la capitalizzazione dei risultati conseguiti attraverso la validazione del modello proposto su un altro lago lombardo, il lago di Varese, attualmente oggetto, insieme al suo bacino imbrifero, di una serie azioni finalizzate al risanamento delle acque e alla tutela dell'ambiente e della biodiversità nell'ambito dell'Accordo quadro per lo sviluppo territoriale (AQST) 'Salvaguardia e risanamento del lago di Varese'. L'estensione del sistema di monitoraggio è funzionale a sistematizzare le funzioni operative svolte dalle strutture tecniche responsabili del monitoraggio (ARPA Lombardia tra le altre) ponendo anche le basi per una gestione più stabile delle infrastrutture informatiche del sistema. Gli avanzamenti delle attività potranno essere di interesse anche per la Commissione Internazionale per la Protezione delle Acque Italo-Svizzere (CIPAIS), che rappresenta uno degli ambiti di riferimento per la

condivisione delle linee di attività del progetto, con evidente valore transfrontaliero. Il modulo prevede inoltre il coinvolgimento di entrambi i partner svizzeri del progetto SIMILE (Dipartimento del territorio / Divisione dell'ambiente Canton Ticino e SUPSI) a livello di Comitato di Pilotaggio per aggiornamenti generali sull'avanzamento dell'iniziativa. I partner svizzeri potranno, come stakeholder privilegiati, fornire indicazioni e requisiti ulteriori nella fase di consolidamento del sistema, ponendo anche le basi per una gestione più stabile delle infrastrutture informatiche del sistema stesso. Anche gli altri stakeholder svizzeri finora coinvolti nel progetto originario saranno invitati nei momenti di confronto con gli operatori interessati all'impiego del sistema.

A questo scopo, il WP è strutturato nelle seguenti attività principali:

- 1) Consolidamento/estensione delle metodologie di monitoraggio innovative degli ecosistemi lacustri proposte nel progetto SIMILE, nello specifico nel WP4;
- 2) Caso di studio: validazione delle metodologie di monitoraggio SIMILE con estensione del sistema al Lago di Varese;
- 3) Coordinamento, coinvolgimento stakeholder e comunicazione/diffusione rivolta ai target legati alla Citizen Science e agli enti istituzionalmente coinvolti nella gestione delle acque, con azioni indirizzate a gruppi di interesse specifico; in particolare saranno consolidate le attività di comunicazione rivolte ad amministrazioni, associazioni e scuole.

Durata: 9 mesi

Partner: partecipazione del Capofila, Politecnico di Milano, polo territoriale di Lecco, e di tutti i partner del progetto originario: CNR-IRSA; Regione Lombardia, Direzione Generale Ambiente e Clima e Fondazione Politecnico di Milano.

FESR

170.173,74 €

Stato

30.030,66 €

Contributo

200.204,40 €

Autofinanziamento

0,00 €

Budget Totale

200.204,40 €

SINBIOVAL

SINTESI

Progetto Per Lo Sviluppo Sinergico Dell'agricoltura Biologica In Valtellina E Val Poschiavo. Il progetto SINBIOVAL intende promuovere, consolidare e valorizzare l'agricoltura biologica in Valtellina e Val Poschiavo attraverso un'azione sinergica coerente con la vocazionalità della montagna, la sua tradizione e la necessità di stabilire modelli di produzione e di consumo sostenibili. Ciò è perseguito creando le condizioni per una conversione al bio delle aziende produttrici e trasformatrici e diffondendo la cultura del bio tra gli operatori turistici e i consumatori. Per la Val Poschiavo si tratta di proseguire il percorso intrapreso con il progetto 100% Bio Valposchiavo. Per la Valtellina si tratta di innescare una svolta significativa negli indirizzi produttivi del settore primario, della trasformazione e nei suoi rapporti con il settore turistico. Gli obiettivi specifici del progetto sono:

1. Accrescere la conoscenza e la diffusione del biologico

Ciò sarà perseguito attraverso attività di informazione, formazione rivolte a tutti i soggetti della filiera, dal produttore al consumatore. In particolare sarà attivato un centro del biologico della montagna alpina e avviata la costituzione di un biodistretto territoriale

2. Accrescere la competitività e la capacità di esportazione

Ciò sarà perseguito attraverso azioni di promozione, commercializzazione e valorizzazione dei prodotti. Attività qualificante sarà la realizzazione della prima fiera del biologico della montagna alpina.

[Informazioni sul sito della Comunità Montana Valtellina di Sondrio](#)

DURATA PROGETTO

57 mesi

DATA INIZIO

15/11/2018

DATA FINE

30/9/2023

ASSE

ASSE 1 - COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE

OBIETTIVI

Obiettivo specifico 1.1 - Maggiore collaborazione transfrontaliera tra imprese e altri attori dello sviluppo

AZIONE

A) Azioni di sistema, ossia volte a creare condizioni di contesto che facilitino la collaborazione transfrontaliera tra imprese. / B) Interventi congiunti di innovazione di prodotto/servizio (product-service innovation), innovazione di processo (process innovation), innovazione strategica e organizzativa (business innovation) . / C) Interventi per l'integrazione e ampliamento delle filiere/sistemi/reti di imprese locali consentendo alle MPMI di rafforzare la capacità di internazionalizzazione e di presentarsi sui mercati con modalità più competitive, innovative e sostenibili.

GRUPPI TARGET

Il progetto ha come target:

- gli imprenditori agricoli biologici della Valtellina e della Valposchiavo (le aziende di produzione e trasformazione certificate Bio per la Valtellina e BioSuisse per la Valposchiavo)
- gli imprenditori agricoli interessati alla conversione nell'ambito di Valtellina e Valposchiavo,
- consumatori coinvolti nelle attività di degustazione, informazione e formazione della Valposchiavo e della Regione Lombardia
- ristoratori e gestori di mense di Valtellina e Valposchiavo,
- scuole coinvolte nelle attività di informazione Valtellinesi,
- negozi bio della Valtellina/Lombardia

Il progetto ha come destinatari indiretti:

- tutti i consumatori dell'intero bacino alpino che va a collegare le aree a nord oltre il passo del Bernina con quelle a sud verso la pianura Lombarda
- catene commerciali del sopracitato bacino alpino
- istituzioni pubbliche
- associazioni di produttori
- associazioni di consumatori
- turisti
- le popolazioni locali che vivono a diretto contatto con le aree agricole interessate.

STAKEHOLDER

Il progetto segue una serie di attività già realizzate da vari partner tra cui:

- corsi di formazione ed informazione per imprenditori agricoli interessati alla conversione bio realizzati dalla Comunità Montana Valtellina di Sondrio e la Fondazione Fojanini,
- un convegno/mostra sul biologico valtellinese, realizzato dalla Comunità Montana Valtellina di Sondrio e Associazioni del territorio,
- il progetto "100%BioValposchiavo" realizzato dalla Regione Bernina in collaborazione con Valposchiavo Turismo, Associazione Agricola Poschiavo e l'Unione Contadini Brusio, in rappresentanza di tutte le aziende produttrici e di trasformazione della filiera agroalimentare della Valposchiavo

Queste iniziative hanno permesso di attivare contatti oltre che con i produttori locali, anche con associazioni di consumatori, gruppi di acquisto solidali e associazioni ambientaliste.

Da tali contatti è emerso il bisogno di ampliare e potenziare il segmento biologico nel contesto economico e sociale dei territori, rafforzando i legami tra le due vallate sia nella commercializzazione dei prodotti, sia per favorire lo scambio di informazioni ed esperienze tecniche.

PARTNER DI PROGETTO

Comunità Montana Valtellina di Sondrio / Regione Bernina / Caseificio Valposchiavo San Carlo / Comune di Chiuro / Fondazione Fojanini di Studi Superiori / Valtellinabio srl / Camera di Commercio di Sondrio / Latteria Sociale di Chiuro Società Cooperativa Agricola

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Tutte le azioni sono finalizzate alla diffusione del regime produttivo biologico, che risulta certificato e tutelato da specifici regolamenti (per l'Italia biologico UE, per la Svizzera BioSuisse). In particolare i regolamenti vietano l'uso di molecole chimiche di sintesi (che impattano sulla biodiversità e la salute dei consumatori), prevedono azioni di protezione del suolo, dell'acqua e dell'aria, il benessere animale e garantiscono elevata efficienza energetica ai processi.

Nel territorio sono presenti diversi prodotti tutelati da marchi (vini DOCG, formaggi DOP, mele IGP) che potranno usufruire dell'ulteriore riconoscimento del biologico e del Marchio Valtellina di Prodotto

(rilasciato dalla CCIAA per la marchiatura di prodotti ad alta qualità).

Per le attrezzature finanziate, gli arredi, gli allestimenti e tutte le manifestazioni (degustazioni, mostre, conferenze, etc.) sarà richiesto l'utilizzo di prodotti e materiali ecocompatibili certificati o con caratteristiche assimilabili a questi.

CAPOFILA ITALIA

Comune di Sondrio

CAPOFILA SVIZZERA

Regione Bernina

VALORE TOTALE DEL PROGETTO

€ 1.576.926,80

CHF 140.000,00

CONTRIBUTO PUBBLICO FESR

€ 1.322.252,51

CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO

€ 195.561,57

WORKPACKAGES

1) COMUNICAZIONE

Questo pacchetto di lavoro include tutte le attività previste dal partenariato I e CH al fine di assicurare idonee attività di disseminazione e comunicazione del progetto. Grazie ad un idoneo piano di comunicazione sarà mantenuto vivo l'interesse per il progetto assicurando un costante dialogo con i vari stakeholder e destinatari. Ciò assicurerà una condivisione di tutte le informazioni raccolte e soprattutto dei risultati, con un beneficio per tutti i partner, le imprese coinvolte e i cittadini fruitori delle attività. La presenza nel partenariato di enti locali consentirà un notevole risparmio di risorse economiche potendo usufruire di personale già formato e altamente qualificato in tema di comunicazione. La realizzazione del manuale di immagine coordinata assicurerà una migliore individuazione di tutte le azioni attivate dal progetto, caratterizzandone l'identità. Il Comitato Direttivo invece assicurerà un attento coordinamento di tutte le parti che agiscono come portavoce o come fonte di informazione nell'intera area transfrontaliera. Al fine di poter destinare maggiori risorse economiche per le azioni: manuale di immagine coordinata, video, guida e mostra in tema di biologico della montagna alpina, si è stabilito di non prevedere la creazione di un sito web specifico ma di ricorrere all'uso della piattaforma dell'Autorità di Gestione o del sito del capofila italiano. Il capofila italiano è infatti già ben strutturato per la parte informatica e di comunicazione (presenza di un Servizio ICT - ufficio informatico con due unità di personale dedicate a tempo pieno e due a tempo parziale, una sala CED a norma di legge e dotata di tutte le tecnologie necessarie per il funzionamento in gestione associata di tutti gli applicativi dei comuni del mandamento e dei siti internet degli stesi e il portale istituzionale alimentato nei contenuti dal personale interno). L'esistenza del portale istituzionale del capofila e la disponibilità di personale altamente qualificato nel proprio organico assicurerà un risparmio in termini di costi ma soprattutto una garanzia di maggiore snellezza e velocità nelle varie fasi di caricamento ed aggiornamento delle informazioni. I partner transfrontalieri potranno facilmente linkare le pagine web dedicate al progetto per una maggiore diffusione delle informazioni/attività. Tale scelta operativa sarà garanzia di vitalità delle pagine Web dedicate al progetto anche successivamente alla conclusione dello stesso. In particolare per quanto riguarda la

realizzazione della mostra itinerante sull'agricoltura biologica della montagna alpina (nella quale saranno affrontati con taglio divulgativo i temi della sostenibilità ecologica e sociale dell'agricoltura biologica). La progettazione della mostra verrà eseguita dal personale strutturato della Fondazione Fojanini nell'ambito delle proprie spese di personale forfettarie, mentre le attività di impostazione grafica, fotografie, disegni e altro materiale iconografico, traduzione testi saranno oggetto di specifico affidamento come pure gli allestimenti.

2) INFORMAZIONE, FORMAZIONE E ASSISTENZA TECNICA

Questo pacchetto di lavoro include le attività destinate ad accrescere la conoscenza e la diffusione del biologico nell'area di progetto e coinvolgerà l'intera filiera, dal produttore al consumatore. Ciò sarà perseguito qualificando del personale tecnico in materia di produzione biologica e accompagnamento alla certificazione bio, nonché attraverso corsi di formazione, convegni, ed altre attività di carattere informativo rivolte sia ad utenti privilegiati (scuole, ristoranti, GAS etc.), sia ad un pubblico generico. Oltre alle attività affidate a consulenti esterni sono previste attività di formazione, informazione e assistenza svolte direttamente dal personale tecnico in organico presso alcuni partner italiani e svizzeri quali: Fondazione Fojanini, Comunità Montana di Sondrio, Latteria San Carlo. Il gradimento delle attività di formazione e informazione saranno valutate dagli utenti attraverso specifici questionari che potranno suggerire eventuali azioni correttive di miglioramento.

3) PROMOZIONE, COMMERCIALIZZAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI BIO

Questo pacchetto di lavoro punta ad accrescere la competitività, ampliare il mercato e potenziare la capacità di esportazione delle imprese. L'obiettivo sarà perseguito implementando azioni di promozione, commercializzazione e valorizzazione delle produzioni bio, in favore dell'intero partenariato, mirando a rafforzare la cooperazione tra i due paesi. Saranno quindi attuate sia iniziative specifiche di alcuni partner sia iniziative trasversali valide per le aziende dell'intero territorio oggetto del progetto.

4) REALIZZAZIONE CENTRO DEL BIOLOGICO DELLA MONTAGNA ALPINA

Il WP5 ha come obiettivo di assicurare il successo del progetto oltre lo scadere dei tre anni, garantendone una reale futura continuità. Le attività avranno sintesi nella creazione del Centro del Biologico della Montagna Alpina (Centro del Biologico) e nella costituzione del Biodistretto. Il Centro del Biologico sarà il luogo fisico dove le azioni intraprese troveranno opportunità di ulteriore elaborazione e sviluppo. Il Biodistretto sarà il soggetto deputato ad assicurare il coinvolgimento di istituzioni, imprese e stakeholder anche dopo la conclusione del progetto, mantenendo vivo il Centro del Biologico. Ciò garantirà la partecipazione volontaria, condivisa e attiva di tutti gli attori della filiera (dal produttore al consumatore) ricadenti all'interno dell'area di progetto, attraverso uno strumento di programmazione negoziata. L'adesione al Biodistretto si configurerà come un accordo, la cui volontaria sottoscrizione comporterà l'adozione di un sistema di azioni che risponderanno a criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale e sostenibilità ambientale del comparto biologico. Il Centro del Biologico sarà dotato di uffici per i tecnici, un'aula multimediale e sensoriale per le attività didattiche con le scuole primarie e secondarie e due aree multimediali attrezzate per le attività di formazione, informazione ed esposizione oltre a spazi liberi utilizzabili per reception, aree degustazioni etc.. Il Centro del Biologico sarà realizzato in Comune di Chiuro che ha una collocazione centrale rispetto all'area di progetto e rispetto ai principali ambiti agricoli già biologici o potenzialmente convertibili al biologico. Chiuro risponde perfettamente a tali esigenze essendo un comune molto attivo in ambito agricolo, sede di importanti e storiche aziende vitivinicole, della Latteria Sociale di Chiuro e prossimo alla sede di Melavi. Chiuro è inoltre organizzatore di eventi enogastronomici quali il grappolo d'oro e prossimamente inizierà ad ospitare un mercato settimanalmente dei prodotti di "Campagna Amica". L'area individuata ricadendo nella media Valtellina è adeguatamente centrale rispetto all'intera Provincia di Sondrio e facilmente raggiungibile

dalla Valposchiavo; risulta ben servita essendo dotata di parcheggi liberi ma soprattutto può essere agevolmente raggiungibile con i mezzi pubblici bus e treno (la stazione di Chiuro dista poche centinaia di metri dal Centro del Biologico- 10 minuti a piedi). Il comune dispone inoltre di aree sufficientemente vicine per assicurare anche la possibilità di ospitare manifestazioni future quali fiere e/o mercati del biologico, ma soprattutto il fabbricato oggetto d'intervento (acquistato con fondi propri dal Comune di Chiuro) permetterà di valorizzare anche gli spazi del palazzo Andres-Flematti (di proprietà ERSAF) attualmente dato in gestione al Comune stesso. I due fabbricati collocati nel centro storico del paese, risultano fra loro contigui e facilmente collegabili grazie alla riapertura di un precedente passaggio di collegamento fra le due corti e resi entrambi accessibili anche a soggetti portatori di disabilità grazie alla realizzazione di un ascensore. Durante i lavori di ristrutturazione ed allestimento delle sale le attività formative, informative e gli uffici saranno garantite comunque grazie alla disponibilità degli spazi del confinante palazzo Andres-Flematti e all'uso gratuito della sala conferenze della Comunità Montana e dell'Auditorium di Chiuro. La presenza fisica dei tecnici formati in tema di biologico in aree a loro dedicate presso il Centro del Biologico e la creazione al suo interno di aree multimediali sarà garanzia di vitalità della struttura anche successivamente alla conclusione dello progetto; ciò sarà ulteriormente assicurato dalla sottoscrizione di una specifica convenzione per la gestione del Centro del Biologico fra i partner anche oltre la durata del progetto.

5) EVENTI

Questo pacchetto di lavoro include due attività che hanno l'intento di far conoscere l'agricoltura biologica alpina, la qualità dei suoi prodotti e la sua valenza sociale ed ecologica al mondo dei consumatori nel modo più diretto e tradizionale, attraverso degustazioni guidate e attraverso la prima Fiera del biologico della montagna alpina. Il Biodistretto di cui al WP5 avrà auspicabilmente anche il compito di far sì che l'evento della fiera possa proseguire oltre il progetto diventando un appuntamento fisso per il territorio. In particolare per quanto riguarda l'organizzazione delle degustazioni guidate saranno realizzate con un notevole risparmio economico grazie al coinvolgimento diretto di personale tecnico in organico presso molti partner italiani e svizzeri (Fondazione Fojanini, Comunità Montana Valtellina di Sondrio, Latteria San Carlo, Latteria Sociale di Chiuro, Valtellinabio). Tale personale seguirà le degustazioni fornendo informazioni relative alla provenienza dei prodotti, alle caratteristiche agronomiche/produttive ed organolettiche, ai possibili abbinamenti a ricette dedicate etc. Le degustazioni saranno realizzate in occasione/concomitanza con altri eventi previsti dal progetto SINBIOVAL e non solo (convegni, mostre, fiere etc) distribuite nei tre anni di attività del progetto.

SKIALP@GSB

SINTESI

Sci Alpinismo Nelle Valli Del Gran San Bernardo (Valle D'Aosta E Vallese).

Lo sci alpinismo, in costante crescita, può diventare un prodotto turistico trainante per i territori.

L'obiettivo è far divenire l'insieme dei due territori un punto di riferimento per lo sci alpinismo con la creazione di una vera e propria destinazione nella quale dai neofiti agli sciatori più esperti possono trovare percorsi, servizi e opportunità turistiche. Il settore sci alpinismo non è ancora organizzato strutturalmente: rappresenta tuttavia un'opportunità per proporre servizi, azioni innovative, sistemiche e di promozione, che possono essere successivamente replicati su altri territori alpini. Il progetto rafforza la collaborazione transfrontaliera nel settore economico/turistico favorendo e potenziando, data la vicinanza geografica e infrastrutturale, la crescita e la nascita di nuove PMI, lo scambio turistico in coerenza con i progetti di cooperazione già presentati (pays gsb, gsb360) e favorendo la diffusione di conoscenze tecniche. Diversificare le attività turistiche, opportunità per un nuovo prodotto turistico, spinta al cambiamento sono le parole chiave. Il contesto transfrontaliero permette di sviluppare azioni in un unico, contiguo, integrato territorio su cui agire. L'obiettivo del progetto è aumentare il flusso turistico, rendere strutturali i servizi e sviluppare un modello durevole. L'approccio innovativo del progetto, lo sviluppo di azioni completamente transfrontaliere con il coinvolgimento diretto degli operatori turistici assicura la coerenza con gli obiettivi di programma

<https://www.skialp-gsb.eu/>

<https://www.youtube.com/watch?v=2S3SH4UCXgE>

DURATA PROGETTO

42 mesi

DATA INIZIO

11/12/2018

DATA FINE

30/6/2022

ASSE

ASSE 1 - COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE

OBIETTIVI

Obiettivo specifico 1.1 - Maggiore collaborazione transfrontaliera tra imprese e altri attori dello sviluppo

AZIONE

D) Interventi a sostegno della competitività e della sostenibilità ambientale delle reti transfrontaliere di MPMI che operano nel comparto turistico.

GRUPPI TARGET

I gruppi target, destinatari diretti del progetto sono rappresentati dalle attività del comparto turistico e commerciale di tutta la Valle del Gran San Bernardo (IT e CH) nonché dalle sezioni territoriali dei professionisti degli sport invernali (guide alpine, maestri di sci). Tutti lamentano una contrazione dell'attività legata agli sport invernali classici (poca neve, crisi economica, forte concorrenza tra le stazioni sciistiche) e chiedono un aiuto rispetto alla strutturazione di nuove opportunità di sviluppo. Il progetto può concretamente aiutare la definizione del prodotto turistico sci alpinismo. I gruppi target saranno coinvolti necessariamente nell'attuazione del progetto in quanto i loro rappresentanti saranno inseriti nel gruppo tecnico di progetto, questi riuniti in un'associazione creata ad hoc garantiranno la continuità e sostenibilità del progetto

Le presenze turistiche del comprensorio del Gran San Bernardo sono 120.000 (68131 italiani, 50212

stranieri, anno 2016, fonte statistiche turismo regione.vda.it) per una popolazione di circa 5800 persone (2016, fonte osservatorio economico e sociale regione.vda.it) e di 92 strutture ricettive. A queste vanno aggiunti le attività di sola ristorazione, bar, noleggi, scuole di sci e società delle guide alpine per un totale di 30 unità. Lato Entremont i numeri sono decisamente più significativi si registrano più di un milione di pernottamenti annui (di cui 800.000 sono a Verbier).

STAKEHOLDER

I soggetti capofila hanno iniziato e elaborare una strategia comune per lo sviluppo dello scialpinismo circa 2 anni fa, è stato creato un comitato de pilotage costituito, oltre alle amministrazioni pubbliche, dai rappresentanti del comparto turistico e delle professioni della montagna (guide e maestri di sci). Questo comitato nel corso dei numerosi incontri (quasi 20) ha definito il piano delle azioni che sono successivamente state riprese all'interno della manifestazione di interesse. Nell'ultimo anno, in vista del deposito del progetto sono stati organizzati incontri sui due territori con il coinvolgimento di tutti gli operatori turistici e sono stati raccolti elementi e informazioni utili che sono confluite nel progetto stesso e hanno permesso di definire all'interno delle schede progettuali la sostenibilità del progetto. L'effetto principale del progetto nei territori è l'incremento turistico nel periodo invernale, questo si verificherà sia durante il progetto (grazie ad azioni promozionali efficaci sin da subito) ma soprattutto successivamente grazie al consolidamento dei servizi e opportunità offerti dal progetto ed a un generale "interesse" da parte del comparto turistico (così come avvenne negli anni 80 dopo l'installazione degli impianti di risalita). Gli effetti positivi saranno: incremento del turismo, in controtendenza rispetto alla situazione generale ; presenza di turisti stranieri; incremento del numero delle strutture ricettive; ricadute positive sul turismo culturale; basso impatto ambientale, anzi stimolo alla conservazione del territorio; ricadute economiche favorevoli su un elevato numero di piccole aziende; freno allo spopolamento della valle, valorizzazione delle produzioni agroalimentari.

PARTNER DI PROGETTO

Comune di Saint-Rhémy-en-Bosses / DISTRICT D' ENTREMONT / Association au Pays du St-Bernard / Société de développement de Verbier/Val de Bagnes (SDVB) / Les Guides de Verbier / OFFICE REGIONAL DU TOURISME / Fondazione Montagna sicura - Montagne sûre

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Il progetto dato l'approccio "naturalistico" della disciplina sportiva prevede la valorizzazione del territorio nel suo complesso e oltre agli aspetti ambientali, che sono salvaguardati da azioni e da un modello di gestione poco invasivo e durevole, è interesse dei proponenti del progetto di promuovere e valorizzare le produzioni tipiche (tra tutti il jambon de bosses DOP), la cultura delle alpi, le sue tradizioni e più in generale un'identità culturale.

CAPOFILA ITALIA

comune di Saint-Rhémy-en-Bosses

CAPOFILA SVIZZERA

DISTRICT D' ENTREMONT

VALORE TOTALE DEL PROGETTO

€ 852.639,27

CHF 271.056,35

CONTRIBUTO PUBBLICO FESR

€ 623.008,41

CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO

€ 110.320,86

WORKPACKAGES

PREPARAZIONE DEL PROGETTO

1) L'imprenditoria locale ha difficoltà a svilupparsi, è formata principalmente da piccoli operatori del settore turistico e non organizzati in associazione. Nel periodo invernale l'impianto sciistico di Crevacol è la maggior attrazione, negli ultimi anni, lo scarso innevamento però sta riducendo il numero di giornate in cui è possibile sciare con un effetto negativo sul settore turistico. Da questi problemi era emersa la volontà di sfruttare al meglio cosa offre il territorio e di conseguenza già da diversi anni si stanno studiando soluzioni alternative in collaborazione con il territorio di Entremont. Dopo una analisi è emerso che lo scialpinismo poteva essere la potenzialità che meglio si adattava a questo sviluppo. Il territorio è già attualmente molto frequentato dagli scialpinisti, però non essendoci servizi collegati, spesso sono visite in giornata che non garantiscono un buon ritorno economico. Attualmente gli operatori turistici non hanno un'aggregazione territoriale stabile tra di loro ma partecipano singolarmente alle associazioni di categoria. Dopo alcuni contatti preliminari è emerso che solo le istituzioni potevano essere in grado di avviare un progetto di queste dimensioni. Evidenziata questa esigenza ci sono stati alcuni contatti preliminari tra gli enti pubblici italiani e svizzeri ed è stato confermato l'interesse per il progetto anche dal territorio della vallata di Entremont. Il distretto di Entremont ha condiviso con la Valle d'Aosta sulla necessità di sviluppare lo scialpinismo insieme per migliorare la situazione economica e offrire dei prodotti innovativi. L'appoggio dell'esigenza regionale fu dall'inizio (per decisione della conferenza dei Presidenti) condivisa per il coordinamento del progetto al fine di garantire la coerenza con i principi del NPR e la politica regionale del Vallese. Dalla primavera del 2016 sono avvenuti diversi incontri sia in Valle d'Aosta che nel Vallese (in totale quasi venti) tra i partner dei due versanti del Gran San Bernardo per affinare gli obiettivi di progetto. I professionisti della montagna (guide alpine e maestri di sci) hanno partecipato da subito agli incontri preliminari, gli operatori turistici invece hanno condiviso il progetto successivamente durante un incontro tenutosi nel mese di ottobre. Durante questa attività preliminare si è definita una prima bozza di progetto che è servita per presentare la manifestazione di interesse. Sono stati creati due gruppi di lavoro, con sei incontri specifici, con tecnici del turismo e professionisti della montagna con l'obiettivo di definire le attività da svolgere ed il relativo budget. La delegazione cantonale agli affari transfrontalieri e europei è stata informata di questo progetto. Il quattro luglio è avvenuto anche un incontro con l'Assessore regionale del turismo della Valle d'Aosta a cui è stato illustrato il progetto e sono state condivise le linee generali. Successivamente si è reso necessario predisporre le schede di progetto avvalendosi anche di una figura esterna. Questa revisione del progetto è stata utilizzata per avere una condivisione ufficiale con tutti gli operatori del territorio. La figura esterna, è stata selezionata tramite apposito bando richiedendo sia conoscenze di gestione di progetti che più specifiche conoscenze di cartografia, informatica e scialpinismo.

2) COORDINAMENTO E GESTIONE

Nell'attività di coordinamento rientrano tutti i compiti di gestione e di direzione del progetto, a partire dalla sua approvazione, sino alla sua attuazione e conclusione. L'obiettivo è quello di effettuare tutte le attività di gestione e monitoraggio del progetto. Le attività riguardano: le attività di coordinamento generale, le attività di monitoraggio e rendicontazione di progetto, la gestione amministrativa. Per la gestione amministrativa del progetto ci si avvarrà delle competenze del Segretario comunale interno all'ente e di una figura di supporto che sarà appositamente assunta o in convenzione con altro ente territoriale. Gli obiettivi del coordinamento consistono in: - coordinamento transfrontaliero per verificare l'avanzamento uniforme da parte di tutti i partner coinvolti nel progetto; - coordinamento interno che tiene sotto controllo la realizzazione delle attività a carico di ogni singolo partner e l'adempimento di tutte formalità richieste dal programma; - la gestione amministrativa del progetto

all'interno di ogni singolo partner, attraverso l'espletamento delle procedure necessarie dall'affidamento degli incarichi, al controllo amministrativo sino al pagamento della fattura.

3) COMUNICAZIONE

In questo progetto l'attività di comunicazione è strategica per l'ottenimento di risultati positivi, è indispensabile coinvolgere il maggior numero possibile di operatori turistici e di utenti finali (gli scialpinisti) che garantiranno la sostenibilità del progetto nel tempo. Per questi motivi le attività di comunicazione sono suddivise in più punti: in questo WP quelle più generali sul progetto, altre sono previste nelle attività promozionali del prodotto (WP7) e nelle attività di sensibilizzazione (WP3). L'insieme di queste azioni permette, non solo di comunicare il progetto ma soprattutto di dialogare con i beneficiari per avere il massimo risultato dallo stesso. Negli incontri già effettuati con gli operatori turistici del territorio una prima fase della comunicazione è già avvenuta, sono state illustrate le azioni che si intendono svolgere e sono raccolte le prime osservazioni. Il team di sviluppo del progetto garantirà questa comunicazione continua. Verso la popolazione e gli utenti finali l'insieme delle attività previste nei diversi WP garantisce una comunicazione continua e interattiva. Sono state previste diverse attività di monitoraggio del progetto che permetteranno di valutare l'efficacia della comunicazione effettuata. In tutto il materiale predisposto (sito internet, APP, documentazione cartacea, pannelli, schermi, ecc. saranno sempre ben evidenti i finanziatori del progetto. La gestione quotidiana della pagina facebook permette da una parte di continuare a comunicare il progetto ma, proprio dovuto all'aspetto social, garantisce anche un dialogo continuo con l'utenza. La stretta connessione di attività svolte con i partner del versante di Entremont diffonderà anche il progetto nella vicina Svizzera. Nella comunicazione saranno coinvolti tutti i soggetti interessati al progetto: operatori turistici, tour operator, CAI, associazioni di scialpinisti, utilizzatori. L'obiettivo è quello di comunicare gli obiettivi e i risultati del progetto. Si prevede inoltre l'invio, a chiunque sia interessato al progetto, di una newsletter semestrale con l'aggiornamento dello stato di avanzamento del progetto e la promozione degli eventi che saranno organizzati sui due versanti del Gran San Bernardo. Le attività saranno svolte sia sul versante valdostano che su quello del Vallese.

4) MONITORAGGIO PROGETTO E SVILUPPO RETE OPERATORI

Per la maggior parte dei partner il CO.PIL. è la prosecuzione del lavoro svolto negli anni scorsi per la preparazione del progetto preliminare. Un buon prodotto turistico non è sufficiente a creare un ritorno economico, è pertanto indispensabile fare in modo che il territorio lo acquisisca completamente e che successivamente sia in grado di svilupparlo per garantirne la sostenibilità futura. Per ottenere questo risultato sono previste diverse azioni complementari tra di loro. Il CO.PIL. (comitato di progetto) che ha l'obiettivo di fornire le direttrici generali e verificarne il corretto svolgimento. Il coordinatore tecnico che è la risorsa che fornisce le informazioni tecniche al CO.PIL. per garantire i migliori risultati del prodotto scialpinismo. Il team di sviluppo del progetto, di fondamentale importanza per indirizzare le azioni, valutare i risultati e assicurare la sostenibilità. Questo team è composto da operatori turistici che dovranno occuparsi di monitorare tutte le attività. Durante il progetto il team dovrà trasformarsi in un'associazione o rete di impresa per diventare il soggetto che prenderà in mano l'attività a fine progetto e la gestirà successivamente. Il CO. PIL. è unico per i due versanti, essendo diverse le situazioni le altre attività sono più autonome ma saranno effettuate in stretta sinergia con l'equivalente gruppo Svizzero.

5) CREAZIONE DEL PRODOTTO TURISTICO SCI ALPINISMO

La pratica dello scialpinismo è particolarmente complessa perché richiede conoscenza del territorio e delle condizioni della neve che variano frequentemente. Vi sono attualmente supporti e informazioni già disponibili ma sono disomogenee e poco aggiornate, per fornire un servizio di qualità è necessaria una qualità dei contenuti e un continuo aggiornamento delle informazioni. L'obiettivo di questo W.P. è quello di predisporre tutto il materiale necessario sia alla promozione del prodotto scialpinismo sia

alle informazioni successive per percorrere gli itinerari. Alcuni aspetti hanno un maggior valore promozionale (ad esempio la presentazione degli itinerari con riprese con drone) altri la frequentazione successiva (la descrizione dettagliata e i tracciati cartografici). La prima attività sarà quella di individuare, in collaborazione con i professionisti della montagna del territorio, gli itinerari da inserire. In particolare saranno predisposti: descrizione degli itinerari di scialpinismo e percorsi di fuoripista, predisposizione cartografia valanghe e pendenza del terreno, individuazione servizi turistici, traduzione in francese, inglese, spagnolo e tedesco. In particolare la creazione della cartografia è particolarmente innovativa, ad oggi non esistono sistemi simili e saranno necessarie varie attività di affinamento per individuare la miglior rappresentazione del territorio. Il tracciato dei singoli percorsi dovrà essere validato con le guide alpine del luogo per fornire la miglior sicurezza possibile. Sarà inoltre progettato e descritto un itinerario di più giorni che permetterà di avere un percorso che coinvolge sia il territorio della Valle d'Aosta che del Vallese, tutto dove possibile questo percorso utilizzerà i tracciati delle escursioni giornaliere già individuate. Il materiale prodotto sarà poi diffuso con tutti gli strumenti disponibili: sito internet, APP, stampe e pannelli.

6) STRUMENTI INFORMATICI

La soluzione scelta è quella di avere un sistema integrato (sito internet e APP) che permetta all'utente di accedere alle stesse informazioni sia prima dell'escursione sia quando è sul territorio. Questo richiede una forte integrazione tra i due sistemi e la possibilità di interrogare automaticamente le informazioni già disponibili su siti internet istituzionali (previsioni meteo e pericolo valanghe). Si ritiene opportuno non creare un nuovo sito internet ma appoggiarsi a piattaforme già esistenti con un elevato numero di utenti per raggiungere da subito un numero molto elevato di utenti di questo sport. In questo modo tutte le informazioni, integrate in un data base molto potente, saranno disponibili sia sul web, per una visura preliminare nei giorni precedenti all'escursione, sia sulla APP per quando si è sul territorio e si percorrono gli itinerari. Su questo sistema dovranno essere inoltre sviluppate sezioni atte a ospitare contenuti ad hoc con un occhio particolare alla valorizzazione dei servizi turistici. La APP pubblica sarà utilizzata per la visura degli itinerari, l'altra sarà riservata ai professionisti della montagna per interscambiare informazioni sulle condizioni della neve e sugli itinerari. La maggior parte delle informazioni saranno residenti nel cellulare, le condizioni giornaliere (pericolo valanghe, meteo, ecc) invece saranno scaricate dal sito all'apertura della APP. In questo modo si avrà la possibilità per lo scialpinista di avere tutte le informazioni utili nello stesso strumento senza doverle ricercare in siti diversi. Questo strumento integrato e particolarmente affidabile garantirà un livello qualitativo e prestazionale molto elevato ad oggi non esistente in nessun altro sistema. Sui siti web dei singoli partner sarà creata una pagina di presentazione per poi rinviare direttamente alla sezione web specialistica.

7) SERVIZI AGLI SCIALPINISTI

La legge regionale della Valle d'Aosta non permette la risalita delle piste di sci agli scialpinisti. Per questo motivo è necessario dare la possibilità di utilizzare piste dedicate per le risalite. La stazione sciistica pertanto si specializzerà in questa attività fornendo un servizio che sicuramente sarà molto apprezzato dagli scialpinisti creando una giusta attrazione per il territorio. La pista di salita, dove possibile, sarà battuta lontana dalle piste di discesa per garantire un ambiente solitario a chi la percorre. Il dislivello di circa 800 metri garantisce a chiunque di riuscire a effettuare la salita e permette, a chi si allena, di risalirla più volte. Il rientro potrà essere effettuato o lungo le piste di discesa oppure su tracciato fuoripista nei pressi della traccia di salita. Per il lato valdostano si sono previsti due interventi per migliorare il servizio agli utenti. Il primo intervento consiste nell'acquisizione di un pulmino a 9 posti che sarà utilizzato per il rientro degli sciatori dal fuoripista. Il secondo intervento invece riguarda la realizzazione di un piccolo bivacco dedicato agli scialpinisti che terminata la salita devono fermarsi per togliere le pelli di foca e cambiarsi. l'intervento prevede la sistemazione e l'arredamento di un piccolo chalet.

8) PROMOZIONE

Dopo aver creato tutto il materiale e gli strumenti informatici è necessario dedicare il massimo sforzo alle attività di promozione. Per garantire il massimo ritorno economico sugli operatori turistici del territorio abbiamo previsto varie azioni sinergiche per raggiungere questo obiettivo. Sono previste tutte le attività di promozione per la massima diffusione del prodotto scialpinismo Gran San Bernardo. Nelle prime attività sono previsti due studi: il piano della strategia turistica e quello relativo alle esigenze degli utenti. Il piano MKTG predisposto dall'assessorato regionale del Turismo prevede tra i prodotti "star" lo scialpinismo. Ad oggi però in nessuna area della Regione il prodotto è stato sviluppato, questo primo studio ci serve per disporre di un quadro generale del mercato e individuare i possibili acquirenti. Il secondo studio, che sarà periodicamente verificato con appositi questionari, invece serve per creare la rete di servizi più adatta a questa tipologia di clienti. Gli studi preliminari saranno effettuati nei due versanti però periodicamente ci si confronterà per poter al termine ottenere un prodotto che rispetti le indicazioni dei due territori rendendolo un unico prodotto da promuovere. Gli strumenti informatici ipotizzati sono potenti e innovativi però è indispensabile continuare a disporre di materiale cartaceo da distribuire. I momenti di presentazione del prodotto SKIALP@GSB sono numerosi sia con eventi organizzati sul territorio in cui invitare figure di riferimento sia partecipando a fiere specialistiche. Dove possibile agli eventi saranno presenti sia i rappresentanti della Valle d'Aosta che quelli della valle di Entremont. La collaborazione al progetto della stazione sciistica di Verbier (una delle più importanti della Svizzera) garantisce una buona visibilità a tutte le azioni promozionali che saranno attuate nel progetto. Durante gli eventi saranno anche promossi i prodotti del territorio per valorizzare al meglio quanto disponibile e fornire un valore aggiunto alla pratica sportiva.

9) INFORMAZIONI GIORNALIERE

Il sistema informatico che viene creato è particolarmente performante però, per fornire il massimo risultato, necessita di aggiornamenti periodici. Le condizioni di percorrenza degli itinerari scialpinistici varia molto velocemente: nuove nevicate, cambi di temperatura, vento forte, e pertanto è indispensabile aggiornare ogni volta il sistema. Alcune informazioni vengono prelevate automaticamente da siti istituzionali (meteo e pericolo valanghe) ma altre devono essere valutate localmente. L'insieme di questi aggiornamenti fornirà un livello qualitativo ad oggi non esistente in nessun settore delle Alpi e pertanto sarà sicuramente un valore aggiunto molto importante. L'obiettivo è l'aggiornamento, per tutto il periodo in cui c'è neve (normalmente da fine novembre a inizio giugno), delle condizioni degli itinerari. L'attività di pubblicazione di post e immagini sui social, tempestiva e frequente nel periodo invernale e primaverile, sarà effettuata, con minor intensità, anche nel restante periodo dell'anno. Per quanto riguarda il versante valdostano ci sarà un solo punto di aggiornamento, per il versante Svizzero invece i punti saranno due: Verbier e Pays du St-Bernard. Ognuno inserirà le informazioni del proprio territorio. Gli uffici periodicamente si confronteranno per far emergere i problemi e individuare le soluzioni per migliorare il servizio. Per rendere più affidabili le informazioni sulle condizioni della neve, e per aumentare la sicurezza degli scialpinisti, si prevede un'attività continua per tutto il progetto di un previsore valanghe che fornirà la sua esperienza nel settore.

10) APPROFONDIMENTI GIURIDICI

Fornire informazioni sulle condizioni della montagna è sempre molto delicato e comporta responsabilità per chi effettua questa attività. Il panorama giuridico sul tema dell'accesso alla montagna è molto differenziato nell'ambito delle Alpi. L'approccio giuridico condiziona le scelte e data la delicatezza con il quale si devono affrontare questi argomenti per ridurre le responsabilità si ritiene utile disporre di una valutazione giuridica esauriente. Per disporre di un quadro normativo completo, e una procedura di comportamento corretta, si ritiene utile avere delle regole chiare che garantiscano sia chi fornisce informazioni sia chi queste informazioni le utilizzerà.

FINANZIAMENTO IV AVVISO - OVERBOOKING

Il nuovo WP proposto intende proseguire e rafforzare le attività del progetto originario con attività complementari volte a comunicare a livello internazionale il nuovo prodotto turistico attivato anche avvalendosi dei numerosi strumenti di comunicazione già prodotti ed ottimizzandone l'uso. Infatti, le grandi potenzialità del turismo quale settore economico portante per l'economia locale in un periodo di crisi economica e l'accendersi della competizione internazionale che accompagna la globalizzazione del turismo e le sue forme di complessità e segmentazione del prodotto chiedono di rilanciare un'offerta tutta fondata sulle specificità e le potenzialità territoriali e i prodotti locali che si caratterizzano per la loro eccellenza. Le attività che si intendono realizzare riguardano alcune azioni di comunicazione e promozione del progetto cruciali per una maggiore diffusione dell'offerta creata:

Attività 1 - Comunicazione e promozione del progetto – fiere di settore

Attività 2 - Segnaletica e divulgazione

Attività 3 - Creazione di un itinerario di turismo esperienziale e ospitalità giornalisti e tour operator

Durata: 7 mesi

Partner: partecipazione del Capofila COMUNE DI SAINT-RHÉMY-EN-BOSSES (VdA)

Contributo

90.000,08 €

FINANZIAMENTO IV AVVISO

Il nuovo WP proposto intende attuare una serie di interventi formativi e informativi legati alla sicurezza in montagna destinati sia al turismo estivo che invernale anche con il coinvolgimento della popolazione locale. Il tema della sicurezza outdoor legata ai cambiamenti climatici in atto è emerso quale priorità a livello alpino e transfrontaliero. E' fondamentale che il pubblico che frequenta la montagna di qualunque nazionalità sia preparato ad affrontare questa esperienza in modo consapevole evitando situazioni di rischio. L'azione capitalizza tutte le attività e le attrezzature e i dispositivi di sicurezza già messi a disposizione tramite il progetto originario SKIALP@GSB valorizzandoli tramite azioni specifiche rivolte al pubblico e agli esperti. L'intento è di coinvolgere nelle diverse azioni tutti gli operatori oggi attivi sul territorio oltre che i turisti e i fruitori della montagna mediante la collaborazione fattiva di tre i Comuni dell'Alta Valle del Gran San Bernardo. Le azioni che verranno realizzate sono:

1) Mappatura con sistema a tracciatura GPS ed animazione dei circuiti dedicati al trekking invernale con le ciaspole e al cicloturismo estivo lungo i percorsi della Via Francigena e dell'intera vallata del Gran san Bernardo.

2) Corsi di formazione e sicurezza per la progressione in ambienti impervi di media e alta montagna che insegneranno agli utenti a muoversi in ambiente, a riconoscere i pericoli e diminuire i rischi portandoli a un livello accettabile.

3) Corsi di sci alpinismo, freeride ed avvicinamento alla montagna per associare agli aspetti tecnici e di sicurezza la conoscenza delle condizioni della montagna, dei percorsi invernali di sci alpinismo e con le ciaspole.

4) Corsi per avvicinare la disabilità al mondo dello sport in montagna in piena sicurezza con la collaborazione di associazioni che si occupano di disabilità si intendono organizzare corsi rivolti a volontari e alle associazioni sportive del territorio per la formazione di accompagnatori del disabile lungo i sentieri altrimenti non accessibili.

5) Realizzazione e posizionamento di segnaletica di sicurezza lungo i percorsi.

Durata: 6 mesi

Partner: partecipazione del Capofila COMUNE DI SAINT-RHÉMY-EN-BOSES (VdA)

Contributo

119.310,00 €

SKILLMATCH-INSUBRIA

SINTESI

Cross Border SkillMatch: Ottimizzare Domanda E Offerta Di Lavoro Nello Spazio Transfrontaliero Insubrico.

Gli squilibri sul mercato del lavoro e le carenze di figure e competenze professionali in grado di soddisfare i fabbisogni delle imprese rappresentano una debolezza strutturale del sistema economico insubrico, che le accelerazioni generate da globalizzazione e digitalizzazione trasformano in sfida cruciale. Da un lato, si riscontrano una debole strategia di posizionamento internazionale, insufficienza di competitività e di capacità d'innovazione, scarsa integrazione tra imprese e profonde disparità di sviluppo sul territorio; dall'altro, si rilevano esclusione strutturale dal mondo del lavoro, dumping salariale e sostituzione occupazionale: come conseguenze che le imprese, persone e territorio devono fronteggiare, in quanto generatori di tensioni, disagi, diffidenze e atteggiamenti di chiusura.

Il Progetto SkillMatch-Insubria opera su un contesto articolato, al quale concorrono attività imprenditoriale, capacità d'innovazione, creazione di valore e competitività, oltre che creazione e salvaguardia di impiego, riduzione delle disparità regionali e consolidamento del sistema transfrontaliero. La questione è affrontata fornendo dati e scenari (WP3), analisi degli squilibri (WP4) e azioni specifiche e di sistema, soprattutto lungo la filiera istruzione-formazione-lavoro (WP5).

LinkedIn <https://www.linkedin.com/company/71230094/admin/>
<https://www.youtube.com/watch?v=rrCpzvaKjRw>

DURATA PROGETTO

59 mesi

DATA INIZIO

18/10/2018

DATA FINE

17/9/2023

ASSE

ASSE 1 - COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE

OBIETTIVI

Obiettivo specifico 1.1 - Maggiore collaborazione transfrontaliera tra imprese e altri attori dello sviluppo

AZIONE

A) Azioni di sistema, ossia volte a creare condizioni di contesto che facilitino la collaborazione transfrontaliera tra imprese.

GRUPPI TARGET

Il Progetto SkillMatch Insubria opera concretamente e strategicamente in funzione delle imprese e delle loro reti, degli attori locali e a favore degli abitanti dell'area siano essi già occupati o che vorrebbero lavorare. La disponibilità di risorse umane qualificate e di un sistema formativo in grado di costruire le competenze richieste è infatti un fattore pre-competitivo fondamentale.

Tra i destinatari indiretti figurano anche le aree relativamente periferiche, i sistemi economici locali e regionali e l'intero territorio, che grazie al progetto si rafforza in termini economici e identitari.

Gruppi target sono imprese nei comparti tradizionali o a bassa intensità tecnologica e MPMI con difficoltà a riposizionarsi sui mercati (che si potranno avvantaggiare della partnership con altre imprese -cross- fertilization - e con l'introduzione di competenze professionali di medio-alto livello); imprese di comparti ad alto valore aggiunto (che si potranno giovare delle azioni e delle iniziative che saranno organizzate; altri interlocutori, che potranno tarare i servizi offerti in funzione delle esigenze del sistema produttivo e socioeconomico (Amministrazioni Pubbliche, Camere di Commercio, Associazioni di categoria e sindacali, Centri per l'impiego, Agenzie Formative, Università e Centri di ricerca ecc.)

STAKEHOLDER

I partner di SkillMatch Insubria hanno puntato sull'ascolto dei bisogni e delle indicazioni degli operatori locali per definire un progetto che fosse pienamente calato sulle necessità e specificità dell'area di cooperazione. Si tratta quindi di un processo molto partecipativo con i principali attori del territorio, fortemente orientato ai risultati e in particolare al cambiamento che si intende conseguire. Nello specifico, sul fronte svizzero sono stati coinvolti i seguenti attori: Dipartimento Finanze e Economia, Dipartimento dell'Educazione della Cultura e dello Sport, Ufficio di Statistica del Cantone Ticino, Delegato del Cantone per i rapporti transfrontalieri, Associazione Industrie Ticinesi, Camera di Commercio del Cantone Ticino, Sindacati Organizzazione Cristiano Sociale Ticino e UNIA, Fondazione AGIRE, Istituto Universitario Federale per la Formazione Professionale. Sul fronte lombardo sono stati coinvolti i seguenti attori: Associazioni di imprese, Camere di Commercio di Varese, Como e Lecco, Consorzi Export, Parchi Tecnologici, Ufficio Scolastico Regionale, Confindustria, oltre a imprese interessate a innovazione e internazionalizzazione e sensibili al reclutamento di nuove e rare

competenze professionali.

Inoltre è stata coinvolta la Regio Insubrica, come livello di cooperazione istituzionale transfrontaliera, per utilizzare la sua esperienza e la sua capacità di mobilitare diversi attori in una logica di sistema. Le CCIAA di Varese e Como hanno formalmente manifestato sostegno a questo progetto.

PARTNER DI PROGETTO

UNIVERSITA' CARLO CATTANEO - LIUC / Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana / PTSCLAS / Cantone Ticino / Università degli Studi dell'Insubria

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

La sostenibilità ambientale è condizione implicita ma anche conseguenza diretta di un progetto fondato sul concetto di crescita intelligente, che tende a produrre non solo sviluppo qualitativo ma anche crescita quantitativa, con riduzione dell'impatto ambientale, sostenibilità socioeconomica, programmazione, responsabilità. Tutto questo grazie a competenze coinvolte da istituzioni, università, centri di ricerca, sindacati, imprese, in un territorio in cui lo stress ambientale è alto e crescente. Analogamente, la possibilità di utilizzare i mondi virtuali, nonché le nuove tecnologie ICT per la costruzione e l'implementazione degli obiettivi del progetto determineranno una riduzione degli impatti ecologici e del carico ambientale.

CAPOFILA ITALIA

UNIVERSITA' CARLO CATTANEO - LIUC

CAPOFILA SVIZZERA

Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana

VALORE TOTALE DEL PROGETTO

€ 969.441,95

CHF 1.156.000,00

CONTRIBUTO PUBBLICO FESR

€ 778.798,63

CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO

€ 50.134,51

WORKPACKAGES

1) PREPARAZIONE DEL PROGETTO

Inquadramento logico: Le forze, debolezze, opportunità e minacce dell'area insubrica (SWOT) e gli obiettivi del Programma di cooperazione Italia-Svizzera rappresentano la tela di fondo su cui si prepara il progetto. L'identificazione dello specifico ambito d'intervento, dei beneficiari diretti e indiretti, delle finalità, va a coinvolgere gli attori del territorio con l'obiettivo di fare del progetto un veicolo di risposte concrete, efficaci e sostenibili in un ambito pertinente e rilevante per l'area e i suoi territori. Su questi punti fermi si definiscono l'approccio e i metodi di lavoro, da cui si determina il mix di competenze che il partenariato di progetto metterà in campo per rispondere agli obiettivi del progetto stesso. Obiettivi

1. Informare, attivare e ascoltare gli attori del territorio
2. Costituire il partenariato di progetto
3. Formulare e sottoporre il progetto

Caratteristiche: L'intendimento di base del progetto, ossia quello di operare in funzione di bisogni concreti del territorio – governandoli e orientandoli - per garantire un superamento delle debolezze, ha richiesto innanzitutto di chiamare direttamente in causa i principali

attori dello sviluppo sui due lati della frontiera, secondariamente di costituire un partenariato di progetto, competente, motivato e disposto ad assumersi i compiti e gli oneri finanziari dello stesso, infine di formulare il progetto in tutte le sue componenti (obiettivi, attività, prodotti, budget e piano) e di inoltrarlo nei tempi e nei modi richiesti dal Programma.

2) COORDINAMENTO E GESTIONE

Inquadramento logico: Il coordinamento e la gestione di un progetto complesso e caratterizzato dalla collaborazione tra partner di diversa natura, sui due lati della frontiera, e dal coinvolgimento di vari attori esterni, in una logica di processo partecipativo, richiede un sistema di pianificazione, monitoraggio, comunicazione interna e coordinamento articolato su due livelli: uno interno con carattere operativo, l'altro strategico rispetto ai soggetti esterni da coinvolgere. Le aree di maggiore criticità sono: -nel carattere partecipativo transfrontaliero del progetto -nella diversità delle normative -nelle differenze di orientamento culturale e di obiettivi strategici delle organizzazioni partner -nella varietà di modelli operativi degli attori coinvolti. Per fare fronte alle criticità, dal punto di vista della gestione operativa, si tratta di predisporre idonei meccanismi organizzativi e gestionali. Dal punto di vista strategico verranno strutturate modalità per coordinare e gestire le relazioni e il coinvolgimento/coordinamento degli attori esterni al progetto (nel caso specifico, in primis imprese e attori dello sviluppo, istituzionali e non, pubblici e privati), affinché possano contribuire al progetto, beneficiarne direttamente, farsi promotori di un'estensione (nello spazio e nel tempo) delle buone pratiche sviluppate e dell'uso dei prodotti realizzati e acquisire una capacità alla cooperazione. Obiettivi 4. Assicurare la gestione e il coordinamento delle attività e la realizzazione degli obiettivi di progetto in una logica di sostenibilità e replicabilità delle azioni intraprese 5. Predisporre e operare un monitoraggio costante dell'andamento del progetto e delle azioni intraprese 6. Sostenere il coinvolgimento nel progetto delle imprese e degli attori dello sviluppo e favorire la cooperazione tra di essi 7. Assicurare capacity building in ottica transfrontaliera Caratteristiche: La gestione operativa è volta ad accertare con regolarità lo stato di avanzamento delle attività, valutare i risultati parziali conseguiti, nonché verificare eventuali difficoltà di realizzazione delle fasi e reagire prontamente. Si concretizza con la nomina del Comitato di pilotaggio e del Gruppo ristretto di monitoraggio, nonché attraverso riunioni plenarie del team di progetto: -Il Comitato di pilotaggio è uno strumento a sostegno della gestione del progetto, per la pianificazione e il controllo delle attività, il coordinamento efficace di tutte le componenti e il raggiungimento degli obiettivi. -Il Gruppo ristretto svolge attività di monitoraggio puntuale attraverso incontri di norma mensili, Skype o in persona tra i Capofila italiano e svizzero e i responsabili dei WP per valutare l'andamento delle attività e individuare eventuali criticità. -Le riunioni plenarie del team coinvolgono tutti i collaboratori e gli esperti coinvolti nel progetto in funzione delle esigenze emergenti, allo scopo di aggiornare e riallineare tutti i collaboratori del progetto. Si aggiunge l'attivazione del sistema intranet articolato su più livelli con funzioni di coordinamento interno, gestione documentale e supporto al lavoro in team. La gestione strategica è realizzata con il contributo del Comitato istituzionale di accompagnamento che, grazie all'azione di coordinamento con gli attori del territorio, risponde all'esigenza di integrare il sistema degli attori per creare le condizioni favorevoli al raggiungimento degli obiettivi di progetto e, in particolare, agli interventi di (ri)allineamento della domanda e dell'offerta di lavoro nell'area. Relazioni con altri WP: Il coordinamento e la gestione riguardano tutti i WP; perciò, la struttura organizzativa si basa su due dimensioni: da un lato le linee di coordinamento per WP facenti capo a un referente che presidia il raggiungimento degli obiettivi specifici, dall'altro la gestione delle risorse umane afferenti alle organizzazioni partner per il conseguimento degli obiettivi generali del progetto.

3) COMUNICAZIONE

La capacità analitica e strategica richiesta dalla complessità del progetto determinano un coinvolgimento attivo di imprese e istituzioni del territorio (attori di sviluppo). Da un lato, per acquisire informazioni e, dall'altro, in quanto sono i beneficiari finali (insieme all'intero sistema socioeconomico

insubrico) degli output di progetto, che saranno chiamati a mettere in pratica i cambiamenti necessari per un miglior allineamento di domanda e offerta di lavoro. La scelta di realizzare un progetto operativo su una porzione del territorio insubrico (Ticino e province lombarde dell'area, WP5) e l'idea di sviluppare azioni che assicurino replicabilità e sostenibilità sociale e ambientale sono condizioni che impongono un impegno comunicativo per informare tutti gli attori del territorio. In questa logica, la comunicazione deve essere strumento di capacity building e di empowerment degli attori e delle istituzioni del territorio e gli output del progetto devono diventare patrimonio dell'intera area. La comunicazione servirà infine a creare condizioni di ascolto e dialogo per favorire la cooperazione transfrontaliera e promuovere la fiducia tra le parti: per questo, azioni di comunicazione saranno organizzate su entrambi i territori italiano e svizzero.

Obiettivi

1. Assicurare una comunicazione esterna e interna in grado di supportare tutte le fasi di progetto
2. Assicurare la diffusione degli output di progetto, sensibilizzando i pubblici target sul tema degli squilibri del mercato del lavoro
3. Rafforzare la cooperazione transfrontaliera e attenuare diffidenze tra gli operatori dei due lati della frontiera

La varietà delle funzioni della comunicazione (raccolta d'informazioni, diffusione, sensibilizzazione, ascolto e gestione di progetto) richiede la formulazione di un piano di comunicazione strategico e operativo, con relativo sistema di monitoraggio. Esso si declina in attività centrali a livello di intero progetto e in attività specifiche a ogni WP/Attività e conseguentemente elabora prodotti centrali e specifici per WP.

Attenzione sarà posta alla sensibilità del tema nei rapporti transfrontalieri, alla pluralità di strumenti e canali comunicativi, sia in relazione all'eterogeneità dei destinatari sia all'efficacia, per favorire una visione condivisa della problematica.

Relazioni con altri WP: La comunicazione crea le premesse per la raccolta di dati (WP3 e Attività 5.1); garantisce la diffusione dei prodotti, generando sensibilizzazione, capacity building e empowerment nel territorio. Internamente, la comunicazione costituisce un elemento della gestione di progetto (WP1).

4) RACCOLTA E VALIDAZIONE DATI TRANSFRONTALIERI

Nel corso degli ultimi decenni, globalizzazione e innovazione hanno cambiato e stanno cambiando sempre più velocemente le modalità con cui le imprese producono e commercializzano beni e servizi e rimodulano l'organizzazione interna del lavoro. Si tratta di trasformazioni che determinano rapidi mutamenti nella domanda di profili professionali e di competenze da parte delle imprese a fronte di sistemi formativi che spesso faticano a tenere il passo. a ciò si aggiunga la scarsa attenzione riservata e alla formazione continua che limita l'adeguamento in itinere delle competenze possedute dagli occupati. Emerge di conseguenza anche nel contesto locale insubrico uno squilibrio (mismatch) tra profili e competenze di cui le imprese hanno necessità e quelli disponibili sul mercato o presenti negli organici delle imprese stesse. Per elaborare politiche e attuare misure mirate a risolvere il fenomeno specifico dell'area è necessario conoscerlo in modo approfondito e monitorarlo nel tempo. Risulta evidente infatti l'esigenza di disporre di un efficace sistema statistico sul mercato del lavoro insubrico e sugli squilibri di cui soffre. Un sistema statistico che deve essere sufficientemente articolato nelle variabili osservate e indicatori prodotti, avere un alto livello di affidabilità, un elevato dettaglio territoriale, un orizzonte non solo di breve ma anche di medio periodo, essere replicabile periodicamente, per monitorare l'impatto delle politiche implementate. Il WP3 si inquadra in questa logica e intende rispondere alle esigenze esposte articolandosi in tre attività principali.

Obiettivo

Dati per monitorare, capire e agire. In questo senso, il WP3 intende mettere a disposizione dati e scenari relativi ai fabbisogni delle imprese in termini di profili di competenze, all'offerta di lavoro e alle

situazioni di (s)equilibrio. Ciò a beneficio degli attori del territorio, ma anche come input essenziali per supportare la parte analitica del progetto e l'ideazione e la realizzazione delle azioni concrete nei comparti/filiere selezionati (WP4 e WP5). Gli obiettivi del WP3 pertanto sono:

1. Elaborare un quadro conoscitivo analitico e completo sul tema degli s/equilibri tra domanda e offerta di lavoro e dei fabbisogni occupazionali delle imprese nell'area insubrica.
2. Elaborare scenari che possano fungere da strumento di allerta per mitigare i potenziali disequilibri sul mercato del lavoro e favorire i diversi attori nella presa di decisione.
3. Sviluppare e validare strumenti utili al monitoraggio e alla valutazione dei fenomeni in oggetto.

Caratteristiche

Il WP3 opererà in tre direzioni (per tre attività):

- Valorizzazione dei dati esistenti sui due lati della frontiera in una logica transfrontaliera e l'elaborazione di indicatori di s/equilibrio (Attività 1);
- Rilevazione di dati (e loro messa a disposizione), sui fabbisogni e sugli s/equilibri di personale in ingresso e in uscita nel mercato del lavoro (Attività 2);
- Definizione di scenari di domanda e offerta di lavoro e di s/equilibri, tramite interazione con panel di esperti di settore e modellizzazioni previsionali dei dati raccolti (Attività 3).

Relazione con altri WP

Le attività del WP3 si collocano nell'ambito del quadro concettuale di riferimento realizzato dal WP4 (Attività 1) e si baseranno sull'analisi storica e di contesto elaborata in WP4 (Fase 2.2). I dati prodotti concorreranno e in parte valideranno l'analisi degli s/equilibri occupazionali sviluppata in WP4 (Fasi 2.3 e 2.4); supporteranno il WP5 e il Comitato istituzionale di accompagnamento nell'identificare i comparti e le filiere strategici e i profili professionali e le competenze sui quali focalizzare gli interventi.

5) ANALISI S/EQUILIBRI TRA DOMANDA E OFFERTA

L'incedere accelerato del progresso tecnologico e la globalizzazione stanno avendo profonde ripercussioni sul mercato del lavoro, le imprese e le persone. Quando persone e sistemi formativi non riescono a rispondere ai cambiamenti delle esigenze delle imprese in termini di profili, si determina un disallineamento tra competenze offerte e richieste (skill mismatch), con ripercussioni sulla crescita economica e la produttività del lavoro e che è causa di disoccupazione strutturale e stimolo alla migrazione e influenza le scelte aziendali di (de)localizzazione territoriale.

Per ragioni legate alla prossimità e alle condizioni poste da quello che si può definire un mismatch istituzionale, legislativo, politico e culturale tra due Stati, le regioni di frontiera vivono situazioni e dinamiche particolari con profonde ripercussioni sul mercato del lavoro. In questo senso, la frontiera che separa il Ticino dalle province italiane di confine ha da sempre posto a confronto territori vicini e facilmente accessibili ma caratterizzati da sistemi politici, sociali e imprenditoriali spesso molto diversi. Da ciò hanno origine rapporti di vicinato complessi e instabili, condizionati dall'evoluzione della regolamentazione di tali relazioni e scambi (da ultimo l'Accordo sulla libera circolazione delle persone con le recenti decisioni popolari in Svizzera volte a reimpostare le regole). I risultati si misurano in flussi di manodopera frontaliere, con le conseguenze sui sistemi di origine (ad es. brain drain, indicatori occupazionali con valori preoccupanti) e di destinazione (ad es. sostituzione o complementarità occupazionale, dumping salariale, discriminazione (Losa et al., 2012)), di smarcamento dai sistemi economici nazionali (Bednarz et al., 2011) e di tensioni e disagi che portano a diffidenze, atteggiamenti protezionistici e di chiusura.

L'area insubrica, con particolare riguardo ai suoi sistemi produttivi e mercati del lavoro, è pure chiamata a gestire gli effetti di fenomeni quali la globalizzazione, la digitalizzazione, l'invecchiamento della popolazione, le migrazioni e la flessibilizzazione del lavoro (d'ora in poi denominati macro trends).

Le politiche, le strategie e gli interventi (economici, industriali, del lavoro, della formazione/orientamento) oltre a rappresentare un ulteriore elemento di squilibrio, non possono

astrarsi dal contesto di frontiera e dai flussi che fortemente la contraddistinguono, per non rischiare di risultare inadatte e inefficaci, proprio a causa delle interrelazioni e potenziali esternalità che tracimano da una regione all'altra.

La comprensione di queste realtà e di queste dinamiche è condizione imprescindibile per gestire sfide e opportunità e per ridare slancio alla capacità di fare rete, promuovere l'innovazione e un sistema transfrontaliero competitivo e al tempo stesso socialmente ed ecologicamente sostenibile.

Obiettivo

Il WP4 ha l'obiettivo di elaborare analiticamente il quadro conoscitivo completo sul tema degli s/equilibri tra domanda e offerta di lavoro e dei fabbisogni occupazionali delle imprese nell'area insubrica.

Caratteristiche

Il quadro risulterà da uno sforzo analitico e interpretativo fondato sull'uso di dati secondari e studi preesistenti. Si fonderà su situazioni ed evoluzioni passate e presenti e si proietterà nell'orizzonte futuro del contesto definito dai macro trends in atto (rivoluzione 4.0, globalizzazione, invecchiamento della popolazione, ecc.).

Relazioni con altri WP

Il WP4 crea il quadro conoscitivo entro il quale si svilupperanno le analisi settoriali e le azioni concrete del WP5 e troveranno giustificazione la raccolta dati e l'elaborazione di scenari del WP3. Input diretti da altri WP verso il WP4 sono: per la Fase 4.2.3 dai WP3 e WP5, e per la Fase 4.2.4 dal WP5. Output diretto del WP4 per il WP5 è la rassegna di politiche e buone pratiche di allineamento prodotta nella Fase 4.2.5.

6) (RI)ALLINEARE DOMANDA E OFFERTA DI LAVORO

La competitività del sistema transfrontaliero e le condizioni per lo sviluppo d'impresa, d'innovazione e di valore aggiunto, nonché la costruzione di un contesto socioeconomico e culturale capace di governare tali processi, dipendono dalla disponibilità territorialmente decentralizzata di risorse umane e competenze. La scarsa aderenza dei sistemi formativi ai bisogni in continua evoluzione delle imprese, il brain drain che caratterizza l'area insubrica, i valori preoccupanti d'indicatori occupazionali, il carattere strutturale della disoccupazione e di altre forme di esclusione dal lavoro (sottoccupazione, sovraqualificazione), i fenomeni di dumping salariale e di sostituzione occupazionale richiamano la necessità d'intervenire per ridurre gli squilibri e garantire coesione sociale e una risposta efficace ai bisogni delle imprese. Tutto ciò ha estrema importanza in relazione ai macro trends che impattano l'area.

Intervenire sugli squilibri tra domanda e offerta di lavoro è cruciale non solo per la competitività del sistema e delle sue componenti ma anche per realizzare una crescita che sia intelligente e sostenibile, nonché un'occupazione che includa anche le aree discoste. Entrambe sono essenziali per ridurre le disparità regionali, favorendo una maggiore apertura alla collaborazione.

Il sistema delle politiche e delle offerte formative e la filiera istruzione-formazione-lavoro rappresentano il campo d'intervento di questo progetto, da un lato poiché proprio lì l'analisi SWOT del PC ha evidenziato chiare debolezze e ambiti essenziali d'intervento (scarsa aderenza dell'offerta formativa alla domanda e visibilità dell'offerta, insufficiente utilizzo delle formazioni continua e tendenza alla centralizzazione dell'offerta), dall'altro perché la logica di rete promette significativi benefici, grazie alle possibilità di fare massa critica, sfruttare le complementarità sui due lati, godere delle economie di scala e rafforzare i sistemi di competenze.

Obiettivi

Il WP5 mira a identificare, sperimentare e implementare interventi di (ri)allineamento tra domanda e offerta di lavoro, di soluzione degli squilibri e di risposta ai bisogni delle imprese del territorio. Obiettivi specifici sono:

1. Indagare, in comparti e filiere strategici, le dinamiche concrete di s/equilibrio e le strategie messe in

atto, con particolare riferimento alla dimensione transfrontaliera, al ricorso alla formazione e/o ai mercati esterni del lavoro

2. Fare emergere opportunità e buone pratiche per la gestione e la soluzione delle situazioni di squilibrio a livello d'impresa, istituzioni e territorio, e assicurarne l'appropriazione da parte del sistema di attori

3. Ideare, sperimentare e implementare interventi specifici e di sistema per allineare domanda e offerta di lavoro, facendo leva sull'adeguamento dell'offerta formativa ai bisogni delle imprese; interventi che siano sostenibili nel tempo e suscettibili di un'applicazione generalizzata all'intera area.

Caratteristiche

Il WP5 opererà secondo l'approccio della ricerca-azione su comparti e filiere strategicamente rilevanti per lo sviluppo e la competitività dell'area. La loro selezione sarà funzionale agli obiettivi di crescita intelligente, inclusiva e sostenibile e sarà operata coinvolgendo il Comitato istituzionale di accompagnamento, così da assicurare una scelta coerente con le strategie di sistema e le politiche settoriali.

Relazioni con gli altri WP.

Il WP5 è il punto focale del progetto. Dati, analisi e scenari dei WP3 e WP4 troveranno qui, oltre che ambito di verifica e approfondimento, la concretizzazione in azioni funzionali agli obiettivi dell'Asse 1 e dell'intero PC. Le attività degli altri WP forniranno input per delimitare il campo di analisi settoriale e di sviluppo di azioni. Input diretto alla Fase 5.3 è la rassegna di azioni e buone pratiche della fase 4.2.5.

SLOWMOVE

SINTESI

Ponti D'acqua Verso Il Futuro. Lo Sviluppo Del Trasporto Lungo Il Lago Maggiore, Il Ticino Ed Il Sistema Dei Canali Secondo Una Prospettiva Di Rispetto Ambientale E Di Incremento Del Turismo Green.

L'Idrovia Locarno-Milano (Lago Maggiore-Ticino-rete dei canali) presenta una mobilità vivace per il pendolarismo di lavoratori e studenti e la fruizione turistica del territorio circostante. La sfida è quella di migliorare e accrescere questa vivacità favorendo lo sviluppo economico in maniera rispettosa di un ambiente fragile. Il progetto proposto include sia azioni che mirano ad agevolare la percorribilità dell'Idrovia (portolano on line, integrazione approdi ed ormeggi), mettendo in rete interventi strutturali già realizzati (per es. conca della Miorina, nodo idraulico del Panperduto) e/o programmati (per es. Porto della Torre), sia azioni che favoriscono l'elettromobilità (studio di una rete di infrastrutture di ricarica elettrica, centraline di ricarica e utilizzo di NEV, ossia veicoli elettrici di prossimità) al fine di ridurre l'inquinamento sulla e attorno l'idrovia. Beneficiari del progetto sono i cittadini che potranno trarre vantaggio da sistemi di trasporto ecocompatibili e da un ambiente più pulito e gli operatori economici (anche giovani) che avranno l'opportunità di sviluppare nuove iniziative imprenditoriali

legate all'economia green. Il progetto Slowmove intende introdurre un approccio innovativo per lo sviluppo dell'Idrovia, vista come elemento che dialoga con l'ambiente e l'economia del territorio svizzero e italiano, capitalizzando le potenzialità delle infrastrutture esistenti ed integrandole con nuove misure in grado di colmare alcuni gap esistenti.

<https://www.youtube.com/watch?v=Cl8afEmxvXE&t=1s>

DURATA PROGETTO

48 mesi

DATA INIZIO

19/6/2019

DATA FINE

18/6/2023

ASSE

ASSE 3 - MOBILITÀ INTEGRATA E SOSTENIBILE

OBIETTIVI

Obiettivo specifico 3.1 - Miglioramento della mobilità nelle zone transfrontaliere

AZIONE

B) Interventi per aumentare l'accessibilità e l'integrazione delle reti e l'attrattività del servizio pubblico per diffondere la mobilità sostenibile.

GRUPPI TARGET

Destinatari diretti del progetto sono i soggetti fruitori dei sistemi di trasporto che si sviluppano attorno e sull'Idrovia con un focus particolare sui cicloamatori e sui naviganti da diporto. Tali soggetti potranno usufruire di un sistema informativo (Portolano, navigatore geografico), che mette in rete le informazioni sui diversi sistemi di trasporto disponibile al fine di rendere più facile ed attraente l'utilizzo dell'Idrovia, e di una rete di stazioni di ricarica elettrica per veicoli (auto, bici, natanti) per muoversi su lunghe distanze in modo ecocompatibile. A questi gruppi target si aggiungono gli operatori del settore dell'elettromobilità e delle strutture ricettive che troveranno nella realizzazione delle azioni progettuali un elemento di potenziamento della loro offerta commerciale. Destinatari indiretti sono in generale tutti i cittadini che potranno usufruire di acque del lago più pulite e di un'aria più respirabile. Lo saranno inoltre i decisori politici che potranno trovare negli studi e nella ricognizione di regole che Slowmove intende realizzare un valido spunto per orientare le proprie decisioni.

STAKEHOLDER

Numerosi sono gli stakeholder del progetto. Essi possono essere identificati in:

- cittadini, sia quelli dell'area target del progetto ma anche quelli al di fuori della stessa che sono potenziali utilizzatori delle azioni del progetto,
- amministratori pubblici, anche in questo caso quelli direttamente interessati dalle azioni del progetto, ma anche quelli non direttamente coinvolti, che potranno essere un target per la replicabilità delle azioni del progetto una volta terminato,
- operatori economici che potranno beneficiare di uno sviluppo di flussi di traffico,
- nuovi imprenditori, in particolare giovani, che potranno avviare nuove attività in linea con una logica di mobilità sostenibile.

Azioni informali di coinvolgimento degli stakeholder interessati sono state intraprese nel corso della

definizione del progetto, in particolare con riferimento ai Comuni della sponda piemontese del Lago Maggiore interessati agli interventi sugli ormeggi e le stazioni di ricarica elettrica. L'Associazione Locarno-Milano-Venezia segue i contatti con il Comune di Locarno, con l'Ente Regionale per lo Sviluppo del Locarnese e con le Organizzazioni turistiche. Apposite azioni di coinvolgimento ampio degli stakeholder sono invece previste nel corso della realizzazione del progetto come dettagliato nel work package.

PARTNER DI PROGETTO

Provincia di Novara / Associazione Locarno Milano Venezia / CONSORZIO DI BONIFICA EST TICINO - VILLORESI / ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DEL TICINO E DEL LAGO MAGGIORE / Regione Lombardia / PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO / Regione Piemonte / Comune di Castelletto Sopra Ticino

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Il progetto Slowmove si pone quale obiettivo la promozione dell'Idrovia Locarno-Milano in una prospettiva di rispetto dell'ambiente e, se possibile, di miglioramento della qualità dello stesso. Rispondono a questo primario obiettivo alcune specifiche azioni del progetto: si ricordano al riguardo gli interventi finalizzati a garantire una corretta differenziazione e raccolta del rifiuto smaltito (in particolare olii utilizzati per la navigazione) presso sei imbarchi di sponda piemontese. Lo stesso studio per la creazione di un corridoio elettrico lungo l'Idrovia si muove nella prospettiva di ridurre il numero di veicoli alimentati a benzina e di incrementare l'utilizzo di veicoli alimentati ad energia elettrica da fonti rinnovabili, con i conseguenti risultati positivi che questa diversa composizione del parco mezzi produrrà sull'aria respirata nell'area. La promozione di una mobilità slow e che prediliga spostamenti con mezzi ecologici risponde all'esigenza di promuovere un rapporto più equilibrato con un territorio di grande valore naturalistico e paesaggistico. In ultimo la ristrutturazione di un immobile per farne un bike hotel segnala l'attenzione al risparmio nell'uso del territorio e la preferenza per il recupero di strutture già esistenti. Infine il sentiero navigabile e il bike hotel vanno integrarsi con i percorsi ciclabili esistenti nel Parco del Ticino piemontese e lombardo (la Via del Ticino), nella prospettiva di completamento del collegamento tra reti verdi di mobilità tra Svizzera ed Italia e tra Piemonte e Lombardia.

CAPOFILIA ITALIA

Provincia di Novara

CAPOFILIA SVIZZERA

Associazione Locarno Milano Venezia

VALORE TOTALE DEL PROGETTO

€ 1.677.659,23

CHF 80.000,00

CONTRIBUTO PUBBLICO FESR

€ 1.426.010,35

CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO

€ 251.648,89

WORKPACKAGES

1) COMUNICAZIONE

Le attività del “WP2 – Comunicazione” sono finalizzate a dare visibilità al progetto Slowmove così come inquadrato nell’ambito del programma Interreg Italia-Svizzera. Mirano pertanto a garantire adeguati livelli di: 1) comunicazione interna (informazione e dialogo) fondamentale per lo sviluppo del progetto stesso, per l’evidenziazione di eventuali difficoltà nella sua realizzazione e nella ricerca del superamento delle medesime; 2) comunicazione esterna rivolta a tutti gli stakeholder del progetto: i destinatari diretti ed indiretti del progetto, così come i gestori dei mezzi di comunicazione. L’attività correlata alla comunicazione interna costituisce uno snodo fondamentale del piano di gestione del progetto e viene pertanto sviluppata all’interno del WP dedicato alla gestione e all’amministrazione progettuale. Viste le particolari finalità del progetto la comunicazione esterna svolge un ruolo di rilievo ai fini della sensibilizzazione della cittadinanza sulle tematiche della sostenibilità ambientale in ambito trasportistico e anche con un particolare riguardo agli operatori economici che agiscono nel campo dell’elettromobilità e del cicloturismo. Poiché attività di comunicazione esterna sono previste anche nell’ambito degli altri WP di progetto, diventa passaggio obbligato redigere un piano di comunicazione che ricomprenda anche queste attività, le monitori e ne valuti i risultati. Salva questa impostazione di fondo, il piano di comunicazione dovrà prevedere attività legate allo sviluppo più generale del progetto e pertanto: 1) La realizzazione di un logo per la promozione del percorso e del progetto che possa fungere da collante per tutte le iniziative che vengono organizzate dai partner interessati; 2) l’organizzazione di un evento di lancio del progetto da tenersi a Locarno a cura dell’Associazione LO-MI-VE; 3) l’aggiornamento del sito dell’Associazione Locarno-Milano-Venezia a cura dell’Associazione LO-MI-VE ; 4) l’apertura di una pagina FB dedicata al progetto a cura dell’Associazione LO-MI-VE; 5) la realizzazione di un video-manifesto dell’Idrovia a cura dell’Associazione LO-MI-VE; 6) un ciclo di n. 3 eventi di sensibilizzazione di potenziali fruitori dell’Idrovia organizzati dal Parchi del Ticino lombardo (1) e dal Consorzio Villoresi (2); 7) l’integrazione delle informazioni da veicolare con mezzi di comunicazione diversi (ad es. bacheche nelle aree portuali) sulle opportunità di mobilità lungo e attorno l’Idrovia 8) l’organizzazione a cura della Provincia di Novara della giornata “Idrovia e Mobilità” che coinciderà con la chiusura del progetto. All’evento, aperto al pubblico, saranno invitati soprattutto gli operatori economici interessati all’argomento e disponibili anche a presentare le loro proposte. L’intento è quello di fare di questa giornata un evento ricorrente di promozione dell’Idrovia e delle occasioni che può generare. 9) il lancio di comunicati stampa sul progetto e sugli eventi. Tutti i partner sono coinvolti sotto il profilo della costruzione degli indirizzi; 10) un evento dedicato alla settimana europea di cooperazione a cura del Parco del Ticino Piemonte.

2) SVILUPPO DELLA VIA D'ACQUA

Le attività del “WP 3 – Sviluppo della via d’acqua” sono finalizzate a migliorare le condizioni, gli strumenti e le strutture già esistenti lungo l’idrovia Locarno-Milano, al fine di accrescerne la fruibilità da parte del più vasto target di destinatari costituito da cittadini che usufruiscono della mobilità transfrontaliera per ragioni legate alle loro attività quotidiane. Dette attività favoriscono lo sviluppo del trasporto ecocompatibile e, nel contempo, agevolano anche la valorizzazione e fruizione del patrimonio naturale e culturale presente sul territorio target del progetto. I nodi che si vuole contribuire a risolvere sono: 1) la mancanza di strumenti omogenei per promuovere la navigazione da diporto nelle acque italo-svizzere; 2) l’assenza di un sistema di gestione e controllo remoto delle infrastrutture propedeutiche alla navigazione sulla via navigabile; 3) la mancanza di punti di attracco e ormeggio per la fruizione della via navigabile nella tratta da Somma Lombardo a Lonate Pozzolo. Le attività che si intendono realizzare sono finalizzate pertanto 1) allo sviluppo di un portolano on line per la navigazione nelle acque italo-svizzere a cura della Regione Lombardia; 2) alla realizzazione di un sistema di gestione e telecontrollo remoto delle conche di navigazione a cura del Consorzio Est Villoresi; 3) alla realizzazione di nuovi pontili di attracco ed ormeggio a cura del Consorzio Est Villoresi.

3) CRESCITA ECOLOGICA DELLA MOBILITÀ

Le attività del WP Crescita ecologica della mobilità sono finalizzate a garantire e migliorare la mobilità sulla e attorno all'idrovia nel rispetto dell'ambiente ed in una prospettiva di maggior consapevolezza ambientale nello sviluppo delle attività umane economiche e ricreative. In particolare dette attività sono mirate ad un target di destinatari coincidente con cittadini transfrontalieri, turisti, operatori economici e soggetti pubblici aventi un ruolo nella definizione dei piani di mobilità. I nodi che si vuole contribuire a risolvere sono: 1) la mancanza nelle sedi portuali di sponda piemontese di servizi ambientali e di servizi connessi alla sicurezza della navigazione; 2) la mancanza di omogeneità in area transfrontaliera per quel che riguarda la presenza e le caratteristiche di strutture di ricarica per mezzi alimentati ad energia elettrica; 3) la carenza di informazione sulla disponibilità di servizi di supporto alla mobilità ecosostenibile. Le attività che si intendono realizzare sono finalizzate pertanto 1) a favorire la mobilità sostenibile anche attraverso la fornitura di servizi ausiliari che consentano la minimizzazione della produzione e ottimizzazione della gestione degli inquinanti connessi alla mobilità sull'acqua; 2) allo studio di un corridoio elettrico lungo la dorsale del Lago Maggiore, del Ticino e del sistema dei canali con la realizzazione di un numero adeguato di colonnine di ricarica e la messa a disposizione di NEV; 3) ad integrare le informazioni relative alla mobilità eco-compatibile lungo l'idrovia che saranno raccolte, armonizzate e quindi rese disponibili sul portale della mobilità piemontese "Muoversi In Piemonte M.I.P." e attraverso gli opportuni link ai siti del progetto e dei partners. Il raggiungimento degli obiettivi del WP richiede la partecipazione attiva anche da parte degli stakeholders che operano nel o sono interessati al campo dei trasporti sull'idrovia e della mobilità ecosostenibile. E' pertanto previsto che la Provincia di Novara realizzi un incontro coinvolgendo gli enti gestori della navigazione, gli enti gestori del demanio del Lago Maggiore, gli altri soggetti pubblici che regolano e gestiscono la materia, gli operatori economici del settore.

4) IDROVIA E CICLABILITÀ

Le attività del "WP5 – Idrovia e ciclabilità" mirano ad incrementare le strutture ricettive presenti sul territorio ed adeguate all'utente "green" ed in particolare per favorire gli spostamenti ecocompatibili lungo l'asse Locarno/Milano. Si tratta di attività di notevole ricaduta economica sia per la funzione di volano che possono produrre rispetto all'avvio di attività imprenditoriali sia per l'incremento di attrattività nei confronti di una fetta di utenza in rapida crescita. Tali ricadute accompagnano il percorso di valorizzazione del patrimonio naturale e culturale in un'area che vede la presenza di aree di pregio ambientale (parchi naturali). I nodi che si vuole contribuire a risolvere sono: 1) la carenza di strutture ricettive per gli utenti della mobilità ecocompatibile; 2) la mancanza di informazione omogenea e completa con riguardo a percorsi ciclabili, strutture di servizio e di interscambio; 3) la persistenza di tratti carenti dal punto di vista della sicurezza lungo la ciclovie che si sviluppa tra il Parco Lombardo della Valle del Ticino Lombardo e quello Piemontese, a partire dall'uscita del fiume Ticino dal Lago Maggiore (SS 336) nonché in quelli di collegamento tra Novara capoluogo e le aree di accesso alla ciclovie (tratto Cameri-Villa Pichetta). Le attività che si vogliono realizzare sono pertanto: 1) La realizzazione di un bike hotel a Castelletto Sopra Ticino. Infatti nell'ottica del potenziamento dell'idrovia e dell'interscambio Locarno-Milano e della sua integrazione con trasporti di terra ecosostenibili, il Comune di Castelletto Sopra Ticino, si configura come punto di snodo tra diversi percorsi ciclabili di collegamento tra il territorio Piemontese (Provincia Novara e VCO), Lombardo e quello Svizzero. Inoltre sempre sul territorio comunale è presente un punto di approdo lungo il fiume Ticino (località Porto) che consente il collegamento tra Castelletto Ticino e la sponda lombarda di Sesto Calende, e la possibilità di raggiungere l'idrovia Locarno –Venezia che dal Panperduto, permette di raggiungere la Darsena di Milano attraverso la fruizione di itinerari multimodali (acqua-percorsi ciclabili) da parte di cicloamatori (locali e d'oltreconfine. Il Comune di Castelletto Sopra Ticino è proprietario dell'immobile ex Municipio in Piazza Giacomo Matteotti, che intende ridestinare all'utilizzo della collettività attraverso la realizzazione di un bike hotel. 2) La creazione di una sezione

all'interno del sito dell'Associazione Locarno-Milano-Venezia che raccolga tutte le informazioni utili al cicloamatore. 3) La realizzazione di una programmazione strategica per pianificare le modalità di intervento sulle interruzioni delle tratte della ciclovía nella parte a sud del Lago Maggiore. Le finalità del WP5 richiedono condivisione anche da parte di diversi stakeholder. E' pertanto previsto che il Comune di Castelletto Sopra Ticino realizzi un incontro dedicato ad agenzie del turismo, operatori economici del settore, soggetti pubblici che regolano e gestiscono la materia.

SMART

SINTESI

L'impresa Sostenibile: Sviluppo Di Una Cultura E Di Strumenti Condivisi Per La Competitività, La Responsabilità E La Sostenibilità Delle Imprese E Dei Territori.

Sfida comune del progetto é la valorizzazione del territorio transfrontaliero come area che fa della sostenibilità economica, sociale ed ambientale d'impresa un elemento distintivo e di vantaggio competitivo. Obiettivi specifici del progetto: allineare le azioni di sostenibilità delle imprese con specifiche politiche territoriali; trasformare la sostenibilità in fattore di competitività aziendale e di territorio; fornire alle imprese strumenti di implementazione della sostenibilità. Risultati attesi: sviluppo di una cultura condivisa sul tema sostenibilità che favorisca la nascita di progetti condivisi per la soluzione di problemi sociali ed ambientali del territorio. I principali prodotti realizzati a beneficio di imprese e territorio saranno: presentazione dei risultati della ricerca, corsi di formazione, piattaforma-web, eventi, workshop, check-up della sostenibilità aziendale e interventi migliorativi. Sarà adottato un approccio sistemico alla sostenibilità, confrontando le buone pratiche di due territori con caratteristiche comuni ma ottiche diverse. L'innovatività e originalità è garantita dall'attivazione di progetti di sostenibilità condivisi tra aziende e amministrazioni e lo sviluppo di un dialogo transfrontaliero sulle politiche di sostenibilità d'impresa. Alla conclusione del progetto il territorio beneficerà di una maggiore resilienza del tessuto imprenditoriale, minore vulnerabilità degli assetti ambientali e sociali e maggiore attrattività e competitività.

DURATA PROGETTO

24 mesi

DATA INIZIO

20/9/2018

DATA FINE

19/9/2020

ASSE

ASSE 1 - COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE

OBIETTIVI

Obiettivo specifico 1.1 - Maggiore collaborazione transfrontaliera tra imprese e altri attori dello sviluppo

AZIONE

A) Azioni di sistema, ossia volte a creare condizioni di contesto che facilitino la collaborazione transfrontaliera tra imprese. / B) Interventi congiunti di innovazione di prodotto/servizio (product-service innovation), innovazione di processo (process innovation), innovazione strategica e organizzativa (business innovation) .

GRUPPI TARGET

Le imprese di piccole e medie dimensioni dell'area di competenza dei partner, principalmente appartenenti al settore manifatturiero ma anche servizi/turismo che hanno riconosciuto il bisogno di adeguare le proprie strategie e processi ai cambiamenti culturali richiesti dal tema della sostenibilità, e che verranno coinvolte nelle attività di progetto, rappresentano il gruppo target.

Le imprese infatti, per comprendere e attivare tali cambiamenti, necessitano di un supporto concreto da parte delle istituzioni preposte per farlo. Il progetto risponde a tale esigenza nelle azioni di formazione e di offerta di accompagnamento che permetteranno alle aziende coinvolte di effettuare un'analisi sulla sostenibilità del proprio modello di business, definire le strategie di implementazione e le aree di intervento ed infine sviluppare progettualità migliorative anche rispetto all'integrazione con gli obiettivi delle politiche di sostenibilità territoriale.

In particolare il progetto avrà: n. 90 aziende avviate all'integrazione degli indicatori di sostenibilità territoriale nel proprio sistema di management; n. 50 aziende coinvolte nella formazione e nelle testimonianze; n. 120 aziende beneficiarie dell'accompagnamento; n. 100 aziende raggiunte da attività di comunicazione del progetto.

Destinatari indiretti del progetto coinvolti nelle attività di promozione, diffusione e valorizzazione dei risultati:

N. 1000 aziende ticinesi (iscritte alla Camera di Commercio);

N. 10.000 aziende comasche/lecchesi (iscritti associazioni industriali territoriali, aziende interessate alle attività promosse dalla Camera di Commercio e iscritte ai servizi di comunicazione camerale);

N. 50 enti/associazioni/amministrazioni del territorio transfrontaliero.

STAKEHOLDER

I partner di progetto hanno già attivato contatti con i principali stakeholder di riferimento e pianificheranno una strategia ad hoc per un loro coinvolgimento più strutturato sia sul versante italiano che svizzero. La Camera di Commercio di Como coordina a livello locale il Tavolo Sostenibilità a cui partecipano tutte le associazioni del territorio (compresa Unindustria Como partner di progetto) e la Provincia di Como. Il Tavolo ha lo scopo di condividere le iniziative sul tema, sviluppare azioni comuni per diffondere presso le aziende l'importanza del tema sostenibilità. La Camera di Commercio coordina anche il Tavolo per la Competitività a cui partecipano le istituzioni rappresentative della realtà economica, sociale, finanziaria e politica del territorio ed i rappresentanti locali delle istituzioni provinciali, regionali e nazionali.

Per quanto riguarda il Ticino, nel 2014 l'Ufficio per lo sviluppo economico del DFE ha dato mandato a SUPSI di condurre uno studio per analizzare il posizionamento delle imprese nell'ambito della responsabilità sociale (CSR), mappare le buone pratiche e valutare i possibili interventi di promozione e sviluppo del tema. A seguito dello studio è stato costituito il Tavolo di lavoro sulla CSR coordinato da

SUPSI e composto da rappresentanti dei seguenti enti: Divisione Economia, Camera di Commercio, Associazione industrie ticinesi, Associazione bancaria ticinese, Centro di studi bancari e Swiss Sustainable Finance. Obiettivo del Tavolo è quello di dialogare con imprenditori, associazioni, sindacati, organizzazioni non governative con l'obiettivo di creare una cultura condivisa sul tema. I partner intendono formalizzare la costituzione di un Tavolo Transfrontaliero sulla sostenibilità, sintesi dei Tavoli già esistenti sui territori, per un efficace coinvolgimento di tutti gli stakeholder interessati durante l'esecuzione del progetto per condividere decisioni ad esso connesse e massimizzare i benefici nei confronti dei destinatari finali.

PARTNER DI PROGETTO

Camera di Commercio Como-Lecco / Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana / Unindustria Como / Università Commerciale Luigi Bocconi / Associazione Svizzera per Sistemi di Qualità e di Management (SQS)

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Il progetto prevede anche azioni che vadano a mitigare gli impatti ambientali delle attività antropiche presenti sul territorio attraverso l'accompagnamento delle imprese all'implementazione di una corretta applicazione in azienda dell'economia circolare in continuità con il progetto "Impronte ambientali" nato da una precedente collaborazione tra i partner.

Il concetto di economia circolare incontra ancora barriere significative tra le imprese di minori dimensioni.

Nell'ambito delle azioni del WP 5 – Attività 5.2, si prevede anche un percorso di supporto operativo alle imprese delle filiere locali nello sviluppo di azioni per aumentare il livello di "circolarità" dei propri processi e prodotti e cogliere le opportunità di risparmi di costi ed impatti ambientali.

In una prima fase di checkup attraverso uno specifico tool verrà valutato "quanto è circolare l'azienda" e quali sono le possibili azioni migliorative per minimizzare lo spreco di risorse e valorizzare gli scarti.

Un'analisi dettagliata del ciclo di vita dei prodotti o dei servizi "chiave" della singola impresa e dei soggetti coinvolti lungo tutto il ciclo di vita del settore/prodotto/materiale evidenzierà le "mancate opportunità" per l'azienda di sviluppare le proprie attività nel senso di una maggiore "circolarità".

In una seconda fase saranno realizzati degli studi di fattibilità per alcune azioni selezionate come più interessanti e promettenti dalle imprese coinvolte. Saranno definiti gli step necessari ad attuare azioni innovative, valutando i costi e i benefici in termini economici ed ambientali e pianificando la fase attuativa. Idee e proposte di sviluppo deriveranno dalla letteratura sulle best practice di economia circolare e dai case-studies dell'Osservatorio GEO Bocconi. La fase finale sarà di "costruzione di partnership" per identificare gli attori della filiera che possono collaborare in ottica di simbiosi industriale.

Best practice risultanti verranno valorizzate a beneficio del territorio transfrontaliero.

CAPOFILA ITALIA

Camera di Commercio Como-Lecco

CAPOFILA SVIZZERA

Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana

VALORE TOTALE DEL PROGETTO

€ 748.391,11

CHF 220.838,40

CONTRIBUTO PUBBLICO FESR

€ 641.921,38

CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO

€ 56.799,06

WORKPACKAGES

1) PREPARAZIONE DEL PROGETTO

La fase preventiva alla presentazione del progetto è stata utile per definire gli obiettivi del progetto, le diverse fasi di attuazione dello stesso nonché la tipologia e la quantità di risorse necessarie. Le attività preparatorie si sono svolte con riunioni mensili tra i partner di progetto, con la partecipazione alle riunioni di informazione/formazione organizzate da Regione Lombardia sul Programma Interreg e con la redazione finale congiunta del progetto.

2) COORDINAMENTO E GESTIONE

La Camera di Commercio, capofila italiano del progetto, assume il ruolo di coordinatore del WP1 Coordinamento e gestione del progetto. Tutti i partner del progetto comunque saranno coinvolti attivamente nelle azioni di management con la partecipazione alle riunioni organizzative nel rispetto dei singoli ruoli: sarà costituito un Comitato di coordinamento del progetto finalizzato alla proficua gestione del partenariato e dell'attuazione del progetto, al quale parteciperà un rappresentante per ogni partner del progetto e di cui il Leader Project (Camera di Commercio) assume le funzioni di Coordinatore. L'obiettivo principale di questa azione è quello di assicurare l'adeguato coordinamento di tutte le attività svolte dai diversi partner all'interno del progetto, assicurare l'organizzazione complessiva del progetto e gestire la successiva fase di sviluppo. In particolare la Camera di Commercio avrà le seguenti responsabilità: garantire i flussi di comunicazione ed interazione tra i partner per un'ottimale organizzazione delle attività di progetto; evidenziare in modo immediato i ruoli dei partner, così come strutturati nella proposta e secondo le competenze specificate nei singoli WP; favorire la comunicazione e l'affiatamento tra i partner; monitorare la gestione e spesa delle risorse sulle attività di progetto; svolgere periodicamente il processo di controllo relativo allo stato di avanzamento dei lavori e le stime di conclusione, organizzando e coordinando riunioni periodiche con i partner; produrre la documentazione di sua competenza e supervisionare quella prodotta dai partner; dopo la chiusura del progetto, provvedere alle attività di riepilogo e di rendicontazione. Sebbene la Camera di Commercio sia il referente principale del progetto, ogni singolo partner del consorzio avrà diverse attività di cui dovrà assumersi la responsabilità traendo massimo vantaggio dalle specifiche competenze di ciascuno, in relazione agli obiettivi che il Progetto deve raggiungere. In particolare: analisi di una o più delle questioni oggetto della ricerca; esecuzione di work package chiaramente definiti; redazione dei rapporti intermedi e finali riferendosi alle loro attività specifiche; partecipazione alle riunioni di coordinamento del progetto. La distribuzione del lavoro é basata sulle specifiche competenze dei partner, derivanti dall'esperienza pregressa in progetti complessi, condotti in partnership anche internazionale e, in molti casi, con ruolo di coordinamento. Per determinare ulteriormente le responsabilità, ciascun partner del progetto nominerà un responsabile del proprio team. Il responsabile guiderà le attività in base ai contenuti della proposta, seguendo la pianificazione dettagliata come proposto dal coordinatore e concordato dai diversi partner. Il responsabile garantirà il rispetto dei tempi, gestirà la comunicazione con il capofila e gli altri partner e avrà la responsabilità del controllo interno della qualità delle azioni in capo al proprio ente. Per raggiungere gli obiettivi del progetto verranno applicati, in tutte le fasi, metodi di pianificazione, controllo, valutazione e reporting. In dettaglio, saranno attuate procedure interne per assicurare che i rapporti e gli altri servizi siano completati con tempestività ed efficienza.. Il leader del consorzio e i suoi partner hanno esperienza di gestione dei progetti e le revisioni periodiche del progetto si svolgono nell'ambito di un sistema di gestione di progetti consolidato. Queste procedure saranno integrate da un sistema di valutazione

interno. Ad esempio: tutti i risultati delle azioni di progetto saranno presentati in rapporti, che verranno distribuiti a tutti i partner e discussi su base regolare (mensile). Ciò eviterà le contraddizioni sia negli approcci che nei risultati finali del progetto. Eventuali errori potranno così essere corretti tempestivamente. Tutti i principali documenti saranno sottoposti a revisione da parte del personale a livello senior.

3) COMUNICAZIONE

La “Strategia di Comunicazione del progetto”, studiata e condivisa tra tutti partners in fase di preparazione del progetto (WP0), costituisce il quadro organico di riferimento per la gestione coerente ed efficace dei flussi di comunicazione attraverso procedure, strumenti e forme di comunicazione, definite e strutturate con chiarezza. Tale strategia prevede sia l'individuazione di attività utili alla comunicazione interna ed operativa tra i partner di progetto che si svolgerà tramite e-mail, conference call e regolari riunioni in presenza, sia una serie di attività/prodotti di promozione e valorizzazione del progetto descritti in un WP specifico (WP6). Obiettivi del WP2 sono i seguenti: strutturare in un quadro coerente e leggibile la procedure di comunicazione all'interno del partenariato; garantire l'accesso e la condivisione di tutti gli attori coinvolti alla totalità dell'informazione relative al progetto; mettere in atto tutte le procedure necessarie al fine di raggiungere gli obiettivi di comunicazione individuati. Gli obiettivi di comunicazione individuati sono: 1. promuovere la declinazione di sviluppo sostenibile proposta dall'Agenda 2030 – quella di uno sviluppo che soddisfi i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare i propri bisogni – TARGET GROUP : popolazione/scuole; 2. promuovere una visione complessiva del tema sostenibilità e della sua importanza a livello strategico come fattore di competitività di imprese e di territorio – TARGET GROUP: aziende, enti, organizzazioni del territorio transfrontaliero su cui insiste il progetto; 3. promuovere presso le aziende dei due versanti opportunità di condivisione sul tema sostenibilità come ulteriore fattore di crescita e competitività – TARGET GROUP: aziende di entrambi i territori su cui si sviluppano le azioni dirette (ricerca, formazione ed accompagnamento) del progetto.

4) RICERCA

L'obiettivo di questo lavoro è promuovere la sostenibilità d'impresa anche attraverso la diffusione di strumenti di reporting e identificare un set di indicatori di sostenibilità territoriali (Ticino, province Como e Lecco) da inserire nei report di sostenibilità delle imprese. Questo progetto permetterà di integrare l'approccio di sostenibilità delle imprese a quella del territorio favorendo lo sviluppo della competitività aziendale/imprenditoriale dell'area. Ogni territorio dispone di risorse umane, economiche, culturali e infrastrutturali ma deve anche tenere conto di problematiche ambientali e sociali che determinano la qualità di vita dei suoi abitanti. La soluzione di tali problemi non può più essere a carico solo delle pubbliche amministrazioni sia per la riduzione delle risorse disponibili sia per la limitatezza delle competenze. È necessario quindi attivare un dialogo aperto e concreto con le realtà produttive e associative che operano sul territorio. Lo strumento di dialogo con la comunità che permette alle imprese di valutare l'impatto della propria attività è il report di sostenibilità. Tale strumento, attraverso una serie di indicatori specifici, è in grado di misurare le buone pratiche adottate dalle imprese e il vantaggio generato al di fuori del perimetro di interesse diretto dell'impresa stessa. La nostra ricerca si pone l'obiettivo di identificare i principali problemi economici, sociali e ambientali dell'area geografica selezionata, definendo il perimetro di analisi e creando una matrice di materialità del territorio transfrontaliero. Gli indicatori selezionati, unitamente ad un'analisi della normativa vigente, permetteranno di proporre alle imprese CSR oriented un set di indicatori territoriali da integrare nel loro rapporto di sostenibilità a complemento di quelli specifici alla propria attività produttiva. In una seconda fase, analizzando un campione adeguato di imprese, questi indicatori territoriali permetteranno di comprendere il grado di integrazione tra gli obiettivi di territorio e gli obiettivi del settore produttivo. A seconda del numero di imprese che adotteranno questi criteri, sarà possibile nel tempo sviluppare progetti condivisi che portino alla soluzione di problemi sociali e

ambientali che penalizzano il territorio, rendendolo più competitivo. Le attività di ricerca saranno svolte dalle Università partner di progetto: BOCCONI e SUPSI, con personale interno, e con il supporto di SQS.

5) FORMAZIONE

Corsi di formazione sui temi della sostenibilità integrata (responsabilità sociale d'impresa, welfare aziendale, sistemi di gestione ambientale, modelli di business, economia circolare...) per le imprese aperti anche a neolaureati ed enti pubblici con i seguenti obiettivi: 1. promuovere una visione complessiva del tema sostenibilità e della sua importanza a livello strategico come fattore di competitività; 2. sviluppare competenze gestionali in ambito sostenibilità da inserire nelle imprese del territorio 3. offrire moduli formativi innovativi con un elevato contenuto operativo/applicativo 4. fornire gli strumenti per la raccolta dei dati e la preparazione del report di sostenibilità 5. promuovere la conoscenza e la diffusione di buone pratiche attraverso lo scambio di esperienze con imprese già attive in questo ambito La formazione sarà organizzata in moduli e alternerà lezioni frontali in aula con presentazione di esperti, attività di laboratorio, focus group, testimonianze di casi aziendali e visite alle aziende che rappresentano casi di eccellenza sul tema. I temi affrontati saranno derivati anche sulla base dei risultati della ricerca e sui fabbisogni formativi rilevati nei tavoli tecnici di lavoro transfrontalieri. Le attività di formazione saranno coordinate su entrambi i territori e al termine di ogni modulo verranno somministrati ai partecipanti questionari di gradimento in cui potranno esprimere il loro parere e dare importanti suggerimenti sul tema.

6) ACCOMPAGNAMENTO

All'interno del proprio territorio, l'impresa ricopre un ruolo di particolare rilevanza in tema di sostenibilità. Il suo operato ha ripercussioni a livello locale, sia in negativo (generando esternalità quali inquinamento, fruizione di risorse, traffico...) come in positivo, producendo reddito, occupazione e progresso sociale. Sempre più spesso la società civile richiede al mondo produttivo di sostanziare la propria sostenibilità attraverso contributi fattivi: redistribuzione del valore prodotto, cooperazione sociale, efficienza nell'uso delle risorse, trasparenza lungo tutto la catena del valore, condotte corrette nei confronti dell'ambiente e della società. La consapevolezza delle aziende in tema di sostenibilità è ancora limitata: pur promuovendo azioni più o meno numerose, le imprese hanno difficoltà a gestire in maniera strategica ed integrata il tema al fine di generare valore diffuso (competitività allargata). E' necessario quindi sviluppare interventi diffusi che aiutino le imprese a concepire e sviluppare politiche ed azioni che rafforzino la propria sostenibilità, anche in ottica di benessere e competitività del proprio contesto. L'obiettivo di questo lavoro è di accompagnare le imprese nell'analisi e valutazione delle proprie politiche ed azioni di sostenibilità, fornire supporto nello sviluppo delle medesime (anche in coerenza con gli indicatori di sostenibilità territoriali) ed integrare nella propria documentazione di sostenibilità misurazioni specifiche. Questo pacchetto di lavoro permetterà di individuare il "grado di sostenibilità" delle realtà imprenditoriali coinvolte nell'intervento, sviluppare strumenti di analisi e sviluppo per la sostenibilità aziendale, integrare le politiche di sostenibilità territoriali all'interno delle strategie di sostenibilità aziendali, identificare coerenti indici di misurazione dei risultati. Ci attendiamo di poter coinvolgere circa 120 imprese. Le imprese verranno accompagnate nell'identificazione, analisi e valutazione del proprio approccio di sostenibilità attraverso metodi consolidati (check-up e assessment di sostenibilità), Questo passaggio permetterà di identificare le politiche ed azioni in atto, i margini di miglioramento, gli scostamenti riguardo le politiche e normative territoriali. In seconda battuta l'intervento prevede invece un'azione di accompagnamento operativo alle imprese nell'identificazione e sviluppo di progettualità di sostenibilità coerenti con la propria attività produttiva, ai propri fabbisogni di sostenibilità e sinergiche al miglioramento delle criticità/potenzialità territoriali di aumentare la competitività ed attrattività del contesto transfrontaliero, sia dal punto di vista imprenditoriale che territoriale. Per quanto concerne la sostenibilità ambientale, un focus particolare verrà dedicato all'Economia Circolare. Le attività

verranno svolte da Unindustria Como (attraverso specifiche competenze di esperti esterni), da Università Bocconi (risorse interne) e SUPSI con il supporto di SQS.

7) PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE

Il WP prevede una serie di attività/prodotti di promozione, valorizzazione del progetto con lo scopo principale di supportare le aziende a trasformare la sostenibilità in fattore di competitività aziendale e di territorio e favorire la collaborazione transfrontaliera tra le imprese. Gli strumenti utilizzati saranno lo sviluppo di una piattaforma comune di conoscenza (vetrina), utilizzo del logo di progetto come criterio di premialità per le imprese partecipanti al progetto, promozione di una rete transfrontaliera di cooperazione e di scambio di best practices anche tramite l'utilizzo di nuove tecnologie comunicative (video e tutorial). Le attività saranno trasversali ed impegneranno tutti i partners di progetto (è previsto l'affidamento a terzi di alcune attività – es. Portale web/video..).

FINANZIAMENTO IV AVVISO

A partire da quanto prodotto e realizzato con il progetto originario SMART, il nuovo WP proposto comprende azioni di diffusione/capitalizzazione come di seguito riportato.

- 1) Implementazione dell'osservatorio transfrontaliero sulla sostenibilità;
- 2) Creazione di un CSR network di territorio tramite iniziative di formazione e stakeholder engagement;
- 3) Assistenza alle imprese - Attività in filiera;
- 4) Assistenza alle imprese - Workshop;
- 5) Assistenza alle imprese - Accompagnamento;
- 6) Comunicazione

Durata: 9 mesi

Partners: partecipazione del Capofila

- 1) Camera di Commercio Como-Lecco
- 2) Unindustria Como

FESR

169.127,75 €

Stato

23.035,56 €

Contributo

192.163,31 €

Autofinanziamento

7.650,19 €

Budget Totale

199.813,50 €

SMART BORDER

SINTESI

La Frontiera Intelligente: Armonizzazione E Sviluppo Dei Collegamenti Sostenibili Fra L'Alto Verbano E Il Ceresio Occidentale.

Il progetto è volto a sviluppare il dialogo nella pianificazione strategica nella regione dell'alto Lago Maggiore e Lago Ceresio occidentale, per agevolare e promuovere il trasporto pubblico (su ferro e gomma) e diffondere la mobilità dolce, quale opportunità di miglioramento della qualità della vita, valorizzando le risorse naturali e paesaggistiche, mitigando così l'impatto del trasporto individuale motorizzato dei lavoratori transfrontalieri. I partner di progetto sono le comunità direttamente interessate, la Città di Luino e il Comune di Gambarogno, con i relativi comprensori di pertinenza; il progetto opererà sull'integrazione dei sistemi di trasporto, pubblici e privati collettivi, coinvolgendo le diverse Autorità, Enti e territori interessati. L'obiettivo è l'accesso sostenibile dei lavoratori frontalieri, garantendo un Park and Ride a Luino, vera stazione di cambio, di "posta", snodo cruciale sui tracciati dell'alto Lago Maggiore e del Ceresio occidentale; sarà fondamentale agire sulla armonizzazione dei tempi e delle modalità dei servizi di trasporto, agevolando forme di trasporto collettivo organizzate e fidelizzate.

<https://www.comune.luino.va.it/contenuti/1291097/smart-border>

DURATA PROGETTO

43 mesi

DATA INIZIO

22/11/2018

DATA FINE

21/6/2022

ASSE

ASSE 3 - MOBILITÀ INTEGRATA E SOSTENIBILE

OBIETTIVI

Obiettivo specifico 3.1 - Miglioramento della mobilità nelle zone transfrontaliere

AZIONE

B) Interventi per aumentare l'accessibilità e l'integrazione delle reti e l'attrattività del servizio pubblico per diffondere la mobilità sostenibile.

GRUPPI TARGET

Il progetto è concepito a livello locale tra le due comunità capofila ma certamente è volto a imprimere

una particolare attenzione culturale e non localistica a chi concretamente si occupa di trasporto pubblico locale; come meglio esposto nel progetto sarà proprio il fare emergere il differenziale tra l'approccio svizzero e quello di parte italiana alla trasportistica che muoverà i tavoli di confronto, proposta e negoziazione per incidere nella cultura della pianificazione e programmazione del TPL affinché possa coniugarsi con l'evoluzione delle politiche di cultura territoriale e di sviluppo economico: non c'è sviluppo possibile per un territorio occupato dalle congestioni automobilistiche, percorso dal trasporto pesante del traffico dei materiali inerti, attraversato dai treni merci internazionali, e semplicemente lambito dalla navigazione: questo territorio ambisce a portare gli inerti sui convogli ferroviari, a limitare il traffico automobilistico agevolando le interconnessioni e l'offerta del TPL, crede che la navigazione laghi possa essere uno strumento per avviare sinergie di sviluppo tra i tre lati del lago, Lombardia, Piemonte e Ticino (CH), oggi semplicemente cartoline turistiche per una navigazione che ritiene Luino importante solo per i flussi di accesso al mercato del mercoledì. Ma sarà la linea ferroviaria determinante per lo sviluppo locale in termini di portale verso la Svizzera e l'Europa via Malpensa e Milano.

In tale contesto sono interessati al progetto RFI, Trenord, Navigazione Laghi, TILO, le compagnie di Car pooling fidelizzato, l'agenzia per il TPL, lavoratori frontalieri, agenzie per il turismo italiane e svizzere, agenzie di incoming, Enti per lo sviluppo economico del Locarnese e del Luganese.

STAKEHOLDER

Il partenariato ha attivato contatti con i principali stakeholder di riferimento dell'ambito settoriale in cui si colloca l'idea progettuale?

La proposta nasce a seguito di diversi confronti tra le comunità locali, Luino e Gambarogno, sulla spinta della politica cantonale ticinese di contenimento della mobilità individuale motorizzata, da una parte; quale strategia per lo sviluppo del luinese dall'altra.

Secondo tale approccio sono certamente coinvolti diversi rappresentanti: i Comuni dell'area vasta (CFR. PROGETTO ALLEGATO). Le rappresentanze dei lavoratori frontalieri, i sindacati generali e di categoria, le rappresentanze dell'animazione del sistema socio economico e culturale.

Il progetto evidenzia in particolare l'opportunità di coinvolgere il sistema associazionistico territoriale ricomprendendo nel territorio il contesto dell'alto lago Maggiore vero bacino di riferimento sul quale operare un concreto confronto e tra i Soggetti promotori del progetto e tra i rappresentanti del contesto socio economico territoriale.

PARTNER DI PROGETTO

LUINO / Comune Gambarogno

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

L'alleggerimento del traffico veicolare e la possibilità di valorizzare la litoranea con la costruzione di una fascia ciclopedonale permetterà di generare quella "spina dorsale verde" che coniuga paesaggio prealpino e ambiente lacuale con l'accessibilità territoriale.

Il dialogo strutturato con la costruzione del nuovo sistema navigazione laghi, con gli organismi preposti alla definizione del PTL di area vasta e di bacino, con la programmazione interregionale dei collegamenti ferroviari garantirà di promuovere il territorio come territorio di confine intelligente. Questi approcci genereranno gli ingredienti per proporre il territorio di progetto, coinvolgendo tutti i Soggetti territoriali di riferimento, alla certificazione EMAS, alle bandiere di qualità ambientale, territoriale, delle acque.

Il progetto pone particolare attenzione ed un importante investimento nella elaborazione dell'anamnesi ambientale e nella definizione delle modalità di rilevamento della qualità dell'aria, dell'effettiva fruizione del trasporto pubblico e del load factor dei veicoli privati per governare gli indicatori in fase ricognitoria, progettuale e di monitoraggio post progetto.

CAPOFILA ITALIA

Comune di Luino (VA)

CAPOFILA SVIZZERA

Comune Gambarogno

VALORE TOTALE DEL PROGETTO

€ 1.839.650,00

CHF 92.000,00

CONTRIBUTO PUBBLICO FESR

€ 1.563.702,50

CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO

€ 275.947,50

WORKPACKAGES*1) PREPARAZIONE DEL PROGETTO*

Si tratta delle attività svolte dai capofila di parte italiana e svizzera per la definizione degli obiettivi e dei contenuti specifici di progetto, nonché di redazione della scheda progetto da presentare ai sensi dell'Avviso pubblico. Si sono svolte numerose riunioni ed incontri ed i partner hanno anche partecipato a momenti formativi che hanno consentito di maturare una maggior consapevolezza al programma Interreg e su come meglio impostare e sviluppare il progetto da presentare. Il progetto nasce da una stesura a più mani, dove le competenze amministrative si sono coordinate con le competenze tecniche, la parte politica si è interfacciata con esperti dei settori di intervento del progetto che hanno contribuito alla stesura finale di tutti i documenti che hanno contribuito alla creazione del progetto.

2) COORDINAMENTO E GESTIONE

Il coordinamento e la gestione del progetto prevedono un assetto organizzativo composto sia da risorse interne ai partner sia da professionalità e capacità esterne. La governance sarà costituita da un tavolo permanente, definito Comitato di Pilotaggio del Progetto, composto dai responsabili tecnici degli Enti partner e dagli esponenti politici, anche in alternanza a seconda delle tematiche e del momento/stadio di sviluppo del progetto. Il Comitato non vuole esprimere solo uno strumento di governance formale ma sarà informato dallo stesso spirito pragmatico e collaborativo che si è creato nella fase di sviluppo del progetto. Per guidare ed attuare le decisioni del tavolo si individua un manager di progetto che sarà incaricato di procedere secondo la logica del project management a tutte le attività e le azioni previste dal programma e stabilite dal Comitato.

3) COMUNICAZIONE

Tutta l'attività di comunicazione sarà attuata e gestita attraverso un piano della comunicazione (primo delle attività/prodotti del WP). Il piano consentirà di individuare gli strumenti adatti e le misure più efficaci per comunicare il progetto raggiungendo il target specifico di riferimento. Si prevedono anche momenti di maggior partecipazione che coinvolgono il grande pubblico nella comunicazione dei risultati e dei traguardi raggiunti dal progetto. In particolare verranno svolte delle Azioni di sensibilizzazione e di promozione mirate al target di progetto, tra i quali, i lavoratori frontalieri; i cittadini con spostamenti frequenti IT-CH; le aziende italiane e ticinesi destinatari di traffici commerciali transfrontalieri. Verrà inoltre realizzato un evento finale di divulgazione del progetto realizzato e di diffusione dei risultati reali e degli obiettivi raggiunti, curando l'aspetto della replicabilità dell'approccio utilizzato in altri contesti analoghi.

4) DEFINIZIONE DI UN PIANO STRATEGICO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE

Il WP parte dall'analisi ricognitoria della situazione esistente, laddove si dispone di dati non più aggiornati sui fenomeni degli spostamenti transfrontalieri e privi di dettagli (origine/destinazione, classificazione transiti, fasce orarie) utili per una corretta programmazione delle azioni. Verrà pertanto definita una griglia di riferimento utile anche a misurare lo stato di efficacia delle azioni del progetto, i risultati e il monitoraggio ex post dei risultati attesi fino ad accertare l'out come, i cambiamenti strutturali che interverranno.

Prevede l'istituzione e gestione di tavoli di confronto per coniugare le politiche trasportistiche regionali e cantonali verso gli obiettivi di progetto.

Si conclude con l'elaborazione di un "documento direttore" che definirà, a titolo esemplificativo ma appunto a valle del processo di progetto partecipato e coniugato con i tavoli di confronto: la possibile armonizzazione degli orari dei collegamenti tra I e CH; la promozione dell'integrazione tariffaria e fast ticket; la forfetizzazione per ticket familiari per la fruizione turistica, l'accessibilità agevolata delle biciclette, all inclusive, e altro; le modalità organizzative delle infrastrutture da realizzare in termini di park & ride a Luino e di coniugazione in Gambarogno con il progetto in corso per la mobilità aziendale sostenibile; l'istituzione del car sharing a Luino, la coniugazione tra i sistemi di bike sharing per assicurare interoperabilità sul territorio.

5) INTEGRAZIONE INFRASTRUTTURALE

Il WP intende intervenire nel deficit infrastrutturale già rilevato a partire dalle pianificazioni ed analisi preesistenti (PUT piano urbano del Traffico e il Piano Strategico di Luino del 2015). Si interviene pertanto su un bisogno già individuato e consolidato con l'obiettivo di incentivare il trasferimento della mobilità privata verso il trasporto pubblico, in particolare quello ferroviario. Le azioni previste sono: - Park & ride LUINO: sistema integrato per agevolare lo scambio intermodale auto treno/bus (circa 150 posti riorganizzando strutture esistenti) e parcheggio dedicato al car pooling organizzato per i lavoratori transfrontalieri e per l'accessibilità turistica internazionale, 300 posti auto e 25 autobus. il parcheggio avrà accesso condizionato allo scambio gomma/ferro – gomma/gomma ovvero trasporto privato /trasporto pubblico. L'accesso sarà gratuito (a conferma che il progetto non genera entrate), al fine di incentivare in modo significativo la generazione di nuovi comportamenti, ma "condizionato", ovvero legato al possesso di requisiti di priorità (spostamenti casa-lavoro, accesso al trasporto pubblico, car pooling) che saranno individuati puntualmente nel documento direttore. - Integrazione con la piattaforma dedicata alla mobilità di secondo livello in corso di attuazione nel Gambarogno per connettere il sistema del P&R LUINO con l'adduzione ai punti di interscambio, peer to peer e di connettività aziendale.

6) SMART LAND

Il WP si traduce nell'applicazione delle ICT, information communication technology al territorio di progetto, secondo l'esperienza delle smart city, delle indicazioni strategiche del documento direttore mediante pannelli informativi dinamici, totem, app ed ogni utile struttura materiale ed immateriale volta a dare attuazione ai piani per la mobilità locale integrati e dialoganti tra i due Paesi; un sistema di predisposizioni infrastrutturali e di attrezzature di informazione che avranno immediate operatività locali, il telecontrollo e l'integrazione di videosorveglianza urbana utile alla gestione coniugata tra sicurezza urbana e accessibilità viabilistica.

FINANZIAMENTO IV AVVISO

Il progetto si sostanzia in una campagna/azione educativa in tema di mobilità sostenibile che ha come destinatari diretti i bambini/ragazzi e le loro famiglie; si fonda su due azioni principali, il Consiglio dei

Bambini e il percorso di progettazione partecipata “a scuola ci andiamo da soli” che prevede la mobilità libera dei bambini e ragazzi all’interno della città. Per l’anno scolastico 2022/2023 si propone l’avvio del progetto alle scuole di Luino Centro, Creva Voldomino e Gambarogno.

Durata: 12,5 mesi

Partner: partecipazione del Capofila Comune di Luino (unico Partner)

FESR

80.452,50 €

Stato

14.197,50 €

Contributo

94.650,00 €

Autofinanziamento

0,00 €

Budget Totale

94.650,00 €

SMISTO

SINTESI

Sviluppo Della Mobilità Integrata E Sostenibile Tra Ticino E Lombardia.

Il progetto ha come obiettivo quello aumentare l'utilizzo del trasporto pubblico grazie ad una migliore accessibilità, integrazione e qualità dei servizi, ridurre il numero di spostamenti ad oggi effettuati con veicolo privato introducendo iniziative a favore del car pooling, di navette aziendali e della mobilità elettrica. Questo per migliorare gli spostamenti pendolari e la mobilità in generale e aumentare la qualità di vita di residenti e addetti nell'area interessata.

Il progetto prevede le seguenti attività:

- programmazione dell'offerta integrata di trasporto pubblico ferro-gomma-navigazione e proposta di accordo per la tariffazione integrata, con l'attivazione di un tavolo con gli operatori per la loro attuazione (WP3).
- informazione coordinata dell'offerta di trasporto pubblico e formazione agli addetti delle aziende di trasporto e degli enti territoriali (WP2)
- programmazione e realizzazione interventi infrastrutturali di miglioramento dell'accessibilità dei servizi di trasporto pubblico su gomma e di navigazione (WP3, 5 e 6)

- interventi per l'intermodalità, con studio (WP3) e realizzazione di parcheggio interscambio presso la stazione Gaggiolo Cantello della linea ferroviaria Mendrisio-Varese (WP7)
- promozione di forme alternative all'uso dell'automobile con singolo occupante, attraverso individuazione/realizzazione di corsie preferenziali e parcheggi destinati ad utenti car pooling e navette aziendali (WP8)
- diffusione della mobilità elettrica mediante l'installazione di colonnine di ricarica (WP9).

Per promuovere la fruizione di servizi e infrastrutture realizzati, valorizzare e diffondere gli obiettivi e i risultati conseguiti, il progetto definisce e dà attuazione ad iniziative di comunicazione dedicate, che coinvolgono tutti i partner di progetto (WP2).

<https://www.youtube.com/watch?v=27VslSF8dz4>

DURATA PROGETTO

46 mesi

DATA INIZIO

1/3/2019

DATA FINE

31/12/2022

ASSE

ASSE 3 - MOBILITÀ INTEGRATA E SOSTENIBILE

OBIETTIVI

Obiettivo specifico 3.1 - Miglioramento della mobilità nelle zone transfrontaliere

AZIONE

A) Iniziative per la pianificazione strategica e sostenibile dei sistemi di trasporto. / B) Interventi per aumentare l'accessibilità e l'integrazione delle reti e l'attrattività del servizio pubblico per diffondere la mobilità sostenibile.

GRUPPI TARGET

Lavoratori e studenti transfrontalieri (utenti abituali), cittadini e turisti (utenti occasionali)

STAKEHOLDER

Imprese trasporto su gomma e ferroviarie, associazioni/organizzazioni/istituti per l'integrazione delle persone con disabilità, associazioni/organizzazioni promotrici della mobilità sostenibile, Comuni, aziende, Comunità tariffale, Camere di commercio, aziende ed enti di promozione del turismo e ricettività.

PARTNER DI PROGETTO

Regione Lombardia / Cantone Ticino / Gestione Governativa Navigazione Laghi / Agenzia del trasporto pubblico del bacino di Como, Lecco e Varese / Società Navigazione del Lago di Lugano / Commissione regionale dei trasporti del Mendrisiotto e Basso Ceresio

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

SMISTO intende aumentare l'utilizzo del trasporto pubblico riducendo il numero di spostamenti ad oggi effettuati con veicolo privato, nonché ridurre l'impatto ambientale degli spostamenti effettuati con veicolo privato. A tale scopo, intende avvalersi di soluzioni innovative come il car pooling, da

promuovere con iniziative istituzionali. SMISTO inoltre potenzierà la rete di ricarica elettrica in Lombardia, utilizzando le soluzioni di migliore performance ambientale disponibili.

La progettazione degli interventi infrastrutturali previsti terrà conto sia della possibilità di ridurre il consumo di energia (es. scelte di efficienza per illuminazione dei siti) che di ottenere la stessa da fonti rinnovabili.

Nelle procedure di appalto di servizi/forniture/lavori si prevedranno clausole per valorizzare soluzioni che consentano di acquisire prestazioni/prodotti/materiali ad elevata performance ambientale (es. certificazione FSC/PEFC per stampe, ecc.).

CAPOFILA ITALIA

Regione Lombardia

CAPOFILA SVIZZERA

Cantone Ticino

VALORE TOTALE DEL PROGETTO

€ 1.689.667,24

CHF 994.952,00

CONTRIBUTO PUBBLICO FESR

€ 1.436.217,15

CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO

€ 253.450,09

WORKPACKAGES

1) PREPARAZIONE DEL PROGETTO

In seguito alla presentazione della manifestazione di interesse, i partner hanno attivato un'intensa attività di co-progettazione per preparare la candidatura. In particolare i partner hanno sviluppato il progetto attraverso incontri periodici e hanno attivato azioni preliminari funzionali allo studio e approfondimento dell'attuale domanda di mobilità tra Lombardia e Cantone Ticino. Allo stesso tempo è stato dato avvio ad interventi già programmati nell'ambito del progetto SMISTO per favorire l'accessibilità ai servizi di trasporto. Non tutte le attività realizzate sono state valorizzate in termini di costi sostenuti ma sono state sostenute direttamente dai partner. L'attività ha riguardato, in particolare: 1) L'attivazione di 16 Piani di mobilità aziendale di comparto nel Locarnese, nel Luganese e nel Mendrisiotto; 2) L'approfondimento dell'analisi dell'origine e destinazione degli spostamenti transfrontalieri dei passeggeri tra Lombardia e Svizzera.

2) COORDINAMENTO E GESTIONE

Il WP include tutta l'attività di coordinamento e gestione del progetto, fondamentale per garantire l'attuazione delle attività e il raggiungimento dei risultati attesi con il contributo di tutti i partner. Il coordinamento sarà garantito attraverso strutture organizzative dedicate (Comitato di Pilotaggio, Segreteria Tecnica, referente e gruppo di lavoro per ogni WP, referenti amministrativi) partecipate dai partner e un programma di lavoro condiviso, con ruoli, attività, rilascio prodotti, indicatori, budget e tempistiche, dettagliato per ciascun WP, costantemente monitorato e aggiornato.

3) COMUNICAZIONE

Il Work Package “Comunicazione” è di supporto a tutto il progetto. È stato realizzato un Piano della comunicazione con l’obiettivo di informare partner, stakeholder e cittadini sui risultati del progetto relativi al miglioramento dell’accessibilità transfrontaliera e sulla nuova offerta integrata di trasporto pubblico ferro-gomma-navigazione.

4) OFFERTA INTEGRATA DI TRASPORTO PUBBLICO TRA LOMBARDIA E CANTONE TICINO

Grazie al progetto SMISTO è stata effettuata una prima fase di analisi che ha permesso di mappare l’offerta esistente di trasporti pubblici (ferro-gomma-navigazione) e rilevare le criticità rispetto alle esigenze di mobilità nei territori transfrontalieri, alle diverse modalità di trasporto, all’integrazione dell’offerta e alle attuali infrastrutture esistenti.

Sulla base delle analisi condotte, i partner, in quanto enti competenti per la programmazione dei servizi sui propri territori, hanno elaborato e implementato i seguenti strumenti:

- 1) un programma di offerta integrata di trasporto pubblico ferro-gomma-navigazione;
- 2) un programma di interventi infrastrutturali per accessibilità ai servizi di trasporto pubblico gomma e navigazione;
- 3) un documento di specifiche tecniche per l’adeguamento dei sistemi di vendita;
- 4) una proposta di accordo per tariffazione integrata;
- 5) un documento di specifiche tecniche per lo scambio dati;
- 6) un piano di sviluppo dell’offerta intermodale.

5) INFORMAZIONE COORDINATA DELL'OFFERTA DI TRASPORTO PUBBLICO

Grazie al progetto SMISTO è stato possibile impostare degli strumenti di informazione di facile lettura e immediata comprensione da parte degli utenti del servizio, che vanno dalla cartellonistica alla realizzazione di mappe integrate con orari e mezzi.

6) MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ACCESSO AL SISTEMA DI TRASPORTO PUBBLICO

Grazie al progetto SMISTO è stato possibile migliorare la qualità dell’accesso e dell’attesa dei servizi di trasporto mediante l’installazione di nuove paline alle fermate degli autobus, coordinate con quelle svizzere, e caratterizzate da linee semplici con colori e segni adottati per contraddistinguere il sistema del trasporto pubblico della Lombardia, in un’area pilota (Comunità Montana del Piambello).

Si segnala, a titolo informativo, che gli interventi infrastrutturali previsti da SMISTO riguardano unicamente la parte italiana, poiché la parte Svizzera, tramite i Programmi d’agglomerato del Luganese e del Mendrisiotto (PAL e PAM), ha definito separatamente la programmazione degli interventi infrastrutturali e di miglioramento dell’informazione del trasporto pubblico 2018-2022. Essi sono compatibili con nuovi collegamenti transfrontalieri e vengono sviluppati e realizzati in sinergia con SMISTO, ma non sono oggetto specifico di Interreg.

Si tratta in particolare di:

- 1) Realizzazione del nodo d’interscambio presso la stazione ferroviaria di Chiasso (misura 3 PAM 1);
- 2) Realizzazione del nodo d’interscambio presso la stazione ferroviaria di Mendrisio (misura 4 PAM 1);
- 3) Miglioramento dello standard e dell’informazione alle fermate del trasporto pubblico su gomma, in particolare adattamento alle persone con handicap (misura TP 5.1 PAM 2);
- 4) corsie preferenziali lungo le strade cantonali di via Gaggiolo a Stabio e lungo via Cios/Canova a Novazzano, entrambe in uscita verso i rispettivi valichi doganali (misura TP 3 PAM 3);
- 5) installazione di paline informative dinamiche presso i principali nodi del trasporto pubblico (misura TP 5 PAM 3).

7) MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSIBILITÀ E FRUIZIONE DEI SERVIZI SUI LAGHI MAGGIORE, COMO E CERESIO

Grazie al progetto SMISTO sono stati realizzati interventi pilota presso gli scali della navigazione di linea sui laghi Maggiore e Como, come descritti di seguito:

- adeguamento dei pontili di navigazione pubblica dei Laghi di Como e Maggiore con la realizzazione di percorsi a terra per non vedenti e ipovedenti, segnaletica per persone con disabilità (leggi con mappe tattiche in braille), installazione di pulsanti di chiamata del personale addetto all'imbarco per agevolare la salita sulla nave. I lavori sono stati effettuati agli imbarchi dei Comuni di Luino, Laveno, Arona, Stresa, Baveno, Verbania Pallanza, Verbania Villa Taranto, Intra (Lago Maggiore) e Cadenabbia, Menaggio, Varenna, Bellagio e Lecco (Lago di Como);
- acquisto di 2 carrozzine per disabili per il supporto al passeggero con disabilità e mobilità ridotta: una carrozzina è stata collocata ad Arona, presso la Direzione di Esercizio della Navigazione Lago Maggiore, e l'altra a Como, presso la Direzione di Esercizio della Navigazione Lago di Como.

8) INTERVENTI PER L'INTERMODALITÀ SULLA LINEA FERROVIARIA MENDRISIO-VARESE

Grazie al progetto SMISTO è stato possibile aumentare il numero di posti auto nei parcheggi di interscambio presso le nuove fermate sulla linea Arcisate-Stabio che stabiliscono collegamenti diretti tra Italia e Svizzera sulla linea Mendrisio-Varese.

Gli interventi sono stati attuati da Regione Lombardia in convenzione con gli enti locali interessati.

9) CAR POOLING

Tra gli obiettivi del progetto SMISTO c'era quello di contenere l'aumento del traffico automobilistico pendolare a un solo occupante fra Italia e Svizzera tramite la messa a disposizione e la promozione di forme alternative di spostamento.

Il progetto ha inteso individuare e realizzare nuove aree di sosta nelle quali dare la possibilità di posteggiare la propria auto e ripartire verso il luogo di lavoro su un'auto con 2 o più occupanti, una navetta aziendale o un autobus. La realizzazione di corsie preferenziali destinate a questi utenti rappresenta un incentivo a questa forma di mobilità, che garantisce priorità sul traffico ai valichi di confine.

10) MOBILITÀ ELETTRICA

Con il progetto SMISTO sono state installate 3 colonnine di ricarica elettrica per auto nel parcheggio di interscambio di Cantello-Gaggiolo. Le colonnine sono 2 di tipologia "Normal Power" e 1 di tipologia "High Power".

La scelta è ricaduta su quest'area considerato che si colloca lungo la tratta ferroviaria Arcisate-Stabio, che collega Varese, Mendrisio, Chiasso e l'aeroporto internazionale di Malpensa.

SPLUGA 2.0

SINTESI

Spluga 2.0: Cooperazione E Innovazione Per Lo Sviluppo Di Una Micro Area Alpina.

Riportare in vita le emozioni del passato grazie alla multimedialità dei tempi moderni: come fosse un Grand Tour 2.0, il progetto vuole salvaguardare e ripristinare il patrimonio storico e culturale delle aree alpine attraverso percorsi emozionali, creare emozioni per integrare l'offerta tradizionale ed incrementare l'attività dell'area anticipando le tendenze di un turismo sempre più esperienziale.

Lo scambio di conoscenze e know-how tra Region Viamala e Valchiavenna sarà fondamentale per rivitalizzare la microarea alpina dello Spluga, in linea con la strategia Eusalp, attraverso lo sviluppo di politiche integrate per contrastare la rarefazione del tessuto produttivo, turistico ed insediativo. Al termine delle operazioni di realizzazione del progetto sarà possibile percorrere la Via Spluga accompagnati dalle audioguide Izi.Travel e magari utilizzare il servizio di e-bike, fermarsi ad ammirare il paesaggio informandosi attraverso cabine telefoniche dismesse trasformate in infopoint, dondolarsi sul Ponte Tibetano che attraversa la Caurga della Rabbiosa, attraversare la Galleria delle Valanghe sulla slitta elettrica come fosse l'antico Corriere di Lindau o fermarsi a visitare l'antico Mulino di San Giacomo Filippo. Emblema della collaborazione sarà l'antica Dogana di Montespluga per favorire e sponsorizzare innovazioni e tecnologie e valorizzare l'antico percorso, ripristinando l'importanza commerciale e culturale del Passo Sublime: guardare al futuro percorrendo le vie antiche.

DURATA PROGETTO

39 mesi

DATA INIZIO

5/7/2020

DATA FINE

30/9/2023

ASSE

ASSE 2 - VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE

OBIETTIVI

Obiettivo specifico 2.2 - Maggiore attrattività dei territori caratterizzati da risorse ambientali e culturali con specificità comuni

AZIONE

A) Sviluppo di iniziative per la conoscenza, conservazione, gestione e valorizzazione sostenibile del patrimonio naturale e culturale (materiale e immateriale).

GRUPPI TARGET

Per quanto concerne i destinatari diretti, il progetto prevede un effetto di breve/medio periodo anzitutto sul pubblico fruitore del tracciato e della strada veicolare: ovvero i turisti (269.975 presenze totali nelle due aree, di cui 177.961 in Valchiavenna e 92.014 in Region Viamala) che usufruiranno dei servizi creati. Intende inoltre conseguire efficaci risultati comunicativi nei confronti di quel pubblico occasionale, rappresentato da cittadini, adulti o comunque residenti in generale. La cooperazione ed i tavoli di lavoro identificano, quali beneficiari diretti delle attività svolte, le imprese (per l'indotto generato), gli enti locali, le associazioni e gli studenti che saranno coinvolti nella realizzazione del progetto, soprattutto nelle diverse attività di cooperazione e scambi. Destinatari indiretti delle azioni del progetto saranno: tutte le risorse umane presenti sul territorio, ovvero la popolazione alpina dell'area dello Spluga (che conta una popolazione complessiva pari a 35.931 abitanti, di cui 22.743 in Valchiavenna e 13.188 in Region Viamala), il cui mantenimento (o incremento sul territorio) resta l'obiettivo primario delle attività svolte.

I principali destinatari del progetto sono gli escursionisti della Via Spluga che percorrono l'itinerario di trekking, i turisti o i passanti che attraversano il passo sulla carrozzabile (utenti motorizzati). Il percorso della Via Spluga, infatti, parte da Thusis, affianca la A13 e si interseca con il percorso del

Grand Tour of Switzerland offrendo un interessante processo di cross marketing con elevate capacità attrattive.

Attraverso l'utilizzo di strategie e mezzi di comunicazione mirati si potranno ampliare i target di riferimento, diversificando le proposte per portare a conoscere, o a voler conoscere, la Via Spluga ad un nuovo pubblico.

STAKEHOLDER

Il progetto vede la partnership di diversi attori: amministrazioni locali (12 soggetti, 6 italiani e 6 Svizzeri, di cui 3 associazioni turistico culturali, 7 enti locali e 2 sovralocali), operatori turistici e culturali ed impianti sciistici. Ciascuno di loro, in base alle proprie competenze, svolgerà azioni specifiche in maniera congiunta o complementare al fine di raggiungere gli obiettivi del progetto.

Oltre ai partner, per la buona riuscita del progetto, sono stati coinvolti gli stakeholder di entrambi i territori: consorzi turistici e associazioni culturali, nonché la Skiarea di Splügen Rheinwald e la Skiarea Valchiavenna per la realizzazione del Comprensorio sciistico transfrontaliero e l'organizzazione e la gestione del trasporto di collegamento dei due versanti durante la chiusura invernale del passo. Sono state inoltre coinvolte, e continueranno ad esserlo, le scuole e le imprese dei due versanti per la realizzazione di momenti di confronto e scambi di know-how, oltre ad operatori specifici del settore turismo e cultura che in partnership, come prestatori di servizi o anche solo in appoggio, svolgeranno la loro attività di promozione e marketing a supporto del progetto.

Il progetto si propone di riaffermare il fondamentale ruolo economico e socioculturale che la strada e il passo Spluga (uno dei più ricchi di storia delle nostre montagne) hanno avuto sul territorio; si darà così origine ad una microarea alpina che condivide la storia e la cultura comune che hanno impresso nella popolazione locale e nel territorio una forte caratterizzazione identitaria alpina con specifiche caratteristiche e peculiarità.

Il ruolo degli stakeholder sarà finalizzato al raggiungimento degli obiettivi che, partendo dalla rete territoriale transfrontaliera, intendono contrastare il fenomeno di depauperamento dell'area dal punto di vista demografico, migliorando il livello della qualità della vita dei residenti attraverso la valorizzazione delle risorse culturali ed ambientali.

PARTNER DI PROGETTO

CHIAVENNA / VALCHIAVENNA / Comune di SAN GIACOMO FILIPPO / MADESIMO / REGIONE VIAMALA / Comune di Rheinwald / Comune di Andeer / Comune di Thusis / CAMPODOLCINO / VIAMALA TOURISMUS / Cultura Viamala / CONSORZIO DELLE FRAZIONI CORTI ED ACERO

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

non rilevante

CAPOFILA ITALIA

MADESIMO

CAPOFILA SVIZZERA

REGIONE VIAMALA

VALORE TOTALE DEL PROGETTO

€ 1.664.620,00

CHF 162.000,00

CONTRIBUTO PUBBLICO FESR

€ 1.414.927,00

CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO

€ 242.193,00

WORKPACKAGES

1) PREPARAZIONE DEL PROGETTO

La Via Spluga, che va da Chiavenna a Thusis, nata 12 anni fa da un finanziamento INTERREG della CM Valchiavenna, oggi è un itinerario di trekking affermato e inserito nei circuiti alpini come modello di prodotto turistico organizzato e contestualizzato nel territorio. Gestito da entrambe le aree (Italia e Svizzera) attraverso la promozione di pacchetti turistici, registra numerosi passaggi annui. Negli ultimi anni si è verificato un calo dei transiti, riflesso anche sulla contrazione di presenze turistiche, e tale criticità è stata affrontata dai partner in sedi istituzionali durante tavoli di lavoro, nei quali è stato discusso l'avvio di politiche integrate finalizzate a rivalutare la ricchezza del patrimonio ambientale e paesaggistico puntando sull'integrazione cultura-ambiente, sul rafforzamento della collaborazione e innovazione. Nei tavoli di concertazione sono emerse anche numerose problematiche comuni, tipiche della marginalizzazione delle aree alpine, rispetto al rapido sviluppo dei mercati globali: chiusura invernale del passo Spluga, calo delle presenze turistiche nelle stazioni sciistiche, invecchiamento e spopolamento dei territori. In risposta a tali criticità si intende promuovere l'integrazione dei sistemi turistici transfrontalieri e della filiera turistica, per creare un'immagine univoca ben rappresentata dalla via Spluga (fil rouge della cooperazione) valorizzandola come Microarea alpina dello Spluga, patrimonio comune di storia, cultura e tradizione locale. Partendo dalle criticità evidenziate attraverso la logica di "fare sistema", le amministrazioni locali, le associazioni, le 2 skiaree, le associazioni culturali e i consorzi di promozione turistica hanno avviato tavoli di confronto ponendosi come obiettivo la collaborazione transfrontaliera per il superamento di confini e differenze tra sistemi, la creazione di bacini di gravitazione per l'economia e i servizi, la riduzione della funzione dei confini ad un livello esclusivamente amministrativo e, nel lungo termine, lo spostamento dell'attuale situazione di marginalizzazione delle varie aree di confine ad una posizione interna all'Europa. Questa cooperazione coinvolge tutti i settori: casa, lavoro, tempo libero, cultura, rapporti sociali, trasporti e ambiente; nell'iniziativa la cooperazione è focalizzata sull'aspetto storico-culturale e su ciò che è oggi il territorio dell'area transfrontaliera. A tal fine sono stati organizzati diversi incontri transfrontalieri (luglio 2015 Splügen; 2016: 19 maggio Montespluga, luglio e ottobre Splügen; 2017: 1 febbraio Chiavenna, 6 e 7 marzo Chiavenna e Madesimo, 11 maggio e, 4 luglio Thusis, 4 agosto Chiavenna, 10 agosto Montespluga, 20 settembre Splügen, 4 e 13 ottobre Chiavenna) promossi da Madesimo e Region Viamala che hanno coinvolto enti su entrambi i fronti e ad ogni livello (statale, regionale e comunale), affidando il ruolo di filo conduttore della strategia al Passo Sublime, per storia e peculiarità ambientali e culturali. La fattibilità del progetto è data dalla condivisione degli obiettivi e dall'idea di costruire una cultura della cooperazione che coinvolga enti locali, sistema scolastico, sistema imprenditoriale e sistema culturale. L'analisi prevista affiancherà l'attività di progetto e consentirà di identificare i margini di sviluppo del settore turistico puntando su integrazione, diversificazione economica delle aree rurali e rafforzamento della collaborazione. La logica di sistema sarà promossa e sostenuta attraverso la cooperazione per fronteggiare il mercato globale e salvaguardare le micro realtà alpine. Con questi obiettivi sono stati coinvolti Region Viamala e CM Valchiavenna (enti sovralocali), i comuni di Madesimo, San Giacomo Filippo e Chiavenna, Thusis, Splügen e Ander, oltre a Viamala Turism, cultura Viamala, il Consorzio turistico Valchiavenna, Skiarea Valchiavenna e Skiarea Splügen Tambò. I tavoli di lavoro hanno consentito di creare una strategia di sviluppo e di condividere il progetto.

2) COORDINAMENTO E GESTIONE

Qualità, efficacia ed efficienza sono il presupposto del successo del progetto attuabili attraverso

un'attenta gestione e coordinamento dei partner; il monitoraggio sistematico in itinere, dall'avvio alla conclusione, è lo strumento che garantisce il raggiungimento degli obiettivi assunti. Con tale obiettivo si organizzerà un gruppo di lavoro operativo con i partner per poter seguire e coordinare le attività del progetto e gli adempimenti burocratici previsti dalla gestione. Metodologia di lavoro: l'attività di monitoraggio e valutazione assume un approccio partecipato basato sull'autovalutazione e prevede il coinvolgimento diretto e attivo di tutti i soggetti per stimolare il confronto e l'azione collaborativa, e sviluppare l'adattamento alle costanti esigenze emergenti. Obiettivi specifici: condurre in modo efficace il progetto e prepararne la prosecuzione delle attività; assicurarne l'efficace ed efficiente svolgimento su tutti gli aspetti (tecnici, amministrativi, economico-finanziari); animare il territorio facilitando le azioni di cooperazione tra i partner. La direzione del progetto sarà assunta dai capofila, coadiuvati da figure tecniche esperte nel settore. La struttura di coordinamento prevede: TAVOLO DI COOPERAZIONE di carattere istituzionale, composto dai capofila e dai rappresentanti dei partner, che assicurerà l'attuazione della strategia individuata; TAVOLO DI LAVORO, composto dai soggetti coinvolti con il supporto di tecnici estensori delle singole attività operative, che si assicurerà della realizzazione delle singole azioni fino al raggiungimento dell'obiettivo ultimo del progetto. Il TAVOLO DI COOPERAZIONE è lo strumento identificato per la gestione del progetto, sede decisionale della strategia progettuale che individuerà le scelte operative per l'attuazione e il raggiungimento dei risultati attesi; sarà l'effettivo attuatore dell'azione di coordinamento e gestione del progetto e svolgerà in particolar modo le seguenti attività: • coordinare i partner nello svolgimento delle singole azioni di loro competenza e nelle azioni congiunte; • garantire lo scambio di informazioni e il confronto all'interno del partenariato anche a livello transfrontaliero; • mantenere tra i partner un senso di appartenenza al progetto e responsabilizzarli attraverso una chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità di ciascuno; • individuare e attivare eventuali azioni correttive in base ai risultati del monitoraggio in itinere; • individuare e attuare eventuali azioni a risoluzione dei problemi emergenti durante il progetto; • mantenere i rapporti tra i partner e con le Autorità del Programma Interreg. IL TAVOLO DI COOPERAZIONE darà continuità agli incontri transfrontalieri preliminari al fine di mettere a punto la strategia per la realizzazione della Micro Area Alpina dello Spluga. A tal fine prevede anche la collaborazione tra scuole ed imprese per uno scambio e un confronto tra operatori attivi. Il TAVOLO DI LAVORO si impegnerà a: • prevedere momenti per verificare lo stato di attuazione delle azioni; • monitorare l'avanzamento del progetto e individuare insieme al TAVOLO DI COOPERAZIONE eventuali meccanismi correttivi al fine di raggiungere degli output indicati e la qualità dei risultati; • verificare il cronoprogramma monitorando il rispetto delle tempistiche previste organizzando incontri periodici con i partner; Il MONITORAGGIO è parte integrante ed essenziale del processo di attuazione; ha lo scopo di misurare e verificare la realizzazione dei progetti, e di valutarne gli impatti in termini quantitativi e qualitativi. Il monitoraggio del progetto, che sarà svolto dal TAVOLO DI LAVORO, prevede la raccolta metodica delle informazioni e dei dati relative alle diverse azioni di progetto sia attraverso banche dati esistenti, sia attraverso indagini ad hoc ed interviste sul campo, e consentirà una verifica costante degli indicatori di realizzazione individuati per ciascuna attività di progetto nonché degli output.

3) COMUNICAZIONE

Un punto di forza del Progetto, coerente con il valore transfrontaliero dell'INTERREG, è l'opportunità di realizzare incontri, confronti e scambi fra i 12 partner: le azioni di comunicazione sono coordinate dai 2 capofila, attraverso azioni specifiche, con la partecipazione ed il sostegno degli altri partner. Il progetto è fortemente legato al territorio e ai rapporti esistenti fra persone, istituzioni ed operatori economici, culturali e turistici a livello transfrontaliero e, come tale, interpreta storia e testimonianze culturali della valle, confermando il millenario rapporto fra le popolazioni di frontiera consolidato negli ultimi anni, grazie anche ad Interreg e cooperazioni fra le istituzioni. Per ottenere una partecipazione interessata e propositiva del territorio sono previste modalità di informazione e comunicazione

targettizzate, garantendo a tutti l'accesso alle informazioni relative al progetto. La strategia di comunicazione prevede la definizione di strategie comunicative basate su un utilizzo coordinato della grafica INTERREG e l'identificazione degli stakeholder con funzioni chiave per la realizzazione delle attività. Verranno inoltre definite le modalità di diffusione dell'informazione attraverso i vari strumenti ed i media, individuando le modalità sulla base del mezzo di diffusione utilizzato e valutandone effetti, impatti e benefici. I target individuati sono: cittadinanza locale e turistica; stakeholder del territorio; associazioni di categoria, organizzazioni non governative; attori dell'informazione. La presente attività intende valorizzare il progetto sensibilizzando la rete degli attori locali e i potenziali utilizzatori, realizzare proposte per promuovere le due destinazioni turistiche in maniera condivisa, favorire l'incontro e la condivisione di obiettivi da parte degli attori territoriali del comparto turistico e commerciale valorizzandone il partenariato ed assicurandosi il sostegno/confronto con gli stakeholder. L'attività di comunicazione si articolerà in diverse fasi e modalità operative: restyling dei siti web istituzionali con format INTERREG nelle pagine di promozione progetto; progettazione e stampa di brochure di progetto; organizzazione di eventi tematizzati (es. Ampliamento del Bregaglia Trail, Spluga Trail, commemorazione dei 200 anni della strada del Donegani); workshop e incontri specifici sul territorio; organizzazione dell'evento finale per il progetto; realizzazione e produzione di gadget e materiali promozionali/informativi on line ed offline. Particolare attenzione sarà rivolta ai social media: da ricerche di mercato emerge che gli utenti della rete rappresentano oltre il 60% della popolazione italiana e oltre l'80% della popolazione svizzera (in età superiore agli 11 anni - fonte: We are social). Il piano di comunicazione prevede l'adozione di entrambi i territori della Piattaforma IZI.TRAVEL integrata dalla tecnologia VLAN HOT SPOT. Gli strumenti informativi e le azioni di promozione del progetto saranno realizzati in maniera condivisa e coordinata a livello transfrontaliero, utilizzando una comunicazione bilingue. La promozione e la comunicazione saranno coordinate sia a livello nazionale che transfrontaliero da tutti i partner. L'attività prevede inoltre l'uso di servizi di traduzione ed interpretariato per consentire una diffusione bilingue degli strumenti di comunicazione e favorire agevolmente la comprensione nel corso dei seminari e degli scambi programmati. Destinatari delle attività di comunicazione sono i cittadini residenti, i turisti, le fasce fragili della popolazione, gli operatori del territorio (imprese turistiche e non) e del trasporto, le pubbliche amministrazioni locali ed i media. In conclusione le attività del presente WP riguardano: diffusione degli output del progetto attraverso i media (social network, web e stampa); realizzazione di eventi; diffusione dei risultati offline on line, per consentire l'accesso alle informazioni a tutti i target.

4) NUOVO MODELLO DI GOVERNANCE TURISTICA TRANSFRONTALIERA

Il Passo dello Spluga è uno dei valichi alpini più ricchi di storia delle nostre montagne, è ubicato nel cuore delle Alpi (lungo 1200km, è equidistante da Nizza e dal bassopiano ungherese) e racconta secoli di storia di reti e relazioni. Il progetto si propone di riaffermare il ruolo fondamentale che la strada e il valico dello Spluga (o "Passo Sublime" per il passaggio di illustri personaggi) ebbero nell'area in ambito economico e socio-culturale. Il Passo Spluga collega altresì due importanti comprensori sciistici: quello della Valchiavenna con 50 km di piste e di Splugen/Rheinwald, nel Canton Grigioni sul versante nord del Passo Spluga, con 30 km di piste. Per secoli il valico dello Spluga è stato una delle più importanti vie commerciali e di transito dell'arco alpino. Con la costruzione della A13 e la chiusura invernale del passo dello Spluga le relazioni economiche, un tempo intense, sono gradualmente diminuite. Il Progetto si pone come finalità la rivitalizzazione della cooperazione transfrontaliera, la conoscenza e il confronto delle problematiche e la sostenibilità delle politiche di sviluppo locale che, al fine di garantire un futuro anche alle nuove generazioni, devono puntare sul miglioramento della qualità della vita, su uno sviluppo economico diversificato, su uno sviluppo umano centrato sulla promozione culturale e sullo sviluppo delle risorse umane. Pertanto gli interventi sono orientati alla promozione di iniziative di confronto e di cooperazione fra le diverse culture dell'area, con particolare attenzione alla valorizzazione delle culture locali e alla loro capacità di evoluzione, di adattamento alle

trasformazioni della società moderna e all'integrazione fra istituzioni, società ed economia. Con questo WP si intende realizzare un modello di governance congiunta per la costituzione della Micro Area Alpina dello Spluga attraverso confronti e scambi di conoscenze tra attori istituzionali, economici e del mondo della formazione, ma anche attraverso la messa in rete degli attrattori turistico-culturali locali. In sinergia con lo sviluppo del percorso di trekking turistico della Via Spluga, si vuole sviluppare un network di cooperazione tra gli abitanti della Val San Giacomo (Valchiavenna) e della Regione Viamala, sia in ambito politico e sociale che in ambito economico. Le attività previste sono: INCONTRI E SCAMBI: 1. Incontri regolari e scambi tra rappresentanti delle autorità politiche delle due aree per definire azioni e sfide comuni; 2. Incontri, esposizioni e fiere per mettere in rete l'economia, l'artigianato, il settore agroalimentare, i servizi e le imprese agricole sul territorio transfrontaliero. In collaborazione con il settore agricolo e turistico vengono create nuove offerte nell'ambito del patrimonio enogastronomico; 3. Progetti congiunti nell'ambito di esposizioni, concerti, visite guidate e pubblicazioni tra organizzazioni culturali, a sud e a nord del passo dello Spluga; 4. Progetti di scambio, settimane sportive, eventi comuni di scuole. Lo svolgimento di progetti comuni nell'ambito della formazione e dell'aggiornamento professionale, scambi e stage professionali reciproci e approfondimento contemporaneo delle conoscenze linguistiche. Creazione di eventi sportivi transfrontalieri (ultra-maratona da Thusis a Chiavenna o viceversa). Organizzazione di conferenze sul futuro del passo, sfide e prospettive. Organizzazione di seminari e dibattiti anche sulle prospettive per le donne come classe dirigente in ambito politico, economico, ecc. ITINERARI TURISTICI TRANSFRONTALIERI, anche legati al progetto pilota. PROGETTO PILOTA DI COMPENSATORIO SCIISTICO TRANSFRONTALIERO.

5) PROMOZIONE E MARKETING 2.0

Il progetto assume l'obiettivo di incrementare e destagionalizzare i flussi turistici, mediante una strategia che integri l'offerta tradizionale con nuovi prodotti (legati soprattutto ad un turismo esperienziale), oltre a rilanciare la cultura e le tradizioni alpine, attraverso proposte integrate sostenibili, eventi e manifestazioni condivise e supportate dalla multimedialità. Il progetto prevede la messa in rete e la diffusione dei contenuti storici e culturali che caratterizzano il territorio transfrontaliero coinvolto, attraverso nuove forme di gestione, nuove offerte e nuovi prodotti turistici estesi a tutta l'area transfrontaliera, conferendo all'intero territorio un'immagine omogenea (micro regione alpina dello Spluga) e assegnando proprio alla "cooperazione transfrontaliera" un punto di forza da promuovere nei mercati turistici internazionali. Le azioni previste: ASCOLTA CHE MERAVIGLIA: progettare, sulla base del sistema «IZI.TRAVEL», la messa in scena della Via Spluga per trasmettere informazioni su storia e cultura del luogo, mediante l'uso di un nuovo strumento o canale apprezzato dagli utenti mediatici moderni. Attraverso Izi.Travel sarà possibile allestire lungo il percorso delle audioguide. Questo innovativo modo di visitare i luoghi mediante una piattaforma di comunicazione internazionale, ma anche i musei e le loro storie attraverso una piattaforma aperta, globale e gratuita, si basa sulla volontà di portare in vita gli elementi della cultura e della storia, promuovendo contemporaneamente l'attività degli operatori turistici e rendendo le visite entusiasmanti ed istruttive per ogni genere di turista. La Via Spluga fungerà da tracciato pilota. WLAN-HOT-SPOTS LUNGO LA VIASPLUGA. Creazione di accessi (isole di comunicazione) distribuite in modo mirato lungo il percorso. Ad una prima fase di definizione dei luoghi scelti lungo la Via Spluga per l'installazione degli Hot Spot WLAN, saranno integrati Infopoint che colleghino la via Spluga al mondo digitale. Per la creazione di questi Hot Spot WLAN saranno riutilizzate vecchie cabine telefoniche di Swisscom (per la Svizzera) che fungeranno anche da Infopoint, con l'obiettivo di diventare dei piccoli punti di attrazione (Eyecatcher); è ancora allo studio la medesima soluzione sul versante italiano. REALIZZAZIONE DI MATERIALE ON LINE E OFF LINE per la promozione del progetto, ma soprattutto degli eventi e delle attività svolte in itinere. I GRUPPI TARGET principali del WP sono gli utenti della Via Spluga e della strada del passo dello Spluga, per i quali si offrono interessanti possibilità di cross

marketing: attraverso l'utilizzo di strategie e mezzi di comunicazione differenziati e mirati si potrà poi raggiungere target più ampi e diversificati (popolazione, turisti, istituzioni, scuole, associazioni culturali, enti di promozione turistica, operatori turistici ed economici in generale) per portarli a conoscere, o a voler conoscere, la Via Spluga. Le finalità del WP saranno: attrazione aggiuntiva per escursionisti ed esploratori motorizzati dell'area dello Spluga; modalità innovativa di trasferimento delle conoscenze e quindi sensibilizzazione aggiuntiva del gruppo target affine al patrimonio culturale delle regioni coinvolte e rafforzamento del legame emozionale; maggiore informazione e visibilità dell'offerta della Via Spluga; aumento delle frequenze sul percorso escursionistico con l'aumento dei pernottamenti e, in generale, del valore aggiunto. La strategia di promozione sarà individuata e sviluppata congiuntamente; le promozioni saranno veicolate, oltre che dai partner stessi, anche attraverso i consorzi e le organizzazioni di promozione turistica sui due lati della frontiera. A supporto dell'azione, attuata in forma congiunta, verrà realizzato e diffuso materiale informativo (off-line ed on-line, locandine, etc.) da distribuire sia attraverso gli operatori del settore (alberghi, ristoranti, pubblici esercizi, etc.) sia tramite enti locali ed associazioni.

6) LA VIA SPLUGA

Il "fil rouge" della comunità alpina della Valle di Giust è rappresentato dalla Via Spluga, un sentiero escursionistico-culturale che da secoli unisce Thusis e Chiavenna, così come il popolo grigionese, reto-romancio, walser e lombardo. Essendo una delle più importanti vie commerciali e di transito nell'area alpina, nella Regione Viamala e in Valchiavenna il percorso del passo dello Spluga ha sempre rappresentato un'importante risorsa economica per la popolazione. Oggi il passo dello Spluga è un percorso apprezzato da viaggiatori, escursionisti e visitatori che percorrono le strade dei passi alpini. Dal 2001, da un progetto INTERREG, è stato promosso il percorso escursionistico storico della Via Spluga che ha portato a una valorizzazione del turismo SLOW e del trekking, generando valore aggiunto in tutta l'area; è citato nel panorama alpino come modello di prodotto turistico organizzato e rispettoso dell'ambiente. La Via Spluga, lunga 65 km, parte da Thusis (720m), attraversa la gola della Viamala fino a Splügen (1457m), risale ai 2115m del Passo Spluga, e scende attraverso la Val San Giacomo fino ai 333m di Chiavenna. Nello specifico il progetto mira a valorizzare il percorso storico attraverso progetti di carattere culturale, sviluppando l'uso della Multimedialità per offrire al visitatore un'autentica esperienza del passo dello Spluga e per far vivere l'emozione dei transiti alpini, delle esperienze del passaggio di personaggi illustri e della vita in queste aree. L'obiettivo è quello di creare un percorso virtuale che conduca i visitatori a fruire di luoghi interattivi multisensoriali, esplorando l'interazione tra persone e tecnologia, suoni e rumori per realizzare un viaggio nel tempo. Gli interventi previsti: REGION VIAMALA, STUDIO DI FATTIBILITÀ PER LA VALORIZZAZIONE DELLA GALLERIA DELLE VALANGHE costruita nel 1843 e lunga 312 metri, situata poco sotto il passo sul versante nord. Dopo la II Guerra Mondiale, nei mesi invernali, lo Spluga rimase chiuso e la galleria delle valanghe venne affiancata dalla nuova strada e lasciata in stato di abbandono. In qualità di monumento di importanza nazionale, tra il 2006 e il 2010 è stata risanata e restaurata dal Cantone e dalla Confederazione, destinandone una parte a spazio espositivo; la restante parte sarà oggetto dello studio. L'ipotesi prevede la presentazione multimediale con effetti speciali nell'ambito dell'attraversamento, utilizzando ad esempio una slitta elettrica al posto della carrozza. Madesimo, RIQUALIFICAZIONE DOGANA DI MONTESPLUGA. Costruita fra il 1818 e 1823, ha caratteri tipici dell'edilizia amministrativa militare austriaca ottocentesca. Il valore architettonico e storico culturale è dato dalla struttura stessa e dall'originaria destinazione d'uso quale testimonianza dei traffici. La valorizzazione del bene consiste nella creazione di un polo museale e di uno spazio da adibire a fini formativi legati al tema della montagna, della cultura e del turismo (eventi culturali e mostre, rappresentazioni teatrali, concerti, proiezioni di filmati, convegni e seminari). MUVIS-il corriere di Lindau: inserendo all'interno del museo una Carrozza si riproporrà un filmato del Corriere di Lindau, che per secoli ha costituito un regolare mezzo di trasporto per merci e posta tra Milano e Lindau. Campodolcino-Italia,

REALIZZAZIONE DI UN PONTE TIBETANO SULLA Via Spluga, che per i numerosi ponti di collegamento lungo il tracciato può essere definita anche via dei Ponti: ponti della Traversina, ponti della gola della Via Mala, ponte romanico di Campodolcino. San Giacomo Filippo-Italia, RIQUALIFICAZIONE DELLE GROTTI DI SAN GUGLIELMO, dove l'eremita Guglielmo da Orenga concluse la sua vita nel secolo XI. San Giacomo Filippo-Italia, ANTICO MULINO in fazione Lirone, testimone della necessità dei piccoli nuclei di essere autosufficienti, sia per l'alimentazione che per le costruzioni, e dell'ingegno dell'uomo in quanto costituito da un'unica ruota, alimentata dal torrente Liro.

SPRAY ANTI COVID-19

SINTESI

FORMULAZIONE SPRAY NASALE E SPRAY ORALE ANTI COVID-19 INGEGNERIZZATO CON LIPOSOMI.

Il progetto SPRAY vede la cooperazione in partenariato transfrontaliero tra DGP PHARMA srl, azienda farmaceutica italiana specializzata nella produzione di integratori alimentari e dispositivi medici con formulazioni innovative, del Consorzio IBIS (Novara - Italia) co-gestore del Polo di Innovazione del Piemonte Green Chemistry and Advanced Materials, e di VB Technochemicals SA (Canton Ticino-Svizzera), azienda specializzata nelle formulazioni e nella loro caratterizzazione.

Lo scopo del progetto è quello di ricercare, formulare, studiare e validare uno spray nasale e spray orale utile per la profilassi al COVID-19. Si selezioneranno alcuni estratti vegetali con proprietà antibatteriche e antivirali che si intendono ingegnerizzare: verranno infatti selezionate alcune molecole ed estratti vegetali che verranno formulate con olii auto emulsionanti per creare dei nanoliposomi che massimizzano l'assorbimento nelle membrane plasmatiche, nella mucosa nasale e mucosa orale.

Inoltre, si studierà anche la possibilità di creare, con gli ingredienti del prodotto, un'ambiente con un Ph tale da inibire la crescita del virus.

E' probabile che il prodotto formulato riesca anche a competere con i virus per l'entrata nelle cellule dell'organismo: la sua efficacia verrà testata e validata in vitro.

Il prodotto vuole essere una misura di prevenzione all'infezione del COVID-19 in quanto potrà inibire sia direttamente (azione antivirale degli estratti vegetali ingegnerizzati) sia indirettamente (competizione ai siti ancoraggio COVID-19 sull'epitelio della mucosa) l'entrata del virus nell'organismo. Il prodotto non vuole sostituire le indicazioni del Ministero della salute relative all'uso di mascherine, distanziamento fisico, utilizzo di vaccini o farmaci per il Covid ma vuole essere di aiuto in qualità di ulteriore strato protettivo. Il prodotto avrà altresì le caratteristiche per essere una soluzione preventiva per le patologie respiratorie virali compresa l'influenza stagionale.

DURATA PROGETTO

15 mesi

DATA INIZIO

16/5/2022

DATA FINE

31/8/2023

ASSE

ASSE 1 - COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE

OBIETTIVI

1.1 Maggiore collaborazione tra imprese nell'area transfrontaliera

AZIONE

E) Interventi di contrasto agli effetti dell'emergenza COVID 19 sul mondo delle imprese e sostegno alla ripresa economica

GRUPPI TARGET

I destinatari finali, di lungo termine, sono i cittadini impegnati nella lotta contro Covid-19. I numeri degli infettati ufficiali sino ad ora da SARS-COV2 sono importanti: a settembre 2021 si contano circa 219Mln di casi al mondo di cui 4,5 Mln morti; 4,6 Mln di casi in Italia (375.000 solo in Piemonte) con 130.000 morti (11.700 solo in Piemonte) e 808.000 casi in Svizzera con 10.950 morti). Possiamo dunque comprendere quanto sia importante lavorare per assicurare la sicurezza dei cittadini anche attraverso l'utilizzo di dispositivi medici/integratori che inattivino il virus.

Portare un dispositivo medico/integratore alimentare sul mercato, però, richiede anni di trial clinici che esulano dallo scopo a breve termine di questo progetto.

I risultati a breve termine sono indirizzati da una parte alla comunità scientifica e dall'altra al mercato farmaceutico italiano/svizzero.

L'intenzione è che il progetto SPRAY possa continuare oltre i 13 mesi formalmente dedicati dal programma Interreg Italia-Svizzera, attraendo nuovi finanziamenti. In senso più lato SPRAY vuole dimostrare come la collaborazione transfrontaliera tra enti di ricerca, piccole medio imprese e cluster chimico-farmaceutici possa funzionare con beneficio di tutti i coinvolti. Questo con l'intento di aprire nuove collaborazioni future anche con altri partner.

STAKEHOLDER

Il partenariato, formato da soggetti fortemente presenti nei territori di riferimento e coinvolti da anni nella ricerca, sperimentazione, produzione di farmaceutici e nutraceutici, nonché nella divulgazione scientifica e nella creazione di reti di collaborazione, assicura al progetto conoscenze e i rapporti condivisi con i principali stakeholder locali costituiscono un vero e proprio patrimonio, quasi al pari di un'esclusiva risorsa competitiva.

Stakeholder principali sono le case farmaceutiche che, in futuro, potranno portare sul mercato il farmaco inizialmente sviluppato da SPRAY. Grazie alle reti di collaborazione di DGP Pharma e VB Techno e al coinvolgimento di IBIS quale cluster di aziende chimico-farmaceutiche e co-gestore del Polo di Innovazione piemontese CGREEN, saranno approfonditi nel tempo i contatti con ulteriori partner industriali che potrebbero finanziare le fasi iniziali di futuri trial clinici.

PARTNER DI PROGETTO

DGP PHARMA S.R.L.

CONSORZIO INNOVATIVE BIO-BASED AND SUSTAINABLE PRODUCTS AND PROCESSES (IBIS)

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

SPRAY non prevede impatti ambientali negativi: i partner del progetto trattano e tratteranno i rifiuti chimici/biologici nel piu' stretto rispetto delle norme vigenti e sono regolarmente controllati al riguardo dagli enti preposti. Tutti infatti hanno in essere infrastrutture, regolamenti e procedure per il corretto trattamento di rifiuti chimici e biologici di laboratorio.

Si sottolinea che si tratterà comunque di quantità minime di materiale (generalmente milligrammi) usato strettamente per ricerca scientifica di laboratorio. Anche al di fuori dei laboratori, si incentiverà la raccolta differenziata, la riduzione degli sprechi (es. energia, materie prime, strumenti mono-uso), come pure la dematerializzazione. Per ogni attività, il partenariato si impegna dunque a scegliere le soluzioni meno impattanti. I partner del progetto hanno in essere infrastrutture, regolamenti e procedure per il corretto trattamento di rifiuti chimici e biologici di laboratorio.

CAPOFILA ITALIA

DGP PHARMA S.R.L.

CAPOFILA SVIZZERA

VB Technochemicals SA

VALORE TOTALE DEL PROGETTO

€ 50.864,50

CHF 20.680,00

CONTRIBUTO PUBBLICO FESR

€ 213.234,82

CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO

€ 0,00

WORKPACKAGES

1) COORDINAMENTO E GESTIONE

WP Leader= DPG Pharma. Tutti i partner partecipano. Tutti i partner gestiranno quotidianamente le attività progettuali adottando la filosofia PDCA (Plan-Do-Check-Act"). Ad occuparsi della gestione e del coordinamento delle attività progettuali sarà una Cabina di Pilotaggio, presieduta dai Capofila Italiano e Svizzero e costituita da un responsabile di progetto per ciascun partner: questa, sarà responsabile della corretta gestione amministrativo-finanziaria del progetto (raccolta, classificazione, gestione, archiviazione della documentazione amministrativo-contabile, reportistica e rendicontazione), dell'organizzazione di un'efficace cooperazione e comunicazione tra i partner, di un adeguato controllo del budget e della gestione del tempo delle attività progettuali (attraverso opportune attività di monitoraggio), nonché della convalida dei risultati della fase di valutazione, tenuto conto degli indici adottati. I capofila coordineranno le attività scientifiche svolte. Sono previste 3 riunioni transfrontaliere in presenza del partenariato e riunioni trimestrali per via telematica della Cabina di Pilotaggio al fine di verificare lo svolgimento del progetto e trovare, se necessario, soluzioni a problemi tecnico-amministrativi presentatisi seguendo la logica del Project Cycle Management (PCM) e del Logical Framework Approach (LFA), utilizzando appropriati strumenti di gestione (WBS-Work breakdown Structure; diagramma di GANTT; Budget). In caso di necessità, saranno programmati ulteriori meeting. In aggiunta, i partner saranno in costante contatto per lo svolgimento quotidiano del

lavoro di laboratorio, scambio di materiale e quant'altro. Il progetto scientifico prevede il raggiungimento di milestones e, nel caso di fallimento di alcuni di questi, soluzioni alternative e percorsi di mitigazione del rischio. Sebbene non ci sia qui spazio per descrivere tale processo scientifico nel dettaglio, 1) i partner coinvolti hanno riconosciuta esperienza nel campo e 2) la base scientifica del progetto è stata valutata nel dettaglio e giudicata ampiamente positiva da esperti scientifici che compongono i Comitati Tecnico Scientifici dei partner coinvolti. A supporto della Cabina di Pilotaggio, quattro figure strategiche individuate dalla stessa: 1. il Project Manager coordinatori, che coordinerà le attività di progetto nel loro complesso avendo cura di disporre opportuni strumenti di monitoraggio utilizzati per effettuare, con cadenza trimestrale, una valutazione quali-quantitativa delle attività; 2. il Financial Manager coordinatore, che guiderà il partenariato nell'adempimento dei compiti amministrativi e di rendicontazione tramite "budget check" trimestrali a monitoraggio dell'avanzamento della spesa ("cash flow"); 3. un esperto scientifico, che coordinerà il pool tecnico-scientifico dei partner coinvolti; 4. il Manager della Comunicazione, che gestirà la visibilità del progetto a livello istituzionale e delle singole iniziative, narrandone l'evoluzione. Coordinerà i referenti della comunicazione dei partner per promuovere l'iniziativa in modo efficace e organico. Il WP1 si compone di 3 attività: A1.1 Coordinamento e gestione delle attività amministrative e scientifiche; A1.2 Monitoraggio tecnico e finanziario; A.1.3 Valutazione dei risultati.

2) COMUNICAZIONE

WP Leader= Consorzio IBIS. Tutti i partner partecipano. Tutti i partner saranno coinvolti nelle attività comunicative a livello divulgativo, che si protrarranno anche oltre la fine formale del progetto. Sarà garantita una regia unitaria e condivisa grazie all'adozione di un piano di comunicazione e di disseminazione del progetto la cui efficacia sarà monitorata e valutata attraverso una serie di indicatori (tempistiche di realizzazione delle attività di comunicazione, numero di accessi alle pagine dedicate dei siti web dei partner, numero download dei prodotti realizzati, numero di partecipanti ai workshop, seminari di presentazione del progetto e diffusione dei risultati ed analisi per ciascun territorio dell'area, numero richieste specifiche dei dati e delle informazioni veicolate attraverso il progetto, uscite su stampa, numero post dedicati al progetto sui canali social, ecc.). Si implementerà uno spazio web utilizzando strumenti che rispettino le Linee guida per l'informazione e la comunicazione elaborate dal Programma di Cooperazione Interreg e adottando il cosiddetto look and feel previsto dallo stesso. Per la presentazione del sistema Interreg in generale e del progetto SPRAY in particolare, si utilizzeranno inoltre le risorse comunicative del partenariato già in essere, in particolare la pagina facebook di IBIS e il suo sito internet che, in qualità di co-gestore del Polo per la Chimica Verde e i Materiali Avanzati (CGREEN) di Regione Piemonte, è seguito dal sistema poli Piemonte, dagli organismi afferenti alle reti SPRING e ECRN (European Chemical Regions Network), dai poli nazionali afferenti al settore chimico e salute, da studenti ed operatori universitari, dalle associazioni imprenditoriali e di categoria e dalla pubblica amministrazione locale. Si effettueranno inoltre almeno 2 presentazioni nel corso di incontri in presenza o di webinar: tutti i partner sono infatti regolarmente impegnati in attività divulgative. Si proporranno quindi: presentazione a gruppi e associazioni che visitano i laboratori; almeno 2 presentazioni a investitori (attuali o potenziali); presentazioni nell'ambito delle piattaforme locali e nazionali di animazione delle aziende chimico-farmaceutiche e del settore salute. Essendo IBIS referente, per conto del polo CGREEN, per il mondo dell'istruzione e della formazione professionale, i risultati saranno divulgati anche presso le scuole tecnico-scientifiche e gli organismi formativi piemontesi. Saranno realizzate almeno 2 conferenze stampa: una all'inizio ed una alla fine dei lavori. Sarà pubblicato almeno 1 articolo su rivista scientifica specializzata (peer reviewed journal) o sarà fatta 1 presentazione congressuale. Tutto avverrà con esplicita menzione di finanziamento Interreg e numero di progetto. Sarà inoltre prodotto un leaflet digitale che verrà pubblicato sui siti dei partner di progetto. Nella realizzazione delle attività di

comunicazione si terrà conto dell'impatto ambientale delle scelte, privilegiando la dematerializzazione e l'utilizzo di soluzioni il meno impattanti dal punto di vista ambientale.

3) PRODUZIONE DELLA FORMULA, STUDI IN VITRO E PRODUZIONE DEI DISPOSITIVI MEDICI

WP Leader= DPG Pharma. Tutti i partner partecipano. Selezionare ingredienti di origine naturale con capacità antinfettive porta ad un vantaggio per i pazienti anche in termini di tollerabilità, sicurezza, compliance e facilità di utilizzo di origine naturale con capacità antinfettive per ogni fascia di età, dai bambini agli adulti. Nell'ambito del presente pacchetto di lavoro, gli ingredienti di origine naturale estratti da piante (selezionati da DGP PHARMA, coadiuvato dal Consorzio IBIS) saranno ingegnerizzati con liposomi (sotto la supervisione di VB Technochemicals SA). I liposomi sono strutture vescicolari chiuse biocompatibili le cui dimensioni possono variare dai 20-25 nm fino ad arrivare ai 2,5 µm. La loro struttura si caratterizza per la presenza di uno o più doppi strati di lipidi anfifilici che delimitano un core idrofilo in cui si trova materiale in fase acquosa. Grazie a questa loro particolare struttura, i liposomi possono rimanere immersi in una fase acquosa ospitando contemporaneamente al loro interno un contenuto acquoso nel quale possono essere dispersi principi attivi o altre molecole di origine naturale migliorando quindi l'assimilazione e l'efficacia all'interno dell'organismo. Il preparato, ingegnerizzato, sarà testato per la validazione dell'assorbimento, della tossicità e delle proprietà antivirali in vitro. Infine, verrà prodotto un lotto pilota con la miscela liposomiale ottenuta e validata in formulazione spray orale e spray nasale. La valutazione dell'attività dei composti avverrà in tre fasi: Fase 1 – Produzione del virus ricombinante; Fase 2 – Determinazione della citotossicità dei composti (in vitro); Fase 3 – Valutazione dell'attività dei nuovi "composti naturali" e dell'inibitore di controllo. Nel corso della fase 1, in laboratori di biologia molecolare autorizzati dall'Autorità Competente per manipolazione di vettori virali ingegnerizzati (si tratta dei laboratori del Dipartimento di Medicina Translazionale dell'Università del Piemonte Orientale "A. Avogadro", consorziata IBIS), verranno prodotte in colture cellulari particelle virali ricombinate (VLP) che esprimono la proteina spike del virus SARS-COV2. I virus ottenuti (del tutto innocui) verranno propagati in vitro in colture cellulari e successivamente verrà determinato il titolo delle aliquote prodotte (unità formanti placca, FFP) prima del loro utilizzo nelle fasi successive del progetto di ricerca. Nel corso della fase 2 le colture cellulari selezionate e inoculate con il preparato a varie concentrazioni, verranno analizzate rispetto alla loro vitalità, per valutarne un qualche effetto tossico che si può manifestare sotto forma di deviazioni dalla normale morfologia e funzionalità cellulare: il test rappresenta un metodo di valutazione dei potenziali danni biologici di una o più sostanze. Nel corso della fase 3, si seguiranno due strade: nella prima ipotesi le diluizioni seriali dei composti verranno aggiunte assieme all'inoculo virale, nel secondo caso, le diluizioni seriali dei composti verranno aggiunte dopo l'incubazione per 1,5 ore a 37°C per consentirne l'assorbimento virale. In entrambi i casi, al termine dell'incubazione, il monostrato cellulare sarà lavato tre volte con il medium. Successivamente verranno aggiunti i terreni di coltura MEM contenenti diluizioni seriali dei "composti naturali" in esame. Il test verrà eseguito in triplicato e contemporaneamente verrà preparato anche il controllo con l'inibitore di riferimento. Le cellule saranno quindi incubate a 37°C in 5% CO₂ per 1 giorno. Al termine dello studio in vitro, sarà selezionata la miscela degli attivi liposomiali alla concentrazione considerata di maggior efficacia antivirale. Allo stesso tempo, verrà redatto e registrato il dossier del prodotto ottenuto. DGP Pharma, con l'ausilio scientifico del Comitato di Pilotaggio, coordinerà la produzione del lotto pilota del prodotto antivirale ottenuto, in formulazione spray orale e spray nasale.

STICH

SINTESI

Sviluppo Di Un Sistema Statistico Interattivo Lombardia -Ticino Per Il Monitoraggio Dei Flussi Di Migrazione E Pendolarismo Transfrontaliero.

Le zone di frontiera sono spesso teatro di intensi flussi di scambio, relazioni e comunicazioni, nonostante le differenze a livello legislativo, tecnico e culturale. È fondamentale conoscere queste relazioni per comprenderle meglio disponendo di dati statistici precisi e dedicati. Da questo punto di vista l'area tra Lombardia e Ticino risulta oggi particolarmente scoperta.

Il progetto STICH si pone proprio l'obiettivo di colmare questo vuoto conoscitivo attraverso una moderna piattaforma di monitoraggio in grado di fornire informazioni utili e analizzare dati strategici, superando la difficoltà di interazione tra i sistemi statistici lombardo e ticinese. Una piattaforma interattiva capace di parlare a diversi target contemporaneamente: stakeholder, amministratori, decisori, semplici cittadini. Verranno raccolti e analizzati dati statistici per la misurazione dei fenomeni. Il Focus tematico verterà sui processi di pendolarismo e migrazione, quali: frontalierato, turismo, ricongiungimento familiare.

https://www.youtube.com/watch?v=uUsKK-8vV_o

DURATA PROGETTO

28 mesi

DATA INIZIO

13/11/2018

DATA FINE

31/5/2021

ASSE

ASSE 5 - RAFFORZAMENTO DELLA GOVERNANCE TRANSFRONTALIERA

OBIETTIVI

Obiettivo specifico 5.1 - Accresciuta collaborazione, coordinamento e integrazione tra Amministrazioni e portatori di interessi per rafforzare la governance transfrontaliera dell'area

AZIONE

A) Iniziative di rafforzamento della capacity building della PA e dell'integrazione tra le comunità.

GRUPPI TARGET

STICH, inserito nell'asse 5 - Rafforzamento della governance transfrontaliera, si rivolge innanzitutto agli organi governativi territoriali dell'intera area cross-border:

assessorati regionali e provinciali lombardi

dipartimenti dell'Amministrazione cantonale ticinese

In seconda istanza, il progetto ha l'ambizione di interagire con una vasta schiera di potenziali

interlocutori, grazie agli output statistici, alle analisi economiche e alla metodologia adottata, applicabili anche in altri contesti. Gli attori potenzialmente interessati saranno diversi e numerosi: associazioni datoriali e di rappresentanza e singole imprese
sistemi statistici locali, nazionali e regionali
mondo accademico, della ricerca e dell'insegnamento
organi di governo nazionali e locali
organizzazioni internazionali (es. ILO – Organizzazione Internazionale del Lavoro)
cittadini, studenti e studiosi

STAKEHOLDER

Polis Lombardia, l'ufficio statistico della Regione Lombardia, si occupa del coinvolgimento degli attori locali, con analisi e studi sui sistemi lavorativi e sul mercato del lavoro in Lombardia.

LIUC - Università Carlo Cattaneo, l'“Università per le imprese”, è strettamente coinvolta nel tessuto socio-economico della Lombardia, con particolare attenzione ai rapporti verso le aziende limitrofe.

UNIONCAMERE Lombardia e Camere di Commercio di Como-Lecco e di Varese sono organismi di promozione e sviluppo dell'economia locale oltre a svolgere analisi sulle imprese e il mondo imprenditoriale. In quanto tali, intrattengono rapporti con i maggiori player del mercato dell'area.

USTAT è l'autorità centrale della statistica pubblica cantonale e lavora per l'intera collettività con l'obiettivo di "rispondere nella misura del possibile ai bisogni d'informazione della collettività, dei suoi organi e delle sue componenti, in particolare le collettività pubbliche, gli ambienti scientifici e economici, i partner sociali, i diversi gruppi d'interesse, i media e il pubblico in generale" (art.3 cpv.4 lett.a LstaC). La partecipazione al progetto concretizza l'obiettivo strategico del Programma della statistica pubblica cantonale 2016-2019.

PARTNER DI PROGETTO

Polis Lombardia Istituto superiore per la ricerca, la statistica e la formazione - (Milano)

Università Carlo Cattaneo LIUC - Castellanza (VA)

Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Varese (VA)

Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Como-Lecco (CO)

UNIONCAMERE LOMBARDIA - (Milano)

Ufficio di statistica (Ustat) – Dipartimento delle finanze e dell'economia (Ticino)

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

STICH è un progetto completamente sostenibile: infatti tutti i dati e le statistiche vengono forniti online e in formato elettronico, evitando l'utilizzo di stampa su carta.

CAPOFILA ITALIA

EUPOLIS LOMBARDIA ISTITUTO SUPERIORE PER LA RICERCA, LA STATISTICA E LA FORMAZIONE

CAPOFILA SVIZZERA

Cantone Ticino

VALORE TOTALE DEL PROGETTO

€ 597.547,65

CHF 323.480,33

CONTRIBUTO PUBBLICO FESR

€ 507.915,50

CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO

€ 59.682,06

WORKPACKAGES

1) COMUNICAZIONE

WP Leader = Unioncamere Lombardia.

Tanti partner, un'unica regia condivisa.

Un piano di comunicazione strutturato, capillare ed efficace.

Una piattaforma trasparente costantemente monitorata i cui risultati sono misurati con indicatori precisi e oggettivi:

- timing delle attività di comunicazione
- numero di accessi al sito
- numero di accessi alla piattaforma
- numero di download dei report/prodotti
- numero di partecipanti a workshop, seminari e altri eventi dedicati (in tutte le zone dell'area)
- numero richieste dati e informazioni specifiche veicolate dal progetto
- numero uscite su stampa
- numero di post dedicati sui social

Struttura del sito, linee guida e "look and feel" saranno in sintonia con quelle del Programma di Cooperazione Interreg.

Particolare importanza assumerà il lavoro di ricerca e scouting di persone chiave, opinion leader e influencer. L'ascolto e il loro coinvolgimento indiretto consentirà di amplificare la comunicazione.

Parallelamente verranno individuati altri canali e strumenti per raggiungere adeguatamente i risultati del progetto.

STICH si rivolge infatti a un ampio ed eterogeneo ventaglio di interlocutori: sia per posizione istituzionale ricoperta, sia per capacità di interpretazione dei dati forniti.

È fondamentale quindi utilizzare linguaggi e strumenti differenti, capaci di parlare, di volta in volta, ad ogni target. Alcuni esempi:

- dossier statistici e di metodo
- analisi di fenomeni e contesto
- report su risultati raggiunti
- analisi effetti e ricaduta su chi vive o si sposta lungo la frontiera

Gli stessi dati e valori, accuratamente rimodulati, diventeranno preziose informazioni per i soggetti coinvolti nella governance dei fenomeni transfrontalieri.

La fase di "Comunicazione" (WP 2) e quella di "Misurazione dei fenomeni" (WP 3) saranno sempre strettamente connesse tra loro. In primis perché i risultati saranno oggetto della comunicazione stessa, in secondo luogo perché fungeranno da input decisivi per analisi, discussioni e confronti oltre a rappresentare il contenuto indispensabile per redigere i "Flash report tematici", previsti nella successiva fase di "Policy e Governance" (WP 4).

Il progetto prevede sia eventi tradizionali, sia incontri virtuali (diventati oggi strategici), sfruttando appieno le possibilità offerte dal web, come:

- webinar
- web meeting
- social
- piattaforme diffuse e condivise nei territori coinvolti

Prezioso l'apporto che ciascuno dei partner potrà dare con la sua esperienza e con la sua rete di conoscenze. Un vero patrimonio che opportunamente valorizzato darà i suoi frutti rendendo possibile lavorare per la definizione di una vera e propria community transfrontaliera che potrà proseguire anche dopo la fine del progetto.

L'impegno complessivo è anche quello di avviare un percorso che si autoalimenti e che punti alla sostenibilità oltre i cinque anni previsti come minimo dalle regole comunitarie. In questo senso l'esperienza dei vari partner del progetto, tutti impegnati da molti anni nella diffusione di informazioni di carattere statistico e amministrativo, è una garanzia sulla continuità nel tempo.

2) MISURAZIONE DEI FENOMENI

WP Leader = LIUC.

Il cuore di STICH sia dal punto di vista metodologico sia, soprattutto, per la ricaduta dei risultati su stakeholder e target interessati.

Obiettivo: creare una piattaforma di indicatori statistici adatta a misurare i fenomeni di mobilità cross-border, i fattori che li influenzano e le implicazioni che determinano.

Gli ambiti principali di ricerca saranno 2:

I) scenari della mobilità territoriale: mercato del lavoro, turismo, demografia. Il focus su turismo, lavoro e demografia consente di evidenziare le principali aree di mobilità tra Ticino e Lombardia e, contemporaneamente, di mettere in luce altri fenomeni collegati sia di mobilità temporanea che permanente

II) fattori che determinano la mobilità territoriale: mercato immobiliare, dinamiche salariali, performance occupazionali, modelli di specializzazione produttiva territoriale, congestione viaria.

Il processo si suddivide in 3 step successivi:

1. Raccolta dati disponibili sui principali fenomeni di mobilità principalmente di fonte Regione Lombardia, Camere di Commercio lombarde e Canton Ticino. Oltre alle statistiche pubbliche, verranno utilizzati anche big data e dati quali-quantitativi di contesto macroeconomico e territoriale per validazione e controllo.

2. Armonizzazione di dati quantitativi disponibili secondo le procedure della statistica pubblica che prevedono:

- ricostruzione dati mancanti
- integrazione vuoti
- allineamento metriche
- integrazione metadati
- procedure di rilevazione periodica
- individuazione di variabili proxy per informazioni non disponibili, ma utili.

3. Creazione di una piattaforma di indicatori statistici:

- a) di base, dotati di metrica per misurare direttamente i fenomeni
- b) compositi, ottenuti dall'aggregazione degli indicatori di base utilizzando tecniche statistiche complesse, per misurare in maniera indiretta fenomeni che non hanno una loro metrica.

Gli indicatori creati, possibilmente in serie storica, saranno finalizzati sia alla misurazione diretta delle manifestazioni del fenomeno sia all'analisi dei processi che originano la mobilità.

La piattaforma verrà validata dal confronto con gli stakeholder (anche attraverso i focus tematici previsti nel WP 4) e dall'implementazione di modelli econometrici, con cui testare l'effettiva capacità della piattaforma di misurare e interpretare i trend della mobilità cross border.

3) POLICY E GOVERNANCE

WP Leader = USTAT.

È la fase finale dell'intero progetto in cui i risultati della ricerca e del lavoro statistico vengono messi a disposizione del territorio e dei suoi attori:

- stakeholder
- decisori politici e amministratori
- associazioni
- professionisti

I dati raccolti verranno tradotti in informazioni utili trasformando STICH da lavoro statistico, in

strumento operativo a beneficio non solo di stakeholder e decisori, ma dell'intera comunità transfrontaliera. La fase di "Policy e Governance" (WP 4) si concretizzerà con la redazione del rapporto finale del progetto, con taglio sia operativo che metodologico, rispecchiando la natura e lo scopo dell'intero progetto.

TERRA

SINTESI

MappaTura Delle Reti Tecnologiche TRAnsfrontaliere.

La gestione del sottosuolo e dei sottoservizi in esso contenuti rappresenta un obiettivo importante nella governance dei comuni del Programma Interreg ITA-CH. Il territorio interessato dal Programma è caratterizzato da una viabilità limitata a poche direttrici a causa della sua orografia. I cantieri stradali hanno quindi un forte impatto sulla vita pubblica, sulle attività commerciali e sull'ambiente. Il miglioramento della gestione delle attività di manomissione del sottosuolo dovute ai cantieri stradali è determinante per intervenire su questi aspetti e migliorare i servizi in un territorio che vuole aumentare la sua attrattività verso un'imprenditorialità ad alto valore aggiunto. Lo sviluppo delle reti di sottoservizi nei prossimi anni determinerà il diffondersi delle energie rinnovabili con le reti di teleriscaldamento e le smart grid, della connessione a banda larga con la diffusione della fibra ottica e dei nuovi servizi per il controllo del territorio e delle stazioni di approvvigionamento delle auto elettriche. Il progetto TERRA intende realizzare delle azioni di formazione sulla governance del sottosuolo e dei sottoservizi a diverso livello, tempistica: corsi d'aula per i tecnici (settoriali) delle amministrazioni durante il progetto così come lo scambio trasversale delle buone pratiche, un prontuario e aggiornamenti (anche mirati) su come organizzare, gestire e condurre la mappatura dei sottoservizi.

<https://www.youtube.com/watch?v=Tox9734ligM>

DURATA PROGETTO

34 mesi

DATA INIZIO

26/11/2020

DATA FINE

30/9/2023

ASSE

ASSE 5 - RAFFORZAMENTO DELLA GOVERNANCE TRANSFRONTALIERA

OBIETTIVI

5.1 Accresciuta collaborazione, coordinamento e integrazione tra Amministrazioni e portatori di interessi per rafforzare la governance transfrontaliera dell'area

AZIONE

A) Iniziative di rafforzamento della capacity building della PA e dell'integrazione tra le comunità

GRUPPI TARGET

I gruppi target destinatari del progetto sono le amministrazioni, gli uffici tecnici comunali e delle multiutility operanti sul territorio del Programma, i destinatari indiretti i professionisti e le società erogatrici di servizi.

STAKEHOLDER

Canton Ticino e Regioni Italiane dell'area del Programma. Alla presente proposta sono anche state allegate lettere di supporto al progetto da parte di una pluralità di soggetti.

PARTNER DI PROGETTO

Comune di Merano / Cantone Ticino / Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Il progetto TERRA fornirà strumenti e soluzioni finalizzati a realizzare la mappatura delle reti di sottoservizi. La possibilità di disporre di una mappatura certa della rete di sottoservizi permette di condurre una progettazione accurata degli interventi nel sottosuolo minimizzando il numero degli stessi, il tempo di realizzazione e di scegliere la migliore tecnologia di scavo, con trincea o con tecniche di intervento NoDig. Questo consente di ridurre di oltre il 70% la produzione dei rifiuti solidi costituiti dalle terre di scavo prodotti nei cantieri stradali. Riducendo la pressione sull'ambiente dovuta ai cantieri stradali necessari per realizzare gli interventi di manutenzione sulle reti e di realizzazione di nuove. I cantieri stradali hanno un notevole impatto sul territorio interessato dal Interreg Italia Svizzera. La rete stradale è spesso caratterizzata da percorsi unici dovuti ai vincoli naturali (montagne, laghi). I cantieri stradali, a causa della limitazione temporanea di parte o tutta la sede stradale, hanno quindi un impatto significativo sul traffico, sulla vita pubblica e le attività commerciali.

CAPOFILA ITALIA

Comune di Merano

CAPOFILA SVIZZERA

Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana

VALORE TOTALE DEL PROGETTO

€ 882.525,00

CHF 400.000,00

CONTRIBUTO PUBBLICO FESR

€ 750.146,25

CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO

€ 132.378,75

WORKPACKAGES

1) PREPARAZIONE DEL PROGETTO

2) COORDINAMENTO E GESTIONE

Lo scopo di questo WP è di garantire una efficace gestione e coordinamento di tutte le attività necessarie per rendere il progetto un successo. Il coordinatore programmerà e coordinerà a distanza e in presenza le attività affidate a tutte le unità operative, valutando progressivamente la qualità del lavoro svolto e la relativa coerenza con il programma di cooperazione attraverso azioni di Valutazione della Qualità. L'attività di coordinamento e gestione coprirà l'intero progetto e prevederà anche un monitoraggio costante delle spese progettuali.

3) COMUNICAZIONE

Attività fondamentale per divulgare la ricerca e le attività di progetto finanziate e giustificare l'impiego di risorse, per condividere l'eventuale beneficio e le ricadute, per aumentare la consapevolezza dell'importanza degli obiettivi del progetto.

4) GOVERNANCE E SOSTENIBILITÀ

Questo WP racchiude le azioni necessarie ad individuare e codificare il modello di governance e di business della soluzione per l'adozione della quale il progetto restituirà un insieme di elementi a supporto. Le attività sono volte, attraverso una ricognizione e analisi, a sviluppare un approccio olistico, che spazia nei campi: normativo, organizzativo, tecnologico e manageriale, in grado di mettere in condizione gli Enti del partenariato di gestire con un significativamente migliore livello di efficacia ed efficienza i processi di governo del sottosuolo. Gli impatti generati avranno effetto sugli Enti coinvolti dal progetto, ma anche sull'insieme di attori, pubblici e privati, che con questi si relazionano nelle attività che comportano interventi, andando a definire meccanismi di collaborazione e compartecipazione alla gestione del sistema che possano portare a vantaggi ad entrambe le parti. Quanto realizzato, grazie al fatto che sarà sviluppato considerando una eterogeneità di casistiche, si presterà ad essere dispiegato anche in contesti ulteriori rispetto a quelli strettamente progettuali.

5) FORMAZIONE E CONDIVISIONE DELLE ESPERIENZE

In questo WP verranno definiti gli aspetti tecnologici per realizzare la mappatura dei sottoservizi. Saranno considerati e classificati i diversi contesti: geologico, ambientale, territoriali, operativi che dovranno essere affrontati nei comuni interessati dal Programma Interreg Italia-Svizzera per mappare i sottoservizi. Per ciascun contesto sarà condotta la sperimentazione in campo per mostrare come i metodi di indagine, posizionamento e restituzione dei dati definiti debbano essere implementati e quali sono i risultati raggiungibili. Tutte le attività WP verranno condotte con modalità che permettano di condividere i lavori con diversi soggetti perché possano rappresentare tutte le azioni di capacity building.

FINANZIAMENTO IV AVVISO - OVERBOOKING

Il nuovo WP ha l'obiettivo di intervenire sull'interazione tra le storiche rogge cittadine, cui è affidata buona parte del drenaggio di pioggia, e le falde superficiali con la finalità di elaborare modelli a supporto della gestione delle acque meteoriche, integrando l'impostazione del progetto originario di sviluppo di strategie e azioni per aumentare il controllo dei sottoservizi urbani. Il progetto prevede una parte sperimentale presso il Comune di Merano e una successiva fase di modellizzazione dei risultati di progetto. La componente sperimentale del progetto si focalizza sulle rogge meranesi e sulla falda freatica di Sinigo.

Durata: 9 mesi

Partner: partecipazione del Capofila Comune di Merano (BZ)

Contributo

146.985,00 €

TI-CICLO-VIA

SINTESI

TI-CICLO-VIA: Sviluppo Di Un Sistema Mobilit Ciclabile Transfrontaliera Nei Territori Delle Valli Dell'Olona, Del Lanza E Del Mendrisiotto.

Per capire l'essenza di TI CICLO VIA si propone di ragionare brevemente sul significato del suo nome, che non è un semplice acronimo in linguaggio "bandese", ma è un vero e proprio slogan che contiene e promuove a 360° tutte le sfide e gli obiettivi che il progetto di cooperazione affronterà.

TI CICLO VIA sta per:

- Via intesa come pista e collegamento ciclabile tra il cantone Ticino e la provincia di Varese
 - Via intesa come modo e possibilità di passare all'uso della bici per andare al lavoro, per sport e svago, per viaggiare, ecc.
 - Via intesa come direzione e strategia comune per i soggetti della provincia di Varese e del cantone Ticino di sviluppare una vocazione ciclabile e sostenibile del territorio transfrontaliero.
- Con questi principi, il progetto TI-CICLO-VIA agirà per migliorare la mobilità e diffondere la mobilità sostenibile nella zona transfrontaliera situata tra le città di Varese e Mendrisio, a cavallo tra le province di Varese e Como e il Mendrisiotto, attivando un'ampia cooperazione tra Italia-Svizzera per:
- sviluppare un'offerta di mobilità ciclabile competitiva e integrata ai trasporti pubblici con la realizzazione, da Varese a Stabio, di una ciclovía di livello transfrontaliero e internazionale, pienamente collegata ai sistemi ciclabili regionali e cantonali e al sistema ferroviario e viabilistico;
 - stimolare la domanda di mobilità ciclabile e sostenibile con azioni di sensibilizzazione e di coinvolgimento attivo dei cittadini, ma anche dei city users ovvero di pendolari, studenti,
 - sviluppare una strategia comune ed un piano d'azione sulla mobilità ciclabile transfrontaliera (governance) che metteranno a sistema e in sinergia strumenti, progetti, risorse economiche e competenze dei vari stakeholders che potranno avere un ruolo strategico nel sostenere la trasformazione vocazione ciclabile del territorio.

DURATA PROGETTO

52 mesi

DATA INIZIO

14/12/2018

DATA FINE

13/4/2023

ASSE

ASSE 3 - MOBILITÀ INTEGRATA E SOSTENIBILE

OBIETTIVI

Obiettivo specifico 3.1 - Miglioramento della mobilità nelle zone transfrontaliere

AZIONE

B) Interventi per aumentare l'accessibilità e l'integrazione delle reti e l'attrattività del servizio pubblico per diffondere la mobilità sostenibile.

GRUPPI TARGET

TI-CICLO-VIA si rivolge a due tipi di target, entrambi che beneficeranno direttamente dei prodotti e dei servizi del progetto e, allo stesso tempo, saranno sensibilizzati e resi protagonisti attivi del cambiamento proposto. Nello specifico si tratta:

1. Delle persone, declinate in tutte le tipologie (abitanti delle città e dei centri della zona, "city users" ovvero lavoratori pendolari, studenti universitari e delle scuole di ogni ordine e grado, turisti d'affari, viaggiatori, cicloturisti, pellegrini, escursionisti, bikers e sportivi, ecc.), che vivono, si muovono e transitano per motivi di lavoro, studio o di svago nel territorio oggetto della cooperazione transfrontaliera determinando, a seconda delle loro preferenze di mobilità, un impatto positivo o negativo sul traffico veicolare e l'ambiente. Questo insieme di soggetti beneficerà della ciclovía e dei relativi servizi, dei servizi informativi per la mobilità ciclabile (in particolare il sito web e l'app), degli eventi di animazione territoriale previsti (bike to fun e bike to work);
2. Dei portatori d'interesse pubblici e privati che, a seconda delle loro funzioni e attività, saranno sia beneficiari che attuatori del progetto:
 - enti locali (Comuni e Parchi Locali) che avranno una valorizzazione in chiave sostenibile del loro territorio e potranno sostenere più facilmente delle politiche di mobilità ciclabile e in generale di sviluppo sostenibile;
 - aziende e altri "poli attrattori" di flussi di persone (es. centri commerciali, università, grandi istituzioni pubbliche, ecc.) che potranno attivare scelte di mobilità aziendale ciclabile o investimenti sulla mobilità ciclabile per ridurre il loro impatto e rafforzare la loro competitività con un'immagine green oriented;
 - aziende e agenzie dei trasporti (es. Trenord, Trenitalia, Ferrovie Svizzere, ATPL Varese e Como, ecc.) che, lungo gli assi ferroviari e di trasporto pubblico locale interessati dal progetto, potranno avviare delle politiche aziendali di promozione della mobilità ciclabile integrata al treno (es. bici stazioni, agevolazioni biglietti bici-treno-bus, ecc.);
 - attività ed operatori economici e turistici esistenti e/o start up (preferibilmente giovani e locali) che, grazie alle condizioni favorevoli create da TI-CICLO-VIA (elevata ciclabilità del territorio, maggiore propensione delle persone all'uso della bici, politiche condivise e governance per la mobilità ciclabile e presenza di un sistema di marketing per la mobilità ciclabile), potranno investire in attività e servizi per la mobilità ciclabile e sostenibile con più garanzie e ritorno economico o più (es. il negozio di bici che apre centro assistenza lungo la ciclovía, società per noleggio bici/e-bike, servizi di ristoro, tour operator per escursioni e cicloturismo, ecc.);
 - associazioni e fondazioni di promozione ambientale e sociale che vedranno una valorizzazione delle loro attività nel territorio della ciclovía;
 - associazioni sportive e per il tempo libero che potranno proporre attività lungo la ciclovía (es. bike park, percorsi per e-bike, manifestazioni di livello transfrontaliero, ecc.)

-uffici pubblici provinciali, cantonali e regionali con competenze nel settore, in quanto con gli strumenti e il piano di TI-CICLO-VIA, potranno valutare l'efficacia delle loro politiche;
Indirettamente il progetto TI-CICLO-VIA potrà interessare altre realtà territoriali che potranno replicare il modello e gli strumenti proposti.

STAKEHOLDER

Il coinvolgimento e ancora di più l'attivazione degli stakeholders è un'azione fondamentale per tutti i pilastri del progetto TI-CICLO-VIA (1. Realizzazione ciclovie, 2. sensibilizzazione persone all'uso della bici, 3. sviluppo e attuazione Piano d'azione per la mobilità transfrontaliera).

A questo proposito il gdl TI-CICLO-VIA ha avviato fin dalle fasi preparatorie e coordinerà durante tutto il progetto un confronto con diversi stakeholders del territorio:

- enti locali (con il pieno sostegno di Provincia di Como, Comuni di Castiglione Olona, Veduggio Olona, Lozza, Malnate, Varese, Cantello, Rodero, Cagno, Bizzarone, Valmorea, Stabio, Parchi del Rile Tenore Olona e della Valle del Lanza)
- associazioni (con il sostegno di Legambiente, FIAB, FAI, Provelo e ATA Ticino, ecc.)
- scuole (in particolare le Green Schools della provincia di Varese)
- aziende ticinesi e varesine per avviare il bike to work o altre iniziative a supporto della mobilità dolce
- soggetti detentori di dati (es. D.G. Trasporti - Regione, mobility manager, ecc.)
- aziende del settore dei trasporti (Azienda Trasporto Pubblico Locale, Trenord e FerrovieNord, ecc.)
- Agenzie delle dogane (di Como e del Ticino) per il nuovo valico
- gruppi di soggetti referenti di altri progetti sinergici a TI-CICLO-VIA (es. Regio Insubrica, altri progetti Interreg come SMISTO, LUPO, GETRI, GOVERNATIVA, ecc.).

PARTNER DI PROGETTO

Provincia di Varese / Commissione regionale dei trasporti del Mendrisiotto e Basso Ceresio / VARESE / VALMOREA / MALNATE / Cantone Ticino / Ente Regionale per lo sviluppo del Mendrisiotto e Basso Ceresio

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Ove possibile, per tutte le procedure di appalto previste dal progetto saranno applicati i criteri del Green Public Procurement, in particolare per:

- la realizzazione della pista ciclabile saranno adottate tecniche a ridotto impatto ambientale (es. sbancamenti minimi per ridurre il volume delle terre da scavo da conferire in impianti specializzati. Per i materiali che costituiranno la pista si proporranno quelli provenienti da impianti di riciclaggio per ridurre l'attività estrattiva e contribuire al riutilizzo delle terre da scavo. Come previsto dalle norme, tutti i materiali saranno dotati di certificazione come materiali da costruzione. In alcuni punti particolari (inizio/fine pista, bivi e intersezioni con la viabilità esistente) saranno previsti impianti di illuminazione privilegiando quelli con pannelli fotovoltaici. Per i parapetti si prevede l'utilizzo di elementi in acciaio Corten, completamente riciclabili, con un ciclo di vita 5 volte superiore rispetto ai parapetti in legno, con riduzione di materiali da portare ad impianti per il riciclo degli stessi;
- la produzione di materiali di comunicazione cartaceo sarà limitata e/o realizzata con materiali certificati e/o realizzati con criteri ecologici e di sostenibilità Mentre, per le aziende e le scuole che parteciperanno al percorso di formazione e tutoraggio sulla mobilità ciclabile si prevede, qualora attivassero dei programmi di bike to work e bike to school, l'assegnazione di un marchio di tipo volontario di aziende e scuole amiche della bici.

CAPOFILA ITALIA

Provincia di Varese

CAPOFILA SVIZZERA

Commissione regionale dei trasporti del Mendrisiotto e Basso Ceresio

VALORE TOTALE DEL PROGETTO

€ 2.572.746,02

CHF 55.574,00

CONTRIBUTO PUBBLICO FESR

€ 2.186.834,12

CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO

€ 385.911,90

WORKPACKAGES

1) PREPARAZIONE DEL PROGETTO

Le attività preparatorie di TI-CICLO-VIA sono iniziate da giugno 2016 con lo sviluppo da parte di Provincia di Varese dello studio TI –CICLO-VIE ovvero un'analisi della rete ciclabile provinciale in relazione ai sistemi ciclabili regionali/nazionali e cantonali che ha evidenziato lo stato di fatto e i possibili collegamenti tra provincia di Varese e cantone Ticino al fine di creare un sistema ciclabile integrato e di livello internazionale. Lo studio sviluppato con i Comuni e gli enti della provincia di Varese, è stato presentato ad agosto 2016 al DT del Cantone Ticino con l'obiettivo di condividere una strategia comune per la mobilità ciclabile transfrontaliera e d'individuare delle azioni prioritarie su cui attivare la coop. Dal confronto sono stati individuati gli obiettivi e le priorità d'azione comune sui quali si è deciso di sviluppare il progetto TI-CICLO-VIA da candidare alla Mdl del 30 settembre 2016. Nello specifico le parti hanno individuato come: -obiettivo generale: lo sviluppo della mobilità ciclabile connotandola come un vettore del sistema di mobilità transfrontaliero, competitivo e integrato rispetto alle altre forme di trasporto; -priorità d'azione: la creazione di una ciclovia transfrontaliera collegata alle reti ciclabili esistenti ed ai punti d'intercambio, la stesura di un piano d'azione transfrontaliero per supportare la mobilità ciclabile e l'attivazione di azioni pilota d'incentivazione al bike to work, di supporto all'uso di e-bike, di sensibilizzazione al muoversi in bici e/o sostenibile, di promozione del cicloturismo (bike to fun), ecc. -area della cooperazione: il territorio tra le province di Varese e Como e il Cantone Ticino, che comprende: in Italia la città di Varese, i comuni delle valli dell'Olna e del Lanza; in Svizzera i comuni del Mendrisiotto. Un territorio connotato da un problema di traffico veicolare privato sulla rete stradale sia di collegamento che locale (es. Gaggiolo-Stabio), da un importante riassetto della mobilità con un potenziamento della rete ferroviaria (asse Varese-Arcisate-Stabio) e dall'esistenza di un fenomeno di pendolarismo ciclabile e dalla presenza di percorsi con potenzialità per un uso ciclabile (itinerario della Valle del Lanza). Con queste premesse la Provincia di Varese ha sviluppato la proposta di Mdl al bando Interreg del progetto TI-CICLO-VIA che a inizio settembre 2016 è stata condivisa a Mendrisio con: Cantone Ticino, CRTM e ERS Mendrisiotto e Basso Ceresio e a Varese, attraverso una serie d'incontri, con Comuni e altri portatori d'interesse. Dopo la Mdl e i laboratori Interreg, l'attività di preparazione del progetto, è continuata: -raccogliendo tutte le info utili per il progetto tra cui: i flussi di traffico transfrontaliero rilevati dal Cantone, la cartografie delle piste ciclabili esistenti e in progetto, le politiche e le iniziative in corso o previste dalle istituzioni, ecc.; -specificando, grazie ad un confronto continuo con i partner Svizzeri, i Comuni, i PLIS e le associazioni, la Provincia di Como, gli obiettivi e le attività ed i risultati attesi e definendo: 1. il progetto di massima della ciclo-via con indicazioni su lunghezza e caratteristiche tecniche, computo metrico e costi, compatibilità urbanistica-ambientale dell'opera e valutazioni su possibili integrazioni

e opportunità di sinergia con altri progetti in corso o in avvio; 2. la strategia d'azione di supporto alla mobilità ciclabile transfrontaliera e le possibili azioni pilota d'implementazione; 3. la strategia di comunicazione; ricercando il sostegno al progetto da parte degli stakeholders come: associazioni per l'efficacia della sensibilizzazione (Legambiente, FIAB, FAI, Provelo Ticino, ATA); Agenzie Dogane di Como e Ticino per l'apertura del valico ciclo-pedonale necessario alla ciclovia; TreNord e ATPL Como-Varese per l'intermodalità bici-treno indotta dal progetto; CCIAA di Varese e i Parchi per la promozione turistica della ciclovia.

2) COORDINAMENTO E GESTIONE

Il WP sarà attuato con il lavoro congiunto ed il coinvolgimento su più livelli di tutto il partenariato. Il sistema di coordinamento e gestione si baserà su un modello organizzativo dove ogni partner sarà dotato di una struttura operativa (personale dipendente e non) incaricata a seguire sia dal punto di vista tecnico, che amministrativo le relative azioni di progetto. Inoltre tutti i partner avranno un responsabile tecnico ed uno amministrativo opportunamente formati sulle modalità/regole/strumenti di coordinamento tecnico e amministrativo del progetto e in generale su Interreg (livello 0). Tali referenti rappresenteranno i partner durante i momenti di confronto e d'incontro previsti periodicamente per tutta la durata del progetto ed avranno delega per le decisioni. Le altre strutture previste nell'assetto organizzativo di progetto saranno: 1. Struttura Operativa di Coordinamento e Gestione Interreg (management progetto) costituita dalla Provincia di Varese (Ufficio Sostenibilità Ambientale) che, in collaborazione con gli uffici tecnici provinciali (Settore Viabilità) e supportata dall'assistenza tecnica esterna svolgerà funzioni di: -definizione regolamenti, modalità e strumenti per scambio dati/informazioni, confronto partner, rendicontazione delle spese, monitoraggio tecnico/amministrativo e controllo qualità gestione (WP/attività/prodotti/indicatori); -attivazione modello organizzativo e formazione dei partner; -segreteria tecnica per organizzazione e gestione rapporti con partenariato (Comitato di Pilotaggio) e con AdG Interreg e altri soggetti esterni (ricerca contatti, incontri, tavoli di lavoro, convegni, formazioni, ecc.); -gestione e condivisione dati/informazioni tra partner; -gestione e implementazione attività di progetto -coordinamento, implementazione del piano e degli strumenti di comunicazione; -gestione contatti e assistenza generale ai partner; -monitoraggio/verifica tecnico/economico/amministrativo delle attività e spese di progetto pianificando con chiarezza l'elaborazione dei report di esecuzione e verificando la qualità dei documenti ricevuti dai partner; -monitoraggio/verifica piano e strumenti di comunicazione; -individuazione eventuali criticità/scostamenti e proposta di possibili soluzioni; 2. Comitato di Pilotaggio (CdP) che, costituito dai referenti tecnici/amministrativi di ogni partner, si ritroverà (periodicamente e/o in base a esigenze specifiche) svolgendo funzioni di: -condivisione/approvazione dei regolamenti, modalità- scadenze, strumenti per il coordinamento, gestione e monitoraggio/controllo del progetto; -condivisione/approvazione strategia e singoli strumenti di comunicazione; -vigilanza e valutazione dello stato di attuazione e dell'efficacia delle attività di progetto (compresi gli strumenti di comunicazione); -vigilanza e valutazione delle performance di spesa, nonché dei flussi economici anche in considerazione delle Convenzioni di progetto; -confronto/valutazione eventuali proposte tecnico/amministrative correttive; -decisione in merito ad eventuali modifiche progettuali; -risoluzione eventuali controversie emerse tra i partner nell'attuazione del progetto. -confronto e sviluppo proposte di sinergie/opportunità per la capitalizzazione dei prodotti/servizi di progetto; Il sistema di coordinamento e gestione sarà connotato da: -livello di competenze omogeneo grazie alla formazione di tutto il personale dei partner coinvolti; -semplificazione grazie a sistemi cloud di condivisione dei dati/informazioni e all'adozione di procedure standard per la raccolta dei vari documenti e report tecnici/economici di progetto; -iterazione grazie ad un sistema di monitoraggio/verifica/vigilanza/revisione circolare; -qualità dei prodotti/risultati grazie ad una supervisione tecnico/scientifica periodica. N.B.: la composizione delle strutture operative dei partner è descritta al punto B.2. della modulistica di progetto.

3) COMUNICAZIONE

Per un progetto come TI-CICLO-VIA, in cui l'obiettivo generale è quello di contribuire ad affermare ed integrare ciclabilità nel sistema della mobilità di un area transfrontaliera specifica, è evidente che la comunicazione gioca un ruolo fondamentale per motivare le persone a preferire la bici e, allo stesso tempo, per coinvolgere i portatori d'interesse a sostenere e ad inserire la mobilità ciclabile nelle loro politiche. Al centro della strategia di comunicazione TI-CICLO-VIA vengono individuati due macro-target da sensibilizzare e, a loro volta, disseminatori: 1. il grande pubblico o meglio le persone declinate nelle varie tipologie (residenti, pendolari, city users/studenti/turisti, ecc.), in quanto con le loro preferenze di mobilità determinano un impatto positivo o negativo sul traffico veicolare; 2. le organizzazioni pubbliche e private che hanno un'influenza sulla mobilità di un territorio come i decisori/attuatori di politiche ed investimenti (es. enti locali, aziende del settore dei trasporti, associazioni, privati investitori, ecc.) oppure come i poli attrattori di flussi di persone (es. aziende, centri commerciali, università, scuole, ecc.) che potrebbero contribuire alla diffusione della mobilità ciclabile. In base a questi target, la strategia dovrà individuare dei messaggi impostati su questi aspetti: -TI-CICLO-VIA è un progetto di cooperazione tra Italia e Svizzera che ti darà la possibilità di usare più spesso la bici per muoverti in modo sostenibile perché costa meno, è più salutare, sicura e da meno stress, non inquina ed è facile da usare, perché realizza una pista ciclabile! -TI-CICLO-VIA è un progetto di cooperazione tra Italia e Svizzera dal quale possono nascere delle opportunità d'immagine ed economiche per la tua organizzazione che dimostra d'impegnarsi la mobilità ciclabile nel suo territorio. Quest'impostazione dei messaggi comunicativi permetterà di sensibilizzare, attirare l'attenzione dei soggetti mettendoli al centro del cambiamento che TI-CICLO-VIA vuole ottenere e allo stesso tempo di evidenziare il successo della coop. Italia e Svizzera e di avere un link diretto a Interreg. Dal punto di vista degli strumenti, si prevede una brand identity TI-CICLO-VIA che connoterà tutti i prodotti del progetto. Tale operazione di marketing permetterà di dare una forte riconoscibilità al progetto ed ai servizi ed i vantaggi che esso crea, attirando l'interesse sia del grande pubblico che degli stakeholders interessati ad investire in servizi/attività correlate alla ciclovie. Gli strumenti previsti saranno di: -comunicazione online (sito web/social network/app/banner per dare informazioni sulla ciclovie e sui servizi ad essa correlati, sul suo percorso, sui collegamenti al trasporto pubblico, sulle altre ciclovie, per aggiornare sugli eventi del progetto, ecc.) -comunicazione scritta e visiva (brochure e cartina tascabile di promozione della ciclovie e della mobilità ciclabile, manifesti/locandine presso le stazioni ferroviarie, biblioteche, scuole, spazi di affissione pubblica dei comuni) -comunicazione video con brevi spot su bike to work, bike to fun e sulla ciclovie per promuovere e attirare l'attenzione del grande pubblico -organizzazione di eventi sul territorio e lungo la ciclovie, convegni a Varese e in Ticino sulla mobilità ciclabile, iniziative di sensibilizzazione nelle scuole e conferenze stampa. Per avviare la strategia si prevede un'attività di condivisione dove verrà in primo luogo approvata dal CdP la strategia definitiva e la brand identity e poi approvate, di volta in volta, le "bozze" degli strumenti di comunicazione. Come previsto dal WP1 la predisposizione, implementazione, gestione e monitoraggio di tutti gli strumenti di comunicazione sarà condotta da Provincia di Varese con il Comune di Varese per la parte italiana e dalla CRTM e dal Cantone Ticino per la parte svizzera, mettendo a disposizione sia competenze interne e che incaricando figure esterne specializzate in comunicazione.

4) ANALISI E VALUTAZIONI DI SUPPORTO

Il WP3, coordinato da Provincia di Varese (mediante supporto esterno specializzato) e con la collaborazione del Capofila Svizzero (CRTM) e del Dipartimento del Territorio del Cantone Ticino, ha l'obiettivo principale di creare una base conoscitiva condivisa e degli strumenti comuni tra Italia e Svizzera che supporteranno le azioni del progetto TI-CICLO-VIA e, in generale, le politiche e la governance per la mobilità ciclabile del territorio transfrontaliero d'interesse del progetto e/o per altre realtà dell'area di cooperazione. Il processo di analisi e valutazione dovrà giungere in primo luogo ad

una rappresentazione sia quantitativa che qualitativa dello stato di fatto del sistema di mobilità transfrontaliera valutando: 1. La domanda di mobilità descrivendo (in base ai dati sui flussi di mobilità esistenti) i modi di muoversi delle persone e il relativo livello di sostenibilità; 2. L'offerta di mobilità sostenibile e, in particolare, di quella ciclabile descrivendo la rete ciclabile attuale (lunghezza, grado di continuità, accessibilità, connessione ai trasporti pubblici, livello di protezione, ecc.) ed i servizi esistenti connessi all'uso della bici (es. tipologie, diffusione, ecc.); 3. Il livello di governance per la mobilità ciclabile mappando, anche attraverso incontri specifici e plenari (convegni), gli stakeholders che hanno delle competenze/interessi potenziali e/o che hanno intrapreso delle politiche concrete di sostegno alla mobilità ciclabile e sostenibile. In secondo luogo, l'attività di analisi dovrà concentrarsi nell'individuazione delle dinamiche in atto nel sistema della mobilità transfrontaliera descrivendo (in base ad un censimento delle azioni e progetti di mobilità sostenibile e integrata in corso e in previsione sul territorio) come e quanto potrà valere, nel breve, medio e lungo periodo, la mobilità ciclabile nel sistema di mobilità complessivo. L'analisi sarà sviluppata attraverso una fase di ricerca di informazioni coinvolgendo i soggetti detentori dei dati, di approfondimento e confronto con gli stakeholders (tavolo di lavoro) ed una fase di individuazione e calcolo di un sistema d'indicatori che valuterà, sia per lo stato di fatto che per gli scenari di breve-medio e lungo periodo, l'incidenza della mobilità ciclabile sul sistema di mobilità generale del territorio di progetto. A corredo degli indicatori, sempre per rappresentare lo stato di fatto e gli scenari di mobilità, saranno prodotte, con il supporto del SIT della Provincia di Varese e del Cantone Ticino, delle cartografie tematiche sulla rete ciclabile ed i servizi per la mobilità ciclabile. Tale sistema di indicatori e di cartografie permetterà di valutare e di monitorare l'efficacia del progetto TI-CICLO-VIA, in particolare degli effetti che produrrà con i suoi interventi sulla rete ciclabile (con la ciclovia), sulla domanda di mobilità ciclabile (con la promozione e sensibilizzazione delle persone) e sulla governance (con il Piano d'Azione TI-CICLO-VIA). Con quest'approccio i risultati e gli strumenti delle analisi del WP3, oltre a fornire gli elementi necessari alle altre attività di progetto (al WP2 trasmettendo i dati e le mappe per i materiali di comunicazione e al WP5 fornendo info e dati per il Piano d'azione per la mobilità ciclabile transfrontaliera), potranno essere di supporto anche ad altri progetti e iniziative a favore delle mobilità ciclabile e sostenibile sviluppate da altri soggetti e in altri contesti dell'area di cooperazione.

5) PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DELLA CICLOVIA TRANSFRONTALIERA

Il WP4 costituisce la componente "strutturale" del progetto ovvero la realizzazione della ciclovia di collegamento transfrontaliero tra la provincia di Varese e di Como e il Cantone Ticino, attraverso il Mendrisiotto ampliando l'offerta di mobilità ciclabile e sostenibile del territorio interessato dall'opera. La ciclovia s'inserisce nella programmazione dei percorsi ciclabili di interesse regionale (PCIR 16 valle Olona) completando un corridoio che nella parte nord del territorio italiano si propone di collegare Milano e altri percorsi regionali con il confine di Stato a Bizzarone. Mentre nella parte Svizzera si collega agli itinerari del Canton Ticino (Stabio-Mendrisio-Chiasso) e della Confederazione Elvetica (percorso nazionale 3 Basilea-Chiasso) consentendo di arrivare attraverso la via Romea Francigena Londra-Roma (EV5) fino al nord Europa. Il territorio interessato dall'opera (lunga circa 10,5 km) è quello dei Comuni di Bizzarone, Valmorea, Roderò, Cagno in provincia di Como e di Cantello, Malnate e Varese in provincia di Varese, in particolare lungo le valli fluviali dell'Olona e del Lanza, a fianco della storica linea ferroviaria della Valmorea (Castellanza – Stabio), in un contesto di elevato valore storico-paesaggistico-ambientale. Con l'inserimento delle ciclabili in questo territorio, che sarà pienamente collegata alle altre reti ciclabili, agli altri sistemi di trasporto (treno, bus e auto) e ai principali centri abitati, s'intende innescare un effetto "volano" per la mobilità ciclabile della zona di confine con risultati sia in termini di più persone che useranno la bici riducendo il traffico veicolare privato lungo le direttrici stradali, sia in termini di nuove attività e servizi di supporto. L'idea è che, sfruttando la presenza della ciclabile di livello internazionale e valorizzando le elevate potenzialità storico-paesaggistiche-ambientali dell'area, si possa generare un'economia locale correlata all'uso della bici

a 360° (dal bike to work al bike to fun – cicloturismo). In base a questi obiettivi, il WP si articola in due attività (progettazione e realizzazione) che saranno gestite dai seguenti soggetti del partenariato: - Provincia di Varese, con i tecnici dell'ufficio Viabilità, seguirà la progettazione dell'intera infrastruttura avvalendosi in taluni casi di soggetti esterni per indagini specifiche e, tramite appalto lavori seguito dalla propria SUA, realizzerà il Lotto di ciclabile nel territorio dei comuni varesini. Inoltre, svilupperà, di concerto con tutti i Comuni interessati dall'opera il Piano di Manutenzione della Ciclovía; - Comune di Valmorea, con il supporto della SUA della Provincia di Como, gestirà l'appalto dei lavori del Lotto di ciclabile nel territorio comasco. - I partner Svizzeri, in particolare CRTM e Cantone Ticino, sempre insieme a Provincia di Varese, avranno un ruolo fondamentale nell'attività necessaria all'apertura del valico transfrontaliero ciclo-pedonale (contatti con Agenzie doganali) che servirà per avere il pieno collegamento tra la ciclovía e il sistema ciclabile ticinese, inoltre faranno da supervisori al fine di coordinare la realizzazione della ciclovía con la loro programmazione in corso e futura. Un ruolo strategico l'avranno anche i Comuni interessati dalla ciclovía e il PLIS della Valle del Lanza che, come già avvenuto nella fase preparatoria (WP0), potranno consolidare il supporto tecnico/amministrativo nella progettazione (es. i Comuni di Varese, Malnate e Veduggio, hanno già redatto studi di percorsi ciclabili di accessibilità alle stazioni ferroviarie), nei procedimenti autorizzativi di loro competenza (es. i Comuni hanno previsto nel PGT la ciclabile) e nei lavori (es. il Comune di Malnate realizzerà un tratto ciclabile collegato alla ciclovía).

6) PIANO D'AZIONE TI-CICLO-VIA

Il WP5 è l'insieme di attività finalizzate allo sviluppo del terzo pilastro del progetto TI-CICLO-VIA ovvero l'attivazione degli stakeholders del territorio per definire e successivamente implementare una strategia d'azione condivisa (governance) a supporto della mobilità ciclabile transfrontaliera e locale. Partendo dai risultati e dalle valutazioni del WP3, considerando in particolare lo scenario post progetto dove la ciclovía sarà di fatto parte integrante delle infrastrutture e dei servizi di mobilità dell'area di cooperazione, il WP progetterà un vero e proprio "Piano d'Azione TI-CICLO-VIA" e realizzerà delle "Azioni pilota" per sostenere e capitalizzare il processo di cambiamento verso una mobilità ciclabile e più sostenibile attivato dal progetto Interreg TI-CICLO-VIA. Attraverso un'attività di pianificazione partecipata e condivisa ed incontri specifici con i vari portatori d'interesse pubblici e privati del territorio, verranno individuati gli obiettivi specifici, le azioni necessarie per raggiungerli definendo i livelli, le tipologie ed i soggetti responsabili, valutando la fattibilità e la sostenibilità economica (costi, opportunità di finanziamento pubbliche e private, sinergie con altre azioni e servizi esistenti e in corso di realizzazione, ecc.) e la comunicazione necessaria per le seguenti tematiche prioritarie: - potenziamento, manutenzione e gestione futura dell'infrastruttura ciclovía e dei servizi accessori (pannelli informativi, illuminazione, rastrelliere, staccionatura, parcheggi, ecc.); - marketing della ciclovía per posizionarla tra le piste ciclabili di livello regionale e internazionale - collegamenti della ciclovía ad altre piste ciclabili e alle reti ciclabili locali e a percorsi d'interesse turistico, naturalistico, ecc. (rete sentieristica parchi, via Francisca del Lucomagno, ecc.) - attività e servizi di supporto alla mobilità ciclabile (punti di ricarica e-bike e di manutenzione bici, attività noleggio bici/e-bike e ciclofficine, bici-park per bambini, ecc.) - sinergie tra mobilità ciclabile e attività storico-culturali-sportive, attività economiche (es. turismo, innovazione tecnologica, commercio, ecc.), attività sociali (es. volontariato, imprese sociali, ecc.) - intermodalità ciclabile (agevolazione uso combinato bici – treno, bici – bus, bici-auto) - diffusione bike to work nelle imprese, attività commerciali e servizi pubblici - sensibilizzazione sulla mobilità ciclabile e sostenibile Il Piano sarà supportato da un sistema di indicatori, mutuato dal WP3, che permetterà ai "soggetti attuatori" di valutare periodicamente (vedi Osservatorio e report TI-CICLO-VIA) l'efficacia e l'efficienza della governance transfrontaliera per la mobilità ciclabile e sostenibile che sarà attivata. Allo scopo di fare da start up e di verificare l'operatività del Piano TI-CICLO-VIA, sia in cantone Ticino che in provincia di Varese, verranno avviate tre azioni pilota: la prima sarà finalizzata a innescare l'uso delle e-bike lungo la ciclovía in quanto

prevede l'attivazione di un servizio di auto-assistenza e-bike con l'installazione in punti strategici di colonnine di ricarica, pompaggio e manutenzione, la seconda consisterà in un percorso di formazione per le aziende sul bike to work, la terza in un percorso educativo per le scuole sul bike to school e in generale sulla mobilità ciclabile e sostenibile. Il Piano d'azione e le azioni start up TI-CICLO-VIA saranno impostate per una loro replicabilità nel resto del territorio dell'area di cooperazione e in altri contesti Europei. Il WP5 prevede il coinvolgimento di tutto il partenariato e dei sostenitori e degli stakeholders, i quali saranno coinvolti sia in momenti plenari che individuali. Provincia di Varese curerà con il supporto di Cantone Ticino e CRTM l'attività di pianificazione partecipata, di stesura e di promozione del Piano. Le azioni pilota saranno gestite da Provincia per bike to school, dall'Ente Regionale per lo Sviluppo del Mendrisiotto per bike to work.

FINANZIAMENTO IV AVVISO

Si chiede la compensazione dei rincari delle materie prime per la costruzione della pista ciclopeditonale oggetto del progetto TI CICLO VIA da parte del Capofila Provincia di Varese e del Comune di Valmorea, stazioni appaltanti rispettivamente del Lotto 1 (Malnate loc. Folla – Cantello loc. Mulini del Trotto) e del lotto 2 (Cantello loc. Mulini del Trotto - Cantello loc. Gaggiolo).

Inoltre, Provincia di Varese intende realizzare esperienze pilota di utilizzo della bicicletta nei tragitti casa-scuola e casa-lavoro.

Durata: 9 mesi

Partner: Provincia di Varese e Comune di Valmorea (CO).

FESR

202.555,00 €

Stato

35.745,00 €

Contributo

238.300,00 €

Autofinanziamento

0,00 €

Budget Totale

238.300,00 €

TRANSFORM

SINTESI

TransFormAzione E Imprenditorialità Aperta.

Il progetto è interamente volto al tema della formazione alla cultura imprenditoriale. Le analisi internazionali evidenziano che il sistema educativo ha un ruolo chiave per stimolare comportamenti imprenditoriali, favorendo creatività, propensione al rischio, riconoscimento di opportunità, apertura al cambiamento. La formazione prevista è svolta su tre livelli. Si prevede un programma di attività diretto a giovani/giovanissimi (ultimo anno scuola media e triennio superiore), per mantenere e sviluppare le caratteristiche tipiche dell'intraprendenza innate in ognuno. L'approccio didattico impiegato verterà su contesti di apprendimento esperienziali, flessibili e collaborativi. Il secondo livello consiste in azioni di formazione ad aspiranti e neo-imprenditori, in particolare attraverso il supporto all'innovazione tramite coaching, tutoraggio e messa in contatto con altre imprese/reti. Un ultimo livello concerne gli imprenditori in fasi più avanzate del ciclo di vita delle startup, tramite una formazione che mira a sviluppare una cultura imprenditoriale a supporto dell'internazionalizzazione attraverso momenti di sensibilizzazione, scambio e collaborazione, favorendo la creazione di reti di imprese transfrontaliere.

L'approccio collaborativo, lo sviluppo della creatività progettuale, la diffusione della cultura digitale, sono aspetti che saranno promossi e sostenuti in tutte le azioni attraverso laboratori digitali, che sono sempre più "luogo" per lo sviluppo di innovazione.

DURATA PROGETTO

48 mesi

DATA INIZIO

29/11/2018

DATA FINE

28/11/2022

ASSE

ASSE 1 - COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE

OBIETTIVI

Obiettivo specifico 1.1 - Maggiore collaborazione transfrontaliera tra imprese e altri attori dello sviluppo

AZIONE

A) Azioni di sistema, ossia volte a creare condizioni di contesto che facilitino la collaborazione transfrontaliera tra imprese. / B) Interventi congiunti di innovazione di prodotto/servizio (product-service innovation), innovazione di processo (process innovation), innovazione strategica e organizzativa (business innovation) . / C) Interventi per l'integrazione e ampliamento delle filiere/sistemi/reti di imprese locali consentendo alle MPMI di rafforzare la capacità di internazionalizzazione e di presentarsi sui mercati con modalità più competitive, innovative e sostenibili.

GRUPPI TARGET

Transform ha 3 principali gruppi target: 1) le 337 scuole medie inferiori e superiori statali dell'area con 121.000 studenti. Si indirizza all'ultimo anno delle medie e al triennio/quadriennio delle superiori: ragazzi fra i 13 e i 17 anni, età nella quale, secondo numerosi studi, vi è un brusco calo della creatività ed imprenditorialità, con il prevalere del "nozionismo" 2) i giovani di età inferiore ai 35 anni e neo-imprenditori (entro 3 anni dall'avvio). Sul versante italiano il 30% circa delle nuove imprese è di un giovane, anche come ripiego alla mancanza di altre opportunità. Il Ticino risulta essere uno dei Cantoni con il più alto numero di fallimenti di impresa. Il tasso di sopravvivenza delle imprese ticinesi si attesta a poco più dell'80% dopo 1 anno, circa il 70% dopo 2 anni, mentre, dopo un lustro, solo un'azienda su due sopravvive. Per entrambe le Regioni, si tratta per lo più di imprese individuali, attive in settori con professionalità più semplici e che non richiedono elevati investimenti (commercio, bar e ristoranti, artigianato, servizi di consulenza e alla persona). Imprese quindi più fragili e, nonostante la giovane età dei fondatori, poco orientate alla digitalizzazione, al 4.0, all'innovazione, possibili anche nei settori tradizionali 3) nell'area vi sono più di 136.000 imprese: il 23%, 32.000 circa, sono i potenziali beneficiari diretti di Transform. Sono imprese del manifatturiero e dei servizi (esclusi finanza, immobiliare, commercio, turismo, servizi alla persona), che hanno vocazione per i mercati internazionali e l'innovazione. Danno lavoro a circa il 30% degli addetti dell'area transfrontaliera. Si tratta per lo più di piccole imprese, con 4 addetti in media, 10 nel manifatturiero (in Ticino 5 e 15 addetti in media), spesso prive di adeguate competenze manageriali per gestire il cambiamento.

STAKEHOLDER

I principali stakeholders di riferimento sono: associazioni di categoria, imprese, sistema scolastico, centri di competenza, enti ed istituzioni che si occupano dello sviluppo locale.

In Italia ci si è confrontati con le associazioni di categoria di tutti i settori e con le scuole/provveditori con i quali le Camere di commercio collaborano per i progetti di Alternanza (vedi allegati). Per alcuni temi (alternanza, orientamento, preparazione all'internazionalizzazione e supporto alle pmi) le Camere di commercio hanno competenza esclusiva. Svolgono inoltre un ruolo rilevante per la digitalizzazione e per impresa 4.0 nell'ambito del programma nazionale.

In Ticino sono stati contattati l'Ufficio dell'insegnamento medio, Ufficio insegnamento medio superiore, Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale e Fondazione Agire.

PARTNER DI PROGETTO

Camera di Commercio del Verbano Cusio Ossola / Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana / Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Varese /

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Transform affronta il tema della sostenibilità ambientale dal punto di vista dell'utilizzo delle risorse ed in particolare l'efficienza energetica. Basti pensare come l'introduzione di nuovi sistemi e servizi nelle imprese nella "quinta rivoluzione industriale" abbia risvolti ambientali: comporta nuovi costi in termini energetici e quindi di emissioni climalteranti. La diffusione di soluzioni ad altissima efficienza energetica e alimentate soprattutto da energia prodotta con fonti rinnovabili è quindi indispensabile. Anche per questo motivo, in tutte le azioni che prevedono relazioni con le imprese e a loro supporto verranno sviluppati "moduli" di informazione, sensibilizzazione e, laddove possibile, supporto all'introduzione di modelli di efficienza energetica: questo sin dalle fasi della creazione d'impresa, sia negli interventi a supporto delle imprese già esistenti (cultura imprenditoriale per innovazione e internazionalizzazione ed open innovation). L'attenzione alle risorse diventa quindi un focus della cultura imprenditoriale che Transform vuole contribuire ad arricchire ed innovare. Un altro aspetto è quello di fare crescere la consapevolezza di come la qualità dell'ambiente e paesaggio dell'area siano un valore che può essere "incorporato" nei prodotti e servizi offerti (ad es. nella comunicazione, ma

non solo), svolgendo così un'azione educativa indiretta sull'importanza non solo della valorizzazione ma anche della preservazione.

CAPOFILA ITALIA

Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura del Verbano Cusio Ossola

CAPOFILA SVIZZERA

Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana

VALORE TOTALE DEL PROGETTO

€ 1.291.261,78

CHF 244.293,00

CONTRIBUTO PUBBLICO FESR

€ 1.096.919,79

CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO

€ 194.342,00

WORKPACKAGES

1) PREPARAZIONE DEL PROGETTO

2) COORDINAMENTO E GESTIONE

3) COMUNICAZIONE

La strategia di comunicazione di Transform ha come obiettivo generale di fare conoscere il progetto, le sue opportunità e le valenze transfrontaliere e sensibilizzare il maggior numero di destinatari a partecipare alle diverse attività. Un secondo obiettivo è creare sensibilità ed attenzione nelle comunità locali al tema del "cambiamento culturale" indispensabile per le sfide che il sistema economico e sociale deve affrontare - tema che è il file rouge dell'intero progetto. Un terzo aspetto è quello di garantire la massima trasparenza verso il pubblico esterno e meccanismi di comunicazione che favoriscano la crescita e il coordinamento del partenariato. Particolare attenzione verrà data a far conoscere che il progetto è realizzato grazie al programma Interreg (ad esempio richiesta presenza responsabili Programma agli eventi, inaugurazione corsi etc.). I valori di sostenibilità ambientale, con particolare riferimento agli elementi toccati da Transform, così come il tema delle pari opportunità saranno parte integrante della strategia di comunicazione - anche per questo verranno privilegiati canali e strumenti che permettano minore uso risorse, riducendo produzione rifiuti. Sono stati individuati 3 macro gruppi target: beneficiari potenziali (descritti al punto C.3 scheda), comunità locale (residenti e loro rappresentanti ed enti intermedi es. policy makers, associazionismo civile...), moltiplicatori locali ed esterni all'area transfrontaliera (es. media, Associazioni d'impresa, Università, Fondazioni, sistema bancario, Miur, sistema camerale nazionale, altri progetti Interreg etc.). Nell'elaborazione della strategia si è tenuto conto che i partner hanno già propri canali di comunicazione (siti web curati ed aggiornati, profili su social network - da fb a twitter, relazioni con media locali e non, mailing list di tutte le imprese dell'area italiana, dei principali stakeholders e policy makers, servizi interni dedicati alla comunicazione..) appropriati per i diversi target identificati e personale formato ad hoc per le attività di comunicazione. Non è quindi necessario creare nuove "piattaforme". Le spese previste sono quindi prevalentemente spese di personale ed amministrative (il cui valore è decisamente superiore a quanto emerge dall'applicazione del criterio del "costo personale forfettario"). Un altro aspetto rilevante è il coinvolgimento dei beneficiari potenziali nelle azioni di comunicazione (protagonismo):

ad esempio studenti delle scuole medie superiori per la creazione e gestione di "eventi" su fb, realizzazione di video e loro diffusione sui social piu' indicati, imprenditori testimonial in video e conferenze stampa etc. Anche l'immagine coordinata del progetto (logo etc.) verrà sviluppata dagli studenti dell'area.

4) DIFFUSIONE DI UNA CULTURA IMPRENDITORIALE A SUPPORTO DELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE

Sapere operare e muoversi in un contesto internazionale porterebbe vantaggi significativi per le singole imprese e per l'intera area transfrontaliera, con importanti ricadute sull'occupazione, in particolare di giovani high skilled. Questa opportunità non viene colta soprattutto a causa di ostacoli interni alle imprese: mancanza di competenze manageriali, di risorse, di tempo. Il vero punto critico è quindi l'insufficiente dotazione di "capitale umano" posseduto dalle imprese. Una criticità ancora più forte nell'area italiana; ad esempio nel VCO solo il 4% delle figure professionali richieste dalle imprese è laureato. Fa meglio Varese, con il 16% - ma in una Regione che arriva al 21%; anche Novara è sotto alla media nazionale (11%) . Perché? Per un paradosso: le PMI hanno bisogno di più competenze interne, che si tratti di assumere personale high skilled o accedere a percorsi di formazione, ma le stesse ragioni che lo rendono necessario lo impediscono mancanza di visione strategica e competenze organizzative, poco tempo, scarsità di risorse. Le competenze davvero indispensabili per l'internazionalizzazione sono competenze imprenditoriali e trasversali, vale a dire competenze non specificatamente legate all'internazionalizzazione. soft skill come: l'imprenditorialità, l'orientamento strategico, le competenze relazionali e comunicative, l'orientamento al cambiamento, le e-skills, le competenze interculturali, competenze organizzative e gestionali. A queste si aggiungono competenze più specialistiche ma sempre trasversali, in materia di: marketing strategico, innovazione di prodotto/processo, design di prodotto/servizi, competenze linguistiche.. Per facilitare e migliorare l'approccio all'internazionalizzazione è necessario intervenire soprattutto e innanzitutto sulle competenze base e trasversali di chi possiede le leve decisionali: imprenditori o manager. Si tratta pertanto di 1) rafforzare e sviluppare lo spirito imprenditoriale e la dimensione innovativa in ottica internazionale 2) fare crescere le cosiddette "soft skill" manageriali, oltre che alcune competenze di tipo tecnico – specialistico 3) creare un ambiente imprenditoriale transfrontaliero aperto al cambiamento e collaborativo, base indispensabile per le azioni di internazionalizzazione/innovazione realizzate a da altri soggetti nell'ambito delle politiche regionali. Con Transform verranno sviluppare e realizzare percorsi di formazione dedicati a imprenditori e manager di PMI transfrontaliere, che diano ai partecipanti strumenti e metodi per ripensare le strategie aziendali e approcciare nuovi mercati. Il contenuto di dettaglio verrà definito sentite e coinvolte le associazioni imprenditoriali e perfezionato e personalizzato tenendo conto delle caratteristiche dei partecipanti, e dei feedback raccolti in itinere ed al termine della prima edizione. Si tratterà di un corso di 130 ore, al venerdì pomeriggio e sabato mattina, sulle competenze necessarie per fare il salto verso l'internazionalizzazione, già elencate sopra. Il corso si svolgerà presso ciascuna sede dei partner a rotazione – un modulo in una sede, uno in un'altra. Verrà incoraggiato l'apprendimento tra pari (visite aziendali, lezioni in azienda, confronto con imprenditori di aziende già internazionalizzate) anche per facilitare la nascita di collaborazioni e reti e verrà assicurato grande equilibrio tra aspetti teorici e pratici. Per dare continuità al percorso formativo e favorire l'ingresso di nuove leve in azienda, al termine del corso si attiveranno tirocini fra le imprese partecipanti e laureati/ndi di Università svizzere ed italiane che verranno coinvolte nel progetto. Accanto al corso si svilupperà un calendario di incontri, seminari, workshop per imprenditori, manager, dipendenti di PMI transfrontaliere su temi come la digitalizzazione, l'industria 4.0, l'apertura, la creatività, la capacità di lavorare in rete, l'imprenditorialità, il marketing strategico etc.

5) LABORATORI INNOVAZIONE

L'attività consiste nel favorire e sostenere l'inserimento stabile di laboratori di innovazione (fab lab, laboratori robotica...) nella didattica delle scuole medie superiori ed inferiori. Questo intervento

supporta e completa le altre attività previste per la diffusione di nuovi modelli didattici. In Italia anni vi e' stato uno sforzo per dotare le scuole di strumenti didattici di tipo mobile (lavagne digitali) e talvolta "makers" (in alcuni istituti professionali). La situazione si caratterizza per 1) iniziative individuali a macchia di leopardo – sfavorendo molti studenti, soprattutto delle località minori e lontani dalle cittadine 2) focus sulla tecnologia, la dotazione – molte di queste attrezzature, es. lavagne digitali – giacciono inutilizzate o comunque non supportano un approccio innovativo alla didattica. Come parte integrante della strategia di Transform questo wp e' invece diretto a diffondere nuovi modelli didattici e nuove competenze nei formatori e negli studenti, soprattutto metacognitive e relazionali piu' che tecniche. L'utilizzo delle tecnologie non e' fine a se' stesso ne' diretto ad incrementare "solo" la professionalizzazione degli studenti, ma piuttosto a stimolare e sostenere creatività ed innovazione. Nei fab lab ad esempio i giovani si confrontano su progetti reali, concreti; applicano e sviluppano conoscenze tecnologiche, matematiche, scientifiche, logiche; imparano a sperimentare, assumere rischi, fiducia e consapevolezza nella propria capacità di avere e realizzare buone idee. Alla base di tutte le forme di laboratorio previste è un approccio open, aperto alla collaborazione e condivisione di conoscenza. Per questo motivo si prevede la compartecipazione delle scuole alla progettazione di dettaglio, indirizzandole verso la realizzazione di attività in comune fra scuole anche di diverso grado (es. laboratori condivisi) ed in collaborazione con le imprese locali e un'intensa attività di formazione per docenti e studenti.

6) *START UP IMPRESE INNOVATIVE*

Supporto all'innovazione e digitalizzazione in fase di start up, con azioni di sensibilizzazione e formazione ad aspiranti e neo-imprenditori, mentoring e coaching, tutoraggio, messa in contatto con altre imprese/reti, centri di eccellenza.

7) *CULTURA IMPRENDITORIALE NELLE SCUOLE*

Programma di attività di formazione diretto a giovani/giovanissimi (ultimo anno scuola media e triennio superiore), per mantenere e sviluppare le caratteristiche tipiche dell'intraprendenza innate in ognuno.

FINANZIAMENTO IV AVVISO

Il nuovo WP ha l'obiettivo di realizzare attività che, oltre a consolidare e completare i risultati già raggiunti nel corso del progetto TRANSFORM, ne amplifichino la portata estendendone gli effetti al territorio Monte Rosa Laghi Alto Piemonte e mantenendo in ogni caso un approccio transfrontaliero. Le attività previste per il nuovo WP sono:

1) Diffusione della Cultura imprenditoriale nelle scuole mediante:

- Evento di presentazione manuale SUPSI e azioni per la diffusione dell'utilizzo del manuale, tramite formazione ai docenti e laboratori con studenti;
- Orientamento scolastico-professionale attraverso attività di Matching e percorsi di formAzione per la diffusione della cultura imprenditoriale nelle scuole.

2) Didattica innovativa per gli istituti scolastici tramite:

- Fornitura agli istituti scolastici dell'Alto Piemonte di Kit Lean Education e formazione rivolta ai docenti per il loro utilizzo;
- Robotica: Formazione docenti e laboratori con gli studenti sulla robotica con utilizzo dei kit Lego.

3) Cultura imprenditoriale a supporto dell'internazionalizzazione mediante una formazione e tutoraggio rivolto alle imprese in tema di internazionalizzazione.

Durata: 11 mesi

Partner: partecipazione del Capofila

FESR

154.677,20 €

Stato

28.063,90 €

Contributo

182.741,10 €

Autofinanziamento

0,00 €

Budget Totale

182.741,10 €

TREK+

SINTESI

Tourisme Outdoor Durable Et Transfrontalier Au Cœur De La Zone Cervino - Matterhorn.

Il progetto affronta la sfida di promuovere lo sviluppo sostenibile, ampliando i target di clientela, migliorando nello stesso tempo l'attrattività dell'area del Cervino nella prospettiva di una sempre maggiore tutela dell'ambiente naturale. La finalità sul lungo periodo è di contribuire all'evoluzione delle pratiche sportive e di svago in alta montagna, partendo da una migliore offerta outdoor nel territorio transfrontaliero di progetto, conosciuto e frequentato da una clientela internazionale. L'obiettivo è fare degli sport outdoor in alta montagna dei motori per le economie delle zone alpine durante l'estate e di bassa stagione, mettendo in sinergia gli sforzi di numerosi attori, concentrando gli investimenti su una forte collabo

razione transfrontaliera. Sono previsti i seguenti interventi: dedichiamo sui

siti www.zermatt.ch e www.cervinia.it un subsito alle offerte transfrontaliere, che consenta alla clientela di conoscere e prenotare tutti i servizi legati alle pratiche e svaghi outdoor estivi nel territorio

di Valtournenche e Zermatt; Realizzazione di una campagna di promozione del “Trek+” in accordo con gli operatori economici e con associazioni come l’Associazione del Tour du Cervin; Organizzazione di una competizione “ultratrail” parzialmente sul tracciato del Tour du Cervin, con una campagna di promozione internazionale; Miglioramento e innovazione delle infrastrutture per le attività in quota, con un intervento sulla via di accesso al Cervino sul versante italiano (rinnovazione dell’attuale Capanna Carrel).

DURATA PROGETTO

40 mesi

DATA INIZIO

27/5/2020

DATA FINE

27/9/2023

ASSE

ASSE 2 - VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE

OBIETTIVI

Obiettivo specifico 2.2 - Maggiore attrattività dei territori caratterizzati da risorse ambientali e culturali con specificità comuni

AZIONE

A) Sviluppo di iniziative per la conoscenza, conservazione, gestione e valorizzazione sostenibile del patrimonio naturale e culturale (materiale e immateriale).

GRUPPI TARGET

I gruppi target e destinatari del progetto sono i turisti - amanti della montagna e quelli che vogliono scoprirla per una prima volta - in un mercato internazionale, interessati al trekking e all’alpinismo, coinvolti dalla diversificazione dell’offerta sportiva estiva. Parliamo di un comprensorio turistico che nel 2016 ha visto, per parte italiana, arrivare oltre 150.000 turisti, con oltre 600 mila presenze (fonte: statistiche turismo, Regione.vda.it) e, per parte svizzera, 2.000.000 presenze (fonte: Jahresbericht 2016, zermatt.ch).

Un target specifico sarà quello degli sportivi, in particolare i partecipanti al circuito degli Ultratrail. Sono inoltre beneficiari e destinatari delle azioni di progetto quanto possibile: gli abitanti dei due Comuni, le guide alpine, associazioni sportive e di escursionismo, accompagnatori della natura che saranno i professionisti coinvolti nella commercializzazione della nuova offerta della destinazione transfrontaliera; gli albergatori, ristoratori e più in generale gli operatori economici delle due località che potranno beneficiare di un aumento e diversificazione della clientela.

Su questi target gli effetti positivi del progetto saranno diversificati: per l’utenza turistica sarà a disposizione una maggiore offerta, più rispondente alla domanda di sostenibilità espressa da moltissimi visitatori. Per gli operatori turistici è prevedibile un aumento e una diversificazione della clientela, che, se adeguatamente orientata, può allungare la stagione estiva. Per le guide e gli accompagnatori della natura vi saranno maggiori opportunità lavorative con un allargamento del mercato di potenziali clienti.

Da tutto questo ci si attende un cambiamento progressivo del mercato turistico estivo, con un peso maggiore delle pratiche outdoor sostenibili, con una circolazione della clientela sui due versanti della frontiera.

STAKEHOLDER

Per preparare il terreno del progetto si è proceduto, nel corso dei mesi precedenti e seguenti la manifestazione di interesse, ad incontri degli amministratori locali di specialisti e soggetti privati dei due versanti della frontiera, che operano nel settore del turismo outdoor. Si è trattato in particolare degli albergatori ma anche di guide alpine e associazioni sportive e di escursionismo che possono beneficiare direttamente dell'obiettivo di progetto di fare degli sport outdoor e della ricreazione in alta montagna dei motori per le economie delle zone alpine durante l'estate per la propria attività con i clienti.

I contatti hanno riguardato tutti gli operatori sportivi che possono beneficiare di un miglioramento dell'offerta turistica estiva per la loro clientela. Questo ha ampliato la platea di stakeholder facendo in modo di trovare un'ampia convergenza di vedute sull'opportunità di creare un ulteriore prodotto di valorizzazione di un territorio di montagna dalle eccezionali valenze paesaggistiche e naturalistiche. Specifici contatti hanno riguardato le associazioni sportive ed escursionistiche che svolgono la loro attività in questa zona per il loro forte interesse ad essere coinvolti in un progetto che propone e sostiene un nuovo modo, più sostenibile, di frequentare la montagna.

Questi momenti di partecipazione hanno permesso di raccogliere una serie di richieste e di suggerimenti relativamente ai contenuti delle azioni, in particolare per quel che riguarda il miglioramento dell'offerta per favorire la circolazione della clientela su sentieri e itinerari transfrontalieri.

Nei prossimi mesi si prevede di incrementare ulteriormente gli scambi e in particolare sono previsti alcuni incontri sui due versanti della frontiera cui parteciperanno amministratori ed attori locali dei due Comuni per verificare come dar corso all'applicazione e promozione turistica congiunta legata alla nuova offerta Trek+.

PARTNER DI PROGETTO

Comune di Zermatt e Comune di Valtournenche

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Il progetto è nel suo insieme una azione per aumentare la sostenibilità ambientale del turismo nella prospettiva di alleggerire le pressioni da questo generate con una diversificazione delle attività outdoor estive e con una migliore organizzazione logistica di pratiche consolidate come l'alpinismo. Gli interventi di progetto sono diretti a creare degli strumenti e servizi che orientano la frequentazione in modo da distribuire i flussi nel tempo e nel territorio attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie. I subsiti su www.zermatt.ch e www.cervinia.it consentiranno infatti alla clientela di conoscere in anticipo quali sono le migliori opportunità di frequentazione e di evitare i periodi di sovraffollamento. Questo produrrà un contenimento della pressione ambientale generata da flussi di utenti che durante l'estate si concentra nell'arco di poche settimane.

I due comuni sono peraltro interessati a comprendere in che modo incentivare la frequentazione legata al trekking in un'ottica transfrontaliera e sostenibile. Le campagne di comunicazione saranno pertanto anche delle occasioni di sensibilizzazione su temi quali il cambiamento climatico e il riscaldamento dell'atmosfera, con le influenze percepibili in modo particolare nell'ambiente alpino. Alle azioni più immateriali si aggiunge l'attività miglioramento e innovazione delle infrastrutture per le attività in quota, con un intervento sulla Capanna Carrel al Cervino sul versante italiano (rinnovazione dell'attuale capanna) per rinnovare l'offerta attuale e garantire la fattibilità tecnica dell'ascensione con il massimo di sicurezza possibile che verrà concepito con le più idonee soluzioni gestionali e architettoniche per quanto riguarda l'approvvigionamento energetico, l'utilizzo di risorse idriche e smaltimento dei reflui. Si tratterà pertanto di un esempio virtuoso che servirà anche per sensibilizzare l'opinione pubblica e l'utenza turistica dell'area transfrontaliera sul modo corretto di organizzare l'alpinismo in una vetta di fama mondiale. Inoltre, si sta sviluppando il Codice Etico, che ha anche lo scopo di sensibilizzare gli alpinisti sul Cervino.

CAPOFILA ITALIA

Comune di Valtournenche

CAPOFILA SVIZZERA

Comune di Zermatt

VALORE TOTALE DEL PROGETTO

€ 1.806.000,00

CHF 120.000,00

CONTRIBUTO PUBBLICO FESR

€ 1.535.100,00

CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO

€ 270.900,00

WORKPACKAGES**1) PREPARAZIONE DEL PROGETTO**

La fase di preparazione comprende una serie di attività finalizzate alla messa a punto dell'idea progettuale partendo dalla collaborazione già esistente e tenendo in conto che nelle due amministrazioni è avvenuto recentemente un cambio del personale politico. Ciò ha richiesto un confronto preliminare sulle strategie generali di collaborazione tra i due Comuni e la definizione dei temi prioritari di lavoro comune. I comuni hanno pertanto fornito gli indirizzi di cooperazione che hanno messo in primo piano l'esigenza di agire per un turismo sostenibile anche favorendo l'evoluzione di pratiche consolidate come quella dello sci. I comuni hanno costituito un gruppo di lavoro e attraverso gli scambi tra amministratori sono state definite le attività principali da inserire nel progetto di cooperazione. La preparazione del progetto ha comportato un lavoro congiunto con altri attori del territorio per giungere alla prima fase di candidatura nel programma Interreg, dalla quale è scaturita poi la proposta progettuale definitiva.

2) COORDINAMENTO E GESTIONE

Questo blocco di attività comprende tutte le azioni necessarie a supportare la realizzazione del progetto e a coordinare le attività di cooperazione. Si prevede di attivare un modello di gestione che veda presenti sia le risorse interne del Comune sia un supporto esterno per il coordinamento transfrontaliero. La governance del progetto prevede una catena di responsabilità che parte dalla componente politico-amministrativa, che sarà parte attiva e dirigente nel processo di indirizzo e controllo del progetto, per passare a quella del personale interno, che sarà garante di tutti gli aspetti amministrativi e procedurali, sino alle risorse esterne, che saranno utilizzate laddove non sia possibile coprire i ruoli con il personale interno. Per massimizzare il livello e la qualità della cooperazione si prevede la costituzione di un Comitato di Pilotaggio transfrontaliero che possa guidare il progetto in tutte le attività comuni. La governance del progetto prevede inoltre la collaborazione del Comune di Valtournenche con tutti gli attori del territorio, in primo luogo la società degli impianti di risalita e il Consorzio degli operatori turistici.

3) COMUNICAZIONE

Questo gruppo di attività è diretto al tempo stesso alla promozione del progetto di cooperazione

territoriale europea e alla sensibilizzazione di un ampio segmento di pubblico, che comprende popolazione locale e turisti, rispetto a nuove forme di turismo sostenibile, compatibili con l'evoluzione della montagna in relazione al cambiamento climatico.

Il WP prevede:

- Realizzazione di una campagna di promozione del "Trek+" in accordo con gli operatori economici e con associazioni come l'Associazione del Tour du Cervin orientata a promuovere il progetto e a sensibilizzare popolazione e turisti guardando al futuro dell'outdoor alpino in un'ottica di sostenibilità per salvaguardare e valorizzare una risorsa naturale unica come il paesaggio e l'ambiente della zona di alta quota del Cervino – Monte Rosa;
- Promozione internazionale sul mercato internazionale degli appassionati di competizioni di ultramaratona in montagna di una competizione "ultratrail" parzialmente sul tracciato del Tour du Cervin.

4) INTERVENTI ESEMPLARI PER LA FREQUENTAZIONE SOSTENIBILE DELL'AREA CERVINO-MATTERHORN

Il WP concretizza in una serie di azioni la volontà dei due comuni di favorire la frequentazione sostenibile degli itinerari escursionistici e alpinistici. L'obiettivo è, da un lato, individuare un servizio transfrontaliero che gestisca in modo sostenibile la frequentazione escursionistica, facilitando la circolazione dei trekker nei vari itinerari e distribuendo i flussi su percorsi meno frequentati e su periodi meno affollati. La seconda parte dell'operazione è invece rivolta all'alpinismo per introdurre fattivamente la logica del "by fair means" nelle salite al Cervino, sia dal punto di vista dell'accoglienza in quota sia per quanto riguarda gli allestimenti delle vie.

Il WP prevede:

- Creazione di subsiti sui siti www.zermatt.ch e www.cervinia.it dedicati alle offerte transfrontaliere, che consentano alla clientela di conoscere e prenotare tutti i servizi legati alle pratiche e svaghi outdoor estivi nel territorio di Valtournenche e Zermatt;
- Progettazione interventi di qualificazione sostenibile delle vie di accesso al Cervino
- Interventi di valorizzazione degli itinerari alpinistici sul Cervino - Matterhorn compreso un codice etico

TRIALS

SINTESI

La Teleriabilitazione Nel Paziente Post-Covid: L'esperienza Italia-Svizzera.

Una problematica importante determinata dalla corrente pandemia riguarda la sospensione di una grossa fetta di prestazioni ambulatoriali erogate sul territorio, specialmente in ambito riabilitativo. A questa situazione si è aggiunta la domanda di riabilitazione per i pazienti post-COVID sempre più

crescente. I dati mostrano che la riabilitazione respiratoria e motoria per le persone che sono state infettate da COVID-19 è necessaria in tutte le fasi della malattia, anche nel medio-lungo termine dopo la dimissione dall'acuzie ospedaliera. Inoltre, sono da tenere in considerazione anche le difficoltà logistiche imposte dalle restrizioni al movimento dei soggetti sul territorio sia per pazienti che caregiver, amplificate nelle aree remote o scarsamente servite, come molti territori transfrontalieri. In questo contesto, la teleriabilitazione può fornire delle soluzioni per assistere le strutture sanitarie nella gestione della domanda di riabilitazione del territorio utilizzando un terapeuta "digitale". L'obiettivo principale di questo progetto è dunque quello di identificare la tecnologia idonea per somministrare il programma riabilitativo ai pazienti e applicarlo ad un gruppo di pazienti post-covid un programma riabilitativo respiratorio e/o motorio personalizzato da svolgersi direttamente al domicilio dei pazienti dopo la dimissione ospedaliera al fine di valutarne gli effetti. Tale modalità viene svolta da casa tramite tablet, con esercizi respiratori e/o motori impostati durante la degenza e fornendo sempre al paziente la possibilità di contattare il proprio medico e/o fisioterapista.

DURATA PROGETTO

15 mesi

DATA INIZIO

16/5/2022

DATA FINE

15/8/2023

ASSE

ASSE 4 - SERVIZI PER L'INTEGRAZIONE DELLE COMUNITÀ

OBIETTIVI

4.1 Incremento delle soluzioni condivise per migliorare l'accessibilità dei servizi sociali di interesse generale sui due lati della frontiera, in particolare a vantaggio delle fasce maggiormente vulnerabili o a rischio di discriminazione

AZIONE

B) Interventi di contrasto agli effetti dell'emergenza sociosanitaria COVID 19

GRUPPI TARGET

I principali gruppi target del progetto saranno:

- Pazienti post-covid
- Pazienti a rischio di discriminazione (disabili, anziani) e marginalità territoriale che necessitano di fisioterapia ma che hanno difficoltà di accesso alle strutture sanitarie
- Pazienti fragili che, non volendo esporsi recandosi direttamente in struttura, preferiscono svolgere il percorso riabilitativo da casa

I destinatari indiretti del progetto saranno:

- Strutture ospedaliere e ambulatori, che forniranno nuove soluzioni tecnologiche e innovative ai propri pazienti, riducendo liste di attesa, carico di lavoro "in loco" e l'occupazione di spazi fisici
- Personale clinico e fisioterapisti, che amplieranno la loro conoscenza e esperienza con tecnologie innovative
- Amministrazioni locali e sistema sanitario nazionale, che mette a disposizione soluzioni innovative

più efficienti per l'erogazione dei servizi di riabilitazione con riduzioni dei costi di personale e gestione
- Famiglie, caregivers, comunità che beneficeranno di una maggiore e più efficiente offerta di servizi per i propri congiunti con la possibilità di conciliare maggiormente l'attività fisioterapica dei propri cari con le responsabilità di vita e di lavoro con una riduzione anche dei costi sociali
I gruppi target e i destinatari indiretti comprenderanno senza distinzione sia la parte italiana e svizzera.

STAKEHOLDER

In questo progetto gli stakeholder del territorio di riferimento che verranno coinvolti e contattati saranno:

- I pazienti fruitori del servizio di teleriabilitazione, a carico dei partners clinici,
- i familiari dei pazienti, il cui coinvolgimento rende più efficace l'intervento, assicurando da parte loro una collaborazione mirata al personale nella fornitura di informazioni circa l'assistito, l'identificazione e segnalazione delle incongruenze rispetto ai programmi concordati e ad eventuali problematiche;
- i caregivers
- il personale sanitario, medici e fisioterapisti
- l'Università e la rete di Istituti di Ricerca di eccellenza (IRCCS), dal punto di vista della valorizzazione delle attività di didattica e di ricerca;

PARTNER DI PROGETTO

Politecnico di Milano

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Il progetto non prevede attività legate al contesto ambientale. Si terrà ovviamente un atteggiamento positivo e di rispetto per l'intero ambiente circostante.

CAPOFILA ITALIA

Politecnico di Milano

CAPOFILA SVIZZERA

Clinica Hildebrand Centro di Riabilitazione Brissago

VALORE TOTALE DEL PROGETTO

€ 272.420,00

CHF 20.780,00

CONTRIBUTO PUBBLICO FESR

€ 231.557,00

CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO

€ 19.749,00

WORKPACKAGES

1) COORDINAMENTO E GESTIONE

Il Capofila del progetto si occuperà del coordinamento globale di tutte le attività del progetto al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi. In particolare, verrà prodotto un dettagliato programma operativo per l'attuazione delle attività, i compiti di ciascun partner, il monitoraggio dell'attuazione del programma di lavoro, i tempi e la metodologia di lavoro, la verifica del raggiungimento dei risultati

attesi di ciascun'attività e l'integrazione complessiva di tali risultati. Il capofila si occuperà anche del monitoraggio dello stato di avanzamento del lavoro, nonché della gestione finanziaria.

2) COMUNICAZIONE

L'obiettivo principale del progetto sarà comunicato e diffuso a più attori possibili per permettere la conoscenza di questa collaborazione transfrontaliera. Al fine di assicurare il trasferimento capillare e puntuale dei risultati prodotti dal progetto, il gruppo organizzerà una serie di attività di disseminazione lungo tutte le fasi del progetto, in particolare si punterà prima alla realizzazione di un piano di comunicazione del progetto, che preveda oltre alla descrizione del processo di disseminazione anche le eventuali milestone. Si prevede inoltre l'organizzazione e la partecipazione ad iniziative di formazione e divulgazione interne ai centri di ricerca. Si cercherà di coinvolgere non solo i singoli destinatari degli interventi ma anche gli attori del territorio, con le associazioni della società civile, con gli attori politici a livello locale. I contenuti descrittivi e divulgativi del progetto verranno inoltre pubblicati, aggiornati e diffusi predisponendo delle pagine dedicate all'interno dei siti web di ciascun gruppo di lavoro partecipante al progetto, oltre al continuo aggiornamento del mini-sito messo a disposizione dal Programma Interreg Italia Svizzera.

3) TELERIABILITAZIONE

Sin dai primi mesi di progetto si procederà nella preparazione e la sottomissione del progetto al Comitato Etico di propria competenza per l'approvazione dello studio, la selezione dei contrattisti di ricerca, l'analisi di mercato e la selezione dei dispositivi di teleriabilitazione da acquistare per la realizzazione del progetto, la definizione del metodo ottimale per il trasferimento dei dati e l'acquisizione dei sistemi di teleriabilitazione. I pazienti che parteciperanno al progetto, verranno valutati all'inizio del programma presso l'istituto clinico di riferimento, mediante valutazioni cliniche e strumentali. Successivamente ci sarà una fase di training sull'utilizzo dei dispositivi di teleriabilitazione da parte del personale clinico dell'istituto che seguirà costantemente ciascun paziente durante tutto l'iter fisioterapico. I pazienti continueranno a casa, nel proprio domicilio, il percorso iniziato in ospedale, attraverso un collegamento telematico con le unità operative dell'istituto. Il percorso riabilitativo sarà assistito da fisioterapisti, che per appuntamento effettueranno in collegamento web le sedute di riabilitazione con i pazienti contemporaneamente collegati per gruppi. Inoltre, ai pazienti che ne avranno le possibilità, verranno assegnati anche degli esercizi da svolgere in autonomia e i cui risultati verranno trasmessi al personale clinico dedicato. Il programma riabilitativo potrà avere una durata da 15 a 30 giorni, sulla base della condizione di ciascun paziente. Al termine del programma i pazienti saranno rivalutati in istituto mediante valutazioni cliniche e strumentali. Verrà anche somministrato un questionario di gradimento del programma di teleriabilitazione. Tutti i dati di tutti i pazienti acquisiti durante il progetto relativamente alle valutazioni iniziale e finale (cliniche e strumentali) e intermedie raccolte mediante tablet saranno raccolti dal capofila e opportunamente elaborati e analizzati.

SINTESI

TVA-Il Trenino Verde Delle Alpi Motore Della Mobilità Ecologica Tra L'Ossola E Il Vallese.

Il Trenino Verde delle Alpi motore della mobilità ecologica: l'obiettivo, il carburante e i beneficiari.

L'obiettivo: la modifica dello split modale a favore del TPL

Il carburante per alimentare il motore della mobilità ecologica:

- integrazione, declinata in infomobilità, accessibilità e intermodalità per incrementare l'attrattività del servizio;
- sostenibilità ambientale, come promozione di servizi a basso impatto.

I beneficiari dell'iniziativa:

- viaggiatori pendolari e turisti, per l'upgrading dei servizi;
- i cittadini di Domodossola e Ossolani in genere, per la riduzione della congestione e dell'incidentalità stradale, il miglioramento della qualità dell'aria e la disponibilità di percorsi di "mobilità dolce";
- gli esercenti commerciali del VCO, per l'impatto sull'indotto.

DURATA PROGETTO

43 mesi

DATA INIZIO

2/4/2019

DATA FINE

1/11/2022

ASSE

ASSE 3 - MOBILITÀ INTEGRATA E SOSTENIBILE

OBIETTIVI

Obiettivo specifico 3.1 - Miglioramento della mobilità nelle zone transfrontaliere

AZIONE

B) Interventi per aumentare l'accessibilità e l'integrazione delle reti e l'attrattività del servizio pubblico per diffondere la mobilità sostenibile.

GRUPPI TARGET

Beneficiari della realizzazione sono tutti i residenti/pendolari nella zona transfrontaliera ed i turisti provenienti da ogni dove;

le comunità locali, i Comuni, le Ferrovie Italiana e Svizzera. Non si deve dimenticare che il "Trenino Verde delle Alpi/Lötschberger" ha in breve tempo determinato un aumento nel numero dei viaggiatori da e per Domodossola e più in generale ha impattato sull'importante transito "Svizzera-Sempione-Domodossola-Svizzera", attualmente in prosecuzione con la ferrovia Vigezzina/Centovalli verso Locarno e da dicembre 2017 anche verso Lugano via la nuova linea Malpensa-Gallarate-Lugano. L'Università di Berna nel 2015 ha portato a termine uno studio sull'impatto economico del potenziamento dell'offerta del Trenino Verde delle Alpi/Lötschberger e del trasporto veicoli BLS al Sempione. Lo studio presuppone un cadenzamento orario del servizio TPL tra Berna – Kandersteg – Briga – Domodossola e del trasporto veicoli al Sempione (Briga – Iselle). Tuttavia il potenziamento è anche da intendersi dal punto di vista dell'aumento delle località collegate, considerato che il Trenino Verde delle Alpi arriva ora fino a Berna, e dell'integrazione modale e tariffaria tra servizi diversi, con un

conseguente ampliamento dell'area di interesse.

Destinatari indiretti: altri operatori economici del territorio di cooperazione transfrontaliera, quali ad esempio operatori della logistica, dei trasporti e delle spedizioni, e relativi addetti, imprese del settore turistico (albergatori, gli affitta-bici, ristoratori): il progetto contribuirà all'incremento del valore aggiunto con conseguenze in termini di occupazione. Il valore aggiunto generato nel perimetro è notevole e si sviluppa a partire dall'anno 2018. A livello complessivo si stima che il potenziamento dell'offerta generi un ritorno fino a 65 Mio di Euro e 960 nuovi posti di lavoro. In particolare genererebbe 12 Mio di Euro e 200 posti di lavoro per la Provincia VCO e 23 Mio di Euro e 400 posti di lavoro per il Cantone Vallese, con ricadute che si estendono fino al Cantone di Berna da un lato ed al Canton Ticino dall'altro. Il maggiore impatto si avrebbe tuttavia nel settore turistico.

La rilevanza degli effetti positivi del prolungamento del RegioExpress Lötschberger da Domodossola fino a Berna sono rilevanti perché BLS è un'azienda fortemente orientata al turismo, in grado di creare sinergie e di promuovere attivamente il collegamento tra le Regioni fortemente turistiche del VCO/Piemonte, Vallese Superiore, Oberland Bernese e Berna.

Ulteriori gruppi target: associazioni di categoria del settore turistico, di protezione ambientale, promozione del territorio e conservazione delle tradizioni locali.

STAKEHOLDER

Domodossola è la porta d'arrivo e di ingresso verso la Svizzera e l'Italia: ristoranti, alberghi ed esercizi commerciali risentono positivamente dell'accresciuto numero di turisti da quando è in esercizio il "Trenino Verde/Lötschberger". Grazie all'Intesa tra la Provincia VCO, il Distretto turistico VCO, il Comune di Domodossola e la Città di Brig-Glis, il Comitato del Lötschberg e Berna Turismo del 15 luglio 2013 la collaborazione tra i vari Enti è assicurata. Si propone anche l'ingresso della Regione Piemonte.

In fase di avvio del progetto tutti gli stakeholder del territorio di riferimento da entrambi i lati delle Alpi saranno attivamente coinvolti per una corretta calibrazione delle iniziative proposte, in corso di esecuzione lavoreranno in stretto coordinamento per intervenire prontamente in caso di necessità (azioni correttive ed eventuali ricalibrizioni), mentre in fase di monitoraggio del progetto saranno regolarmente contattati per verificare i risultati raggiunti.

PARTNER DI PROGETTO

Regione Piemonte / Brig-Glis - Stadtgemeinde / DMO / AMP / Provincia del Verbano Cusio Ossola / Comune di Domodossola

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Il progetto assicura la sintonia con l'ambiente e permetterà di muoversi senza dover utilizzare auto o moto con il relativo parcheggio su suolo pubblico o privato, spesso peraltro sottratto a chi si sposta a piedi. Dunque è il progetto stesso, che mira a una significativa innovazione dei modelli e delle strategie attraverso forme di sinergia e interscambio transfrontaliero che valorizzino la realizzazione di servizi innovativi, naturali ed ecosostenibili, richiedo l'adozione di strumenti di gestione ambientale e soluzioni innovative finalizzate a ridurre le pressioni ambientali. L'intero WP6 è dedicato a misure di mitigazione ambientale, quali la progettazione e realizzazione di collegamenti in "mobilità dolce" tra tutte le stazioni, in particolare quelle a forte interesse turistico, il trasporto bici con bus di linea nel VCO, la costituzione di un "Comitato d'interesse transfrontaliero pro-sentieri" che pianifichi il prolungamento del "Sentiero Rampa Sud e Stockalper" fino a Domodossola, con prosecuzione fino a Stresa e Val Vigizzo, offrendo la possibilità di interrompere la camminata nelle stazioni ferroviarie o bus (principio "hop-in, hop-out"), la progettazione e realizzazione di un sistema di mobilità ad impatto ambientale zero anche su strada per arrivare/partire dalle stazioni in modalità ecologica.

Infine, l'organizzazione di eventi prevedrà, ove possibile, l'adozione di soluzioni verdi, il basso consumo di materiali, l'uso prodotti riciclabili etc..

CAPOFILA ITALIA

Regione Piemonte

CAPOFILA SVIZZERA

Brig-Gras - Stadtgemeinde

VALORE TOTALE DEL PROGETTO

€ 1.600.224,60

CHF 400.000,00

CONTRIBUTO PUBBLICO FESR

€ 1.360.190,91

CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO

€ 240.033,69

WORKPACKAGES**1) PREPARAZIONE DEL PROGETTO**

Elaborazione del dossier progettuale e sviluppo della partnership.

2) COORDINAMENTO E GESTIONE

attivazione azioni nei tempi programmati, raggiungimento obiettivi e gestione economica dei rendiconti. Lo scopo di questo WP è garantire che tutte le attività previste siano svolte in accordo con la proposta progettuale, che i partner rispettino i termini e forniscano il loro contributo alle attività progettuali come da programma, che la qualità dei risultati sia elevata e soddisfi le aspettative del Comitato di sorveglianza del Programma INTERREG V-A Italia-Svizzera 2014-2020, che tutti i risultati e gli output del progetto vengano consegnati come da cronoprogramma, ed infine che sia la comunicazione interna, i dati e la condivisione delle informazioni tra i partner siano tempestivi ed efficaci, sia la comunicazione con gli organi di Programma sia tempestiva ed efficace. Questi obiettivi saranno raggiunti attraverso la definizione di un gruppo di gestione del progetto (Project Management team, PMT), che sarà composto dal responsabile del progetto e dalle persone di contatto per ciascun partner. Il PMT elabora un piano di lavoro dettagliato, ivi comprese le procedure per il controllo qualità, la gestione del rischio e le regole per la comunicazione interna. Il piano di lavoro descrive nel dettaglio per ogni WP le sotto-attività, le responsabilità ed i ruoli, le scadenze interne e la tempistica, il coinvolgimento dei vari partner e degli stakeholder. Ogni partner identifica al proprio interno un responsabile di progetto e un team di lavoro, incaricati di condurre le attività a livello locale.

3) COMUNICAZIONE

Rispetto delle regole di comunicazione dei fondi comunitari per il Capofila italiano e delle regole cantonali, federali e comunali per il Capofila elvetico. Nell'ambito del WP2 saranno pianificate e implementate le attività di comunicazione, per massimizzare l'impatto del progetto tanto nell'area programma quanto in un ambito più vasto. Durante la fase di avvio del progetto il capofila nominerà un Communication Manager (CM) con il compito di sviluppare il piano di comunicazione nonché di coordinarne l'attuazione. Saranno inoltre individuati i referenti per le attività di comunicazione presso ognuno dei partner coinvolti. Sulla base degli orientamenti del piano di comunicazione saranno attuate, nel corso del progetto, varie attività, il tutto con l'obiettivo di informare le principali parti interessate e il grande pubblico riguardo lo scopo e il contenuto del progetto, da una parte, e di motivare il pubblico target per un utilizzo dei trasporti intermodali. È previsto l'utilizzo dei seguenti canali di comunicazione: media tradizionali (stampa, giornali, bollettini), media online, sito web del

progetto bilingue creato appositamente, social media: Facebook e Instagram. Questa attività si prefigge di definire le esigenze di comunicazione e di diffusione del progetto, a partire dalla descrizione della strategia di comunicazione agli elementi di design al fine di creare un'immagine unificata del progetto, ad un sito Web che specifichi obiettivi, partner, contenuti e risultati del progetto. Inoltre, questa attività includerà anche lo sviluppo di materiale promozionale disponibile sia cartaceo che elettronico.

4) INFOMOBILITÀ

Miglioramento della diffusione e della conoscenza degli orari TPL transfrontalieri, al fine di una fruizione sia in termini di operatività del servizio che di valorizzazione ed accesso al territorio. Nel WP3 sono state inserite tutte le azioni volte al rafforzamento dell'interazione tra il sistema del trasporto, i suoi operatori, gli asset fisici e turistici del territorio e la potenziale utenza. Si è pensato ai supporti tradizionali ed informatici per la diffusione delle informazioni da origine a destinazione, sul servizio programmato e in tempo reale, coniugati con specifiche azioni di diffusione e previa riqualificazione del personale di contatto delle aziende di TPL, commerciali e di promozione turistica, del Comune di Domodossola e della Provincia VCO, dove sono stati previsti specifici momenti di interscambio transfrontaliero del personale attraverso giornate di training ed un corso in remoto continuativo. Fa parte delle azioni previste per il raggiungimento dell'obiettivo, la progettazione di un sistema di comunicazione e di promozione turistica efficace focalizzato sui mercati vicini, indirizzato a tutte le categorie di viaggiatori, finalizzato a promuovere il turismo con l'utilizzo del mezzo pubblico in ottica intermodale con obiettivi di fidelizzazione della clientela, di sensibilizzazione degli operatori e di promozione del territorio.

5) ACCESSIBILITÀ FERROVIARIA

Miglioramento dell'accessibilità ai treni e alle stazioni ferroviarie. Si prevede di intervenire sia per facilitare l'accesso a utenti a mobilità ridotta, carrozzelle bambini, trolley, sia soprattutto realizzare aree per l'insediamento di servizi complementari al viaggiatore, e soprattutto a quello intermodale gomma, bicicletta e pedestre, con installazione di un deposito bagagli, ad esempio su un'area di pertinenza comunale nei pressi della stazione ferroviaria di Domodossola e ben segnalata per tutti i per viaggiatori in generale, ma in particolare per coloro che sono in transito da e per la Svizzera (circa 300.000/anno), per consentire l'accesso e la visita a Domodossola e dintorni. Allo stesso tempo verrà installato un sistema sperimentale (già in funzione in Svizzera e previsto dalla regolamentazione italiana per i treni R Iselle dT-Domodossola) al fine di permettere delle "fermate a richiesta" per il maggior comfort dei viaggiatori, contribuendo ulteriormente alla riduzione complessiva del traffico su gomma, con conseguente risparmio sulle emissioni.

6) INTERMODALITÀ

Miglioramento dell'integrazione dell'offerta TPL (ferro/gomma) con le diverse forme di mobilità individuale e di territorio. A partire dal rafforzamento del coordinamento degli orari con i servizi di trasporto la lunga percorrenza, attraverso una graduale integrazione oraria che garantisca coincidenze più fruibili e garantite, con conseguente riduzione dei tempi di attesa, e variazioni apportate che saranno comunicate all'utenza attraverso la predisposizione di materiale mirato che metta in evidenza interscambi e coincidenze, come indicato nel WP3. Sotto l'aspetto di programmazione, verrà inoltre verificata la valutazione della possibilità di utilizzare treni bi-corrente per eliminare rotture di carico a Domodossola, così come la possibilità di organizzare un servizio di bus, senza oneri aggiuntivi per le amministrazioni, ad integrazione del servizio ferroviario sulla linea Domodossola-Iselle per i pendolari oggi non serviti dal treno. Si intende perseguire poi la futura integrazione tariffaria tra i sistemi transfrontalieri oggi esistenti, con particolare attenzione alle esigenze degli utenti e delle aree di confine. Sulla linea internazionale del Sempione ed UL "prolungamento" con il trenino SSIF/FART in direzione di St. Maria Maggiore (It) e Locarno (CH) sono in vigore diversi sistemi tariffari e di

bigliettazione: • Il sistema internazionale TCV tra tutte le imprese ferroviarie Europee (UIC) per viaggiatori internazionali dal Italia verso la Svizzera e Europa (tutta) • Il sistema italiano (Trenitalia) da sud fino alla stazione di confine Iselle dT • Il sistema interno elvetico (tariffa unica per tutte le Imprese di trasporto elvetico) fino a Domodossola e Locarno: 500.000 abbonati generali possono arrivare dalla Svizzera senza ulteriore costo fino a Domodossola. • Il sistema interno della ferrovia SSIF (non sovvenzionata dalla Regione Piemonte) • Le tariffe TPL gomma degli Autoservizi Comazzi e VCO Trasporti La bigliettazione nel traffico interno elvetico via app ed ora anche in via sperimentale “viaggi, viaggi, viaggi e paghi dopo” (App.: www.lezzgo.ch), con applicazione della miglior tariffa è già attiva. Infine, a complemento di quanto indicato nel WP4, per un rafforzamento dell’integrazione con la mobilità privata, verranno realizzate alcune opere per la qualificazione delle aree di interscambio con il trasporto privato su gomma e le biciclette, inclusa l’identificazione di soggetti terzi per assicurare una gestione permanente dei servizi e dell’offerta complementare a viaggiatori e turisti. Per le opere in specifico è stata programmata la realizzazione di park&ride, bike&ride e la progettazione di interventi infrastrutturali alle rampe treni-auto di Briga: “Porta d’Italia, Porta di Svizzera”.

7) SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Progettazione e realizzazione di collegamenti “mobilità dolce” tra tutte le stazioni lungo l’asse Briga-Domodossola, in particolare quelle a forte interesse turistico. Sono previsti al riguardo sia interventi orientati alla disponibilità di mezzi a basso impatto ambientale, sia sistemi di intermodalità, quali “hop in, hop out” per il trasporto bici con bus di linea nel VCO. Unitamente alla costituzione di un “Comitato d’interesse transfrontaliero pro-sentieri” e intermodalità integrata, finalizzato ad una gestione permanente sia della valorizzazione del “cammino” sia della sua integrazione con gli altri trasporti pubblici, a guida automatica ed a basse emissioni. È inoltre prevista la costituzione di un “Comitato di governance ambientale”, preposto alla stima preventiva dell’impatto ambientale delle iniziative proposte, al successivo monitoraggio e alla valutazione finale dell’intervento.

TYPICALP

SINTESI

TYPicity, Innovation, Competitiveness In ALpine Dairy Products.

TYPICALP intende rafforzare e aumentare la competitività delle micro-piccole medie imprese attive nella filiera lattiero-casearia nelle aree montane della Valle d’Aosta (Italia) e del Canton Vallese (Svizzera), attraverso la messa a punto di un modello transfrontaliero sostenibile ed innovativo di comunicazione, tracciabilità e distribuzione, per la valorizzazione dei prodotti di montagna e dei loro sottoprodotti.

Il progetto ha l’obiettivo di salvaguardare le tipicità dei prodotti lattiero-caseari della tradizione alpina e la biodiversità insita nei medesimi, attraverso la collaborazione tra centri di ricerca e aziende

nell'area della cooperazione transfrontaliera, attuando interventi congiunti, per risolvere le criticità comuni, finalizzati all'innovazione di prodotto e di processo, all'innovazione strategica ed organizzativa, pur mantenendo il "savoir faire" della tradizione.

TYPICALP intende, infine, sulla base delle esigenze delle aziende locali, promuovere lo sviluppo e la realizzazione di sistemi di logistica locale, attraverso nuove tecnologie TLC, nello specifico RFID/NFC e green blockchain technology, e mezzi a basso impatto ambientale.

https://www.youtube.com/watch?v=u2D_ZHNy1Zk

DURATA PROGETTO

58 mesi

DATA INIZIO

6/12/2018

DATA FINE

30/9/2023

ASSE

ASSE 1 - COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE

OBIETTIVI

Obiettivo specifico 1.1 - Maggiore collaborazione transfrontaliera tra imprese e altri attori dello sviluppo

AZIONE

A) Azioni di sistema volte a creare condizioni di contesto che facilitino la collaborazione transfrontaliera tra imprese.

B) Interventi congiunti di innovazione di prodotto/servizio (product-service innovation), innovazione di processo (process innovation), innovazione strategica e organizzativa (business innovation) .

C) Interventi per l'integrazione e ampliamento delle filiere/sistemi/reti di imprese locali, consentendo alle MPMI di rafforzare la capacità di internazionalizzazione e di presentarsi sui mercati con modalità più competitive, innovative e sostenibili.

GRUPPI TARGET

Il progetto prevede la partecipazione di gruppi di aziende target su entrambi i territori di cooperazione che saranno utilizzati come casi pilota per sperimentare i risultati parziali e finali del progetto.

In particolare per quanto riguarda sia il versante italiano che quello svizzero sono state individuate 10 aziende pilota (5 sul versante italiano e 5 su quello svizzero) e aziende stakeholder che operano nel settore della filiera agroalimentare e della logistica.

STAKEHOLDER

Nell'ambito del progetto sono stati individuati numerosi stakeholder durante la fase di messa a punto del progetto. Si prevede che durante la realizzazione delle varie attività progettuali verranno individuati e coinvolti altri soggetti interessati.

Da parte italiana in particolare sono stati coinvolti soggetti che operano nella filiera di produzione (micro-piccole medie imprese, Cooperativa Produttori Latte e Fontina, Consorzio Produttori e Tutela della DOP Fontina), soggetti che operano nell'accoglienza turistica (agriturismo, B&B, hotel e ristoranti) e in generale nel settore agroalimentare.

Da parte Svizzera, a causa della particolarità del finanziamento, sono state individuate, nell'ambito degli stakeholder, figure diverse:

- Sponsor: vale a dire aziende private che operano nel settore e che intervengono direttamente nel progetto finanziandolo con risorse proprie (Service Cantonal de l'Agriculture Olmix Group, UniqueTrace, SP Solutions e Miro);
- Stakeholder veri e propri portatori di interessi, vale a dire organismi ed enti che sono interessati e godono degli interessi del progetto (il marchio Valais Promotion, il Syndicat di tutela della Raclette du Valais AOP, associazioni di allevatori e gli uffici cantonali dell'ambiente e dell'agricoltura).

PARTNER DI PROGETTO

INSTITUT AGRICOLE RÉGIONAL / HES-SO Valais-Wallis / Links - LEADING INNOVATION & KNOWLEDGE / CAMERA VALDOSTANA DELLE IMPRESE E DELLE PROFESSIONI / REGIONE AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Il territorio della cooperazione propone un considerevole varietà nel mondo agroalimentare con numerosi prodotti di eccellenza e prodotti della tradizione, frutto di un savoir-faire unico e irripetibile. In particolare, il territorio delle Alpi presenta una ricchezza, dal punto di vista della biodiversità, molto importante; patrimonio di una biosfera unica al mondo.

Il territorio è fatto altresì di una storia ricca di cultura e di sport.

Il progetto TYPICALP prevede di intervenire nel contesto ambientale attraverso soluzioni e strumenti quali:

- Interventi per la risoluzione di criticità legate a prodotti certificati, con disciplinari riconosciuti a livello nazionale ed internazionale.
- Valorizzazione dei prodotti della montagna attraverso sistemi di comunicazione e marketing che diano valore aggiunto sul prodotto finale e che permetta di far rimanere sul territorio gli allevatori, primo presidio di tutela del territorio da potenziali problematiche di dissesto idrogeologico.
- Sviluppo di nuovi prodotti partendo da prodotti locali e distribuiti su filiere del territorio.
- Interventi per l'efficientamento dell'uso di energia e risorse, attraverso la messa a punto di un nuovo sistema di logistica, da applicare al contesto alpino.

Intervento che permette la riduzione degli impatti ambientali (emissioni in atmosfera).

- Realizzazione di soluzioni orientate alla chiusura dei cicli produttivi (in un'ottica di economia circolare) con particolare riferimento ai sottoprodotti della filiera di trasformazione per il riutilizzo in ambito umano (realizzando nuovi prodotti con caratteristiche nutrizionali uniche) e per il suo utilizzo in ambito agronomico, per esempio come ammendante sulle superfici pascolative.

CAPOFILA ITALIA

Institut Agricole Régional - Aosta (Aosta - Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste)

CAPOFILA SVIZZERA

HES-SO Valais-Wallis

VALORE TOTALE DEL PROGETTO

€ 1.961.217,76

CHF 740.000,00

CONTRIBUTO PUBBLICO FESR

€ 1.654.761,25

CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO

€ 210.210,66

WORKPACKAGES

1) PREPARAZIONE DEL PROGETTO

La preparazione del progetto TYPICALP è stata caratterizzata da una fase, precedente all'apertura del bando di cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera, di constatazione da parte di IAR e Hes-so di un problema di limitata competitività della filiera lattiero-casearia nelle aree montane di Valle d'Aosta (IT) e Valais (CH) in termini di innovazione di prodotto e di processo. Il capofila ha proceduto dunque nell'identificazione dei partner idonei alla realizzazione del progetto, condividendo con il capofila svizzero (HeSSO) e con gli altri partner (Camera Valdostana delle imprese e delle professioni - Chambre, Regione VdA – Laboratorio Analisi Latte, ISMB e SITI) strategie e azioni specifiche. La presentazione della Manifestazione di Interesse a settembre 2016 e la partecipazione ai Laboratori del Programma nell'autunno dello stesso anno ha poi consentito di approfondire e dettagliare obiettivi, strategie e attività che sono stati ulteriormente sottoposti ad analisi dei gruppi beneficiari sul territorio (aziende, cooperative del settore, consorzi, associazioni di categoria, agenzie di promozione) attraverso la loro consultazione durante riunioni tecnico-operative. I beneficiari hanno espresso le loro esigenze specifiche e la loro opinione circa la fattibilità delle azioni.

2) COORDINAMENTO E GESTIONE

Il presente WP si occupa di verificare il corretto svolgimento del progetto nei suoi aspetti operativi e amministrativi, monitorare l'andamento delle attività e gestire le criticità che possano insorgere. Il coordinamento tecnico e amministrativo di TYPICALP sarà condotto dal capofila (Institut Agricole Régional) che ha il compito di: a) assicurare il raggiungimento degli obiettivi prefissati, b) favorire un costante dialogo tra i partner di progetto; c) garantire una corretta contabilità delle spese sostenute nell'ambito del progetto in base ai regolamenti d) rendicontare le attività realizzate a livello tecnico e amministrativo. Le decisioni verranno prese durante le riunioni tecnico scientifiche seguendo un criterio di maggioranza assoluta. È prevista inoltre la nomina di un comitato di pilotaggio che si occuperà del monitoraggio del progetto e di un comitato di coordinamento tecnico-operativo che si occuperà della gestione operativa del progetto.

3) COMUNICAZIONE

L'obiettivo generale di questo WP è quello di comunicare l'esistenza del progetto Typicalp, i suoi obiettivi, le principali attività, la sua attuazione e disseminare i risultati ottenuti assicurando che le metodologie e gli strumenti sviluppati durante Typicalp ottengano una diffusa visibilità a livello transnazionale.

Mentre il coinvolgimento tecnico dei soggetti portatori di interesse sarà realizzato nell'ambito del WP5 (attraverso il networking, i percorsi partecipativi e formativi), il WP2 si occuperà di:

- disseminare e trasferire i risultati ottenuti in termini di innovazioni di prodotto, processo e strategie sia sul territorio di cooperazione che al grande pubblico;
- determinare le modalità di comunicazione interna tra i partner di progetto (resa fattiva poi dalle attività del WP1);

Gli OBIETTIVI SPECIFICI di questo WORK PACKAGE sono:

- a) aumentare la consapevolezza delle istituzioni locali e degli altri soggetti interessati sui benefici che il Progetto Typicalp determina sul territorio di cooperazione;
- b) diffondere i risultati ottenuti affinché costituiscano un esempio per altri soggetti;
- c) fornire un'occasione per i partner di progetto di cercare sinergie con altri soggetti promotori di iniziative innovative locali, transnazionali ed europee;
- d) favorire il dialogo sul processo di innovazione della filiera lattiero-casearia incoraggiando l'uso e la replicabilità delle innovazioni testate nell'ambito di Typicalp.

I soggetti target sono molteplici: gli enti pubblici (comuni, regioni e cantoni dell'area transfrontaliera e

non), destinatari specifici come le MPMI del settore lattiero caseario e del settore turistico-ricettivo (imprese della filiera produttiva - agricoltori/allevatori, trasformatori, trasportatori - e i fruitori dei prodotti agroalimentari: il settore del commercio, della ristorazione e del turismo), le associazioni di categoria (confederazioni agricole, cooperative produttori, consorzi, ecc.), i cittadini e il grande pubblico ("consumatori" dei prodotti della filiera agroalimentare) compresi i soggetti moltiplicatori quali la stampa, canali e reti di comunicazione che permetteranno di amplificare i risultati del progetto.

La strategia comunicativa sarà messa a punto all'inizio del Progetto attraverso definizione, da parte dei capofila, di un piano di comunicazione che identificherà strumenti, tempistiche, target specifici e messaggi utili alla disseminazione nonché le regole di comunicazione tra partner.

I principali canali di comunicazione che si prevede di usare (sito web - utilizzando la piattaforma messa a disposizione dall'Autorità di Gestione - social network, email marketing con newsletter periodiche di progetto, comunicati stampa, partecipazione ad eventi e fiere specializzate, conferenze di settore) sono declinati in base al target da raggiungere.

4) MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA FILIERA DI PRODUZIONE LATTIERO-CASEARIA IN ZONE DI MONTAGNA ATTRAVERSO UN APPROCCIO DI GESTIONE SOSTENIBILE E DI INNOVAZIONE

Il WP si prefigge l'obiettivo di stabilire lo stato dell'arte della filiera lattiero-casearia in zona di montagna e promuovere delle soluzioni per la gestione, il rispetto della tradizione, la qualità del processo produttivo certificato e la completa naturalità dei prodotti, preservandone il valore della loro tipicità e garantendo una migliore remunerazione ai produttori.

Il settore lattiero-caseario dell'arco alpino presenta diverse difficoltà legate all'intero processo di filiera: dalla gestione degli alpeggi alla gestione della distribuzione dei prodotti.

Pur esistendo differenze a livello culturale tra le 2 regioni di cooperazione transfrontaliera, le problematiche sono le medesime dal punto di vista della complessità geografica e orografica del territorio, della gestione dei vincoli sanitari e ambientali per il benessere degli animali, la produzione dei formaggi e la gestione dei sottoprodotti di lavorazione e dei reflui.

Tutta la catena logistica dalla fabbricazione dei prodotti fino alla loro distribuzione, passando per la loro promozione, è ugualmente problematica per le regioni della cooperazione. Alla tradizione si legano indissolubilmente le produzioni certificate di entrambi i territori alpini, che potranno sempre e solo essere prodotti con metodi e materie prime naturali, esattamente come avviene da secoli nell'arco alpino, impiegando latte vaccino fresco della zona di produzione.

L'analisi sarà volta ad identificare e descrivere il quadro normativo di riferimento dell'area di cooperazione, le fasi (cartografia dei metodi di gestione, tecnologie di trasformazione e inventario delle tipologie di prodotti lattiero-caseari), gli attori coinvolti, i prodotti e i sottoprodotti della filiera e la dimensione (numero di imprese attive, tipologia, struttura economica, distribuzione territoriale, relazioni transfrontaliere, peso sull'economia locale, caratteristiche strutturali che ne condizionano l'efficienza).

Inoltre il WP ha come obiettivo specifico la realizzazione di prodotti innovativi (dall'innovazione dei prodotti del territorio agli alimenti funzionali) a partire dalla tradizione e sfruttando, in un'ottica di economia circolare, i sottoprodotti e i reflui della filiera.

Tutto questo, a tutela di quel diritto che ogni consumatore ha di conoscere la storia, la tradizione e le caratteristiche nutrizionali del prodotto che sceglie e mette sul piatto.

5) MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEI PRODOTTI E DEI PROCESSI DI FILIERA

Questo WP mira a far crescere il potenziale innovativo delle imprese operanti nell'ambito del settore lattiero-caseario valdostano e del Canton Vallese, fornendo loro il supporto scientifico e tecnico necessario a porre le basi per migliorare la competitività dei prodotti e dei processi di filiera. Tutto, attraverso attività di ricerca e di sviluppo sperimentale, anche grazie all'impiego delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. A tal scopo saranno sviluppati e testati su alcuni casi studio:

-un sistema innovativo di tracciabilità e rintracciabilità di prodotto, attraverso cui si intende tracciare un processo produttivo dal principio alla conclusione del suo percorso nella filiera; il progetto Typicalp prevede la messa a punto di un sistema di tracciabilità dei prodotti lattiero-caseari che permetterà di aggiungere nuove informazioni in modo sicuro ad ogni step di processo e di filiera.

L'implementazione di un sistema di rintracciabilità di filiera rappresenta un'innovazione che può migliorare la competitività dei produttori, ed un'importante azione per conquistare la fiducia dei consumatori. L'elemento innovativo che si vuole introdurre in questo progetto è l'implementazione di un modello distribuito di gestione del processo di tracciabilità (Distributed Ledger) attraverso un'applicazione in grado di favorire il riavvicinamento fra il consumatore ed i produttori. Tale strumento ambisce ad essere un modello di trasparenza e sicurezza il cui obiettivo è di ristabilire un contatto fra chi produce l'alimento e chi lo consuma;

-un modello di distribuzione locale dei prodotti, che sia sostenibile per l'ambiente, competitivo per il mercato, applicabile al contesto transfrontaliero, scalabile e trasferibile.

Al momento la parcellizzazione sia dell'offerta (micro e piccole imprese sparse nel territorio alpino) sia della domanda (es. commercianti, albergatori, strutture di vendita) fa crescere il numero delle piccole spedizioni, mentre la mancanza di un modello distributivo che consenta di consolidare la merce fa aumentare il numero di mezzi di trasporto con bassi coefficienti di riempimento. Inoltre la grande incidenza del conto proprio si riflette in un'elevata età media del parco veicolare, che risulta molto inquinante.

La riorganizzazione della logistica di distribuzione, volta a favorire un maggior incontro tra domanda ed offerta, a consolidare spedizioni e terziarizzare il trasporto, consentirà di:

- 1) ridurre i costi di trasporto e aumentare la competitività delle imprese locali;
- 2) ridurre gli impatti sul territorio e sui cittadini in termini di congestione, emissioni (atmosferiche e sonore), incidenti e consumi energetici.

6) NUOVE PROSPETTIVE DI BUSINESS TRANSFRONTALIERO

L'obiettivo del WP è di costruire quindi un network di partecipazione in coerenza con gli obiettivi della cooperazione transfrontaliera. Oltre alla condivisione delle competenze e dei risultati, è prevista la realizzazione di diversi percorsi; in particolare percorsi partecipativi, per la condivisione del progetto, percorsi formativi, per lo sfruttamento dei risultati del progetto e per la creazione di nuove opportunità di business.

Il valore aggiunto del presente progetto è costituito dalla cooperazione transfrontaliera e in particolare dalla condivisione di idee tra tutti gli attori, quali i centri di ricerca, MPMI, associazioni e enti pubblici.

La co-progettazione e la condivisione transfrontaliera delle attività porterà alla creazione di un network tra tutti i partecipanti che assicurerà il buon esito del progetto, dando vita nel contempo ad una rete di competenze e scambi che possa continuare ad operare oltre la durata del progetto stesso.

La Chambre coordinerà, con il supporto degli altri partner di progetto, le principali attività di networking e scambio di informazioni transfrontaliere tra le imprese locali e i centri di ricerca, valorizzando le istanze dei portatori di interesse attraverso un'attività mirata di animazione territoriale. Per la realizzazione delle attività progettuali, la Chambre si avvarrà di personale interno e di personale assunto presso la Gestione associata tra Unioncamere Piemonte e Chambre, attraverso lo Sportello SPIN2.

Lo Sportello SPIN2 è il servizio associato tra la Camera valdostana delle imprese e delle professioni e Unioncamere Piemonte, la cui missione è promuovere e sostenere le attività economiche del territorio favorendo i processi di internazionalizzazione, innovazione, ricerca e trasferimento tecnologico delle imprese locali.

La Chambre ha individuato nella Gestione associata, a partire da luglio 2014, il proprio modello organizzativo per le attività di promozione, internazionalizzazione e innovazione, firmando una convenzione con Unioncamere Piemonte per la gestione associata delle predette funzioni.

Per il coinvolgimento di alte professionalità, saranno individuate, di concerto con i partners e previa evidenza pubblica, figure professionali adeguate e fornitori da coinvolgere nel progetto.

FINANZIAMENTO IV AVVISO

A partire da quanto prodotto e realizzato con il progetto originario TYPICALP, il nuovo WP proposto intende:

- 1) Implementare le conoscenze acquisite al fine di promuovere al meglio i prodotti della tradizione da valorizzare in quanto alimenti di nicchia con un elevato valore aggiunto, naturalmente ricchi di componenti bioattive;
- 2) Consolidare la strategia comunicativa dei prodotti innovativi realizzati nel corso del progetto al fine di promuoverli presso le MPMI locali e farli conoscere ai consumatori;
- 3) Operare un trasferimento tecnologico in termine di savoir-faire, buone pratiche di lavorazione e di nuovi processi tecnologici con particolare attenzione all'immagine, al packaging sostenibile e alla storia dei prodotti;
- 4) Attuare un marketing di filiera volto alla valorizzazione dei prodotti della tradizione e alla introduzione dei prodotti innovativi sui territori di cooperazione;
- 5) Consolidare e rendere più efficienti le piattaforme di tracciabilità/ rintracciabilità e logistica distributiva al fine di renderle maggiormente adatte e fruibili dalle MPMI della filiera agroalimentare del territorio di cooperazione;
- 6) Trasferire know how anche mediante la costituzione di partnership transfrontaliere al fine di promuovere le eccellenze della filiera agroalimentare di entrambi i versanti del territorio di cooperazione;
- 7) Attuare una sostenibilità delle produzioni di filiera con particolare attenzione all'uomo, all'animale e all'ambiente.

Durata: 9 mesi

Partner: partecipazione del Capofila

1) Institut Agricole Régional (VdA)

2) Links - LEADING INNOVATION & KNOWLEDGE FOR SOCIETY DELL'INFORMAZIONE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

3) CAMERA VALDOSTANA DELLE IMPRESE E DELLE PROFESSIONI

FESR

191.819,75 €

Stato

20.870,82 €

Contributo

212.690,57 €

Autofinanziamento
13.932,05 €

ULTERIORE FINANZIAMENTO IV AVVISO

A partire da quanto prodotto e realizzato con il progetto originario TYPICALP e il progetto IV Avviso, il nuovo WP proposto intende ampliare l'azione di capitalizzazione dei risultati e di effettuare un più efficace lavoro di trasferimento tecnologico e di know how a tutta la filiera agroalimentare del territorio di cooperazione, andando anche a consolidare e ad ottimizzare il modello di tracciabilità e la piattaforma di disintermediazione secondo le esigenze delle aziende locali. Con l'aiuto di uno studio legale verrà inoltre redatto un documento per la ripartizione delle titolarità dei diritti delle proprietà intellettuali sui risultati e/o sui prodotti innovativi ottenuti nell'ambito del progetto originario.

Al fine di promuovere al meglio tutti i risultati raggiunti, è prevista anche la partecipazione, l'organizzazione e/o la promozione di eventi di comunicazione, tra cui:

- CHEESE edizione 2023 – 15-18 settembre 2023 - evento organizzato da SLOW FOOD e in collaborazione con la città di Bra (CN) e Regione Piemonte;
- U*NIGHT: Notte Europea delle ricercatrici e dei ricercatori 29 settembre 2023; questo evento è inserito nel progetto dell'Università di Torino U*NIGHT, e organizzato in collaborazione anche con il progetto Interreg Italia Svizzera RESERVACQUA;
- Convegno scientifico di chiusura TYPICALP: 20 ottobre 2023; questo evento è dedicato alla divulgazione scientifica dei risultati della ricerca applicata ottenuti con il progetto TYPICALP.

Durata: 5 mesi

Partner: partecipazione del Capofila

- Institut Agricole Régional (VdA)
- Links - LEADING INNOVATION & KNOWLEDGE FOR SOCIETY DELL'INFORMAZIONE E DELLE TELECOMUNICAZIONI
- CAMERA VALDOSTANA DELLE IMPRESE E DELLE PROFESSIONI

FESR
188.943,47 €

Stato
26.024,98 €

Contributo
214.968,45 €

Autofinanziamento
8.256,03 €

Budget Totale
223.224,48 €

UN, DUE, TRESA!

SINTESI

UN PROGETTO PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE SULLE RIVE DELLA TRESA.

Il Comune di Lavena Ponte Tresa (I), il Comune di Tresa (CH) e la Fondazione Malcantone, intendono promuovere, nell'ambito del progetto Interreg "Un, Due, Tresa!", un sistema di trasporto sostenibile e integrato sull'asse Varese-Valganna- Valico di Ponte Tresa- Lugano e Valceresio Valico di Ponte Tresa- Lugano. L'obiettivo è quello di favorire l'uso di forme più sostenibili di mobilità (trasporto pubblico-car pooling, navette aziendali, car sharing) in sostituzione all'uso individuale della autovettura privata. Le azioni proposte prevedono opere infrastrutturali consistenti nella realizzazione di un nuovo parcheggio in grado di ridurre i flussi di attraversamento dell'abitato di Lavena Ponte Tresa, in opere di revisione della viabilità locale ad esempio accessi ai parcheggi), pianificazione e progettazione di successivi interventi in territorio elvetico destinati all'integrazione con le azioni attivate da subito sul fronte italiano (ad esempio passerella ciclo pedonale). . Il progetto sviluppa azioni volte a: aumentare l'accessibilità e l'integrazione delle reti e l'attrattività del servizio pubblico al fine di favorire la mobilità sostenibile, modificando le abitudini quotidiane di migliaia di pendolari transfrontalieri, così da ridurre gli impatti ambientali dovuti al traffico; dare forma al nodo di interscambio Tram-Treno (ferrovia Lugano-Tresa) previsto nel Piano Direttore Cantonale del Ticino e nel Programma di Agglomerato del Luganese; attuare iniziative condivise per la pianificazione strategica e sostenibile dei sistemi di trasporto; coordinare l'offerta di trasporto del Tram Treno Lugano con quella delle Autolinee Varesine; consolidare i rapporti di collaborazione tra i due Comuni avviati con il Programma Interreg IV Il "Il Ponte che unisce".

DURATA PROGETTO

38 mesi

DATA INIZIO

1/11/2020

DATA FINE

31/12/2023

ASSE

ASSE 3 - MOBILITÀ INTEGRATA E SOSTENIBILE

OBIETTIVI

Obiettivo specifico 3.1 - Miglioramento della mobilità nelle zone transfrontaliere

AZIONE

B) Interventi per aumentare l'accessibilità e l'integrazione delle reti e l'attrattività del servizio pubblico per diffondere la mobilità sostenibile.

GRUPPI TARGET

I destinatari del progetto sono le popolazioni locali che possono godere della rivitalizzazione delle aree interessate e dei benefici economici e sociali attraverso un decremento del traffico pendolare, il flusso di traffico pedonale di raccordo tra il centro di raccolta (parcheggi) dei pendolari e i punti di partenza delle linee di trasporto porterà altresì un rilancio delle attività commerciali dei Comuni di Tresa (CH) e Lavena Ponte Tresa (IT). Inoltre, il progetto dà l'opportunità di rendere più vivibili centri storici dei paesi con un feed-back positivo anche nel settore turistico e dell'accoglienza già oggetto di rilancio attraverso il progetto Interreg Lu.Ce. vedendo pertanto una ricaduta anche sul target turistico.

STAKEHOLDER

Tutti gli Stakeholder locali, legati alla gestione stradale ed alla mobilità sostenibile hanno aderito al progetto presentando formale lettera di adesione. Società Varesina dei Trasporti per il trasporto su gomma e la Provincia di Varese per la viabilità locale e sovracomunale. Da parte elvetica, gli stakeholder risultano già coinvolti e partecipi a livello istituzionale nell'ambito della commissione regionale dei trasporti del luganese dove il Sindaco di Tresa (CH) rappresenta il Malcantone.

PARTNER DI PROGETTO

COMUNE DI TRESA / Fondazione Malcantone / LAVENA PONTE TRESA

CAPOFILA ITALIA

LAVENA PONTE TRESA

CAPOFILA SVIZZERA

COMUNE DI TRESA

VALORE TOTALE DEL PROGETTO

€ 1.150.000,00

CHF 125.465,00

CONTRIBUTO PUBBLICO FESR

€ 977.500,00

CHF 0,00

CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO

€ 172.500,00

WORKPACKAGES

1) PREPARAZIONE DEL PROGETTO

In questa fase ci si è occupati dell'elaborazione del progetto e della preparazione degli elaborati per la partecipazione al bando. Sono stati svolti diversi incontri di coordinamento strategico e tecnico, nonché un'attività di sviluppo delle azioni progettuali, incontri tra i referenti tecnici delle amministrazioni concedenti e referenti progettuali e delle amministrazioni di sviluppo delle azioni. Molto lavoro è stato dedicato alla strutturazione delle partnership transfrontaliere ed al coinvolgimento degli stakeholders istituzionali che in relazione alla tematica trattata legata alla mobilità sostenibile sono stati ritenuti fondamentali per lo sviluppo in linea con le direttive degli enti superiori.

2) COORDINAMENTO E GESTIONE

La governance del progetto è strutturata con la definizione di un Organo Transfrontaliero Permanente (OTP) che funge da Comitato di Pilotaggio. Esso presiede ed indirizza tutte le attività di Coordinamento tra il capofila e partner, la gestione contabile del progetto e la valutazione delle performance-monitoraggio. A sua volta l'OTP è organizzato in una struttura di indirizzo, composta dai rappresentanti degli esecutivi (rispettivamente Giunta e Municipio) dei capofila italiano e svizzero e da una segreteria tecnica che predispone e attua le decisioni. Nell'ambito del Comitato di Pilotaggio verrà individuato un Rappresentante del progetto con il compito di interfacciarsi con i rappresentanti del progetto Interreg SMISTO e "Interreg SMART BORDER" in relazione alla rilevanza sulla mobilità sostenibile nell'area allargata. Tale intervento eviterà fattivamente sovrapposizione determinando una sinergia d'azione sulle tematiche condivise. All'interno del tavolo di coordinamento confluiranno i dati raccolti su base statistica ed analitica relativi ai risultati di attuazione del progetto (raggiungimento degli output, qualità dei risultati, affluenza e fruizione delle azioni completate, ecc.). Al Tavolo tecnico saranno affiancati inoltre i seguenti Gruppi di Lavoro, che si riuniranno, in relazione alle specifiche necessità: Comunicazione, coordinato dal Capofila italiano, a cui partecipano i referenti di ogni partner con invito di partecipazione agli Stakeholder di volta in volta individuati per l'eventuale apporto alla veicolazione del messaggio; Economico/finanziario, coordinato dal responsabile finanziario del Comune di Lavena Ponte Tresa, a cui partecipano i referenti finanziari dei partner italiani e del Capofila elvetico. Per la corretta gestione del progetto si prevedrà inoltre una regolare interlocuzione con il Segretariato Congiunto e l'Autorità di Gestione del Programma Interreg V A.

3) COMUNICAZIONE

In considerazione dell'attesa da parte della popolazione e da parte dei pendolari futuri fruitori del programma di mobilità sostenibile, si ritiene che il piano di comunicazione non abbia la necessità di un'eccessiva impronta e che abbia come filone portante una campagna d'informazione atta alla semplice conoscenza delle novità che verranno introdotte. Il piano di Comunicazione intende perseguire gli obiettivi che seguono: Maggiore fruibilità da parte dei soggetti coinvolti e dei lavoratori dei nuovi servizi di mobilità sostenibile; Consapevolezza dell'esistenza del progetto e dei benefici per lavoratori e ambiente. Si intendono realizzare dunque degli strumenti istituzionali sempre attivi nel corso degli anni del progetto, ma si massimizzano gli sforzi con eventi e campagne in particolar modo in coincidenza dell'inaugurazione del percorso. I Target coinvolti saranno: gli Stakeholders italiani e svizzeri (Comune di Ponte Tresa e di Lavena Ponte Tresa, Comunità Montana del Piambello, Provincia di Varese, Regione Lombardia, Cantone Ticino), le Imprese, i Cittadini: residenti in Provincia di Varese e Regione Lombardia, Cantone Ticino, con particolare riferimento ai pendolari (lavoratori e studenti) che vanno dall'area del luinese, Ponte Tresa, Lugano; e a tutti i soggetti che compiono spostamenti per il tempo libero, o per attività turistica. Fattori critici di successo: sono da enfatizzarsi in comunicazione i vantaggi in termini di tempi e costi nell'utilizzo delle nuove strutture e servizi, nonché i ridotti impatti ambientali che bene si inseriscono nella bellezza dei luoghi e le location coinvolte, con lago, il fiume, natura e montagne ad essere assolute protagoniste. Gli strumenti previsti all'interno del piano di comunicazione, al fine di perseguire al meglio gli obiettivi sopra delineati nella strategia scelta sono i seguenti: Immagine Coordinata, Strumenti Istituzionali multimediali, Strumenti istituzionali cartacei, Cartellonistica fissa, Eventi e attivazione di un Ufficio Stampa.

4) POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE PER LA VIABILITÀ

Il potenziamento delle infrastrutture è senza dubbio uno degli assi portanti per una revisione complessiva del sistema della mobilità transfrontaliera dell'area. Oggi i Comuni di Lavena Ponte Tresa(I) e di Ponte Tresa (CH) sono attraversati quotidianamente da oltre 13'000 veicoli al

giorno in media (con punte di 1.500 veicoli/ora nella fascia mattutina e serale). Si prevede, in questo WP la realizzazione di una infrastruttura di parcheggio a Lavena Ponte Tresa (IT) destinata all'accoglienza di 112 autovetture. Tale infrastruttura dal momento che intercetta i flussi provenienti dalla Valganna, consente di ridurre in maniera diretta il traffico di attraversamento (nonché gli spostamenti veicolari non registrati alla ricerca del parcheggio) dell'abitato di Lavena Ponte Tresa e l'immissione nel Basso Malcantone, amplificando l'effetto del posteggio di Piazza mercato ottenuto in occasione dell'Interreg precedente "Il Ponte che unisce". Inoltre si pone come premessa per un ridisegno in chiave sostenibile del sistema della mobilità transfrontaliera promuovendo lo scambio della mobilità individuale su gomma con altre forme meno impattanti: tram treno; autobus, navette aziendali, car pooling, car sharing. L'obiettivo è quello di incidere in modo ancora più significativo per ridurre i flussi di attraversamento veicolare transfrontaliero realizzando un sistema "Smart", ovvero in grado di promuovere l'accesso ai servizi di mobilità sostenibile attraverso il monitoraggio costante della domanda, la diffusione di informazioni e l'adeguamento dell'offerta (aree di sosta a regolamentazione variabile in funzione dei flussi e riprogettazione dei servizi di trasporto pubblico).

5) RIORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DELLA MOBILITÀ TRANSFRONTALIERA

La presenza di una nuova infrastruttura di parcheggio sul lato italiano prevista nel presente progetto, in grado di intercettare i flussi originati sull'asse Varese Valganna; le previsioni di realizzazione di una passerella pedonale sul fiume Tresa di collegamento tra i due centri storici di Lavena Ponte Tresa e di Ponte Tresa ; il potenziamento della funzionalità dell'attestamento del TRAM LUGANO a Ponte Tresa (previsto nel Piano Direttore Cantonale R/M 3 punto 3.3 e nel Piano di Agglomerato del Luganese PAL3-scheda TP 1.4) costituiscono le premesse di previsione infrastrutturale per UNA RIORGANIZZAZIONE COMPLESSIVA DEL SISTEMA DELLA MOBILITA' TRANSFRONTALIERA. Ciò tuttavia non accade spontaneamente, dato anche il carattere transfrontaliero dei servizi e delle infrastrutture, ma richiede azioni di analisi della mobilità, di progettazione integrata di servizi e di coordinamento sui due lati della frontiera, nonché di azioni promozionali delle alternative alla mobilità individuale su gomma, partendo da quelle esistenti. Il Valico di Ponte Tresa rappresenta già oggi un punto strategico di interscambio per la mobilità transfrontaliera sull'asse Varese Luino – Lugano (un terzo dei pendolari frontalieri del Luganese); La progettazione di un nuovo sistema della mobilità rafforza, come già avvenuto nel progetto Interreg "Il Ponte che Unisce" con la messa a disposizione del sistema Park & Ride negli spazi di Piazza Mercato, le azioni concrete per il transito alla mobilità sostenibile e un ulteriore passo per lo scambio gomma-ferro.

6) COORDINAMENTO TRANSFRONTALIERO DEI TRASPORTI PUBBLICI

Il WP ha come obiettivo il coinvolgimento degli stakeholders nel coordinamento dei servizi di trasporto pubblico per potenziarne la fruizione. Oggi diversi soggetti progettano e operano il trasporto pubblico sui due lati della frontiera. Le attestazioni dei servizi, gli orari delle corse e la complessiva offerta di mobilità pubblica non è spesso in grado di risultare concorrenziale (anche dal punto di vista tariffario) con la mobilità individuale su gomma. Questo WP si compone di tre interventi che sono direttamente correlati sul lato svizzero con le schede del Piano di Agglomerato del Luganese (PAL2 e PAL 3) La scheda TP 1.6d del PAL3 propone l'attestamento presso l'attuale stazione FLP di Ponte Tresa oltre alle attuali autolinee 421 (da Luino), 428 da Novaggio e 429 (da Sessa e Monteggio) anche delle linee italiane N11 (da Varese-Valganna), N04 (da Cremenaga) e N06 (da Porto Ceresio). Il progetto Interreg può garantire la sua collaborazione con il Cantone (Sezione della mobilità) e la Commissione Regionale dei Trasporti del Luganese negli approfondimenti sulla fattibilità di questa misura e nei contatti con gli attori italiani interessati (Agenzia TPL del bacino di Como, Lecco, Varese; concessionari dei servizi di trasporto pubblico). Ad esempio va valutato bene se attestare le 3 autolinee italiane

presso la stazione FLP o se utilizzare le attuali fermate a Ponte Tresa Italia (Fermata Ex stazione in Via Ungheria) con uno spostamento a piedi di 650 ml (ca 8-10 min). Inoltre va promossa l'integrazione tariffaria transfrontaliera come indicato nella scheda TP 1.7 del PAL3. Questo WP risulta connesso al WP1 azione 1.2 nell'ambito dei gruppi di lavoro e coordinamento.

7) INTESA PER L'AREA TRASFRONTALIERA DI PONTE TRESA

Questa azione si riferisce alle Schede TIM 2.4 Viabilità Basso Malcantone del PAL3 e al Piano Direttore scheda R/M 3 punto 3.4 in cui tra l'altro si menziona quale misura per l'area di Ponte Tresa il "Proseguimento del collegamento stradale verso l'Italia" indicando che "Nuove soluzioni per la viabilità principale, coerenti con la nuova struttura viaria in Svizzera sono da coordinare con gli enti territoriali competenti sul lato italiano". Questa misura di Piano Direttore è allo stadio di Risultato intermedio e necessita quindi di ulteriori approfondimenti da eseguire in maniera congiunta a livello di enti transfrontalieri per consolidarsi in Dato acquisito. Gli enti territoriali competenti sono la Regione Lombardia e il Comune di Lavena Ponte Tresa sul lato Italiano e il Cantone Ticino e il Comune di Ponte Tresa sul lato Svizzero. Considerato che vi sono già degli accordi sottoscritti tra Regione Lombardia e Cantone Ticino in merito alla mobilità, si stenderà un programma di lavoro propedeutico alla stesura di un'intesa specifica per l'area transfrontaliera di Ponte Tresa sottoscritta dai quattro enti. Questo accordo dovrebbe contemplare le modalità di collaborazione per la progettazione e realizzazione della passerella ciclopeditone, per la progettazione e la realizzazione del nodo d'interscambio e per gli approfondimenti sul proseguimento del collegamento strada verso l'Italia.

FINANZIAMENTO IV AVVISO

Le attività previste consentono il completamento del progetto originario. Il progetto infatti è stato definito ed appaltato con riferimento al Prezzario regionale delle opere pubbliche di Regione Lombardia - Edizione 2021 rispetto al quale si registrano oggi consistenti aumenti dei prezzi. Si è pertanto ritenuto di aggiornare il progetto applicando il prezzario regionale edizione 2022.

In particolare, le attività prevedono:

1) attività tecniche suppletive (Perizie di variante e revisione prezzi) per stimare correttamente la revisione dei prezzi anche in fase di contabilità di cantiere e redigere le perizie di variante che si renderanno necessarie;

2) completamento del parcheggio di cui al WP3 (Revisione prezzi) del progetto originario in termini di variazioni dei prezzi delle materie prime e delle lavorazioni.

Durata: 9 mesi

Partner: il solo Capofila Comune di Lavena Ponte Tresa.

FESR

127.500,00 €

Stato

22.500,00 €

Contributo
150.000,00 €

Autofinanziamento
0,00 €

Budget Totale
150.000,00 €

UPKEEP THE ALPS

SINTESI

UPKEEP THE ALPS – STRUMENTI PER LA FORMAZIONE DEGLI OPERATORI DI MONTAGNA NELL'AREA TRANSFRONTALIERA ITALIA – SVIZZERA

Il progetto intende incentivare l'aumento della competitività delle micro, piccole e medie imprese locali, dei professionisti e di tutti i soggetti che provvedono alla manutenzione delle reti escursionistiche. Viene offerta una formazione professionale specifica per la gestione, progettazione e manutenzione dei sentieri, agevolando il trasferimento generazionale di competenze e la condivisione delle conoscenze tra i territori.

Corsi

Il progetto si è sviluppato attraverso 5 moduli formativi svolti nel periodo primavera e autunno-inverno 2019 con lezioni in aula e attività in campo. I moduli, ripetuti in periodi e sedi diverse tra Italia e Svizzera, sono:

Manutenzione, progettazione, gestione di reti di sentieri.

Costruzione di muri a secco

Ingegneria naturalistica, progettazione e realizzazione

L'impiego di essenze legnose: l'utilizzo del castagno e la sua filiera

L'uso del GPS per il rilievo dei sentieri e le applicazioni GIS

Materiali didattici e manuali

Al termine della formazione è stato prodotto un ebook con gli argomenti del corso. Filmati e altri materiali didattici saranno resi disponibili online sul sito di progetto. Inoltre i manuali del Club Alpino Italiano sulla sentieristica sono stati rieditati e aggiornati.

E' stato inoltre predisposto uno scenario Geo3D del territorio di progetto con visualizzazione 3D dei percorsi escursionistici e del territorio alpino. Le istruzioni per scaricare il software di visualizzazione e i dati sono reperibili sul sito di progetto e cliccando qui.

Risultati attesi

Formazione di operatori e addetti alla rete sentieristica che condividano linee guida e procedure operative coerenti e omogenee.

Miglioramento delle condizioni di accessibilità della rete sentieristica mediante la definizione di protocolli condivisi per la manutenzione e la segnaletica dei sentieri.

Ricadute significative in termini di aumento della qualità dell'offerta turistica e di attrattività dei territori montani transfrontalieri.

<http://www.upkeepthealps.eu/>

<https://www.youtube.com/watch?v=qkvOgWUISnY>

DURATA PROGETTO

24 mesi

DATA INIZIO

11/10/2018

DATA FINE

1/10/2020

ASSE

ASSE 1 - COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE

OBIETTIVI

Obiettivo specifico 1.1 - Maggiore collaborazione transfrontaliera tra imprese e altri attori dello sviluppo

AZIONE

D) Interventi a sostegno della competitività e della sostenibilità ambientale delle reti transfrontaliere di MPMI che operano nel comparto turistico.

GRUPPI TARGET

Il progetto coinvolgerà come destinatari diretti dell'attività formativa i liberi professionisti sia in forma semplice che associata (forestali, agronomi, ingegneri, geometri, architetti, ecc.), i dipendenti delle MPMI del settore forestale e della sua manutenzione, le aziende operanti nel comparto del turismo escursionistico, i gestori dei rifugi alpini, la guide alpine, altri operatori del settore manutenzione (tecnici di cooperative), NEET, tecnici degli EE.LL., associazioni di volontariato impegnate nella gestione del territorio.

La dimensione territoriale riguarderà le aree dell'arco alpino lombardo e del Cantone Grigioni. Per le attività di formazione a distanza e l'erogazione on line, non si pone un limite di territorialità, come anche i materiali didattici, i manuali di gestione, progettazione e manutenzione, saranno resi disponibili gratuitamente per tutto il territorio di cooperazione.

STAKEHOLDER

La proposta progettuale nasce proprio da esigenze raccolte sul territorio provenienti da parte di operatori turistici, Enti di governo del territorio, Ordini professionali, Associazioni di categoria, Associazioni che si occupano di valorizzazione del territorio e delle sue valenze ambientali e turistiche, che hanno evidenziato la necessità di una formazione omogenea e adeguata ai bisogni del comparto turistico montano e alle peculiarità e esigenze locali.

In particolare è stata coinvolta nelle analisi preliminari Assorifugi, alcune Comunità Montane

lombarde (Tirano e Bormio), il Parco Nazionale dello Stelvio, l'Università della Montagna di Edolo, l'Ordine dei dottori agronomi e forestali, l'Ordine degli architetti, Consorzi turistici (Porte di Valtellina, Consorzio Montagna Viva di Delebio), Consorzio dei Castanicoltori, Collegio regionale Guide alpine.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Le attività di formazione realizzate nell'ambito del progetto mirano a promuovere anche tecniche di ingegneria naturalistica che prevedano, ad esempio, l'utilizzo di prodotti e materiali ecocompatibili certificati (FSC, PEFC) nella realizzazione degli interventi di manutenzione della rete sentieristica. In particolare sono in programma due moduli formativi specifici sulla tematica: il modulo 2 "utilizzo di essenze legnose/castanicoltura" e il modulo 4 "Manutenzione straordinaria - Progettare con Ingegneria naturalistica in ambiti territoriali vulnerabili e/o protetti - Grandi interventi" caratterizzati da insegnamenti innovativi a basso impatto ambientale.

CAPOFILA ITALIA

Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste - ERSAF

CAPOFILA SVIZZERA

Polo Poschiavo

VALORE TOTALE DEL PROGETTO

€ 566.129,60

CHF 100.000,00

CONTRIBUTO PUBBLICO FESR

€ 481.210,21

CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO

€ 67.272,39

WORKPACKAGES

1) PREPARAZIONE DEL PROGETTO

Attività del Work Package:

- riunioni di co-progettazione;
- predisposizione format di progetto e piano di budget;
- formazione obbligatoria e facoltativa per capofila con partecipazione agli infoday, ai laboratori formativi e alle riunioni con Autorità di Gestione;
- formazione obbligatoria e facoltativa per partner con partecipazione agli infoday, ai laboratori formativi e alle riunioni con Autorità di Gestione.

2) COORDINAMENTO E GESTIONE

Attività del Work Package:

- kick off meeting;
- riunioni trasfrontaliere (steering committee);
- Skype conference di coordinamento/monitoraggio fisico e finanziario;
- incontro monitoraggio di impatto del progetto sul territorio;
- dotazione obbligatoria partner.

3) COMUNICAZIONE

Attività del Work Package:

- definizione del piano di comunicazione;

- realizzazione del piano di comunicazione;
- workshop di lancio e presentazione del progetto con EELL, PMI e stakeholders
- evento di conclusione del progetto.

4) STUDIO E ANALISI

Attività del Work Package:

- predisposizione corsi di formazione;
- Predisposizione formazione a distanza (on line) e individuazione delle aree per la formazione in campo;
- coinvolgimento stakeholders per i corsi di formazione;
- attività di progettazione di un applicativo GIS3D relativo a tutta l'area di progetto, funzionale alle attività didattiche di progettazione e gestione reti di sentieri e per la predisposizione di un "dossier delle manutenzioni";
- definizione e predisposizione del protocollo transfrontaliero per la manutenzione condivisa della sentieristica.

5) CORSO DI FORMAZIONE PER MANUTENTORE DI SENTIERI INDIRIZZATO A PROFESSIONISTI E PMI (AULA, FORMAZIONE A DISTANZA)

Attività del work Package:

- coinvolgimento stakeholders nelle attività formative;
- erogazioni di corsi di formazione per manutentore di sentieri indirizzato a professionisti, tecnici, NEET e dipendenti PMI per attività formative in aula e a distanza;
- erogazione di corsi di formazione per manutentore di sentieri indirizzato a professionisti, tecnici, NEET e dipendenti PMI per attività formative in campo;
- predisposizione materiali didattici - Quaderni per "La manutenzione dei sentieri alpini - indicazioni operative per uno standard condiviso";
- implementazione dello scenario applicativo GEO3D per il supporto alla creazione del "Dossier dei sentieri";
- coinvolgimento per adozione del protocollo transfrontaliero di tutti gli stakeholders.

VERDEVALE

SINTESI

Costituzione di una comunità di buone pratiche transfrontaliere tra micro, piccole e medie imprese (MPMI) ed Enti Locali finalizzata alla progettazione e sperimentazione sul campo di metodologie innovative per la gestione del verde urbano, per una sua valorizzazione ambientale, culturale ed economica.

Le aziende che operano in questo settore possono migliorare la loro competitività attraverso la valorizzazione dei servizi ecosistemici che il verde urbano offre alla città. Questo perché stiamo vivendo un cambiamento di visione: da verde urbano concepito con una semplice funzione ornamentale, a verde urbano con una precisa e quantificabile funzione ecosistemica. Questo fa

accrescere il valore anche economico del verde urbano così come la competitività sul mercato dell'azienda in grado di quantificare e gestire tali servizi ecosistemici.

Questo obiettivo viene raggiunto grazie ad una metodologia di lavoro avanzata che si basa su un rilievo molto accurato del verde urbano e l'adozione di strumenti informatici all'avanguardia per la quantificazione, anche economica, dei Servizi Ecosistemici presenti. Attraverso la piattaforma informatica adottata viene data maggiore visibilità ai dati che una buona gestione del verde urbano produce, coinvolgendo i cittadini e le aziende.

DURATA PROGETTO

40 mesi

DATA INIZIO

2/4/2019

DATA FINE

31/7/2022

ASSE

ASSE 1 - COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE

OBIETTIVI

Obiettivo specifico 1.1 - Maggiore collaborazione transfrontaliera tra imprese e altri attori dello sviluppo

AZIONE

B) Interventi congiunti di innovazione di prodotto/servizio (product-service innovation), innovazione di processo (process innovation), innovazione strategica e organizzativa (business innovation) . / C) Interventi per l'integrazione e ampliamento delle filiere/sistemi/reti di imprese locali consentendo alle MPMI di rafforzare la capacità di internazionalizzazione e di presentarsi sui mercati con modalità più competitive, innovative e sostenibili.

GRUPPI TARGET

Gruppi target del progetto sono la filiera di progettazione e gestione del verde in Canton Ticino, nella Provincia Autonoma di Bolzano e nelle due Provincie di Lecco e Como. In particolare si tratta di aziende che si occupano di manutenzione del verde per conto di pubbliche amministrazioni e clienti privati.

Un secondo gruppo target sono gli studi professionali e professionisti in campo forestale ed agronomico, che si occupano di monitoraggio e cura degli alberi in ambito urbano. VERDEVALE fornirà loro dati, algoritmi, metodologie e standard che consentiranno di valutare i servizi ecosistemici degli alberi in città e consigliare le amministrazioni ed i clienti su come ottimizzare i servizi pur garantendo la sicurezza ai fruitori delle aree verdi urbane.

Un terzo gruppo target sono le pubbliche amministrazioni dell'area eleggibile, alle quali verranno forniti strumenti per migliorare la gestione del verde pubblico, coinvolgere i cittadini e aumentare i servizi ecosistemici. Attraverso le attività di formazione ed alla manualistica prodotta, i portatori di interesse potranno applicare i risultati del progetto alle proprie aree di competenza e contare su aziende sensibilizzate e formate sul tema.

In particolare attraverso il progetto si intende raggiungere i seguenti target indiretti:

30 aziende attive nella manutenzione e gestione del verde del territorio eleggibile e delle aree limitrofe

50 amministrazioni pubbliche anche fuori dall'area transfrontaliera
20 studi professionali e esperti arboricoltori anche fuori dall'area transfrontaliera
3 università ticinesi ed italiane
2 associazioni di categoria in Italia (l'Associazione Italiana Costruttori del Verde e l'Associazione Italiana Direttori e Tecnici Pubblici Giardini)
2 associazioni di categoria in Svizzera (JardinSuisse Ticino-Associazione Svizzera Imprenditori Giardinieri e Vereinigung Schweizerischer Stadtgärtnereien und Gartenbauämter)

STAKEHOLDER

VerdeVale ha incluso stakeholders territoriali quali FACILITATORI verso i maggiori settori di riferimento, come associazioni di categoria specializzate (Jardin Suisse e Camere di Commercio), per la gestione del Verde Urbano, Studi di Progettazione collegati con ETH, OTIA e FSU (Arch. Marco Hubeli – Direttore del Dicastero per lo Sviluppo Territoriale – Città di Lugano) oltre a imprese specializzate in questi tipi di lavori e enti di formazione specializzati come SUPSI (contatti con il Prof. Felix Gunter per organizzare Seminari di Formazione sulle tematiche del Progetto VERDEVALE).

Ha manifestato interesse per la diffusione dei risultati del Progetto anche Giovanni Bruschetti, Ente Regionale per la Sviluppo del Luganese.

In Italia il progetto è stato condiviso con Assoverde e l'associazione italiana direttori e tecnici pubblici giardini, che hanno entrambi espresso interesse ad essere informati sui risultati e coinvolti nelle azioni di formazione e divulgazione.

PARTNER DI PROGETTO

R3 GIS S.R.L. / Benicchio Giardini SA / Comune di Bolzano / Città di Lugano / DEMETRA SPECIALIST S.R.L.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Il progetto VERDEVALE studierà gli effetti ecosistemici del verde con l'aiuto di esperti riconosciuti, per definire metodologie di lavoro che valorizzano e promuovono questi aspetti. Entrambe le città potranno avere a disposizione il valore del verde urbano considerando i servizi ecosistemici correlati. In tal modo, potrà essere impostato un piano di gestione idoneo a conservare o potenziare tali servizi. Il progetto VERDEVALE permetterà di valorizzare l'apporto benefico del verde pubblico al clima urbano e ad un miglioramento dei servizi ecosistemici stessi portando a un generale miglioramento delle condizioni ambientali dei due comuni: migliore qualità dell'aria e delle acque, aumento della biodiversità, mitigazione degli effetti critici legati agli eventi estremi climatici (isola di calore, percolazione delle acque, ...) , apporti energetici positivi al contesto urbano (effetti benefici su temperatura e umidità, sia nelle strade che sugli edifici), aumento dello stoccaggio della CO2. Inoltre tramite il coinvolgimento dei cittadini potrà essere evidenziato l'effetto positivo del verde urbano sulla città e quindi aumentata la sensibilità verso queste problematiche. Studi hanno indicato che la partecipazione dei cittadini si ripercuote positivamente sulla biodiversità e sulla resilienza degli ambienti urbani.

Lo studio e la quantificazione di questi aspetti e lo sviluppo di metodologie per valorizzarli, permetteranno alle aziende dell'area di progetto di aumentare la propria competitività e di offrire i propri servizi innovativi in tutto l'arco alpino.

CAPOFILA ITALIA

R3 GIS S.R.L.

CAPOFILA SVIZZERA

Benicchio Giardini SA

VALORE TOTALE DEL PROGETTO

€ 790.858,72

CHF 329.158,00

CONTRIBUTO PUBBLICO FESR

€ 580.984,56

CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO

€ 47.063,63

WORKPACKAGES**1) PREPARAZIONE DEL PROGETTO**

Nella fase preparatoria si sono tenuti diversi incontri per la progettazione congiunta delle attività, la definizione del partenariato nonché il coinvolgimento di altri importanti stakeholder, la definizione della strategia e della struttura dei WP progettuali. Si è inoltre partecipato ai laboratori e ci sono stati diversi contatti con le autorità del Programma Italia-Svizzera e con i contact point. In particolare sono stati individuate le problematiche e criticità e tramite consultazione con i partner e gli stakeholder è stato predisposto un quadro logico, che ci ha permesso di formulare le idee progettuali per arrivare ad un cambiamento tramite il progetto VERDEVALE.

2) COORDINAMENTO E GESTIONE

Le azioni previste in questo WP mirano a garantire il buon andamento del progetto dal punto di vista organizzativo, finanziario e dei rapporti tra attività, output, risorse e tempi. R3 GIS incaricherà, tra i propri collaboratori, un project manager dedicato al progetto che avrà il compito di monitorare l'andamento delle attività ed il rispetto dei tempi, fare il controlling delle risorse, garantire il reporting necessario sia internamente che esternamente all'organizzazione. Sarà compito del Project Manager (PM) interagire con i referenti del Bando per tutte le questioni riguardanti l'andamento del progetto e rispondere prontamente alle richieste di documentazione o ad incontri di controllo. Verrà creato un team di progetto che si incontrerà periodicamente, anche in teleconferenza, per discutere aspetti organizzativi ed operativi, analizzare gli output prodotti e affrontare eventuali criticità operative in modo tempestivo. Il team di progetto è composto dal PM e dai referenti dei singoli WP che verranno individuati. Inoltre verrà creato uno Steering Committee, con compiti di monitoraggio strategico e di indirizzo, R3 GIS, grazie ad un'esperienza pluriennale nella pianificazione e gestione di progetti, anche a cofinanziamento europeo (FreeGIS, EcoGIS 2.0, Remodel), si impegna a implementare meccanismi di gestione progettuale coerenti con gli standard internazionali del Project management.

3) COMUNICAZIONE

Sono previste una serie di attività per dare massima visibilità al Progetto, nel contesto delle attività previste dal Programma INTERREG V. Tra le attività sono previste la creazione di un portale di progetto, eventi di divulgazione e formazione, un'app per i cittadini di Bolzano e Lugano e promozione sui social network.

4) AGGIORNAMENTO DELLA BANCA DATI PER LA GESTIONE DEL VERDE URBANO

La piattaforma di gestione del verde pubblico in uso presso il Comune di Bolzano e la città di Lugano, è basata su un modello dati sviluppato dal Politecnico di Milano. Questo modello dati deve essere esteso per tenere conto dei servizi ecosistemici. Inoltre devono essere acquisiti i dati necessari al calcolo dei vari servizi. Il progetto prevede la revisione del modello dati attualmente in uso per aggiornarlo ed estenderlo in modo da gestire anche le nuove informazioni necessarie per valutare i servizi ecosistemici. Solo così potranno essere raccolti in modo strutturato i dati rilevati attraverso le nuove campagne di rilievo previste dal Progetto.

5) QUANTIFICAZIONE DEI SERVIZI ECOSISTEMICI RESI DAL VERDE URBANO ED INDIVIDUAZIONE DI BUONE PRATICHE

La metodologia che si intende sviluppare si basa sulla possibilità di quantificare, anche dal punto di vista economico, i servizi ecosistemici del verde urbano. Il Millennium Ecosystem Assessment (MA, Valutazione del Millennio degli Ecosistemi) ha definito i servizi ecosistemici (ecosystem services) come quei “benefici multipli forniti dagli ecosistemi al genere umano”. Poiché i beni e i servizi ecosistemici sono sempre stati disponibili, fuori da ogni mercato e gratuiti, il loro valore reale non viene considerato dalla società. Dato che i servizi ecosistemici non vengono “catturati” dai mercati e non vengono quantificati in termini comparabili ai servizi economici e ai prodotti industriali, molto spesso non vengono neanche considerati nelle decisioni politiche. Il progetto VDERDEVALE vuole realizzare la mappatura e analisi dei servizi ecosistemici su scala urbana, in particolare analizzando i benefici risultanti dalle aree verdi pubbliche per l'ambiente urbano. È necessario effettuare una scelta degli indicatori più adeguati e più rappresentativi in ambito urbano. Allo stesso tempo, l'individuazione deve passare dalla fruibilità da parte delle P.A. e dal set di dati reperibili con il censimento e l'uso di strumentazioni aggiuntive. Dopo un'analisi e una conseguente valutazione preliminare, gli indicatori individuati utili per la definizione dei servizi ecosistemici nel progetto VerdeVale, sono i seguenti: - CO2 stoccata e assorbita - Qualità dell'aria (inquinanti e PM assorbiti) - Biodiversità - Effetti sul ciclo idrologico. Tali indicatori saranno sviluppati in collaborazione con esperti provenienti dal mondo accademico, in modo da definire algoritmi e formule idonee a essere utilizzate all'interno di un software. I dati restituiti dal software si baseranno su calcoli precisi e approfonditi, garantendo comunque un'interfaccia user friendly. Gli indicatori verranno calcolati nell'ambito verde urbano, comprendendo alberi e arbusti.

6) SVILUPPO FUNZIONI SOFTWARE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI ECOSISTEMICI

Questo WP prevede la realizzazione nell'applicativo R3 TREES di tutte le funzionalità necessarie a recepire gli studi e le modifiche fatte negli altri WP: l'adattamento al nuovo modello dati definito in WP2, la stima da un punto di vista quantitativo ed economico dei servizi ecosistemici del verde, la possibilità di calcolare benchmark di gestione in funzione delle attività di manutenzione eseguite. Il risultato sarà uno strumento di gestione, che oltre a permettere di gestire le normali attività di pianificazione e documentazione degli interventi, consentirà anche di coinvolgere i cittadini, fornendo dati sui servizi ecosistemici dovuti ad una buona gestione del verde pubblico, permetterà di prendere decisioni strategiche, di confrontare i costi e gli effetti della gestione in aree o città diverse, stimolando la diffusione di buone pratiche di gestione.

FINANZIAMENTO IV AVVISO

Gli strumenti sviluppati nel corso del progetto consentono di censire e gestire tutti gli elementi delle aree verdi urbane, valutare alcuni benefici del verde per la cittadinanza, stimare e monitorare gli aspetti ambientali del verde urbano, informare e coinvolgere i cittadini. Tutti questi aspetti sono di estrema attualità e l'importanza di spazi verdi urbani curati e gestiti a regola d'arte è stata ulteriormente confermata dalla recente pandemia da Covid 19.

Le attività oggetto della presente domanda hanno lo scopo di rinforzare, estendere e pubblicizzare ulteriormente le funzionalità innovative della piattaforma GreenSpaces realizzate nel progetto VerdeVale e le buone pratiche implementate e documentate. Le attività operative previste riguarderanno:

- 1) Implementazione del calcolo del valore economico dei servizi ecosistemici

2) Raffinamento del calcolo dei servizi ecosistemici utilizzando dati meteo disponibili in modalità open data

3) Ulteriore sviluppo della parte di monitoraggio

4) Divulgazione dei risultati

Durata: 9 mesi (più proroga di 3 mesi e 17 giorni)

Partner: partecipazione del Capofila R3GIS srl.

FESR

117.391,95 €

Stato

0,00 €

Contributo

117.391,95 €

Autofinanziamento

21.299,05 €

Budget Totale

138.691,00€

VIVI 2.0

SINTESI

Le Vie Del Viandante 2.0

ViVi2.0 vede protagoniste le imprese impegnate a superare i limiti competitivi legati alla dimensione aziendale. L'itinerario transfrontaliero "Le vie del Viandante" è il prodotto turistico in cui operatori pubblici e privati collaboreranno per innovare l'offerta e proporla ai turisti.

Il progetto affronta con decisione questa sfida attraverso il coordinamento in rete delle imprese e la creazione di metodi stabili di collaborazione pubblico-privato.

Si affrontano così due problemi di competitività tipici dell'industria turistica: verso il mercato le piccole aziende non possono accedere ai più moderni strumenti di promozione e commercializzazione, verso l'interno manca un "gestore dell'itinerario" che lo proponga come

“pacchetto turistico”.

Il progetto si pone quindi tre obiettivi: 1) agire sull’offerta con una strategica innovazione del prodotto turistico e la definizione di pacchetti turistici integrati; 2) creare un sofisticato arsenale di marketing capace di moltiplicare gli effetti della promozione pubblica e privata; 3) sostenere questa collaborazione pubblico-privato attraverso una nuova gestione del prodotto turistico.

Una innovazione così profonda di prodotto e di processo deve agire su una dimensione internazionale per incontrare una adeguata risposta del mercato. Per questo si è deciso di operare sull’itinerario transfrontaliero “Le vie del Viandante”, un prodotto di turismo esperienziale all’aria aperta che ha già dimostrato le sue potenzialità attrattive.

DURATA PROGETTO

50 mesi

DATA INIZIO

31/10/2018

DATA FINE

31/12/2022

ASSE

ASSE 1 - COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE

OBIETTIVI

Obiettivo specifico 1.1 - Maggiore collaborazione transfrontaliera tra imprese e altri attori dello sviluppo

AZIONE

A) Azioni di sistema, ossia volte a creare condizioni di contesto che facilitino la collaborazione transfrontaliera tra imprese. / C) Interventi per l’integrazione e ampliamento delle filiere/sistemi/reti di imprese locali consentendo alle MPMI di rafforzare la capacità di internazionalizzazione e di presentarsi sui mercati con modalità più competitive, innovative e sostenibili. / D) Interventi a sostegno della competitività e della sostenibilità ambientale delle reti transfrontaliere di MPMI che operano nel comparto turistico.

GRUPPI TARGET

I principali destinatari sono le micro, piccole e medie imprese interessate dal turismo che operano nei territori attraversati dall’itinerario: lago di Como (province di Lecco e Como); Valchiavenna; Regione Moesa. La locuzione “imprese interessate dal turismo” si riferisce ad un numero ampio di soggetti: sia le tradizionali attività associate al turismo (pernottamento, ristorazione, guide, intrattenimento e sport, trasporti individuali, etc...); sia tutto il mondo del commercio al dettaglio e dell’artigianato che abbia parte del proprio fatturato generato da acquisti dei turisti. A titolo di esempio, questo secondo gruppo è costituito da esercizi situati nei luoghi in cui vi sono flussi turistici: parrucchieri, negozi di abbigliamento, gelaterie, bar, artigianato artistico, panetterie, etc...

L’ampliamento della platea, così descritto, costituisce un cambiamento di approccio al marketing turistico che è pensato per vendere tutto ciò che rientra nel paniere dei beni e servizi costituenti la cosiddetta “spesa del turista”. Di conseguenza queste aziende, spesso messe ai margini del processo di commercializzazione, sono chiamate ad essere protagoniste. I partner di progetto hanno già dimostrato la capacità di mobilitare la filiera allargata, infatti le tre reti (Montagne Lago di Como, Consorzio Valchiavenna, North Lake Como) hanno una compagine sociale così articolata che in totale

raggiunge oltre 650 operatori, mentre l'Ente Turistico della Regione Moesa ha una consolidata esperienza di coinvolgimento degli operatori della Regione.

DESTINATARI INDIRETTI

Costituiscono destinatari indiretti gli Enti territoriali che operano nell'area di progetto. Si tratta dei Comuni, Comunità Montane, Province e Regione che hanno competenze in materia di gestione dell'itinerario e quindi ne devono garantire l'operatività nel tempo.

Sono infine destinatari-fruitori tutti i residenti e i turisti (residenti temporanei) che potranno usufruire della nuova proposta turistica.

STAKEHOLDER

L'industria turistica presenta delle peculiarità rispetto ad altri settori economici in quanto il bene attrattore è spesso di proprietà pubblica mentre l'attività economica di vendita di servizi legati al turismo è portata avanti dai privati. Il progetto vede pertanto coinvolti nel partenariato tutti i soggetti chiave e portatori di interesse sulla materia. Per quanto riguarda gli operatori economici, troviamo le aggregazioni di impresa più significative che sono rappresentative del tessuto imprenditoriale turistico dell'area italiana mentre sul lato svizzero è l'Ente del Turismo che ha un rapporto privilegiato con le aziende del territorio. Questi soggetti sono rappresentativi non solo del ricettivo ma anche di una varietà di settori connessi al turismo. Per quanto riguarda gli enti pubblici, oltre al Comune di Lecco che nel precedente Interreg non era coinvolto e alla Regione Moesa, sono state attivate partnership con le comunità montane che a loro volta hanno verificato con i loro comuni gli interventi prioritari. Completano il quadro la Provincia di Lecco, che nel precedente Interreg ha portato avanti il ruolo di coordinatore del progetto "Le antiche vie di comunicazione", e la Riserva dei Pian di Spagna, area di tutela ambientale coinvolta da un tratto del Viandante. Segnaliamo inoltre che la Camera di Commercio di Lecco, sebbene non coinvolta in prima persona nel progetto, ha manifestato fin dai tempi di Expo 2015 un particolare interesse per il progetto che è stato sostenuto e promosso con progettualità Expo.

Visto la tematica degli itinerari, tra gli stakeholder, segnaliamo il coinvolgimento del CAI soggetto riconosciuto dalla l.r. 5 del 27/2/2017 in tema di rete escursionistica lombarda. Il Comune di Lecco, forte dell'esperienza e della tradizione di escursionismo ed alpinismo che caratterizza la città, è stato l'unico ente, fino ad oggi, che a livello Regionale ha dato seguito alle previsioni di legge sottoscrivendo una convenzione di collaborazione sui sentieri con il CAI.

PARTNER DI PROGETTO

LECCO / Regione Moesa / COMUNITA' MONTANA LARIO ORIENTALE - VALLE SAN MARTINO / COMUNITA' MONTANA VALSASSINA VALVARRONE VAL D'ESINO E RIVIERA / COMUNITA' MONTANA DELLA VALCHIAVENNA / COMUNITA' MONTANA VALLI DEL LARIO E DEL CERESIO / RISERVA NATURALE PIAN DI SPAGNA E LAGO DI MEZZOLA / MONTAGNE DEL LAGO DI COMO / NORTH LAKE COMO ASSOCIAZIONE TURISMO E COMMERCIO ALTO LAGO DI COMO / Ente Turistico Regionale del Moesano / PROVINCIA DI LECCO / CONSORZIO PER LA PROMOZIONE TURISTICA DELLA VALCHIAVENNA

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

I criteri di intervento per la realizzazione dei nuovi collegamenti pedonali e per il miglioramento dell'accessibilità nei confronti di utenti a ridotta capacità motoria (in primis disabili, anziani, bambini) sono basati sul mantenimento della naturalità dei luoghi, sull'adattamento di sentieri già esistenti (manutenzione, pulizia, messa in sicurezza, accessibilità) e sull'utilizzo di materiali naturali nell'esecuzione dei lavori (legno, sasso, ecc.), in maniera non solo da evitare la produzione di impatti negativi sull'ambiente circostante, ma anche da incoraggiare l'utenza ad adottare un sistema di mobilità sostenibile quale è la visita a piedi del territorio.

L'utilizzo della nuova imbarcazione - accessibile alle persone con disabilità motorie - sulle acque del

Lago di Mezzola (situato nella Riserva naturale Pian di Spagna e Lago di Mezzola) non determina impatti negativi sull'ambiente grazie al sistema di propulsione elettrica che esclude il rischio di inquinamento da idrocarburi e riduce al minimo il disturbo acustico nei confronti della fauna selvatica.

Relativamente alla realizzazione del bivacco al Passo del Baldiscio, il progetto prevede l'installazione di pannelli solari fotovoltaici per la produzione di corrente elettrica e un sistema di riscaldamento a biomassa legnosa (pellet); per un migliore inserimento paesaggistico/ambientale la struttura sarà realizzata in legno e pietrame locale, prevedendo l'adozione di tecniche costruttive proprie della bioedilizia e della bioarchitettura e l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.

CAPOFILA ITALIA

Comune di Lecco

CAPOFILA SVIZZERA

Regione Moesa

VALORE TOTALE DEL PROGETTO

€ 1.827.115,17

CHF 282.858,51

CONTRIBUTO PUBBLICO FESR

€ 1.540.690,86

CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO

€ 222.597,53

WORKPACKAGES

1) COMUNICAZIONE

La strategia di comunicazione si basa sui seguenti principi che saranno declinati nelle attività del WP: -inclusione (garantita attraverso una varietà di media utilizzati); -diversità (accessibile con registri diversi a secondo dei target); -partecipazione (possibilità per i cittadini di esprimersi in forma dialogica con il partenariato); -coinvolgimento attivo (valorizzazione dell'esperienza personale di chi ha beneficiato del progetto). Obiettivo generale: Far conoscere il progetto, dare visibilità e sensibilizzare sui risultati e sulle realizzazioni del programma Obiettivi specifici -Informare, sensibilizzare e dialogare con i diversi target; -Raggiungere in maniera più efficace gli obiettivi di progetto facendo crescere interesse sul tema tra enti pubblici, imprese, cittadini e operatori del territorio; -Avvicinare il tema del progetto alla cittadinanza facendo acquisire consapevolezza sugli immediati benefici; -Far comprendere l'importanza delle connessioni tra enti pubblici e privati e a livello transfrontaliero. Target e attività di progetto -la cittadinanza, il mondo della scuola e delle associazioni, verrà veicolato il messaggio "la cooperazione permette al territorio di crescere con ricadute positive per tutti." -il mondo dell'impresa (imprenditori, lavoratori), verrà veicolato il messaggio "per crescere è importante lavorare in rete e cooperare"; -altre realtà pubbliche per trasferire i risultati del progetto e i modelli di collaborazione progettati e testati. Principali strumenti di comunicazione Per raggiungere un target così ampio il partenariato potrà contare su canali diversificati, alcuni attivati ad hoc altri già nelle disponibilità dei partner. Comunicazione web tramite sito di progetto, video, social, comunicati e conferenze stampa sui lavori in corso, eventi di progetto rivolte alla cittadinanza e/o agli enti, canali istituzionali dei partner, brochure e materiali divulgativi, gadget da distribuire nel corso degli eventi. Tra

tutti si mettono in evidenza: n. 3 eventi rivolti a tutta la cittadinanza sotto forma di camminata lungo le vie del viandante con invito all'ampia partecipazione sia sul lato italiano che svizzero; Il video sarà uno strumento promozionale di agile utilizzo nei social, sul sito e anche in occasione delle iniziative della settimana europea della cooperazione. Gli esiti della comunicazione saranno monitorati attraverso vari indicatori (click, mi piace, interazioni, partecipazioni agli eventi). Modalità di attuazione e coinvolgimento del partenariato E' previsto un coordinamento generale della comunicazione di progetto da parte del capofila che farà da punto di raccolta e di distribuzione dei contenuti progettuali relazionandosi con i referenti della comunicazione di ogni singolo partner. La comunicazione generale di progetto vedrà una produzione a flusso continuo di contenuti mano a mano che avanzeranno le diverse fasi progettuali secondo registri e modalità adatte ai target da intercettare. Tali contenuti saranno poi divulgati e rilanciati dagli strumenti a disposizione del progetto o dei partner. La comunicazione caratterizzerà tutta la durata del progetto e creerà interesse intorno ai lavori: "stiamo realizzando un concreto percorso di sviluppo del territorio... e lo condividiamo con voi in tempo reale". I soggetti coinvolti e i fornitori La comunicazione sarà portata avanti da risorse interne ai partner già dedite all'attività di comunicazione per l'ente (nel caso di alcuni partner non si sono esposti i costi interni anche se tutti hanno garantito la presenza di una figura dell'ente che si occuperà della comunicazione di progetto). Saranno poi coinvolti professionisti e/o imprese specializzate in marketing e comunicazione (grafico, webdesigner, videomaker, social media marketing manager, società di eventi, tipografia e società di galleria).

2) INNOVAZIONE DELL'OFFERTA PER LA CREAZIONE DI UN PRODOTTO TURISTICO INTERNAZIONALE

Il WP 3 interviene innovando il prodotto turistico transfrontaliero "Le Vie del Viandante" che attualmente attraversa tutti i territori dell'area di confine (il Lago di Como, la Valchiavenna, la Moesa fino al S. Bernardino) snodandosi in 18 tappe intorno al tema delle vie storiche. Tale itinerario è stato realizzato nella precedente programmazione Interreg con un intervento che ha messo a sistema i sentieri territoriali esistenti in un unico itinerario continuativo sullo stile dei grandi itinerari europei (Santiago di Compostela, Via Francigena). Negli anni, il prodotto "Le Vie del Viandante" è cresciuto soprattutto nei mercati turistici locali sia in Italia che in Svizzera. Il salto di qualità, che è ora necessario, richiede un'innovazione dell'offerta per la creazione di un prodotto turistico attrattivo a livello internazionale. Gli interventi prevedono delle innovazioni di prodotto che saranno realizzate dagli enti pubblici, proprietari e gestori del bene attrattore (l'itinerario). Gli interventi riguarderanno tre aspetti che contribuiscono a rendere un itinerario attrattivo a livello internazionale: 1. La valenza internazionale dell'itinerario e la sua capacità di dialogare con un mercato più ampio 2. La capacità di risposta ad una crescente domanda di turismo accessibile 3. La capacità di diversificare l'offerta per intercettare e rispondere ai bisogni della domanda nel mercato internazionale. Per quanto riguarda la valenza internazionale, il Comune di Lecco, attualmente escluso dall'itinerario, realizzerà un tratto di collegamento con l'attuale punto di partenza delle Vie del Viandante che è nel Comune di Abbazia Lariana. Questo intervento di collegamento con il capoluogo lecchese darà all'itinerario transfrontaliero una forte valenza internazionale perché permetterà di collegare l'itinerario a Milano attraverso due modalità già operative nella città di Lecco: i servizi di mobilità ferroviaria veloce dalla stazione di Lecco a Milano; un percorso già esistente di mobilità dolce che da Lecco si snoda lungo l'Adda, i navigli e idealmente può arrivare fino in Piazza Duomo. Il ripristino del collegamento del Sentiero del Viandante con Lecco è in grado di mobilitare nuovi flussi turistici legati al mercato turistico internazionale della città di Milano e permetterà di proporsi sul mercato internazionale con un appeal adeguato all'obiettivo, utilizzando i brand forti che possono fare da volano all'intero itinerario transfrontaliero: Lago di Como, San Bernardino e Milano, ma anche via Spluga (considerando gli interventi previsti tra Moesa e Valchiavenna) Per quanto riguarda il tema del turismo open air accessibile va considerato che c'è una domanda in crescita in questo ambito, saranno pertanto realizzati degli interventi pilota che in diversi punti dell'itinerario propongono delle tappe

accessibili con caratteristiche tali da migliorare la fruibilità per target con speciali esigenze (disabili, persone con ridotta capacità motoria, non vedenti ed ipovedenti, bambini,...) Per quanto riguarda il tema dell'arricchimento dell'offerta e della diversificazione va sottolineato che al momento l'itinerario prevede già delle diversificazioni per target (turisti sportivi e turisti relax) tuttavia si vuole intervenire in tre aree per ampliare le proposte e l'offerta soprattutto sportiva. A nord si interviene all'alpe del Balnisc con un collegamento che da Mesocco porta in Italia, dove nell'area di confine la Comunità Montana Valchiavenna realizzerà un bivacco a servizio di entrambi i territori. Tale collegamento risponde ai bisogni del target sportivo e ha anch'esso una forte valenza internazionale (dal Balnisc è poi possibile giungere a Isola di Madesimo e qui connettersi con un altro grande itinerario legato alla Via Spluga. Un secondo intervento nell'area di confine al Passo Camedo per favorire la fruizione ad un target di famiglie ed anziani. Ultimo a sud si arricchirà l'offerta con una proposta che parte dal nuovo collegamento di Lecco.

3) AZIONI FINALIZZATE ALL'INTEGRAZIONE DELL'OFFERTA TURISTICA: BORSA LOCALE DEL TURISMO PER LA VENDITA SUI MERCATI INTERNAZIONALI

La Borsa Locale del Turismo (BLT) colma un vuoto nel percorso di commercializzazione del turismo: la predisposizione del prodotto turistico. L'insieme di sentieri e punti di interesse da visitare risulta poco fruibile dal turista se ad essi non vengono aggiunti, divenendone parte integrante, i servizi necessari al soggiorno. Tutti gli elementi dell'offerta sono quindi tessere di un mosaico da comporre in modo che siano percepiti come un insieme dal turista: il pacchetto turistico. La frammentazione delle MPMI costituisce una notevole complicazione in questo percorso per due ragioni principali: gli intermediari professionali, Tour Operator e On Line Travel Agency (TO e OLTA), non riescono ad organizzare la filiera; d'altra parte, le singole imprese non hanno la dimensione aziendale e le competenze per svolgere questo ruolo. Questa impasse spiega perché gran parte del turismo nell'area di cooperazione non è intermediato da TO e OLTA e, comunque, anche la parte di turismo proposto a pacchetto non comprende molti servizi che il territorio sarebbe in grado di offrire. È, quindi, necessario colmare il vuoto, affidando alle reti di imprese e all'Ente del Turismo del Moesano un duplice compito: da un lato quello di "confezionare le proposte"; dall'altro di divenire riferimento nell'accoglienza sul territorio dei gruppi di turisti inviati da TO e OLTA internazionali. Per raggiungere questo risultato è necessario compiere un percorso di coinvolgimento, professionalizzazione e coordinamento delle MPMI locali. Il percorso prevede una prima fase di crescita professionale rivolta a tutte le imprese dell'area di cooperazione del progetto. Si tratta di workshop in cui le imprese prendono confidenza con il concetto di "pacchetto turistico" e dei vincoli posti sia dal sistema legislativo italiano e svizzero; sia dai meccanismi di mercato. In questo modo si crea un primo nucleo di operatori che abbiano una base comune di competenze sul tema della filiera e dei meccanismi che la regolano. Questo momento di crescita professionale sarà gestito dal capofila perché assume una valenza generale che sarà proposta a tutte le imprese dell'area di progetto, a prescindere dalla volontà di aderire alla fase successiva. La seconda fase, sebbene aperta a tutte le imprese interessate, si rivolgerà principalmente a chi ha partecipato alla fase precedente. Si tratta infatti di condividere il primo "catalogo di pacchetti" tutto compreso. Un ruolo importante sarà svolto dagli Agenti di Viaggio locali che costituiranno un punto di riferimento tecnico permanente per la commercializzazione delle proposte di vacanza. Si darà spazio a pacchetti che coinvolgano l'intero itinerario e frazioni di esso. La terza fase sarà la vera e propria "Borsa Locale del Turismo" (BLT) che vedrà in qualità di buyers le reti di imprese, l'Ente del Turismo del Moesano e gli Agenti di Viaggio Locali mentre parteciperanno in qualità di sellers tutte le MPMI che offrono servizi di interesse per il turismo. Sulla base del catalogo creato nel workshop si darà la possibilità alle imprese di inserirsi nell'offerta pacchettizzata attraverso contatti B2B. Sono previste nel progetto due BLT il secondo e terzo anno, ma l'appuntamento è concepito per divenire permanente. La BLT sarà un grande evento pensato e progettato in coordinamento con tutti i partner con funzioni commerciali, nello specifico se ne farà carico la rete Montagne del Lago di Como

e l'Ente Turistico del Moesano con risorse interne e servizi esterni secondo una metodologia "learning by doing" per interiorizzare le competenze. I momenti essenziali sono: 1.Contatto con i partner di progetto per la definizione del calendario 2.Promozione della BLT e iscrizione al B2B da parte delle MPMI 3.Segreteria organizzativa per la raccolta delle adesioni e definizione del calendario 4.Realizzazione degli incontri B2B; 5.Stesura dei pacchetti che arricchiranno il catalogo con nuovi servizi.

4) AZIONI DI INTEGRAZIONE DEGLI STRUMENTI DI PROMO COMMERCIALIZZAZIONE

Il WP5 costituisce una profonda innovazione che aggredisce le inefficienze del sistema promozionale del turismo, risolvendone le asimmetrie operative (fra Italia e Svizzera e all'interno dell'Italia stessa) e attivando moderni strumenti di vendita del prodotto turistico. In particolare, la promozione del territorio, svolta da Enti pubblici, esclude la vendita (riservata alle imprese) mentre l'Ente Turistico del Moesano ha la possibilità di concludere accordi di natura commerciale. Inoltre, il sistema imprenditoriale fatica a dotarsi degli strumenti di vendita più evoluti a causa della sua frammentazione in MPMI. L'intervento, all'interno del quadro normativo di riferimento, mira quindi a creare un parco strumenti promo-commerciali che sappia dialogare al suo interno e creare sinergie, gestendo la complessità dell'ambiente istituzionale in cui si opera. Il WP5 si articola pertanto in attività che affrontano il problema sotto diversi aspetti: •l'acquisizione di informazioni necessarie per l'operatività e la produzione di contenuti comuni base; •la definizione di modalità operative capaci di generare sinergia nella promo-commercializzazione •la realizzazione di strumenti promo-commerciali capaci di operare in sinergia; Il web marketing ha da tempo elaborato la consapevolezza che il content management è la forma primaria di promozione nella rete perché si traduce nella "gestione della narrazione" (storytelling management), la forma più evoluta di promozione. La creazione dei contenuti, essendo strategica, deve essere gestita correttamente per superare alcune criticità: la produzione dei contenuti è costosa (richiede molte ore/lavoro); il mantenimento della coerenza narrativa nel tempo è complicato se i soggetti sono differenti; il "registro narrativo" muta a seconda del target di riferimento. Per questo motivo la prima sotto-azione di marketing del WP5 riguarda la creazione comune dei contenuti e la condivisione dei segmenti di domanda a cui rivolgersi. In questo modo si rende più efficiente l'impresa perché il costo di produzione dei contenuti, non essendovi duplicazioni del lavoro, viene ridotto sensibilmente. Inoltre, la coerenza narrativa è facilitata dal fatto che tutti attingono alla stessa fonte e la narrazione si rivolge ai medesimi target di domanda. La base informativa comune consente quindi di indirizzare le azioni promozionali e commerciali nella medesima direzione, attivando quelle sinergie che finora sono mancate. La promozione degli Enti pubblici (parte italiana) e dell'Ente del Turismo (parte svizzera, vista la duplice funzione che quest'ultimo svolge) diviene un acceleratore di sviluppo delle attività finalizzate alla vendita. Infatti la promozione istituzionale, svolta attraverso la comunicazione web e l'accoglienza sul territorio (Infopoint del Viandante e la Carta del Viandante), sarà coerente con la comunicazione delle imprese, attivando un virtuoso rimando reciproco fra gli strumenti di comunicazione attivati, mentre le opportunità di incontro fra imprese e tour operator (educational), essendo condivise con le imprese nella fase di selezione dei target e nella successiva individuazione dei Tour Operator, costituiranno un'azione promozionale con elevata probabilità di successo. Le "azioni di marketing e promo-commercializzazione" saranno pertanto più efficaci sia perché andranno ad operare in un terreno reso favorevole dalle attività sopra descritte, sia perché saranno realizzate con strumenti evoluti. Proprio per sfruttare tutte le opportunità di vendita, gli strumenti saranno adatti ai differenti livelli di evoluzione che i partner hanno raggiunto (le tre reti di imprese e L'Ente del Turismo). La scelta di mantenere sul fronte commerciale la diversificazione delle piattaforme consente, infatti, di sfruttare al meglio le capacità commerciali di ciascuno. Questo WP sarà realizzato con risorse interne e con affidamenti a società esperte di marketing, web, ICT, organizzazione educational e fiere, eventi.

5) GESTIONE DEL PRODOTTO TURISTICO TRANSFRONTALIERO: AZIONI DI INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E SOSTENIBILITÀ

La gestione del prodotto turistico delle Vie del Viandante riguarda una molteplicità di aspetti che vanno dalla manutenzione dei sentieri, all'apertura dei punti di interesse, al coordinamento della produzione dei contenuti e della promozione. L'importanza che tutti questi elementi siano curati costantemente, dopo l'immissione del prodotto turistico nel mercato internazionale, appare evidente. Ma la sostenibilità economico-finanziaria di queste attività si può ottenere solamente attraverso una profonda innovazione organizzativa che faccia i conti con la peculiarità del sistema in cui operano i partner. Infatti, se i sentieri e i punti di interesse appartengono a differenti Enti Pubblici, i servizi sono erogati da un numero ampio di MPMI distribuite lungo tutto il tracciato dell'itinerario. Ognuno di questi soggetti opera autonomamente ma influisce sulla qualità complessiva della nuova proposta turistica. Ne consegue che per la cura del prodotto turistico si devono definire modelli di gestione che tengano insieme e facciano agire armonicamente soggetti numerosi e molto diversi fra loro. Inoltre, si deve creare un interesse diffuso a supportare il prodotto che si traduca in azioni concrete di disponibilità a rendere fruibile tutti i punti di interesse, come ad esempio l'apertura dei monumenti senza gestore. Il progetto affronta con decisione questa problematica, comune a tante destinazioni turistiche dell'area alpina. Tutte le attività saranno realizzate utilizzando la metodologia dei "processi partecipativi". Prendendo atto, infatti, che nessuno ha il potere di imporre il coordinamento, mancando qualsivoglia legame gerarchico fra le componenti della produzione, il coordinamento si può ottenere solamente attraverso un processo di adesione volontaria in cui ogni soggetto condivide l'obiettivo, apprezza i vantaggi e approva i processi decisionali. Sono state pertanto previste tre fasi che porteranno al raggiungimento dell'obiettivo: Fase 1: percorso di filiera economica e di collaborazione pubblico privato, per la fruibilità degli itinerari e dei punti di interesse al fine di definire le regole per garantire la qualità della fruizione dell'itinerario sia in termini di servizi turistici (impegno in capo prioritariamente alle imprese) sia in termini di mantenimento del bene attrattore "itinerario" e dei punti di interesse (impegno in capo prioritariamente agli enti pubblici). Gli impegni e le procedure condivise diverranno parte di un protocollo a cui si aderirà su base volontaria. Fase 2: percorso pubblico-privato per la gestione dei contenuti comunicativi connessi al prodotto turistico anche dopo il progetto. Un elemento essenziale nella promozione web 2.0 è il "content marketing" cioè la produzione di contenuti come parte essenziale delle strategie promozionali del territorio e del prodotto. In quest'ottica i produttori di contenuti a tutti i livelli (pubblico, privato, associazioni...) forniscono quotidianamente contributi che, se opportunamente gestiti e organizzati in maniera sinergica, attivano meccanismi virali di condivisione e quindi di promozione ed efficienze nella produzione, invece moltiplicare la produzione dei contenuti con ricadute sui costi di produzione dei contenuti web (ore/lavoro del personale), si attiverebbero delle economie di scala se vi fosse un sistema di condivisione fra partner degli stessi. Obiettivo del percorso sarà quello di rendere operativo un modello di creazione e coordinamento dei contenuti tra tutti i produttori, pensare degli strumenti per diffondere tali contenuti e attivare meccanismi di ridondanza. Il tutto sancito da un protocollo di collaborazione. Fase 3: costituirà un percorso di supporto e formazione (secondo metodologie di learning by doing) al personale (pubblico e privato) dei soggetti coinvolti, per dare applicazione ai modelli operativi elaborati nelle fasi precedenti supportando lo start up dei modelli organizzativi elaborati dopo un periodo di test e collaudo.

MODULO AGGIUNTIVO COVID (MAC)

Il modulo aggiuntivo mette in atto una serie di interventi di contrasto agli effetti dell'emergenza COVID 19, supportando le micro, piccole e medie imprese della filiera turistica duramente colpite della

pandemia e favorendo il rilancio e la ripresa post covid.

Il MAC interviene attraverso tre tipologie di investimenti:

- la diversificazione del prodotto attraverso il supporto all'aggregazione dell'offerta turistica delle imprese con la Borsa Locale del Turismo che permetterà la messa a punto di nuovi pacchetti turistici, la programmazione di proposte di visita ed esplorazione, l'innovazione dell'offerta sul prodotto turistico transfrontaliero per l'anno 2022;
- la realizzazione di azioni di marketing del prodotto turistico transfrontaliero "Le vie del viandante" attraverso la partecipazione a fiere, l'organizzazione di educational rivolti ai tour operator e la pubblicazione di redazionali su riviste specializzate;
- la realizzazione di azioni di marketing e promozione delle piattaforme di e-commerce per la prenotazione e la commercializzazione dei prodotti.

L'azione di rilancio del MAC fa leva su un prodotto turistico che rientra nella categoria dei "prodotti all'aria aperta".

Partner coinvolti nel MAC:

Comune di Lecco, Consorzio per la promozione turistica della Valchiavenna, Montagne del Lago di Como

FINANZIAMENTO IV AVVISO - OVERBOOKING

Gli interventi previsti mirano a potenziare l'integrazione, la messa in rete e l'ampliamento delle filiere/ sistemi/reti di imprese locali sperimentati nel corso del progetto e che hanno avuto un importante riscontro in termini di partecipazione e interesse, consentendo alle MPMI di rafforzare la capacità di internazionalizzazione e di presentarsi sui mercati con modalità più competitive, innovative e sostenibili. L'impegno del capofila e dei partner privati sarà mirato ad ampliare la filiera della MPMI all'interno delle attività di Promo-commercializzazione tramite:

- la partecipazione a fiere nazionali e internazionali
- l'ospitalità influencer e blogger Educational
- la promozione su testate giornalistiche cartacee e online
- l'organizzazione della Borsa Locale del Turismo
- la formazione alle imprese
- l'incremento di materiale stampa promozionale
- l'organizzazione dell'evento Weekend sapori
- l'advertising sul mercato italiano e internazionale
- il potenziamento dell'infopoint del Viandante
- la realizzazione dell'arredo della cucina e di una scala esterna al bivacco/rifugio Balniscio al confine italo-svizzero
- l'installazione di 6/7 varchi contapersone lungo il Cammino e nelle aree interessate

Durata: 9 mesi

Partner: partecipazione del Capofila e di tre partners italiani: Comune di Lecco, Comunità montana della Valchiavenna, Montagne del Lago di Como e Consorzio per la promozione turistica della Valchiavenna.

Contributo

198.992,01 €

VOCATE

SINTESI

La Voce Della Terra: Canti E Riti Della Tradizione

Il progetto pone il proprio fondamento nella dichiarazione UNESCO sulla promozione del Patrimonio Culturale Immateriale quale componente vitale delle culture tradizionali ed essenziale fattore d'identità.

La attua sul territorio prealpino dell'area di cooperazione (area Valsassina, Valvarrone, Valle San Martino e San Pietro al Monte in Italia e area del Mendrisiotto, Bellinzonese e Alto Ticino in Svizzera), una regione che costituisce un "paesaggio culturale" omogeneo, caratterizzato, fra l'altro, da un patrimonio importante di ritualità sacra e profana: le grandi processioni, i carnevali, i riti agricoli, le feste liturgiche, sono qui le realtà più vitali della civiltà tradizionale, tenacemente sopravvissute ai mutamenti socio-economici, nelle quali le comunità si riconoscono come tali. Il canto e la musica sono l'elemento sempre presente in questi contesti, filo rosso che unisce passato e presente, sacro e profano, giovani e anziani.

Il progetto valorizza nel suo insieme il ciclo annuale delle ritualità come punto di forza per attrarre l'interesse di un turismo di qualità; ne mette in rilievo una selezione rappresentativa mediante iniziative specifiche di sostegno anche rivolte alla popolazione locale e alle scuole; anima il territorio nel periodo estivo e autunnale con iniziative culturali e spettacolari, specialmente musicali, sui temi della ritualità e del canto tradizionale suscitando l'interesse a partecipare alle ritualità viventi che avvengono nel corso dell'anno. La realizzazione di un prodotto turistico innovativo nella prospettiva di un'offerta integrata di beni e servizi nello spazio di cooperazione è parte essenziale del percorso previsto.

<https://www.vocate.provincia.lecco.it/>

DURATA PROGETTO

18 mesi

DATA INIZIO

1/8/2018

DATA FINE

31/1/2020

ASSE

ASSE 2 - VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE

OBIETTIVI

Obiettivo specifico 2.2 - Maggiore attrattività dei territori caratterizzati da risorse ambientali e culturali con specificità comuni

AZIONE

A) Sviluppo di iniziative per la conoscenza, conservazione, gestione e valorizzazione sostenibile del patrimonio naturale e culturale (materiale e immateriale).

GRUPPI TARGET

Beneficiari diretti del progetto sono: Amministrazioni locali, Comunità locali, Scuole, Operatori culturali, Operatori turistici, Donne (per azione formazione accoglienza).

Le Amministrazioni locali saranno direttamente coinvolte attraverso un'attività di affiancamento, formazione e messa in rete di esperienze e competenze, finalizzata allo sviluppo di un percorso condiviso di protezione e tutela del patrimonio culturale immateriale rituale e musicale. A tal fine verranno realizzati momenti di incontro e Tavoli di confronto (WP 3). Inoltre è prevista un'importante attività di sensibilizzazione nei confronti delle comunità locali per rinforzarne la partecipazione al processo identitario e per affrontare il delicato tema dell'integrazione cultura immateriale-turismo. Particolare attenzione è poi riservata alla comunità scolastica con gli studenti fruitori di storytelling e di esperienze di didattica attiva per la realizzazione di output di progetto quali: mappe interattive multimediali, libri tematici multimediali, video turistici.

Il progetto si rivolge anche agli operatori culturali, quali musei ed enti gestori del patrimonio culturale tradizionale ed etnografico in quanto prevede azioni di valorizzazione del patrimonio musicale tradizionale e dei contesti rituali all'interno dei principali musei delle tradizioni locali dell'area, grazie anche ad allestimenti interattivi e all'utilizzo di nuove tecnologie (WP 3). Verranno inoltre coinvolti tutti gli operatori e le associazioni culturali che promuovono iniziative legate al tema della ritualità sacra e profana, attraverso specifiche azioni di marketing culturale (WP4).

Gli operatori turistici saranno beneficiari di specifiche azioni e definiranno, attraverso "call di aggregazione" (WP 5) percorsi/pacchetti turistici a partire dagli appuntamenti di festa sacra e profana che caratterizzano i territori, coinvolgendo le realtà produttive e i musei etnografici.

Destinatari indiretti del progetto saranno i turisti ai quali verranno offerti servizi per vivere un soggiorno "autentico" in chiave esperienziale.

STAKEHOLDER

La composizione del partenariato, caratterizzata per la presenza di enti pubblici e privati, con precise e specifiche competenze nell'ambito della salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale e della promozione e valorizzazione turistica, hanno consentito di individuare un ampio ventaglio di stakeholder da coinvolgere nelle varie fasi di implementazione del progetto per assicurare una sua efficace implementazione. Molti di questi stakeholder sono all'interno delle reti di collaborazione dei

partner di progetto e sono già stati sensibilizzati rispetto agli obiettivi e risultati di progetto. Alcuni tra i principali stakeholder sono già stati contattati e hanno condiviso l'impianto progettuale proposto. Tra questi, ad esempio, i partner tecnici (Archivio di etnografia e storia sociale di Regione Lombardia, Centro di dialettologia e di etnografia di Bellinzona), i Comuni di Premana e Tremenico per gli allestimenti museali sensoriali in Italia e i Comuni di Riva San Vitale e Morbio in Svizzera per la valorizzazione delle tradizioni viventi, oltre a tour operator italiani e svizzeri specializzati nell'ambito del turismo culturale e religioso.

PARTNER DI PROGETTO

Provincia di Lecco / Cantar di Pietre / Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera / Fondazione Luigi Clerici / Fondazione "Monastero Santa Maria del Lavello" / Mendrisiotto Turismo / Fondazione Processioni storiche / Comune di Mendrisio

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Non sono previsti strumenti in quanto il progetto non comporta impatti fisici sul territorio e i flussi turistici previsti non sono tali da impattare negativamente sulle risorse ambientali. Il progetto prevede infatti la messa in rete nell'area di cooperazione del comune patrimonio culturale immateriale legato alle ritualità sacre e profane. Le ritualità sono distribuite durante l'intero arco dell'anno (in parte legate al calendario liturgico) e i flussi turistici generati non sono circoscritti all'attuale periodo di alta stagione ma puntano a destagionalizzare le presenze, incentivando gli arrivi nei periodi in cui si registra una bassa affluenza.

Il progetto non ha riflessi inoltre sul consumo del suolo con conseguente perdita della qualità paesaggistica del territorio poiché le infrastrutture esistenti sono in grado di supportare i movimenti turistici previsti e si incentiva un'accoglienza di tipo familiare.

Dal punto di vista dell'impatto sulla mobilità saranno privilegiate modalità di trasporto collettivo (es. treno+navetta).

CAPOFILA ITALIA

Provincia di Lecco

CAPOFILA SVIZZERA

CANTAR DI PIETRE

VALORE TOTALE DEL PROGETTO

€ 632.343,00

CHF 165.085,00

CONTRIBUTO PUBBLICO FESR

€ 529.116,25

CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO

€ 71.738,39

WORKPACKAGES

1) COMUNICAZIONE

Obiettivo dell'attività di comunicazione è garantire adeguata visibilità del progetto, assicurare la diffusione dei suoi risultati e prodotti sui territori coinvolti e favorire il coinvolgimento dei destinatari diretti ed indiretti. L'attività di comunicazione e diffusione che verrà condotta durante tutto il periodo

di svolgimento dell'intervento, oltre a garantire la diffusione degli obiettivi di progetto e fornire indicazioni all'esterno sullo stato di avanzamento delle singole attività, si pone l'obiettivo di valorizzare le attività progettuali e i risultati raggiunti, insistendo ai vari livelli su cui agisce il progetto e coinvolgendo attivamente e in modo mirato i gruppi beneficiari destinatari diretti e indiretti dell'intervento progettuale. Per tale ragione, la strategia comunicativa, individuata in uno specifico Piano di Comunicazione e Valorizzazione, svilupperà un variegato set di strumenti di comunicazione e diffusione, da quelli più tradizionali, quali brochure, newsletter, a quelli più moderni di diffusione telematica (pagine web, attivazione social ecc9, in considerazione dei diversi obiettivi del progetto e dei differenti target che si vuole di volta in volta coinvolgere e sensibilizzare. Ciascuno strumento comunicativo previsto perseguirà uno specifico obiettivo comunicativo, sarà rivolto ad un target mirato e il Piano di Comunicazione indicherà, per ciascuno di essi, la tempistica rispetto alle attività di progetto, la durata dell'intervento di comunicazione e l'ampiezza del raggio di comunicazione. Tra i soggetti target delle azioni di comunicazione, oltre al grande pubblico rappresentato dalle comunità dei territori coinvolti, verrà riservata particolare attenzione agli studenti delle scuole e più in particolare ai giovani dell'area di cooperazione e ai turisti. Il beneficiario responsabile delle attività di comunicazione è il capofila di parte italiana, il quale ad avvio progetto, elaborerà, all'interno del Piano di Comunicazione, la strategia comunicativa volta a declinare dettagliatamente i differenti strumenti di comunicazione previsti sulla base della relazione che necessariamente intercorre tra obiettivo, target, messaggio da veicolare e tempi di comunicazione. Il coordinamento dell'attività di comunicazione, prevista all'interno del presente WP, attraverso l'individuazione dei ruoli tra i partner, la specifica declinazione delle azioni di comunicazione e delle modalità per la loro realizzazione, consentirà di massimizzare gli effetti della promozione del progetto.

2) VALORIZZAZIONE DEI CONTESTI RITUALI E DELLA MUSICA QUALI ATTRATTORI DEL TERRITORIO

Il panorama rituale del territorio di cooperazione annovera un numero sorprendente di sopravvivenze festive sacre e profane che rappresentano l'eredità più tenacemente vitale della civiltà contadina e alpina. Sulla base delle ricerche condotte negli ultimi decenni e, in particolare, di recenti campagne d'indagine e documentazione sulla componente musicale dei riti condotte anche con il supporto di finanziamenti regionali, con le quali il progetto si pone in diretta continuità, viene effettuata una ricognizione d'insieme della realtà esistente. All'interno di quanto censito viene quindi effettuata una selezione fondata su tre criteri: la rappresentatività della festa, la sua vitalità e la sua potenziale forza d'impatto a livello turistico culturale. Ciò consente sia di rafforzare la conoscenza e la partecipazione a manifestazioni che godono già di una certa notorietà quantomeno territoriale e di attrarre l'attenzione su feste rituali di rilevante interesse e potenzialità, ma quasi del tutto sconosciute al pubblico, come lo straordinario Carnevale di Sveglio. Si tratta di un'operazione complessa che non può essere effettuata dall'esterno, ma richiede la condivisione e la cooperazione dei portatori della tradizione, degli organizzatori locali e delle comunità titolari, che saranno coinvolte anche al fine di rafforzare il senso di identità, la consapevolezza dell'importanza del patrimonio di cui sono detentori, la necessità di valorizzarlo correttamente. Un'azione articolata è specificamente dedicata alle nuove generazioni con progetti per le scuole: i ragazzi attraverso una didattica inclusiva attiva, saranno accompagnati nell'attività di lettura delle tradizioni con l'opportunità di rivisitare le ritualità con l'utilizzo di nuove tecnologie. Particolarmente significativa è l'attenzione ai musei, in particolare quelli etnografici, allo scopo di supplire a una sorprendente lacuna: la mancata presenza di elementi visuali e sonori atti a documentare e divulgare la dimensione rituale, canora e musicale della civiltà tradizionale, che ne rappresenta uno degli aspetti più caratterizzanti e di forte impatto sul visitatore odierno. E' necessario dotare alcuni musei di strumentazioni sensoriali adeguate a renderli depositari e custodi del patrimonio culturale immateriale: quando si tratta di mettere in mostra tale patrimonio, l'esposizione non è più basata sull'oggetto ma sul senso. Le tradizioni possono pertanto essere adeguatamente rappresentate e rese tangibili con l'aiuto di mezzi audiovisivi per fare in modo che i

visitatori possano esperire la vitalità del patrimonio culturale. Le principali tradizioni viventi dell'area di progetto che saranno prese in considerazione (cfr. attività A3.1) sono: Cavalcata e Canto dei Tre Re a Premana (IT) Tre Re a Esino Lario (IT) Cavalcata dei Re Magi a Castel san Pietro e Novazzano (CH) Sagra Beato Manfredo Settala, eremita sul monte S. Giorgio (Patrimonio Mondiale dell'UNESCO) a Riva San Vitale (CH) Processione di Sant'Agata a Tremenico (IT) Carnevale a Sueglio (IT) Sagra di S. Giuseppe a Ligornetto (CH) Settenario - Via Matris – Processioni della settimana Santa a Mendrisio candidate ufficiali ai beni immateriali culturali UNESCO (CH) Processione Corpus Domini a Premana (IT) e Mendrisio (CH) Festa SS. Pietro e Paolo a Civate (IT) Festa della Madonna di Bondo a Vestreno (IT) Festa di Santa Maria dei Miracoli a Morbio (CH) Festa della Madonna della Neve e Processione in Val Biandino a Introbio (IT) Past sugli alpeggi a Premana (IT) Processione di San Rocco a Cremeno (IT) Festa della Madonna del Lavello a Calolziocorte (IT).

3) MARKETING DEL PRODOTTO CULTURALE

Il WP si propone di rendere più visibile il patrimonio immateriale - in particolare il ciclo delle ritualità - quale motore di vitalità culturale, di promozione del territorio e sviluppo socio-economico. Vengono realizzate iniziative finalizzate ad attirare interesse sulla straordinaria persistenza di eventi tradizionali che rappresentano quanto di più autentico e coinvolgente il territorio ha oggi da offrire. Un focus particolare viene riservato alla valorizzazione delle manifestazioni religiose e devozionali, e di ritualità profane legate all'ordine dei Servi di Maria come promotori della tradizione fra Lombardia e Ticino, un tempo presenti a Calolziocorte e a Mendrisio. Sulla dorsale del calendario rituale si inseriscono attività congiunte di alta qualità e forte impatto su un pubblico vasto: oltre a quella dei residenti e dei turisti abituali, si intende infatti suscitare un'ampia partecipazione di persone "nuove", incentivate da una programmazione integrata di appuntamenti musicali nella quale l'evento rituale, artistico, culturale costituisce l'occasione di una vera e propria scoperta del territorio nel senso lato del termine. Questa modalità, che porta a vivere un'esperienza coinvolgente a molteplici livelli, appare necessaria per ottenere un 'posizionamento' significativo nell'interesse del pubblico, al quale giunge oggi un eccesso di proposte in ampia parte indistinguibili: si crea così un'immagine nuova del territorio e del suo patrimonio attraverso la nuova offerta culturale capace di incidere in maniera significativa sull'area interessata. Per ampliare il pubblico di riferimento saranno fornite condizioni di accesso e fruizione adeguate ai diversi segmenti della domanda culturale e pertanto verranno adottati differenti strumenti di comunicazione, alcuni di taglio informativo divulgativo, altri di carattere storico-scientifico (pubblicazione di approfondimento culturale, docu-film nello stile del racconto per immagini, materiale informativo non specialistico). Viene realizzato anche un articolato programma transfrontaliero di eventi (concerti, spettacoli e visite guidate) incentrato sui temi forti della ritualità e finalizzato a emozionare il visitatore, suscitando interesse a partecipare alle tradizioni viventi secondo i ritmi costitutivi del calendario annuale delle tradizioni. Le ritualità rimangono radicate e caratterizzate dal contesto storico-culturale che le ha generate, ma gli strumenti di marketing ne aumentano le potenzialità andando a intercettare nuovi fruitori. Il 2018 sarà l'anno europeo del patrimonio culturale. Le attività di marketing del progetto sono perfettamente in linea con le finalità di tale celebrazione in quanto valorizzano il patrimonio culturale dell'area e rafforzano il senso di appartenenza dei suoi cittadini. Si intende pertanto aderire alle iniziative che metteranno in campo il Ministero dei beni e delle attività culturali e del Turismo in Italia e l'Ufficio federale della cultura della Confederazione svizzera.

4) REALIZZAZIONE PRODOTTO E MARKETING TURISTICO

Il settore del turismo nell'area di cooperazione può candidarsi a svolgere un ruolo centrale di volano dello sviluppo, rivestendo un'importanza maggiore di quanto gli stessi operatori non sospettino, seppure non rappresenta l'attività principale del territorio. Si tratta di andare oltre modelli ormai superati (turismo stanziale di lunga durata) e riconvertire la propria offerta in funzione delle nuove esigenze della domanda. Il prodotto turistico "leisure", relax e svago di montagna è ovunque in declino

a fronte di un generale cambiamento dei gusti dei consumatori-turisti ed è pertanto necessario proporre offerte che rendano la vacanza un'esperienza stimolante, partendo dalla notevole dotazione di risorse primarie e assemblando beni e servizi in maniera originale e accattivante. L'evoluzione del prodotto relax, che costituisce il tradizionale prodotto di riferimento per l'area, come dimostrano gli alti valori della permanenza media nel periodo estivo (presenza di famiglie e turismo "silver"), può indirizzarsi verso il prodotto culturale in un territorio che offre interessanti contributi per quanto riguarda gli aspetti del patrimonio immateriale. Si tratta di mettere a sistema esperienze già presenti in forma frammentata o valenza territoriale circoscritta, per creare un prodotto culturale basato sul rapporto autentico fra turista e territorio, un rapporto "partecipato" che gli consenta di immergersi nelle tradizioni, nei riti e negli eventi che caratterizzano univocamente l'identità del luogo. Nell'area di cooperazione il turismo è stato spesso separato dalle risorse culturali che venivano considerate solo come elemento addizionale alla motivazione del viaggio. Oggi invece sono proprio le risorse nascoste e autentiche che connotano la vacanza e rendono unica una destinazione. E' necessario quindi che le realtà di operatori presenti sul territorio trovino sinergie e attivino meccanismi di rete per portare sul mercato il nuovo prodotto culturale legato alla riscoperta e valorizzazione delle ritualità dell'area. Dovranno essere predisposti pacchetti turistici a partire dai percorsi innestati sulle principali forme di ritualità sacra e profana, tuttora espressione vivente del paesaggio culturale dell'area di cooperazione. Questo processo è tuttavia delicato in quanto deve avvenire tenendo ben presente la sostenibilità, in chiave "culturale" oltre che ambientale, del turismo che si punta ad attrarre. La comunità e gli operatori del territorio devono maturare la consapevolezza delle opportunità legate al "riuso" turistico del patrimonio immenso di conoscenze, saperi, usanze, tradizioni di cui sono portatori. Il turismo può aiutare a rivitalizzare le tradizioni e a riappropriarsi di aspetti importanti del codice culturale di un luogo, considerato che questi aspetti sono attraenti per il cliente di una destinazione; la comunità deve essere aperta ad accogliere il turista e consentirgli di vivere la tradizione in chiave esperienziale. Accanto all'attività di sensibilizzazione delle comunità, nel corso delle quali sarà affrontato anche il tema del rapporto cultura-turismo, è prevista un'attività di formazione di potenziali operatori nel settore dell'accoglienza (cfr.A5.3), un'accoglienza di tipo familiare che ben si coniuga con il turismo in chiave esperienziale che si punta ad attrarre. Realizzato sulla base di queste premesse il prodotto deve essere adeguatamente promosso, attraverso un'attività di marketing che utilizza diversi strumenti innovativi di intervento per permettere a quest'area di posizionarsi nel circuito del turismo di riferimento: quello del turismo culturale, oltre che religioso, caratterizzato dalla propensione ai viaggi brevi e ripetuti durante l'anno e dall'interesse per vacanze "attive". Particolare attenzione sarà rivolta ad intercettare gli operatori della filiera verticale (tour operator), attraverso la realizzazione di educational e la partecipazione a fiere di settore.

FINANZIAMENTO IV AVVISO - OVERBOOKING

L'iniziativa LE VOCI DELLA TERRA: RICORDARE È IL FUTURO, si propone di completare e valorizzare il lavoro sulla ritualità tradizionale sviluppato con il progetto VO.CA.TE, richiamando i portatori della tradizione, il pubblico e gli amministratori alla ripresa dell'attività dopo la forzata interruzione dovuta all'epidemia Covid-19. Le azioni proposte corrispondono a quattro livelli di intervento e di destinatari.

Il primo livello si rivolge ad amministratori, portatori della tradizione, associazioni, con una tavola rotonda/workshop per fare il punto su quanto fatto nel corso del progetto e discutere come svilupparlo, offrendo supporto di idee, materiali ed esperienze. Il secondo livello si rivolge al pubblico generalista e al turismo culturale, con un programma di spettacoli, concerti e rappresentazioni legate ai temi portanti delle ritualità tradizionali locali e della loro storia (campane, riti, liturgia, canto

spontaneo, devozione, storie e leggende popolari ecc.), favorendo la riscoperta di luoghi e patrimoni culturali anche con il coinvolgimento di gruppi locali. Di tipo culturale è il terzo livello, costituito da un ciclo di conferenze nel periodo primaverile che approfondisce alcuni argomenti legati alla cultura tradizionale con il coinvolgimento di alcuni degli esperti autori dei saggi raccolti nel volume “La voce della terra”, pubblicato nell’ambito del progetto VOCATE. Le scuole e i musei sono i destinatari della quarta tipologia di intervento: con l’obiettivo di trasmettere alle giovani generazioni la conoscenza della cultura tradizionale, sono offerti alle scuole dei voucher comprendenti trasporto e visita guidata agli enti del Sistema Museale della Provincia di Lecco che conservano materiali relativi alla ritualità tradizionale e alla civiltà contadina e alpina della quale essa è espressione.

Durata: 9 mesi

Partner: Partecipa il Capofila Provincia di Lecco.

Contributo

99.138,00 €

WAW

SINTESI

Women At Work

La sfida lanciata dal progetto WaW, Women at Work è l’inclusione sociale di 60 donne accompagnate al recupero del proprio benessere e dignità. In 24 mesi saranno realizzati servizi socio-educativi innovativi che coinvolgeranno le donne e le loro famiglie in un dialogo continuo con i social worker per provocare una spinta al cambiamento nei territori Interreg (No, Va, Lc, Co, Mb e Ticino) e per realizzare un benessere sobrio e sostenibile.

La mission di WaW è la valorizzazione di un bene riscontrabile anche in quei contesti più disagiati di società, nella certezza che ogni problema sociale si palesa solo quando si perde la possibilità di una soluzione. Obiettivi specifici di WaW saranno:

L’autonomia di 60 donne fragili sulle 200 intercettate, che realizzeranno dei “Job Life”, momenti costruttivi di abilità e competenze personali.

Verrà svolta una ricerca sui target di riferimento utilizzata anche dalla Rete degli Stakeholder di progetto. Tutte le attività saranno spinte da una Comunicazione Integrata, sia tradizionale che social. L’approccio transfrontaliero con gli operatori Svizzeri Ticinesi sarà garantita dalla costruzione comune di itinerari “ad personam” su entrambe le frontiere. Per le famiglie si prevedono dei laboratori “Family Job”.

L'innovatività del progetto sta anche nella formazione di 10 nuovi social workers, e alla promozione di 2 nuovi gruppi A.M.A. (Auto Mutuo Aiuto) che "seguiranno" le donne anche all'uscita da WaW. L'idea di lavoro che viene così realizzata con WaW, non si esaurisce nell'occupazione: al soggetto inattivo è proposto un percorso di responsabilità (per esempio accudire un figlio o amministrare i soldi in famiglia). La rete degli stakeholder favorirà l'inserimento lavorativo. Tra i benefici è prevista anche la creazione di 2 laboratori stabili di sartoria e ortofrutta, con innovazioni tecnologico-informatiche e supporto delle community care.

DURATA PROGETTO

26 mesi

DATA INIZIO

2/11/2020

DATA FINE

28/1/2023

ASSE

ASSE 4 - SERVIZI PER L'INTEGRAZIONE DELLE COMUNITÀ

OBIETTIVI

4.1 Incremento delle soluzioni condivise per migliorare l'accessibilità dei servizi sociali di interesse generale sui due lati della frontiera, in particolare a vantaggio delle fasce maggiormente vulnerabili o a rischio di discriminazione

AZIONE

A) Iniziative per accrescere la qualità e la fruibilità dei servizi sociali e sanitari

GRUPPI TARGET

WAW influirà su una popolazione di circa 1 milione e 800 mila ab. la cui parte interessata al progetto sarà prevalentemente di donne tra i 18 e i 65 anni fragili o a rischio di marginalizzazione - sul versante ITA si focalizzerà un target di età al massimo di 40 a.; sul vers. CH, dove l'invecchiamento è più acuto, si considera fino a tutta età lavorativa). Stimato a circa 300 mila soggetti, tale segmento negli ultimi 10 anni ha manifestato sui 2 versanti un disagio con l'aumento di domanda alle strutture psichiatriche e una fuga da studio e lavoro (Meno 44 mila occupati, e di questi 42 mila sono donne. Vd. dati Istat marzo 2019: rallenta così la riduzione del gap occupazionale tra uomini e donne degli ultimi anni) e una grave diminuzione della vita attiva anche in Italia (vd. Ist. Toniolo, 2016). Come si evince anche dai dati sulla salute nel Canton Ticino, risultati dall'indagine pubblicata da Osservatorio Svizzero della Salute (OBSAN) su incarico del Dipartimento della Sanità del Cantone, il consumo di alcol, tabacco, medicinali è molto aumentato negli ultimi anni in particolare tra la popolazione femminile con una costante diminuzione della percentuale della salute delle donne rispetto agli uomini, addirittura dai 15 agli over 65. Le donne nel 28 % dei casi dichiarano più degli uomini (23.2%) di soffrire di disagi psicologici medi e gravi (vd. UST-ISS, 2012). Inoltre l'isolamento per la marginalità di piccoli e micro comuni e lo smodato uso di web e social portano a situazioni di solitudine che acuiscono i fenomeni degenerativi. Il welfare italiano e svizzero agisce nei target fragili con un'ottica troppo assistenziale quando problemi e bisogni sono cronicizzati, con una ripercussione economica negativa sulle sue risorse rendendo i servizi un'assistenza quasi a fine vita. WAW affronta questa sfida coinvolgendo una rete di famiglie, social worker, Enti come ATS ex Asl, Ospedali, Scuole, sindacati, imprese, movimenti femministi, Centri aiuto a donne, gruppi AMA

STAKEHOLDER

L'area in cui opererà Women At Work è popolata da un'alta presenza di associazioni, onlus, gruppi di volontariato, stakeholder pubblici e privati. I partner di WAW in questi ultimi decenni si sono legati alle reti di volontariato dei territori (delle province di LC, VA, NO, MB, MI e del Canton Ticino) sviluppando rapporti proficui e duraturi. A tali stakeholder i partner si riferiranno per la buona riuscita di WAW. Tale attività è coerente con le politiche sociali di Reg. Lombardia e Reg. Piemonte (vd. piano obiettivi delle relative Giunte) e con le politiche sociali collegate alla Legge della famiglia del Cantone Ticino. A ciò si aggiungono le politiche sociali e le politiche attive per il lavoro realizzate da comuni ed enti provinciali dei territori di cui si occupa WAW. Le cooperative partner mantengono rapporti stabili coi Centri per l'Impegno del territorio e coi sindacati per l'avvio di donne in uscita dalle community care al mondo del lavoro. Gli stakeholder aumenteranno l'efficacia delle attività di comunicazione lungo i 24 mesi di WAW e di disseminazione nella parte conclusiva di esso. Sono stati attivati contatti con i seguenti stakeholder di area Interreg: 1) SUPSI, Manno (CH); 2) Ufficio della formazione continua e dell'innovazione, Breganzona (CH); 3) Comune di Castellanza e Piano di Zona (VA); 4) Amico Charly Onlus, Milano (MI); 5) ATS della Brianza, Lecco (MB e LC); 6) Uff. di Piano di Lecco (LC); 7) Comun. Montana della Valsassina, Barzio (LC); 8) Comune di Seregno (MB); 9) Ats Insubria, Varese (VA); 10) Comune di Busto Arsizio (VA); 11) Soc. Coop. Sim-Patia, Valmorea (CO); 12) Fondaz. OTAF di Sorengo (CH); 13) Fondaz. Diamante, Manno (CH); 14) Legautonomie Lombardia, Milano (MI); 15) Centro per l'impiego di Novara (NO); 17) Centro per l'impiego di Lecco (LC); 18) Centro per l'impiego di Busto Arsizio (VA); 19) OCST (CH); 20) Ufficio Servizi educativi per il lavoro, Prov. di Lecco (LC); 21) Consorzio Servizi Olgiatese (CO); 22) Aiap, Aldesago (CH).

PARTNER DI PROGETTO

IL SENTIERO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE / Clinica Santa Croce SA / ISTITUTO PER LA RICERCA SOCIALE SOCIETA' COOPERATIVA / FORMAZIONE INSERIMENTO LAVORATIVO ORIENTAMENTO SERVIZI SOCIETA' COOPERATIVA / LA CLESSIDRA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE / Glab Sagl / Università Cattolica del Sacro Cuore / EMMAUS COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS / MONZA

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

-

CAPOFILA ITALIA

IL SENTIERO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

CAPOFILA SVIZZERA

Glab Sagl

VALORE TOTALE DEL PROGETTO

€ 1.127.297,19

CHF 162.336,00

CONTRIBUTO PUBBLICO FESR

€ 985.612,48

CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO

€ 4.500,00

WORKPACKAGES

1) PREPARAZIONE DEL PROGETTO

2) COORDINAMENTO E GESTIONE

La GOVERNANCE del progetto è affidata al capofila italiano, Il Sentiero scs che: a) metterà a frutto la sua esperienza di partecipazione a un progetto del programma Interreg e quella maturata negli anni di gestione di una rete di COMMUNITY CARE di diversi territori e regioni; b) si potrà avvalere del personale interno – tecnico e gestionale – della partnership e anche di consulenti esterni costituendo un apposito TEAM OFFICE composto da Project Manager e da altre figure: Referente per la rendicontazione (il referente per la comunicazione – tipica risorsa componente di un Team Office, sarà individuato dal partner La Clessidra), Referente del monitoraggio delle attività; a questi si affianca anche la Segreteria Centralizzata. In base a tutto questo, seguendo la logica del Project Cycle Management e in conformità al cronoprogramma elaborato congiuntamente, il Capofila: a) coordina, monitora e rendiconta periodicamente le attività dei partner anche attraverso il contributo offerto da una CDP - Cabina di Regia; b) tiene i rapporti con l'autorità di gestione del programma Interreg, in modo da aggiornarla degli stati di avanzamento e delle soluzioni congiunte per risolvere eventuali criticità. La partnership composita e variegata nei territori - 1 Cantone, e 5 Province (Ticino, Novara, Varese, Lecco, Monza, Milano) - e nell'ambito di azione sui target (accoglienza di donne anche con figli; presa in carico di adulti in difficoltà; attuazione di politiche sociali; attività di ricerca sociale; sviluppo di soluzioni tecnologiche) e nello status giuridico (enti pubblici, privati non profit e for profit) necessita di una governance condotta secondo una logica sussidiaria che tutti gli enti possiedono, come documentato dalle loro esperienze. Da ciò, col supporto del CDP - Cabina di regia – composta dai responsabili legali dei partner - che si riunisce 2 volte all'anno, un TEAM OFFICE convocato nei 24 mesi almeno 50 volte e affiancato dagli addetti all'amministrazione della partnership (8 riunioni), conseguirà un empowerment complessivo, vera condizione per l'inclusione dei target e della crescita professionale degli operatori dei partner, coinvolti sia in uno scambio di buone prassi sia, e soprattutto, nella condivisa impostazione che il lavoro dei social worker raggiunge effetti reali se valorizza le capacità dei target. Il PROJECT MANAGEMENT presidia le attività progettuali; un referente coordina i rendicontatori dei partner per la RENDICONTAZIONE CENTRALE con un modello di performance della spesa che invia settimanalmente a capofila e TO, gestisce la rendicontazione in Siage e le richieste dell'Adg. Un referente presidia il MONITORAGGIO fisico congiunto dell'avanzamento dei WP. Un'altra risorsa coordinerà LE RICERCHE e il rapporto con RETE e STAKEHOLDER. Ogni Wp ha 2 partner di riferimento, 1 per versante, secondo una matrice di responsabilità; la SEGRETERIA operativa centralizzata sui partner Il Sentiero e La Clessidra opera in favore del TO e della Rete, si riunisce su richiesta del TO, si avvale dell'ORGANIGRAMMA del personale interno dei partner. Il monitoraggio periodico congiunto (oltre e contestuale a quello con Siage), in coerenza con la metodologia del PCM, ha REPORT SEMESTRALI per verificare gli stati di attuazione dei 5 WP sui due versanti. I monitoraggi fisico delle azioni e rendicontativo dell'avanzamento del progetto, in ultima istanza presidiato dal CDP, permettono di attuare i meccanismi di correzione su 1.tempi, 2.budget, 3.risorse umane. Previsti monitoraggio e rendicontazione finali alla chiusura di WAW.

3) COMUNICAZIONE

GLAB CH e Clessidra ITA eseguono un elaborato piano di comunicazione (vd. allegato) che definisce le attività di quella 1) INTERNA che, rivolta a partner, personale di progetto, target: a) informa sugli obiettivi di WAW; b) accresce il senso di appartenenza ad esso; c) informa sulle responsabilità e sulle mansioni degli operatori coinvolti attraverso l'organigramma interno, report e newsletter periodici, social media, veicola i messaggi caratterizzanti le azioni progettuali; 2) ESTERNA che, agendo in una logica proattiva (andando ai target, famiglie e comunità di riferimento, sociale, istituzioni e stakeholder), evidenzierà come nel tessuto sociale i problemi siano latenti e necessitino di ipotesi risolutive. In concreto la comunicazione di WAW ideerà e concretizzerà una fusione attraverso un software di GLAB capace di interagire coi siti web e i social media. Tutto questo consentirà ai partner

di coinvolgere e seguire il soggetto fragile “in uscita” dentro la rete sociale per sostenerlo anche a distanza. La comunicazione interna e quella esterna veicoleranno – oltre a dati, informazioni, eventi, ricerche – anche due concezioni all’origine dell’impostazione generale del progetto: a) il lavoro che non si esaurisce nella sola occupazione; b) il soggetto è in partenza dotato di risorse per uscire dal disagio. Il PIANO DI COMUNICAZIONE presenta: a) un approccio orientato alla soluzione dei problemi del DISAGIO che la comunicazione può contribuire a risolvere: sono rese note tanto le situazioni di rischio quanto l’offerta dei servizi del progetto come risposta risolutiva al bisogno di INCLUSIONE- integrazione, comprendente le principali misure di informazione e comunicazione destinate ai TARGET DELLE PROVINCE di VA, CO, LC, MB NO, MI, e Canton Ticino, agli stakeholder intesi come moltiplicatori delle informazioni, alla popolazione intera che si stima in oltre 1.8 mil. di persone per gli impatti più “vasti”; b) una descrizione dei materiali disponibili in formati accessibili alle persone fragili; c) le risorse umane (esterne ed interne) che saranno responsabili dell’attuazione delle misure di informazione e comunicazione; d) le modalità per le misure di informazione e comunicazione, compreso il SITO WEB; e) l’indicazione di come le misure di informazione e comunicazione saranno valutate in termini di visibilità del messaggio, delle azioni operative, degli eventi; f) un aggiornamento semestrale che riporti le attività di informazione e comunicazione da svolgere nel segmento successivo. DESTINATARI A. INTERNI: I) 60 persone del personale interno dei 9 partner per creare coesione, collaborare alla mission del progetto, motivazione; II) donne trattate direttamente nella WP 4 per renderli parte attiva e non passiva delle azioni: 80 (loro familiari: almeno 150). B. ESTERNI - beneficiari potenziali ed effettivi: 2000 donne intercettate direttamente dai servizi – popolazioni locali in rapporto coi target: 30.000 (categorie a rischio di esclusione discriminazione, loro famiglie, persone attive nel volontariato) – Stakeholder come moltiplicatori delle informazioni: operatori delle imprese sociali e delle associazioni del terzo settore: 30 (a partire dai 22 con cui ci sono relazioni) - Gruppi target specifici selezionati (Università, Scuole, Enti di formazione, oratori, centri diversi) - Mass media tradizionali e digitali - Opinion leader (blogger, giornalisti, ricercatori e accademici) - Famiglie e comunità che beneficeranno di una maggior offerta di servizi a sostegno della conciliazione delle responsabilità di vita e lavoro.

4) RICERCA TRANSNAZIONALE

Il tema importante e comune ai due versanti del disagio delle donne richiede attività di ricerca dettagliate e articolate in due filoni. A) Il primo condotto da IRS – e poi da Glab per l’elaborazione dei dati – è focalizzato sul TARGET DONNE ITALIA E SVIZZERA e in esso si prevedono tre azioni: 1) ANALIZZARE NEI DUE TERRITORI CARATTERISTICHE E BISOGNI DEL TARGET del progetto, e punti di forza e criticità dei modelli di intervento per il reinserimento sociale e lavorativo delle persone in condizione di grave marginalità per problematiche sanitarie e sociali, implementati nei due territori (utilizzando anche molte fonti già profilate e pubblicate). Il contesto transfrontaliero consente un interessante confronto tra esperienze per mettere in luce i differenti approcci e le modalità operative implementate ed individuare delle buone prassi. 2) PORRE A CONFRONTO DUE DIVERSI SCENARI NEI DUE CONTESTI ITALIA E SVIZZERA: a) i COSTI SOCIALI COMPLESSIVAMENTE STIMABILI degli interventi personalizzati sperimentati nei territori intesi a promuovere il reinserimento lavorativo del target di riferimento; b) a fronte dei COSTI SOCIALI COMPLESSIVI (in un range tra un minimo e un massimo sulla base di quanto emerge da studi internazionali sul tema) che si possono ipotizzare IN CASO DI NO-ACTION, derivanti dal possibile aggravamento delle condizioni sociali e sanitarie del target legati al permanere in una condizione di dipendenza dal sistema dei servizi, in assenza di un intervento personalizzato destinato specificamente al reinserimento lavorativo. In base agli apprendimenti derivanti dalle buone pratiche individuate nei territori e dagli scambi transfrontalieri tra operatori e dalla analisi dei costi-opportunità tra i modelli analizzati si arriverà a proporre un POSSIBILE MODELLO DI INTERVENTO capace di tenere insieme una pratica giudicata efficace dagli operatori ed efficiente in termini di costo-opportunità. 3) ANALIZZARE RISORSE E OPPORTUNITÀ di reinserimento

lavorativo dei target nei due mercati del lavoro locali, individuando nicchie di lavoro occupabili e competenze (a bassa qualificazione) scoperte (utilizzando anche fonti scientificamente autorevoli e già esistenti). Con quanto emerso dalle buone pratiche individuate nei territori e dagli scambi transfrontalieri tra operatori, si arriverà a PROPORRE ALCUNI POSSIBILI PERCORSI ATTIVABILI nei contesti del mercato del lavoro locale sulla base delle opportunità che possono offrire. B- Il secondo filone (SOCIAL WORKER), condotto da Università Cattolica con la successiva collaborazione di GLAB (con elaborazione dati) e di Filos (Novara), si concentra sui social worker con: 1 focus group, 2 meeting, 3 alcune interviste individuali, in particolare con figure rappresentative del settore. Essendo questi soggetti la LEVA privilegiata nell'affronto dei problemi e nella conduzione verso le soluzioni, si rende necessario: a) MAPPARE E PROFILARE la presenza di operatori (social w.) nei territori di interesse; b) individuare - oltre alla mera gestione amministrativo-sociale - INTERVENTI di: 1. "curing" - guarire (quando possono) e 2. "caring" (migliorare il vivere); 3) si andrà poi a verificare quali di questi interventi sono "condotti con spirito relazionale, basati su una partecipazione degli interessati alla costruzione del proprio destino" e quindi alla produzione di capitale sociale. e quali no; 4) Si evidenzieranno i focus per svolgere un'attività formativa adeguata agli operatori incentrata sul caring. WAW punta al coinvolgimento di 20 operatori tra pubblico e privato che attraverso momenti formativi-esperienziali giungano a un NUOVO APPROCCIO ai problemi. Glab elaborerà i risultati delle due ricerche e ne curerà la diffusione nel sito web e nei social componendo organicamente in un unico prodotto di pregio i risultati. Per la diffusione sono previsti quindi due eventi pubblici, uno per versante, che saranno ai livelli politico, amministrativo gestionale.

5) AT WORK FOR JOB

WP 4 – AT WORK FOR JOB, cuore del progetto e del tutto transazionale si articola in: 1 LAB. JOB, con LABORATORI di GRUPPO - in sinergia col personale dei partner e stakeholder locali (imprese, associazioni, sindacati) guidati da consulenti, artigiani, professionisti - di a) CUCINA, b) SARTORIA, c) ORTOFRUTTICOLO e SENSIBILIZZAZIONE AL CONSUMO KM 0, d) SERVIZI ALLA PERSONA- (vd. attività). Azione svolta da Coop. Emmaus (NO) e Clinica S. Croce (CH) col supporto di Filos (NO), Il Sentiero (LC), La Clessidra (VA) che opereranno una SELEZIONE e un FILTRO per almeno 50 soggetti fragili; 2 "I-JOB" – LAVORO SU DI ME svolto da Sentiero, Clessidra e S. Croce-Glab, articolato in ITINERARI individuali e/o a micro-gruppi che dopo una valutazione sui target giungono a un PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALE (PEI) per apprendere abilità sociali, tecniche, informatiche, domestiche (vd. attività). Questi saranno valutati con prudenza dai partner per il rischio di fallimento dovuto alle fragilità, il che è una sfida cui la direzione apicale della partnership dedicherà particolare attenzione. Coinvolti 30 soggetti target; 3 FAMILY JOB, azione condotta da Sentiero e S. Croce attraverso anche focus group con 20 familiari dei target per l'affronto di elementi di criticità – a volte originati dalla famiglia stessa (vd. attività). Ciò porterà a sinergie tra i partner ed evidenzierà il valore socio-educativo dell'azione; 4 "APP" LAB - con lo sviluppo in Cant. Ticino di un'APP per smartphone per una "RELAZIONE TERAPEUTICA ONLINE" tra a) paziente psichiatrico-donna, b) terapeuta, c) specialista informatico che in base ai bisogni progetterà la soluzione informatica-APP per attivare un centro di ascolto e pronto soccorso. Una parte sarà online per arrivare al contatto telefonico e, nel caso, al ricovero (vd. attività). Partner: Clinica S. Croce, Glab, Il Sentiero, La Clessidra. Coinvolti 30 soggetti; 5 AVVIAMENTO JOB E MONITORAGGIO, azione con a) focus group di entrata e verifica per ACCOMPAGNAMENTO E APPROCCIO al mondo del lavoro per i target e b) di verifica per OPERATORI guidata da Filos e Comune di Monza coi loro CENTRI PER L'IMPIEGO ACCREDITATI regionalmente. Obiettivo del laborat.: non necessariamente risolvere subito il problema occupazionale dei target, ma CREARE CONDIZIONI per l'approccio al lavoro in cui non sono entrati o da cui sono usciti e si concretizzerà in colloqui, relazioni con imprese e sindacati, rapporti con la rete-stakeholder. Per gli operatori di Sentiero, Clessidra, Coop. Emmaus il focus group sarà di verifica sull'esito dei colloqui svolti dai target da loro inviati. In Cant. Ticino Filos collaborerà con l'Ufficio della formazione continua

e dell'innovazione (Cantone) per due incontri per l'approccio al lavoro per i target di S. Croce. Il referente del MONITORAGGIO del Team Office svolgerà una verifica semestrale con una check-list per i casi di successo o di eventuale criticità. Al laborat. parteciperanno 60 target e 20 operatori. Avendo WAW come obiettivo generale l'inclusione anche lavorativa di 80 soggetti, questo lab. MIRA A 60 CASI di successo: per gli altri bisogna prudentemente prevedere abbandoni o situazioni di incompatibilità con l'ambiente lavorativo; 6 RETE STAKEHOLDER – AMA, azione condotta nelle 3 aree lombarda (Sentiero, Clessidra, IRS, Univ. Catt.), piemontese (Emmaus, Filos), ticinese (S. Croce, Glab). La rete, per l'accordo tra 9 partner, almeno 10 stakeholder e 1 gruppo AMA per territorio, sarà una nuova entità guidata da un coordinatore parte del Team Office e individuerà imprese, CCIAA, sindacati, operatori per le politiche attive, associazioni (es. Telefono Donna) e gruppi per la parità di genere avvalendosi anche di rapporti con gli AMA - auto mutuo aiuto, strutture di piccolo gruppo, a base volontaria, finalizzate al mutuo aiuto e al raggiungimento di particolari scopi. Sarà un'azione volta all'obiettivo generale dell'inclusione dei target, anche di quelli dimessi dai partner e a rischio di marginalità.

6) CONCLUSIONE E SOSTENIBILITÀ

CONCLUSIONE – Al completamento delle attività progettuali si prevedono: 1) la DIFFUSIONE E DISSEMINAZIONE, coinvolgendo la rete-stakeholder, delle RICERCHE sociali sui target e sugli operatori e i RISULTATI ottenuti dal progetto con un evento pubblico per ogni versante; 2) il CONSOLIDAMENTO di quanto si è realizzato in via sperimentale. La conclusione di WAW sarà il momento privilegiato della verifica del percorso di 24 mesi che si riverserà interamente nella sostenibilità di progetto. Attraverso l'emergere in ambito convergente degli ESITI DEI PERCORSI (target intercettato: 300; target trattato: 80) di inclusione verranno palesemente individuati e proposti i nuovi sviluppi che i WP avranno capitalizzato supportati dalle attività di ricerca. La quasi totalità dei target (su 80 soggetti) sarà aiutata nell'APPROCCIO AL MONDO DEL LAVORO. 20 SOCIAL WORKER acquisiranno un know-how dal loro coinvolgimento nel progetto, incrementeranno la QUALITÀ DEI SERVIZI in cui operano professionalmente, matureranno una nuova relazione con i partner di WAW permetterà loro di indirizzare nuovi soggetti fragili secondo la nuova impostazione da WAW. Le RETI già esistenti nei territori e molto attive socialmente subiranno un impatto significativo che le proietterà in una logica proattiva durante il corso del progetto, a diffondersi ancor più capillarmente portando a sistema il patrimonio acquisito, rappresentando quindi per tutta la società un valore riconoscibile e fruttuoso. Le ricerche daranno indicazioni agli amministratori sulle politiche sociali da attuare sui territori. SOSTENIBILITÀ – La sostenibilità sarà una conseguenza pratica del punto precedente. A) La SOLIDITÀ ECONOMICA del management e la CONDUZIONE STRATEGICA dei partner di WAW sono la prima garanzia che l'investimento realizzato da WAW proseguirà nella mission aziendale dei singoli partner: i nuovi servizi-laboratori potranno essere stabilizzati e messa a sistema costituendo a) NUOVI FILONI DI IMPRESA SOCIALE e b) aumentando L'OFFERTA PER I SERVIZI SOCIALI locali, già clienti delle community care. B) Inoltre la possibilità per soggetti dimessi ed eventualmente ancora a rischio di fruire ancora dei servizi dei partner dimostrerà come WAW sarà un proficuo investimento per le intere comunità dei territori. C) Potranno essere attuati NUOVI ACCORDI DI COLLABORAZIONE tra partner con la RETE STAKEHOLDER per la prosecuzione delle attività svolte nel progetto. Un contributo strategico e innovativo sarà lo stabilizzarsi delle RELAZIONI ORGANICHE CON GRUPPI AMA, a cui le community care offriranno spazi e strumenti, facilitando il recupero di soggetti già trattati ma ancora a rischio o ricaduti in situazioni di fragilità.

MODULO AGGIUNTIVO COVID (MAC)

Sono previsti interventi di miglioramento della strategia di inserimento delle donne fragili nel mondo del lavoro attraverso:

- la riconversione dovuta all'emergenza Covid della produzione sartoriale per rispondere alla crisi;
- l'attività di formazione a distanza per tutti gli operatori italiani e svizzeri dei partners WAW, sia gli operatori sanitari che si recano in cooperativa per i controlli e i tamponi, sia gli operatori-educatori, tutor, psicologi e amministrativi che necessitano di strumenti di uso personale e di una formazione adeguata.

Partner coinvolti nel MAC:

FILOS Formazione

FINANZIAMENTO IV AVVISO

Attraverso un approccio transfrontaliero si prevede di realizzare azioni di messa a disposizione delle ricerche realizzate coinvolgendo indirettamente e direttamente la totalità del partenariato. Dopo aver focalizzato le buone pratiche emerse si realizzeranno sinteticamente 3 AZIONI:

- Lab. CAPITAL "aperto" a 2 stakeholder svizzeri per trasferire le alte competenze per la gestione di una comunità integrata (educativa-terapeutica);
- DIFFUSIONE dei dati della ricerca emerse nelle e per le Comunità a favore degli enti pubblici dei territori coinvolti nel progetto: Comuni e ATS;
- COMUNICAZIONE e DIFFUSIONE dei risultati emersi nei Laboratori attraverso alimentazione dei SOCIAL, sito web e convegnistica tradizionale.

Tutte e 3 le azioni saranno condotte contemporaneamente al lavoro delle Comunità portato avanti dagli specialisti quali psichiatri, psicologi.

Durata: 9 mesi

Partner coinvolti:

IL SENTIERO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

LA CLESSIDRA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

FESR

182.732,49 €

Stato

0,00 €

Contributo

182.732,49 €

Autofinanziamento

32.246,91 €

Budget Totale

214.979,00 €

WBE-COVID

SINTESI

A New Wastewater-Based Epidemiology (WBE) System To Track COVID-19.

Il progetto consiste nello sviluppo di un sistema integrato per il monitoraggio di reti fognarie e sorveglianza epidemiologica basata su analisi di reflui, con particolare riferimento all'individuazione del SARS-CoV-2 mediante sistemi innovativi e protocolli di campionamento. È un progetto innovativo che impiega algoritmi e dispositivi intelligenti, che accrescerà le conoscenze sull'uso di AI per lo studio della diffusione di malattie su larga scala. Obiettivo è mettere a fattor comune le competenze dei partner in una collaborazione transfrontaliera che vede l'interessamento del Comune di Verbania affinché i risultati raggiunti abbiano effetti duraturi e favoriscano competitività di imprese di area transfrontaliera.

Sfida comune rilevante per il Programma: rafforzare impegno imprenditoriale e investimenti in ricerca industriale volti a sperimentare nuove soluzioni che possano contribuire a rafforzare le capacità delle istituzioni pubbliche di prevenzione di malattie e pandemie. Il sistema contribuirà alla competitività del territorio per eccellenza tecnologica, capacità gestionale delle emergenze, valore aggiunto turistico. Le innovazioni valorizzeranno sinergie e competenze transfrontaliere e daranno visibilità al territorio che sarà coinvolto in un progetto d'avanguardia con concreti benefici sulla salute.

Obiettivo specifico: sviluppo protocolli e sistemi di campionamento per sorveglianza epidemiologica, profondo cambiamento nella gestione della salute pubblica. Aumento della collaborazione transfrontaliera tra imprese centri di ricerca ed enti pubblici, con sistemi a servizio della comunità basati su tecnologie innovative. Rafforzare capacità d'innovazione e intercettazione dei trend commerciali per le aziende coinvolte e per quelle raggiunte dalla disseminazione.

Principali risultati: protocolli di campionamento, metodi di monitoraggio dello stato di salute per attuare preventivamente misure mitiganti

Prodotti: sistema integrato con centraline, sensori, campionatori e algoritmi di AI per il monitoraggio epidemiologico

Destinatari: enti locali, gestori di reti fognarie, sanità pubblica per l'elaborazione di strategie congiunte di contrasto alle epidemie.

Approccio transfrontaliero: il sistema sarà sviluppato con sinergia di competenze complementari dei partner che si affacciano sul lago Maggiore. Sarà realizzato un cluster di eccellenze tecnologiche che collaboreranno allo sviluppo di sistemi innovativi a servizio del territorio. Sono coinvolte PMI operanti in settori ad alta intensità tecnologica che si avvantaggeranno della partecipazione di Università, sviluppando un'economia dell'area transfrontaliera basata su una identità di sistema che porterà nuove opportunità di sviluppo. Sarà sviluppato un intervento congiunto di innovazione di prodotto e servizio (sistema di monitoraggio), innovazione strategica ed organizzativa (gestione della salute pubblica).

Elementi di innovatività/originalità: il sistema è fortemente innovativo: a livello internazionale esistono esperienze di campionamento ma non sono stati sviluppati affidabili protocolli e sistemi facilmente impiegabili a basso costo. Le tecnologie individuate e i metodi AI consentiranno di partire da un TRL 5 per conseguire risultati comparabili con TRL 8.

Benefici dopo la conclusione: Disponibilità di un Sistema per monitorare lo stato di salute della popolazione con particolare riferimento ai virus. Capacità di identificare cluster con significativo anticipo rispetto agli usuali metodi diagnostici e attuare con anticipo misure contenitive per evitare

epidemie.

Impatti per territorio svizzero e italiano: partenariato di imprese di eccellenza in ambito tecnologico, partecipazione a un progetto di avanguardia che porterà a pubblicazioni scientifiche internazionali, caratterizzazione di reti fognarie e disponibilità di metodi che potranno essere impiegati in tutto il territorio. Benefici in termini di visibilità e valore aggiunto anche a livello turistico.

DURATA PROGETTO

16 mesi

DATA INIZIO

16/5/2022

DATA FINE

15/9/2023

ASSE

ASSE 1 - COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE

OBIETTIVI

1.1 Maggiore collaborazione tra imprese nell'area transfrontaliera

AZIONE

E) Interventi di contrasto agli effetti dell'emergenza COVID 19 sul mondo delle imprese e sostegno alla ripresa economica

GRUPPI TARGET

Date le caratteristiche intrinseche del progetto, è possibile affermare che vi saranno efficaci ricadute sulle categorie target individuate:

- Servizi sanitari del Comune di Verbania. Si prevede di coinvolgere negli eventi di disseminazione 2 OSPEDALI/CLINICHE presenti nel territorio
- Servizi sanitari e statistici della Regione Lombardia e del Canton Ticino. Si prevede di coinvolgere negli eventi di disseminazione 4 STRUTTURE

I dati ottenuti dal progetto saranno resi disponibili per valutazioni congiunte alle categorie target, mediante informative periodiche sui risultati di progetto e sugli sviluppi tecnologici.

Esistono poi dei gruppi di destinatari "indiretti", ovvero categorie target che avranno dei benefici concreti generati dallo sviluppo e dai risultati attesi del progetto, il cui principale cambiamento prodotto è individuabile nel miglioramento del controllo sullo stato di salute di ambiente e delle persone. Si prevede il coinvolgimento come destinatari indiretti negli eventi informativi dei seguenti destinatari:

- Cittadini del Comune di Verbania (e zone limitrofe interessate dall'esperimento) e dei comuni svizzeri transfrontalieri,
- 5 Aziende del settore nel territorio transfrontaliero;
- 2 centri di ricerca del settore nel territorio transfrontaliero;
- 5 Strutture ricettive e di ristorazione del territorio transfrontaliero in relazione all'attrattività del territorio monitorato secondo nuovi metodi di prevenzione.

STAKEHOLDER

Gli stakeholder del territorio di riferimento sono:

- Agenzia di gestione delle acque del Comune di Verbania –Acqua Novara.VCO S.p.A.
- Servizi sanitari del territorio
- Aziende e centri di ricerca del settore nel territorio transfrontaliero
- Cittadini residenti/Comunità

Al momento, il partenariato ha coinvolto sul progetto il Comune di Verbania che, ha manifestato il proprio interesse alla sperimentazione su una porzione della propria rete fognaria del nuovo sistema che sarà realizzato per il monitoraggio di parametri fognari e virus.

In fase di realizzazione e sviluppo del progetto è intenzione dei soggetti del partenariato attivare contatti diretti anche con gli altri stakeholder in eventi di divulgazione e presentazione dei risultati raggiunti e delle opportunità per il territorio transfrontaliero generate dal progetto medesimo.

PARTNER DI PROGETTO

IDEA-RE S.R.L.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Pur non essendo affatto impattante sull'ambiente, il progetto adotterà le seguenti misure per garantire la più alta performance ambientale:

1. Utilizzo di teleconferenze al posto di spostamenti fisici nei territori;
2. Archiviazione solo digitale della documentazione di progetto;
3. Utilizzo nei dispositivi utilizzati di materiali ecologici

CAPOFILA ITALIA

IDEA-RE S.R.L.

CAPOFILA SVIZZERA

HCS ELECTRONIC SA

VALORE TOTALE DEL PROGETTO

€ 428.789,40

CHF 48.068,80

CONTRIBUTO PUBBLICO FESR

€ 376.964,27

CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO

€ 0,00

WORKPACKAGES

1) COORDINAMENTO E GESTIONE

Il LP Idea-Re identifica le tre figure fondamentali per la conduzione del progetto: Il “Coordinatore di Progetto”. Esso è responsabile della corretta conduzione del progetto e del raggiungimento dei suoi risultati. Inoltre, supporta i partner e stabilisce con loro un flusso di comunicazione aperto. È il collegamento tra il progetto e il Segretariato Congiunto e l'AdG del Programma e il Project Officer. Inoltre è responsabile della progettazione esecutiva e di dettaglio del progetto, nonché del suo monitoraggio. La progettazione esecutiva sarà aggiornata trimestralmente e/o organizzata in base alle milestone del progetto, agli indicatori di successo e all'espletamento di specifiche azioni. Il “Responsabile Finanziario di Progetto”. Esso è responsabile del corretto utilizzo del budget e la sua

rendicontazione presso l'AdG. Inoltre, fornirà supporto ai partner e agli operatori del progetto per la corretta gestione del budget, della rendicontazione e raccolta della documentazione amministrativa richiesta. Il "Direttore Tecnico del Progetto". Esso è responsabile dell'attuazione tecnica e scientifica delle attività di progetto, nonché del coordinamento degli operatori tecnici che lavoreranno all'installazione dei sensori e della raccolta/analisi dei risultati. Presiede e coordina il Comitato scientifico e tecnologico. Il Capofila svizzero - HCS e il Partner Italiano SAPRA ELETTRONICA nominano, a loro volta, un Coordinatore e un Responsabile Finanziario, per il coordinamento delle proprie attività. Il coordinatore del Partner sarà anche il referente tecnico per le attività di contenuto. A livello generale, il progetto è coordinato dal "Comitato di Pilotaggio Transfrontaliero", presieduto da Idea-Re e partecipato dagli altri partner del progetto. Il Comitato di Pilotaggio Transfrontaliero rappresenta la cabina di regia del progetto e il luogo in cui vengono prese tutte le decisioni riguardanti la direzione strategica del progetto. Il partenariato si avvarrà della piattaforma DPR&DI dedicata alla gestione di progetti complessi e sviluppata da Idea-Re per la gestione di tutti gli aspetti progettuali al fine di rispettare tempistiche costi e milestone del progetto. Tutti i partner saranno permanentemente coinvolti nel processo decisionale al fine di ottenere una gestione equilibrata che attinga alle esperienze e alle competenze dell'intero consorzio. Il comitato è presieduto dal Coordinatore di Progetto con la partecipazione del Direttore Tecnico del Progetto e del Responsabile Finanziario del Progetto. Ogni partner nominerà un rappresentante per prendere parte alle riunioni (anche on-line) e al processo decisionale necessario per l'attuazione del progetto. Tutto il progetto sarà monitorato sotto due punti di vista: a) Amministrativo/procedurale, incluso il monitoraggio finanziario. Sotto la responsabilità del Coordinatore di Progetto, si procederà ad una valutazione, almeno trimestrale, della corrispondenza delle attività di progetto eseguite rispetto al progetto e al suo calendario, inclusi i flussi di spesa. b) Tecnico/scientifico. A cura del Direttore Tecnico del Progetto, la valutazione verterà sul rispetto degli standard di qualità tecnico/scientifici e sugli effetti della sperimentazione nell'accrescimento del know-how delle imprese che compongono il partenariato. Il monitoraggio sulle attività svolte fornirà informazioni anche su eventuali ritardi nell'esecuzione delle azioni e sulla qualità degli output. In tal senso, i risultati del monitoraggio forniranno le informazioni necessarie per formulare la progettazione esecutiva e, se necessario, adottare misure correttive per recuperare i ritardi e mantenere gli standard qualitativi del progetto. Infine, un Piano di Comunicazione Interna, prodotto a cura del Capofila Italiano, garantirà il corretto scambio di informazioni tra i partner e tra gli operatori del progetto, nonché con gli stakeholder.

2) COMUNICAZIONE

Le azioni di comunicazione e disseminazione di questo WP si riferiscono alla comunicazione generale e istituzionale del progetto. Inoltre, in questo WP sono anche descritte le modalità di capitalizzazione dei risultati, sia in chiave scientifica, sia in chiave commerciale, nonché le modalità di sostenibilità dei risultati dopo la fine del periodo finanziato. Le attività del partenariato su questo WP, quindi, verteranno sugli strumenti di comunicazione da utilizzare, i messaggi chiave, gli obiettivi, i gruppi target e le organizzazioni moltiplicatrici, così come il layout grafico del progetto. I materiali di comunicazione di base saranno volantini, poster e il sito web del progetto, contenente anche la biblioteca dei prodotti e degli output prodotti nel progetto. I social media dei partner saranno un altro pilastro della comunicazione on-line. Nessun nuovo canale sociale sarà attivato per il progetto, dando la preferenza a canali sociali esistenti e stabili, già conosciuti dal pubblico. Conferenze, seminari e altri eventi saranno realizzati come lancio del progetto e nel periodo finale del progetto per la presentazione dei risultati. Tutti questi eventi saranno collegati con eventi già programmati (esterni al progetto) con l'obiettivo di raggiungere il pubblico più ampio. Si prevede la disseminazione anche attraverso strumenti innovativi quali WEB – TV e la promozione di eventi formativi anche mediante l'intermediazione di Organismi di Ricerca quali la Fondazione Poiesis, con cui il partenariato ha già avviato interlocuzioni inerenti il progetto ricevendo manifestazioni di interesse. La disseminazione da

pari a pari, cioè la diffusione dei risultati scientifici e metodologici del progetto nei confronti di un'audience tecnica, sarà operata attraverso le reti scientifiche e commerciali, nazionali e internazionali, di cui i partner fanno parte e attraverso i normali mezzi di diffusione (articoli scientifici, seminari, partecipazione a eventi, ecc.): si prevede di realizzare almeno una pubblicazione scientifica su convegno/rivista internazionale. I risultati del progetto saranno diffusi anche verso i responsabili politici e decisionali rilevanti (istituzioni pubbliche, autorità governative di certificazione, etc.) e verso gli attori del mercato. Riunioni e documenti saranno gli strumenti principali. Infine, il progetto sarà in rete con altri progetti e iniziative finanziate dall'UE e non, per diffondere e condividere le esperienze. Infine, il progetto prevede lo sviluppo di un piano di marketing per favorire l'utilizzo commerciale post-progetto delle innovazioni prodotto nell'ambito del progetto.

3) WP3 COVID

Sarà sviluppato il sistema denominato “WBE-COVID - a new wastewater-based epidemiology (WBE) system to track COVID-19”, consistente in un innovativo sistema integrato per il monitoraggio di reti fognarie e sorveglianza epidemiologica basata su analisi di reflui, con particolare riferimento all'individuazione e quantificazione del SARS-CoV-2. WBE-COVID prevede lo sviluppo di metodi e dispositivi innovativi, nuovi protocolli di campionamento e analisi, algoritmi di A.I., per la realizzazione di un sistema di supporto alle decisioni (DSS) per la prevenzione e la gestione delle emergenze epidemiologiche. Il sistema di monitoraggio permetterà più in generale il monitoraggio di reti fognarie finalizzato alla valutazione dello stato di salute della popolazione mediante la misurazione e l'analisi di parametri di rete e indicatori chimici. È previsto lo sviluppo di metodi di campionamento di reflui per analisi, tra cui rilevamento del SARS-CoV-2 e quindi di specifici protocolli di campionamento e analisi finalizzate a individuare le correlazioni tra i parametri rilevati e lo stato di salute della popolazione. Saranno in particolare definiti nuovi protocolli finalizzati a garantire la riferibilità delle misure e la replicabilità del metodo. La standardizzazione dei protocolli è quindi di cruciale importanza per la trasferibilità di informazioni relative all'estrazione, rilevamento e quantificazione di virus. Sin dalle fasi iniziali saranno sviluppati nuovi algoritmi finalizzati alla definizione della rete di monitoraggio e quindi all'analisi dei dati. Saranno impiegate tecnologie intelligenti e algoritmi innovativi per l'identificazione del posizionamento ottimale degli strumenti di misura (centraline, sensori, campionatore). L'allocazione sarà basata su criteri dinamici, che possono evolvere o cambiare al mutare delle condizioni esterne, che saranno sviluppati con algoritmi flessibili di ottimizzazione. I metodi di ottimizzazione che si intendono impiegare si basano su principi di meccanica quantistica con modelli (ottimizzazione adiabatica, es. annealing) che permettono di trovare soluzioni più velocemente rispetto ad altre tecniche, o di trovare una soluzione di qualità superiore per un problema fisso e un periodo di tempo fisso, oppure di usare un modello più realistico rispetto ad altre tecniche estendendo il problema in modo da considerare più variabili. WBE-COVID prevede inoltre la progettazione di efficienti stazioni di monitoraggio a basso costo in grado di comunicare in tempo reale con il sistema di monitoraggio, che prevede appunto l'uso di campionatori e sensori distribuiti nella rete fognaria. Saranno realizzati test per settaggio rete e verifica delle caratteristiche di campionatori e sensori. Sarà realizzato il PoC della rete di monitoraggio, realizzando il sistema di connessione dei sensori e di trasmissione dei dati. Si intende validare il PoC nel caso reale di una rete in territorio Interreg. Si realizzerà quindi un sistema di supporto alle decisioni DSS, consistente in una piattaforma digitale in cloud, che integrerà algoritmi e dispositivi intelligenti, per il monitoraggio della diffusione di malattie su larga scala. Saranno sviluppate nuove conoscenze sull'uso di AI per lo studio della diffusione di malattie su larga scala. I risultati del progetto pertanto avranno effetti duraturi nel tempo anche dopo l'emergenza COVID-19. La caratterizzazione delle reti, il monitoraggio dello stato di salute e il rilevamento di patologie sono aspetti di notevole rilevanza per il territorio transfrontaliero interessato, che possono portare un aumento di competitività delle imprese. Il WP3 sarà articolato

come segue • WP3.1 Analisi e progettazione • WP3.2 Sviluppo algoritmi e protocolli • WP3.3 Realizzazione PoC.

FINANZIAMENTO IV AVVISO

Le attività previste sono:

ATTIVITÀ 1: REALIZZAZIONE NUOVO MODULO WBE AB: sviluppo di nuovi protocolli per la misura di antibiotici, metaboliti degli antibiotici e batteri; sviluppo di nuovi algoritmi per l'analisi dei dati acquisiti; sviluppo di nuova interfaccia dedicata al modulo WBE AB.

Anche la sperimentazione del modulo WBE AB sarà effettuata nel Comune di Verbania; AB permetterà anche la caratterizzazione delle acque a monte del conferimento nei corpi recettori, quali il Lago Maggiore, che insiste sul territorio transfrontaliero nel quale operano i tre partner del progetto WBE COVID.

ATTIVITÀ 2: COMUNICAZIONE E DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI: realizzazione di n. 1 evento di rilievo internazionale, finalizzato alla creazione di sinergie con il progetto SAFE e alla comunicazione e condivisione degli obiettivi del progetto WBE AB anche con gli stakeholder; realizzazione di n.1 evento di fine progetto, finalizzato alla comunicazione dei risultati ottenuti e a creare interesse per la replicabilità del progetto sui comuni del territorio transfrontaliero anche con il coinvolgimento delle scuole.

Si specifica infatti che il punto di misura per l'installazione delle centraline e campionatori del nuovo modulo WBE COVID è stato individuato in corrispondenza dell'Istituto d'Istruzione Superiore (IIS) "Lorenzo Cobianchi" di Verbania, che offre a circa 1.800 alunni corsi tecnici, liceali e percorsi per la certificazione. Agli studenti sarà dato accesso sia ai dati raccolti dai sistemi di acquisizione e sensori, che alla piattaforma digitale che ospiterà i sistemi WBE COVID e WBE AB. Si metterà a disposizione degli studenti un vero e proprio laboratorio e saranno proposte attività di ricerca nell'ambito dei corsi tecnici (Chimica, Elettronica, Informatica e Telecomunicazioni) proposti dall'Istituto. Essendo la piattaforma digitale WBE in cloud, tale approccio è replicabile negli istituti tecnici superiori del territorio, con l'obiettivo di contribuire a creare figure professionali specializzate nelle tecnologie di Industria 4.0, fortemente richieste dal tessuto imprenditoriale del territorio transfrontaliero. Nell'ambito del progetto saranno consolidate le interlocuzioni con un costituendo spin-off delle Università La Sapienza di Roma e La Statale di Milano, che avrà sede a Campione di Italia (CO), dove vengono messe a fattor comune e in sinergia le alte specializzazioni di due gruppi di ricerca (analitico ed ingegneristico) con l'intento di creare un laboratorio con cui saranno stabilite collaborazioni per la fornitura di servizi e per la diffusione del sistema WBE COVID nel territorio transfrontaliero.

ATTIVITA' 3: COORDINAMENTO E GESTIONE, finalizzata alla corretta conduzione del progetto WBE AB.

Durata: 9 mesi

Partner: solo il Capofila IDEA-RE S.r.l.

FESR

83.288,52 €

Stato
0,00 €

Contributo
83.288,52 €

Autofinanziamento
15.111,48 €

Budget Totale
98.400,00

WELCOMTECH

SINTESI

Un Welfare Comunitario E Tecnologico Per La Popolazione Anziana Vulnerabile.

Il progressivo invecchiamento della popolazione nei territori transfrontalieri delinea un costante incremento della domanda di servizi per la cronicità che il progetto si propone di rendere maggiormente sostenibili e accessibili sperimentando un intervento preventivo degli eventi acuti condiviso, rivolto alla popolazione ultra 65enne vulnerabile non intercettata dai servizi e suscettibile di decadere nella non autosufficienza. Si tratta di strutturare nei territori una rete comunitaria di sensibilizzazione e monitoraggio e di mettere a punto modalità di accesso e fruizione di servizi fondate sulla sincronizzazione delle risorse pubbliche e private che operano nell'ambito della domiciliarità introducendo i seguenti elementi innovativi: la riqualificazione degli operatori per i servizi alla persona in una prospettiva 2.0, la costituzione di una rete di tutor di comunità e lo sviluppo di sistemi di monitoraggio a supporto e protezione della popolazione target nei propri contesti di vita. L'approccio che s'intende adottare prevede modalità di lavoro congiunte, valorizzando le esperienze sviluppate sui due lati della frontiera, e l'utilizzo delle nuove tecnologie a sostegno del target di utenti. I benefici attesi sono conseguenti alla sperimentazione di un intervento preventivo su un target di 300 anziani vulnerabili e prevedono, nel breve periodo, un incremento della loro qualità di vita e, nel medio periodo, una riduzione dei costi sociali relativi alla cura e all'assistenza.

DURATA PROGETTO

27 mesi

DATA INIZIO

21/9/2018

DATA FINE

20/12/2020

ASSE

ASSE 4 - SERVIZI PER L'INTEGRAZIONE DELLE COMUNITÀ

OBIETTIVI

Obiettivo specifico 4.1 - Incremento delle soluzioni condivise per migliorare l'accessibilità dei servizi sociali di interesse generale sui due lati della frontiera, in particolare a vantaggio delle fasce maggiormente vulnerabili o a rischio di discriminazione

AZIONE

A) Iniziative per accrescere la qualità e la fruibilità dei servizi sociali e sanitari.

GRUPPI TARGET

I principali destinatari del progetto rientrano nell'ambito della fascia di popolazione ultra 65enne definita "vulnerabile", che si colloca tra gli anziani indipendenti, soggetti prevalentemente in salute, inseriti socialmente e in grado di gestirsi autonomamente, e quelli dipendenti, affetti da patologie multiple croniche, non autosufficienti che devono ricorrere al sostegno dei servizi o dei familiari o delle assistenti familiari per la gestione delle azioni quotidiane. Una fascia di popolazione, quella vulnerabile - che rappresenta mediamente oltre il 25% dei soggetti ultra 65enni - presente particolarmente nelle zone montane scollegate dai servizi, che al fine di permanere nel proprio contesto di vita necessita, più o meno sporadicamente, del sostegno dei familiari o dell'aiuto di altri. Si tratta di soggetti generalmente non intercettati dai servizi, caratterizzati da una condizione precaria di autonomia e suscettibili di decadere, talvolta in maniera repentina, nella non autosufficienza, spesso più per fattori connessi ai disagi ambientali tipici dell'area alpina che per significativi decadimenti dello stato di salute. Il progetto si propone di intercettarne 300 unità. Inoltre, saranno coinvolti circa 90 operatori per i servizi alla persona che operano nell'ambito della domiciliarità anche nella prospettiva di implementarne le competenze professionali grazie alle opportunità connesse all'utilizzo delle nuove tecnologie digitali coerentemente con l'obiettivo Eusalp 1 - Azione 3 relativo all'istruzione e formazione della forza lavoro. Infine, le azioni progettuali si propongono di intercettare almeno 60 risorse di volontariato dei territori del VCO, Cantone Ticino e Valle d'Aosta, compresi giovani animatori di comunità, disponibili a sostenere le azioni progettuali previste in particolare per i processi di alfabetizzazione digitale della popolazione della terza età.

STAKEHOLDER

La sperimentazione di un intervento preventivo rivolto alla popolazione anziana vulnerabile al fine di sostenere la loro qualità di vita presso il domicilio entro un disegno di ottimizzazione delle risorse pubbliche e private e di coinvolgimento di risorse aggiuntive comunitarie è oggetto di particolare attenzione da parte della sanità pubblica, nella fattispecie dell'ASL VCO, ma anche dei Consorzi di Servizi sociali del territorio nella prospettiva di orientare la riqualificazione della spesa pubblica e privata rispetto alle attuali modalità di erogazione. La stessa Regione Piemonte e la Regione Valle d'Aosta, partner di progetto, sono direttamente coinvolte nella definizione di modello da mettere a sistema nelle future politiche socio-sanitarie.

Per quanto riguarda il lato svizzero il Dipartimento cantonale della sanità e della socialità e la Scuola medico tecnica e la Scuola universitaria hanno ampiamente dichiarato che le azioni rivolte a permettere alla popolazione anziana di restare a domicilio il più a lungo possibile costituiscono una priorità nella strategia del Cantone Ticino in questo settore professionale.

PARTNER DI PROGETTO

Regione Piemonte / LISS, Laboratorio di Ingegneria dello Sviluppo Schürch / FONDAZIONE ISTITUTO SACRA FAMIGLIA ONLUS / RSA MASSIMO LAGOSTINA ONLUS / Fondazione Opera Pia Dr. Domenico

Uccelli Onlus / Università Cattolica del Sacro Cuore / Regione Autonoma Valle d'Aosta / Comune di Domodossola

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

-

CAPOFILA ITALIA

Regione Piemonte

CAPOFILA SVIZZERA

LISS, Laboratorio di Ingegneria dello Sviluppo Schürch

VALORE TOTALE DEL PROGETTO

€ 1.030.028,52

CHF 293.634,80

CONTRIBUTO PUBBLICO FESR

€ 875.523,89

CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO

€ 50.006,43

WORKPACKAGES

1) PREPARAZIONE DEL PROGETTO

2) COORDINAMENTO E GESTIONE

Il modello organizzativo che si prevede di adottare per la gestione del progetto è di tipo funzionale ed è articolato in due livelli: quello transfrontaliero e quello territoriale. 1. Il primo livello è costituito dal Tavolo transfrontaliero e dal Gruppo di lavoro dedicato alla valutazione e monitoraggio. 1a. Il Tavolo transfrontaliero è un organismo permanente formato dai rappresentanti di tutti i partner di progetto che avrà innanzitutto la funzione di sostenere una reale ed efficace cooperazione transfrontaliera e, in particolare, avrà il compito di controllo e monitoraggio delle azioni progettuali al fine di verificare la loro coerenza con gli obiettivi stabiliti ed elaborare eventuali contromisure per le attività critiche. Al fine di assicurare l'effettivo svolgimento del mandato previsto il Tavolo sarà coordinato da una figura di management - coordinatore del Tavolo transfrontaliero - designata dal capofila italiano che svolgerà inoltre una funzione di raccordo tra il Tavolo stesso e i project manager dei tre territori (VCO, Valle d'Aosta e Cantone Ticino) per garantire che le attività sviluppate si svolgano nel rispetto del piano operativo e dello spirito di cooperazione. Il coordinatore si avvarrà del supporto delle funzioni di staff amministrative e di segreteria dei capifila. 1b. Il Gruppo di lavoro dedicato alla valutazione e monitoraggio ha lo scopo di salvaguardare due elementi particolari: la connessione tra l'attività di monitoraggio e quella più propriamente valutativa e la necessità di riconoscere la specificità dei tre territori all'interno di un disegno complessivo. A questi due elementi si aggiunge l'esigenza di impostare una valutazione in senso stretto riguardo alle soluzioni tecnologiche ad alta innovatività inserite nelle azioni (sistemi di monitoraggio e domicilio e tutor di comunità). Sulla base di queste premesse si prevede una regia di monitoraggio e valutazione centrale e sovra ordinata rispetto ai partner, che rappresenti un valido supporto al Tavolo transfrontaliero, che mantenga un legame con il livello locale per osservare cambiamenti e tendenze specifiche. In questo senso il referente per il monitoraggio avrà come interlocutori naturali e diretti i project manager delle tre aree. 2. Il secondo

livello è costituito dalla struttura di project management e dai communication manager dei tre territori. 2a. Nella prospettiva di assicurare una gestione efficace, snella e funzionale delle attività progettuali si prevede di costituire una struttura di project management, che riporta al Tavolo transfrontaliero, composta da tre referenti territoriali che avrà il compito di garantire lo svolgimento delle attività a livello locale entro un quadro di cooperazione transfrontaliera e di assicurarne la realizzazione operativa secondo gli obiettivi del piano nel rispetto dei vincoli temporali e di budget. In particolare a livello organizzativo il project manager del territorio del VCO si avvarrà della collaborazione di operatori per i servizi alla persona referenti per le aree territoriali della provincia al fine di coordinare in maniera efficace le azioni connesse all'intercettazione della popolazione anziana vulnerabile e la successiva sperimentazione di erogazione di servizi. 2b. Per garantire un adeguato supporto alla strategia di comunicazione descritta nel WP2 nei tre territori coinvolti nel progetto saranno identificati altrettanti communication manager che avranno il compito di assicurare la realizzazione delle attività di comunicazione, secondo gli obiettivi di progetto e in accordo con la strategia di comunicazione governata dal Tavolo transfrontaliero. I referenti territoriali della comunicazione dovranno interagire con i rispettivi project manager.

3) COMUNICAZIONE

La strategia di comunicazione pensata per il progetto ha innanzitutto lo scopo di creare momenti dedicati di conoscenza e visibilità del Programma di cooperazione e delle relative opportunità. In secondo luogo si propone di cogliere l'occasione della disseminazione dei risultati di specifiche azioni progettuali per segmentare la comunicazione sui diversi gruppi target quali: beneficiari, grande pubblico, mass media e destinatari finali prevedendo, qualora possibile, il coinvolgimento dei destinatari stessi nella definizione dei messaggi e delle modalità comunicative. Infine, intende utilizzare gli strumenti di comunicazione disponibili, cogliendo anche le opportunità delle nuove tecnologie (media digitali e social media), avendo cura di diversificare strumenti e messaggi in funzione del target di popolazione che ci si propone di raggiungere con le azioni di comunicazione. Lo sviluppo della comunicazione del progetto segue pertanto un filo conduttore che parte dall'evento di lancio, previsto a ridosso dell'avvio del progetto, si sviluppa lungo le azioni progettuali individuando di volta in volta un target di interlocutori da raggiungere per approdare all'evento conclusivo che si prevede di sviluppare con la partecipazione e il coinvolgimento diretto dei principali destinatari delle azioni progettuali. La realizzazione del piano di comunicazione definito per il progetto sarà affidato a professionisti della comunicazione (il mandato contempla anche la realizzazione e la produzione dei materiali e lo sviluppo del sito web di progetto su piattaforma messa a disposizione dall'Autorità di Gestione) che dovrà operare in stretto contatto con i communication manager individuati nei tre territori allo scopo di assicurare la realizzazione effettiva delle attività di comunicazione previste in accordo con le indicazioni del Tavolo transfrontaliero e in sintonia con i referenti territoriali del Project management. In particolare i communication manager, che sono a stretto contatto con le realtà locali, dovranno assicurare l'aggiornamento costante e continuativo dei profili Facebook, Twitter e del canale Youtube e di coordinare la realizzazione delle narrazioni (story telling) raccolte nei territori su esperienze, storie ed emozioni dei destinatari e di tutte le risorse che ruotano attorno al progetto. La comunicazione sui social sarà parte integrante e attività fondamentale del progetto: • per promuovere le opportunità della cooperazione transfrontaliera; • per raccontare all'esterno e non solo agli addetti ai lavori, l'andamento del progetto e diffonderne i risultati; • per rendere il progetto conosciuto sul territorio transfrontaliero e non solo; • come strumento per realizzare appieno alcune azioni che mirano a coinvolgere la comunità; • per diffondere nuove pratiche di innovazione, in particolare sull'uso della tecnologia per le attività formative. Lo sviluppo della comunicazione sarà condotto con un approccio partecipato utilizzando gli strumenti della ricerca qualitativa, a partire dalla definizione della linea di comunicazione che verrà sviluppata con la partecipazione di tutti i partner di progetto e, a seguire, coinvolgendo i gruppi target per lo sviluppo dei messaggi specifici, in particolare gli

operatori per i servizi alla persona, le risorse di volontariato destinate al ruolo di tutor di comunità e la popolazione anziana vulnerabile principale destinataria delle azioni progettuali. Si prevede inoltre di individuare momenti e strumenti di valutazione e monitoraggio specifici per le azioni di comunicazione.

4) SPERIMENTARE UN MODELLO INNOVATIVO DI SERVIZI IN CHIAVE PREVENTIVA PER LA POPOLAZIONE ANZIANA VULNERABILE

Allo scopo di favorire l'accessibilità ai servizi si intende mettere a punto e sperimentare un modello di intervento di prevenzione degli eventi acuti rivolto alla fascia di popolazione vulnerabile, attualmente non intercettata dai servizi, e collocata in particolare nelle vaste aree montane del territorio transfrontaliero. Il modello di intervento che si intende sviluppare, come precisato, è rivolto alla popolazione ultra 65enne vulnerabile, una fascia di utenti collocata tra la popolazione anziana non autosufficiente e gli indipendenti, caratterizzata da una condizione precaria di autonomia e suscettibile di decadere, talvolta in maniera repentina, nella non autosufficienza. Le attività previste per sviluppare tale modello prevedono: • la definizione del profilo dell'anziano vulnerabile e i bisogni associati avvalendosi del patrimonio di conoscenze dei due lati della frontiera e in particolare dei risultati di studi e ricerche preliminari già sviluppate nel territorio del VCO e del Cantone Ticino, tali ricerche sono state condotte con le tecniche non direttive ed hanno coinvolto attraverso interviste e focus operatori per i servizi alla persona e soggetti della fascia di popolazione interessata alla sperimentazione; • l'individuazione delle modalità ottimali per intercettare questa fascia di popolazione non nota ai servizi residente in particolare nelle aree montane marginalizzate; • lo sviluppo di attività domiciliari a carattere socio-sanitario rivolte a questo target di utenti definendo un pacchetto di servizi essenziali a carattere preventivo finalizzati a mantenere i soggetti il più a lungo possibile nei propri contesti di vita e prevenire le situazioni di acuzie. Sempre con la finalità di favorire l'accessibilità ai servizi si intende inoltre sviluppare, attingendo dalle esperienze avviate nei due lati della frontiera, un modello innovativo di residenza socio-assistenziale orientata al territorio che possa configurare tali strutture come luoghi di servizio, anche con finalità economiche, di benessere e di relazioni sociali per la popolazione anziana dei territori circostanti. In questa prospettiva si prevede di mettere a fattor comune la propensione delle RSA italiane verso l'erogazione di servizi alla persona presso il domicilio degli utenti e le sperimentazioni di attività di servizio in struttura - quali panetteria, luoghi di aggregazione, servizi postali ecc. - sviluppate dalle Case per anziani del Cantone Ticino in particolare a favore della popolazione anziana dei territori circostanti. L'obiettivo è quello di definire, dalla commistione di queste due specifiche sperimentazioni di servizi "al territorio" e "per il territorio", un modello di casa di riposo che rappresenti un efficace riferimento per il contesto territoriale transfrontaliero.

5) SVILUPPARE RETI DI MONITORAGGIO UTENTI A DOMICILIO

L'obiettivo del potenziamento dei servizi territoriali rivolti alla popolazione anziana vulnerabile per favorire la permanenza a domicilio dei soggetti prevede anche il supporto delle tecnologie digitali. Nella prospettiva progettuale la tecnologia è finalizzata ad assicurare agli utenti target maggiori condizioni di sicurezza garantendo un costante monitoraggio delle abitudini di vita e un'interazione con gli operatori dei servizi e con i propri familiari. Questa soluzione innovativa sarà sperimentata individuando un target selezionato di 40 soggetti nell'ambito dei 300 anziani vulnerabili che saranno raggiunti nel corso del progetto e riguarderà i soggetti maggiormente marginalizzati sia dal punto di vista logistico che relazionale. La sperimentazione si avvale in particolare dell'esperienza sviluppata da capofila svizzero che ha realizzato una soluzione prototipica in grado di monitorare, con modalità di vigilanza diurna e notturna, in forma intelligente e discreta la regolarità comportamentale dei soggetti che intendono permanere il più a lungo possibile nel proprio domicilio. La scelta di utilizzare tale soluzione tecnologica - che prevede un rapporto passivo con gli utenti - parte dal presupposto dell'esistenza di un divario tecnologico che caratterizza questa generazione di anziani rispetto alle

generazioni più giovani. Sarà cura del progetto cercare di colmare questo digital divide mettendo in campo delle risorse definite “tutor di comunità” (cfr. WP6) allo scopo di accompagnare gli utenti all'utilizzo delle nuove tecnologie in una prospettiva di sviluppo della socializzazione e di interazione con i servizi.

6) INCREMENTARE LE COMPETENZE OPERATORI PER I SERVIZI ALLA PERSONA GRAZIE ALLE NUOVE TECNOLOGIE

Nell'ambito delle attività rivolte allo sviluppo di una comunità competente una particolare attenzione è rivolta alla implementazione delle conoscenze degli operatori per i servizi alla persona che operano nell'ambito della domiciliarità. In questa prospettiva, allo scopo di assicurare agli utenti un miglior livello qualitativo di servizi si intende investire nella formazione di operatori per i servizi alla persona 2.0 in grado di utilizzare la tecnologia per le attività domiciliari, in particolare per quanto riguarda la rilevazione dei parametri clinici vitali. Si tratta di una soluzione che consente il monitoraggio costante dei soggetti attraverso strumenti che garantiscono un approccio scalabile e modulare adattabile e configurabile alle esigenze di ciascuno. Peraltro i parametri acquisiti, grazie all'uso della soluzione tecnologica individuata, potranno essere trasmessi in tempo reale ad una centrale operativa per consentire un monitoraggio costante della popolazione anziana vulnerabile coinvolta nel progetto favorendo la fruizione di servizi qualitativamente più efficaci. Si prevede pertanto di acquisire le attrezzature descritte e di realizzare una edizione di corso di formazione professionale per operatori per i servizi alla persona che oltre ai contenuti tradizionali introduca lo sviluppo di competenze per la gestione dei kit di monitoraggio che saranno poi adottati nelle attività domiciliari.

7) COINVOLGERE NUOVE RISORSE DI CAPITALE SOCIALE COME TUTOR DI COMUNITÀ

Nella prospettiva progettuale uno degli elementi innovativi per favorire l'accesso ai servizi e la sostenibilità degli stessi è rappresentato dal coinvolgimento di risorse comunitarie, definite tutor di comunità, in grado di promuovere l'apprendimento dei nuovi linguaggi e competenze essenziali per la familiarizzazione con i dispositivi digitali presso la popolazione target, al fine di colmare il digital divide esistente verso le generazioni giovani e adulte, in una prospettiva di sviluppo della socializzazione e di interazione più snella con i servizi. Un'azione che ha l'obiettivo di rafforzare le reti di relazioni in presenza e a distanza dei soggetti coinvolti in particolare per i soggetti residenti nelle aree più marginalizzate del territorio transfrontaliero. Si prevedono pertanto azioni dedicate all'intercettazione di risorse di volontariato con le modalità che saranno definite dal tavolo transfrontaliero che saranno coinvolte in un percorso formativo finalizzato a fornire le competenze necessarie per interagire con la popolazione anziana. A questo scopo si intendono capitalizzare le esperienze sviluppate sui due lati della frontiera ed in particolare: . quelle del VCO maggiormente orientate all'intercettazione di risorse di volontariato dedicate allo sviluppo di servizi accessori alla popolazione anziana; . quelle del Cantone Ticino centrate maggiormente sulla formazione di tutor per alfabetizzare la popolazione anziana alla comunicazione a distanza. L'obiettivo è quello di delineare un profilo di “Tutor di comunità”, una sorta di mediatore tecnologico con vocazione sociale con competenze tecniche, psicologiche ed educative funzionali ad entrare in relazione con i soggetti e saper gestire i gruppi e le reti sia in presenza che online e in grado di promuovere l'apprendimento dei nuovi linguaggi e delle tecnologie digitali presso la popolazione target. Un'azione che ha l'obiettivo di rafforzare le reti di relazioni in presenza e a distanza dei soggetti coinvolti.

XPERIALPS

SINTESI

Emozioni Alpine.

Valorizzazione patrimonio naturale, recupero delle produzioni enogastronomiche tipiche, sostenibilità, innovazione, intermodalità, messa in rete degli eventi e proposte del territorio di confine italiano/svizzero, sono queste le tematiche del progetto di sviluppo turistico Emozioni Alpine legato allo slowbike. La sfida è quella di strutturare una proposta turistica capace di rispondere alla crescente domanda di turismo ciclabile nell'area della Val Bregaglia, Chiavenna e Bassa Valtellina. Ci si rivolge ad un turismo di prossimità, alla portata di tutti, per promuovere un modo diverso di vivere il territorio attraverso una proposta legata al cicloturismo "slow". La bici non è solo un mezzo di trasporto ad impatto zero sull'ambiente ma permette anche di assaporare con la giusta lentezza l'intero territorio, dalle eccellenze naturalistiche, culturali alle produzioni enologiche e gastronomiche. Grazie alla realizzazione di servizi sostenibili ed innovativi, pensati in particolare per le bici elettriche (punti di ricarica, trasporto bus e app), tutti gli amanti della bicicletta e dei ritmi slow, anche senza particolare preparazione atletica, potranno goderne. Verrà migliorata la rete dei percorsi ciclabili esistenti con due attraversamenti strategici in Bassa Valtellina e Valchiavenna. Inoltre verrà creato un pacchetto turistico "bike gourmet" con la proposta di itinerari tematici puntando su laboratori gastronomici presso le strutture ricettive che hanno aderito al progetto.

DURATA PROGETTO

36 mesi

DATA INIZIO

18/6/2020

DATA FINE

17/6/2023

ASSE

ASSE 2 - VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE

OBIETTIVI

Obiettivo specifico 2.2 - Maggiore attrattività dei territori caratterizzati da risorse ambientali e culturali con specificità comuni

AZIONE

A) Sviluppo di iniziative per la conoscenza, conservazione, gestione e valorizzazione sostenibile del patrimonio naturale e culturale (materiale e immateriale).

GRUPPI TARGET

Il gruppo target direttamente coinvolto dal progetto è quello degli utilizzatori di slow bike. Questa

categoria ha bisogno di percorsi ciclabili strutturati. L'utenza "slow bike" non è necessariamente "sportiva" e quindi è quella più variegata in termini di classi di età, coinvolge in maniera abbastanza omogenea sia maschi che femmine, oltre a numerosi nuclei familiari con bambini. In ragione di questa varietà necessita di una accurata organizzazione logistica generale, in quanto vengono richiesti una grande quantità e varietà di servizi per costruire un gradevole "pacchetto-vacanza": oltre al pernottamento, presenza di trasporti pubblici efficienti, in grado di rispondere alle esigenze di mobilità durante tutta la durata del soggiorno, trasporto bagagli, nolo delle biciclette, eventuali visite guidate in grado di fornire informazioni dettagliate sui luoghi. Un altro dato che emerge in modo particolare è quello relativo al cibo: i cicloturisti preferiscono consumare prodotti naturali e preparati secondo le tradizioni locali. I turisti, soprattutto stranieri, sono ben disposti a spendere sul territorio – in particolar modo nell'acquisto di beni e servizi – a condizione di trovare servizi di qualità elevata e su misura per le proprie esigenze. Intercettare i bisogni del cicloturista e costruire l'offerta di conseguenza è una scelta obbligata e vincente. Destinatari indiretti del progetto sono i residenti, che possono anche essi beneficiare dei percorsi ciclabili e dei servizi creati grazie alla realizzazione del presente progetto, e le attività turistico ricettive e di produzione dei prodotti tipici che avranno un ritorno in termini di aumento di presenze e commercializzazione e informazione sui prodotti. Le strutture ricettive che vogliono intercettare questo potenziale target devono essere attrezzate per offrire servizi adeguati alle specifiche esigenze dei turisti sulle due ruote

STAKEHOLDER

Il partenariato ha attivato diverse azioni di coinvolgimento degli stakeholder presenti sul territorio. Sono state coinvolte già in questa prima fase alcune attività ricettive lungo tutto l'asse del percorso tra Buglio, Ardenno, Chiavenna e Vicosoprano. Tali attività hanno sottoscritto una lettera di intenti, allegata al progetto, in cui oltre a condividere gli obiettivi del progetto si impegnano concretamente a rappresentare dei punti di snodo importanti per la concreta utilizzazione dei percorsi. Tali strutture si impegneranno infatti a fornire la ricarica per le bici elettriche utilizzate da chi usufruirà dei pacchetti turistici, grazie alle colonnine che verranno installate. In particolare Terre Alte nel Comune di Buglio in Monte e l'Ostello al Deserto di Chiavenna si sono rese disponibili anche ad ospitare i "laboratori del gusto" e a fare attività di promozione del progetto. Anche la Riserva Naturale Pian di Spagna-Lago di Mezzola farà parte del progetto. Tale soggetto si è impegnato, mediante sottoscrizione di una manifestazione di interesse allegata, ad installare una stazione per la ricarica delle ebike e ad organizzare laboratori tematici sugli aspetti della protezione ambientale e della sostenibilità. Il Consorzio Turistico Valchiavenna, pur non rivestendo più il ruolo di partner, come previsto inizialmente nella manifestazione di interesse, continua a rivestire un ruolo attivo e strategico nell'ambito del progetto. Già in questi mesi ha infatti avviato una serie di contatti preliminari con imprese turistiche, tour operator per illustrare il progetto e raccogliere eventuali opinioni e criticità. Inoltre i partner si avvarranno della collaborazione e del coinvolgimento dei vari consorzi turistici locali e altri operatori turistici del territorio. Si provvederà anche a coinvolgere in maniera più mirata associazioni sportive legate al ciclismo e cicloturismo e associazioni e enti gestori di risorse ambientali.

PARTNER DI PROGETTO

BUGLIO IN MONTE / Associazione La Bregaglia / VALCHIAVENNA / ARDENNO / TRAONA / S.T.P.S. SOCIETA' TRASPORTI PUBBLICI SONDRIO S.P.A. / NORATECH S.R.L. / DISTRETTO AGROALIMENTARE DI QUALITA' DELLA VALTELLINA SOCIETA' CONSORTILE A R.L. OPPURE: DISTRETTO AGROALIMENTARE DI QUALITA' DELLA VALTELLINA S.C. A R.L. - VALTELLINA CHE GUSTO!

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Dal punto di vista della sostenibilità ambientale il progetto si fonda su un mezzo di trasporto, la bici, per sua definizione ad impatto zero. Grazie al progetto verranno proposte soluzioni di interscambio

bici + treno o bici + autobus che incoraggeranno l'uso di mezzi pubblici rispetto all'auto privata. Tale intermodalità sarà incoraggiata mediante l'utilizzo di soluzioni tecnologiche innovative che si baseranno sulla localizzazione gps degli autobus dotati di servizio di trasporto bici. Si tratta di un progetto pilota, che verrà realizzato grazie al coinvolgimento attivo di un'impresa privata e degli studenti di un istituto tecnico.

Effetti positivi in termini di mobilità sostenibile e rispetto per l'ambiente. Dal punto di vista energetico, verrà proposto ed incentivato l'utilizzo di energia rinnovabile. Le colonnine di ricarica della bici elettriche che verranno installate nel Comune di Buglio, infatti, saranno alimentate dagli impianti fotovoltaici presenti sul territorio comunale. Il progetto non avrà nessun impatto sulla biodiversità animale e vegetale.

CAPOFILA ITALIA

BUGLIO IN MONTE

CAPOFILA SVIZZERA

Associazione La Bregaglia

VALORE TOTALE DEL PROGETTO

€ 1.268.266,65

CHF 100.000,00

CONTRIBUTO PUBBLICO FESR

€ 1.078.026,65

CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO

€ 173.373,01

WORKPACKAGES

1) PREPARAZIONE DEL PROGETTO

Le attività preliminari di contatto tra i possibili partner hanno preso avvio a seguito dell'apertura dello sportello per la presentazione delle Manifestazioni di interesse. La volontà condivisa da tutti i vari soggetti è stata quella di non disperdere il lavoro e le attività realizzate negli anni precedenti ma dare continuità e completamento alle stesse. Nei mesi intercorsi tra la Mdl e la pubblicazione del bando si sono verificati dei mutamenti della compagine partenariale che non hanno modificato l'idea di base della Mdl ma garantiscono maggiori impatti alle azioni in progetto. Tali maggiori impatti sono dovuti sia all'aspetto territoriale con l'ingresso della Comunità Montana Valchiavenna che garantisce un maggiore impatto alla parte prettamente infrastrutturale del progetto relativa al completamento della rete ciclabile mediante interconnessioni con i percorsi già esistenti in Provincia di Sondrio e in Bregaglia. Sia all'aspetto della possibilità di prevedere delle azioni in tema di intermodalità e innovazione per favorire maggiori servizi per gli utenti grazie alla partecipazione della STPS e della NORATECH.

2) COORDINAMENTO E GESTIONE

Il presente WP vede il coinvolgimento di tutti i partner di progetto. Tale WP ha lo scopo di assicurare una corretta ed efficace gestione del progetto durante il suo svolgimento. Verrà costituito un team ristretto di progetto formato dal referente operativo del capofila italiano, personale strutturato con una pluriennale esperienza nell'attività dell'Ente e nella gestione di progetti Interreg, e svizzero. Il team

così composto si avvarrà della collaborazione di assistenza tecnica esterna con comprovata esperienza e competenze specifiche. Tali referenti operativi saranno costituiti da personale. Le attività del team saranno di coordinamento generale e di impulso in relazione agli adempimenti previsti dal bando e nei confronti di ciascun partner per la realizzazione delle attività. Si ritiene che tale gestione più accentrata, vista la numerosità e varietà del partenariato, possa garantire un approccio maggiormente operativo e dinamico delle varie attività e di mettere in campo i meccanismi correttivi per assicurare il raggiungimento degli output indicati e la qualità dei risultati, far fronte agli eventuali ritardi o problematiche in maniera più incisiva e veloce. Tutti i partner del progetto saranno chiamati periodicamente, mediante riunioni semestrali, ad informare l'intero partenariato sullo stato di avanzamento delle rispettive attività e all'adempimento delle attività relative ai rapporti periodici di esecuzione e monitoraggio e alla presentazione periodica delle rendicontazioni. Le riunioni periodiche del partenariato ogni sei mesi rappresentano una ipotesi minima, sarà ovviamente aumentato il numero di incontri in caso di necessità di maggior coordinamento nell'attuazione di azioni congiunte o per la presenza di criticità che si dovessero riscontrare durante l'attuazione del progetto. Sarà cura del team di progetto richiedere tempestivamente ai partner l'invio delle informazioni e verificare la completezza delle informazioni ai fini della predisposizione di tali report. I report dovranno essere inviati all'autorità di Gestione e conterranno informazioni sull'andamento del progetto (attività svolte, prodotti realizzati, target coinvolti), sulla quantificazione degli indicatori di output e di risultato con il relativo confronto tra quanto realizzato rispetto al previsto, sul rispetto del cronoprogramma temporale e di spesa, informazioni in merito alle criticità sopravvenute e correttivi messi in campo dal partenariato di progetto.

3) COMUNICAZIONE

Il presente WP vede il coinvolgimento di quasi tutti i partner di progetto italiani e dal capofila svizzero. Dal punto di vista finanziario per tale WP, in considerazione della trasversalità e strategicità, è stato riservato circa il 10% di budget. La strategia di comunicazione sarà definita e delineata sin dalle prime fasi di avvio del progetto. Sulla base degli obiettivi realizzativi e delle attività in progetto è stata condotta un'indagine preliminare sulle possibili alternative di comunicazione presenti sul mercato (es. depliant cartacei, web, fiere, etc). Il partenariato ha deciso di strutturare la parte di comunicazione in due parti distinte. La prima relativa alla comunicazione generale sul progetto inserita nel WP2 e una comunicazione legata alla definizione e promozione del pacchetto turistico "bike gourmet" all'interno del WP5. Tali attività sono strettamente collegate e sinergiche una all'altra per cui saranno oggetto di costante raffronto e coordinamento al fine di mettere a punto gli output più efficaci alla realizzazione degli obiettivi previsti. Il target di utenti cui si rivolge la rete valtellinese e valchiavennasca è quella dei ciclisti amatoriali che praticano il ciclo-turismo, ovvero coloro che scelgono la bicicletta per il loro tempo libero e per le vacanze, per escursioni di uno o più giorni. Nell'ambito del WP2, sin dai primi mesi di avvio del progetto verrà affidato l'elaborazione di una strategia complessiva, modalità di realizzazione e output. In base ad una indagine preliminare il partenariato ha pensato di strutturare la comunicazione in tre filoni: - comunicazione "tradizionale" mediante materiale cartaceo - comunicazione "web" mediante l'utilizzo di canali più innovativi e dinamici - eventi di lancio del progetto per cittadini ed operatori del settore. In particolare si pensa di realizzare: - logo e un claim del progetto - eventi di lancio del progetto differenziati per tipologia di target di utenza - video, social network - attività di comunicati stampa, pagine pubblicitarie - servizi fotografici - modalità di misurazione dei risultati previsti. In merito agli eventi di lancio del progetto si precisa che saranno realizzati dopo il primo anno di avvio del progetto, quando si prevede il completamento dei tratti di raccordo delle piste ciclabili realizzate dal Comune di Buglio in Monte e dalla Comunità Montana Valchiavenna. Gli eventi saranno due dedicati rispettivamente alla popolazione locale e agli operatori del settore con degli educational tour. Si prevede di mettere a disposizione in occasione di tali eventi delle ebike per la realizzazione dei percorsi. Molte delle attività

saranno in capo al Comune Capofila. Tale scelta rappresenta la volontà di mantenere un unico soggetto coordinatore delle attività di definizione della strategia e di realizzazione di parte delle attività. Il referente del progetto in capo al comune di Buglio sarà anche il coordinatore di tutti gli aspetti legati alla comunicazione del progetto e all'attuazione/ realizzazione dei singoli aspetti da parte dei partner coinvolti. L'associazione La Bregaglia, capofila svizzero, si farà anch'essa carico della realizzazione congiunta delle azioni di comunicazione sia per quanto riguarda l'elaborazione della strategia di comunicazione, il coordinamento generale delle attività stesse, la realizzazione dei vari output previsti e dei due eventi di lancio. Il progetto inoltre prevede di curare anche una comunicazione "interna" del progetto soprattutto in occasione delle fasi finali del progetto in cui verranno condivisi con tutti i partner quelli che saranno i risultati del progetto e che avranno una visibilità esterna mediante la diffusione di un comunicato stampa. I partner si avvarranno della collaborazione e del coinvolgimento dei consorzi turistici locali e degli altri operatori turistici del territorio. **NOTA SC: SI RICORDA IL RACCORDO CON LA COMUNICAZIONE DEL PROGRAMMA.**

4) INTERCONNESSIONI PERCORSI CICLABILI ESISTENTI

Come già detto il presente progetto vuole strutturare una proposta turistica legata al cicloturismo "slow". Il progetto affronta una delle maggiori criticità quando si parla di cicloturismo: la presenza di piste ciclabili alternative rispetto alla viabilità ordinaria. La provincia di So e Bregaglia sono già dotate di sentieri e percorsi, il presente progetto intende migliorare tale rete realizzando delle interconnessioni di collegamento alle piste ciclabili esistenti. Percorso esistente è sicuramente il Sentiero Valtellina: un percorso oggi di circa 114 km quasi interamente su un tracciato dedicato, in grado di collegare Bormio a Colico, che a sua volta si collega alla ciclabile della Valchiavenna che con i suoi 42 Km, conduce fino al confine Svizzero. Entrambe le ciclabili hanno la comodità di snodarsi tra diverse fermate della ferrovia. E' così possibile utilizzare il treno per arrivare in uno dei punti del sentiero e proseguire in bici. I 70 km della Via dei Terrazzamenti che collega Morbegno a Tirano lungo la costa retica e permette di riscoprire vigneti e antichi insediamenti valtellinesi-. La via dei terrazzamenti ha un dislivello importante quindi adatto ad atleti oppure ebike. Lo stesso vale per il Sentiero Rusca che è invece uno dei migliori tracciati valtellinesi per mountain-bike, che in circa 32 km conduce da Sondrio al Passo del Muretto, attraverso i boschi della Valmalenco. La Valchiavenna è dotata di un'ampia rete ciclabile che la percorre dalla riserva naturale di Pian di Spagna fino al valico alpino del passo dello Spluga e quindi con la Svizzera. Da Chiavenna la ciclabile si sviluppa seguendo il fiume Mera e tocca gli abitati di Chiavenna, Mese, Gordona, S.Pietro fino a Novate Mezzola. Gli itinerari proposti sono quindi di interesse storico oltre che gli ambienti naturali affascinanti, si pedala tra le imponenti e selvagge montagne di granito che cadono a picco sulla piana di Chiavenna, specchiandosi nelle acque azzurre del lago di Mezzola. Sul versante opposto è presente una pista che parte da località Berzo nel Comune di Prata C. e si sviluppa verso S. Cassiano e Somaggia, collegandosi alla dorsale principale nel Comune di Samolaco. Il proseguimento oltre confine su territorio svizzero delle piste ciclopedonali è possibile grazie a varie strade usate un tempo a scopo rurale e sentieri che si estendono a mezza costa, in parte sui due lati della Valle. Questi tracciati permettono di percorrere tutta la Val Bregaglia evitando di circolare sulla strada principale e di essere sottoposti al pericolo del traffico automobilistico di transito. I vari percorsi conducono attraverso i nuclei storici dei villaggi e permettono ai ciclisti e agli escursionisti di immergersi nell'architettura in parte rurale, in parte signorile degli insediamenti nonché di scoprire piccoli ristoranti, osterie e negozi che fra la loro offerta propongono prodotti alimentari di nicchia, prodotti cosmetici derivati dalle erbe di montagna, piccoli oggetti di ottima fattura artigianale ecc. Superati i tornanti della strada del passo del Maloja si potrà quindi proseguire nella natura lungo le vie e i sentieri alpini dell'Engadina alta raggiungendo le rinomate località turistiche di St. Moritz, Pontresina ecc. Lungo le ciclabili provinciali, nel corso degli ultimi anni il Distretto Culturale della Valtellina ha realizzato circa 40 aree di sosta attrezzate con totem esplicativi e informazioni culturali, attivato il sistema di noleggio e gestione del

parco bike denominato Rent e Bike sia in collaborazione con associazioni locali come ValtelBike che con i singoli consorzi turistici mandamentali. Il progetto Emozioni Alpine sarebbe sinergico e complementare rispetto a quanto già realizzato. Nell'ambito di tale WP il capofila svizzero avrà cura di realizzare un coordinamento con l'organizzazione turistica locale in relazione al completamento dei tratti ciclabili realizzati dal Comune di Buglio in Monte e Comunità Montana Valchiavenna.

5) SERVIZI INNOVATIVI PER LA SOSTENIBILITA'

Il WP4 è dedicato alle attività progettuali a "servizio" del progetto in quanto rappresentano delle soluzioni innovative e sostenibili dal punto di vista ambientale per coloro che utilizzeranno i pacchetti turistici bike gourmet. La prima attività riguarda l'installazione di 10 colonnine per la ricarica delle biciclette elettriche da posizionare lungo il percorso. Tali punti di ricarica saranno posizionati presso alcune strutture turistico – ricettive che hanno già manifestato la loro adesione al progetto mediante la sottoscrizione di una lettera di intenti (allegate al progetto). Tali strutture si impegnano, a fronte dell'installazione delle colonnine, a fornire il servizio di ricarica della bici elettronica ai turisti che si trovano ad effettuare una sosta solo per una pausa pranzo oppure per uno o più notti. Ad oggi si prevede di installare 10 colonnine dislocate a partire dal Comune di Buglio in Monte fino alla Bregaglia. Per la collocazione delle stazioni di sosta, sono state individuate preventivamente delle strutture che oltre ad "insistere" sul tracciato "Bike Gourmet", saranno prevalentemente anche parte attiva nell'offerta ed erogazione di laboratori del gusto (vere proprie scuole di cucina) a favore degli stessi ciclo turisti aderenti ai vari pacchetti turistici. In particolare, le 10 colonnine saranno collocate presso: 1. Comune di Buglio in Monte presso b&b Terre alte; Agriturismo "Dei Baff" Ardenno, 3. Comune Traona; 4. Agriturismo La Fiorida di Mantello; 5. Oasi Pian di Spagna – Sorico 6. Agriturismo Val Codera da Gianni – Novate Mezzola; 7. Hotel Crimea – Chiavenna; 8. Ostello al Deserto; 9. Crotto Belvedere – Piuro; 10. Crotto Quartino – Località S. Croce, Piuro. Per il territorio Svizzero sarà coinvolto un gestore di un albergo/ristorante di Vicosoprano, già dotato di tale servizio, e un gestore di una pensione nei pressi del confine a Castasegna. Il capofila svizzero garantirà la presa di contatto con eventuali ulteriori operatori turistici per l'ampliamento delle postazioni di ricarica anche sul versante svizzero. La seconda attività "a servizio" del progetto riguarda l'installazione su alcuni autobus di linea della STPS di apposite griglie per il trasporto delle biciclette. L'idea di promuovere un tipo di turismo sostenibile soprattutto dal punto di vista ambientale passa dalla volontà di offrire tale nuovo servizio di trasporto transfrontaliero attualmente garantito solo dall'Autopostale svizzero o, sul territorio italiano, dal treno. La difficoltà per molti cicloturisti, ad oggi, è quindi proprio quella di transitare dal passo dello Spluga, interdetto alle biciclette. Nell'ambito dell'analisi realizzata dai partner sulle criticità presenti questa è stata individuata come una delle maggiori criticità dei servizi offerti attualmente dal territorio. Il collegamento transfrontaliero via autobus permetterà l'ampliamento dei territori fruibili da parte dei cicloturisti in entrambe le direzioni Italia – Svizzera. Non solo, i turisti potrebbero muoversi rapidamente da un punto tappa all'altro. Questo servizio avrà come ricadute positive l'aumento del numero di turisti e residenti che utilizzeranno il trasporto pubblico locale con effetti positivi sul raggiungimento di obiettivi di impatto ambientale quali il miglioramento della qualità dell'aria, decongestionare il flusso di traffico veicolare che transita lungo la valchiavenna verso la Svizzera e nell'area della bassa Valtellina. La terza attività innovativa è il progetto pilota per la realizzazione di un software e di una app che permette di monitorare la posizione dell'autobus in tempo reale così da far conoscere preventivamente agli utenti i tempi di arrivo, se è disponibile il trasporto bici e di prenotare tale servizio. Tali attività verranno realizzate dalla Noratech anche con il supporto di studenti di un Istituto tecnico di Sondrio, di cui si allega una lettera di intenti.

6) PROMOZIONE PACCHETTO TURISTICO BIKE GOURMET

attività di definizione, promozione e marketing di un pacchetto turistico dedicato al cicloturismo "slow" denominato "bike gourmet". A coloro che vorranno usufruire di tale pacchetto turistico e che si muoveranno attraverso il Sentiero Valtellina, Via dei Terrazzamenti e Ciclabile della Valchiavenna verrà

offerta una ebike inclusa nel pacchetto, l'offerta di vivere presso le strutture ricettive di cui sono ospiti delle "food experience" prendendo parte a laboratori dove potranno assistere a lezioni di cucina della tradizione valtellinese o lezioni conoscitive sui prodotti tipici. I turisti potranno così vivere l'esperienza di partecipare alle varie produzioni casearie presso gli agriturismi, per poi spostarsi con la propria ebike in Valchiavenna ed imparare a cucinare i pizzoccheri di Chiavenna ed il giorno successivo arrivare in Val Bregaglia per conoscere tutto sulla castagna. I contenuti didattici ed il coordinamento dei vari laboratori saranno curati e garantiti dal Distretto Agro Alimentare, partner del progetto. I pacchetti includeranno altresì dei voucher che consentiranno anche l'accesso alle principali risorse storico culturali presenti sul territorio. Nel Progetto Aree Interne, la CM Valchiavenna ha previsto l'intervento denominato "Intermodalità e mobilità in Valchiavenna, la realizzazione di n. 3 postazioni di bike sharing (e-bike) da dislocare nel territorio, comprensive di fornitura e-bike e allestimento delle varie postazioni. In attesa della realizzazione di tale intervento che avverrà presumibilmente a partire dall'anno 2020, il progetto "bike gourmet" prevede di dotare le strutture partners di ebike mediante un servizio di noleggio annuale, così che le stesse possano diventare parte integrante sia dell'offerta che del pacchetto turistico delle strutture. Tale dotazione consentirà di raggiungere elevati livelli di intermodalità: gli utenti fruitori infatti potranno raggiungere sia la Provincia di Sondrio che la Bregaglia in treno o mediante autobus, dotarsi di una e-bike, muoversi lungo la ciclabile del Sentiero Valtellina che attraverso la ciclabile della Valchiavenna conduce fino alla Bregaglia, senza preoccuparsi di restituire la bike al punto di partenza. Il pacchetto turistico sarà promosso mediante attività di marketing e partecipazione a fiere ma anche attraverso la "presenza" del progetto in occasione di sagre e feste di paese in località limitrofe, quali ad esempio la Brianza e la Svizzera orientale, che possono essere un valido bacino di utenza. Con gli uffici turistici svizzeri sarà predisposto un piano fiere a cui partecipare per diffondere i nuovi pacchetti predisposti per il turismo ciclabile che si andrà ad affiancare a quello già presente dedicato soprattutto al trekking della Via Spluga e della Via Bregaglia. Si tratta di fiere di turismo in Italia e all'estero orientate in particolar modo al mondo del tempo libero, del trekking e del cicloturismo. Per ottenere maggiore visibilità all'interno di stand e fiere sarà predisposto materiale dedicato ai temi sviluppati all'interno del progetto Interreg: banner e pannelli di forte impatto grafico, oltre a poster e gadgets a tutti gli strumenti di marketing per un'ulteriore affermazione del "brand". Per la parte legata alla comunicazione e alla promozione del pacchetto turistico si prevede la realizzazione di un sito internet e di un app dedicata con indicazione dei percorsi, dei servizi presenti, strutture bike friendly, calendario eventi. Il capofila che realizzerà un calendario elettronico per la raccolta e la calendarizzazione degli eventi enogastronomici proposti sul territorio. sarà uno strumento innovativo che darà visibilità agli eventi e di raggiungere, con comunicazione mirata, il pubblico interessato. Il calendario ha lo scopo di ritagliarsi, nel corso del progetto, un ruolo trainante nella comunicazione degli eventi ergendosi a punto di riferimento fondamentale per il coordinamento delle date e la comunicazione interna ed esterna.

SINTESI

YOUNG INCLUSION.

La SFIDA posta dall'area Interreg ai 12 partner YI è il recupero e la prevenzione di situazioni di grave marginalizzazione di giovani attraverso la costruzione e il consolidamento di Community Care (C.C.) per disabili fisici da incidente, donne in situazioni di disagio, ragazze con disturbo borderline. Gli OBIETTIVI SPECIFICI, compresi in quello GENERALE dell'INCLUSIONE saranno per i FRUITORI: 1. presa in carico dei target 2. l'avvio alla vita attiva: riguarderanno 150 soggetti su più di 300 INTERCETTATI con PERCORSI di avvio a studio e/o lavoro e sociali. PRINCIPALI PRODOTTI: 1-INSERIMENTO in COMMUNITY CARE (SOLUZIONI), 2-PERCORSI di INCLUSIONE sia SOCIALI sia CULTURALI, 3-costruzione di una RETE SUSSIDIARIA con gli STAKEHOLDER, 4-COMUNICAZIONE via SOCIAL e tradizionale. APPROCCIO: EQUIPE INTEGRATE (educative-sanitarie) di operatori dei 2 versanti collaboreranno in sinergia per: 1-la cura psicologica di donne nel lecchese e Castellanza (VA), 2-condivisione del metodo GET (gruppi esperienziali Terapeutici) nato nell'OSR per la cura di borderline (TI-VA) 3-l'avvio di un CENTRO di MUSICOTERAPIA a Valmorea (CO) con specialisti svizzeri. INNOVATIVITÀ: 7 C.C. con metodi innovativi cureranno la PERSONA in ambiti "NORMALIZZATI" dove una risposta solo sanitaria non è più adeguata. La RETE degli stakeholder pubblico-privati agirà coi percorsi di INCLUSIONE; i BENEFICI delle C.C. sui territori proseguiranno oltre i 36 mesi per deistituzionalizzare le cure e offrire contesti di vita inclusivi duraturi.

DURATA PROGETTO

43 mesi

DATA INIZIO

5/6/2019

DATA FINE

29/1/2023

ASSE

ASSE 4 - SERVIZI PER L'INTEGRAZIONE DELLE COMUNITÀ

OBIETTIVI

Obiettivo specifico 4.1 - Incremento delle soluzioni condivise per migliorare l'accessibilità dei servizi sociali di interesse generale sui due lati della frontiera, in particolare a vantaggio delle fasce maggiormente vulnerabili o a rischio di discriminazione

AZIONE

A) Iniziative per accrescere la qualità e la fruibilità dei servizi sociali e sanitari.

GRUPPI TARGET

YI con le attività di comunicazione influisce su una popolaz. di oltre 2 milioni di ab. la cui parte rilevante è quella tra i 13-29 a. (280mila soggetti); tale segmento manifesta da alcuni anni nei due versanti un DISAGIO segnato, soprattutto in Ticino (vd. S. Testa dir. Clinica Psichiatr. Cantonale) da un aumento di domanda ai servizi psichiatrici e da un rifiuto a studio, lavoro, vita attiva in Italia (vd. Istituto Toniolo '16). A ciò si aggiungono: isolamento per la marginalità dei piccoli comuni e smodato uso web

e social come via di fuga da un malessere denunciato dagli stessi giovani con famiglie e stakeholder (vd. dati Ciessevi '16). Il sistema di welfare dei due versanti sostiene spesso disabilità fisica e disagio psichico in un'ottica assistenziale quando i PROBLEMI E i BISOGNI sono ormai cronici e costosi a livello: A- individuale: instabilità psichica, carenze affettive, aggressività, incapacità di comunicare; B- sociale: appartenenza a famiglie instabili anche per traumi e disabilità da incidente, incapacità di prosecuzione di studi e di avvio al lavoro. YI RISPONDE intercettando più di 300 giovani (160 in prov. di CO, 40 VA, 80 LC, 40 in TI) dei quali tratta 80 disabili fisici, 20 ragazze con problemi psichici e 40 in disagio anche con figli per un totale di 150 BENEFICIARI DIRETTI. Diversi i beneficiari INDIRETTI: 250 familiari (130 CO, 35 VA, 65 LC, 15 TI) e 150 fra operatori di partner e stakeholder (75 CO, 25 VA, 35 LC, 15 TI), in tutto 400 soggetti. Stimati in 50 mila i soggetti toccati dalla comunicazione (a rischio, familiari, operatori del volontariato) di cui: 12500 CO, 21000 VA, 8200 LC, 8300 TI. SOGGETTI COMPETENTI: 100 tra educatori, psicologi, psicoterapeuti, psichiatri, medici, musicoterapeuti, fisioterapisti, ricercatori di enti e del volontariato. Benefici per i target: accoglienza in situazioni facilitanti le relazioni, avviamento a studi e/o lavoro, autonomia; per i contesti d'origine: minore costo sociale per la migliore qualità di vita conseguita.

STAKEHOLDER

L'area Interreg in cui agiscono i partner di YI ha un'altissima presenza di associazioni di volontariato e di stakeholder pubblici e privati. Da anni l'attività dei partner si è legata - per le sensibilissime problematiche trattate - ad azioni intense di volontariato e di associazioni locali formalizzando già dal 2010 alcuni accordi di Rete (vd. Odòn-Mi e Consorzio di 25 Comuni nell'Olgiatese-Co). Anche in considerazione di ciò una delle maggiori innovatività del progetto è data dal coinvolgimento degli stakeholder come parte integrante della Gestione e della Comunicazione (Vd. WP 1 e 2).

Si è previsto, attraverso la RETE omonima, uno "stakeholder engagement", inteso come processo circolare, in un'ottica di miglioramento continuo che implica:

a) avvio di un processo di dialogo e comunicazione interattiva sugli obiettivi e target di progetto; b) confronti per verificare le aspettative e il raggiungimento degli obiettivi.

Obiettivi e modalità di azione verranno formalizzati nell'ACCORDO di RETE sussidiaria (vd. WP5).

Gli stakeholder saranno ANCHE soggetti MOLTIPLICATORI di impatto ed efficacia nei loro territori dei WP presidiati dai partner, partecipando anche all'azione di Comunicazione (Social, sito web, convegnistica, eventi) e di disseminazione finale (WP 6). Si sono già coinvolti in YI come stakeholder:

1. Helvetic Institute Music, Bellinzona (CH);
2. Festival delle Orme, Lugano;
3. Fondazione OTAF, Sorengo (CH);
4. Fondazione Diamante, Manno (CH);
5. ATS Insubria (VA)
6. Comune di Busto Arsizio (VA)
7. Consorzio Servizi Sociali dell'Olgiatese, Olgiate (CO)
8. Ufficio di Piano di Lecco (LC)
9. Ufficio Sel (Servizi educativi per il lavoro) della Provincia di Lecco (LC)
10. Comunità Montana della Valsassina, Barzio (LC);
11. ATS di Milano (MI);
12. Legautonomie Lombardia, Milano, (MI);
13. Amico Charly onlus, Milano (MI);
14. Università Cattolica S. Cuore, Milano (MI);
15. Associazione Odòn, Milano (MI).
16. CASA della GIOVANE-Profilia- Lugano Ch

PARTNER DI PROGETTO

COOPERATIVA SOCIALE SIM-PATIA - SOCIETA' COOPERATIVA / aiep avventure in elicottero prodotti / IL

SENTIERO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE / LA CLESSIDRA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE /
Clinica Santa Croce SA / CASTELLANZA / SEREGNO / ATS DELLA BRIANZA / Ariella Vidach - AiEP /
OSPEDALE SAN RAFFAELE S.R.L. / MONZA / Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

-

CAPOFILA ITALIA

COOPERATIVA SOCIALE SIM-PATIA - SOCIETA' COOPERATIVA

CAPOFILA SVIZZERA

aiEP avventure in elicottero prodotti

VALORE TOTALE DEL PROGETTO

€ 1.460.571,41

CHF 80.510,37

CONTRIBUTO PUBBLICO FESR

€ 1.267.970,30

CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO

€ 16.344,78

WORKPACKAGES

1) PREPARAZIONE DEL PROGETTO

Valorizzando l'ampiezza geografica della presenza dei Partner (in 5 Province italiane e 1 Cantone), la ricchezza dei target considerati in Young Inclusion e le alte competenze professionali e di expertise della partnership, si è operato: 1. Partecipazione alla presentazione del programma c/o Regione Lombardia (dic 2015); 2. (gen – apr 2016) analisi e studio dell'avviso e degli allegati; 3. (gen – apr 2016) raccolta della documentazione di settore e benchmarking; 4. (gen – apr 2016) ideazione dell'abstract Young inclusion e architettura generale; 5. (gen - lug 2016) contatti con potenziali partner e condivisione idea progettuale; 6. (feb – lug 2016) individuazione potenziali capofila; 6. (mag- lug 2016) stesura prima bozza e prima ipotesi di budget; 7. (mag- lug 2016) incontri a Milano, Castellanza, Manno (Ch) per condivisione obiettivi tra i partner e consolidamento dei contenuti; consolidamento del budget 8. (lug-set 2016) redazione della manifestazione e invio; 9. (set – dic 2016) a seguito dell'approvazione della manifestazione d'interesse: consolidamento partnership e avvio della nuova elaborazione. Dopo si è proceduto con: 1.Partecipazione al laboratorio di Varese; tra marzo e giugno 2017 incontri coi partner e nelle loro sedi di Castellanza, Varese, Lecco, Milano e contatti via Skype con i partner svizzeri; 3.analisi bando e allegati e scambi di documenti on line coi partner italiani e svizzeri; 4. Tra giugno e luglio 2017 a Milano, Castellanza, Varese intese fra i partner per nuovo capofila; 5. 4 incontri con singoli partner e riunioni plenarie; 6.contatti con Autorità di gestione per cambio capofila; 7.ideazione e costruzione della nuova partnership; 8.costruzione budget e Wp coi singoli partner; 9.redazione del progetto in base al format Siage con allegati; 10 Invio progetto comprensivo di integrazioni documentali con fase istruttoria Siage, STC e AdG. In tutte e due le fasi di redazione si è seguito il metodo del PROJECT CYCLE MANAGEMENT.

2) COORDINAMENTO E GESTIONE

Partner resp. SIM-PATIA ita e AIEP ch. La partnership è numerosa e sul lato italiano geograficamente estesa (9 enti, 5 Province): una necessità per conseguire l'obiettivo generale dell'inclusione poiché il target è di individui fragili colpiti dall'isolamento sociale che nei numerosi piccoli comuni dell'area interreg è conclamato come emergenza. Il Capofila e le altre 2 coop. assorbono la gran parte di attività e risorse; gli altri enti sono indispensabili perché il recupero dei target da parte delle Comm. Care delle 3 coop. sia sostenuto da una rete con 1 ATS, 3 comuni, OSR e con esperti ticinesi di musicoterapia. Si sviluppano una GOVERNANCE e un EMPOWERMENT tra risorse dei 2 versanti, valorizzando dei 3 partner CH e 9 ITA la presenza sussidiaria (Comuni, ATS, ospedali, cooperative, assoc.) per svolgere le azioni. Sono coinvolti massivamente stakeholder italiani e agiscono con loro reti di servizi sociosanitari (CDD, RSD, CSE, SDR e strutture psichiatriche) - e stakeholder elvetici costituenti 1 RETE sussidiaria col metodo dell'ASCOLTO e della PARTECIPAZIONE dei gruppi target (giovani in condizione di fragilità, famiglie e realtà locali connesse) per un miglioramento della qualità di progetto (efficienza e adeguamento delle azioni). SUSSIDIARIETÀ tra diversi livelli di governo territoriale, concertazione tra enti coinvolti in scelte operativo-gestionali, partecipazione di comunità locali: queste le componenti di una governance verticale (istituzioni) e orizzontale (target e popolazione) coinvolgendo enti e portatori d'interesse, recependo gli standard UE del LIBRO BIANCO SULLA GOVERNANCE che favorisce nella P.A. un approccio integrato. Le scelte progettuali e tecnico-gestionali della partnership volte alla sostenibilità eviteranno che dopo i 36 mesi si rischi di "buttare via l'esperienza".

ASSETTO ORGANIZZATIVO-MODELLO: 1. Comitato di Pilotaggio (resp. leg. dei partner o delegati) riunito ogni 3 mesi e su richiesta del capofila in base a un regolamento che fissa modalità decisionali per la guida del progetto, raccolta di dati per il monitoraggio, verifica dell'avanzamento lavori, organizzazione e monitoraggio della comunicazione attuata sui 2 versanti (locale) e quella comune (transnazionale); il confronto partenariale transfrontaliero usa anche gli strumenti del WP Comunicazione e incontri presso SUPSI (Lugano) e Clinica S. Croce (Locarno); 2. Team Office per la direzione esecutiva con RESPONSABILE OPERATIVO DEL CAPOFILA almeno 1 volta/mese, DIRETTORE DI PROGETTO AZIONE COMMUNITY CARE; RENDICONTATORE CENTRALE; RESPONSABILE MONITORAGGIO; svolge in 36 mesi almeno 80 riunioni tecnico-operative, con odg, con le funzioni interessate; previsti incontri nelle sedi svizzere e italiane di partner e stakeholder anche di area di flessibilità (MI, MB) quando favorito dalla rete; è prevalente la sede di Sim-Patia per l'incombenza burocratica-gestionale. Il TO presidia le attività progettuali; un referente coordina i rendicontatori dei partner con un modello di performance della spesa che invia settimanalmente a capofila e TO, gestisce la rendicontazione in Siage e le richieste dell'Adg. Un referente presidia il monitoraggio fisico congiunto dell'avanzamento dei WP. Ogni Wp ha 2 partner di riferimento, 1 per versante, secondo una matrice di responsabilità;

3. Segreteria Operativa centralizzata sui partner Sim-Patia, Il Sentiero, La Clessidra: opera in favore del TO e della Rete, si riunisce su richiesta del TO, si avvale dell'organigramma interno. Il monitoraggio periodico congiunto (oltre e contestuale a quello con Siage), in coerenza con la metodologia del PCM, ha report almeno semestrali per verificare gli stati di attuazione dei 6 WP. I monitoraggi fisico (azioni) e rendicontativo finanziario, presidiati nel CdP, permettono di attuare CORRETTIVI su 1. tempi, 2. budget, 3. attività WP. INDICATORI MONITOR. previsti vd. TAB.all.

3) COMUNICAZIONE

Partner responsabile IL SENTIERO, e SUPSI - La comunicazione, fattore strategico per attuare il principio del partenariato, contribuisce in modo proattivo alla visibilità e comprensione del messaggio INCLUSIONE SOCIALE dei giovani, soprattutto DONNE, in situazione di disagio e marginalità e accresce notorietà e visibilità al brand. Enti pubblici (i COMUNI, ATS Brianza) e privati in una logica sussidiaria e di rete con gli stakeholder dei territori ticinesi e lombardi (con strumenti, eventi e media) "porteranno" il progetto nella società ai cittadini, coinvolgendo direttamente ulteriori enti pubblici, privati e opinion leader istituzionali. La comunicazione realizzata all'INTERNO e all'ESTERNO è parte

integrante e trasversale dell'approccio progettuale orientato ai risultati. Qui l'ascolto dei target GIOVANI in fragilità, delle loro famiglie, degli operatori sanitari ed educativi crea un coinvolgimento operativo e un senso d'appartenenza alle Comunità e ai Comuni in cui vivono, contribuendo all'obiettivo generale dell'inclusione. Sarà anche una formidabile leva per stimolare la PARTECIPAZIONE DEGLI STAKEHOLDER dei territori almeno delle province di VA, CO, LC e Canton Ticino, e la co-attuazione progettuale attraverso la Rete per la riuscita degli interventi. PIANO DI COMUNICAZIONE (vd. piano allegato) a) un approccio orientato alla soluzione dei problemi del DISAGIO PSICHICO E FISICO GIOVANILE che la comunicazione può contribuire a risolvere: sono rese note tanto le situazioni di rischio quanto l'offerta dei servizi del progetto come risposta risolutiva al bisogno di INCLUSIONE- integrazione, comprendente le principali misure di informazione e comunicazione destinate ai TARGET DEI GIOVANI DELLE PROVINCE di VA, CO, LC, MB, MI, agli stakeholder intesi come moltiplicatori delle informazioni, alla popolazione intera che si stima in oltre 2 mil. di persone per gli impatti più "vasti". b) una descrizione dei materiali disponibili in formati accessibili alle persone con disabilità; c) le risorse umane (esterne ed interne) che saranno responsabili dell'attuazione delle misure di informazione e comunicazione; d) le modalità per le misure di informazione e comunicazione, compreso il SITO WEB; e) l'indicazione di come le misure di informazione e comunicazione saranno valutate in termini di visibilità del messaggio, delle azioni operative, degli eventi; f) un aggiornamento semestrale che riporti le attività di informazione e comunicazione da svolgere nel segmento successivo. DESTINATARI A. INTERNI: I) 80 persone del personale interno dei 12 partner per creare coesione, collaborare alla mission del progetto, motivazione; II) giovani anche dei target trattati direttamente nelle WP 3, 4 e 5 per renderli parte attiva e non passiva delle azioni: 150 (loro familiari: almeno 250). B. ESTERNO - beneficiari potenziali ed effettivi: 3000 giovani intercettati direttamente dai servizi - popolazioni locali in rapporto coi target: 50.000 (categorie a rischio di esclusione discriminazione, loro famiglie, persone attive nel volontariato) - amministrazioni locali che sperimenteranno nuove e più efficienti soluzioni per la gestione dei servizi al cittadino riducendo i costi del welfare: 30 - Stakeholder come moltiplicatori delle informazioni: operatori delle imprese sociali e delle associazioni del terzo settore: 70. - Gruppi target specifici selezionati (Università, Scuole, Istituti) - Mass media tradizionali e digitali - Opinion leader (blogger, giornalisti, ricercatori e accademici) - Famiglie e comunità che beneficeranno di una maggior offerta di servizi a sostegno della conciliazione delle responsabilità di vita e lavoro. Gli enti pubblici della partnership (Comuni di Castellanza, Seregno, Monza e Ats Brianza) veicolando, attraverso i loro canali le iniziative e i risultati di progetto, daranno questi una diffusione rilevante.

4) COMMUNITY CARE

Partner respons. SIM-PATIA, e S. CROCE in Ch. WP cuore del progetto, svolto da partner che da anni operano sui target giovani (3 coop. 2 cliniche psichiatriche, HSR, S. Croce, Helvetic Music Institute, stakeholder) mettendo a frutto esperienza, qualità delle équipes e delle nuove risorse inserite con YI. INNOVATIVITÀ-Il metodo delle Community Care attua cure dal basso facilitando le relazioni, superando l'assistenza di soli servizi erogati. La persona fragile può e deve ricevere cure in normali contesti di vita (non la famiglia di origine, a volte -vd. donne in disagio): una cura svolta in normali ambienti di vita e non da ambiti circoscritti. Tale NUOVA logica, non imposta dall'alto ma promossa, migliora in qualità l'ambiente che accoglie. Si opera per valorizzazione della persona fragile ancor prima dell'intervento sanitario o educativo di esperti: la C.C. coglie, affronta, soddisfa i bisogni con le risorse disponibili riconoscendone l'unicità attraverso: 1.Locarno: sperimentazione del METODO GET per verificare la SOSTENIBILITÀ di 1 Community Care seguita dall'ÉQUIPE TECNICA CONDIVISA (vd. sotto) nella clinica S. Croce per 6-8 ospiti; 2.Castellanza: a) costituzione di un'ÉQUIPE TECNICA INTEGRATA (HSR, coop. La Clessidra, Clinica S.Croce, coop. Il Sentiero) per l'avvio della start-up C.C.- GET comune alle 2 nuove realtà svizzera e italiana; dopo 3 mesi di implementazione socio-educativa e sanitaria Clessidra e S. Croce possono costituire le 2 nuove comunità con know-how, strutture,

personale condiviso; b) una nuova C.C. col metodo GET si avvia dalla PRECEDENTE ÉQUIPE per 14 giovani donne borderline che sarà impiantata appena individuata la location (vi collaborano Comune di Castellanza, partner, Servizi sociali del PdZ, e gli stakeholder ATS Insubria e Comune di Busto Arsizio, stakeholder); c) 1 comunità con 8 giovani donne borderline ora in fase di start-up da 1 anno gestita da Coop Il Sentiero col Metodo GET; 3.Valmorea: costruzione del NUOVO Centro di Musicoterapia per giovani disabili fisici da incidente seguiti per il recupero dell'AUTONOMIA DAI dei proff. Cattaneo ed Elia (Helvetic Music Institute, Bellinzona, stakeholder) da parte del Capofila dotato di una RSD e di un CDD; vi opera il personale del capofila, dell'Helvetic Music Institute ed esperti svizzeri nei software per disabili che in quanto esclusivi dovranno essere qui acquisiti (GB Software, Lugano). Il centro opera in ambito psico- e neuromotorio, psichiatrico. YI fa evolvere in SERVIZIO INNOVATIVO di C.C. 3 comunità educative per GIOVANI DONNE CON MINORI IN DIFFICOLTÀ: La Bussola (MERATE, LC, 20 posti); Casa La Vita I e II (Lecco, 15 posti), che parteci-pano alle attività di RETE (WP 4) e ai percorsi Creativi (WP 5). METODOLOGIA- 1.selezione dei 150 target poi inseriti tra circa 300 giovani; 2.redazione del singolo piano educativo-assistenziale; 3.messa in atto del piano con l'integrazione tra équipe sanitaria ed educativa; 4. monitoraggio degli ospiti di educatori e specialisti 5.avvio in percorsi inclusivi creativi e/o di rete, attraverso: A.AZIONE DI CURA IN COMUNITÀ con la permanenza per 24-36 mesi, a seconda dei casi, in situazioni di vita ordinarie col personale educativo; B.AZIONE SANITARIA IN COMUNITÀ: A SECONDA del target l'intervento comprende: a. MUSICOTERAPIA su giovani disabili fisici con terapeuti, educatori, psicologi; b. PSICOTERAPIA per giovani donne con figli con psicoterapeuti; c. GET Gruppi Esperienziali Terapeutici per giovani donne borderline con terapeuti, psicologi, educatori. C. AZIONE INCLUSIVA NEL TERRITORIO: l'ospite in base al suo iter terapeutico-educativo è inserito in percorsi INCLUSIVI di CREATIVITA (WP4, 70 ospiti) e di RETE (WP5, 80 ospiti), potendo ognuno svolgere più percorsi. Su ogni C.C. svolge un lavoro di coordinamento il Direttore di progetto per collegarle alle attività della RETE e indirizzare gli ospiti ai Percorsi creativi. Responsabili ed educatori delle C.C. attraverso incontri preparano gli ospiti ai WP 4 e 5.

5) PERCORSI CULTURALI CREATIVI INCLUSIVI

Partner responsabili: COMUNE DI SEREGNO e AIEP-ch - Le 7 Community Care, dopo aver verificato le loro disponibilità e le attitudini, prepareranno i giovani ospiti a intraprendere un percorso di inclusione nei territori dove le comunità insistono (in Italia a Castellanza, Lecco, Merate, Valmorea, in Svizzera a Locarno e nel territorio del luganese). Le C.C. collaboreranno con i partner "esperti e specialisti" di chiara fama per immettere i giovani in attività creative e ricreative di inclusione sociale per: a) imparare a ideare, organizzare e promuovere e b) eseguire momenti pubblici con performance di taglio artistico e culturale in musica, teatro, poesia e arte. Saranno così affrontati e combattute, anche con questa azione, la marginalizzazione sociale e il disagio psicologico ed esistenziale dei soggetti target delle province di VA, CO, LC, MB, MI e del Canton Ticino. Per favorire un miglior accesso ai servizi sociali culturali, ricreativi, i partner Ariella Vidach e Comune di Seregno, in ragione della loro storia di esperti di attività sociali ed eventi creativi e ricreativi – l'Ass. Vidach in Italia e Lombardia è stata una delle prime e più intense protagoniste nell'utilizzo e recupero del corpo (vd. problema della disabilità) attraverso il movimento e la danza; il Comune di Seregno promotore e titolare da quasi 60 anni del prestigioso concorso internazionale per giovani artisti Ettore Pozzoli, tra i primi in Italia nel suo genere – presiederanno questa azione sotto la direzione e il coordinamento artistico di AIEP, capofila svizzero, facendo di questa un'azione a tutti gli effetti transnazionale. Allo scopo verranno - oltre ai luoghi in Ticino e nelle province di CO, LC, VA, - utilizzate le sedi di Seregno (la nuova e performante sala musicale del Comune e il laboratorio attrezzato di 200 mq presso La Fabbrica del Vapore a Milano di ass.Vidach. Si prevede anche di utilizza-re la sede di Amico Charly (comunità di intervento sui giovani suicidali), stakeholder di Milano, attrezzata per la creatività e le attività di musica e danza. I percorsi creativi coordinati da AIEP (che utilizzerà anche tutte le sue risorse ticinesi (come il noto Festival delle

Orme di Lugano) avranno come esito delle performance pubbliche di piccole e più grande rilievo. Offrirà un contributo di pregio il Comune di Monza attraverso la BIENNALE DEI GIOVANI, evento di rilievo internazionale sul mondo della giovane arte italiana con una tradizione risalente agli anni '50, più di 10.000 visitatori la presenza delle principali Accademie di Belle Arti d'Italia.

6) RETE SUSSIDIARIA CON GLI STAKEHOLDER

Partner respons. La Clessidra e SUPSI ch- La RETE SUSSIDIARIA (che si interfacerà con le reti delle due ATS - vd. WP 1), che verrà formalizzata e promossa dalla partnership con gli STAKEHOLDER dei territori, costituirà una NUOVA ENTITÀ GENERATA DAL PROGETTO che opererà efficacemente con un insieme di iniziative comprensive di accordi tra i vari attori sociali dei territori di VA, CO, LC, MB, MI, TI (anche in attività di appoggio alla comunicazione progettuale): 1- creazione di collaborazioni progettuali ed operative con Enti Locali e/o soggetti del privato sociale e/o gruppi informali; 2- attivazione e sostegno nel tempo di una rete di collaborazioni a vari livelli (parrocchie e centri di aiuto alla vita di Lecco e Castellanza; Caritas di Como); 3- coinvolgimento delle istituzioni scolastiche (Istituto comprensivo di Merate, Liceo Scientifico-Linguistico Statale "Paolo Giovio" di Como; Acof di Busto Arsizio); 4 - coinvolgimento delle famiglie: degli elementi più forti da coinvolgere come rete (assoc. Solidarietà Familiare di Castellanza; Forum comasco delle Associazioni Familiari); 5- individuazione di imprese PMI dei territori di Va, CO, LC (specialmente con un coinvolgimento incentrato sul sostegno economico - vd. WP 6 dedicata alla sostenibilità); associazioni, Camere di commercio, imprese, artigiani; 6- esportabilità-disseminazione nelle province lombarde dei contenuti e delle modalità operative attuate nelle COMMUNITY CARE e nei PERCORSI CREATIVI; 7- appoggio alla campagna di comunicazione, promozione e partecipazione durante 36 mesi. In particolare verrà valorizzata la partecipazione al progetto e la distruzione delle informazioni con i link ai siti web delle P.A. e il coinvolgimento degli URP; 8 – i partner pubblici (Comuni di Castellanza, Seregno, Monza, Ats Brianza) faciliteranno la promozione delle iniziative) attraverso i canali istituzionali e la le loro reti di relazioni con la cittadinanza e con gli enti di analoga competenza (altri Comuni e ATS) o di livello superiore (province, Regione Lombardia); 9 - va considerato come elemento facilitante il fatto che i partner Il Sentiero e Sim-patia sono già parte delle reti dei servizi socio-sanitari presidiate dalle rispettive ATS.

7) CONCLUSIONE E CONSOLIDAMENTO

Partner resp. coop.Simpatia e Aiep Ch. A- Con un ACCORDO DI SOSTENIBILITÀ tra i partner, Young Inclusion individuando i principali risultati delle attività svolte riproporrà le progettualità che questi sosterranno nel tempo come loro attività ordinaria, assumendone l'impegno organizzativo ed economico. L'accordo di sostenibilità conterrà: 1.un accordo transfrontaliero tra S. Croce e La Clessidra, il Sentiero con HSR per il proseguimento delle sperimentazioni avviate con YI; 2.la nuova comunità per giovani donne border de La Clessidra a Castellanza prosegue l'alleanza sussidiaria col comune di Castellanza collaborando, per l'invio di ospiti e all'insediamento nel tessuto sociale col Piano di Zona locale e con quello di Busto Arsizio, ente già stakeholder; 3.l'avvio pubblico del servizio CENTRO DI MUSICOTERAPIA di Sim-patia. Con Regione Lombardia consoliderà un percorso finalizzato al riconoscimento desunto dal progetto, sull'esempio svizzero, della musicoterapia come terapia sanitaria con l'intento di giungere ad a uno specifico protocollo; 4.l'accordo col Consorzio dell'Olgiatese (composto da 25 comuni) oltre che stakeholder del progetto potrà essere "cliente" del centro per gli anni seguenti la fine progettuale. B.La DISSEMINAZIONE sarà un'operazione di sensibilizzazione e fertilizzazione per creare le condizioni di un'applicazione su base estesa e stabile dei SERVIZI per l'INCLUSIONE, dei risultati e dei prodotti realizzati su base sperimentale ad altrettanti diversi ambiti: 1. lavoro, 2. scuola, 3. volontariato, 4. famiglie. Nell'ultima parte del progetto si svolgeranno, promossi dalla RETE SUSSIDIARIA, 4 meeting SUI 4 AMBITI. c.L'EVENTO FINALE che chiuderà il progetto con tutti i partner e stakeholder documenterà il percorso svolto per l'inclusione sociale dei target e il loro investimento sui risultati conseguiti, documentati anche da casi concreti

eventualmente esposti in prima persona. Saranno resi noti i dati e i valori target comprensivi dei successi e anche degli eventuali insuccessi (situazioni frequenti nella fatti-specie dei target); sarà data evidenza al tipo e alla modalità di coinvolgimento “attivo” dei giovani in fragilità e dello loro famiglie, così come dell’innalzamento della qualità della vita delle popolazioni dei comuni in cui il progetto ha insistito con le sue azioni. L’evento si svolgerà presso una delle sedi di regione Lombardia delle province coinvolte (Como o Varese, in base alla disponibilità). L’evento finale a cui parteciperanno tutti gli stakeholder metterà a disposizione del pubblico il dvd di progetto come “narrazione” di un percorso positivo di costruzione i risultati tecnico scientifici e le testimonianze delle istituzioni, come i Comuni di Castellanza, Seregno e Monza, l’ATS Brianza che hanno partecipato e sostenuto le azioni su come reinvestiranno nelle loro attività istituzionali i contenuti progettuali.

MODULO AGGIUNTIVO COVID (MAC)

Sono previsti interventi preventivi e di presidio anticovid nella sede della Cooperativa Sim-Patia nella quale vivono e agiscono stabilmente almeno 120 persone tra ospiti e personale addetto.

Le risorse verranno investite per:

1. diversificare i servizi offerti: la musicoterapia viene somministrata sia a distanza sia in presenza;
2. digitalizzare i modelli di erogazione dei servizi preventivo, clinico, relazionale e informativo;
3. adeguare gli spazi e le attività per rispettare i requisiti di sicurezza;
4. formare gli operatori socio-sanitari dei partner del progetto per rendere più efficace la comunicazione virtuale e ridurre gli effetti del distanziamento.

Partner coinvolti nel MAC:

Cooperativa Sociale Sim-patia (Capofila)

FINANZIAMENTO IV AVVISO

Per dare ancora più forza alla capitalizzazione dei risultati, YI propone un’azione integrativa a favore delle giovani donne fragili: l’AGRI-LAB diffusion. Il coinvolgimento diretto è di 2 partner (La Clessidra scs e Il Sentiero scs) e indirettamente di uno stakeholder importante del Ticino - la Croce Rossa - nel percorso di capitalizzazione-valorizzazione, disseminazione-riutilizzo del lavoro precedente dei partner svizzeri (SUPSI, Clinica S.Croce e Aiep).

Si prevedono 2 azioni specifiche:

- DIFFUSIONE dei dati delle indagini realizzate dalla SUPSI sulla presenza delle giovani donne “borderline suicidal” nei territori Interreg, dall’Ospedale san Raffaele e dall’ATS BRIANZA in YI. Qui a completamento dell’azione già intrapresa in YI, si prevede di attivare una consulenza informatica per la produzione di un software per la gestione dei pazienti;
- AGRI-LAB DIFFUSION: selezionando una cooperativa agricole sociale della rete lombarda, si completerà un percorso interrotto a causa del Covid-19, per introdurre le donne fragili in situazioni leggere e assistite di pratica agricola (serra e campo e di educazione alimentare.

Azioni tradizionali e social di comunicazione accompagneranno la conclusione di YI diffusion.

Durata: 9 mesi

Partner coinvolti:

IL SENTIERO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
LA CLESSIDRA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

FESR

176.564,04 €

Stato

0,00 €

Contributo

176.564,04 €

Autofinanziamento

31.158,36 €

Budget Totale

207.722,40 €